ANCONA 01•10•2026 ANNO LVII • N. 89

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

SOMMARIO

ATTI REGIONALI

LEGGI REGIONALI

Legge regionale 29 settembre 2026, n. 12
Disposizioni di semplificazione e aggiornamento della normativa regionale.....**pag. 16930**

DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Deliberazione amministrativa del 22 settembre 2026, n. 17
Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/ 2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5. .....**pag. 16970**

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 21 settembre 2026
Dal n. 1171 al n. 1177 .....**pag. 17048**

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreti del 21 settembre 2026
Dal n. 92 al n. 93.....**pag. 17049**

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

DIREZIONE VICESEGRETERIA E SEGRETERIA DI GIUNTA

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 23 settembre 2026, n. 55.....**pag. 17049**

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 23 settembre 2026, n. 56.....**pag. 17049**

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 24 settembre 2026, n. 57.....**pag. 17049**

DIREZIONE BILANCIO, RAGIONERIA E PARTITE FINANZIARIE

Decreto del Dirigente del Settore Entrate Tributarie e Riscossioni

Il Bollettino della Regione Marche si pubblica in Ancona e di norma esce una volta alla settimana, il **giovedì**.
La Direzione e la Redazione sono presso la Regione Marche
Segreteria della Giunta regionale - Via Gentile da Fabriano - Ancona - Tel. (071) 8061

Coattive del 24 settembre 2026, n. 233 ..... **pag. 17050**

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali del 24 settembre 2026, n. 481 ..... **pag. 17050**

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Soggetto Aggregatore del 21 settembre 2026, n. 115 ..... **pag. 17050**

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Lavori, Servizi e Forniture del 21 settembre 2026, n. 209 ..... **pag. 17050**

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Lavori, Servizi e Forniture del 21 settembre 2026, n. 210 ..... **pag. 17050**

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Lavori, Servizi e Forniture del 24 settembre 2026, n. 212 ..... **pag. 17050**

DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche del 24 settembre 2026, n. 173 ..... **pag. 17051**

Decreto del Dirigente del Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere del 21 settembre 2026, n. 288
D.Lgs. n. 190/2024, art. 9 – Autorizzazione Unica per "Impianto di produzione idrogeno (elettrolizzatore) connesso a un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Falconara M.ma (AN)" di cui al DDS n. 138 del 05/05/2025 come modificato con DDS n. 362 del 12/11/2025 e DDS n. 19 del 04/02/2026 - Presa atto modifiche progettuali e modifica prescrizioni di cui al DDS n. 138 del 05/05/2025. ..... **pag. 17051**

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 23 settembre 2026, n. 125 ..... **pag. 17051**

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del 23 settembre 2026, n. 333
PR FESR 2021–2027 – OS 2.4 – Intervento 2.4.5.1 "Promuovere strutture in grado di assicurare il coordinamento degli interventi in caso di calamità naturale e fornire alla popolazione ogni forma di prima assistenza". Scorrimento della graduatoria approvata con Decreto n. 168/PCST del 18/04/2025: approvazione delle Convenzioni e dei progetti dei Comuni beneficiari, concessione dei contributi, impegno e liquidazione di quota del contributo per la progettazione e la realizzazione degli interventi-annualità 2026 ..... **pag. 17052**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 605
R.D. 25/07/1904 n. 523 - L.R. 5/2006. Rilascio della concessione idraulica per recapito delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, previo trattamento di sedimentazione (vascan.1 e n.2) degli eventuali "solidi sospesi", nel fosso dei Borati in località Passatempo nel Comune di Osimo ed approvazione dello schema di contratto. CONCESSIONARIO: MST DI MANGIALARDO SIMONE S.R.L. - PRATICA REP. N. 1388. ..... **pag. 17059**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 606
L.R. 5/2006. Rinnovo della concessione idraulica per immissione di acque reflue in sponda sinistra del Torrente Vallato di una tubazione di scarico, in località Ex PV carburanti IP n. 40108 - S.P. Val Musone, Via Jesina Km 2+680, Comune di Castelfidardo (AN) - adiacente al fg.31, mapp. 274 ed approvazione dello schema di contratto. CONCESSIONARIA: PETROLTECNICA S.P.A. - PRATICA REP. N. 1269 ..... **pag. 17060**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 607..... **pag. 17061**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 608..... **pag. 17061**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 21 settembre 2026, n. 609
D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933, art. 30 - L.R. 5/2006, art. 16. DR 630_ SIAR DAP 520241. Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica tramite n.5 pozzi esistenti, in un'area denominata Sistema Umbro Marchigiano Meridionale Wise: CA_UMN (calcare), ad uso industriale, ubicati in Comune di Fabriano (AN) località Case Balzette e Vetralla su area distinta al Catasto Foglio 153 mappale 197 (pozzo 2), mappale 97 (pozzo 3), mappale 1 (pozzo 4 e pozzo B) e Foglio 135 mappale 239 (pozzo A) acquisita il 20.04.2026. Ditta: Fedrigoni S.p.A. (P.IVA 01664630223) con sede legale in Piazzale Lodi n.3, Comune di Milano (MI). ..... **pag. 17061**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 21 settembre 2026, n. 610..... **pag. 17062**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 611
D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/ 2006. DR 742_SIAR DAP 518810. Concessione pluriennale di derivazione acqua pubblica tramite canale di adduzione, in destra idrografica del Torrente Rio Freddo, allo scopo di alimentare un invaso ad uso piscicoltura e pesca sportiva (Lago di Perticano) in Comune di Sassoferrato (AN), Frazione Perticano, catastalmente identificata al Foglio 113 mappale 4, 1, 2 e 293, istanza acquisita in data 16.06.2026. Ditta: Galli Roberta (P.IVA n. 01397870427)..... **pag. 17062**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 612
R.D. 523/1904; Art.31 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Rinnovo della concessione per l'occupazione di un'area demaniale di mq 31.158 ad uso agiamento (piazzale di asservimento), lungo il fiume Metauro in localita' Bellocchi, nel comune di Fano (foglio 116 particelle 75/p – 76 e foglio 117 particelle 28 – 29/p – 92 – 93 – 94 – 95/p). Ditta: Lim Srl **pag. 17063**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 613
R.D. 11.12.1933 n. 1775 - L.R. 9-6-2006 n. 5. Record 40/F. SIAR-DAP 518619. Rilascio rinnovo della concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dalla sponda sinistra del Fiume Metauro in Comune di Fermignano - loc. Santa Veneranda. Ditta: MEGAWATT SRL (P. IVA 02233640412)..... **pag. 17065**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 614
R.D. 1775/1933 art. 20 - L.R. 5/2006 art. 23. Record 778/P - SIAR-DAP 517956. Cambio di titolarità della concessione rilasciata al sig. DEL VECCHIO MARIO E TADDEI LAURA a favore del sig. DEL VECCHIO DAVIDE per derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo dal pozzo sito in Comune di Fano - località Falcineto... **pag. 17066**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 24 settembre 2026, n. 615
Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Lazzari Mattia ..... **pag. 17067**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 21 settembre 2026, n. 571..... **pag. 17068**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 23 settembre 2026, n. 572..... **pag. 17068**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 23 settembre 2026, n. 573..... **pag. 17068**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 575..... **pag. 17068**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 576..... **pag. 17068**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 577..... **pag. 17069**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 578..... **pag. 17069**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 579..... **pag. 17069**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 580..... **pag. 17069**

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 22 settembre 2026, n. 284
DDS n. 80 del 27.02.2025 "DGR n. 1559/2024, Avviso Pubblico "Accordo per la Coesione FDR 2021-2027 per la concessione di Incentivi alle imprese marchigiane per l'assunzione di soggetti disoccupati e aiuti alle assunzioni per soggetti svantaggiati nella Regione Marche" - Scheda Intervento n. 27 e 28 Fondo di Rotazione (FdR) - DDD n. 54/PSL dell'08/05/2025 e successive modifiche - Quarto scorrimento graduatoria scheda intervento 28 (Azione 2).. **pag. 17069**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 23 settembre 2026, n. 285
DGR n. 321/2026 e DGR n. 347/2026. POC Marche 2014-2020 - Asse 6 Occupazione – Azione 6.1 Aiuti alle Assunzioni. DDD n. 99/PSL del 28/04/2026: Avviso pubblico "Le Marche per i giovani: Aiuti alle assunzioni di giovani disoccupati" - Annualità 2026 - € 1.500.000,00. Graduatoria progetti approvata con DDD n. 230/PSL del 06/08/2026. Secondo scorrimento graduatoria. ..... **pag. 17070**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 23 settembre 2026, n. 286
DDS 69/SIP/2025 - Avviso Pubblico "DGR n.1557 del 07/10/2024 rimborso dei costi sostenuti per l'attivazione di fideiussioni alle imprese beneficiarie di misure regionali finanziate con fondi pubblici e alle imprese beneficiarie del Fondo Regionale di ingegneria finanziaria – Strumento finanziario Fondo Credito Nuove imprese" – Ammissibilità a contributo delle domande pervenute dal 01/09/2026 al 21/09/2026 (1° intervallo temporale del 3° sportello annualità 2026)..... **pag. 17072**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 287
DDS n. 79 del 27.02.2025 "DGR n. 1559/2024, Avviso Pubblico "Accordo per la Coesione FDR 2021-2027 per la concessione di Incentivi alle imprese marchigiane per la stabilizzazione di lavoratori precari residenti nella Regione Marche - Scheda Intervento n. 26 Fondo di Rotazione (FdR) – DDD n. 61/PSL del 15/5/2025 s.m. Ottavo scorrimento graduatoria e parziale rettifica DDD n. 228/PSL/2026. ..... **pag. 17072**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 288..... **pag. 17073**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 289..... **pag. 17073**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 290..... **pag. 17073**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro,

Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 292..... **pag. 17073**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1280
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1. Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL. Ventinovesima assegnazione dei corsi ai soggetti aggiudicatari e dichiarazione di ammissibilità alle provvidenze dei progetti formativi ai sensi della sezione 13, punto 5 dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventi formativi di Aggionamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 1,2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR) - (D.G.R. n. 195 del 28/02/2022 e s.m.i.), approvato con D.D.S. n. 712 del 1 settembre 2022. ..... **pag. 17074**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1282 ..... **pag. 17076**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1283
Avviso pubblico, con procedura "just in time", per il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni occupazionali, nel contesto delle convenzioni trilaterali di cui all'art. 12 bis della L. n. 68/1999 e alla D.G.R. Marche n. 1512/2023, in attuazione della Missione 15, scheda c.8, della D.G.R. Marche n. 107/2025 (programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2025). – Ammissibilità a valutazione delle domande di ammissione a finanziamento presentate e nomina della Commissione Tecnica di valutazione ..... **pag. 17076**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1285 ..... **pag. 17077**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 21 settembre 2026, n. 1286
"L.R. n.16/90, D.G.R. n.287/2022 e D.D.S. n. 270/2022 (Avviso pubblico FORM.I.CA) – Costituzione e nomina della Commissione d'esame per corsi di formazione professionale liberi autorizzati. "Corso per operatore socio sanitario" scheda Siform2 n.1095883. Ente di formazione Go Up Group srls – Civitanova Marche (MC)". ..... **pag. 17078**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 21 settembre 2026, n. 1290
Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) – Integrazioni all'Avviso Pubblico n.1 di cui al DDS n. 904/2022 e s.m.i. e conseguente rilascio del nuovo Manuale Operativo Regionale GOL versione 2026. ..... **pag. 17079**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1295 ..... **pag. 17080**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1296
DDS n.709/SIP/2023 – Avviso Pubblico "Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche". DGR n. 1141 del 31/07/2023 – PR Marche FSE+ 2021/2027, Asse Occupazione, OS 4.a (5) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024. € 1.000.000,00. Ammissibilità a valutazione delle domande pervenute dall'8 giugno al 14 settembre 2026. ..... **pag. 17080**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1299 ..... **pag. 17081**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1300 ..... **pag. 17081**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1301 ..... **pag. 17081**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1302
CPI FANO - Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art. 16 L. 56/87 – D.Lgs.165/2001 - DGR 203/2021) - Approvazione graduatoria definitiva per l'avviamento a selezione di n. 1 Operatore Tecnico Autista (CCNL Comparto Sanità 27/10/2025 - Area del Personale di Supporto), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino. ..... **pag. 17081**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1303 ..... **pag. 17082**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1304
PR MARCHE FSE+ 2021/2027, Asse Istruzione e Formazione, O.S.4.e, D.G.R. n. 561/2024 – D.G.R. n. 666/2008 e s.m.i. – D.D.S. n. 434/FOAC/2024 – D.D.S. n. 597/FOAC/2024 – D.D.S. n. 709/FOAC/2024 – DGR n. 407/ 2026. Costituzione e nomina della Commissione di esame per il corso codice progetto Siform2 1097326, "FSE serale Operatore socio sanitario" - CUP: B34D24002200009, ente attuatore: I.I.S. Podesti – Calzecchi Onesti sede di Ancona..... **pag. 17082**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1305
PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027, Asse1 Occupazione, O.S. 4.a (1), DGR n. 325 del13/03/2023, DDPF n. 230 del 29/03/2023. Avviso Pubblico relativo alla presentazione diprogetti formativi ad occupazione garantita. DDS n. 56/FOAC del 11/02/2025 (14° elenco dal 05/12/2025 al 31/12/2025). Bando Siform FSE_2021/2027_GENERICO,codice SIFORM2 n. 1107786, "85 - Addetto alla produzione in serie di calzature", CUP B74D25000 380009, Ente Accademia Holding Moda Srl Società Benefit. Approvazione determinazione finale della sovvenzione e liquidazione saldo pari a Euro 74.465,94, Capitoli di spesa n. 2150410197 – 2150410198 – 2150410199, Bilancio 2026/2028, annualità 2026..... **pag. 17083**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1306 ..... **pag. 17086**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1310 ..... **pag. 17086**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1311
Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art.16 l. 56/87 - d.lgs. 165/2001 - dgr 203/ 2021) - Avviso pubblico per l'avviamento a selezione ai sensi dell'art.16 legge n.56/87 e s.m.i. a tempo indeterminato, tempo parziale, presso il comune di Montecosaro di n. 1 unità nel ruolo di manutentore del verde, del patrimonio e del demanio comunale, riconducibile al codice Istat 2021 – 1° digit – class. 8. Professioni non qualificate ..... **pag. 17086**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 24 settembre 2026, n. 1314
L.R. 16/90-DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/ 2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative e di ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Sezione Territoriale per la Formazione di Ancona. 4° bimestre luglio/agosto 2026... **pag. 17101**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego

e Crisi Aziendali del 24 settembre 2026, n. 1318 ..... **pag. 17102**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 24 settembre 2026, n. 1321
DGR n. 1935 del 12/12/2023 – DDS n. 26 del 18/01/2024 - PR MARCHE FSE PLUS 2021/ 2027 Asse 3 "Inclusione sociale" ob.spec.4h(2) C.I. 153 – Avviso Pubblico relativo alla presentazione di progetti formativi a sostegno dell'inserimento occupazionale di soggetti svantaggiati - Modifica prenotazioni di spesa annualità 2026 - Concessione del finanziamento ed assunzione impegni di spesa progetti presentati entro il 30/06/2026 pari a €468.000,00 Bilancio 2026/2028, annualità 2026. ..... **pag. 17102**

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 18 settembre 2026, n. 182 ..... **pag. 17107**

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 21 settembre 2026, n. 686 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 21 settembre 2026, n. 687 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 688 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 689 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 690 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 691 ..... **pag. 17108**

DIREZIONE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 295 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 296 ..... **pag. 17108**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 297 ..... **pag. 17109**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 298 ..... **pag. 17109**

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 23 settembre 2026, n. 272
PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 – L.R. 30/2008 – D.G.R. n. 916 del 20/07/2026 - D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. – art. 76 comma 2 lett. b – Avvio della procedura di acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, – base d'asta € 108.000,00 – CUP B39I26002080009 ..... **pag. 17110**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 24 settembre 2026, n. 273 ..... **pag. 17132**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 24 settembre 2026, n. 276 ..... **pag. 17132**

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 18 settembre 2026, n. 307
Art. 32 D.Lgs n. 36/2023 – PR FESR 2021-2027, Asse 1 - Azione 1.2.2 - Intervento 1.2.2.1 - Progetto "Soluzioni evolute di intelligenza artificiale" CUP B71C25000060006 Approvazione degli elaborati tecnici per l'avvio da parte della SUAM della procedura

SDAPA Consip – LOTTO unico: APPALTO SPECIFICO PER LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI UN'INFRASTRUTTURA AI AD ALTA INTENSITA'. Base di appalto € 5.000.000,00 (iva esclusa)..... **pag. 17132**

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 21 settembre 2026, n. 306
DDS/TURI n. 128 del 09/04/2026 – "DGR n. 212/2026 L.R. n. 29/2021 art. 15 – Approvazione del Programma regionale integrato degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche – annualità 2026-2028– punto 3 c) "Bando di animazione dei borghi e centri storici" prenotazione impegno di spesa per Euro 750.000,00, Capitolo 2070110656, Bilancio 2026-2028, Annualità 2026, 2027 e 2028." - Concessione dei contributi per complessivi € 736.745,38 bilancio 2026/2028, annualità 2026, 2027 e 2028, capitolo 2070110656. **pag. 17139**

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 22 settembre 2026, n. 308 ..... **pag. 17140**

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, IMPRESA E CULTURA

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 437..... **pag. 17140**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 438..... **pag. 17140**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 440..... **pag. 17140**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 441..... **pag. 17140**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 24 settembre 2026, n. 446..... **pag. 17140**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 24 settembre 2026, n. 447..... **pag. 17140**

Decreto del Dirigente del Settore Commercio, Pesca e Tutela dei Consumatori del 21 settembre 2026, n. 139
L.R. n.8/2008 art. 6 e 7 e smi - D.G.R. n. 877/2026 - Programma degli interventi per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale e delle iniziative per la realizzazione delle Giornate e della Conferenza del Commercio Equo e Solidale XVI^ edizione – Punta sull'equo - Bando 2026 - € 40.000,00 capitolo 2140210012 bilancio 2026/2028 – annualità 2026. **pag. 17140**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale del 24 settembre 2026, n. 658....**pag. 17141**

Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale del 24 settembre 2026, n. 662.. **pag. 17141**

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 22 settembre 2026, n. 140
Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto, Area Contrattuale dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, profilo professionale "Funzionario tecnico specialista in farmacovigilanza, dispositivo-vigilanza e sistemi di qualità sanitaria" per il Settore Assistenza farmaceutica, protesica e dispositivi medici. Presa d'atto degli esiti della prova scritta e approvazione dell'elenco dei candidati ammessi e non ammessi alla prova orale..... **pag. 17141**

ATIM - AGENZIA PER IL TURISMO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MARCHE

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 21 settembre 2026, n. 227 ..... **pag. 17142**

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 21 settembre 2026, n. 228 ..... **pag. 17142**

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 21 settembre 2026, n. 229 ..... **pag. 17142**

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 22 settembre 2026, n. 230 ..... **pag. 17142**

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 24 settembre 2026, n. 231 ..... **pag. 17142**

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

ERRATA CORRIGE

Rettifica per errore materiale dell'atto pubblicato nel BUR n° 86 del 24/09/2026 avente per oggetto:

Comune di Fiastra - Avviso di sdemanializzazione e declassificazione di porzione di strada comunale denominata "Capo del Colle" in Loc. Acquacanina nel Comune di Fiastra

Comune di Fiastra
Avviso di sdemanializzazione e declassificazione di porzione di strada comunale denominata "Capo del Colle" in Loc. Acquacanina nel Comune di Fiastra ..... **pag. 17143**

Comune di Folignano
Avviso di adozione e deposito del progetto preliminare della variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente..... **pag. 17143**

Comune di Pesaro
Decreto di esproprio n. 2 del 22/09/2026: Lavori di restauro e consolidamento statico del tratto sud-ovest delle mura urbiche e dei bastioni del centro storico di Casteldimezzo e fruibilita' dei relativi percorsi - bando per la concessione di contributi ai comuni per il recupero e la valorizzazione delle mura storiche – annualita' 2025 ..... **pag. 17144**

Comune di Porto Sant´Elpidio
Approvazione variante puntuale al PRG per l'area APT4 ai sensi della l.r. 19/2023 art. 33 (norme transitorie) – art. 15 comma 5 l.r. 34/92..... **pag. 17144**

Comune di Ripatransone
Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 20.05. 2026 Sdemanializzazione e vendita porzione di strada comunale contrada Cabiano - provvedimenti **pag. 17144**

Dirpa2 S.c.ar.l. - Roma
Decreto prot D2/1271 del 16/09/2026 rettifica al decreto 5874 del 29/09/2011 ..... **pag. 17145**

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ATO 1 Pesaro e Urbino
Deliberazione Assemblea ATA n. 19 del 29 settembre 2026: "Approvazione definitiva del "Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti – Aggiornamento 2026" dell'ATO 1 Pesaro e Urbino ai fini della pubblicazione nel BUR Marche per la sua efficacia.". ..... **pag. 17146**

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord
Ordinanza n. 48 DEL 17/09/2026 R.D. 11/12/ 1933 n. 1775 e ss.mm. ii. -- Legge Regione Marche 09/06/ 2006, n. 5, art. n. 13. Comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 07.08.1990 n. 241, art.7, relativo al rilascio della concessione pluriennale di derivazione d'acqua pubblica da c.i. sotterraneo non tipizzato, tramite n. 1 pozzo ad uso irriguo, ubicato in Comune di Loreto, località Via Valdicerro di Sotto, su area distinta al C.T. Foglio 16, mappale 320. Ditta richiedente: "CENERELLI FILIPPO" con Sede Legale in VIA RECANATESE 62 – CASTELFIDARDO (AN). DR 2070 - Fascicolo 420.60.90/2026/ GCMN/2758 – SIAR DAP n. 520531 (rinnovo concessione DAP n. 5044 40). ..... **pag. 17221**

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud
T.U. 523/1904 -L.R. n. 5 del 09/06/ 2006, art.3 1- Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico- Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rinnovo della concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico (fiume Tronto), in sponda sinistra, ubicate nel Comune di Spinetoli (AP)- Richiedente: Giostra Claudio - ..... **pag. 17222**

BANDI E AVVISI DI GARA

Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Marche
Avviso per il reperimento di sedi da adibire a Uffici dell'Agenzia delle entrate a Pesaro, Jesi e Ancona..... **pag. 17222**

BANDI DI CONCORSO

Provincia di Macerata
Bando pubblico per l'ammissione agli esami d'idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea - Anno 2026 ..... **pag. 17223**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Anatomia Patologica..... **pag. 17265**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direttore di Struttura Operativa Complessa Direzione Medica stabilimento di Urbino.. **pag. 17280**

INRCA - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ancona
POR MARCHE - Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione straordinaria per mesi 12, di n. 1 dirigente Farmacista (Disciplina di Farmacia Ospedaliera) in staff al controllo di gestione e alla UOSD flussi informativi sanitari e gestione liste d'attesa per supporto al progetto del gruppo di lavoro multidisciplinare "il farmacista nel controllo di gestione" **pag. 17309**

AVVISI

Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Centrale
Piano stralcio di assetto idrogeologico dei bacini regionali delle Marche - revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) delle aree pai interagenti con le previsioni della ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 - aggiornamento: areale n. AI129 - comune di Petriolo (Mc) ..... **pag. 17321**

Craftex Srl
Pubblicazione del titolo di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza totale di 4808,96

kWp su area ricadente all'interno dei 500 ml. da zone produttive con relative opere di connessione in Comune di Trecastelli (AN) Loc. Monterado Via Ripabianca ..... **pag. 17322**

e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
AtenaID_59947545 _ Realizzazione di una nuova linea BT interrata ed aerea, per l'adeguamento e potenziamento della linea esistente, da realizzarsi all'interno del territorio del comune di Treia (MC)...... **pag. 17323**

Sunprime Agira Srl
Realizzazione di linea elettrica per la connessione di due impianti fotovoltaici nel comune di Fano (PU) ..... **pag. 17323**

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI REGIONALI

Legge regionale 29 settembre 2026, n. 12 *concernente*:

Disposizioni di semplificazione e aggiornamento della normativa regionale

Il Consiglio-Assemblea legislativa regionale
ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale
promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
(Modifiche alla l.r. 24/1985. Disposizioni in materia di disabilità)

1. Nel titolo della legge regionale 30 aprile 1985, n. 24 (Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati), le parole: "dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati" sono sostituite dalle seguenti: "delle persone invalide, mutilate e con disabilità".

2. Al primo comma dell'articolo 1 della l.r. 24/1985, dopo le parole: "seguenti associazioni" sono inserite le seguenti: "iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106)".

3. Al primo comma dell'articolo 1 della l.r. 24/1985, quinto e settimo trattino, le parole: "ciechi (Uic)" sono sostituite dalle seguenti: "dei ciechi e degli ipovedenti (UICI), già Unione Italiana dei Ciechi," e le parole: "sordomuti (Ens) riconosciuta con D.P.R. 31 dicembre 1979" sono sostituite dalle seguenti: "per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) riconosciuto con D.P.R. 31 marzo 1979".

4. Al primo comma dell'articolo 2 della l.r. 24/1985, le parole: "ivi compresa l'ANFAS, che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati" sono sostituite dalle seguenti: "che perseguono la tutela e la promozione sociale delle persone invalide, mutilate e con disabilità e che risultano iscritte al RUNTS di cui all'articolo 45 del d.lgs. 117/2017 tra cui, in particolare, l'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo (ANFFAS)".

5. Il secondo comma dell'articolo 2 della l.r. 24/1985 è sostituito dal seguente:
"2. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle associazioni di cui al primo comma.".

6. A decorrere dalla data di entrata in vigore di questa legge, nelle leggi regionali ove ricorrono le parole:
a) "in situazione di handicap", sono sostituite dalle seguenti: "in condizione di disabilità";
b) "persona handicappata", "portatore di handicap", "persona affetta da disabilità", "disabile" e "diversamente abile", sono sostituite dalle seguenti: "persona con disabilità".

7. La Giunta regionale provvede all'attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 24/1985, come modificato da questo articolo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore di questa legge.

8. Il terzo comma dell'articolo 2 della l.r. 24/1985 è abrogato.

Art. 2
(Modifiche alla l.r. 28/1994)

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 11 agosto 1994, n. 28 (Norme concernenti le caratteristiche, la fornitura e l'uso delle uniformi per il personale in servizio presso la Regione) sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) le parole: "alle anticamere e alle aule" sono sostituite dalle seguenti: "alle portinerie e all'aula consiliare";
b) alla lettera c) le parole: "alla custodia degli immobili, dei locali e degli uffici" sono sostituite dalle seguenti: "al magazzino".

2. Al comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 28/1994, le parole: ", sentito il parere di una commissione mista nominata con decreto del presidente della giunta, presieduta dal responsabile del servizio provveditorato della giunta e, composta da tre dirigenti di servizio di cui due del consiglio regionale e tre rappresentanti delle categorie interessate, di cui uno in servizio presso il consiglio regionale" sono soppresse.

Art. 3
(Modifiche alla l.r. 23/1995)

1. Dopo la lettera a) del comma 1 bis dell'articolo 6 della legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali) è inserita la seguente:
"a bis) le sedi e i locali degli enti dipendenti dalla Regione, previa convenzione stipulata con i medesimi enti dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;".

2. Alla lettera b) del comma 1 bis dell'articolo 6 della l.r. 23/1995, dopo le parole: "delle Unioni montane" sono inserite le seguenti: "nonché di altri enti locali" e le parole: "con i medesimi Comuni" sono sostituite dalle seguenti: "con i medesimi enti".

Art. 4
(Modifica alla l.r. 34/1996)

1. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 (Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione) è inserito il seguente:

"2 ter. Le proposte di candidatura sono presentate esclusivamente in modalità telematica mediante l'utilizzo di apposito applicativo.".

Art. 5
(Modifiche alla l.r. 13/1999)

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 (Disciplina regionale della difesa del suolo), le parole: "nel quadro dei principi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni, della legge 8 agosto 1985, n. 431 e del piano paesistico ambientale regionale approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 3 novembre 1989, n. 197, e in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112" sono sostituite dalle seguenti: "nel rispetto della normativa europea e statale vigente e, in particolare, della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale),".
2. Al comma 3 dell'articolo 1 della l.r. 13/1999, le parole: "l'Autorità di bacino," sono soppresse e le parole: "articoli 2 e 3 della legge 183/1989" sono sostituite dalle seguenti: "articoli 55 e 56 del d.lgs. 152/2006".
3. Sono o restano abrogati:
a) il comma 4 dell'articolo 1 della l.r. 13/1999;
b) gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 15 della l.r. 13/1999;
c) le lettere a), c), d) ed i) del comma 1 dell'articolo 14 della l.r. 13/1999;
d) gli allegati A e B alla l.r. 13/1999.

Art. 6
(Modifiche alla l.r. 6/2005)

1. Al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale), la parola: "Provincia" è sostituita dalla seguente: "Regione" e le parole: "la Comunità montana" sono sostituite dalle seguenti: "l'Unione montana".
2. Il comma 3 dell'articolo 12 della l.r. 6/2005 è sostituito dal seguente:

"3. La Regione, con l'autorizzazione alla riduzione della superficie boscata, prescrive le modalità ed i tempi di attuazione del rimboschimento compensativo e, a garanzia della sua esecuzione, richiede il deposito cauzionale di una somma commisurata al costo delle opere.".
3. Il comma 4 dell'articolo 12 della l.r. 6/2005 è sostituito dal seguente:

"4. La Regione, qualora non siano disponibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo, determina un indennizzo pari al costo dell'acquisizione della disponibilità dei terreni, dell'esecuzione del rimboschimento e delle cure colturali per i primi cinque anni e stabilisce le modalità e i tempi per il pagamento dell'indennizzo medesimo.".
4. Dopo il comma 5 bis dell'articolo 12 della l.r. 6/2005 è aggiunto il seguente:

"5 ter. Fermo restando quanto previsto dal d.lgs. 34/2018 e dal comma 3 del presente articolo, per le opere soggette alle procedure di valutazione ambientale di cui al Titolo III della Parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le misure di compensazione ambientale sono stabilite dalla relativa Autorità Competente di VIA, sentiti gli enti di cui al comma 1. Nei casi previsti dal precedente periodo, il contenuto delle misure di compensazione è stabilito, anche in deroga a quanto previsto dal comma 2, sulla base della disciplina statale e regionale dettata per le valutazioni ambientali di cui al Titolo III della Parte seconda del d.lgs. 152/2006 e di specifiche linee guida per la compensazione ecosistemica, emanate dalla Giunta regionale.".

Art. 7
(Modifiche alla l.r. 9/2006)

1. Al comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), le parole: ", dei servizi e dei prezzi praticati" sono sostituite dalle seguenti: "e dei servizi".
2. Alla lettera b) del comma 1 bis dell'articolo 26 della l.r. 9/2006, le parole: ", secondo le modalità stabilite al comma 1 quater dell'articolo 34" sono soppresse.
3. Dopo il comma 2 dell'articolo 28 della l.r. 9/2006 è inserito il seguente:

"2 bis. Le strutture di cui alla presente sezione rispettano i periodi di apertura indicati ai commi 1 e 3 dell'articolo 16.".
4. Al comma 3 bis dell'articolo 28 della l.r. 9/2006 le parole: ", dei servizi e dei prezzi praticati" sono sostituite dalle seguenti: "e dei servizi".
5. All'articolo 32 della l.r. 9/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole: "(Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo)" sono aggiunte, in fine, le seguenti: "o ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (Disposizioni urgenti in mate-

ria finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96";

b) al comma 2, dopo le parole: "di cui al comma 1" sono inserite le seguenti: "che esercitano l'attività in forma non imprenditoriale", dopo le parole: "in cui viene svolta l'attività" è inserita la seguente: "medesima" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I soggetti di cui al comma 1 che esercitano l'attività in forma imprenditoriale, ai sensi dell'articolo 13-ter, comma 8, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, presentano la SCIA presso il SUAP del Comune nel cui territorio è svolta l'attività.";

c) al comma 2 bis, dopo le parole: "l'elenco delle comunicazioni" sono inserite le seguenti: "e delle segnalazioni".

6. Al comma 1 quater dell'articolo 34 della l.r. 9/2006, le parole: "da comunicarsi all'inizio di ogni semestre. Resta salva la possibilità di modificare le date di chiusura entro quarantotto ore dall'inizio del periodo precedentemente indicato, mediante comunicazione per via telematica da inviare al Comune competente per territorio e alla Regione" sono soppresse.

7. Al comma 4 bis dell'articolo 34 della l.r. 9/2006, le parole: "con indicazione dei prezzi praticati" sono soppresse.

8. Dopo l'articolo 40 della l.r. 9/2006 è inserito il seguente:

"Art. 40 bis (Comunicazione delle aperture)

1. I titolari delle attività ricettive di cui ai Capi I, II e III comunicano le aperture con modalità telematica, mediante invio delle comunicazioni al Comune competente per territorio.".

9. Al comma 2 dell'articolo 42 della l.r. 9/2006, le parole: ", 33 bis" sono soppresse.

10. All'articolo 45 della l.r. 9/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 10, le parole: "agli articoli 33 bis o" sono sostituite dalle seguenti: "all'articolo";

b) al comma 14, le parole: "L'applicazione di prezzi superiori a quelli comunicati ai sensi dell'articolo 40 comporta l'applicazione della sanzione da euro 750,00 a euro 2.250,00; l'omessa" sono sostituite dalle seguenti: "L'omessa".

11. Sono o restano abrogati:

a) la lettera c) del comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 9/2006;

b) l'articolo 40 della l.r. 9/2006;

c) il comma 2 dell'articolo 41 della l.r. 9/2006;

d) il comma 3 dell'articolo 75 della l.r. 9/2006.

Art. 8

(Modifica alla l.r. 7/2009)

1. Alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 31 marzo 2009, n. 7 (Sostegno del cinema e dell'audiovisivo), le parole: "di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo 2 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)", sono sostituite dalle seguenti: "cinematografico delle sale d'essai e delle sale delle comunità ecclesiali e religiose di cui agli articoli 2, comma 1, lettera m), e 27, comma 1, lettera g), della legge 14 novembre 2016, n. 220 (Disciplina del cinema e dell'audiovisivo)".

Art. 9

(Modifica alla l.r. 24/2009)

1. Dopo il comma 2 ter dell'articolo 2 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24 (Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) è inserito il seguente:

"2 ter 1. Nel rispetto del principio di leale collaborazione e delle rispettive autonomie, la Regione effettua il controllo sull'esercizio delle funzioni conferite a livello comunale in base alla diversa complessità tecnico-amministrativa dei procedimenti di bonifica da effettuare. In particolare il controllo è esercitato dalla Regione mediante la verifica della completezza e della tempestività dell'inserimento dei dati e delle informazioni sulla procedura di bonifica nell'anagrafe dei siti inquinati regionali prevista dalla lettera l) del comma 1, nonché mediante il monitoraggio delle fasi tecnico-amministrative inerenti ai procedimenti di bonifica.".

Art. 10

(Modifiche alla l.r. 25/2014)

1. Alla legge regionale 9 ottobre 2014, n. 25 (Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico), sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "indicato dall'ASUR", ovunque ricorrenti al comma 2 dell'articolo 2, sono sostituite dalle seguenti: "indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST)";

b) le parole: "ciascuna Area vasta", ovunque ricorrenti al comma 2 dell'articolo 3, ai commi 4 e 5 dell'articolo 5, ai commi 1 e 2 dell'articolo 6, sono sostituite dalle seguenti: "ciascuna AST";

c) le parole: "dell'ASUR", ovunque ricorrenti al comma 2 dell'articolo 2, al comma 2 dell'articolo 3, al comma 5 dell'articolo 5 e al comma 2 dell'articolo 6, sono sostituite dalle seguenti: "delle AST";

d) il comma 3 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:
"3. Il coordinamento regionale è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale. Per quanto non previsto in questo articolo, il coordinamento regionale opera secondo modalità determinate con deliberazione della Giunta regionale.";
e) il comma 3 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:
"3. Il comitato tecnico-scientifico è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale. Per quanto non previsto in questo articolo, il comitato opera secondo modalità determinate con deliberazione della Giunta regionale.";
f) al comma 1 dell'articolo 4 le parole: "presso l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"" sono sostituite dalle seguenti: "presso l'AST di Pesaro-Urbino";
g) al comma 2 dell'articolo 4 le parole: "presso l'ASUR" sono sostituite dalle seguenti: "presso l'AST di Ascoli Piceno".

2. Il coordinamento regionale per i disturbi dello spettro autistico e il comitato tecnico-scientifico regionale di cui agli articoli 2 e 3 della l.r. 25/2014, già costituiti alla data di entrata in vigore di questa legge, continuano a operare fino alla naturale scadenza. Ai medesimi continuano ad applicarsi le norme e gli atti che ne hanno disciplinato la costituzione.

Art. 11
(Modifiche alla l.r. 3/2015)

1. Dopo la lettera f) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 16 febbraio 2015, n. 3 (Legge di innovazione e semplificazione amministrativa) sono aggiunte le seguenti:
"f bis) la semplificazione del contenuto delle disposizioni e del linguaggio normativo;
f ter) la manutenzione dell'ordinamento normativo regionale.".

2. Al comma 1 bis dell'articolo 8 della l.r. 3/2015, le parole: "nuove o" sono soppresse.

Art. 12
(Modifica alla l.r. 17/2015)

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 20 aprile 2015, n. 17 (Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia) le parole: ", tale da determinare un rischio individuabile mediante calcolo statico effettuato ai sensi delle norme tecniche vigenti" sono soppresse.

Art. 13
(Modifica alla l.r. 14/2018)

1. Al secondo periodo del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 17 maggio 2018, n. 14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), le parole: "di cultura e turismo" sono soppresse.

Art. 14
(Modifiche alla l.r. 11/2019)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 9 maggio 2019, n. 11 (Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)) è inserito il seguente:
"2 bis. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare modifiche agli oneri di cui ai commi 1 e 2, ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs.152/2006.".

2. L'articolo 7 della l.r. 11/2019 è abrogato.

Art. 15
(Modifiche alla l.r. 5/2020)

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 18 febbraio 2020, n. 5 (Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva), le parole: "dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR)" sono sostituite dalle seguenti: "delle Aziende sanitarie territoriali (AST)".

2. Al comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 5/2020, le parole: "con cadenza annuale" sono sostituite dalle seguenti: "con cadenza biennale".

Art. 16
(Modifiche alla l.r. 22/2021)

1. Al comma 3 dell'articolo 29 della legge regionale 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella regione Marche), la parola: "recidiva" è sostituita dalla seguente: "reiterazione".

2. Al comma 3 dell'articolo 52 della l.r. 22/2021, dopo le parole: "sui banchi" sono inserite le seguenti: "di vendita, anche su aree pubbliche,".

3. All'articolo 56 della l.r. 22/2021 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) del comma 2, le parole: "da euro 1.000,00 ad euro 3.000,00" sono sostituite dalle seguenti: "da euro 250,00 ad euro 1.500,00";
b) al comma 3, le parole: "mancata presentazione" sono sostituite dalla seguente: "assenza" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La stessa sanzione si applica in caso di esercizio dell'attività qualora ne sia stata disposta la sospensione o con titolo abilitativo sospeso.".

4. Al comma 3 dell'articolo 62 della l.r. 22/2021, dopo le parole: "titolari di" sono inserite le seguenti: "più di".

5. Al comma 1 dell'articolo 72 della l.r. 22/2021 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La stessa sanzione si applica in caso di esercizio dell'attività con

titolo autorizzatorio sospeso o concessione di posteggio sospesa.".

6. Al comma 1 dell'articolo 86 della l.r. 22/2021 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La reiterazione si verifica qualora la stessa violazione sia stata commessa per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della relativa sanzione.".

7. Al comma 6 dell'articolo 133 della l.r. 22/2021, la parola: "recidiva" è sostituita dalla seguente: "reiterazione" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La reiterazione si verifica qualora la stessa violazione sia stata commessa per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della sanzione.".

Art. 17

(Modifiche alla l.r. 19/2022)

1. Alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 39 della legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), dopo le parole: "legge 113/2021", sono aggiunte le seguenti: ", limitatamente alla sezione relativa all'organizzazione e al capitale umano".

2. La lettera e) del comma 3 dell'articolo 39 della l.r. 19/2022 è abrogata.

3. Il comma 8 dell'articolo 47 della l.r. 19/2022 è sostituito dal seguente:

"8. Le articolazioni territoriali dei distretti sono individuate ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 24 e nel rispetto del comma 7 di questo articolo. Fino all'individuazione dei distretti resta ferma l'articolazione distrettuale delle aree vaste dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) esistente alla data di entrata in vigore di questa legge.".

Art. 18

(Modifiche alla l.r. 3/2025)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 31 marzo 2025, n. 3 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche), è sostituito dal seguente:

"1. Le Pro Loco Marche operano a favore dello sviluppo sociale e turistico delle realtà locali, svolgono attività di promozione turistica e valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, gastronomiche, storiche e sociali del territorio secondo principi di democraticità e uguaglianza, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.".

2. Il comma 3 dell'articolo 2 della l.r. 3/2025 è abrogato.

3. Al comma 4 dell'articolo 2 della l.r. 3/2025 le parole: "Per la realizzazione delle attività di cui ai commi 2 e 3, le Pro Loco Marche si propongono di:" sono sostituite dalle seguenti: "Le Pro Loco Marche operano per:".

4. Al comma 5 dell'articolo 2 della l.r. 3/2025 dopo le parole: "Le Pro Loco Marche" sono inserite le seguenti: ", nei limiti di cui al Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106),".

5. Al comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 3/2025 le parole: "lo svolgimento" sono sostituite dalle seguenti: "il coordinamento".

6. Alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 4 della l.r. 3/2025 dopo le parole: "articolo 2" sono aggiunte le seguenti: ", nel rispetto dei principi di differenziazione e di priorità accordati ai soggetti in possesso della qualifica di ETS (enti del Terzo settore)".

7. Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 4 della l. r. 3/2025 la parola: ", coprogettare" è soppressa.

8. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 3/2025 le parole: "al d.lgs. 117/2017" sono sostituite dalle seguenti: "all'articolo 6".

9. Al comma 2 dell'articolo 5 della l.r. 3/2025 dopo le parole: "comma 1" sono inserite le seguenti: ", qualora non iscritta al RUNTS,".

10. Al comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 3/2025 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Entro lo stesso termine le Pro Loco iscritte nel RUNTS comunicano, con riferimento alle materie di cui al comma 2, di aver provveduto alle variazioni sul RUNTS ai sensi dell'articolo 48 del d.lgs. 117/2017.".

11. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 3/2025 le parole: "della Pro Loco Marche" sono sostituite dalle seguenti: "della Pro Loco" e le parole: "di cui al d.lgs. 117/2017" sono sostituite dalle seguenti: "in materia di enti non commerciali di cui all'articolo 148, comma 8, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi)".

12. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 3/2025 è sostituita dalla seguente:

"d) l'assenza di scopo di lucro, il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione per il raggiungimento degli scopi sociali.".

13. Dopo il comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 3/2025 è aggiunto il seguente:

"2 bis. Per le Pro Loco iscritte nel RUNTS si applica quanto previsto dal d.lgs. 117/2017.".

Art. 19

(Modifiche alla l.r. 7/2025)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 17 della legge regio-

nale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile) è inserito il seguente:

"4 bis. Per le finalità di cui al comma 4, la SOUP risulta organizzata nel rispetto delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri nonché delle altre disposizioni statali in materia.".

2. Alla lettera f) del comma 2 dell'articolo 29 della l.r. 7/2025 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ciascuno per gli ambiti di competenza".

3. Al comma 3 dell'articolo 29 della l.r. 7/2025 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco abilitato DOS, ai fini dell'esercizio delle attività operative, non necessita dell'iscrizione nel Registro DOS.".

Art. 20

(Modifiche alla l.r. 8/2025)

1. Alla lettera a) del comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 29 maggio 2025, n. 8 (Interventi a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità), dopo le parole: "l'introduzione", sono inserite le seguenti: ", nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalla normativa statale,".

2. La lettera a) del comma 2 dell'articolo 24 della l.r. 8/2025 è sostituita dalla seguente:

"a) l'attivazione di forme di coordinamento con le istituzioni scolastiche, nel rispetto della loro autonomia e delle indicazioni nazionali, finalizzate a fornire le informazioni sull'andamento e sui risultati scolastici ad entrambi i genitori;".

Art. 21

(Disposizioni in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA))

1. In caso di installazioni che comportino lo svolgimento di più attività, la Regione, quale autorità competente ai fini dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'attività principale, è competente altresì al rilascio dell'AIA anche per quelle accessorie.

Art. 22

(Invarianza finanziaria)

1. Dall'applicazione di questa legge non derivano nuovi o maggiori oneri finanziari diretti a carico del bilancio della Regione e alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

Art. 23

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:

a) 1° agosto 1997, n. 48 (Norme per il funzionamento dell'Autorità di bacino del Tronto);
b) 3 aprile 2000, n. 25 (Norme per il funzionamento dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Conca e Marecchia);
c) 30 settembre 2013, n. 31 (Iniziative regionali per il rilancio della città di "Ancona capoluogo");
d) 23 luglio 2018, n. 28 (Istituzione dell'Unità regionale per l'acquisto di energia elettrica e gas (URAE));
e) 21 ottobre 2019, n. 35 (Concorso della Regione alla valorizzazione del Festival internazionale del folclore Terranostra).

2. Sono altresì abrogati:

a) il regolamento regionale 16 gennaio 2012, n. 1 (Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi);
b) il regolamento regionale 14 aprile 2014, n. 1 (Modifica del regolamento regionale 16 gennaio 2012, n. 1 (regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi));
c) il comma 2 dell'articolo 45 della legge regionale 9 giugno 2006, n. 5 (Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico);
d) la lettera f) del comma 1 dell'articolo 3 e l'articolo 10 della legge regionale 3 aprile 2009, n. 11 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo);
e) i commi 3 e 4 dell'articolo 4 e i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 22 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4 (Norme in materia di beni e attività culturali).

3. Le disposizioni abrogate con questa legge continuano ad applicarsi ai rapporti sorti in base alle disposizioni medesime nel periodo della loro vigenza.

La presente legge regionale è pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Marche.

Ancona, 29 settembre 2026

Il Presidente della Giunta regionale
(Francesco Acquaroli)

AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 17 (NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E DI DIRITTO ALL'INFORMAZIONE SUGLI ATTI AMMINISTRATIVI), IL TESTO DELLA LEGGE REGIONALE VIENE PUBBLICATO CON L'AGGIUNTA DELLE NOTE.
IN APPENDICE ALLA LEGGE REGIONALE, AI SOLI FINI INFORMATIVI, SONO PUBBLICATE LE NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE.

N O T E

Note all'art. 1, commi da 1 a 5 e 8

- Il testo vigente del titolo della l.r. 30 aprile 1985, n. 24 (Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente: "Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale **delle persone invalide, mutilate e con disabilità***".*

- Il testo vigente dell'articolo 1 della l.r. 30 aprile 1985, n. 24 (Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 1 - La Regione Marche riconosce e sostiene le funzioni e le attività delle seguenti associazioni **iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106)**.
- Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (A.N.M.I.L.) riconosciuta con D.P.R. 31 marzo 1979;
- Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (A.N.M.I.C.) riconosciuta con D.P.R. 23 dicembre 1978;
- Associazione nazionale vittime civili di guerra (A.N.V.C.G.) riconosciuta con D.P.R. 23 dicembre 1978;
- Unione nazionale mutilati per servizio (U.N.M.S.) riconosciuta con D.P.R. 23 dicembre 1978;
- Unione italiana **dei ciechi e degli ipovedenti (UICI), già Unione Italiana dei Ciechi,** riconosciuta con D.P.R. 23 dicembre 1978;
- Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (A.N.M.I.G.) riconosciuta con D.P.R. 23 dicembre 1978;
- Ente nazionale **per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) riconosciuto con D.P.R. 31 marzo 1979.**"

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 30 aprile 1985, n. 24 (Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 2 - La Regione riconosce e sostiene altresì le altre associazioni, **che perseguono la tutela e la promozione sociale delle persone invalide, mutilate e con disabilità e che risultano iscritte al RUNTS di cui all'articolo 45 del d.lgs. 117/2017 tra cui, in particolare, l'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo (ANFFAS).**

2. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle associazioni di cui al primo comma. (Comma abrogato)".

Note all'art. 2, commi 1 e 2

- Il testo vigente dell'articolo 1 della l.r. 11 agosto 1994, n. 28 (Norme concernenti le caratteristiche, la fornitura e l'uso delle uniformi per il personale in servizio presso la Regione), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 1 - 1. La Regione fornisce a proprie spese gli effetti di vestiario-uniforme alle unità di personale, in servizio presso il Consiglio regionale e la Giunta regionale che svolgono le seguenti mansioni:
a) addetti **alle portinerie e all'aula consiliare**;
b) addetti permanentemente ed esclusivamente alla guida di autovetture di dotazione alla Regione e in uso presso il Consiglio regionale e la Giunta regionale;
c) addetti **al magazzino**;
d) addetti a macchine operatrici;
e) addetti al cerimoniale della Regione."

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 11 agosto 1994, n. 28 (Norme concernenti le caratteristiche, la fornitura e l'uso delle uniformi per il personale in servizio presso la Regione), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 2 - 1. Le caratteristiche dei capi di vestiario, la periodicità dei cambi e le modalità di assegnazione sono individuate da apposite deliberazioni, approvate, per il rispettivo personale, dalla Giunta regionale e dall'Ufficio di Presidenza del consiglio **(…)**."

Nota all'art. 3, commi 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 6 della l.r. 13 marzo 1995, n. 23 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 6 *(Rimborsi spese per l'esercizio del mandato)* - 1. Ai componenti del Consiglio e della Giunta regionale è corrisposto un rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato composto da una parte fissa, pari ad euro 2.700,00 mensili, ed una parte variabile in relazione alla distanza tra il comune di residenza e il comune sede degli organi regionali comunque commisurata all'effettiva presenza del consigliere presso le stesse sedi.
1 bis. I Consiglieri, per il miglior esercizio del mandato, possono utilizzare:
a) le sedi e i locali della Regione, diversi da quelli indicati al comma 1, nei limiti e secondo le modalità stabiliti dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
a bis) le sedi e i locali degli enti dipendenti dalla Regione, previa convenzione stipulata con i medesimi enti dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
b) le sedi e i locali dei Comuni e delle Unioni montane **nonché di altri enti locali**, previa convenzione stipulata **con i medesimi enti** dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
1 ter. Per i giorni di utilizzo delle sedi e dei locali di cui al comma 1 bis i Consiglieri non usufruiscono della parte variabile del rimborso previsto al comma 2.
2. La misura della parte variabile del rimborso, da corrispondersi per ciascun giorno di presenza presso la sede degli organi regionali, è determinata moltiplicando il doppio della distanza, comunque non inferiore a km 10, tra il comune di residenza e il comune sede degli organi regionali, per euro 0,40, per un numero massimo di venti giornate di presenza al mese, fino ad un massimo di euro 1.500. La residenza, ai fini dell'applicazione delle

disposizioni del presente articolo, si intende sempre acquisita in un comune della regione; l'Ufficio di presidenza stabilisce con proprio atto le ulteriori modalità per il calcolo della parte variabile del rimborso spese e per l'accertamento della presenza dei consiglieri presso le sedi degli organi regionali. Le modalità per l'accertamento della presenza degli assessori sono stabilite dalla Giunta.
3. L'Ufficio di presidenza del Consiglio, sulla base di una richiesta motivata dell'interessato corredata di idonea documentazione, può autorizzare in via temporanea che la parte variabile del rimborso di cui al comma 2 sia calcolata, con le stesse modalità, a partire dal comune di dimora abituale, anziché dal comune di residenza.
4. La parte variabile del rimborso di cui al comma 2 non spetta quando il componente del Consiglio o della Giunta, in relazione alla carica ricoperta, usufruisce dell'autovettura di servizio.
5. La parte variabile del rimborso di cui al comma 2 non spetta altresì qualora i componenti del Consiglio o della Giunta percepiscano altri rimborsi spese di trasporto per recarsi presso enti pubblici ove ricoprano incarichi diversi da quelli indicati al comma 1 dell'articolo 2 bis, aventi sede nello stesso comune sede della Regione.
6. *(Comma abrogato dall'art. 11, comma 1, della l.r. 2 dicembre 2021, n. 34)*
7. Per la mancata partecipazione alle riunioni del Consiglio, dell'Ufficio di presidenza, delle Commissioni consiliari e del Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche è applicata, entro i limiti di quanto percepito per il rimborso spese di cui al comma 1, una decurtazione nella misura stabilita dall'Ufficio di presidenza del Consiglio. La misura e le modalità per le decurtazioni relative alla mancata partecipazione dei componenti alle riunioni della Giunta, sono definite dalla Giunta stessa."

Nota all'art. 4, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 5 della l.r. 5 agosto 1996, n. 34 (Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 5 (*Candidature)* - 1. Fino a trenta giorni prima del termine previsto per ciascuna nomina o designazione possono essere proposte rispettivamente, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale, candidature da parte dei consiglieri e dei gruppi consiliari e da parte di ordini professionali, enti e associazioni operanti nei settori interessati.
1 bis. Ciascun soggetto di cui al comma 1 è tenuto a presentare, per ogni singolo organismo, almeno la candidatura di una donna e di un uomo.
2. Alla proposta di candidatura sono allegati:
a) la dichiarazione, sottoscritta dal candidato, relativa alla data ed al luogo di nascita, al titolo di studio, all'eventuale esistenza di un rapporto di lavoro dipendente con una pubblica amministrazione, all'accettazione della candidatura, all'inesistenza di cause di ineleggibilità e di non candidabilità, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, all'esistenza di eventuali cause di incompatibilità;
b) il curriculum professionale, sottoscritto dal candidato, contenente anche l'indicazione degli eventuali incarichi ricoperti in Enti pubblici o in società a partecipazione pubblica.
2 bis. Se il termine indicato al comma 1 coincide con un giorno non lavorativo o festivo, è prorogato al successivo giorno lavorativo.
2 ter. Le proposte di candidatura sono presentate esclusivamente in modalità telematica mediante l'utilizzo di apposito applicativo.
3. *(Comma abrogato dall'art. 1, comma 3, della l.r. 10 gennaio 2000, n. 2)".*

Note all'art. 5, commi 1, 2 e 3

- Il testo vigente dell'articolo 1 della l.r. 25 maggio 1999, n. 13 (Disciplina regionale della difesa del suolo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 1 *(Finalità)* - 1. La Regione, **nel rispetto della normativa europea e statale vigente e, in particolare, della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale),** persegue le finalità di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico, sociale e la tutela degli aspetti ambientali connessi.
2. La Regione raccorda, in attuazione agli indirizzi del programma regionale di sviluppo, l'attività di difesa del suolo con gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale e con gli strumenti di programmazione settoriale.
3. A tal fine, la Regione, **(…)**, gli enti dipendenti e gli enti locali svolgono le opportune azioni di carattere conoscitivo, di programmazione e di pianificazione degli interventi di attuazione degli stessi ai sensi degli articoli **55 e 56 del d.lgs. 152/2006**.
4. **(Comma abrogato)**"

- Il testo vigente dell'articolo 14 della l.r. 25 maggio 1999, n. 13 (Disciplina regionale della difesa del suolo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 14 (*Funzioni esercitate dalla Regione*) - 1. La Regione, in materia di difesa del suolo, esercita, oltre alle funzioni legislative e regolamentari, le funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale ed in particolare quelle concernenti:
a) **(lettera abrogata)**
b) l'attività di indirizzo e coordinamento, le attività di direttiva, di vigilanza e di sostituzione nei confronti degli enti destinatari di conferimento di funzioni amministrative;
c) **(lettera abrogata)**
d) **(lettera abrogata)**
e) la programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi a difesa delle coste e degli abitati costieri;
f) *(lettera abrogata dall'art. 7, comma 1, della l.r. 6 novembre 2002, n. 23);*
g) il monitoraggio degli usi delle acque pubbliche;
h) le concessioni di grandi derivazioni di acqua di cui all'art. 6 del T.U. approvato con r.d. n. 1775 del 1933;
i) **(lettera abrogata)**".

Nota all'art. 6, commi da 1 a 4

Il testo vigente dell'articolo 12 della l.r. 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 12 (*Riduzione e compensazione di superfici boscate*) - 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 6 della l.r. 1° dicembre 1997, n. 71 (Disciplina delle attività estrattive), la riduzione di superficie del bosco e la trasformazione dei boschi in altra qualità di coltura sono autorizzate dalla Regione, sentita l'Unione montana per gli interventi ricadenti nel proprio territorio, esclusivamente nei seguenti casi:
a) realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
b) realizzazione di strade e piste forestali connesse all'attività selvicolturale, alla protezione dei boschi dagli incendi e alla realizzazione di opere pubbliche;
b bis) ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati rurali;
b ter) realizzazione di interventi in applicazione di disposizioni normative volte al riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile.

2. La riduzione di superficie boscata è soggetta a misure di compensazione ambientale, consistenti in rimboschimenti compensativi su terreni nudi, di accertata disponibilità, da realizzarsi prioritariamente con specie autoctone, sulla base di uno specifico progetto esecutivo e per una superficie calcolata secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, e dall'allegato A della l.r. n. 71/1997. I terreni da destinare a rimboschimento compensativo devono essere individuati prioritariamente all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale ricadono le superfici boscate da compensare. Gli obblighi connessi alla riduzione della superficie boscata non si applicano per le superfici di dimensioni inferiori a 1.000 metri quadrati, per gli interventi di mitigazione idraulica e di manutenzione straordinaria di opere e manufatti esistenti disposti dagli enti competenti e per la ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico e culturale.

3. La Regione, con l'autorizzazione alla riduzione della superficie boscata, prescrive le modalità ed i tempi di attuazione del rimboschimento compensativo e, a garanzia della sua esecuzione, richiede il deposito cauzionale di una somma commisurata al costo delle opere.

4. La Regione, qualora non siano disponibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo, determina un indennizzo pari al costo dell'acquisizione della disponibilità dei terreni, dell'esecuzione del rimboschimento e delle cure colturali per i primi cinque anni e stabilisce le modalità e i tempi per il pagamento dell'indennizzo medesimo.

5 bis. *(Comma abrogato dall'art. 17, comma 1, della l.r. 18 marzo 2014, n. 3)."*

5 ter. Fermo restando quanto previsto dal d.lgs. 34/2018 e dal comma 3 del presente articolo, per le opere soggette alle procedure di valutazione ambientale di cui al Titolo III della Parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le misure di compensazione ambientale sono stabilite dalla relativa Autorità Competente di VIA, sentiti gli enti di cui al comma 1. Nei casi previsti dal precedente periodo, il contenuto delle misure di compensazione è stabilito, anche in deroga a quanto previsto dal comma 2, sulla base della disciplina statale e regionale dettata per le valutazioni ambientali di cui al Titolo III della Parte seconda del d.lgs. 152/2006 e di specifiche linee guida per la compensazione ecosistemica, emanate dalla Giunta regionale."

Note all'art. 7, commi da 1 a 7 e da 9 a 11.

- Il testo vigente dell'articolo 14 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 14 (*Esercizio dell'attività)* - 1. Chiunque intenda esercitare una delle attività ricettive di cui al presente capo presenta al Comune nel cui territorio insistono le strutture e gli immobili da destinare alle attività ricettive suddette, tramite lo sportello unico per le attività produttive (SUAP) ove esistente, la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). L'esercizio di tali attività è subordinato, oltre al possesso dei requisiti previsti dalla normativa statale in materia di pubblica sicurezza, all'iscrizione nel registro delle imprese di cui alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nonché, in caso di somministrazione di pasti e bevande, alla notifica sanitaria prevista per le imprese alimentari e al possesso dei requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali previsti dall'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).

2. La variazione della denominazione delle strutture ricettive indicata nella SCIA è soggetta all'obbligo di comunicazione al Comune competente.

3. Le strutture ricettive gravate da vincolo di destinazione previsto da leggi statali o regionali di incentivazione della ricettività possono essere riconvertite da una tipologia all'altra fra quelle previste, fermo restando il vincolo suddetto. Il Comune, previa valutazione dell'opportunità della riconversione ai fini turistici e del rispetto delle specifiche destinazioni urbanistiche delle aree interessate, comunica all'autorità che ha posto il vincolo l'avvenuta riconversione.
4. Entro quindici giorni dalla presentazione, il Comune invia alla struttura organizzativa regionale competente in materia di turismo, prioritariamente con modalità telematica, la comunicazione relativa alla SCIA pervenuta con indicazione delle attrezzature **e dei servizi**, nonché la comunicazione relativa alle sospensioni e delle cessazioni e comunica altresì il cambio di titolarità, di gestione e di denominazione della struttura ricettiva.
5. Il Comune trasmette alla struttura organizzativa regionale competente in materia di turismo, entro il 31 gennaio di ogni anno, gli elenchi aggiornati delle strutture ricettive in attività."

- Il testo vigente dell'articolo 26 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
Art. 26 *(Esercizi di affittacamere)* - 1. Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti con una capacità ricettiva complessiva non superiore a dodici posti letto, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati di uno stesso stabile, nelle quali è fornito alloggio.
1 bis. Gli affittacamere possono essere gestiti:
a) in forma imprenditoriale, quando la gestione non è occasionale;
b) in forma non imprenditoriale, da coloro che svolgono l'attività in modo occasionale **(…)**.
2. Gli affittacamere forniscono i seguenti servizi minimi di ospitalità, compresi nel prezzo della camera:
a) pulizia dei locali ad ogni cambio di cliente ed almeno una volta alla settimana;
b) sostituzione della biancheria ad ogni cambio di cliente ed almeno una volta alla settimana;
c) fornitura di energia elettrica, acqua e riscaldamento.
3. Gli affittacamere gestiti in forma imprenditoriale possono fornire il servizio di prima colazione; in tal caso, il titolare è tenuto alla frequenza di un corso concernente la disciplina igienico sanitaria in materia di somministrazione di alimenti e bevande, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, sentite le organizzazioni di categoria e nel rispetto della pertinente normativa statale ed europea.
3 bis*. (Comma abrogato dall'art. 60, comma 1, lettera e), della l.r. 2 luglio 2020, n. 28)*
4. Non si applicano le prescrizioni previste per le strutture ricettive adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 13/1989."

- Il testo vigente dell'articolo 28 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 28 *(Esercizio dell'attività)* - 1. Le strutture di cui alla presente sezione, ad eccezione dei bivacchi di cui all'articolo 25, devono possedere i requisiti igienico-sanitari previsti dai regolamenti comunali edilizi e di igiene, nonché i requisiti tecnici definiti dalla Giunta regionale.
2. Fermi restando i requisiti previsti dalla normativa statale in materia di pubblica sicurezza e i requisiti di cui al comma 1, nonché, nel caso di somministrazione di pasti e bevande, la notifica sanitaria prevista per le imprese alimentari e il possesso dei requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali previsti dall'articolo 71 del d.lgs. n. 59/2010,

l'esercizio dell'attività ha inizio a seguito di presentazione della SCIA, anche tramite il SUAP, al Comune competente per territorio.
2 bis. Le strutture di cui alla presente sezione rispettano i periodi di apertura indicati ai commi 1 e 3 dell'articolo 16.
3. Ogni variazione degli elementi contenuti nella SCIA di cui al comma 2 è segnalata al Comune entro e non oltre i dieci giorni successivi al suo verificarsi.
3 bis. Entro quindici giorni dalla presentazione, il Comune invia alla Regione, prioritariamente con modalità telematica, la comunicazione relativa alla SCIA pervenuta con indicazione delle attrezzature **e dei servizi**, nonché la comunicazione relativa alle variazioni segnalate.
4. Il Comune trasmette alla Regione, entro il 31 gennaio di ogni anno, gli elenchi aggiornati delle strutture ricettive.
5. Sono tenuti a iscriversi al registro delle imprese di cui alla legge 580/1993 i titolari e i gestori delle attività di cui agli articoli 21, 26, comma 1 bis, lettera a), e 27, nonché coloro che svolgono le attività di cui al presente capo in forma organizzata e non occasionale."

- Il testo vigente dell'articolo 32 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 32 *(Appartamenti ammobiliati per uso turistico)* - 1. Non sono soggetti alla disciplina dell'esercizio dell'attività di affittacamere e delle case e appartamenti per vacanze coloro che danno in locazione case e appartamenti di cui abbiano a qualsiasi titolo la disponibilità e sempre che non ricorrano le condizioni di cui all'articolo 27, nonché coloro che danno in locazione ville, casali o appartamenti ad uso turistico in conformità alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo) **o ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.**
2. I soggetti di cui al comma 1 **che esercitano l'attività in forma non imprenditoriale** hanno l'obbligo di comunicare al Comune il periodo in cui viene svolta l'attività **medesima**, i requisiti qualitativi degli alloggi e degli arredi con l'eventuale verifica degli stessi e ogni variazione relativa alle comunicazioni presentate. **I soggetti di cui al comma 1 che esercitano l'attività in forma imprenditoriale, ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 8, del decreto legge 18 ottobre 2023, n. 145 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, presentano la SCIA presso il SUAP del Comune nel cui territorio è svolta l'attività**.
2 bis. Il Comune trasmette alla Regione entro il 31 gennaio di ogni anno l'elenco delle comunicazioni **e delle segnalazioni** pervenute ai sensi del comma 2."

- Il testo vigente dell'articolo 34 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 34 (*Bed and Breakfast*) - 1. Sono esercizi di bed and breakfast le strutture ricettive nelle quali è fornito alloggio in camere ed è somministrata la prima colazione.
1 bis. I bed and breakfast possono essere gestiti:
a) in forma imprenditoriale;
b) in forma non imprenditoriale.
1 ter. Nel caso di cui al comma 1 bis, lettera a), l'attività ricettiva è svolta, in forma organizzata e non occasionale, in non più di sei camere con un massimo di dodici posti letto. Il titolare può gestire non più di due esercizi di bed and breakfast nel medesimo edificio.

1 quater. Nel caso di cui al comma 1-bis, lettera b), l'attività ricettiva è svolta, in non più di tre camere con un massimo di sei posti letto, avvalendosi della normale organizzazione familiare per periodi anche non continuativi, che non superino complessivamente i trecentotrentacinque giorni l'anno **(…)**. È consentita la gestione di un solo esercizio di bed and breakfast da parte del medesimo titolare, anche su due edifici separati.
1 quinquies. L'esercizio di bed and breakfast è subordinato alla presentazione al Comune territorialmente competente della SCIA per le attività esercitate in forma imprenditoriale o della comunicazione di inizio attività, per quelle esercitate in forma non imprenditoriale.
2. *(Comma abrogato dall'art. 60, comma 1, lettera f), della l.r. 2 luglio 2020, n. 28).*
3. I locali devono possedere, oltre ai requisiti igienico-sanitari previsti per l'uso abitativo dai regolamenti comunali edilizi e di igiene, i requisiti tecnici, strutturali e funzionali minimi stabiliti dalla Giunta regionale.
4. Il Comune effettua apposito sopralluogo ai fini della verifica dell'idoneità all'esercizio dell'attività.
4 bis. Entro quindici giorni dalla presentazione, il Comune invia alla Regione, prioritariamente con modalità telematica, notizia della SCIA o della comunicazione di cui al comma 1 quinquies **(…)**, nonché delle variazioni segnalate.
4 ter. La cessazione dell'attività è soggetta a comunicazione da effettuarsi al Comune competente per territorio entro trenta giorni dal suo verificarsi.
5. Il Comune trasmette alla Regione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'elenco delle attività di cui al presente articolo.
6. Coloro che esercitano l'attività di cui al comma 1 devono assicurare il servizio di prima colazione utilizzando prodotti tipici della zona, confezionati direttamente o acquisiti da aziende o cooperative agricole della Regione in misura non inferiore al settanta per cento. Tale servizio è assicurato mediante l'uso della cucina domestica. Coloro che esercitano l'attività devono garantire che la preparazione, la conservazione e la somministrazione dei prodotti alimentari siano effettuate in modo igienico; il titolare è tenuto alla frequenza di un corso concernente la disciplina igienico sanitaria in materia di somministrazione di alimenti e bevande, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, sentite le organizzazioni di categoria e nel rispetto della pertinente normativa statale ed europea.
7. L'esercizio dell'attività di cui al comma 1 non costituisce cambio di destinazione d'uso dell'immobile ai fini urbanistici e comporta, per i proprietari o possessori dei locali, l'obbligo di dimora nel medesimo per i periodi in cui l'attività viene esercitata o di residenza nel Comune in cui viene svolta l'attività, purché i locali siano ubicati a non più di duecento metri di distanza dall'abitazione in cui si dimora.
8. *(Comma abrogato dall'art. 60, comma 1, lettera f), della l.r. 2 luglio 2020, n. 28)."*

- Il testo vigente dell'articolo 42 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 42 *(Reclami)* - 1. I clienti ai quali siano stati applicati prezzi superiori a quelli indicati nelle tabelle dei prezzi di cui all'articolo 41 possono presentare documentato reclamo al Comune entro trenta giorni.
2. I clienti che riscontrino carenze nella gestione e nelle strutture possono presentare entro trenta giorni documentato reclamo rispettivamente alla Regione per le strutture di cui al capo I e al Comune per le strutture di cui al capo II, sezione I, e agli articoli 30, comma 2, 32 **(…)** e 34.
3. Il Comune o la Regione informa del reclamo il titolare o il gestore della struttura tramite posta elettronica certificata o a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, assegnando trenta giorni per presentare le osservazioni.
4. Nel caso in cui il reclamo risulti fondato, il Comune o la Regione, entro trenta giorni dal ricevimento delle osservazioni, dà corso al procedimento relativo all'applicazione della sanzione amministrativa che è irrogata dal Comune ai sensi dell'articolo 45, comma 18.

Resta ferma la competenza della Regione in merito alla revisione e rettifica della classificazione della struttura ricettiva.
5. Se il reclamo accolto riguarda l'applicazione di tariffe, il titolare o il gestore, indipendentemente dall'applicazione della sanzione amministrativa, è tenuto a rimborsare al cliente l'importo pagato in eccedenza, entro quindici giorni dall'inizio del procedimento sanzionatorio di cui al comma 4 e, contemporaneamente, a comunicare al Comune gli estremi dell'avvenuto pagamento.
6. I clienti che presentano il reclamo ai sensi dei commi 1 e 2 debbono essere informati dell'esito dello stesso.
7. Resta salva la possibilità di adire le commissioni arbitrali e conciliative istituite per la risoluzione delle controversie presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché di avvalersi delle associazioni dei consumatori."

- Il testo vigente dell'articolo 45 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 45 *(Sanzioni amministrative)* - 1. È soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da euro 1.000,00 a euro 5.000,00 e all'immediata chiusura dell'esercizio chiunque eserciti un'attività ricettiva di cui al capo I senza aver presentato la SCIA.
2. È soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da euro 300,00 a euro 600,00 il titolare o il gestore di una struttura ricettiva di cui al capo I che:
a) non espone le indicazioni per il pubblico;
b) omette di comunicare l'arrivo e le presenze dei clienti ai sensi dell'articolo 43;
c) non fornisce alla struttura organizzativa regionale competente in materia di turismo le informazioni richieste o non consente gli accertamenti disposti ai fini della classificazione.
3. È soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da euro 500,00 a euro 1.500,00 il titolare o gestore di una struttura ricettiva di cui al capo I che:
a) attribuisce al proprio esercizio dotazioni, caratteristiche e classificazione di livello superiore o comunque non rispondenti a quelle possedute o assegnate dall'ente ovvero ne omette la pubblicizzazione;
b) consente la sosta oltre il limite fissato dall'articolo 11, comma 6.
4. L'inosservanza dei periodi di apertura comunicati al Comune a cura del titolare o gestore di una delle strutture di cui al capo I comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da euro 250,00 a euro 1.500,00.
5. La concessione di soggiorno ad un numero di persone superiore a quello indicato comporta l'applicazione, per le strutture ricettive all'aria aperta, di una sanzione amministrativa da euro 10,00 a euro 30,00 per ogni persona in più ospitata e, per le strutture alberghiere, di una sanzione amministrativa da euro 150,00 a euro 450,00 per ogni persona in più ospitata.
6. Chiunque faccia funzionare una delle strutture ricettive disciplinate dal capo II, sezione I, senza aver presentato la SCIA è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 500,00 a euro 1.500,00. Il superamento della capacità ricettiva consentita comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 250,00 a euro 500,00.
7. Chiunque gestisca una delle attività di cui al capo II, sezione II, senza aver presentato la SCIA è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa da euro 500,00 a euro 1.500,00.
8. Coloro che danno in locazione gli appartamenti di cui all'articolo 32 senza darne comunicazione sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 250,00 a euro 500,00.
9. La violazione delle disposizioni dell'articolo 33 comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 250,00 a euro 500,00.

10. Chiunque eserciti l'attività di cui **all'articolo** 33 bis o 34 senza aver inoltrato la comunicazione o SCIA ivi previste, è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 250,00 a euro 500,00. Chi la esercita in mancanza dei requisiti previsti è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 350,00 a euro 700,00.
10 bis. Chiunque non ottemperi agli adempimenti connessi all'attuazione dell'articolo 43-bis è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 250,00 ad euro 500,00.
11. L'inosservanza dei termini di cui all'articolo 35, comma 4, comporta l'irrogazione della sanzione amministrativa da euro 150,00 a euro 300,00.
12. L'esercizio dei campeggi non autorizzati ai sensi degli articoli 36 e 37 comporta l'applicazione della sanzione da euro 250,00 a euro 750,00 e la chiusura immediata del campeggio; la violazione delle disposizioni di cui agli articoli 38 e 39, comma 5, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di euro 10,00 a persona.
13. I titolari o gestori delle strutture che forniscono alimenti e bevande o esercitano una delle altre attività accessorie di cui all'articolo 18 a favore di persone non autorizzate ai sensi della presente legge sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 3.000,00. "
14. L'omessa esposizione delle tabelle dei prezzi di cui all'articolo 41 comporta l'applicazione della sanzione da euro 350,00 a euro 1.050,00.
15. La mancata comunicazione di cui all'articolo 43 da parte dei soggetti gestori delle strutture di cui al capo II, sezione I, sezione III e al capo III comporta l'irrogazione della sanzione amministrativa da euro 250,00 a euro 500,00.
16. Per la violazione delle norme di cui al presente titolo non altrimenti sanzionate è irrogata la sanzione amministrativa da euro 250,00 a euro 500,00.
17. In caso di recidiva le sanzioni previste ai commi precedenti sono raddoppiate. Si può procedere inoltre alla sospensione dell'attività per un periodo non superiore a sessanta giorni e, nei casi più gravi al divieto di prosecuzione dell'attività.
18. Le sanzioni di cui al presente articolo sono irrogate dai Comuni con le procedure di cui alla l.r. 10 agosto 1998, n. 33 (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale)."

- Il testo vigente dell'articolo 6 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 6 (*Funzioni dei Comuni)* - 1. Ai Comuni spetta l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di turismo e attività ricettiva non esercitate direttamente dalla Regione, e in particolare:
a) l'esercizio dei procedimenti amministrativi relativi alla SCIA e alle comunicazioni di inizio e cessazione di attività;
b) l'esercizio dei procedimenti amministrativi relativi alle comunicazioni di inizio e cessazione dell'esercizio delle professioni turistiche;
c) **(lettera abrogata)**
d) la ricezione delle comunicazioni relative all'adempimento degli obblighi assicurativi da parte delle agenzie di viaggi e turismo;
e) la trasmissione alla Regione degli elenchi aggiornati delle strutture ricettive e delle particolari attività turistiche in esercizio;
f) il rilascio delle concessioni demaniali per finalità turistico-ricettive;
g) l'esercizio dei procedimenti amministrativi relativi ai nulla osta e alle autorizzazioni previsti dalla legge;
h) l'esercizio dell'attività di vigilanza, fatta salva la competenza della Regione in merito alla classificazione e agli standard di qualità delle strutture ricettive;
i) l'irrogazione delle sanzioni amministrative;
l) ogni altro adempimento previsto da questa legge.

2. I Comuni concorrono alla valorizzazione turistica del proprio territorio, singolarmente o in forma associata o attraverso le Unioni montane, mediante l'attuazione di interventi finalizzati alla qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici di base volti all'informazione, all'accoglienza turistica, all'intrattenimento degli ospiti e alla realizzazione di eventi e iniziative, assicurando la tutela del turista consumatore.
3. I Comuni possono elaborare i progetti previsti dal Programma annuale del turismo di cui all'articolo 3, comma 2, lettera e), e contribuire all'implementazione del sistema dell'informazione e accoglienza turistica tramite l'istituzione di propri punti IAT, come previsto all'articolo 7 di questa legge."

- Il testo vigente dell'articolo 41 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 41 *(Informazioni)* - 1. I titolari o gestori delle strutture ricettive di cui al capo I, al capo II, sezione I, e agli articoli 30, comma 2, e 34 devono esporre in modo visibile le tabelle con l'indicazione dei prezzi praticati.
2. **(Comma abrogato)**
2 bis. La Regione inserisce nei propri strumenti e nelle azioni di promozione turistica, a fini conoscitivi, solo le strutture oggetto della comunicazione di cui agli articoli 14, comma 4; 28, comma 3 bis; 31, comma 3 e 34, comma 4 bis."

- Il testo vigente dell'articolo 75 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 75 *(Norme transitorie e finali)* - 1. (*Comma abrogato dall'art. 47, della l.r. 29 aprile 2011, n. 7)*
2. Gli interventi di cui alla presente legge sono attuati in base ai principi di cui al d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59).
3. **(Comma abrogato)**
4. I contributi sono concessi nel rispetto della disciplina comunitaria in vigore al momento della predisposizione del relativo bando.
5. Fino all'adozione degli atti attuativi previsti dalla presente legge continuano ad applicarsi le relative disposizioni contenute nelle leggi abrogate.
6. Le strutture ricettive esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge possono mantenere la denominazione posseduta.
6 bis. Le country-houses, già previste dalla legge regionale 3 aprile 2002, n. 3 (Norme per l'attività agrituristica e per il turismo rurale), successivamente abrogata dalla legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 (Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura), continuano a essere disciplinate dalle disposizioni della legge regionale abrogata a far data dall'abrogazione medesima sino al termine indicato al comma 3 dell'articolo 48 della l.r. n. 21/2011. Non sono dovuti gli oneri di urbanizzazione per le opere necessarie alla realizzazione di dette strutture.
7. Le disposizioni delle leggi regionali abrogate dalla presente legge restano applicabili ai rapporti sorti nel periodo di vigenza delle stesse e per l'esecuzione dei relativi impegni di spesa.
8. Il rinvio alle disposizioni abrogate dalla presente legge si intende riferito alle corrispondenti disposizioni, ove riportate, della presente legge.
9. Sono fatti salvi gli effetti abrogativi, modificativi e di interpretazione autentica prodotti dalle norme abrogate o modificate dalla presente legge.
10. Gli IAT istituiti ai sensi dell'articolo 20 della l.r. n. 53/1997 e trasferiti alla Regione ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 16 dicembre 2005, n. 35 (Riordino o soppressione di enti e

agenzie operanti in materia di competenza regionale), sono trasferiti alla Provincia territorialmente competente. L'individuazione dei beni e del personale da trasferire è effettuata dalla Giunta regionale entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le modalità di cui all'articolo 11 della l.r. n. 10/1999.
11. Si applica la definizione di micro imprese, piccole e medie imprese contenuta nella raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003.
12. Fino alla data di decorrenza del riconoscimento dei sistemi turistici locali di cui all'articolo 8, comma 5, continuano ad essere considerati tali quelli formalmente riconosciuti dalla Regione in data antecedente all'entrata in vigore della presente legge."

Nota all'art. 8, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 1 della l.r. 31 marzo 2009, n. 7 (Sostegno del cinema e dell'audiovisivo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 1 *(Oggetto e finalità*) - 1. La Regione, in attuazione delle proprie finalità statutarie e nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale, sostiene le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali, e in particolare:
a) incentiva l'attività di associazioni e circoli del cinema, per la promozione della cultura cinematografica nonché la conoscenza e la diffusione dell'audiovisivo e dei nuovi linguaggi della multimedialità;
b) sostiene l'esercizio cinematografico e la circuitazione del cinema di qualità;
c) favorisce l'incremento degli spazi idonei alla fruizione in tutto il territorio regionale;
d) promuove la valorizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale;
e) incentiva la produzione di opere cinematografiche nelle Marche al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre le produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori del settore, diffondere la conoscenza del territorio;
f) sostiene la distribuzione di opere cinematografiche riguardanti le Marche, anche mediante iniziative rivolte alla promozione e alla diffusione;
g) favorisce la formazione alle professioni del cinema e l'educazione all'immagine;
h) valorizza e sostiene il piccolo esercizio **cinematografico delle sale d'essai e delle sale delle comunità ecclesiali e religiose di cui agli articoli 2, comma 1, lettera m), e 27, comma 1, lettera g), della legge 14 novembre 2016, n. 220 (Disciplina del cinema e dell'audiovisivo)**, nonché le attività finalizzate alla formazione del pubblico in particolare di quello giovanile.
2. La Regione promuove, inoltre, la più adeguata presenza, la migliore distribuzione, la qualificazione e lo sviluppo delle attività cinematografiche sul territorio, ispirandosi ai seguenti principi:
a) centralità dello spettatore;
b) diffusione di una rete di sale efficiente, diversificata e capillare sul territorio;
c) sviluppo e innovazione della rete di sale cinematografiche;
d) garanzia del pluralismo e tutela dell'equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio cinematografico;
e) valorizzazione della funzione dell'esercizio cinematografico, per il perseguimento della qualità sociale delle città e del territorio.
3. Nel definire gli indirizzi per l'insediamento dell'esercizio cinematografico, la Regione promuove la concertazione con gli enti locali e il confronto con gli organismi associativi del settore."

Nota all'art. 9, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 12 ottobre 2009, n. 24 (Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 2 (*Funzioni della Regione*) - 1. La Regione esercita le funzioni di cui all'articolo 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare:

a) promuove la gestione integrata dei rifiuti, come complesso delle attività volte a ridurre la quantità dei rifiuti prodotti, nonché ad ottimizzare la raccolta, compresa la raccolta differenziata, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;

b) approva il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 5;

c) verifica la conformità al piano regionale dei Piani d'ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e della individuazione delle aree di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

d) *(lettera abrogata dall'art. 42, comma 10, lettera b), della l.r. 15 novembre 2010, n. 16)*;

e) approva le linee guida in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati necessarie all'attuazione della presente legge;

f) *(lettera abrogata dall'art. 7, comma 5, della l.r. 25 ottobre 2011, n. 18)*

g) stabilisce, sentito il Consiglio delle Autonomie locali, i criteri per la determinazione di idonee misure compensative:

1) in favore degli enti locali proprietari degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali conferiti in comodato ai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati in rapporto agli investimenti effettuati;

2) in favore dei comuni interessati dall'impatto ambientale determinato dalla localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e smaltimento, compresi i comuni limitrofi o la cui area urbana sia interessata dal transito di mezzi adibiti al trasporto di rifiuti;

h) definisce lo schema di contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'autorità d'ambito ed i soggetti affidatari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, sentite le autorità d'ambito;

i) concede i finanziamenti per l'attuazione del piano regionale e per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;

l) approva l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti inquinati regionali, predisposto dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) di cui alla legge regionale 2 settembre 1997, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche - ARPAM);

m) favorisce la realizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione di cui all'articolo 211 del d.lgs. 152/2006.

1 bis. *(Comma abrogato dall'art. 16, comma 1, lettera b), della l.r. 9 maggio 2019, n. 11);*

2. La Giunta regionale stabilisce le forme di concertazione e di consultazione, anche mediante la costituzione di un tavolo tecnico istituzionale, allo scopo di garantire una maggiore efficacia alle azioni regionali in materia di gestione dei rifiuti.

2 bis. Anche al fine di garantire l'esercizio unitario delle funzioni amministrative conferite ai comuni in materia di bonifica, la Regione esercita i poteri di indirizzo e coordinamento secondo criteri di efficienza modulati sulle differenti realtà territoriali e organizzative, sulla complessità degli adempimenti tecnico-amministrativi e nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal piano di bonifica dei siti contaminati.

2 ter. In particolare, attraverso i poteri di indirizzo e coordinamento di cui al comma 2 bis, la Regione:

a) definisce le priorità d'intervento per i siti contaminati e potenzialmente contaminati di cui all'articolo 199, comma 6, del d.lgs. 152/2006;

b) predispone e aggiorna le linee guida in materia di bonifica dei siti contaminati per l'attuazione della presente legge e approva la relativa modulistica di riferimento, nonché per la realizzazione di interventi e opere nei siti oggetto di procedimento di bonifica della Regione, ai sensi dell'articolo 242 ter, comma 3, del d.lgs. 152/2006, fermo restando la

necessità di garantire che i medesimi non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica;

c) individua le situazioni di inquinamento particolarmente complesse, sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo-procedurale, e assicura il supporto ai comuni nell'individuazione e nell'adozione delle eventuali ulteriori azioni da realizzare;

d) fornisce indicazioni ai comuni beneficiari dei contributi regionali per le bonifiche al fine di garantire una gestione coordinata delle risorse individuate dalla programmazione regionale;

e) coordina le azioni sulle situazioni di inquinamento diffuso.

2 ter 1. Nel rispetto del principio di leale collaborazione e delle rispettive autonomie, la Regione effettua il controllo sull'esercizio delle funzioni conferite a livello comunale in base alla diversa complessità tecnico-amministrativa dei procedimenti di bonifica da effettuare. In particolare il controllo è esercitato dalla Regione mediante la verifica della completezza e della tempestività dell'inserimento dei dati e delle informazioni sulla procedura di bonifica nell'anagrafe dei siti inquinati regionali prevista dalla lettera l) del comma 1, nonché mediante il monitoraggio delle fasi tecnico-amministrative inerenti ai procedimenti di bonifica.

2 quater. La Giunta regionale disciplina le modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo e supporto tecnico-amministrativo di cui al comma 2 bis."

Note all'art. 10, comma 1

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 9 ottobre 2014, n. 25 (Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 2 (*Coordinamento regionale per i disturbi dello spettro autistico*) - 1. È istituito il coordinamento regionale per i disturbi dello spettro autistico.

2. Il coordinamento è composto da:

a) il dirigente, o suo delegato, della struttura regionale competente in materia di sanità;

b) il dirigente, o suo delegato, della struttura regionale competente in materia di politiche sociali;

c) il dirigente, o suo delegato, della struttura regionale competente in materia di istruzione;

d) il dirigente, o suo delegato, della struttura regionale competente in materia di formazione professionale e lavoro;

e) il direttore dell'Ufficio scolastico regionale per le Marche, o suo delegato, indicato dall'ufficio medesimo;

f) tre coordinatori degli Ambiti territoriali sociali indicati dal coordinamento dei coordinatori di ambito;

g) un rappresentante del Forum del terzo settore dallo stesso indicato;

h) un rappresentante indicato da ciascun soggetto legalmente costituito tra i familiari di persone con disturbi dello spettro autistico, operante sul territorio regionale;

i) il responsabile del Centro regionale autismo per l'età evolutiva o suo delegato;

j) il responsabile del Centro regionale autismo per l'età adulta o suo delegato;

k) un neuropsichiatra infantile dell'Unità multidisciplinare dell'età evolutiva - UMEE, **indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST);**

l) uno psicologo dell'Unità multidisciplinare dell'età evolutiva - UMEE, **indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST);**

m) un assistente sociale dell'Unità multidisciplinare dell'età evolutiva - UMEE, **indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST);**

n) un pediatra di libera scelta indicato d'intesa dagli ordini professionali;

o) un neurologo dell'Unità multidisciplinare dell'età adulta – UMEA **indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST);**

p) uno psicologo dell'Unità multidisciplinare dell'età adulta - UMEA, **indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST);**

q) un assistente sociale dell'Unità multidisciplinare dell'età adulta - UMEA, **indicato d'intesa dalle Aziende sanitarie territoriali (AST);**

r) il coordinatore dei direttori dei Dipartimenti di salute mentale **delle AST**;

s) un medico di medicina generale indicato d'intesa dagli ordini professionali;

t) un gastroenterologo indicato d'intesa dagli ordini professionali;

u) un immunologo indicato d'intesa dagli ordini professionali.

3. Il coordinamento regionale è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale. Per quanto non previsto in questo articolo, il coordinamento regionale opera secondo modalità determinate con deliberazione della Giunta regionale.

4. Il coordinamento regionale, quale organo propositivo e consultivo della Regione in materia di disturbi dello spettro autistico, esprime parere sugli atti previsti agli articoli 5 e 12 e sulle attività del comitato tecnico-scientifico. Il coordinamento svolge, inoltre, attività di monitoraggio e valutazione delle azioni previste da questa legge.

5. I pareri previsti al comma 4 sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine il parere si intende favorevole.

6. Il coordinamento dura in carica tre anni; i componenti possono essere confermati.

7. La partecipazione al coordinamento regionale è gratuita."

- Il testo vigente dell'articolo 3 della l.r. 9 ottobre 2014, n. 25 (Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 3 (*Comitato tecnico-scientifico regionale)* - 1. È istituito un comitato tecnico-scientifico regionale.

2. Il comitato è costituito da:

a) il responsabile del Centro regionale autismo per l'età evolutiva o suo delegato;

b) i direttori delle strutture di neuropsichiatria infantile delle aziende sanitarie o loro delegati;

c) i responsabili delle Unità multidisciplinari dell'età evolutiva - UMEE operanti in **ciascuna AST** o loro delegati;

d) il responsabile del Centro regionale autismo per l'età adulta o suo delegato;

e) i direttori dei Dipartimenti di salute mentale **delle AST** o loro delegati;

f) i responsabili delle Unità multidisciplinari dell'età adulta - UMEA operanti in **ciascuna AST** o loro delegati;

g) un rappresentante dei Centri ambulatoriali di riabilitazione privati accreditati operanti nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico in età evolutiva e uno operante nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico in età adulta;

h) un gastroenterologo individuato d'intesa dagli ordini professionali;

i) un immunologo individuato d'intesa dagli ordini professionali;

j) un medico di medicina generale indicato d'intesa dagli ordini professionali;

k) un pediatra di libera scelta indicato d'intesa dagli ordini professionali;

l) un medico genetista indicato d'intesa dagli ordini professionali esperto in materia di disturbi dello spettro autistico;

m) un rappresentante dell'Università Politecnica delle Marche esperto in materia di disturbi dello spettro autistico.

3. Il comitato tecnico-scientifico è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale. Per quanto non previsto in questo articolo, il comitato opera secondo modalità determinate con deliberazione della Giunta regionale.

4. Il comitato tecnico-scientifico predispone linee di indirizzo per la diagnosi, il trattamento e la presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico, al fine di rendere omogenei ed operativi sul territorio regionale gli interventi sociosanitari, nel rispetto dei suggerimenti delle Linee guida nazionali per l'autismo.

5. Il comitato tecnico-scientifico regionale dura in carica tre anni; i componenti possono essere confermati.
6. La partecipazione al comitato tecnico-scientifico regionale è gratuita."

- Il testo vigente dell'articolo 5 della l.r. 9 ottobre 2014, n. 25 (Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 5 *(Rete regionale dei servizi per i disturbi dello spettro autistico)* - 1. La Giunta regionale, attraverso una rete integrata, organizza i servizi diretti alla diagnosi precoce, alla cura e alla abilitazione e riabilitazione dei disturbi dello spettro autistico nell'età evolutiva e nell'età adulta, sentito il coordinamento regionale previsto all'articolo 2.
2. La rete integrata di servizi prevista al comma 1 garantisce un'adeguata ed omogenea copertura di tutti i territori della regione in modo da assicurare un intervento funzionale, unitario e coordinato.
3. La rete integrata di servizi di cui al comma 1 garantisce, inoltre, la continuità assistenziale nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta al fine di favorire l'integrazione degli interventi e le prestazioni sociali e sanitarie necessarie per assicurare la presa in carico globale del soggetto e della sua famiglia.
4. La rete integrata di servizi per l'età evolutiva indicata al comma 1 include:
a) pediatri di libera scelta;
b) Unità multidisciplinari dell'età evolutiva - UMEE operanti in **ciascuna AST** e centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati facenti funzioni UMEE;
c) centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati accreditati ai sensi della legge regionale 16 marzo 2000, n. 20 (Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private);
d) strutture di neuropsichiatria infantile delle aziende sanitarie;
e) Centro regionale autismo per l'età evolutiva;
f) servizi sociali dei Comuni e Ambiti territoriali sociali.
5. La rete integrata di servizi per l'età adulta indicata al comma 1 include:
a) medici di medicina generale;
b) Unità multidisciplinari dell'età adulta - UMEA operanti in **ciascuna AST** e centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati facenti funzioni UMEA;
c) centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati accreditati ai sensi della L.R. 20/2000;
d) dipartimenti di salute mentale **delle AST**;
e) Centro regionale autismo per l'età adulta;
f) centri residenziali e semi-residenziali;
g) servizi sociali dei Comuni e Ambiti territoriali sociali."

- Il testo vigente dell'articolo 6 della l.r. 9 ottobre 2014, n. 25 (Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 6 (*Compiti dei soggetti della rete regionale dei servizi per i disturbi dello spettro autistico)* - 1. La Regione, nel rispetto delle norme nazionali, attribuisce ai soggetti della rete regionale dei servizi per l'età evolutiva di cui all'articolo 5, comma 4, in particolare, i seguenti compiti:
a) ai pediatri di libera scelta l'intercettazione precoce del disturbo dello spettro autistico sulla base di indicatori di rischio e in applicazione dei percorsi suggeriti dal comitato tecnico-scientifico indicato all'articolo 3;
b) alle strutture di neuropsichiatria infantile delle aziende sanitarie, alle Unità multidisciplinari dell'età evolutiva - UMEE di **ciascuna AST** e ai centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati con funzioni UMEE, la diagnosi clinica e funzionale;

c) alle Unità multidisciplinari dell'età evolutiva - UMEE operanti in **ciascuna AST** e ai centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati con funzioni UMEE, la presa in carico dei soggetti in età evolutiva e la redazione, il coordinamento e la realizzazione del progetto globale d'intervento in collaborazione con il Centro regionale autismo per l'età evolutiva;

d) ai centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati accreditati, l'abilitazione e la riabilitazione di funzioni specifiche in collaborazione con le UMEE e con il Centro regionale autismo per l'età evolutiva, raccordando la specificità del loro progetto riabilitativo al progetto globale d'intervento;

e) al Centro regionale autismo per l'età evolutiva funzioni di alta specializzazione per la diagnosi precoce e la cura dei disturbi dello spettro autistico. In costante rapporto di collaborazione con le UMEE partecipa alla redazione e alla supervisione del progetto globale d'intervento oltre ad offrire consulenza e supporto a tutti gli altri soggetti della rete e alle famiglie. In collaborazione con il Centro regionale autismo per l'età adulta e le università marchigiane svolge funzioni di ricerca e aggiornamento oltre ad essere centro regionale di riferimento;

f) ai servizi sociali dei Comuni e agli Ambiti territoriali sociali, l'individuazione e l'attivazione dei servizi socio-educativi territoriali previsti dalla normativa regionale vigente.

2. La Regione, nel rispetto delle norme nazionali, attribuisce ai soggetti della rete regionale dei servizi per l'età adulta di cui all'articolo 5, comma 5, i seguenti compiti:

a) ai medici di medicina generale, la collaborazione nella scelta del miglior percorso finalizzato a garantire un approccio funzionale integrato negli interventi di cura e di riabilitazione del loro assistito con disturbi dello spettro autistico;

b) alle Unità multidisciplinari dell'età adulta - UMEA di **ciascuna AST** e ai centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati con funzioni UMEA, la rivalutazione clinico-diagnostica e la presa in carico dei soggetti in età adulta oltre alla redazione, al coordinamento e alla realizzazione del progetto globale d'intervento in continuità assistenziale con le UMEE;

c) ai centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati accreditati, l'abilitazione e la riabilitazione di funzioni specifiche in collaborazione con le UMEA e con il Centro regionale autismo per l'età adulta, raccordando la specificità del loro progetto riabilitativo al progetto globale d'intervento;

d) ai dipartimenti di salute mentale **delle AST** compiti di collaborazione e consulenza con le UMEA e il Centro regionale autismo per l'età adulta;

e) al Centro regionale autismo per l'età adulta funzioni di alta specializzazione per il trattamento e la cura dei disturbi dello spettro autistico. In costante rapporto di collaborazione con le UMEA partecipa alla redazione e alla supervisione del progetto globale d'intervento oltre ad offrire consulenza a tutti gli altri soggetti della rete e alle famiglie. In particolar modo collabora alla progettazione e alla supervisione dell'attività dei centri residenziali e semiresidenziali che ospitano soggetti autistici già attivati e di futura realizzazione. In collaborazione con il Centro regionale autismo per l'età evolutiva e le università marchigiane svolge funzioni di ricerca e aggiornamento oltre ad essere centro regionale di riferimento;

f) ai servizi sociali dei Comuni e agli Ambiti territoriali sociali, l'individuazione e l'attivazione dei servizi socio-educativi territoriali."

- Il testo vigente dell'articolo 4 della l.r. 9 ottobre 2014, n. 25 (Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 4 (*Centri regionali di riferimento per l'autismo)* - 1. È istituito, per le funzioni previste all'articolo 6, il Centro regionale autismo per l'età evolutiva **presso l'AST di Pesaro-Urbino**;

2. È istituito, per le funzioni previste all'articolo 6, il Centro regionale autismo per l'età adulta presso **l'AST di Ascoli Piceno**.

3. La Giunta regionale definisce, previo parere della competente Commissione assembleare, i criteri, le modalità e i termini per la costituzione dei Centri indicati ai commi 1 e 2."

Nota all'art. 11, commi 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 8 della l.r. 16 febbraio 2015, n. 3 (Legge di innovazione e semplificazione amministrativa), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 8 *(Leggi regionali di semplificazione)* - 1. La Giunta regionale, sentito il Comitato di cui all'articolo 9, presenta annualmente all'Assemblea legislativa regionale la proposta di legge di semplificazione che prevede in particolare:
a) la riduzione del numero delle leggi regionali in vigore;
b) l'abrogazione espressa delle disposizioni tacitamente abrogate o prive di efficacia;
c) la delegificazione delle disposizioni relative a materie non coperte da riserva assoluta di legge;
d) (*lettera abrogata dall'art. 6, comma 1, della l.r. 10 luglio 2017, n. 23);*
e) (l*ettera abrogata dall'art. 6, comma 1, della l.r. 10 luglio 2017, n. 23);*
f) l'abrogazione delle disposizioni non più necessarie che richiedono, ai fini dell'esercizio di una attività, il rilascio di una autorizzazione, licenza, abilitazione, permesso, nulla osta o altro atto di consenso comunque denominato.
f bis) la semplificazione del contenuto delle disposizioni e del linguaggio normativo;
f ter) la manutenzione dell'ordinamento normativo regionale.
1 bis. Nelle leggi regionali di semplificazione è vietata l'introduzione di disposizioni normative **(…)** contrarie ad esigenze di semplificazione e alle finalità indicate al comma 1.
2. Ai fini di quanto previsto al comma 1 è istituito presso la Giunta regionale lo sportello per la semplificazione. Lo sportello raccoglie e coordina le segnalazioni e le istanze di semplificazione di cittadini, imprese e associazioni di categoria.
3. La Giunta regionale con il regolamento di cui all'articolo 47, comma 1 disciplina le modalità di funzionamento dello sportello garantendo l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione."

Nota all'art. 12, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 8 della l.r. 20 aprile 2015, n. 17 (Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 8 *(Variazioni essenziali*) - 1. Ai sensi dell'articolo 32 del d.p.r. n. 380/2001 e fermo restando quanto disposto dall'articolo 31, comma 1, del medesimo d.p.r., costituiscono variazioni essenziali al progetto assentito e richiedono quindi un nuovo permesso di costruire o una nuova SCIA o CILA:
a) il mutamento della destinazione d'uso che implica variazione degli standard previsti dal d.m. 1444/1968;
b) l'aumento della cubatura di oltre il 15 per cento per gli edifici sino a metri cubi 500, di oltre il 10 per cento per gli edifici da metri cubi 501 a 1.000, di oltre il 6 per cento per gli edifici da metri cubi 1.001 a 5.000 e di oltre il 2,50 per cento per gli edifici eccedenti i metri cubi 5.000 ovvero l'aumento della superficie di solaio di oltre il 15 per cento per gli edifici sino a metri quadrati 150, di oltre il 10 per cento per gli edifici da metri quadrati 151 a 300, di oltre il 6 per cento per gli edifici da metri quadrati 301 a 1.500 e di oltre il 2,50 per cento per gli edifici aventi superfici di solaio maggiori. Agli effetti di questa norma, la superficie del solaio è quella risultante dalla somma della superficie dei solai di interpiano e di quello di copertura se praticabile;

c) le modifiche superiori al 10 per cento di parametri urbanistico-edilizi del progetto approvato ovvero della localizzazione dell'edificio sull'area di pertinenza, qualora quest'ultima non coincida per almeno la metà con l'area di sedime di quello autorizzato;

d) il mutamento delle caratteristiche dell'intervento edilizio assentito;

e) la violazione delle norme vigenti in materia di edilizia antisismica, che non attenga a fatti procedurali **(…)**;

f) l'aumento del numero dei piani.

2. Non costituiscono comunque variazioni essenziali quelle che incidono sull'entità dei volumi tecnici e sul numero e la distribuzione interna delle unità abitative dell'edificio, fatto salvo quanto previsto all'articolo 13.

3. Non costituiscono inoltre variazioni essenziali rispetto al titolo abilitativo il mancato completamento degli interventi o la realizzazione di minori superfici o volumetrie o altezze o parziali riduzioni dell'area di sedime, di maggiori distacchi, purché gli interventi non comportino difformità dalle prescrizioni del titolo abilitativo medesimo o da norme o piani urbanistici."

Nota all'art. 13, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 3 della l.r. 17 maggio 2018, n. 14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 3 *(Strumenti di programmazione degli interventi)* - 1. I piani e programmi generali o settoriali previsti dalla legislazione regionale nelle materie della produzione e distribuzione agroalimentare, della tutela ambientale, della cultura, della promozione turistica, dell'istruzione, della ricerca scientifica e della tutela della salute, nonché i programmi operativi regionali finanziati dai fondi strutturali europei attuano, per quanto di competenza, gli interventi previsti da questa legge.

2. La Giunta regionale, ad integrazione della pianificazione indicata al comma 1, approva annualmente il programma attuativo di questa legge entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di approvazione di bilancio di previsione finanziario, previo parere della competente Commissione assembleare. Il programma è approvato su proposta della struttura competente in materia **(…)**, sentito il Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea previsto dall'articolo 4.

3. Il programma definisce, in particolare:

a) l'individuazione degli obiettivi, tra quelli rientranti nelle finalità poste da questa legge, da conseguire nell'anno di riferimento e le priorità di intervento;

b) la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi;

c) la definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi che devono essere realizzati dalla Regione e di quelli da realizzare in collaborazione con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.

4. Nella scelta dei soggetti collaboratori, oltre ai Comuni di Magliano di Tenna e di Montegiorgio, si dà priorità a quelli che hanno maturato almeno tre anni nella valorizzazione e nella promozione del modello alimentare, culturale, sociale ed economico legato alla dieta mediterranea.

5. Gli interventi sono adottati nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato."

Nota all'art.14, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 9 della l.r. 9 maggio 2019, n. 11 (Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale. VIA), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 9 *(Oneri istruttori)* - 1. Gli oneri a carico del proponente per la verifica di assoggettabilità a VIA previsti dall'articolo 33 del d.lgs. 152/2006 sono definiti nella misura pari allo 0,5 per mille del valore dell'opera o dell'intervento, come dichiarato dal proponente ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). Per opere o impianti registrati a EMAS ovvero certificati UNI EN ISO 14001, gli oneri medesimi sono fissati nella misura pari allo 0,2 per mille del valore dell'opera o dell'intervento. Resta ferma la soglia minima di cinquecento euro.
2. Gli oneri a carico del proponente per il procedimento di VIA previsti dall'articolo 33 del d.lgs. 152/2006 sono definiti nella misura pari allo 0,7 per mille del valore dell'opera o dell'intervento, come dichiarato dal proponente ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000. Per opere o impianti registrati a EMAS ovvero certificati UNI EN ISO 14001, gli oneri medesimi sono fissati nella misura pari allo 0,3 per mille. Resta ferma la soglia minima di cinquecento euro.
2 bis. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare modifiche agli oneri di cui ai commi 1 e 2, ai sensi dell’articolo 33 del d.lgs. 152/2006.
3. Gli oneri di cui ai commi 1 e 2 sono dovuti anche in caso di esito negativo o di archiviazione dei relativi procedimenti ovvero di rinuncia del proponente al proseguimento dei procedimenti stessi.
4. I proventi derivanti dagli oneri di cui ai commi 1 e 2 sono destinati:
a) per i quattro quinti all'autorità competente per: l'acquisizione di risorse; la formazione, lo straordinario e il trattamento salariale accessorio del personale dipendente con qualifica non dirigenziale che svolge le attività istruttorie nell'ambito delle procedure disciplinate da questa legge o con funzione di responsabilità procedimentale; l'attivazione della collaborazione con i soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 8, o del supporto del Comando dei Carabinieri forestali previsto dal comma 1 dell'articolo 12;
b) per un quinto all'ARPAM per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 dell'articolo 8.”

Note all’art. 15, commi 1 e 2

- Il testo vigente dell’articolo 6 della l.r. 18 febbraio 2020, n. 5 (Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
“Art. 6 *(Interventi di sensibilizzazione e formazione*) - 1. Per rafforzare i processi di inclusione sociale dei soggetti indicati all'articolo 2 e per contribuire all'abbattimento di ogni barriera alla comunicazione, la Regione concede contributi per il finanziamento dei seguenti interventi:
a) realizzazione di iniziative pubbliche di carattere educativo e culturale sui temi del rispetto e della diversità derivante dalla disabilità sensoriale;
b) realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione, prioritariamente all'interno delle scuole di ogni ordine e grado nel rispetto delle autonomie delle istituzioni scolastiche, rivolte agli studenti, ai docenti e all'altro personale scolastico e alle figure che svolgono la funzione genitoriale in ordine alla situazione e alle problematiche che incontrano i disabili sensoriali nel percorso formativo;
c) realizzazione di campagne di informazione rivolte ai soggetti indicati all'articolo 2, con l'utilizzo di figure professionali qualificate, sulle nuove tecnologie di ausilio nella comunicazione e sui servizi pubblici operativi sul territorio regionale a loro supporto;
d) organizzazione di corsi formativi, rivolti ai soggetti interessati, di avvicinamento alla LIS e alla LISt nonché di conoscenze delle più moderne tecniche di comunicazione con i soggetti indicati all'articolo 2;

e) attivazione, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, di sportelli presso gli Ambiti territoriali sociali di cui all'articolo 7 della l.r. 32/2014 e i distretti **delle Aziende sanitarie territoriali (AST)** con figure professionali qualificate quali sostegno e supporto alle famiglie in campo psicologico, linguistico, educativo e giuridico per le varie problematiche legate alla specifica disabilità sensoriale.
2. Per la realizzazione degli interventi indicati al comma 1 la Regione promuove anche la stipula di accordi o protocolli d'intesa con le Università marchigiane, l'Ufficio scolastico regionale, gli ordini professionali, le associazioni professionali degli interpreti di lingua dei segni italiana, nonché con gli enti del Terzo settore maggiormente rappresentativi dei soggetti indicati all'articolo 2 e con quelli che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi nell'ambito della disabilità sensoriale."

- Il testo vigente dell'articolo 9 della l.r. 18 febbraio 2020, n. 5 (Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 9 (*Clausola valutativa*) - 1. A partire dal secondo anno successivo all'entrata in vigore di questa legge, la Giunta regionale trasmette all'Assemblea legislativa **con cadenza biennale**, una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge contenente almeno le seguenti informazioni:
a) gli interventi realizzati specificandone i tempi di attuazione, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati, la distribuzione territoriale, i soggetti coinvolti e le relative caratteristiche;
b) gli interventi attuativi di questa legge contenuti nella programmazione indicata all'articolo 8;
c) gli accordi e i protocolli conclusi ai sensi degli articoli 4 e 6 nonché le iniziative realizzate in attuazione dei suddetti accordi;
d) in che misura la Regione ha finanziato i singoli interventi e in che modo tali risorse risultano distribuite sul territorio regionale e fra i soggetti beneficiari;
e) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge e l'indicazione delle proposte per superarle;
f) i punti di forza e le criticità delle azioni poste in essere per realizzare il coordinamento degli interventi ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'articolo 8."

Note all'art. 16, commi da 1 a 7

- Il testo vigente dell'articolo 29 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 29 *(Outlet)* - 1. Gli outlet possono assumere la forma di esercizio di vicinato, media struttura di vendita, grande struttura di vendita, centro commerciale, parco commerciale.
2. Alla vendita in outlet, in relazione alla relativa struttura commerciale, si applicano le disposizioni di questa legge e del relativo regolamento di attuazione.
3. Ferma restando l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di pubblicità ingannevole, l'uso improprio della denominazione di outlet in violazione di questa legge e del regolamento attuativo di cui all'articolo 16 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000,00 ad euro 30.000,00. In caso di violazione grave o di **reiterazione**, il Comune ove ha sede l'esercizio dispone la sospensione dell'attività di vendita per un periodo non inferiore a cinque giorni e non superiore a trenta giorni."

- Il testo vigente dell'articolo 52 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 52 *(Orari e pubblicità dei prezzi)* - 1. Gli orari di apertura e di chiusura al pubblico degli esercizi di vendita al dettaglio sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti, nel rispetto degli accordi aziendali e dei contratti collettivi di lavoro.
2. L'esercente è tenuto a rendere noto al pubblico l'orario di effettiva apertura e chiusura del proprio esercizio mediante cartelli o altri mezzi idonei all'informazione.
3. I prodotti esposti al pubblico per la vendita ovunque collocati come nelle vetrine esterne, nell' ingresso del locale, nelle immediate adiacenze, sugli scaffali e sui banchi **di vendita, anche su aree pubbliche,** devono indicare il prezzo di vendita al pubblico in modo chiaro e ben leggibile mediante l'uso di cartelli, di listini o altre modalità idonee allo scopo, purché l'individuazione dei singoli prodotti e dei relativi prezzi risulti chiara e riconoscibile al pubblico.
4. Per esigenze di prevenzione della criminalità, nel caso di prodotti d'arte e di antiquariato nonché di oreficeria e gioielleria, l'obbligo di pubblicità del prezzo è rispettato anche tramite l'utilizzo sul singolo prodotto di un cartellino visibile all'interno dell'esercizio commerciale e non dall'esterno."

- Il testo vigente dell'articolo 56 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 56 (*Vigilanza e sanzioni amministrative*) - 1. I Comuni competenti per territorio esercitano la vigilanza sulle attività di commercio al dettaglio in sede fissa, provvedono all'accertamento e all'irrogazione delle sanzioni amministrative e ne introitano i relativi proventi. I Comuni sono altresì competenti a introitare i proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta nonché a ricevere il rapporto di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).
2. Chiunque eserciti l'attività di commercio al dettaglio in sede fissa in violazione delle disposizioni contenute in questa legge è soggetto alle seguenti sanzioni:
a) in caso di mancanza dei requisiti previsti dagli articoli 14 e 15 si applica la sanzione da euro 2.500,00 ad euro 15.000,00 e la contestuale chiusura dell'esercizio;
b) in caso di violazione degli obblighi previsti dai commi 2 e 3 dell'articolo 52 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma **da euro 250,00 ad euro 1.500,00**;
3. In caso di **assenza** del titolo abilitativo o di omessa o falsa dichiarazione di uno o più dei contenuti dello stesso titolo abilitativo, si applica la sanzione da euro 3.000,00 ad euro 9.000,00 e la contestuale chiusura dell'esercizio**. La stessa sanzione si applica in caso di esercizio dell'attività qualora ne sia stata disposta la sospensione o con titolo abilitativo sospeso.**
4. Per ogni altra violazione delle disposizioni di questo titolo, nonché di quelle contenute nel regolamento attuativo di cui all'articolo 16, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500,00 ad euro 3.000,00.
5. Qualora venga rilevata successivamente all'avvio dell'attività commerciale la mancanza dei requisiti igienico-sanitari, edilizi o di sicurezza necessari, è disposta la sospensione dell'attività, assegnando un termine per il ripristino dei requisiti mancanti ovvero per l'adozione delle misure necessarie al rispetto degli obblighi violati. Scaduto detto termine il Comune dispone la chiusura dell'esercizio."

- Il testo vigente dell'articolo 62 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 62 *(Posteggi riservati)* - 1. Il Comune nel regolamento di cui all'articolo 64 può prevedere una riserva di posteggi nei mercati e nelle fiere da destinare:

a) ai soggetti portatori di handicap ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) nella percentuale del 3 per cento del totale dei posteggi;

b) ai produttori agricoli nella percentuale massima del 10 per cento del totale dei posteggi;

c) alle organizzazioni del commercio equo e solidale di cui alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 57, alle imprese artigiane ed alle imprese di servizi;

d) agli hobbisti e ai creativi di cui al comma 2 dell'articolo 68, nella percentuale massima del 5 per cento del totale dei posteggi.

2. I posteggi riservati di cui al comma 1, qualora occasionalmente non occupati dagli aventi diritto, possono essere temporaneamente assegnati dal Comune prioritariamente ad altri soggetti di cui al medesimo comma 1 o, in loro assenza, ad altri soggetti aventi comunque tutti i requisiti di cui a questo capo.

3. I soggetti di cui al comma 1 non possono essere titolari di **più di** una concessione di posteggio riservato nello stesso mercato o fiera. Il posteggio riservato non è cedibile.

4. Il Comune può destinare posteggi riservati a merceologie mancanti o carenti nella fiera nel limite massimo del 10 per cento del totale."

- Il testo vigente dell'articolo 72 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 72 *(Sanzioni)* - 1. Chiunque esercita l'attività di commercio su aree pubbliche senza il necessario titolo autorizzatorio o concessione di posteggio ovvero senza i requisiti di cui agli articoli 14 e 15 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 2.500,00 ad euro 15.000,00, al sequestro cautelare delle attrezzature e delle merci ed alla successiva confisca delle stesse, ai sensi della legge regionale 10 agosto 1998, n. 33 (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale). **La stessa sanzione si applica in caso di esercizio dell'attività con titolo autorizzatorio sospeso o concessione di posteggio sospesa.**

2. Chiunque eserciti l'attività di commercio su aree pubbliche in area demaniale senza il titolo abilitativo ed il nulla osta dell'autorità competente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dal comma 3 di questo articolo.

3. Per ogni altra violazione delle disposizioni di questo capo nonché di quelle contenute nel regolamento attuativo di cui all'articolo 16 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 250,00 ad euro 1.500,00.

4. Chiunque violi le limitazioni ed i divieti stabiliti dal Comune per l'esercizio del commercio su aree pubbliche è soggetto alla sanzione amministrativa di cui al comma 3, al sequestro cautelare delle attrezzature e delle merci ed alla successiva confisca delle stesse, ai sensi della l.r. 33/1998.

5. In caso di particolare gravità o di reiterate violazioni può essere disposta la sospensione dell'attività di vendita per un periodo da uno a venti giorni. La reiterazione si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della sanzione. Ai fini della reiterazione, hanno rilievo le violazioni compiute nel territorio regionale.

5 bis. Si applica la sanzione amministrativa accessoria della confisca della merce e delle attrezzature:

a) nei casi previsti ai commi 1 e 2;

b) nei casi di esercizio del commercio senza alcuna autorizzazione o fuori dal territorio previsto dalla autorizzazione stessa, su un'area privata scoperta, aperta al pubblico;

c) nei casi di violazione delle limitazioni imposte dai comuni per ragioni di interesse pubblico, viabilità o motivi igienico-sanitari;

d) in caso di gravi o reiterate violazioni delle limitazioni imposte dal Comune ai sensi del comma 4."

- Il testo vigente dell'articolo 86 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 86 (*Sospensione e decadenza*) - 1. I titoli abilitativi per l'esercizio dell'attività di somministrazione e i provvedimenti concessori, qualora presenti, sono sospesi per un periodo non inferiore a cinque giorni e non superiore a quindici, in caso di reiterazione per il mancato rispetto delle disposizioni dell'articolo 89. **La reiterazione si verifica qualora la stessa violazione sia stata commessa per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della relativa sanzione.**
2. Il titolo abilitativo per l'esercizio dell'attività di somministrazione decade ed il provvedimento concessorio per l'occupazione di suolo pubblico, nel caso in cui sia presente, è revocato:
a) qualora l'attività non sia ripresa dopo la sospensione di un anno, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su motivata istanza;
b) qualora il titolare dell'esercizio, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su richiesta con motivata istanza, non lo attivi entro centottanta giorni dalla data del rilascio dell'autorizzazione o di presentazione della SCIA, nel caso in cui il locale, ove si svolge l'attività, non necessiti di opere edilizie che comportino il rilascio di apposito titolo;
c) qualora il titolare dell'esercizio, salvo proroga in caso di comprovata necessità e su richiesta con motivata istanza, non lo attivi entro quarantotto mesi dalla data del rilascio dell'autorizzazione o di presentazione della SCIA, nel caso in cui il locale, ove si svolge l'attività, debba essere edificato o necessiti di opere edilizie che comportino il rilascio di apposito titolo;
d) qualora il titolare dell'esercizio non risulti più in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15;
e) qualora venga meno la rispondenza dello stato dei locali ai criteri stabiliti dal ministero dell'in-terno, ai fini della sorvegliabilità, o la loro conformità alle norme urbanistiche, sanitarie, di sicurezza e di prevenzione incendi;
f) qualora venga meno l'effettiva disponibilità dei locali nei quali si esercita l'attività e non sia, da parte del titolare, richiesta l'autorizzazione o presentata la SCIA per il trasferimento in una nuova sede nel termine di centottanta giorni, salvo proroga richiesta, in caso di comprovata necessità, con istanza motivata;
g) qualora, nel caso di subingresso, non si avvii o non si prosegua l'attività secondo le modalità previste all'articolo 85."

- Il testo vigente dell'articolo 133 della l.r. 5 agosto 2021, n. 22 (Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 133 *(Vigilanza e sanzioni)* - 1. La vigilanza sul rispetto delle norme di cui a questo titolo è esercitata dai Comuni.
2. In caso di organizzazione o svolgimento di manifestazioni fieristiche in mancanza della previa comunicazione o in caso di svolgimento di manifestazioni fieristiche con modalità diverse da quelle comunicate, è disposta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 5,00 ad un massimo di euro 50,00 per ciascun metro quadrato di superficie netta, nonché la revoca della qualifica e l'esclusione dal calendario regionale e dal riconoscimento di qualifica per un periodo da due a cinque anni.
3. In caso di abuso della qualifica di manifestazione internazionale o nazionale, è disposta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria pari a una somma compresa tra il 10 e il 30 per cento del fatturato della manifestazione, nonché l'esclusione dal calendario regionale e dal riconoscimento di qualifica nei due anni successivi.

4. In caso di violazione degli obblighi sulla correttezza e veridicità dell'informazione e della pubblicità verso gli utenti, è disposta la sanzione amministrativa pecuniaria pari a una somma compresa tra l'1 e il 10 per cento del fatturato della manifestazione.
5. In caso di violazione delle norme del regolamento della singola manifestazione fieristica, è disposta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10,00 ad euro 100,00 per ogni metro quadrato di superficie netta.
6. In caso di **reiterazione**, le sanzioni amministrative pecuniarie di cui a questo articolo sono raddoppiate. **La reiterazione si verifica qualora la stessa violazione sia stata commessa per due volte in un periodo di dodici mesi, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della sanzione.**
7. Le sanzioni sono irrogate dai Comuni in base a quanto previsto dalla l.r. 33/1998."

Note all'art. 17, commi da 1 a 3

- Il testo vigente dell'articolo 39 della l.r. 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 39 *(Vigilanza e controllo regionale*) - 1. La Giunta regionale esercita il controllo sulla gestione degli enti del servizio sanitario regionale al fine di verificare il risultato di gestione raggiunto in termini di buon andamento e di conseguimento dell'equilibrio economico, con particolare riferimento all'economicità, all'efficacia e all'efficienza dell'attività svolta, alla conformità alle direttive e agli indirizzi regionali, nonché agli obiettivi fissati dalla programmazione sanitaria statale e regionale.
2. La Giunta regionale persegue le finalità di cui al comma 1 anche attraverso l'attività di valutazione dei direttori generali, svolta con il supporto dell'Organismo indipendente di valutazione di cui alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 24 della l.r. n. 18/2021.
3. Sono sottoposti al controllo della Giunta regionale:
a) il bilancio pluriennale di previsione;
b) il bilancio preventivo economico annuale e le relative variazioni;
c) il bilancio di esercizio e le relative variazioni;
d) il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 113/2021**, limitatamente alla sezione relativa all'organizzazione e al capitale umano.**
e) **(lettera abrogata)**
4. Il controllo sul Piano attuativo è effettuato dalla Giunta regionale secondo le modalità di cui all'articolo 16.
5. Gli atti di cui al comma 3 sono trasmessi alla Giunta regionale entro quindici giorni dall'adozione. La Giunta regionale si pronuncia entro quaranta giorni dal ricevimento. Decorso inutilmente tale ultimo termine, gli atti diventano esecutivi.
6. Nei casi di particolare complessità dell'istruttoria, il termine di quaranta giorni di cui al comma 5 può essere prorogato dalla Giunta regionale per un massimo di venti giorni, mediante deliberazione comunicata all'ente interessato.
7. I termini per l'esercizio del controllo sugli atti di cui al comma 3 sono sospesi dal 1 al 31 agosto di ciascun anno, fatte salve le ipotesi di particolare necessità e urgenza specificamente indicate e motivate.
8. Gli atti non soggetti a controllo sono efficaci dal giorno della pubblicazione all'albo nel sito informatico istituzionale dell'ente, salvo diversa espressa disposizione.
9. La Giunta regionale, su proposta del dirigente della struttura organizzativa regionale competente in materia di sanità, può annullare gli atti illegittimi degli enti del servizio sanitario regionale per motivate ragioni di interesse pubblico e senza pregiudizio per i diritti acquisiti da terzi.
10. Ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, il direttore generale trasmette alla struttura organizzativa regionale competente in materia di sanità, entro dieci giorni

dall'adozione, la proposta di atto di organizzazione di cui all'articolo 24 o di modifica dello stesso. Nei quaranta giorni successivi al ricevimento, la Giunta regionale approva l'atto, eventualmente indicando le parti in contrasto con la programmazione e gli indirizzi della Regione. Il direttore generale adotta l'atto adeguandosi ai rilievi formulati.
11. La procedura di cui al comma 10 si applica anche ai fini dell'approvazione degli atti relativi al passaggio dei beni immobili dal patrimonio indisponibile a quello disponibile.
12. Per le attività di cui a questo articolo, la Giunta regionale si avvale delle strutture organizzative regionali competenti in materia finanziaria e in materia di sanità.
13. L'esercizio dell'attività ispettiva sugli enti del servizio sanitario regionale e su tutte le strutture pubbliche e private esercenti attività sanitarie e socio-sanitarie nel territorio regionale è regolato dalla legge regionale 6 febbraio 2020, n. 3 (Disciplina dell'attività ispettiva in materia sanitaria e socio-sanitaria).”

- Il testo vigente dell’articolo 47 della l.r. 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
“Art. 47 (*Disposizioni transitorie*) - 1. Fino alla costituzione delle Aziende sanitarie territoriali, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nelle leggi abrogate, nel rispetto di quanto previsto al capo VII di questa legge.
2. Continuano altresì ad applicarsi, dopo la data di entrata in vigore di questa legge, gli atti di Giunta regionale adottati ai sensi delle disposizioni regionali previgenti che risultano compatibili con le disposizioni della legge medesima.
3. Fino all'adozione dei regolamenti regionali di cui ai commi 4 e 7 dell'articolo 12, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai regolamenti regionali 18 settembre 2014, n. 4 (Criteri e modalità di iscrizione nell'elenco delle associazioni operanti a livello regionale impegnate nella tutela del diritto alla salute in attuazione dell'articolo 24, comma 1 bis, della legge regionale 20 giugno 2003, n. 13) e l.r. 9 marzo 2015, n. 6(Disciplina della composizione e delle modalità di funzionamento dei Comitati di partecipazione dei cittadini alla tutela della salute. Attuazione dell'articolo 24, comma 3, della legge regionale 20 giugno 2003, n. 13. Riorganizzazione del servizio sanitario regionale).
4. Le funzioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 43 sono attribuite all'Agenzia regionale sanitaria a far data dalla soppressione dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR), ai sensi del comma 9 dell'articolo 42.
5. La Giunta regionale adotta gli atti di cui al comma 4 dell'articolo 43, entro il termine di cui al comma 5 dell'articolo 42.
6. Gli organismi di partecipazione costituiti ai sensi delle disposizioni previgenti continuano a operare fino alla costituzione degli organismi previsti al capo II di questa legge. Gli organismi di cui agli articoli 8 e 9 sono costituiti entro trenta giorni dalla data di costituzione delle Aziende sanitarie territoriali; il Comitato dei sindaci di distretto di cui all'articolo 10 è costituito entro trenta giorni dall'individuazione dell'articolazione territoriale dei distretti di cui al comma 8 di questo articolo.
7. In sede di prima applicazione di questa legge, il numero dei distretti, dei dipartimenti e dei presìdi ospedalieri non può superare il numero di quelli esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima.
8. Le articolazioni territoriali dei distretti sono individuate ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 24 e nel rispetto del comma 7 di questo articolo. Fino all'individuazione dei distretti resta ferma l'articolazione distrettuale delle aree vaste dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) esistente alla data di entrata in vigore di questa legge.
9. In fase di riorganizzazione degli enti del servizio sanitario regionale e tenuto conto della soppressione dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) e dell'incorporazione dell'Azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” nell'Azienda sanitaria territoriale di Pesaro-Urbino, l'atto aziendale delle Aziende sanitarie territoriali di cui all'articolo 24

prevede, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative vigenti e di quanto stabilito dalla contrattazione collettiva, l'eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali relativamente alle strutture amministrative, tecniche e professionali non sanitarie preposte all'esercizio delle funzioni aziendali. Resta in ogni caso fermo per le strutture sanitarie il rispetto dei vincoli organizzativi e funzionali stabiliti dalle disposizioni statali vigenti.
10. Fino al completamento della riorganizzazione del servizio sanitario regionale, gli eventuali maggiori costi non immediatamente riassorbibili ai fini dell'invarianza finanziaria sono coperti da risorse derivanti da azioni di efficientamento. I costi non immediatamente riassorbibili, le azioni di efficientamento e le risorse da queste generate sono inseriti nell'atto aziendale delle Aziende sanitarie territoriali e rendicontati nell'ambito della relazione sulla gestione del direttore generale allegata al bilancio di esercizio di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
11. Le risultanze positive delle azioni poste in essere per l'efficientamento di cui al comma 10 costituiscono obiettivo strategico del direttore generale assegnato dalla Giunta regionale all'atto della nomina ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 del d.lgs. 171/2016.
12. Le disposizioni di cui ai commi 10 e 11 si applicano in ogni caso per i primi cinque anni dalla data di entrata in vigore di questa legge."

Note all'art. 18, commi da 1 a 13

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 31 marzo 2025, n. 3 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 2 *(Attività delle Pro Loco Marche)* - **1. Le Pro Loco Marche operano a favore dello sviluppo sociale e turistico delle realtà locali, svolgono attività di promozione turistica e valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, gastronomiche, storiche e sociali del territorio secondo principi di democraticità e uguaglianza, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.**
2. Le Pro Loco Marche operano anche al di fuori dell'ambito territoriale in cui hanno sede, per progetti e interventi aventi valenza sovracomunale, di norma previo accordo con le Pro Loco territorialmente interessate.
3. **(Comma abrogato)**
4. **Le Pro Loco Marche operano per:**
a) contribuire alla valorizzazione turistica delle peculiarità locali, collaborando con gli enti locali al miglioramento estetico della zona e alle iniziative per la tutela e la valorizzazione delle bellezze e delle risorse naturali, delle produzioni tipiche locali e gastronomiche, nonché del patrimonio culturale, storico-monumentale, artistico ed ambientale;
b) promuovere e organizzare, anche in collaborazione con gli enti pubblici e privati, iniziative finalizzate a migliorare l'esperienza di soggiorno dei turisti e la qualità della vita dei residenti nonché a favorire l'aggregazione sociale e il turismo sostenibile;
c) sviluppare l'ospitalità, l'educazione turistica e ambientale, la conoscenza globale del territorio, anche attraverso la sensibilizzazione della popolazione residente verso i turisti;
d) curare l'informazione e l'accoglienza, soprattutto presso gli Uffici d'informazione e assistenza turistica;
e) promuovere e sviluppare attività nel settore sociale e del volontariato a favore della popolazione del territorio, tra cui proposte turistiche specifiche per la terza età: progettazione e realizzazione di spazi sociali destinati all'educazione, alla formazione e allo svago dei minori; iniziative di coinvolgimento delle comunità locali; organizzazione di

itinerari turistico-didattici per gruppi scolastici e scambi con l'estero per diffondere la conoscenza e la cultura del territorio;

f) realizzare manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale, legate agli usi e alle tradizioni della comunità locale, anche attraverso la valorizzazione dei beni immateriali;

g) attivare la progettazione di iniziative e servizi, in linea con le disposizioni e i bandi delle politiche regionali, nazionali e comunitarie;

h) promuovere, diffondere e incrementare la cultura del volontariato e dei beni comuni, valorizzando le potenzialità del territorio e le sue possibilità di sviluppo sociale e culturale;

i) favorire la collaborazione, lo scambio di esperienze, la formazione e l'aggiornamento della cittadinanza per potenziarne un ruolo attivo e consapevole orientato al bene comune;

j) diffondere la conoscenza dell'identità marchigiana e del turismo sociale, con particolare riguardo alla terza età, ai minori e ai disabili.

5. Le Pro Loco Marche**, nei limiti di cui al Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106),** possono stipulare convenzioni, anche utilizzando il modello di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 7, con i Comuni e le Unioni di Comuni per la realizzazione delle attività di cui a questo articolo."

- Il testo vigente dell'articolo 3 della l.r. 31 marzo 2025, n. 3 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 3 (*Organismi associativi delle Pro Loco*) - 1. La Regione sostiene gli organismi associativi delle Pro Loco, iscritti al Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS), per **il coordinamento** delle attività di cui all'articolo 2, in particolare:

a) eroga contributi sulla base della loro rappresentatività sul territorio;

b) stipula accordi di collaborazione.

2. La Giunta regionale definisce i criteri per individuare la rappresentatività degli organismi associativi delle Pro Loco ai fini della lettera a) del comma 1, tenendo anche conto del numero degli iscritti."

- Il testo vigente dell'articolo 4 della l.r. 31 marzo 2025, n. 3 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 4 (*Elenco regionale delle Pro Loco Marche*) - 1. E' istituito, presso la struttura della Giunta regionale competente in materia di turismo, l'Elenco regionale delle Pro Loco Marche, di seguito denominato "Elenco".

2. La Giunta regionale, sentita la commissione assembleare competente per materia:

a) determina il numero minimo di iscritti, non inferiore a sette, per ciascuna Pro Loco necessario per l'iscrizione nell'Elenco;

b) determina i criteri e le modalità per l'iscrizione e la cancellazione dall'Elenco, nonché per la pubblicità dello stesso e le eventuali misure di controllo.

3. Le Pro Loco Marche iscritte nell'Elenco possono:

a) accedere a contributi, finanziamenti o altri benefici, comunque denominati, erogati dalla Regione nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2**, nel rispetto dei principi di differenziazione e di priorità accordati ai soggetti in possesso della qualifica di ETS (enti del Terzo settore)**;

b) promuovere **(…)** e realizzare eventi ed attività per la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico, culturale ed enogastronomico anche in collaborazione con la Regione e con gli organismi associativi più rappresentativi delle Pro Loco di cui al comma 2 dell'articolo 3."

- Il testo vigente dell'articolo 5 della l.r. 31 marzo 2025, n. 3 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 5 *(Requisiti per l'iscrizione nell'elenco)* - 1. La Pro Loco che svolge le attività previste dall'articolo 2, è iscritta nell'Elenco, a richiesta, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
a) sia costituita con atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata;
b) sia iscritta al Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o, se non iscritta al medesimo Registro, abbia adottato uno Statuto conforme alle disposizioni di cui **all'articolo 6**;
c) disponga di adeguati locali per lo svolgimento delle attività istituzionali;
d) sia presente un numero minimo di iscritti ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'articolo 4.
2. La Pro Loco iscritta nell'Elenco di cui al comma 1**, qualora non iscritta al RUNTS,** comunica alla competente struttura della Giunta regionale, e al Comune in cui ha sede, esclusivamente in via telematica:
a) le modifiche apportate allo Statuto e all'atto costitutivo;
b) il rinnovo delle cariche sociali;
c) le variazioni di sede;
d) l'atto di scioglimento.
3. La comunicazione è effettuata entro sessanta giorni dal verificarsi degli eventi di cui al comma 2. **Entro lo stesso termine le Pro Loco iscritte nel RUNTS comunicano, con riferimento alle materie di cui al comma 2, di aver provveduto alle variazioni sul RUNTS ai sensi dell'articolo 48 del d.lgs. 117/2017.**
4. La Regione dispone la cancellazione dall'Elenco nei casi di scioglimento, di perdita dei requisiti di cui al comma 1, nonché di mancata conformità alle finalità e alle attività di cui all'articolo 2."

- Il testo vigente dell'articolo 6 della l.r. 31 marzo 2025, n .3 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 6 *(Statuto delle Pro Loco Marche*) - 1. Lo Statuto si ispira a principi di democraticità, di gestione e di partecipazione popolare.
2. Lo Statuto contiene, in particolare:
a) le norme sull'elezione e sul funzionamento degli organi statutari;
b) la possibilità di iscrizione per tutti i residenti nel territorio comunale e per coloro che, non residenti, cooperino nel comune per le finalità e le attività di cui all'articolo 2;
c) la devoluzione, in caso di scioglimento **della Pro Loco**, dei beni in conformità alle disposizioni **in materia di enti non commerciali di cui all'articolo 148, comma 8, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi);**
d) l'assenza di scopo di lucro, il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione per il raggiungimento degli scopi sociali.
2 bis. Per le Pro Loco iscritte nel RUNTS si applica quanto previsto dal d.lgs. 117/2017."

Note all'art. 19, commi da 1 a 3

- Il testo vigente dell'articolo 17 della l.r. 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 17 (*Sala operativa unificata permanente*) - 1. La Sala operativa unificata permanente, d'ora in avanti SOUP, è istituita ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 11 del Codice quale strumento di collegamento funzionale del Sistema Marche.
2. La SOUP:
a) cura l'attività di comunicazione e informazione preventiva e in emergenza;
b) assicura il raccordo operativo tra i soggetti del Sistema Marche;
c) assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile, le Prefetture, i Comuni, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le strutture operative e i soggetti concorrenti del Sistema Marche di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 2.
3. Alla SOUP sono assegnati spazi e strumentazioni appropriati nonché personale adeguato e dotato di specifiche professionalità, secondo quanto previsto dall'articolo 46 del Codice e dalla lettera a) del comma 3 dell'articolo 16, anche al fine di garantirne l'operatività 24 ore su 24 per trecentosessantacinque giorni l'anno.
4. In attuazione del comma 3 dell'articolo 7 della legge 353/2000, la struttura organizzativa regionale di cui all'articolo 16 garantisce, attraverso la SOUP, il coordinamento delle attività regionali di antincendio boschivo con quelle statali.
4 bis. Per le finalità di cui al comma 4, la SOUP risulta organizzata nel rispetto delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri nonché delle altre disposizioni statali in materia.
5. La Regione, in particolari circostanze, può stipulare apposite convenzioni con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le Capitanerie di Porto per coadiuvare la SOUP nello svolgimento delle attività.”

- Il testo vigente dell’articolo 29 della l.r. 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
“Art. 29 *(Attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi)* -1. La Regione promuove e attua, sia direttamente sia in coordinamento con gli altri enti competenti, l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nonché di formazione, informazione ed educazione ambientale, nel rispetto della legge 353/2000 e del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120 (Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.
2. Al fine di rendere più efficace e sinergica l'attività di cui al comma 1, la Regione provvede, in particolare:
a) all'approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'articolo 30;
b) al coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali attraverso la SOUP di cui all'articolo 17, ai sensi del comma 3 dell'articolo 7 della legge 353/2000;
c) all'aggiornamento delle informazioni oggetto di ricognizione ai fini dell'adozione annuale del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui al comma 3 dell'articolo 1 del d.l. 120/2021;
d) alla stipula di convenzioni con soggetti pubblici per la lotta agli incendi boschivi, ivi comprese quelle con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
e) alla dotazione di attrezzature e mezzi terrestri ed aerei per le operazioni di sorveglianza, avvistamento e spegnimento degli incendi;
f) all'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi, anche avvalendosi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Comando Regione Carabinieri Forestale Marche **ciascuno per gli ambiti di competenza**.

g) all'eventuale concessione di contributi a soggetti pubblici e privati proprietari di aree boscate, per operazioni di pulizia e di manutenzione selvicolturale, prioritariamente finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi;

h) alla definizione di specifiche intese e accordi con altre Regioni, finalizzati ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi da destinare alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sia in caso di eventi particolarmente intensi, sia nei periodi di maggior rischio.

3. La Giunta regionale, nel rispetto della direttiva adottata ai sensi dell'articolo 15 del Codice, provvede all'istituzione del Registro regionale dei direttori di operazioni di spegnimento, d'ora in avanti Registro DOS, e stabilisce criteri e modalità per l'iscrizione e la tenuta del Registro medesimo. L'iscrizione nel Registro DOS è obbligatoria al fine dell'esercizio delle attività operative. Il Registro DOS è approvato dalla struttura organizzativa regionale di cui all'articolo 16, che ne cura l'aggiornamento, e viene riportato quale allegato al Piano di cui all'articolo 30. **Il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco abilitato DOS, ai fini dell'esercizio delle attività operative, non necessita dell'iscrizione nel Registro DOS.**

4. I contributi a soggetti pubblici e privati di cui alla lettera g) del comma 2, sono concessi dalla struttura organizzativa regionale competente in materia di agricoltura nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato."

Note all'art. 20, commi 1 e 2

- Il testo vigente dell'articolo 11 della l.r. 29 maggio 2025, n. 8 (Interventi a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 11 *(Percorso nascita*) - 1. In relazione agli obiettivi del Piano socio sanitario regionale relativi alla tutela della gravidanza e della maternità, la Regione assicura, nel rispetto del quadro normativo nazionale vigente, in particolare nella integrale attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza) e della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita), un sistema articolato di prestazioni, denominato "percorso nascita", coordinato dai consultori familiari in grado di fornire, secondo criteri di massima integrazione, fruibilità e coordinamento, il complesso degli interventi afferenti la gravidanza, la nascita e il puerperio.

2. Il percorso di cui al comma 1 deve fra l'altro prevedere:

a) l'informazione, la consulenza preconcezionale, l'assistenza al superamento della infertilità e la consulenza per i percorsi di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA);

b) il controllo sanitario della gravidanza con particolare riguardo alla diagnosi precoce e all'assistenza delle gravidanze a rischio anche al fine di ridurre i fattori di rischio ambientali, personali e iatrogeni;

c) corsi di preparazione alla nascita;

d) l'assistenza domiciliare al parto e al puerperio, con particolare riferimento alla promozione dell'allattamento al seno;

e) sostegno alle madri in difficoltà al fine di prevenire l'interruzione di gravidanza, quando essa dipenda da ostacoli rimovibili mediante sostegno psicologico e aiuto materiale.

3. Il percorso di cui al comma 1 deve assicurare informazioni:

a) sui diritti spettanti alla donna in base alla legislazione statale e regionale, nonché su quanto le leggi statali e regionali, gli enti locali e le istituzioni pubbliche e private mettono a disposizione a sostegno delle donne in gravidanza e delle famiglie;

b) sui servizi sociali, sanitari e socio-sanitari presenti nel territorio per la tutela della gravidanza e della maternità nonché sulle modalità richieste per il loro utilizzo;

c) su associazioni o gruppi non istituzionali che operano in questo ambito;
d) sulla pratica del parto in anonimato.
4. Allo scopo di sostenere il percorso nascita la Regione promuove:
a) l'introduzione**, nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalla normativa statale,** dello psicologo perinatale all'interno dei reparti di ostetricia e ginecologia nonché all'interno del Centro Unico Regionale di Diagnosi Prenatale di II livello;
b) la presenza nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie delle associazioni di volontariato che operano a sostegno della gravidanza, o nell'ambito dell'interruzione naturale o volontaria della gravidanza, o nell'ambito del lutto perinatale;
c) l'adeguata assistenza in caso di feto terminale;
d) la rete di medicina prenatale regionale.
5. Allo scopo di sostenere le famiglie con bambini nati prematuri la Regione promuove:
a) il sostegno psicologico ai genitori di bambini nati prematuri sia durante la degenza, sia mediante follow-up psicologico dopo la prima dimissione dall'ospedale;
b) l'accessibilità h 24 da parte dei genitori di bambini nati prematuri nel reparto di terapia intensiva in cui è ricoverato il bambino nato prematuro."

- Il testo vigente dell'articolo 24 della l.r. 29 maggio 2025, n. 8 (Interventi a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 24 *(Tutela della bigenitorialità)* - 1. Nell'ambito della tutela del diritto alla bigenitorialità dei figli minori in caso di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio e nei processi relativi ai figli nati fuori dal matrimonio, in attuazione della legge 8 febbraio 2006, n. 54 (Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli), la Regione, gli enti strumentali della medesima, le aziende del Servizio sanitario regionale e gli organismi sottoposti a controllo e vigilanza della Regione ai sensi dello Statuto, su istanza di almeno uno dei genitori, indirizzano tutte le comunicazioni relative al minore ad entrambi i genitori, nel rispetto delle eventuali modalità indicate nel provvedimento di affido condiviso di cui alla legge 54/2006 e agli articoli 337 bis e seguenti del codice civile. A tal fine, il genitore che presenta l'istanza allega alla stessa il provvedimento di affido e si impegna a comunicare tutte le eventuali modifiche dello stesso.
2. La Giunta regionale promuove, altresì, il pieno coinvolgimento di entrambi i genitori nelle informazioni riguardanti i figli mediante:
a) l'attivazione di forme di coordinamento con le istituzioni scolastiche, nel rispetto della loro autonomia e delle indicazioni nazionali, finalizzate a fornire le informazioni sull'andamento e sui risultati scolastici ad entrambi i genitori;
b) l'attivazione di protocolli di intesa con gli enti locali finalizzati a trasmettere tutte le comunicazioni di rilievo amministrativo sulle condizioni dei figli minori ad entrambi i genitori."

Nota all'art. 23, comma 2, lett. c)

Il testo vigente dell'articolo 45 della l.r. 9 giugno 2006, n. 5 (Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 45 (*Competenza in materia di sanzioni amministrative. Proventi*) - 1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 10 agosto 1998, n. 33 (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale), le funzioni inerenti all'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui alla presente legge sono attribuite alla Provincia territorialmente competente.
2. **(Comma abrogato)**"

Nota all'art. 23, comma 2, lett. d)

Il testo vigente dell'articolo 3 della l.r. 3 aprile 2009, n. 11 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 3 (F*unzioni della Regione*) - 1. La Regione esercita funzioni di programmazione, coordinamento e controllo nei settori di cui alla presente legge e in particolare:

a) garantisce continuità, sviluppo e sostegno ai soggetti di Primario Interesse Regionale che realizzano gli indirizzi regionali nei diversi settori e, a tal fine, istituisce l'elenco di cui all'articolo 9;

b) promuove i progetti di qualità di rilievo regionale, di cui all'articolo 8, valorizzando la stabilità delle attività e favorendo l'accesso di nuovi soggetti al sistema dello spettacolo;

c) approva e attua il piano regionale per lo spettacolo e il relativo programma operativo, di cui agli articoli 6 e 7;

d) gestisce il fondo unico regionale per lo spettacolo e il fondo di anticipazione del credito, di cui agli articoli 11 e 12;

e) svolge funzioni e servizi di scala regionale a sostegno del Sistema Regionale dello Spettacolo, di cui all'articolo 2;

f) **(lettera abrogata)**

g) svolge, attraverso l'Osservatorio regionale della cultura, attività di monitoraggio, rilevazione, ricerca, analisi di settore, con particolare attenzione a documentarne l'impatto economico e occupazionale; vigila sul perseguimento degli obiettivi programmatici, sull'efficacia dell'intervento regionale e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

2. La Regione promuove la diffusione e lo sviluppo della cultura dello spettacolo anche attraverso collaborazioni e progetti comuni con lo Stato, altre Regioni, istituti, centri nazionali ed internazionali, in particolare nell'ambito dell'Unione europea."

Note all'art. 23, comma 2, lett. e)

- Il testo vigente dell'articolo 4 della l.r. 9 febbraio 2010, n. 4 (Norme in materia di beni e attività culturali), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 4 (*Funzioni della Regione*) - 1. La Regione svolge in materia di valorizzazione dei beni culturali le funzioni di programmazione, indirizzo, progettazione e monitoraggio previste dalla presente legge.
2. La Regione svolge le attività di tutela dei beni culturali previste dal Codice, promuovendo, in particolare, la conclusione di intese con gli organi statali competenti per la conservazione programmata del patrimonio culturale, la protezione, la manutenzione, il recupero, il restauro e la prevenzione dei rischi.
3. **(Comma abrogato)**
4. **(Comma abrogato)**"

- Il testo vigente dell'articolo 22 della l.r. 9 febbraio 2010, n. 4 (Norme in materia di beni e attività culturali), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
"Art. 22 (*Sostegno al lavoro in campo culturale*) - 1. **(Comma abrogato)**.
2. **(Comma abrogato)**
3. **(Comma abrogato)**
4. I piani e i programmi previsti dalla normativa vigente in materia di formazione e politiche attive del lavoro, individuano, per quanto di competenza, interventi a sostegno della formazione e lavoro in campo culturale."

NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE:

- Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale, del 5 maggio 2026, n. 58;
- Proposta della I Commissione assembleare permanente nella seduta del 7 settembre 2026;
- Parere espresso dalla III Commissione assemblare permanente nella seduta del 21 maggio 2026, n. 21;
- Parere espresso dalla II Commissione assemblare permanente nella seduta del 10 giugno 2026, n. 17;
- Parere espresso dalla IV Commissione assemblare permanente nella seduta del 1° luglio 2026, n. 18;
- Parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali il 25 agosto 2026;
- Parere espresso dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro il 25 agosto 2026;
- Deliberazione legislativa approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 22 settembre 2026, n. 32.

DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Deliberazione amministrativa del 22 settembre 2026, n. 17

Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

REGIONALE

Visti gli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana che sanciscono rispettivamente: il compito, in capo alla Repubblica, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; che i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e stabilisce che la Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che rende l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale ed assegna allo Stato la competenza della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni, al momento lo Stato non ha disciplinato tali livelli minimi essenziali delle prestazioni;

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697 recante la disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 2 dicembre 1991, n. 390 "Norme sul diritto agli studi universitari", per la parte ancora in vigore;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104 e la legge 28 gennaio 1999, n. 17 e successive modificazioni, che disciplinano l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti dei portatori di handicap;

Vista la legge 6 marzo 1998, n. 40, concernente la "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che definisce lo "status" dello studente straniero;

Vista la legge 3 luglio 1998, n. 210 ed il decreto MURST 30 aprile 1999, n. 224, relativi alla riforma dei corsi di dottorato di ricerca;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, ed il relativo regolamento di attuazione di cui al d.p.r. 394/1999, che disciplinano l'accesso degli studenti stranieri alle università;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 508 sulla "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati";

Visto il decreto legge 25 settembre 2002, n. 212 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 268 e in particolare l'articolo 6 che stabilisce che i diplomi rilasciati dalle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale sono equiparati alle lauree di cui al regolamento n. 509/1999;

Considerato che lo stesso articolo 6 stabilisce che agli studenti delle Istituzioni di cui all'articolo 1 si applicano le disposizioni di cui alla legge quadro in materia di diritto allo studio universitario 2 dicembre 1991, n. 390 e successive modificazioni;

Visto l'articolo 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che ha conferito al Governo una delega per la revisione – in attuazione del titolo V – della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 concernente "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6", in particolare la norma di rinvio articolo 8, comma 5, sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al d.p.c.m. 9 aprile 2001 e il comma 8 dell'articolo 18, relativo alla tassa regionale sul diritto allo studio universitario quantificata in euro 140,00 qualora la Regione non stabilisca entro il 30 giugno l'importo per ciascuna fascia;

Vista la legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4 "Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 sul trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni;

Visto il d.p.c.m. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" ed il d.p.c.m. 30 aprile 1997;

Visto il d.p.c.m. 5 dicembre 2013, n. 159 e ss. mm. (sull'I.S.E.E.) che definisce i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, e le relative disposizioni attuative;

Visto il decreto interministeriale 5 maggio 2004 riguardante l'equiparazione dei diplomi di laurea secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi delle lauree

specialistiche, ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici;

Visto il decreto MIUR 22 ottobre 2004, n. 270, che apporta modifiche al regolamento sulle norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei di cui al d.m. 509/1999;

Visto il decreto MIUR 7 febbraio 2013 sugli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che si collocano nel V livello EQF (quadro europeo delle qualifiche) per percorsi di quattro semestri, che consentono l'accesso alle università e hanno il riconoscimento dei CFU (crediti formativi universitari);

Vista la legge 12 aprile 2022, n. 33 concernente: "Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore";

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 29 luglio 2022, n. 930 concernente: "Disposizioni per consentire la contemporanea iscrizione a due corsi universitari";

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 2 agosto 2022, n. 933 concernente: "Disposizioni per consentire la contemporanea iscrizione a due corsi AFAM o ad un corso AFAM e ad uno universitario";

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 17 dicembre 2021, n. 1320 concernente: "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152";

Vista la circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca 11 maggio 2022, n. 13676 concernente: "Indicazioni relative alle modalità di rendicontazione delle risorse derivanti dal PNRR di cui all'art. 6, comma 1, del DM 1320/2021 e specificazioni di alcuni aspetti applicativi di detto decreto";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 ottobre 2023, n. 60 "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2023/2026. Anni accademici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5";

Visto il decreto legislativo 15 maggio 2025, n. 71 recante la disciplina delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c), d), e), i) e l) della legge 14 marzo 2025, n. 26;

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 11 luglio 2025, n. 447 concernente: "Modalità di fruizione dei benefici del diritto allo studio in relazione alla riforma di cui al D.Lgs. n. 71 del 15 maggio 2025";

Visto il d.m. 18 maggio 2026, n. 110 "Regolamento recante riordino della disciplina delle scuole di cui alla legge 11 ottobre 1986, n. 697 adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a), della legge 15 maggio 1997, n. 127", ed in particolare l'articolo 1, che stabilisce che le scuole superiori per interpreti e traduttori assumono la denominazione di Scuole superiori per mediatori linguistici (SSML), che passano da istituti focalizzati sul solo ciclo triennale, ove riconosciute e accreditate ai sensi di tale regolamento, a centri di alta formazione a ciclo completo, equiparando a tutti gli effetti la loro offerta a quella delle Università;

Visto l'articolo 13, comma 2, del citato d.m. 110/2026 che dispone che in favore degli iscritti ai corsi si applicano le disposizioni vigenti in materia di mobilità per i cittadini appartenenti all'Unione europea o in essa regolarmente residenti, nonché le disposizioni vigenti in materia di diritto allo studio di competenza delle Regioni;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità del Dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport, nonché la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare l'allegato "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4" (Allegato A) che fa parte integrante del presente atto.

Allegato A

Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029.

Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

(Art. 5, legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4)

Sommario

Premessa 4
1 Trasformazioni Economiche e Ruolo dell'Istruzione Terziaria 6
1.1 Dinamiche occupazionali, disparità salariali e trasformazioni tecnologiche 6
1.2 Fabbisogni occupazionali e impatti strategici 9
1.3 Le dinamiche regionali delle Marche: punti di forza e fragilità 11
1.4 Mobilità sociale, accesso all'istruzione universitaria e divari educativi 13
1.5 Rendimenti dell'istruzione universitaria, produttività e specializzazione 16
1.6 Attrattività, qualità formativa, internazionalizzazione e sostenibilità 18
1.7 Geografia delle immatricolazioni e posizionamento delle Marche 21
1.8 Università, innovazione e nuove opportunità di crescita 24
1.9 Una strategia integrata per competenze, innovazione e sviluppo: 25
2 Il modello marchigiano del Diritto allo Studio Universitario 27
2.1 Il Diritto allo Studio Universitario: quadro, criticità e prospettive 27
2.2 Il sistema di erogazione dei benefici DSU nelle Marche 29
2.3 Organizzazione, servizi e risultati del sistema Regione Marche/ERDIS 33
2.3.1 Il report qualitativo degli interventi del triennio 2023 – 2026 33
2.3.2 Il report quantitativo degli interventi del triennio 2023 – 2026 37
2.4 Il patrimonio dei servizi offerti sul territorio regionale per il DSU 41
2.4.1 I servizi di ristorazione 41
2.4.2 I servizi abitativi 42
3 Obiettivi del Piano regionale 2026 – 2029 48
3.1 L'evoluzione della programmazione e gli obiettivi generali 48
3.2 Le nuove esigenze del diritto allo studio e le azioni specifiche 51
3.3 Le risorse finanziarie a sostegno del DSU per il triennio 2026-2029 54
4 Le priorità nell'attivazione degli interventi 55
5 I Livelli Essenziali delle Prestazioni 57
5.1 Requisiti essenziali dei servizi erogati dalla Regione Marche 58
5.2 Limiti minimi delle tariffe dei servizi mensa e alloggio 60
5.3 Aspetti qualitativi dei servizi mensa e alloggio erogati nella Regione Marche 61
5.3.1 Mense Universitarie 62
5.3.2 Collegi Universitari 63

6 Gli indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa 64
7 Le prestazioni a domanda individuale da attribuire per concorso 65
8 Le prestazioni destinate alla generalità degli studenti 65
9 I corsi di studio per i quali sono concessi i benefici 66
10 I criteri e le condizioni per l'attribuzione delle prestazioni 67
10.1 Studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi 67
10.2 Studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi 68
10.3 Modalità organizzative per l'attribuzione delle prestazioni 69
11 I contributi per la mobilità internazionale degli studenti 72
12 Indirizzi e priorità per la gestione degli immobili 72
13 Forme di integrazione con altri strumenti di programmazione 74
14 Criteri per il controllo e del monitoraggio degli interventi 75
15 Adeguamenti 76

Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029.

Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

(*Art. 5, legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4*)

Premessa

A quattro anni di distanza, le due principali città della nostra regione sono state insignite del titolo di capitale italiana della cultura. Così è stato per Pesaro nell'anno 2024 e così sarà per Ancona nell'anno 2028. Queste nomine sono un segnale molto importante per tutta la nostra regione, considerando che tali riconoscimenti rappresentano una capacità progettuale eccellente, innovativa e condivisa in diversi ambiti.

Si tratta di un modello regionale di valorizzazione culturale solido e coerente, capace di coniugare identità e apertura internazionale, in una visione che prevede rigenerazione ed inclusione, con un programma di interventi solido che accomuna un pubblico ampio e diversificato e che prevede soprattutto il coinvolgimento degli Enti territoriali e dei giovani, individuati come i protagonisti dei processi culturali.

In questo contesto, diventano imprescindibili le politiche di istruzione superiore, che hanno l'obiettivo primario di valorizzare il capitale umano e generare sviluppo, investendo in conoscenza, ricerca e innovazione.

Il principale supporto alle politiche di istruzione superiore è rappresentato dal diritto allo studio universitario che rappresenta non solo un principio costituzionale per rendere effettivo il diritto di ognuno a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, rimuovendo gli ostacoli economici e sostenendo il successo formativo, ma anche un presupposto fondamentale per favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio che sempre più deve fondarsi sulla capacità di essere inclusivo e attrattivo.

Investire nell'alta formazione dei propri studenti significa investire in competenze e conoscenze, valorizzando esperienze utili per l'arricchimento culturale ed economico della nostra regione.

Il Diritto allo studio Universitario (DSU) mira a rimuovere gli ostacoli di carattere economico che possono pregiudicare il conseguimento del pieno successo formativo agli studenti meritevoli, ma privi di mezzi.

Il sistema del diritto allo studio superiore disciplinato nella nostra Regione dalla legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, sostiene il diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi che decidono di studiare nel territorio marchigiano, attraverso interventi quali borse di studio, posti alloggio, mensa, contributi monetari, orientamento, integrazioni esperienze formative, contributi per i trasporti, fondi per le attività culturali.

L'Ente regionale preposto all'attuazione di tali interventi è l'ERDIS (Ente Regionale per il Diritto allo Studio), quale Ente strumentale della Regione Marche, erogatore degli interventi per il diritto allo studio, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, che opera in conformità a quanto stabilito dalla programmazione regionale e in base alle direttive impartite dalla Giunta regionale.

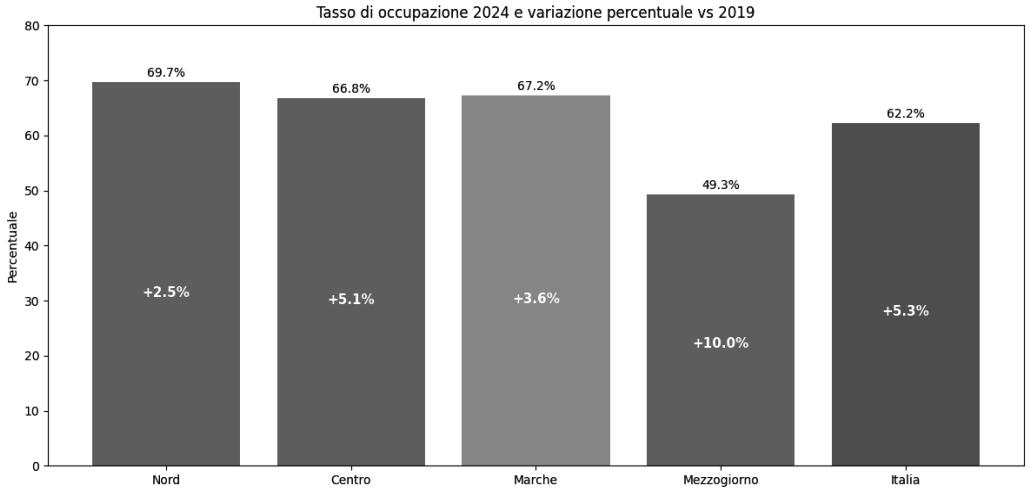
L'ERDIS garantisce l'omogeneità delle prestazioni a livello regionale, pur garantendo l'organizzazione e declinazione specifica dei servizi nei vari presidi territoriali, laddove questo si renda necessario per ottemperare alle diverse peculiarità, in perfetta sintonia anche con i Comuni che ospitano Atenei, Istituti superiori di grado universitario e AFAM.

L’integrazione di azioni e risorse nell’ambito del sistema universitario regionale consente di sperimentare misure innovative, in una logica del diritto allo studio universitario sempre più inclusivo che richiede una forte capacità di interazione dei diversi soggetti coinvolti, pur nel rispetto delle distintive competenze, ponendo al centro gli studenti e le studentesse ed i loro bisogni.
In un'economia globale orientata verso la conoscenza, l'istruzione terziaria è una delle principali leve della competitività economica.
Le università e gli istituti di ricerca sono centri di innovazione che migliorano la qualità della vita e stimolano lo sviluppo economico.
Il diritto allo studio universitario, sostenendo i giovani verso i più alti gradi dell’apprendimento, contribuisce a ridurre le disuguaglianze sociali, offrendo opportunità di mobilità sociale.

1 Trasformazioni Economiche e Ruolo dell'Istruzione Terziaria

1.1 Dinamiche occupazionali, disparità salariali e trasformazioni tecnologiche

Negli anni recenti l'occupazione italiana ha mostrato andamenti complessi, influenzati da fattori sia temporanei sia strutturali. Il periodo 2019-2024 ha fatto registrare un aumento superiore al 5% degli occupati, sostenuto da elementi contingenti come l'aumento dei costi dei beni intermedi, che ha spinto le imprese a preferire il lavoro al capitale, e dal calo dei salari reali, che ha reso più conveniente assumere. La forte espansione del comparto delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi pubblici, e l'aumento di personale nella sanità e nell'istruzione hanno avuto un impatto importante, contribuendo complessivamente a circa metà della crescita occupazionale. A ciò si aggiungano dinamiche più strutturali, come la crescita dei comparti tecnologici e dei servizi avanzati, che da soli hanno spiegato un quarto dell'incremento dell'occupazione, insieme al recupero di settori tradizionali quali meccanica, alimentare, commercio e turismo.



Fonte: ISTAT – RFL (media annua, 15–64 anni).

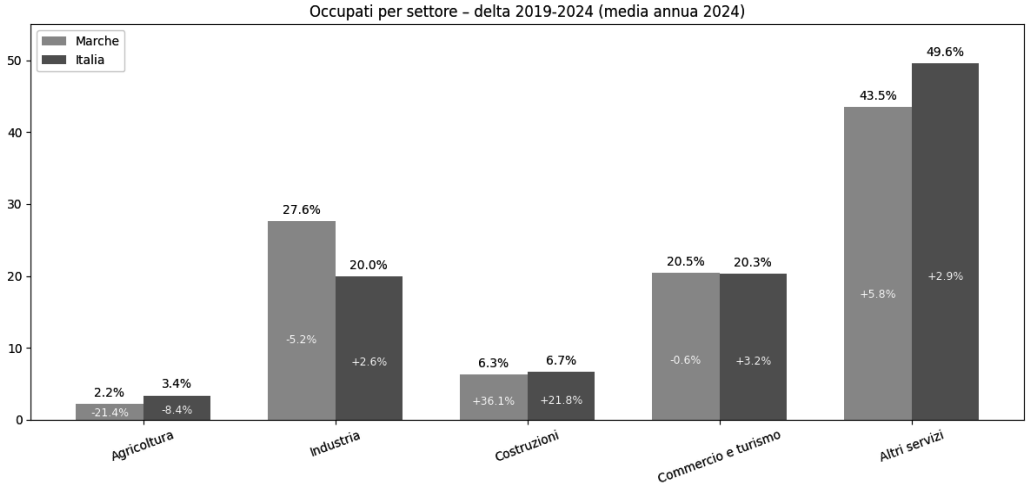
Tuttavia, la rapida crescita dell'occupazione si è accompagnata a un fenomeno problematico: la riduzione della popolazione in età lavorativa. Tra il 2019 e il 2024 il numero di potenziali lavoratori è diminuito di circa 700.000 unità, rendendo più difficile per molte imprese trovare personale. Le difficoltà risultano particolarmente evidenti nei settori tecnologici e nelle costruzioni, dove la domanda di lavoratori qualificati o specializzati supera nettamente l'offerta. A questo si aggiunge il divario crescente nei livelli salariali tra imprese più produttive e imprese meno innovative: le aziende che investono maggiormente e adottano tecnologie come l'intelligenza artificiale offrono salari più alti e registrano una maggiore stabilità della forza lavoro, mentre nel resto del tessuto produttivo i salari reali stagnano o diminuiscono.

L'evoluzione dell'occupazione italiana tra il 2019 e il 2024 è il risultato dell'intreccio fra componenti temporanee, legate alla congiuntura economica e agli shock esterni, e componenti strutturali, associate ai cambiamenti profondi della produzione, della tecnologia e della demografia. Da un lato, la crescita dell'occupazione registrata in questo quinquennio è stata favorita da fattori eccezionali, come l'aumento dei costi dei beni intermedi e del capitale, che ha indotto le imprese a preferire l'impiego di lavoro rispetto agli investimenti in macchinari e tecnologie, contribuendo così a un

incremento dell'occupazione anche in contesti di produttività stagnante. A partire dal 2021, il rincaro dell'energia, delle materie prime e dei componenti, ha reso più oneroso per le aziende investire nel capitale fisico, incentivando una scelta di breve periodo orientata a un maggiore utilizzo del lavoro. Parallelamente, la diminuzione dei salari reali ha ridotto il costo relativo della manodopera, favorendo ulteriormente l'assunzione di personale, ma senza generare un miglioramento dei livelli di produttività oraria.

Accanto a questi elementi, la dinamica occupazionale è stata sostenuta da alcuni settori che hanno beneficiato di circostanze straordinarie, in particolare le costruzioni e i servizi pubblici. Il comparto delle costruzioni ha registrato un'espansione consistente grazie a incentivi fiscali, agevolazioni per l'efficientamento energetico e interventi straordinari di rilancio dell'edilizia, contribuendo in misura rilevante alla crescita complessiva degli occupati. Allo stesso tempo, sanità e istruzione hanno ampliato il proprio organico per far fronte alle esigenze emerse nel post-pandemia, con nuove assunzioni necessarie per potenziare i servizi territoriali, recuperare ritardi accumulati e rafforzare la capacità assistenziale del Paese. Nel loro complesso, costruzioni e servizi pubblici hanno spiegato circa la metà dell'aumento dell'occupazione registrato nel quinquennio.

Al di là delle variazioni cicliche, si sono consolidati anche trend strutturali che stanno ridisegnando il profilo del mercato del lavoro italiano. In particolare, i comparti tecnologici, dell'informazione e comunicazione e dei servizi professionali, scientifici e tecnici, hanno fornito un contributo stabile e significativo alla crescita occupazionale, spiegando circa un quarto dell'incremento registrato. Questi settori si distinguono per livelli più elevati di innovazione, intensità di capitale immateriale e un ruolo crescente delle competenze avanzate. Anche settori tradizionali come industria alimentare, meccanica, commercio e turismo hanno ritrovato negli ultimi anni i livelli occupazionali pre-pandemia, sostenuti dalla ripresa dei consumi e dalla ritrovata stabilità delle catene logistiche internazionali.



Fonte: ISTAT – Rilevazione sulle Forze di Lavoro (media annua 2024)

Nel periodo 2019–2024**,** il mercato del lavoro delle Marche mostra una trasformazione più polarizzata rispetto al quadro nazionale. Da un lato, alcuni comparti risultano in forte sofferenza: l'agricoltura registra un calo profondo, molto più accentuato rispetto all'Italia, e anche l'industria manifatturiera rallenta, segnando un arretramento mentre a livello nazionale cresce moderatamente. A queste

dinamiche si aggiunge la sostanziale stagnazione del comparto commercio e turismo, che nelle Marche non recupera i livelli pre-pandemici, a differenza del rimbalzo positivo osservato nel Paese. Questi tre settori, insieme, definiscono una traiettoria regionale che evidenzia vulnerabilità nei comparti più tradizionali e orientati ai consumi locali.

Dall'altro lato, emergono segnali di rafforzamento strutturale: il settore delle costruzioni cresce con intensità molto superiore alla media nazionale, trainato dagli incentivi edilizi, e gli altri servizi (informatica, professioni, servizi alle imprese, sanità privata, istruzione privata) mostrano un'espansione significativa, più marcata rispetto all'Italia. Questi comparti suggeriscono un'evoluzione dell'economia marchigiana verso una maggiore rilevanza dei servizi avanzati e una forte reattività delle micro-imprese edilizie. Nel complesso, le Marche presentano un modello in transizione: debolezza nei pilastri tradizionali, ma slancio nei settori più dinamici e nei servizi ad alto contenuto professionale.

Un altro elemento strutturale di rilievo è l'aumento della partecipazione al lavoro delle fasce d'età più anziane. Le riforme pensionistiche introdotte negli ultimi decenni hanno progressivamente innalzato l'età di uscita dal lavoro, spingendo un numero crescente di lavoratori over 55 a rimanere attivi. Questo fenomeno ha contribuito ad ampliare la forza lavoro disponibile e a compensare solo in parte la diminuzione demografica delle coorti più giovani, che rappresenta uno dei principali vincoli dell'attuale mercato del lavoro italiano. Infatti, tra il 2019 e il 2024, si è registrata una riduzione di circa 700.000 persone nella popolazione in età lavorativa, creando una pressione crescente sulle imprese, che faticano a trovare personale, in particolare nei settori più dinamici o tecnicamente complessi.

Sul fronte delle imprese, emergono dinamiche differenziate nelle politiche retributive e nelle strategie di investimento. Secondo le analisi disponibili, le aziende che offrono salari più elevati non hanno mostrato livelli maggiori di assunzioni rispetto alle altre, ma si distinguono per una maggiore stabilità della forza lavoro, un minor ricorso a contratti temporanei e una propensione più alta a investire in rapporto al numero di dipendenti. Questo indica che politiche retributive più forti sono spesso associate a modelli organizzativi più solidi, più innovativi e orientati alla qualità del lavoro. Tuttavia, nello stesso periodo, è aumentato il divario salariale tra imprese ad alta produttività e imprese a bassa intensità tecnologica: in molti contesti meno dinamici, i salari reali sono rimasti stagnanti o sono diminuiti, mentre nelle imprese più innovative, soprattutto appartenenti ai settori tecnologici e ai servizi avanzati, le retribuzioni hanno continuato a crescere.

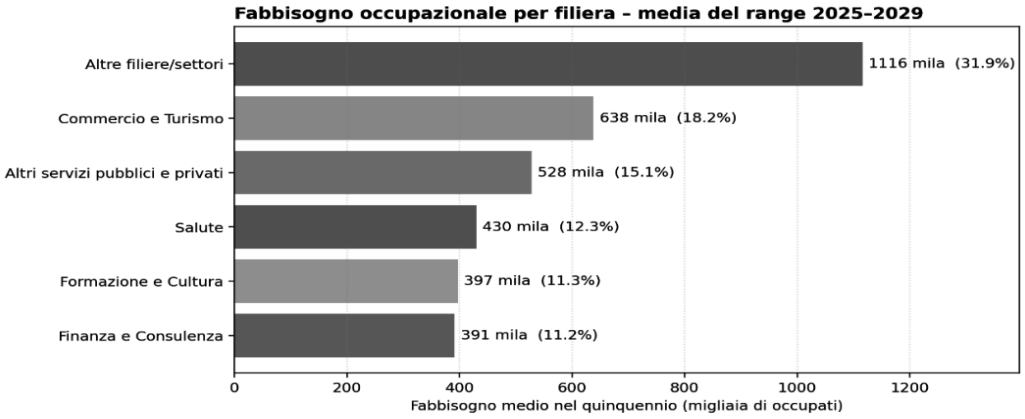
L'introduzione e la diffusione dell'intelligenza artificiale costituiscono un ulteriore elemento che accentua questi divari. Secondo le analisi della Banca d'Italia, nelle imprese che adottano tecnologie basate sull'IA non si osserva una riduzione dell'occupazione complessiva; al contrario, si registra una crescita delle professioni altamente qualificate, a conferma di un rapporto di complementarità tra innovazione tecnologica e capitale umano specializzato. Al contrario, nelle aziende che non integrano tali tecnologie l'aumento dell'occupazione si concentra soprattutto in mansioni manuali o a basso contenuto di competenze, meno esposte all'innovazione ma anche meno strategiche per la crescita futura. Questa divergenza contribuisce ad ampliare la distanza tra imprese innovative e imprese tradizionali, sia sul piano salariale sia su quello delle opportunità professionali.

Infine, la scarsità di forza lavoro sta diventando una delle criticità più rilevanti per le imprese italiane. Negli ultimi anni è aumentata la quota di aziende che indicano la difficoltà di reperire personale come uno dei principali ostacoli allo sviluppo. Il fenomeno è particolarmente evidente nelle costruzioni, nei servizi informatici, nella meccatronica e nel digitale, dove la domanda di profili specializzati cresce più rapidamente dell'offerta. A questo si aggiunge un fattore già citato: il numero ridotto di

laureati STEM e, più in generale, di giovani con competenze avanzate. A parità di popolazione di specialisti già attivi, il flusso annuale di nuovi laureati in Italia rimane inferiore rispetto agli altri Paesi europei, rendendo ancora più difficile colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

1.2 Fabbisogni occupazionali e impatti strategici

Nei prossimi anni il mercato del lavoro italiano sarà attraversato da trasformazioni profonde, che rendono i dati previsionali un elemento fondamentale per orientare le decisioni strategiche di imprese, istituzioni e funzioni HR (*Human Resources)*. Secondo le proiezioni elaborate dal sistema informativo *Excelsior* di Unioncamere, nel quinquennio 2025-2029 il fabbisogno occupazionale complessivo oscillerà tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. La stima non è uniforme e riflette scenari differenti, ma la tendenza generale è chiara: la domanda non sarà trainata principalmente dalla creazione di nuovi posti di lavoro, bensì dalla crescente necessità di sostituire i lavoratori in uscita dal mercato, un fenomeno ormai strutturale legato all'invecchiamento demografico, alla transizione pensionistica e al mutamento della struttura produttiva. Tra l'82% e il 93% del fabbisogno complessivo deriverà infatti dal ricambio generazionale, mentre l'effettivo aumento dello stock occupazionale sarà molto più contenuto, variando tra 237.000 e 679.000 unità in funzione dello scenario macroeconomico.



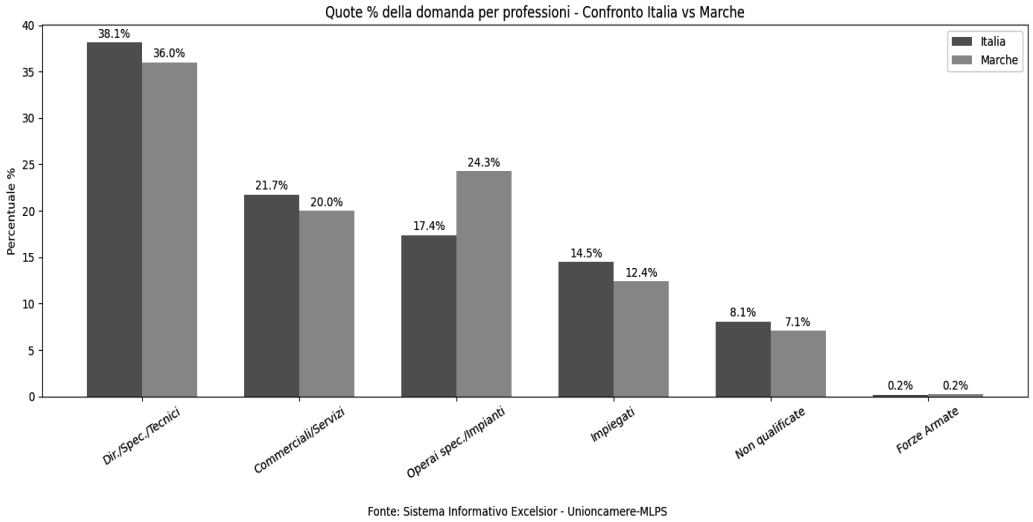
Nota: per semplificare la lettura è rappresentato il VALORE MEDIO di ciascun intervallo min–max.
Fonte: Unioncamere–MLPS, Sistema Informativo Excelsior (Previsioni 2025–2029).

Questo quadro impone una profonda riflessione soprattutto alle direzioni HR, chiamate a gestire un ciclo di turnover senza precedenti: non si tratta più solamente di assumere, ma di accompagnare uscite e ingressi in modo coordinato, garantendo la trasmissione delle competenze chiave, la prevenzione di vuoti organizzativi e la costruzione di *pipeline* professionali sostenibili. La pressione sul sistema delle competenze si farà più forte: molte organizzazioni dovranno progettare interventi strutturati di aggiornamento e riqualificazione, ripensare i modelli di *knowledge transfer* e presidiare con maggiore attenzione la conservazione dei ruoli critici, spesso minacciati dal pensionamento massiccio di figure esperte.

Sul piano delle professioni, circa il 38% della domanda riguarderà dirigenti, specialisti e tecnici, pari a una forchetta complessiva tra 1,2 e 1,4 milioni di unità. A seguire si troveranno le professioni commerciali e dei servizi, gli operai specializzati, gli impiegati, e i conduttori di impianti.

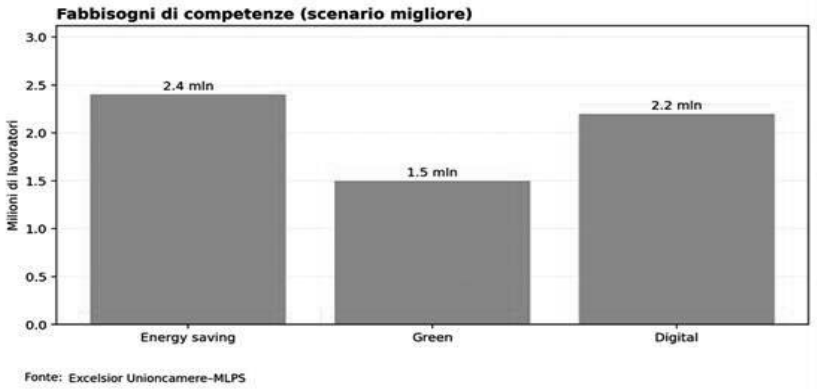
Il fabbisogno stimato non sarà distribuito in modo uniforme tra i settori. La filiera del commercio e del turismo sarà la protagonista assoluta, con un fabbisogno ricompreso tra 574.000 e 702.000 occupati – circa il 18% del totale. Molto rilevante sarà anche la domanda proveniente da servizi pubblici e privati, dalla sanità, dal settore educativo-culturale e dalla finanza e consulenza, trainata in quest'ultimo caso soprattutto dai servizi avanzati.

Le Marche presentano una distribuzione della domanda di lavoro simile nelle grandi macro-aree professionali, ma con alcune differenze significative nei pesi relativi. Nel complesso, la struttura della domanda marchigiana rispecchia quella nazionale, ma con un'intensità maggiore nei ruoli tecnico-operativi e produttivi.



Fonte: Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere-MLPS

Parallelamente, la trasformazione digitale e la transizione sostenibile continueranno a esercitare un impatto considerevole sulla domanda di competenze, con fabbisogni molto elevati in ambito *digital green* e *energy saving*: nello scenario migliore, saranno richieste competenze di risparmio energetico a 2,4 milioni di lavoratori, competenze green a 1,5 milioni e competenze digitali a oltre 2,2 milioni di persone, pari a quasi il 60% dell'intero fabbisogno stimato.



Questo scenario si intreccia con il tema cruciale dell'istruzione. Tra il 37% e il 39% della domanda interesserà profili con formazione terziaria: lauree, diplomi ITS, percorsi AFAM e, in particolare,

competenze STEM. Tuttavia, proprio in quest'area si manifesta uno dei mismatch più problematici: la domanda di profili STEM rischia di superare l'offerta di giovani formati di oltre il 25%, alimentando una carenza strutturale che potrebbe indebolire la competitività del Paese, rallentare i processi di innovazione e creare difficoltà crescenti nelle imprese che necessitano di competenze avanzate. La scarsità di giovani laureati in discipline scientifiche e tecnologiche è un fattore che aggrava le difficoltà di recruiting nei settori più dinamici, specialmente quelli ad alta intensità di innovazione.

1.3 Le dinamiche regionali delle Marche: punti di forza e fragilità

Nel contesto nazionale descritto dai precedenti paragrafi, il territorio marchigiano presenta caratteristiche peculiari che lo rendono un osservatorio significativo delle trasformazioni in atto nell'economia italiana. Nel primo semestre del 2025, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica delle Marche sarebbe cresciuta dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale. Per l'intero 2025, la crescita del PIL regionale è stimata allo 0,6%, confermando un recupero lieve ma stabile, in un contesto macroeconomico ancora segnato dall'incertezza internazionale e da un rallentamento globale degli scambi commerciali. Le esportazioni, uno dei motori tradizionali del sistema produttivo marchigiano, nel 2025 non dovrebbero crescere oltre lo 0,7% (contro lo 0,4% nazionale), riflettendo la debolezza della domanda estera e le difficoltà di competere con sistemi produttivi più innovativi e strutturati. Il tasso di disoccupazione rimane inferiore alla media italiana (5% contro 6,4% nazionale), confermando una tradizionale resilienza del mercato del lavoro regionale, pur con alcune criticità settoriali ormai consolidate.

Il tessuto produttivo marchigiano presenta elementi di fragilità strutturale che limitano il potenziale di crescita. I distretti industriali, per decenni una colonna portante dell'economia regionale, mostrano una perdita progressiva di competitività, schiacciati da una concorrenza internazionale sempre più agguerrita e dall'insufficiente capacità di innovazione. La composizione dimensionale delle imprese è uno dei principali fattori limitanti: secondo i dati ISTAT 2022, il 94,5% delle imprese marchigiane è costituito da microimprese e un ulteriore 5% da piccole imprese. Questa predominanza di realtà di dimensione minima rende complesso investire in tecnologie, capitale umano, internazionalizzazione e ricerca, tutti elementi indispensabili per competere nei mercati globali. Nonostante ciò, alcuni comparti hanno registrato risultati positivi: nel terzo trimestre 2025 l'industria regionale ha chiuso con un incremento dell'attività produttiva dell'1,4% su base annua. La performance commerciale, pur moderata sul mercato interno, è stata più dinamica all'estero, e diversi settori — meccanica, alimentare, mobile, cantieristica navale — hanno mostrato una vitalità significativa. Restano invece critiche le condizioni del sistema moda, con particolare difficoltà nel comparto delle calzature, sebbene nel terzo trimestre 2025 si sia osservato un lieve contenimento del peggioramento.

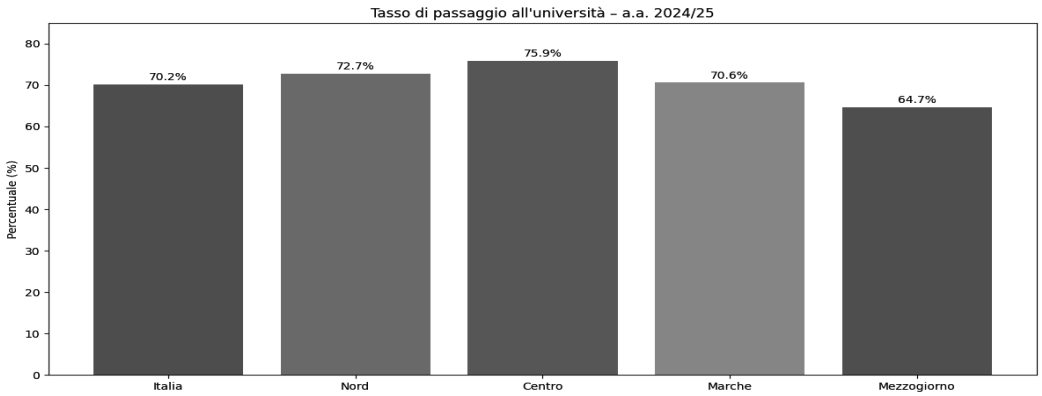
La dimensione aziendale si conferma una variabile decisiva: le imprese medio-grandi mostrano più capacità di adattamento, competitività e innovazione, mentre le realtà piccole e micro manifestano maggiori fragilità, sia sul fronte finanziario sia su quello della capacità organizzativa e strategica. A fine 2025, nelle Marche si contano 145.279 imprese registrate, di cui 130.880 attive. Nel corso dell'anno si sono registrate 7.581 nuove iscrizioni e 7.184 cessazioni, per un saldo positivo di 397 unità, pari a una crescita dello 0,27%. Questo dato è particolarmente rilevante perché interrompe una tendenza negativa durata tre anni (2022-2024), caratterizzata da un costante saldo sfavorevole. Il recupero del 2025 si deve soprattutto alla stabilità delle nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente

(-0,1%) e alla significativa diminuzione delle cessazioni nette (-8,3%). Ciò segnala un graduale ritorno alla normalità dopo anni complessi, ma non modifica la natura strutturalmente fragile del tessuto economico regionale.

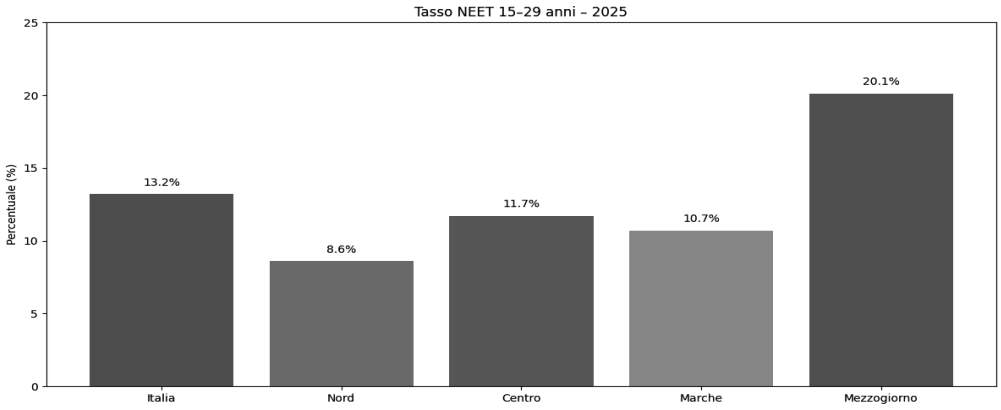
Sul fronte dell'occupazione, la prima metà del 2025 ha mostrato un andamento in linea con il dato nazionale, con una crescita generalizzata che ha coinvolto sia i lavoratori dipendenti sia gli autonomi. Le costruzioni e i servizi legati a commercio, alberghi e ristorazione hanno dato un contributo rilevante alla crescita dei livelli occupazionali. Le forze di lavoro sono aumentate sostanzialmente in modo proporzionale agli occupati, mantenendo stabile il tasso di disoccupazione, che resta comunque più basso rispetto alla media nazionale. Nello stesso tempo, il potere d'acquisto delle famiglie è migliorato grazie all'aumento dei redditi nominali — sostenuto dall'espansione occupazionale — pur essendo parzialmente frenato dal ritorno dell'inflazione, mantenutasi comunque entro il 2% in regione. La dinamica dei consumi resta moderata e in linea con il dato nazionale, riflettendo una prudenza generalizzata delle famiglie in un contesto di incertezza.

Il quadro complessivo del benessere regionale, valutato attraverso 60 indicatori, mostra un profilo articolato: 31 parametri posizionano le Marche sopra la media nazionale, mentre 11 indicano un vantaggio negativo. Particolarmente forti sono gli indicatori nel dominio istruzione e formazione: competenze numeriche e alfabetiche, tasso di passaggio all'università, quota di NEET sono migliori della media italiana in tutte le province.

Nel 2024 il passaggio all'università interessa circa il 70% dei diplomati, con tassi più elevati nel Centro e nel Nord, mentre le Marche si collocano in una posizione positiva e leggermente migliore rispetto alla media nazionale, confermandosi un territorio con una buona propensione alla prosecuzione degli studi, a fronte di un Mezzogiorno che continua invece a registrare valori più bassi.

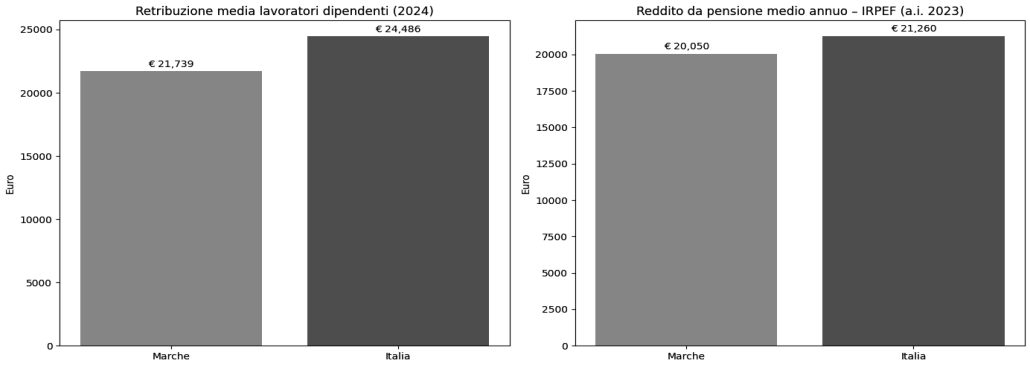


Nel 2025 la quota di giovani NEET (15-29 anni) in Italia si attesta attorno al 13%, con forti differenze territoriali: il Mezzogiorno presenta valori nettamente più elevati, mentre Nord e Centro mostrano livelli più contenuti; in questo contesto, le Marche si distinguono positivamente, con un tasso inferiore alla media nazionale, segnalando una situazione relativamente più favorevole in termini di partecipazione dei giovani al lavoro o ai percorsi di istruzione e formazione.



Fonte: ISTAT – NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione)

Tuttavia, permangono aspetti critici, soprattutto sul piano retributivo: la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (21.739 euro nel 2024) è inferiore alla media nazionale di 2.746 euro e anche i redditi pensionistici risultano più bassi di 1.210 euro rispetto al dato Italia. Inoltre, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, pari allo 0,6% nel 2024, è leggermente superiore alla media nazionale (0,5%), segnale di una vulnerabilità economica delle famiglie marchigiane.



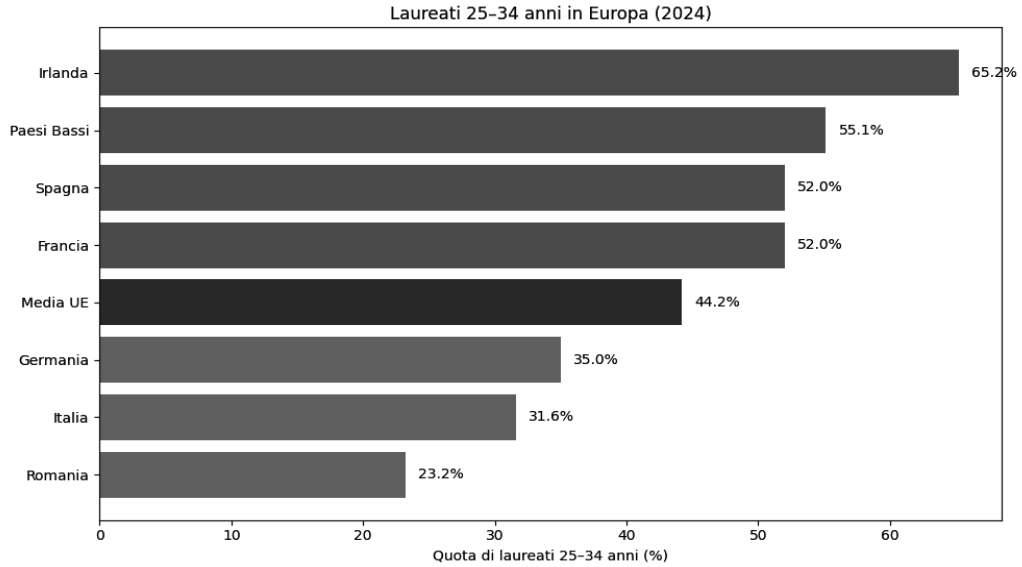
Fonti: INPS, MEF – Dipartimento delle Finanze

Anche sul fronte culturale e della mobilità sociale emergono criticità. L'incidenza degli addetti in imprese culturali è significativamente più bassa rispetto alla media nazionale e, nel 2023, la regione ha registrato un saldo negativo di 13,7 giovani laureati ogni mille residenti (25-39 anni), trasferitisi all'estero o in altre regioni, confermando un processo di mobilità in uscita particolarmente preoccupante. A ciò si aggiunge il perdurare del divario nei rendimenti occupazionali e nella valorizzazione delle competenze, fenomeno che rende difficile trattenere capitale umano qualificato sul territorio.

1.4 Mobilità sociale, accesso all'istruzione universitaria e divari educativi

Il tema dell'accesso all'istruzione universitaria in Italia continua a rappresentare uno snodo strategico, tanto sul piano della crescita economica quanto su quello della mobilità sociale. L'Italia, infatti, resta tra i Paesi europei con la più bassa quota di giovani laureati: nel 2024 solo il 31,6% dei giovani tra

25 e 34 anni possiede un titolo terziario, contro una media UE del 44,1%, dato che colloca il Paese al penultimo posto prima della Romania.



A questo ritardo contribuiscono diversi fattori di natura sociale, economica e culturale, che incidono in modo diretto sulla scelta di proseguire gli studi dopo la scuola secondaria. Tra questi, il peso dell'origine familiare si conferma uno dei fattori più determinanti. Secondo le analisi più recenti, i figli di genitori con basso livello di istruzione presentano una probabilità nettamente inferiore di iscriversi e completare un percorso universitario. Quando i genitori non hanno il diploma, quasi un giovane su quattro abbandona precocemente la scuola, mentre solo il 12% arriva al conseguimento di un titolo terziario. Al contrario, se almeno un genitore è laureato, l'abbandono scolastico precoce scende all'1,6% e quasi il 70% dei figli arriva alla laurea.

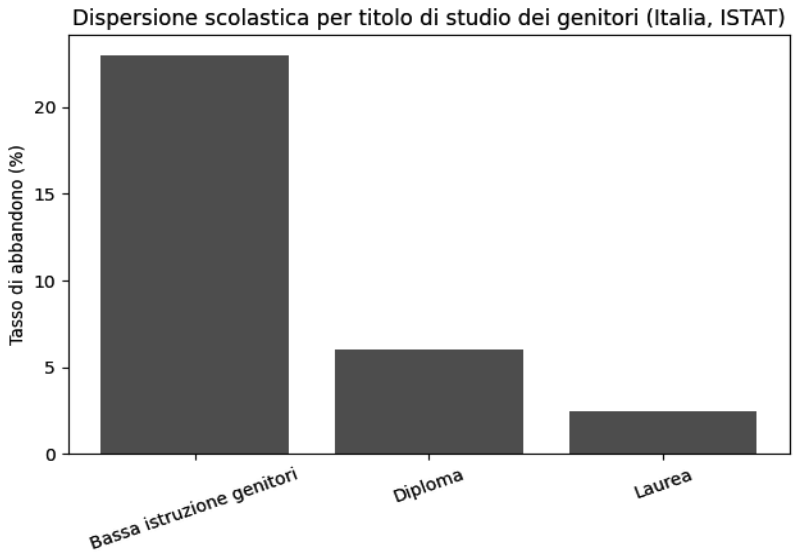
Questi dati riflettono un sistema educativo in cui i divari socio-economici tendono a replicarsi e a essere trasmessi tra generazioni, limitando la capacità dell'università di svolgere appieno il proprio ruolo di strumento di mobilità sociale. La letteratura internazionale conferma che le famiglie meno abbienti si trovano a fare i conti con ostacoli multipli: difficoltà economiche nel sostenere i costi diretti (tasse, alloggio, materiali didattici) e indiretti (costo opportunità del reddito non percepito), minori aspettative educative, ridotte competenze di base accumulate durante la scuola dell'obbligo. Le analisi mostrano che già a partire dalle scuole primarie emergono divari nelle competenze numeriche, linguistiche e logiche che tendono a consolidarsi nel tempo e che scoraggiano la prosecuzione degli studi superiori da parte degli studenti provenienti da contesti svantaggiati. Ne deriva una progressiva divergenza nelle scelte formative: mentre gli studenti più avvantaggiati scelgono con maggiore frequenza percorsi liceali, che facilitano l'accesso all'università, quelli provenienti da famiglie meno istruite si orientano più spesso verso istituti tecnici o professionali, dove la probabilità di iscrizione universitaria risulta significativamente inferiore.

In questo contesto, un ruolo cruciale è svolto anche dalle aspettative delle famiglie. Le ricerche mostrano come, a parità di rendimento scolastico, i figli di genitori con alto livello di istruzione siano molto più propensi a immaginare la propria carriera formativa in continuità con l'università, mentre i giovani di contesti socio-economici deboli tendono a percepire la scelta universitaria come economicamente rischiosa e troppo distante dalle proprie possibilità. Questo fenomeno si inserisce in

un quadro strutturale più ampio nel quale: il *wage premium* dei laureati in Italia è tra i più bassi d'Europa, per cui questa scarsa remunerazione del capitale umano qualificato contribuisce a ridurre l'attrattività dell'università, alimentando una domanda formativa debole e una maggiore propensione all'emigrazione dei giovani più specializzati.

Un ulteriore elemento di complessità riguarda la mobilità territoriale. Nell'ultimo decennio la quota di immatricolati fuori sede è aumentata, passando dal 21% al 23%, ma il flusso migratorio degli studenti sta cambiando direzione. Regioni del Centro e del Sud, come Sicilia, Puglia e Calabria, hanno mostrato una crescente capacità di trattenere i propri giovani grazie a investimenti negli atenei, politiche di sostegno allo studio e un mercato immobiliare più sostenibile rispetto alle grandi città del Nord, dove l'aumento degli affitti ha inciso pesantemente sulle scelte familiari. La Sicilia, ad esempio, ha visto crescere dal 73% all'81% la quota di neo-iscritti locali rimasti nella regione, mentre l'Umbria ha registrato un forte aumento di studenti provenienti da altre regioni, passando dal 27% al 41% in dieci anni. Si tratta di cambiamenti significativi, che rivelano una trasformazione nell'attrattività delle università italiane, sempre più influenzata non solo dalla qualità dell'offerta formativa, ma anche da fattori strutturali come il costo della vita, la disponibilità di alloggi, la presenza di servizi adeguati e la percezione di opportunità occupazionali future.

I divari territoriali continuano però a rappresentare una delle principali criticità del sistema educativo italiano.

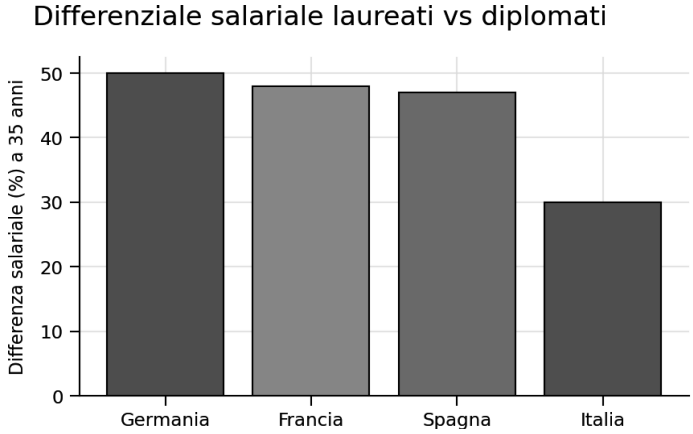


Le regioni del Nord, pur segnando recentemente un rallentamento delle immatricolazioni, continuano a mantenere livelli più elevati di laureati e un tessuto produttivo capace di assorbire con maggiore efficacia capitale umano qualificato. Al contrario, molte aree del Mezzogiorno affrontano una doppia penalizzazione: tassi di laurea più bassi e un mercato del lavoro meno capace di valorizzare le competenze avanzate. Questo favorisce fenomeni di emigrazione intellettuale verso altre regioni o altri Paesi europei, con un impoverimento progressivo del capitale umano locale. Il saldo negativo della mobilità universitaria e post-universitaria rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo dei territori più fragili, aggravando le disuguaglianze e impedendo la creazione di ecosistemi dell'innovazione stabili.

Nel complesso, il sistema universitario italiano continua a essere attraversato da tensioni profonde: una domanda formativa bassa, marcati divari sociali e territoriali, scarsa valorizzazione economica del titolo di studio, difficoltà nella transizione scuola-università e nella successiva transizione università-lavoro. Questi elementi concorrono a rendere fragile il percorso formativo dei giovani e a limitare il potenziale competitivo del Paese. Solo un rafforzamento congiunto di politiche di sostegno economico, orientamento scolastico, interventi di riduzione dei divari educativi e miglioramento della qualità e della stabilità dell'occupazione potrà contribuire a contrastare queste tendenze e a restituire all'università un ruolo centrale come leva di crescita e sviluppo.

1.5 Rendimenti dell'istruzione universitaria, produttività e specializzazione

Il nodo dei rendimenti privati della laurea resta uno dei principali freni alla domanda di istruzione terziaria in Italia. Il *wage premium* per un laureato trentacinquenne è in media di circa +30% rispetto a un diplomato, un differenziale decisamente inferiore a quello osservato nei principali Paesi europei: circa +50% in Germania e circa +48% in Francia e Spagna.

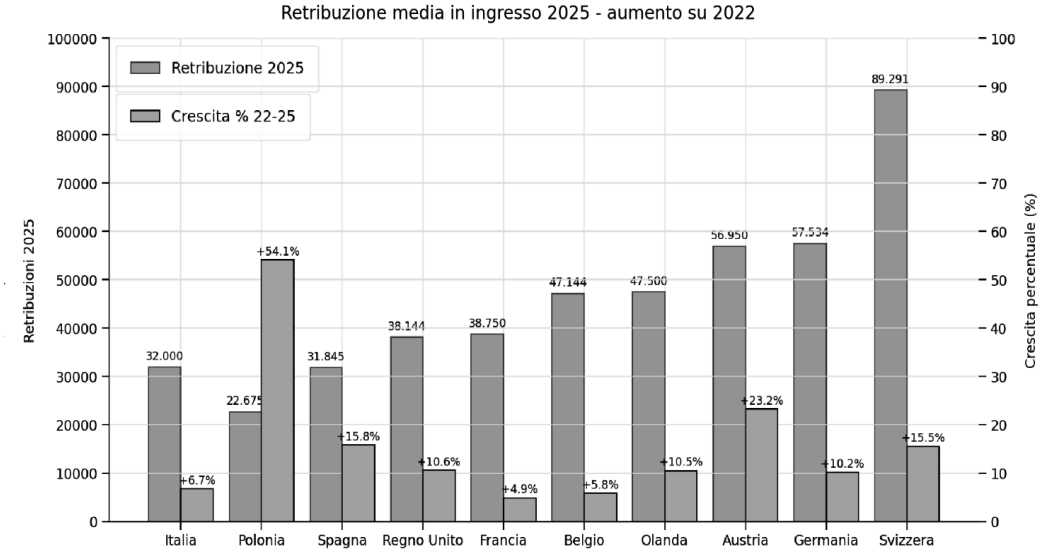


Fonte: (OCSE/Banco de España)

Questa forbice, lungi dal restringersi, tende ad ampliarsi nel tempo, segnalando una persistente difficoltà del sistema economico italiano a valorizzare il capitale umano ad alta qualificazione. L'effetto è duplice: da un lato, si indeboliscono gli incentivi delle famiglie a investire in percorsi universitari; dall'altro, cresce la propensione alla mobilità internazionale dei giovani con migliori prospettive, soprattutto nelle aree STEM dove la domanda di competenze qualificate all'estero è più robusta.

Questa bassa remunerazione della laurea non dipende da un eccesso di offerta di profili qualificati, bensì da una domanda insufficiente di lavoro ad alta intensità di conoscenza da parte del sistema produttivo nazionale. Le cause ultime vanno ricercate in investimenti produttivi deboli, stagnazione di lungo periodo della produttività e ritardi tecnologici accumulati da oltre un quarto di secolo, che hanno compresso la crescita delle retribuzioni reali e reso più difficile l'assorbimento efficiente di capitale umano avanzato. In questo contesto, anche quando l'università produce competenze elevate, il mercato non sempre le valorizza con responsabilità crescenti e percorsi professionali ad alto

contenuto tecnologico, disincentivando così, a monte, l'immatricolazione e il completamento degli studi.



Fonte: Il Sole 24 Ore

Il legame tra specializzazione produttiva e valore della formazione è cruciale. In un modello industriale sbilanciato verso settori a basso valore aggiunto e ridotta intensità tecnologica, la capacità di assorbire e premiare laureati è inevitabilmente limitata. Ne discende un equilibrio sub-ottimale: rendimenti privati dell'istruzione compressi, incentivi deboli all'investimento formativo, selezione avversa dei talenti e processi di emigrazione dei profili migliori. Quando l'incentivo prevalente per le imprese non è competere sull'innovazione ma difendere rendite esistenti, gli investimenti restano cronicamente insufficienti e la spinta innovativa si manifesta in modo episodico, frammentario, non sistemico. Il risultato è un circolo vizioso: pochi investimenti → scarso contenuto di conoscenza → produttività stagnante → salari modesti → *wage premium* basso → domanda universitaria fiacca → ulteriore impoverimento del capitale umano disponibile per spingere l'innovazione.

Spezzare questo circolo richiede politiche congiunte su due fronti. Sul lato dell'offerta formativa e scientifica, è necessario un incremento stabile e pluriennale del finanziamento ordinario al sistema universitario, per rafforzare infrastrutture, servizi agli studenti, diritto allo studio, processi di internazionalizzazione e trasferimento tecnologico. Non bastano interventi circoscritti su *governance*, valutazione o assetti organizzativi: se non sono accompagnati da risorse sostanziali e da una strategia di sviluppo capace di assorbire e remunerare il capitale umano altamente qualificato, rischiano di produrre effetti limitati o meramente formali. La terza missione va potenziata come strumento di creazione di valore condiviso: dalla valorizzazione dei risultati della ricerca alla collaborazione strutturale con imprese e istituzioni, fino al sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione sociale.

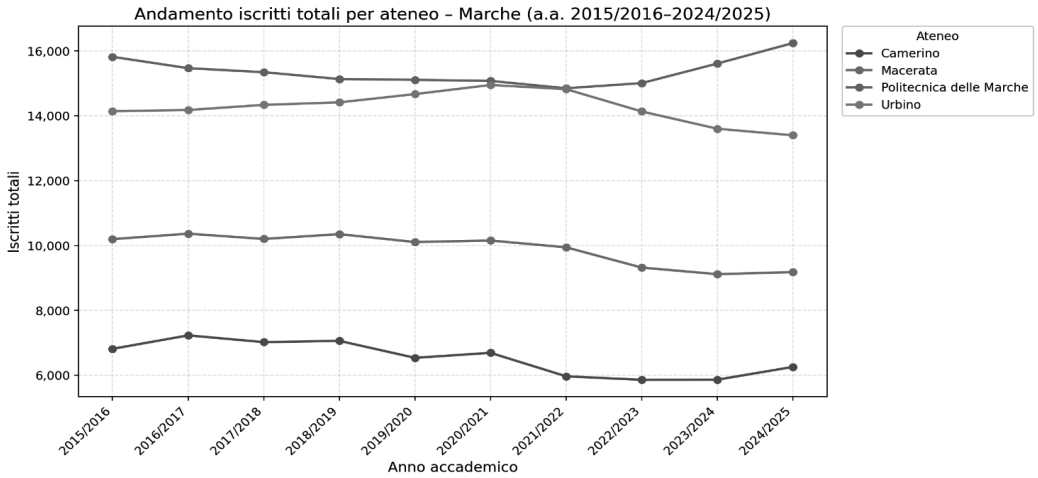
Sul lato della domanda, serve una politica industriale che incentivi, in modo stabile e selettivo, investimenti in R&S e innovazione e favorisca il salto di qualità verso filiere ad alta intensità di conoscenza. Il collegamento tra ricerca pubblica e innovazione privata deve diventare strutturale, non episodico, mettendo a sistema partenariati, infrastrutture condivise, programmi di *co-creation* e strumenti fiscali adeguati all'assorbimento di dottori di ricerca, profili STEM e competenze

digital-green. L'obiettivo dichiarato deve essere un aumento consistente delle risorse per la ricerca, fino a raddoppiare l'impegno in rapporto al PIL, così da avvicinare l'Italia ai benchmark dei principali Paesi europei e creare lo spazio economico che consenta alle imprese di domandare (e retribuire) lavoro altamente qualificato.

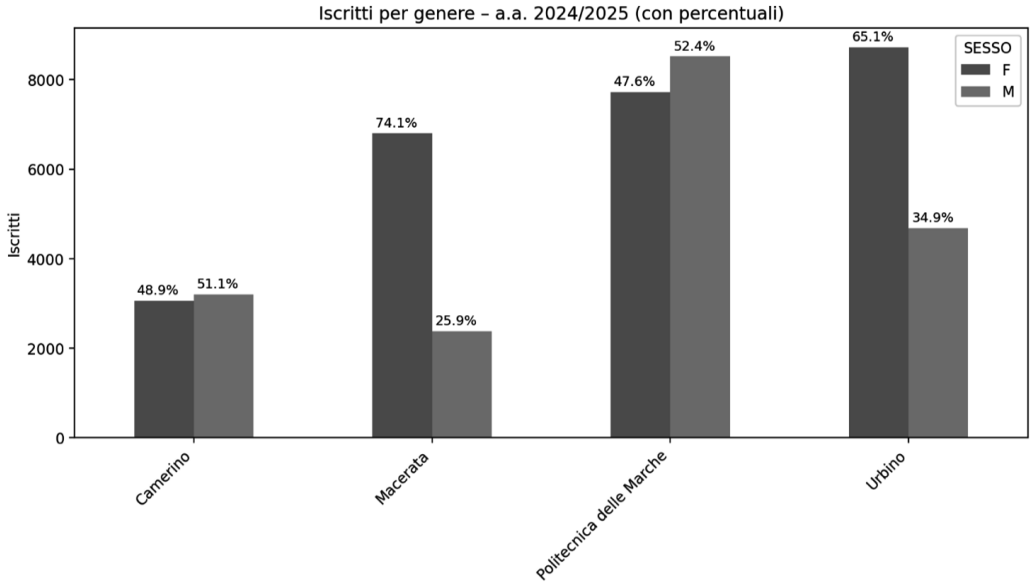
In questa prospettiva, università e sistema produttivo sono due facce della stessa medaglia. Senza un tessuto industriale che domandi sistematicamente competenze avanzate, l'università fatica a generare rendimenti privati visibili e a trattenere talenti; senza un'università solida, competitiva e ben finanziata, le imprese non trovano il motore cognitivo e tecnologico necessario per rinnovare prodotti, processi e catene del valore. È dunque nell'integrazione stabile tra formazione, ricerca e trasferimento tecnologico — sostenuta da politiche pubbliche coerenti e di lungo periodo — che si gioca la possibilità di riportare produttività e salari su una traiettoria di crescita, innalzare il *wage premium* della laurea, e riattivare un circuito virtuoso capace di far crescere insieme qualità dell'occupazione, innovazione e competitività internazionale.

1.6 Attrattività, qualità formativa, internazionalizzazione e sostenibilità

Nel contesto delle trasformazioni economiche e sociali analizzate finora, il sistema universitario marchigiano assume un ruolo particolarmente strategico. Gli atenei delle Marche — Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), Università di Urbino "Carlo Bo", Università di Macerata e Università di Camerino — rappresentano un presidio formativo, scientifico e culturale fondamentale per la regione e svolgono una funzione determinante nel trattenere capitale umano, favorire lo sviluppo territoriale e sostenere la competitività delle imprese locali. Nell'anno accademico 2024-2025 gli studenti iscritti complessivamente nelle quattro università marchigiane sono 44.981, di cui 8.827 nuovi immatricolati: un dato che conferma un sistema universitario vivo, in grado di attrarre una popolazione studentesca significativa. Le donne rappresentano il 58,4% del totale, con un picco all'Università di Macerata, dove la presenza femminile raggiunge il 74,1%. Nel corso del 2024, i laureati sono stati 8.376, distribuiti tra i quattro atenei con una prevalenza dell'Università di Urbino e della Politecnica.



Fonte dati: Miur - Ustat



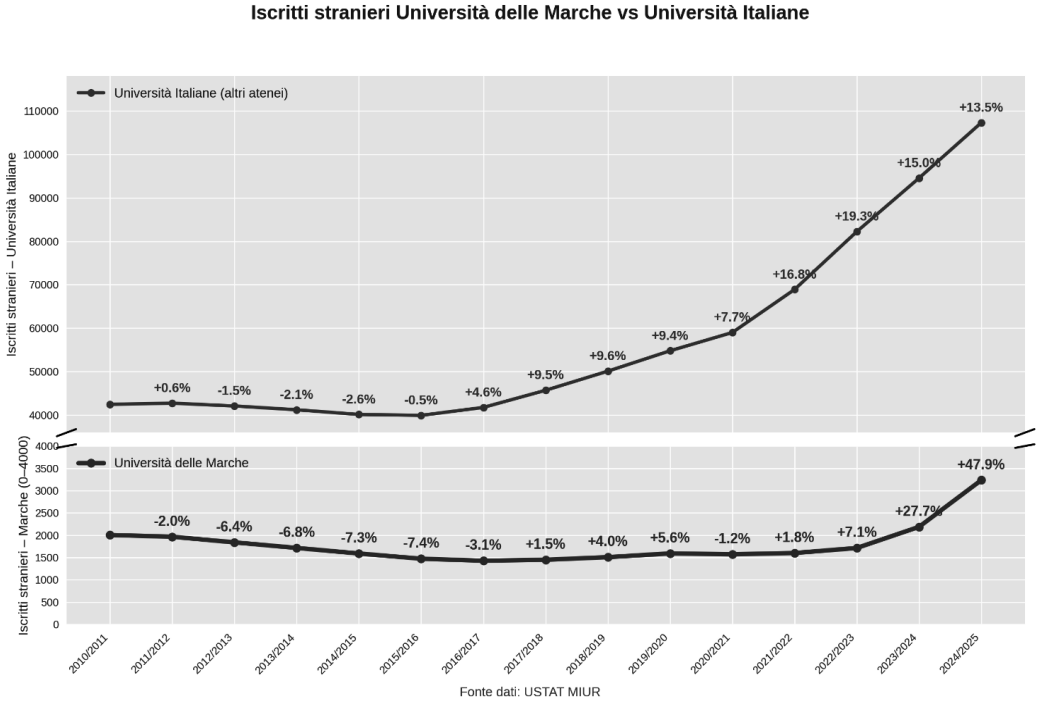
Fonte dati: Miur - Ustat

La qualità percepita dell'esperienza universitaria nelle Marche è generalmente elevata. Oltre il 92% dei laureati si dichiara pienamente o abbastanza soddisfatto del proprio percorso formativo, con valori che vanno dal 91,7% per l'Università di Urbino al 94,2% per Camerino. Tuttavia, la percentuale di studenti che confermerebbe la scelta del corso e dell'ateneo varia maggiormente, oscillando tra il 72,9% e il 77,9%.

Questi dati indicano sì una buona qualità complessiva dell'offerta formativa, ma anche la necessità di un continuo adattamento dei percorsi di studio alle esigenze emergenti del mercato del lavoro e ai cambiamenti della domanda formativa. In un sistema universitario italiano attraversato da difficoltà strutturali nella valorizzazione dei laureati, la sfida per gli atenei marchigiani non è soltanto formare studenti competenti, ma rendere i loro profili più attrattivi e spendibili a livello nazionale e internazionale.

Sulla base di queste considerazioni, diventa evidente che la crescita degli atenei marchigiani non può più basarsi esclusivamente sul bacino territoriale regionale. Si auspica un salto di scala: è importante valorizzare la presenza degli atenei nei contesti nazionali e internazionali, promuovendo la loro visibilità, coltivando reti accademiche globali e incentivando sistemi integrati di accoglienza da altre Regioni e dall'estero. L'internazionalizzazione non può essere considerata una dimensione accessoria: è una leva strategica per garantire qualità della ricerca, attrattività, pluralità culturale e inserimento delle università marchigiane nelle reti globali dell'innovazione.

Negli ultimi anni è aumentata la presenza di studenti internazionali che richiede l'esigenza di costruire campus multiculturali, rafforzare i programmi di mobilità, ampliare l'offerta formativa in lingua inglese e sviluppare partnership accademiche stabili con università e centri di ricerca esteri.



A ciò si aggiunge un cambiamento profondo nella composizione della popolazione studentesca. Accanto ai tradizionali studenti in età universitaria, cresce la presenza di studenti lavoratori, adulti in transizione professionale e persone che tornano a formarsi in un'ottica di *lifelong learning*. Ciò richiede un ripensamento della didattica verso modelli più flessibili, come percorsi blended, corsi online, tutorato dedicato, *micro-credential* e programmi di aggiornamento continuo in collaborazione con imprese, associazioni professionali e istituzioni pubbliche. La formazione permanente non deve essere considerata marginale, ma parte integrante della missione degli atenei: in un contesto economico segnato dall'intelligenza artificiale, dalla transizione digitale e dalla trasformazione ecologica, la capacità degli atenei di offrire percorsi aggiornati e multidisciplinari è decisiva per sostenere il tessuto economico regionale.

Il tema della sostenibilità, in tutte le sue dimensioni — sociale, ambientale e istituzionale — rappresenta un altro pilastro strategico. Gli atenei delle Marche stanno progressivamente integrando nei propri piani di sviluppo i principi dell'Agenda 2030, impegnandosi a promuovere modelli di crescita equi, inclusivi e rispettosi dell'ambiente. Ciò si traduce in progetti di ricerca interdisciplinari dedicati alla salute pubblica, alle energie rinnovabili, alla tutela dell'ambiente, all'innovazione tecnologica e alla rigenerazione dei territori. Il trasferimento tecnologico e la terza missione diventano così strumenti fondamentali non solo per valorizzare i risultati della ricerca, ma per generare impatto economico e sociale, rafforzare il capitale istituzionale del territorio e sostenere processi di innovazione nelle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni che costituiscono la gran parte del tessuto produttivo regionale.

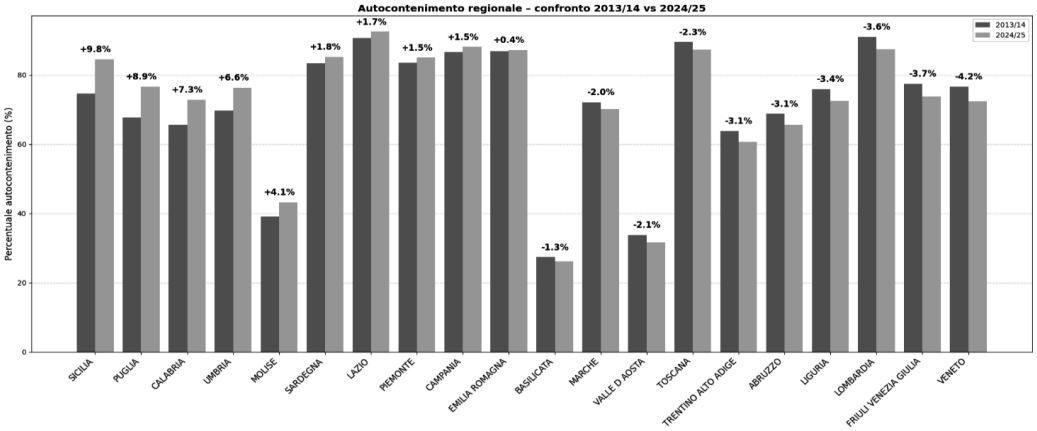
La competitività degli atenei marchigiani dipenderà anche dalla capacità di attrarre risorse attraverso bandi, progetti europei, partnership pubblico-private e attività di fundraising strutturato.

La progettualità diventa, infatti, un elemento essenziale per sostenere investimenti in infrastrutture, laboratori, campus sostenibili, servizi agli studenti e internazionalizzazione. In un contesto

demografico segnato da un calo rilevante della popolazione giovanile, gli atenei devono rafforzare la propria attrattività non solo verso i giovani del territorio, ma anche verso studenti provenienti da altre regioni e altri Paesi, promuovendo un'offerta formativa innovativa, interdisciplinare e in linea con le esigenze future del mercato del lavoro.
Infine, la qualità della didattica resta il cuore dell'azione accademica. Per essere competitivi in Europa e nel mondo, gli atenei marchigiani dovranno investire in modo deciso nell'uso dell'inglese come lingua accademica, nell'ampliamento dei corsi internazionali e nella costruzione di una comunità universitaria aperta, inclusiva e orientata allo sviluppo globale. Solo attraverso un rafforzamento della formazione, della ricerca, della terza missione e della sostenibilità sarà possibile garantire agli atenei delle Marche un ruolo centrale nel futuro economico, sociale e culturale della Regione.

1.7 Geografia delle immatricolazioni e posizionamento delle Marche

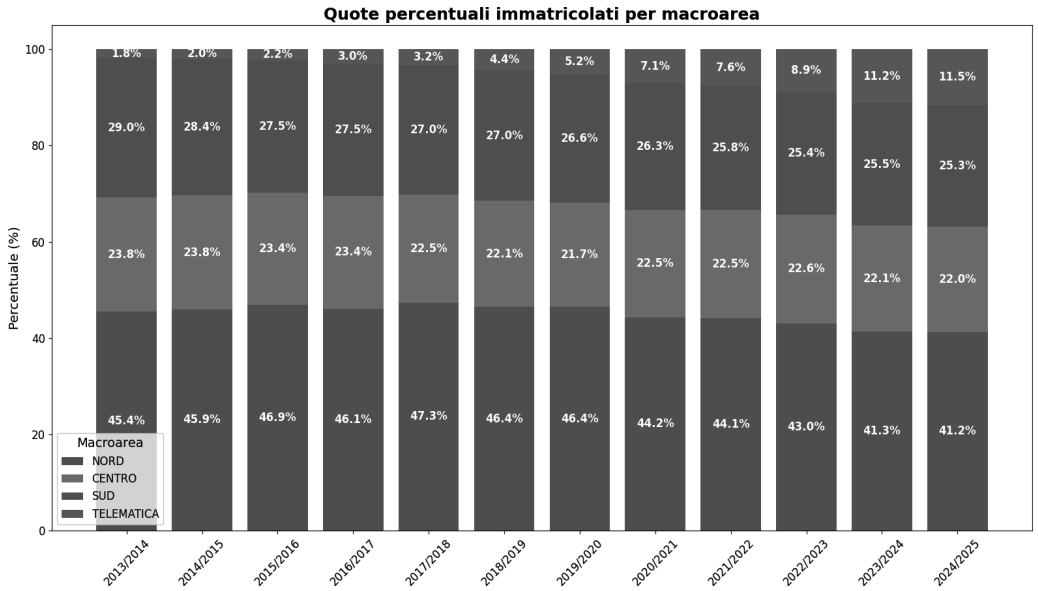
Negli ultimi anni il sistema universitario italiano sta attraversando un profondo riposizionamento geografico dei flussi di immatricolazione, con dinamiche che stanno ridisegnando l'attrattività dei territori e modificando equilibri consolidati da decenni. Per lungo tempo gli atenei del Nord — sostenuti da un ecosistema economico e produttivo più sviluppato, da un'offerta formativa ampia e da maggiori opportunità occupazionali — hanno catalizzato una quota significativa di studenti provenienti dal Centro e dal Mezzogiorno. Oggi, tuttavia, gli indicatori mostrano un progressivo indebolimento di questo vantaggio relativo, con un riequilibrio geografico favorito da fattori economici, sociali e culturali.
Da un lato, cresce in molte regioni la capacità di trattenere gli immatricolati localmente: tra il 2013/14 e il 2024/25 si osservano forti miglioramenti nell'auto-contenimento di Sicilia (+9,8 p.p.), Puglia (+8,9 p.p.), Calabria (+7,3 p.p.) e Molise (+4,1 p.p.), ma anche dell'Umbria (+6,6 p.p.). Questo trend riflette, oltre a un miglioramento dell'offerta e dell'immagine degli atenei locali, la crescente importanza di fattori come il costo della vita, la sostenibilità economica della scelta universitaria e le condizioni abitative: elementi che hanno reso meno attrattive alcune grandi città del Nord (Milano, Torino, Bologna) e spinto molte famiglie a preferire alternative territoriali più accessibili.



Fonte dati: Miur-Ustat Percentuale di studenti che decidono di iscriversi nella propria regione.

Un altro elemento cruciale del riequilibrio è la crescita strutturale delle università telematiche, la cui quota sul totale nazionale è passata da circa 1,8% nel 2013/14 a oltre 11% nel 2024/25.

Tale espansione rappresenta oggi la principale forza di cambiamento del sistema, sia perché intercetta domanda aggiuntiva, sia perché riduce la mobilità geografica degli studenti. Nel grafico delle quote percentuali per macro-area, la fascia "Telematica" cresce progressivamente e comprime la quota relativa delle sedi fisiche (Nord, Centro, Sud), pur a fronte di una crescita assoluta degli immatricolati in tutte le aree geografiche.

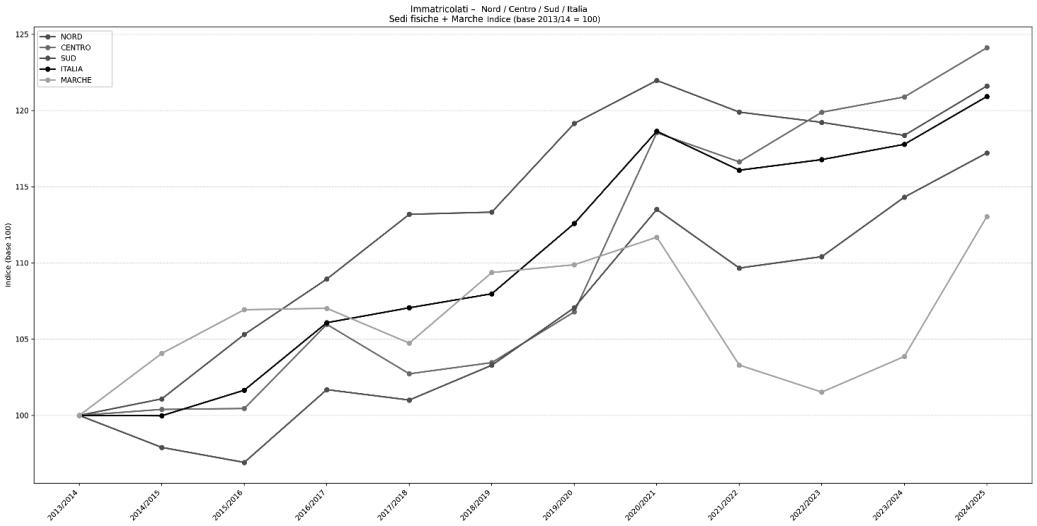


Fonte dati: Miur-Ustat

Quando si esclude la telematica anche dal totale, la composizione percentuale tra Nord, Centro e Sud risulta invece molto più stabile, confermando che la trasformazione del totale Italia è guidata soprattutto dall'espansione del canale telematico, più che da uno spostamento dei flussi tra le macro-aree fisiche.

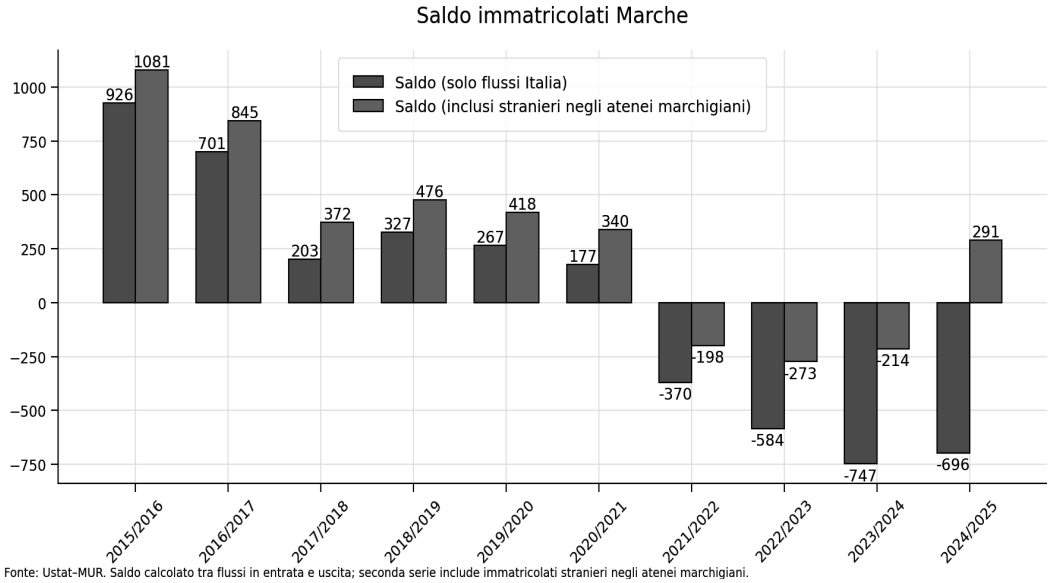
Questo quadro si inserisce in un contesto nazionale che resta caratterizzato da marcati divari territoriali nei livelli di istruzione terziaria: il tasso di laureati 25–34 anni in Italia, pari al 31,6% nel 2024, è ancora lontano dalla media UE (44,1%). Le regioni del Nord e del Centro presentano livelli più elevati rispetto al Mezzogiorno; tuttavia, il rafforzamento dell'auto-contenimento nel Sud suggerisce un potenziale percorso di riequilibrio. Rimane invece significativa la mobilità post-laurea — soprattutto nelle discipline STEM — che spinge molti giovani verso mercati del lavoro più dinamici, spesso localizzati nel Nord Europa. Nel caso delle Marche, la posizione geografica intermedia tra Nord e Centro-Sud genera sia opportunità sia vulnerabilità. Gli atenei marchigiani registrano buoni livelli di soddisfazione, una qualità percepita positiva e un rapporto stabile con gli studenti locali; tuttavia, presentano una minore capacità di competere sul piano nazionale e di attrarre flussi significativi di studenti fuori regione o internazionali.

Il grafico degli indici (base 2013/14 = 100) mostra una crescita complessiva degli immatricolati alle sedi fisiche marchigiane nel lungo periodo, ma con oscillazioni più accentuate rispetto a Nord, Centro e Sud, segno di una maggiore sensibilità ai cambiamenti della domanda universitaria e della concorrenza territoriale, anche da parte degli atenei online.



Fonte dati: MIUR – USTAT

Il dato sull'auto-contenimento regionale marchigiano (–2 p.p. negli ultimi dieci anni) evidenzia una leggera erosione della capacità di trattenere gli studenti del territorio, coerente con un sistema che si trova "a metà strada" tra poli molto competitivi come Emilia-Romagna e Umbria e l'offerta telematica che intercetta una quota crescente della domanda.



Fonte: Ustat–MUR. Saldo calcolato tra flussi in entrata e uscita; seconda serie include immatricolati stranieri negli atenei marchigiani.

Il saldo degli immatricolati nelle Marche passa da positivo a negativo nel corso degli ultimi anni accademici nei flussi tra Regioni italiane, segnalando una perdita di attrattività da parte degli Atenei marchigiani per coloro che sono residenti in altre regioni.

Gli studenti stranieri però svolgono un ruolo decisivo: attenuano il deficit in tutti gli anni recenti e, nell'a.a. 2024/2025, riportano il saldo complessivo in positivo.
In sintesi, gli studenti stranieri rappresentano oggi un fattore chiave di compensazione della mobilità studentesca regionale.
Invertire questa tendenza di diminuzione di attrattività del sistema marchigiano nei confronti dei giovani residenti nelle altre Regioni italiane richiede strategie specifiche: rafforzare l'offerta formativa distintiva, potenziare la comunicazione e il marketing territoriale, migliorare la qualità e accessibilità dei servizi agli studenti, valorizzare maggiormente l'identità regionale e investire nelle connessioni con imprese e istituzioni locali.
Parallelamente, la crescente presenza di studenti provenienti da fasce socio-economiche vulnerabili rende indispensabile consolidare i servizi di *welfare* universitario, dai sostegni economici all'*housing*, fino al tutorato e al *counselling*: leve ormai decisive per garantire accesso, permanenza e completamento degli studi. Tale esigenza è condivisa dagli atenei del Centro Italia, ma nelle Marche assume un valore strategico perché strettamente connessa alla capacità di trattenere popolazione studentesca e contrastare la perdita di giovani residenti.
Infine, il ruolo degli atenei marchigiani deve essere letto all'interno di una strategia di sviluppo territoriale più ampia: non solo luoghi di formazione, ma infrastrutture cognitive fondamentali per trattenere talenti e qualificare il tessuto produttivo. Il saldo negativo tra laureati in ingresso e in uscita nella fascia 25–39 anni conferma la necessità di rafforzare il legame tra università, imprese e istituzioni. Solo attraverso un ecosistema integrato e competitivo sarà possibile consolidare la permanenza dei laureati in regione, aumentare l'attrattività delle Marche e valorizzare pienamente il capitale umano formato localmente.

1.8 Università, innovazione e nuove opportunità di crescita

La debolezza del legame tra formazione terziaria e produttività è il cuore del problema italiano: finché il sistema produttivo resterà polarizzato su filiere a basso valore aggiunto e scarsa intensità tecnologica, la capacità di assorbire, premiare e far crescere capitale umano qualificato rimarrà limitata, comprimendo i rendimenti privati della laurea e alimentando sfiducia nelle famiglie e negli studenti. In questo equilibrio sub-ottimale, l'università produce competenze avanzate che troppo spesso non trovano piena valorizzazione, mentre le imprese, poco stimolate a innovare in modo sistemico, investono meno e ricercano profili medio-bassi, innescando un circolo vizioso di produttività stagnante e salari modesti. Spezzare tale circolo richiede un disegno unitario che riallinei domanda e offerta di conoscenza: da un lato, politiche industriali capaci di orientare gli investimenti verso R&S e tecnologie abilitanti; dall'altro, un rafforzamento strutturale degli atenei per aumentarne qualità, capacità di trasferimento e proiezione internazionale.
Sul versante universitario, la leva prioritaria è un incremento stabile e pluriennale del finanziamento ordinario, che sostenga infrastrutture, servizi al diritto allo studio, internazionalizzazione, attrazione di talenti e trasferimento tecnologico. Interventi che toccano soltanto *governance* e procedure di valutazione, se non accompagnati da risorse e da una strategia di sistema, rischiano di produrre esiti limitati o meramente formali. Occorre invece consolidare la terza missione come funzione costitutiva dell'università: valorizzazione dei risultati della ricerca, collaborazione strutturata con imprese e PA, sostegno all'imprenditorialità (anche sociale e culturale), percorsi di innovazione aperta con i territori. Questo rafforzamento aumenta la capacità da parte del tessuto economico di assorbire le competenze

qualificate e compatta l'ecosistema della conoscenza attorno a sfide comuni come la digitalizzazione, la transizione green, la salute e la rigenerazione dei territori.
Sul versante della domanda, serve una politica industriale che renda strutturali i collegamenti fra ricerca pubblica e innovazione privata: partenariati stabili, laboratori congiunti, dottorati industriali, programmi di co-creation e strumenti fiscali che facilitino l'inserimento di dottori di ricerca e profili STEM in azienda. La sfida non è episodica, ma di cambio di scala: avvicinare l'Italia ai principali Paesi guida europei implica raddoppiare l'impegno in ricerca rispetto al PIL e orientarlo a filiere strategiche ad alta intensità di conoscenza, riducendo la frammentazione progettuale e la dipendenza da incentivi congiunturali. Solo così si crea lo "spazio" economico per remunerare il capitale umano qualificato e innalzare lo *skill-bias* della domanda di lavoro.
All'interno di questo disegno, gli atenei dovrebbero evolvere anche sul piano didattico: ampliare l'offerta in lingua inglese, rafforzare mobilità e network internazionali, adottare modelli flessibili (*blended, online*, *micro-credential*) per intercettare studenti tradizionali, lavoratori in aggiornamento e adulti in transizione. La formazione permanente non è un accessorio, ma parte integrante della missione accademica in un mercato del lavoro rimodellato da intelligenza artificiale e trasformazioni tecnologiche rapide; ciò richiede percorsi interdisciplinari che integrino competenze umanistiche e digitali, servizi di orientamento in uscita e placement ripensati come dispositivi continui di accompagnamento alla carriera. Così l'università diventa piattaforma di *lifelong learning* per imprese, professionisti e PA, aumentando la densità di competenze nei territori.
La sostenibilità sociale/ambientale è l'altro pilastro. In un contesto di divari educativi e pressioni economiche sulle famiglie, il welfare studentesco (borse, alloggi, servizi di counselling, supporto psicologico, politiche di inclusione e uguaglianza di genere, benessere fisico dello studente) è una leva essenziale per ampliare l'accesso, ridurre la dispersione e assicurare che i percorsi di studio si chiudano con un titolo e con competenze realmente spendibili. Integrare didattica, ricerca e trasferimento con il benessere delle comunità accademiche significa anche creare luoghi più sicuri, efficienti e sostenibili, capaci di attrarre e trattenere studenti e ricercatori in una fase di calo demografico senza precedenti. Queste politiche, se coordinate con strumenti di sviluppo locale, rafforzano il ruolo degli atenei come infrastrutture cognitive dei territori.
Al fine di delineare un quadro esaustivo dei risultati, sarebbe opportuno affiancare agli indicatori storici di immatricolazione e laurea specifici parametri di valorizzazione e impatto sul territorio: il tasso di assorbimento qualificato, le traiettorie salariali e di carriera, l'attività brevettuale e di spin-off, i progetti cofinanziati con le imprese e le ricadute sociali e ambientali delle soluzioni adottate.
In un Paese in cui la crescita occupazionale recente si è appoggiata spesso a fattori temporanei, l'uscita dalla trappola a bassa crescita passa per un patto di lungo periodo tra università, imprese e istituzioni: più investimenti, più qualità e più connessioni. È su questo terreno — non su riformismi procedurali isolati — che si costruisce un ecosistema capace di trasformare il sapere in produttività, salari migliori e opportunità per le nuove generazioni.

1.9 Una strategia integrata per competenze, innovazione e sviluppo:

Le evidenze analizzate nei paragrafi precedenti convergono verso un punto centrale: la crescita economica, la qualità dell'occupazione e la capacità competitiva di un territorio non dipendono da un solo attore, ma dal coordinamento sistemico tra università, imprese, istituzioni e funzioni HR. L'Italia — e le Marche in particolare — si trova a un bivio storico: da un lato, un mercato del lavoro caratterizzato da fabbisogni crescenti, soprattutto negli ambiti digitali, STEM e green; dall'altro, un

sistema produttivo e formativo che fatica a generare rendimenti adeguati, a trattenere i giovani più qualificati e a valorizzare pienamente il capitale umano avanzato. Per invertire questa tendenza serve una strategia multilivello, fondata su interventi strutturali e non episodici, capaci di collegare formazione, occupazione e innovazione in un modello integrato di sviluppo.

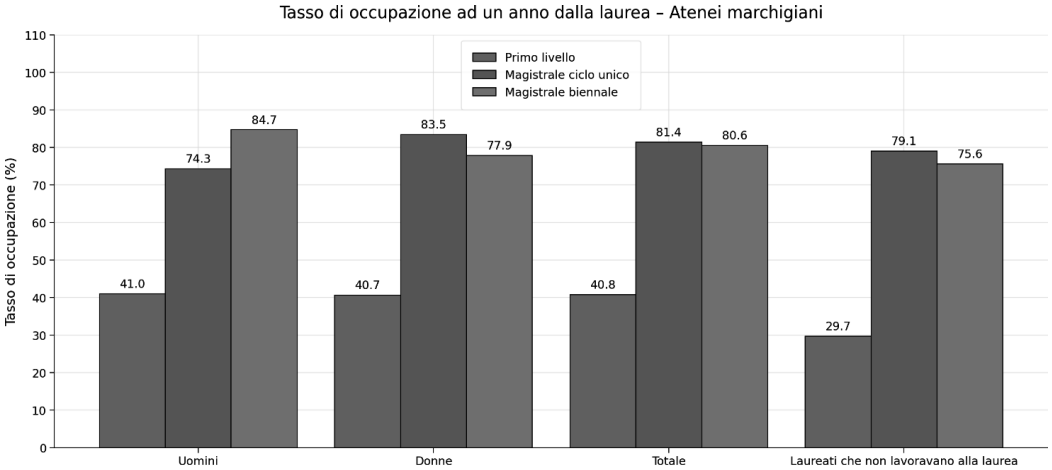
Per le funzioni HR, la priorità è affrontare con metodo e visione il grande tema del ricambio generazionale. Con oltre l'80% del fabbisogno occupazionale 2025–2029 legato alla sostituzione dei lavoratori in uscita, le imprese devono implementare strumenti di *workforce planning* avanzato, mappare le competenze critiche, anticipare i pensionamenti e sviluppare piani mirati di aggiornamento e riqualificazione. Il trasferimento delle competenze diventa una leva imprescindibile: servono programmi strutturati di affiancamento tra senior e junior, percorsi di mentoring, sistemi di gestione della conoscenza e nuovi modelli organizzativi che consentano alle professionalità più esperte di lasciare un'eredità strutturata alle generazioni successive. Parallelamente, le imprese devono rafforzare la propria capacità di intercettare talenti: ciò implica collaborazioni stabili con gli atenei, partecipazione a career day, investimenti in *employer branding* e percorsi di tirocinio e apprendistato progettati come vere fasi sequenziali di ingresso.

Per le università, la sfida è duplice. Da un lato, devono innovare l'offerta formativa per renderla più allineata ai fabbisogni emergenti delle imprese: corsi interdisciplinari, programmi in lingua inglese, percorsi *digital-green*, *micro-credential*, laboratori di imprenditorialità e progetti applicativi sviluppati con aziende e istituzioni. Dall'altro lato, è necessario rafforzare i servizi di orientamento in uscita e placement, che non possono più essere funzioni marginali ma diventare strutture stabili, dotate di risorse, monitoraggi, competenze professionali e capacità di attivare reti. Appare opportuno favorire l'evoluzione dei servizi di placement verso un approccio proattivo, volto ad accompagnare i laureati nel percorso post-universitario e ad agevolare le imprese nelle fasi di definizione dei profili, selezione e inserimento delle risorse. Anche i rapporti con il territorio vanno ripensati: l'università non può limitarsi a formare; deve contribuire alla costruzione di ecosistemi dell'innovazione, mettendo in rete imprese, enti locali, associazioni, scuole e comunità.

Sul versante delle politiche pubbliche, la priorità è creare un ambiente favorevole alla crescita del capitale umano qualificato e alla sua permanenza nei territori. Le politiche di sostegno economico agli studenti (borse di studio, alloggi, esenzioni), specialmente in contesti con redditi medi più bassi, sono cruciali per ampliare l'accesso all'università e ridurre il rischio di abbandono. Allo stesso tempo, serve un rafforzamento della politica industriale per aumentare la domanda di profili ad alta qualificazione: investimenti in ricerca, sviluppo, digitalizzazione, sostenibilità, infrastrutture tecnologiche e incentivi all'assunzione di laureati, soprattutto in PMI e distretti industriali. Il divario retributivo tra imprese innovative e imprese tradizionali, che si è accentuato negli ultimi anni, rende evidente la necessità di politiche che favoriscano l'upgrade tecnologico del tessuto produttivo: senza imprese capaci di valorizzare i talenti, l'università da sola non può invertire la fuga di capitale umano.

Per il territorio marchigiano, questa strategia deve tradursi in una visione unitaria. La Regione, pur presentando indicatori di benessere superiori alla media nazionale in molte aree, sconta fragilità come il basso numero di laureati trattenuti, la debole valorizzazione economica del lavoro qualificato, la contrazione demografica e una struttura produttiva troppo polarizzata su micro e piccole imprese. Gli atenei marchigiani devono consolidare la propria identità come luoghi di innovazione e competenze avanzate, rafforzare le relazioni con il mondo produttivo e investire nella qualità dell'internazionalizzazione, della ricerca e dei servizi agli studenti. Le imprese, dal canto loro, devono superare la logica dell'emergenza e adottare un approccio di medio-lungo periodo nella gestione delle persone, integrando formazione continua, innovazione digitale, responsabilità sociale e modelli

organizzativi più aperti alla collaborazione. Infine, per dare coerenza alla strategia, è necessario costruire un patto territoriale per il capitale umano che coinvolga università, imprese, scuole, enti locali e parti sociali. Un patto fondato su tre linee guida: (1) aumentare il livello medio delle competenze disponibili, (2) trattenere e valorizzare i laureati nelle filiere produttive locali, (3) favorire la crescita qualitativa delle imprese affinché possano assorbire lavoro qualificato a salari competitivi. Solo attraverso questa integrazione sarà possibile uscire dalla trappola a bassa crescita, affrontare le sfide del ricambio generazionale e posizionare il territorio — e il Paese — su una traiettoria più sostenuta, innovativa e inclusiva.



Fonte: Report Regione Marche Condizione occupazionale dei laureati - Atenei Marchigiani – 2024

Ad un anno dal conseguimento della laurea, il tasso di occupazione varia sensibilmente in base alla tipologia di titolo. I laureati di primo livello registrano un tasso pari al 40,8%, mentre i laureati con titolo magistrale a ciclo unico raggiungono l'81,4% e quelli con laurea magistrale biennale l'80,6%. La maggior parte dei laureati di primo livello che non risultano occupati, non lavoravano né cercavano lavoro al momento della laurea, essendo spesso impegnati nel proseguimento degli studi. Il tasso di disoccupazione più basso si osserva invece tra i laureati con magistrale a ciclo unico.

2 Il modello marchigiano del Diritto allo Studio Universitario

2.1 Il Diritto allo Studio Universitario: quadro, criticità e prospettive

L'Italia continua a collocarsi tra gli ultimi Paesi europei per quota di giovani laureati, un dato che, pur mostrando lievi miglioramenti negli ultimi anni, rimane critico e mette in luce un problema meno discusso ma altrettanto rilevante: i profondi divari sociali nell'accesso all'istruzione. Le difficoltà emergono già prima dell'università, poiché il Paese registra storicamente livelli elevati di abbandono scolastico nella scuola secondaria e presenta una significativa percentuale di studenti che non raggiungono i livelli minimi di apprendimento, con un forte condizionamento da parte delle origini socio-economiche. Il completamento dei percorsi scolastici e la riduzione delle disuguaglianze sono strettamente correlati: è impossibile colmare il divario con gli altri Paesi europei rispetto al numero di giovani in possesso di un titolo terziario, se permangono disparità così ampie e se gli studenti più

fragili non riescono nemmeno a concludere la scuola secondaria, o vi riescono con risultati troppo bassi per affrontare con successo gli studi universitari. Un elemento determinante alla base di tali divari è di natura economica, poiché le famiglie con livelli di istruzione più bassi dispongono spesso di risorse limitate, condizione che riduce la loro capacità di sostenere i costi diretti e indiretti dell'istruzione, di pianificare investimenti formativi nel lungo termine e di offrire ai figli opportunità educative adeguate. In questo contesto si inserisce il diritto allo studio universitario (DSU), principio fondamentale che mira a garantire un accesso equo e inclusivo all'istruzione superiore. Rimuovere le barriere economiche e sociali consente a ogni individuo di sviluppare il proprio potenziale e contribuisce alla formazione di cittadini in grado di affrontare le sfide economiche e sociali del Paese.
Il DSU trova fondamento negli articoli 3 e 34 della Costituzione: l'articolo 3, comma 2, attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona, mentre l'articolo 34 sancisce il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, diritto che la Repubblica rende effettivo tramite borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze attribuite per concorso. Con la riforma del Titolo V della Costituzione (L. 3/2001), la competenza in materia di diritto allo studio universitario è stata trasferita alle Regioni, le quali possono definire autonomamente il proprio modello di offerta, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) stabiliti dallo Stato. La cornice normativa di riferimento è costituita dalla L. 240/2010 e dal D.lgs. 68/2012, che disciplinano rispettivamente la definizione dei LEP e i requisiti di accesso alle borse di studio.
Il D.lgs. 68/2012, tuttora riferimento principale, riguarda gli studenti iscritti a università, istituzioni AFAM e scuole superiori per mediatori linguistici autorizzate a rilasciare titoli equipollenti alla laurea. Di particolare rilevanza sono gli articoli 7 e 8: l'articolo 7 stabilisce che l'importo standard della borsa di studio deve considerare le differenze territoriali nei costi di mantenimento agli studi, mentre l'articolo 8 stabilisce che il diritto all'accesso ai benefici deve essere garantito a tutti gli studenti in possesso dei requisiti di merito e di condizione economica. Sebbene la normativa preveda la definizione dei LEP tramite decreto interministeriale MUR–MEF, aggiornato ogni tre anni sulla base di un'indagine nazionale sui costi del mantenimento agli studi (comprensivi di materiale didattico, trasporti, ristorazione, alloggio e cultura), questa indagine non è mai stata realizzata. Di conseguenza, da quasi quindici anni il MUR continua ad aggiornare annualmente l'importo minimo delle borse di studio applicando semplici adeguamenti basati sull'indice ISTAT dei prezzi al consumo e sulle risorse disponibili, facendo ancora riferimento alle soglie inizialmente definite dal DPCM 9 aprile 2001.
A partire dal 2022 il quadro nazionale è stato fortemente influenzato dagli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha richiamato la necessità di aumentare il numero di laureati e di potenziare il diritto allo studio. In questo contesto si inserisce il decreto MUR n. 1320 del 17 dicembre 2021, che ha aumentato — dall'anno accademico 2022/2023 — sia il valore delle borse di studio sia le soglie economiche di accesso, con un incremento superiore all'8% rispetto all'anno precedente e con ulteriori maggiorazioni per gli studenti economicamente più svantaggiati, per le studentesse iscritte ai corsi STEM e per gli studenti iscritti contemporaneamente a più corsi di laurea. Negli anni accademici successivi il Ministero ha ulteriormente adeguato gli importi delle borse sulla base della variazione ISTAT, con aumenti complessivi — rispetto ai valori precedenti al decreto 1320/2021 — superiori al 30% per gli studenti fuori sede e al 40% per pendolari e studenti in sede. Tuttavia, le risorse del PNRR non saranno più disponibili a partire dall'anno accademico 2026/2027 e non è previsto un corrispondente incremento del Fondo Integrativo Statale (FIS): ciò rischia di

mettere in grave difficoltà le Regioni, che potrebbero non riuscire più a garantire la borsa di studio a tutti gli studenti idonei, nonostante gli elevati sforzi finanziari già sostenuti nei propri bilanci.

2.2 Il sistema di erogazione dei benefici DSU nelle Marche

Uno degli elementi caratterizzanti il contesto regionale è rappresentato dal sistema integrato di attori, risorse e strumenti che concorrono alla realizzazione degli interventi del diritto allo studio universitario. A tale scopo, è risultato sempre più strategico attuare azioni di rete, di confronto e di collaborazione istituzionale. La riforma del sistema regionale del diritto allo studio superiore, introdotta con la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2017, rappresenta un passaggio fondamentale nella *governance* del diritto allo studio nelle Marche.

Tale legge disciplina e promuove l'integrazione dei servizi e degli interventi necessari a garantire un effettivo accesso ai più alti gradi dell'istruzione, assicurando uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. L'ente incaricato dell'attuazione di questi interventi è l'ERDIS (Ente Regionale per il Diritto allo Studio delle Marche), organismo strumentale della Regione dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, patrimoniale e gestionale, che opera in conformità alla programmazione regionale e alle direttive della Giunta.

La costituzione di un unico ente regionale, in sostituzione dei quattro precedenti ERSU territoriali, ha rappresentato un processo complesso sotto il profilo organizzativo e gestionale, ma ha permesso di raggiungere risultati significativi in termini di omogeneità, efficienza e razionalizzazione.

L'ERDIS eroga i servizi previsti dall'articolo 3 della legge regionale 4/2017 attraverso un bando pubblico e ulteriori interventi extra bando, rivolti sia alla generalità degli studenti sia a specifiche categorie. Le attività vengono realizzate nei presìdi territoriali di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino, corrispondenti alle sedi degli atenei pubblici marchigiani, garantendo così un'azione capillare e coerente sul territorio.

Il sistema di DSU regionale assicura interventi assistenziali quali borse di studio, posti alloggio e pasti gratuiti, oltre a servizi rivolti a tutti gli studenti, come tariffe agevolate e altre facilitazioni utili a sostenere un percorso universitario regolare e proficuo. I servizi, erogati secondo criteri di razionalizzazione delle risorse e modalità sinergiche tra i presìdi, comprendono servizi abitativi e di ristorazione, borse di studio, sostegno agli studenti diversamente abili, servizi informativi, assistenza sanitaria integrata con supporto psicologico, agevolazioni culturali e ricreative, oltre a interventi di sensibilizzazione ambientale. La gestione uniforme e integrata dei servizi consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali e statali, ridurre i costi di gestione e migliorare l'efficacia delle prestazioni rivolte agli studenti.

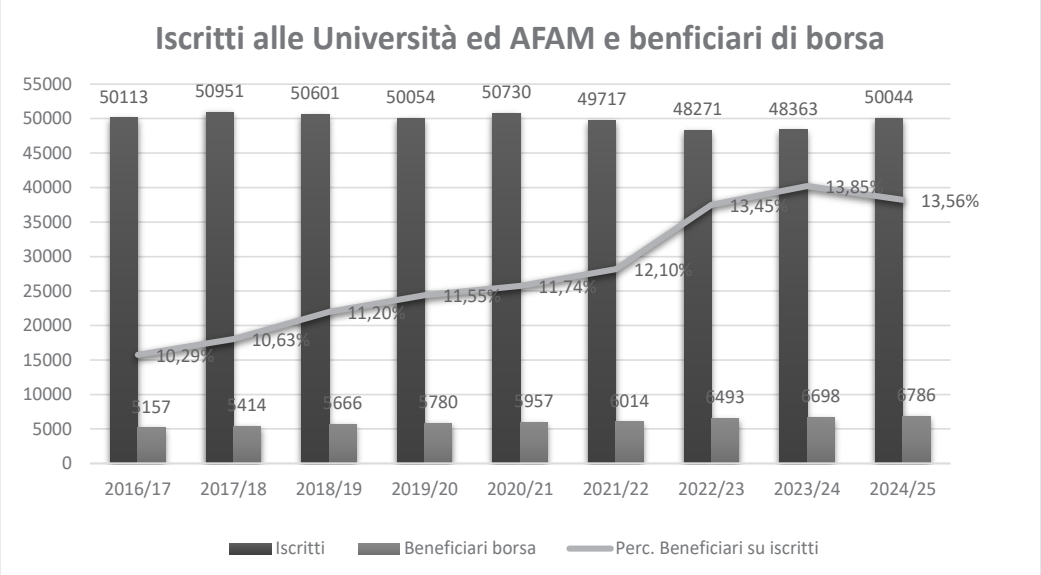
La scelta della Regione Marche di istituire un'unica Azienda per il diritto allo studio ha generato importanti benefici: l'uniformazione del trattamento del personale, precedentemente molto eterogeneo tra i diversi ERSU, l'armonizzazione di comportamenti e procedure e l'eliminazione di disparità di trattamento tra gli studenti dei vari territori. Il sistema integrato che unisce ERDIS, Atenei e istituzioni AFAM, ha contribuito ad accrescere l'accessibilità ai servizi, come dimostrato dal numero crescente di domande di beneficio, nonostante periodi di flessione delle immatricolazioni regionali. L'ERDIS garantisce omogeneità nelle prestazioni a livello regionale pur adattando i servizi alle specificità territoriali, in coordinamento con i Comuni sede delle istituzioni universitarie e AFAM.

Da più di un decennio, fino all'attuale anno accademico 2025/2026, le borse di studio assegnate hanno rivelato un andamento sempre crescente in numero assoluto, indipendentemente dal numero degli

iscritti al ciclo di studi superiori presso gli Istituti della nostra Regione e l'aspetto più significativo rimane che, da oltre dieci anni, si è riusciti ad erogare a tutti gli idonei la borsa di studio senza soluzione di continuità, grazie all'investimento importante e continuativo della Regione Marche con le risorse dedicate nel proprio bilancio, sostenute da quelle destinate dal Governo centrale.

Anno accademico	Fuori sede	Pendolari	In sede	Idonei	Beneficiari	Tasso di copertura
2016/2017	4.210	720	227	5.157	5.157	100 %
2017/2018	4.458	750	206	5.414	5.414	100 %
2018/2019	4.707	740	219	5.666	5.666	100 %
2019/2020	4.735	798	247	5.780	5.780	100 %
2020/2021	4.829	838	290	5.957	5.957	100 %
2021/2022	4.884	839	291	6.014	6.014	100 %
2022/2023	5.353	895	245	6.493	6.493	100 %
2023/2024	5.500	974	224	6.698	6.698	100 %
2024/2025	5.564	986	236	6.786	6.786	100 %
2025/2026	6.197	1.037	247	7.481	7.481	100 %

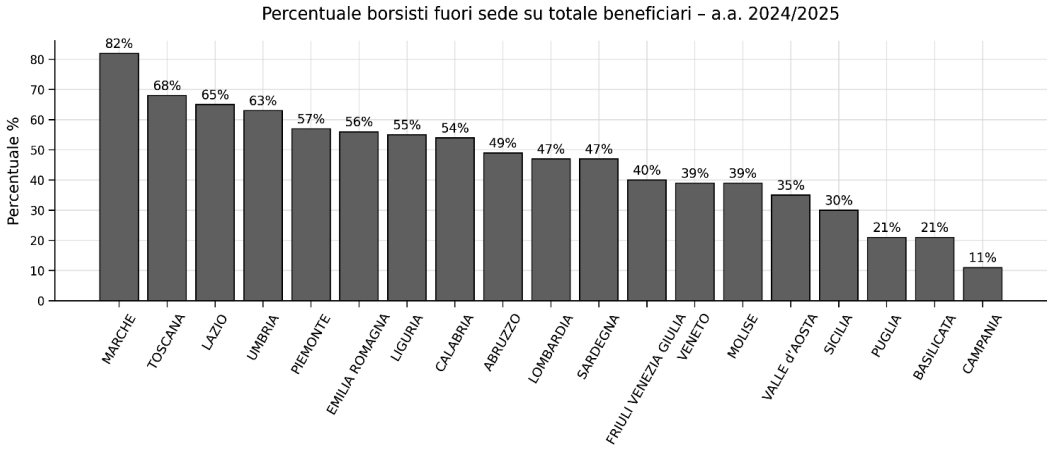
Nel periodo considerato, il numero complessivo di iscritti alle università e alle istituzioni AFAM delle Marche si mantiene sostanzialmente stabile, oscillando attorno alle 50.000 unità, con una lieve flessione tra il 2021/22 e il 2023/24 e una ripresa nel 2024/25. A fronte di questa stabilità, i beneficiari di borsa di studio mostrano un andamento chiaramente crescente: da circa 5.100 nel 2016/17 a quasi 6.800 nel 2024/25. Di conseguenza, la quota di beneficiari sul totale degli iscritti aumenta in modo continuo, passando dal 10,3% a oltre il 13,5%, con un incremento particolarmente marcato a partire dal 2022/23. Tale dinamica evidenzia un progressivo rafforzamento della copertura del diritto allo studio nel sistema universitario e AFAM regionale.



Si tratta di un risultato sicuramente importante, in quanto soddisfa pienamente le aspettative di studenti e famiglie, innalza l'attrattività delle nostre Università e AFAM e, non da ultimo, ha consentito alla Regione Marche di beneficiare, a titolo di premialità, di un incremento di risorse dal Fondo Integrativo Statale.

Altresì, la Regione Marche ha provveduto con proprie risorse a sostenere il diritto allo studio anche sotto forma di infrastrutture, contribuendo in maniera molto significativa al recupero e alla manutenzione di collegi e residenze universitarie.
I piani di investimenti di ERDIS, che si sono succeduti negli ultimi anni, sulle strutture da adibire ad alloggi, luoghi di ritrovo e di studio, luoghi di ristoro e di attività ricreative e culturali, testimoniano la volontà di qualificare e di ampliare la possibilità di ospitare sempre più studenti, contribuendo in modo significativo a valorizzare l'offerta formativa dei nostri Atenei e AFAM, di favorire la mobilità internazionale degli studenti e dei ricercatori/professori, di recuperare importanti edifici di pregio storico artistico nelle città sedi delle Istituzioni di Istruzione superiore a supporto della vita universitaria, di abbattere ogni tipo di barriera architettonica per favorire l'accesso a soggetti con disabilità, consentendo anche di recuperare tutti quegli spazi che, a causa degli eventi sismici del 2016, sono stati dichiarati inaccessibili.
Le iniziative rivolte a fornire una risposta alla crescente domanda di servizi è un tema che sta assumendo una rilevanza sempre più significativa. Aumentare il numero di posti letto, creare nuovi servizi ristorativi e connotare in modo nuovo quelli esistenti contribuisce a cambiare il volto delle sedi universitarie della Regione, con un'attenzione specifica alla sostenibilità in tutte le sue declinazioni.
I servizi dedicati all'accoglienza svolgono un ruolo strategico nel rendere un territorio attrattivo per gli studenti universitari, rivestendo un ruolo rilevante anche ai fini della maggiore vocazione all'internazionalizzazione degli atenei marchigiani e promuovendo la positiva integrazione tra popolazione studentesca e comunità locali.
Il modello marchigiano di DSU prevede una borsa di studio articolata per fascia ISEE e condizione abitativa, già decurtata del valore dei servizi di mensa e alloggio.
I beneficiari non possono richiedere la monetizzazione dei servizi, anche in caso di mancato utilizzo; fanno eccezione gli studenti fuori sede assegnatari della borsa ma privi di posto letto, che possono richiedere un contributo affitto equivalente al valore mensile del servizio abitativo.
La scelta regionale è chiara: grazie a una rete efficiente e diffusa di mense e residenze universitarie, frutto di investimenti costanti, si privilegia l'erogazione dei servizi rispetto alla loro monetizzazione, incentivando i borsisti a usufruirne.
L'erogazione in natura dei servizi essenziali consente di contenere in modo significativo la spesa sostenuta dagli studenti e permette loro di destinare una parte più consistente della borsa ad altre esigenze collegate all'esperienza di studio, a differenza di quanto avviene nelle Regioni in cui la borsa viene erogata quasi totalmente in denaro, venendo poi assorbita dai costi dei servizi acquistati a prezzo di mercato.
Questa modalità, unita alla qualità delle infrastrutture e dei servizi offerti, ha reso la Regione Marche storicamente molto attrattiva per studenti provenienti da altre regioni e dall'estero.
L'incidenza dei beneficiari fuori sede[1] di borsa di studio ne rappresenta una importante controprova.

[1] Per studente fuori sede, si intende il residente in un luogo distante dalla sede del corso frequentato e raggiungibile in un tempo definito dalle disposizioni regionali o delle province autonome e che per tale motivo prende alloggio a titolo oneroso documentabile nei pressi di tale sede, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a dieci mesi. La Regione Marche considera studente fuori sede, il residente nel comune distante dalla sede del corso frequentato e il cui tratto sia percorribile con i mezzi pubblici in un tempo superiore ai 60 minuti.



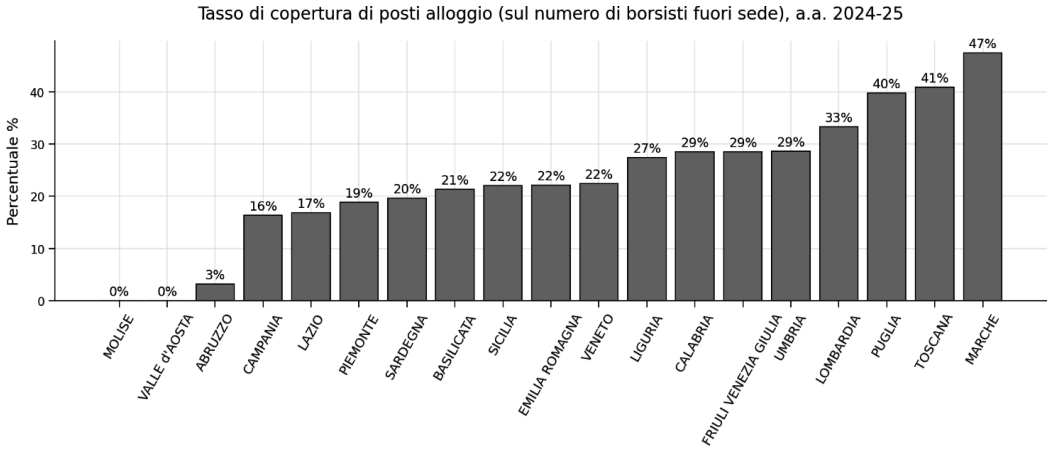
Fonte: Opendata MUR

Nel panorama nazionale emerge una forte eterogeneità sia nella percentuale di borsisti fuori sede sia nel tasso di copertura dei posti alloggio a loro destinati.

Le Marche si distinguono nettamente: nell'anno accademico 2024/2025 la quota di borsisti fuori sede sul totale dei beneficiari è la più elevata tra tutte le regioni italiane, pari all'82%, segno di un sistema universitario fortemente attrattivo per studenti provenienti da altri territori.

A questa elevata incidenza si accompagna anche un livello di copertura degli alloggi particolarmente favorevole: le Marche registrano infatti il tasso più alto di copertura dei posti alloggio, pari al 47% dei borsisti fuori sede, ben al di sopra della media nazionale e davanti a regioni come Toscana e Puglia.

Questo duplice primato evidenzia una capacità strutturale e organizzativa significativa nel rispondere ai bisogni abitativi degli studenti fuori sede, rafforzando l'efficacia complessiva delle politiche regionali per il diritto allo studio.



Fonte: Opendata MUR

Grazie alla continuità degli investimenti e alla logica di sistema integrato, le Marche sono oggi considerate una delle regioni a statuto ordinario più virtuose in Italia per disponibilità di alloggi destinati agli studenti beneficiari di borsa di studio universitaria.

2.3 Organizzazione, servizi e risultati del sistema Regione Marche/ERDIS

2.3.1 Il report qualitativo degli interventi del triennio 2023 – 2026

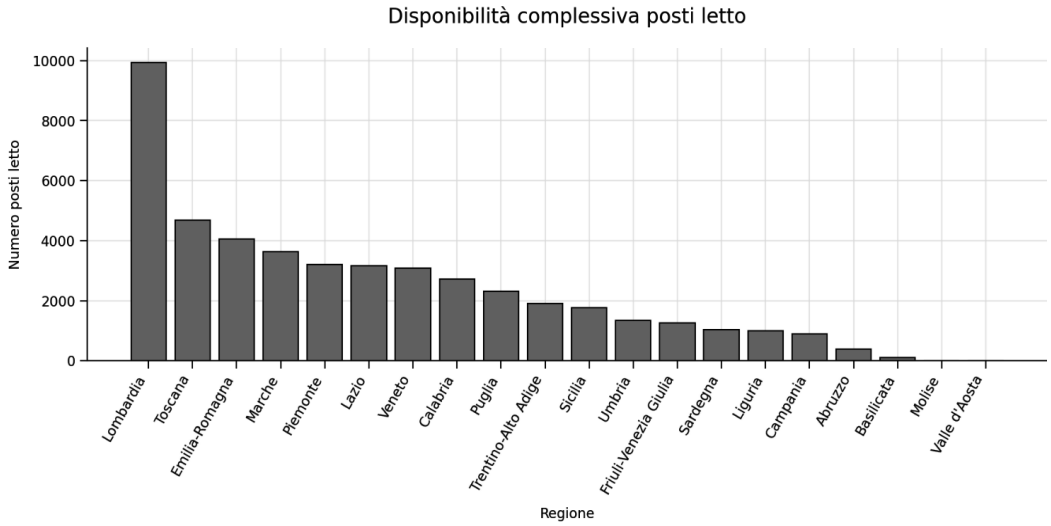
Nel precedente triennio di programmazione 2023 – 2026, che comprendeva gli anni accademici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026, sono stati raggiunti importanti traguardi in merito all'uniformità e all'omogeneità dei servizi offerti agli studenti su tutto il territorio regionale, si è raggiunta una più efficiente gestione dei servizi sia in termini di spesa che di qualità offerta, si è arrivati ad un livello di informatizzazione e standardizzazione delle procedure che ha permesso di poter collocare sul piano digitale e con una certa facilità gran parte del "dialogo amministrativo" fra studenti ed ERDIS, sono state implementate iniziative accessorie alle prestazioni essenziali riferite al diritto allo studio quali l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, l'abbattimento parziale dei costi di trasporto, l'assistenza sanitaria, i servizi di sostegno agli studenti con disabilità, sono state ultimate diverse opere di edilizia residenziale che hanno permesso di ampliare l'offerta di posti letto sul territorio regionale.

Il numero di borsisti è continuato ad aumentare e l'obiettivo prioritario di soddisfare tutti gli idonei è stato brillantemente raggiunto, mantenendo costante il trend positivo che da un decennio contraddistingue la nostra Regione, ovvero quello di garantire la copertura al 100 % delle richieste da parte di coloro che presentano i requisiti economici e di merito per beneficiare delle provvidenze a sostegno del DSU ai sensi della L.R. n. 4/2017.

L'ERDIS ha confermato e consolidato la propria attività ordinaria, da un lato continuando ad erogare le borse di studio a tutti gli studenti risultati idonei, assegnando tutti i posti letto disponibili e aumentando il numero di pasti offerti, dall'altro, continuando la strategia di sviluppo di nuovi servizi e strutture avviata negli ultimi anni.

Nel corso dell'ultimo triennio l'ERDIS si è adoperato per aumentare il numero di posti letto dedicato agli studenti, sia borsisti sia non borsisti, per cercare di colmare il gap fra domanda e offerta di servizi abitativi nella nostra Regione, presentando progetti, anche insieme ad alcuni Atenei, in risposta ai bandi ministeriali ai sensi della L. 338/2000, ma anche aderendo agli avvisi relativi all'housing universitario in convenzione con soggetti privati.

L'offerta di posti letto a disposizione del Diritto allo Studio Universitario regionale colloca la Regione Marche ai massimi livelli di eccellenza in Italia (1° regione italiana per numero di posti letto a disposizione dei borsisti e 4° regione italiana per la disponibilità complessiva di posti letto - fonte dati rilevazione *USTAT* a.a. 2024/2025) presentando, tuttavia, una diversa copertura del reale fabbisogno all'interno del nostro territorio.



Fonte: Opendata MUR

Le città di Ancona come pure quella di Ascoli Piceno sono quelle che evidenziano il maggiore "gap" tra domanda e offerta di posti letto, seguite dalle città di Macerata e Pesaro.
In controtendenza si colloca la città di Camerino il cui fabbisogno di posti letto sembra diminuire con l'avanzare della ricostruzione post-sisma ed anche la città di Fermo. Infatti, nell'ultimo anno accademico diminuiscono sensibilmente le domande di posto letto a pagamento, fenomeno verosimilmente collegabile all'avanzamento dell'opera di ricostruzione post sisma 2016, che impone ad ERDIS un'attenta, bilanciata e sostenibile pianificazione degli investimenti in strutture in quelle aree.
La città di Urbino presenta una situazione equilibrata, pur perdendo buona parte della propria foresteria, in relazione al necessario avvio dei cantieri cofinanziati dalla L.338/2000.
La strategia regionale per l'housing universitario, presentata da ERDIS nel giugno 2025 e tuttora in implementazione grazie all'avviso pubblico di Cassa Depositi e Prestiti, dovrebbe nel tempo lenire o colmare alcune criticità, senza però superare alcune specifiche contingenze territoriali.
Sono stati deliberati anche diversi pre-convenzionamenti con investitori privati per nuovi studentati realizzati nell'ambito dell'Housing Universitario (D.M. 481/2024) e avviso CdP nei comuni di:

- Ascoli Piceno per n. 22 posti letto;
- Ancona per n. 231 posti letto;
- Macerata per n. 7 posti letto;
- Urbino per n. 32 posti letto;
- Pesaro per n. 21 posti letto.

Al fine di pianificare in modo attento, bilanciato e sostenibile lo sviluppo di studentati sul territorio regionale, anche in relazione ai piani nazionali di housing universitario, ERDIS è chiamato a rispondere prioritariamente alla domanda di posti letto dei borsisti fuori sede, determinata dalla sommatoria dei posti letto gratuiti assegnati a borsisti e delle monetizzazioni del contributo alloggio, che si sono determinate negli anni precedenti.
In particolare, le monetizzazioni possono essere prese in considerazione come target di riferimento per il dimensionamento per l'eventuale necessità di ulteriore sviluppo del servizio abitativo.

Pertanto, si rileva una strategia di sviluppo ambiziosa che porterà nei prossimi anni ad un consistente aumento del numero dell'offerta di posti letto e che permetterà, su base regionale, il soddisfacimento pressoché totale delle richieste e, a livello nazionale, di confermare ERDIS come uno tra i primi enti per il diritto allo studio in termini di servizi offerti, nel rispetto, peraltro, degli obiettivi strategici nazionali e comunitari in tema di Diritto allo Studio.

Relativamente ai servizi Mensa si segnala che, nel triennio 2023-2026 è stata portata a compimento la transizione verso i menù aggiornati, corretti ed equilibrati sotto il profilo nutrizionale in rapporto al fabbisogno medio di apporto energetico giornaliero dello studente, con particolare attenzione alle allergie e intolleranze alimentari, improntati a criteri di sostenibilità e di equilibrio nutrizionale.

L'attività "Benessere dello studente attraverso il cibo" è stata sviluppata in stretta collaborazione con UNICAM previa stipula di apposita convenzione e con il coinvolgimento operativo dei capocuochi, anche attraverso interlocuzioni strutturate e momenti di confronto.

L'adesione anche al progetto di ricerca VITHASS, finalizzato alla valutazione dell'impatto di un piano alimentare in linea con i principi della Dieta Mediterranea, valorizzando gli alimenti di origine vegetale sullo stato di salute, includendo parametri ematici, composizione corporea, livello di fitness cardiorespiratorio e muscolare, performance cognitive e livelli di stress, si colloca in un'ottica di miglioramento della salute e del benessere della persona e della sostenibilità ambientale.

Durante il triennio sono state effettuate rilevazioni della soddisfazione degli utenti (*Customer Satisfaction*) in relazione ai servizi Mensa e Alloggi, con l'intento di rilevare il livello di gradimento ed utilizzarne le risultanze ed indicazioni e suggerimenti proposti al fine di migliorare i servizi a disposizione degli utenti che usufruiscono delle strutture abitative e ristorative di ERDIS Marche.

Durante il triennio 2023-2026 sono, inoltre, state consolidate ed aumentate iniziative accessorie all'erogazione dei servizi essenziali a supporto del DSU, quali interventi a supporto di associazioni culturali e sportive che hanno presentato idonea documentazione, contributi da destinare ad iniziative culturali, sportive e ricreative, interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro mediante la partecipazione attiva di ERDIS ad iniziative presso le scuole medie superiori di secondo grado programmate a livello nazionale da ANDISU (Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario) o ad appuntamenti di orientamento alle matricole universitarie organizzate dai quattro Atenei marchigiani, interventi rivolti al sostegno sanitario e psicologico degli studenti sui quattro presidi territoriali con ambulatori a disposizione degli studenti.

L'ERDIS ha garantito la possibilità di accedere gratuitamente al Servizio medico e al Servizio psicologico, mettendo a disposizione uno staff di professionisti per l'assistenza medica e la consulenza psicologica.

In ogni presidio, ossia nelle città di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino è previsto un professionista (un medico e uno psicologo) pronto per fornire assistenza.

A sostegno degli studenti con disabilità, nel triennio 2023-2026 sono stati erogati contributi integrativi di borsa di studio per l'acquisto di protesi e supporti, nonché per l'attuazione di ogni altro intervento che agevoli la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

È stata mantenuta la riserva di posto alloggio a pagamento agli studenti con disabilità che hanno fatto richiesta tramite domanda on line con una invalidità pari o superiore al 65% o che rientrano nella legge 104/92 ed è stato consolidato il servizio di consegna pasti presso l'alloggio degli studenti medesimi.

L'ERDIS ha promosso la concessione di un assegno di cura forfetario come contributo alle spese sostenute per la remunerazione di personale qualificato che assista lo studente con disabilità gravissima durante le lezioni relative al proprio corso di studi.

Sono stati inoltre effettuati unitamente agli interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e miglioramento/adeguamento interventi di rimozione di barriere architettoniche e barriere percettive.
Nei limiti delle disponibilità finanziarie, in osservanza alla normativa nazionale sul diritto allo studio e in accordo con la Regione Marche, ERDIS si è mostrato particolarmente sensibile anche nel sostenere particolari categorie di soggetti in situazioni di emergenza o disagio.
L'ERDIS ha aderito al progetto di accoglienza e di cooperazione internazionale al fianco di IUPALS, *Italian Universities for Palestinian Students*, per garantire borse di studio a studenti e studentesse palestinesi. *Italian Universities for Palestinian Students* è il progetto umanitario coordinato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e condiviso con il Ministero degli Affari Esteri, il MUR e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme a sostegno di studenti e studentesse palestinesi.
Nel corso del 2025, a seguito della crisi provocata dallo scoppio del conflitto fra USA e Iran, ha supportato gli studenti iraniani, sia che fossero borsisti o meno, presenti sul territorio regionale ed iscritti agli Istituti di studio superiore marchigiani, offrendo pasti gratuiti presso le mense gestite.
Inoltre, attraverso l'utilizzo del Fondo Inclusione studenti in condizioni di disagio si sono potuti sostenere importanti interventi a favore degli studenti che si trovano in situazioni di particolare difficoltà, attraverso:

a) erogazione di Sussidi straordinari a favore di studenti in condizioni di disagio che si trovino in situazione di grave difficoltà tale da compromettere la prosecuzione degli studi;
b) erogazione di servizi atti a ridurre disagio e fragilità degli studenti;
c) attivazione di progetti e/o interventi per studenti con disabilità;
d) borse di studio straordinarie riconosciute ed autorizzate dal Consiglio di amministrazione.

Nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di digitalizzazione, l'ERDIS ha operato lungo due direttrici complementari: da un lato l'implementazione di progetti strutturali di digitalizzazione e "cultura del dato", dall'altro il presidio continuativo dell'operatività quotidiana (assistenza agli utenti, continuità dei servizi, affidabilità delle piattaforme e sicurezza).
Le attività si sono tradotte nel completamento di tre progetti principali, nell'avanzamento di iniziative di valenza nazionale (cruscotto dati ANDISU), nel supporto tecnico-informatico a processi organizzativi core (processo contabile del ciclo passivo), nonché nella gestione dei ticket e nel mantenimento del corretto funzionamento dell'infrastruttura ICT.
In altre parole, ERDIS ha orientato la trasformazione digitale verso servizi più inclusivi e standardizzati, intervenendo sia sull'infrastruttura, che sui servizi digitali all'utenza e ai processi interni.
A livello tecnologico si sono apportate importanti migliorie alla rete aziendale non sottovalutando la sicurezza informatica, inoltre si è rinnovata per un altro triennio la convenzione di adesione ai servizi infrastrutturali della Regione Marche.
È stato reso operativo il modulo SRM – *Student Relationship Management*, che consente di semplificare e rendere più efficiente lo scambio di comunicazioni tra gli Uffici di ERDIS e gli studenti. Si tratta di un innovativo sistema, che integra un insieme complesso di funzionalità, finora gestite attraverso i tradizionali canali di comunicazione.
Nell'ultimo anno accademico si iniziano a percepire gli effetti del miglioramento della strategia comunicativa di ERDIS, evidenziati nei numeri dalla costanza del numero di domande e da un contemporaneo incremento delle borse assegnate, a fronte della permanenza della medesima regolamentazione.

In tre Presidi su quattro il numero dei non idonei risulta essere drasticamente inferiore a quello dei beneficiari; fenomeno contrario si ravvisa invece sul Presidio di Ancona, che dovrà essere indagato congiuntamente all'Università e AFAM del territorio al fine di comprenderne le motivazioni.
Infine, l'anno accademico 2025/2026 è stato caratterizzato da una importante modifica normativa introdotta dai D.M. 418/2025 e dal D.M. 431/2025, cioè il così detto "semestre aperto", riferito a tutti coloro che erano chiamati a sostenere l'esame di ammissione per l'iscrizione al ciclo di studi relativo alle facoltà di medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria, che ha comportato una attenta analisi in sede di Conferenza Regionale per il Diritto allo Studio e conseguente aggravi di onere amministrativo nella stesura dei Bandi relativi alle borse di studio e gestione delle relative domande e concessione dei benefici.
I risultati ottenuti nel triennio 2023 - 2026 sono da considerarsi di fondamentale importanza nell'ottica della strategia integrata Regione Marche/ERDIS, poiché hanno comportato un notevole incremento e miglioramento degli interventi erogati per il Diritto allo Studio, non solo agli studenti meritevoli pur privi di mezzi, ma, trasversalmente, all'intera compagine studentesca dei territori marchigiani.

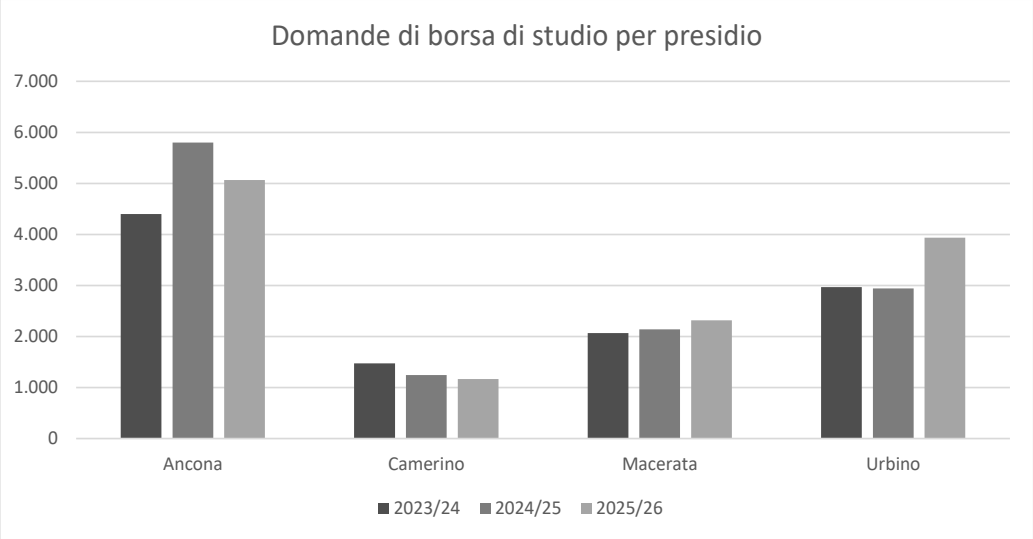
2.3.2 Il report quantitativo degli interventi del triennio 2023 – 2026

In questo paragrafo, vengono evidenziati i risultati conseguiti tramite l'implementazione degli interventi relativi al diritto allo studio, frutto della stretta sinergia che contraddistingue l'azione programmatoria della Regione Marche e quella operativa dell'ERDIS, quale Ente strumentale della Regione per la gestione e l'erogazione delle provvidenze relative al diritto allo studio superiore ai sensi della L.R. n. 4/2017.
I grafici e le tabelle riportate cercano in qualche modo di rendere evidente al lettore la grande portata delle azioni poste in essere, in un contesto dove il calo demografico e l'incidenza sempre maggiore delle università telematiche segnano una forte linea di demarcazione con il recente passato.

2.3.2.1 Le domande di borsa di studio

Nel triennio considerato, le domande di borsa di studio nei presidi ERDIS mostrano un andamento complessivamente in crescita, passando da 10.910 nel 2023/24 a 12.484 nel 2025/26, con una sostanziale stabilizzazione nell'ultimo anno. A livello territoriale, Ancona registra i volumi più elevati in tutti gli anni, con un forte incremento nel 2024/25 e una successiva flessione che non riporta comunque i valori ai livelli iniziali. Urbino evidenzia una dinamica positiva soprattutto nel 2025/26, mentre Macerata presenta una crescita graduale e continua delle domande lungo tutto il periodo. Camerino, al contrario, mostra una riduzione progressiva delle richieste. Nel complesso, l'andamento riflette una pressione della domanda in aumento, con intensità differenti nei diversi presidi.

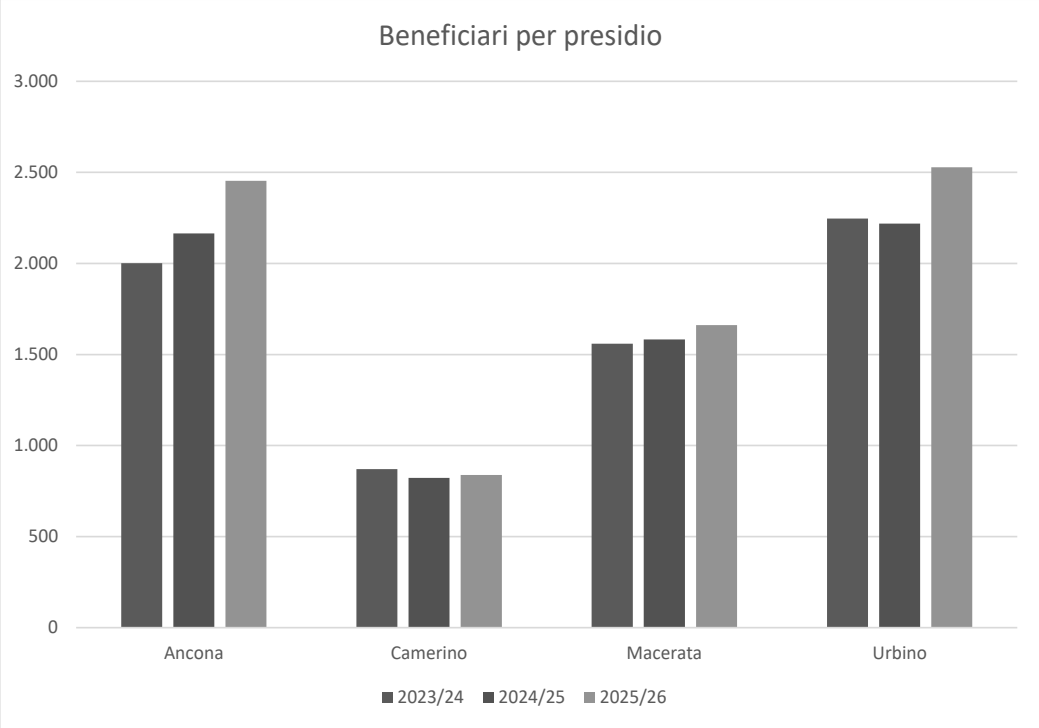
Presidio	2023/24	2024/25	2025/26
Ancona	4.398	5.802	5.065
Camerino	1.474	1.244	1.168
Macerata	2.068	2.142	2.315
Urbino	2.970	2.939	3.936
Totale	**10.910**	**12.127**	**12.484**



2.3.2.2 I beneficiari di borsa di studio

Presidio	2023/24	2024/25	2025/26
Ancona	2.002	2.164	2.453
Camerino	871	822	838
Macerata	1.559	1.582	1.662
Urbino	2.246	2.218	2.528
Totale	**6.698**	**6.786**	**7.481**

Nel periodo analizzato, il numero dei beneficiari di borsa di studio per presidio evidenzia una crescita complessiva e continua, con il totale che passa da 6.698 nel 2023/24 a 7.481 nel 2025/26. Ancona mostra un aumento marcato e costante dei beneficiari nell'intero triennio, mentre Urbino, dopo una lieve flessione nel 2024/25, registra un significativo incremento nell'ultimo anno. Macerata presenta un andamento positivo e graduale, con una crescita progressiva dei beneficiari, mentre Camerino si caratterizza per un quadro sostanzialmente stabile, con variazioni contenute tra un anno e l'altro. Nel complesso, i dati confermano un rafforzamento della platea dei beneficiari, pur in presenza di dinamiche differenziate a livello territoriale.

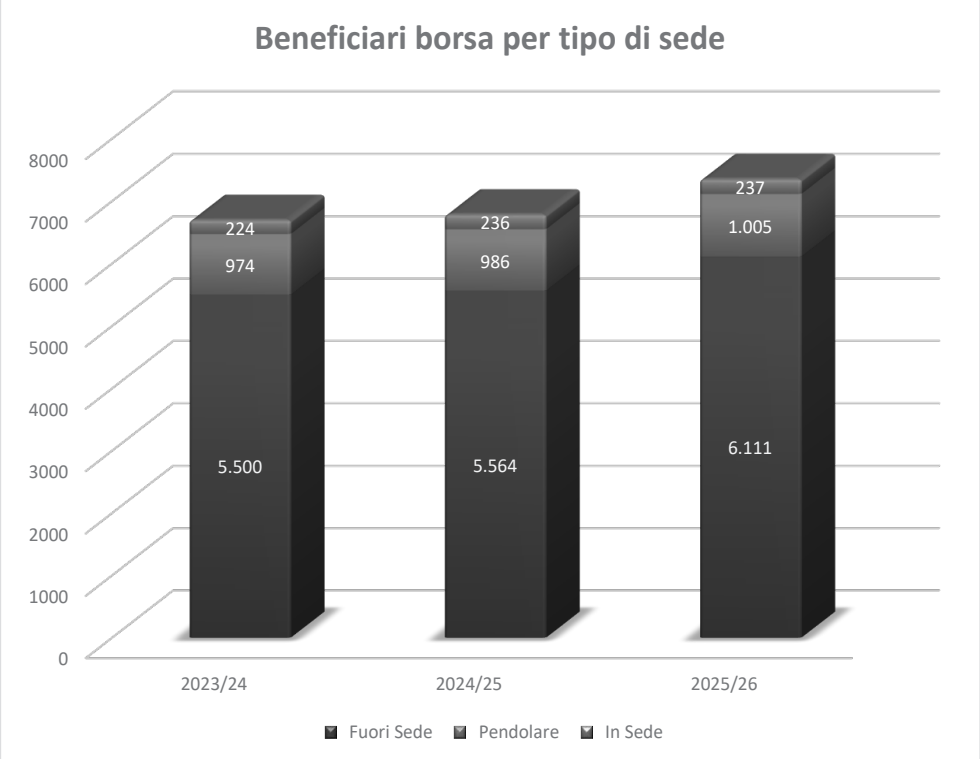


I beneficiari di borsa di studio stranieri mostrano un andamento in forte crescita nel triennio considerato: passano da 487 nel 2023/24 (7.3%) a 670 nel 2024/25 (9,9%), fino a 1.228 nel 2025/26 (16,4%). L'aumento è significativo sia in valori assoluti sia in termini percentuali, evidenziando una progressiva internazionalizzazione della platea dei beneficiari a fronte di una sostanziale stabilità dei beneficiari residenti in Italia.

Residenza	2023/24		2024/25		2025/26	
Italia	6.211	92,7%	6.116	90,1%	6.253	83,6%
Estero	487	7,3%	670	9,9%	1.228	16,4%
Totale	**6.698**	**100,0%**	**6.786**	**100,0%**	**7.481**	**100,0%**

La distribuzione dei beneficiari di borsa di studio per tipo di sede evidenzia nel triennio un incremento complessivo degli studenti sostenuti, con una prevalenza netta dei fuori sede in tutti i presidi ERDIS. In particolare, Ancona e Urbino mostrano una crescita significativa del numero totale di beneficiari, trainata soprattutto dall'aumento dei fuori sede, che rappresentano la componente largamente maggioritaria (oltre i due terzi in ciascun presidio). Macerata registra un aumento più graduale ma costante in tutte le tipologie di sede, mentre Camerino presenta un andamento sostanzialmente stabile, con una lieve flessione nel 2024/25 seguita da un recupero nel 2025/26. Nel complesso, i pendolari mostrano variazioni contenute e gli studenti in sede rimangono numericamente residuali, confermando un sistema di diritto allo studio fortemente orientato al supporto della mobilità studentesca, in particolare per gli studenti provenienti da fuori regione o da territori distanti dal presidio universitario.

Presidio / Tipo sede	2023/24	2024/25	2025/26
Ancona	2.022	2.164	2.453
Fuori Sede	1.437	1.566	1.856
Pendolare	461	472	465
In Sede	124	126	132
Camerino	871	822	838
Fuori Sede	809	758	767
Pendolare	52	56	61
In Sede	10	8	10
Macerata	1.559	1.582	1.662
Fuori Sede	1.256	1.264	1.324
Pendolare	252	257	276
In Sede	51	61	62
Urbino	2.246	2.218	2.528
Fuori Sede	1.998	1.976	2.250
Pendolare	209	201	235
In Sede	39	41	43
Totale	**6.698**	**6.786**	**7.481**



2.4 Il patrimonio dei servizi offerti sul territorio regionale per il DSU

2.4.1 I servizi di ristorazione

Nel triennio 2023 – 2026, l'attività dei Servizi ristorazione ha garantito la piena continuità dei servizi, affiancando alla gestione ordinaria un insieme organico di interventi di miglioramento, innovazione e consolidamento dei processi. Tutta l'attività si è caratterizzata per una forte integrazione tra programmazione amministrativa e gestione operativa.
In attuazione del progetto biennale di educazione alimentare sotteso alla Convenzione in essere tra ERDIS e Università di Camerino sul tema del "Benessere dello studente attraverso il cibo", nel 2025 è stata portata a compimento la transizione verso menù improntati a criteri di sostenibilità e di equilibrio nutrizionale. L'attività è stata sviluppata in stretta collaborazione con la Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute e la Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Camerino, e con il coinvolgimento operativo dei capocuochi, anche attraverso interlocuzioni strutturate e momenti di confronto.
Nel corso dell'anno 2025 è stato anche organizzato (ad Ancona) un incontro con i Presidenti dei Consigli studenteschi dei quattro atenei; questo incontro ha assunto un valore strategico, infatti, ha consentito di ascoltare in modo diretto i destinatari del servizio, rafforzando la partecipazione e favorendo un dialogo orientato alla qualità complessiva dell'offerta.
I servizi di ristorazione confermano l'impegno verso il miglioramento continuo dei servizi offerti, garantendo al contempo la qualità e l'omogeneità del servizio su tutti e quattro i presidi. A tal proposito, si è registrata un'ampia adesione del personale al progetto di interscambio delle buone prassi, realizzato attraverso un programma di rotazione e scambio tra responsabili HACCP, capicuochi e coordinatore dei servizi ristorativi, e finalizzato all'acquisizione e alla diffusione della best practice nella gestione servizio.

PASTI EROGATI NEL TRIENNIO 2023/2025				
Presidio	Tipo gestione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Ancona	Diretta	113.067	126.869	102.998
	Indiretta	134.916	144.862	142.814
	Convenzionata	-	-	-
	Totale presidio	247.983	271.731	245.812
Camerino	Diretta	150.421	126.455	111.801
	Indiretta	-	-	-
	Convenzionata	52.088	43.680	46.946
	Totale presidio	202.509	170.135	158.747
Macerata	Diretta	-	-	-
	Indiretta	183.494	166.332	125.939
	Convenzionata	-	-	-
	Totale presidio	183.494	166.332	125.939
Urbino	Diretta	134.105	132.176	96.571
	Indiretta	225.019	213.686	180.467
	Convenzionata	11.024	24.897	65.836
	Totale presidio	370.148	370.759	342.874
Totale Erdis		**1.004.134**	**978.957**	**873.372**

Nel triennio 2023–2025 l'erogazione dei pasti per presidio mostra livelli e andamenti differenziati, strettamente legati al modello di gestione adottato. Urbino si conferma il presidio con il numero complessivo più elevato di pasti, sostenuto prevalentemente dalla gestione indiretta, affiancata da una gestione diretta in progressiva riduzione e da una gestione convenzionata in forte crescita nel 2025, che contribuisce a diversificare l'offerta.

Ancona registra volumi rilevanti e un sistema più articolato, basato sulla combinazione di gestione diretta e indiretta, con un picco complessivo nel 2024 e una contrazione nel 2025. Camerino presenta una diminuzione graduale dei pasti totali, con un peso prevalente della gestione diretta e un apporto costante, seppur ridotto, della gestione convenzionata. Macerata, infine, si caratterizza esclusivamente per la gestione indiretta, con un andamento decrescente nel periodo considerato. Nel complesso, i dati evidenziano una tendenza generale alla riduzione dei pasti erogati nel 2024 e nel 2025 e uno scenario abbastanza eterogeneo in merito ai modelli di gestione adottati dai diversi presidi.

La riduzione dei pasti complessivamente erogati è accompagnata però da un aumento della quota destinata ai borsisti, che passa dal 75% all'83% del totale ERDIS. Questo indica una crescente concentrazione del servizio di ristorazione sui beneficiari di borsa, nonostante il calo dei volumi complessivi. A livello di presidio, Urbino e Macerata mantengono un'incidenza dei pasti ai borsisti particolarmente elevata, mentre Ancona mostra un andamento più variabile e Camerino una riduzione sia dei quantitativi sia della quota percentuale. Nel complesso, emerge un progressivo rafforzamento del ruolo della ristorazione come servizio mirato al diritto allo studio.

PASTI EROGATI AI BORSISTI	2023			2024			2025		
	numero pasti erogati a borsisti	totale pasti erogati	rapporto tra pasti a borsisti e totale pasti erogati	numero pasti erogati a borsisti	totale pasti erogati	rapporto tra pasti a borsisti e totale pasti erogati	numero pasti erogati a borsisti	totale pasti erogati	rapporto tra pasti a borsisti e totale pasti erogati
Ancona	175.678	247.983	71%	205.506	271.731	76%	205.808	245.812	84%
Camerino	135.008	202.509	67%	139.153	170.135	82%	126.660	158.747	80%
Macerata	149.069	183.494	81%	134.913	166.332	81%	106.048	125.939	84%
Urbino	293.377	370.148	79%	298.224	370.759	80%	284.263	342.874	83%
Totale ERDIS	**753.132**	**1.004.134**	**75%**	**777.796**	**978.957**	**79%**	**722.779**	**873.372**	**83%**

2.4.2 I servizi abitativi

L'insieme degli immobili destinati a residenze universitarie, rivolte prioritariamente agli studenti capaci e meritevoli seppur privi di mezzi e in seconda battuta alla generalità degli studenti, gestiti da ERDIS, a vario titolo, rappresentano un patrimonio per la nostra Regione che si è costituito nel corso degli anni e che è il frutto di oculate scelte di investimento che hanno prodotto una vera e propria ricchezza in termini di servizi da destinare al diritto allo studio e anche a tutte quelle iniziative volte all'internazionalizzazione e al sostegno di esperienze transnazionali a beneficio di studenti, docenti, ricercatori e collettività intera.

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i riferimenti quantitativi relativi al servizio alloggi per il triennio 2023 – 2026, sulla base dei dati rilevati dal sistema di monitoraggio e controlli di ERDIS Marche.

Nel triennio considerato, il numero complessivo di domande di alloggio cresce nel 2024/2025 e diminuisce nel 2025/2026, rimanendo comunque superiore ai livelli del 2023/2024.

L'offerta di alloggi si mantiene complessivamente stabile fino al 2024/2025, per poi ridursi nell'ultimo anno.
Ancona e Urbino presentano una domanda strutturalmente superiore all'offerta, con saturazione completa degli alloggi in tutti gli anni. Macerata mostra una situazione sostanzialmente stabile, con offerta sempre interamente assegnata. Camerino registra invece un calo progressivo della domanda, che nel 2025/2026 porta a un parziale sottoutilizzo degli alloggi disponibili.
Nel complesso emerge una forte differenziazione territoriale, con presidi in pressione e altri con capacità eccedente.

ALLOGGI NEL TRIENNIO 2023 - 2026									
Presidio	**A.A. 2023/2024**			**A.A. 2024/2025**			**A.A. 2025/2026**		
	N. domande alloggio	N. alloggi disponibili*	N. alloggi assegnati**	N. domande alloggio	N. alloggi disponibili*	N. alloggi assegnati**	N. domande alloggio	N. alloggi disponibili*	N. alloggi assegnati**
Ancona	2.832	513	513	4.112	522	522	3.104	536	536
Camerino	1.640	1.212	1.212	1.275	1.212	1.212	945	1.107	989
Macerata	1.039	513	513	1.060	513	513	1.092	512	512
Urbino	1.644	1.323	1.323	1.659	1.344	1.344	2.248	1.287	1.287
Totale	7.155	3.561	3.561	8.106	3.591	3.591	7.389	3.342	3.324

*sono compresi anche gli alloggi ad uso foresteria che non sono messi a bando per borsisti e che possono essere concessi a pagamento
**comprendono gli alloggi assegnati a borsisti, a studenti non beneficiari e quelli destinati ad attività accessorie

Negli ultimi anni, grazie alle risorse stanziate dai vari decreti ministeriali nn. 937/2016, 1257/2021 e 1046/2022, ai sensi della Legge 338/2000, si sono potuti cofinanziare interventi per la realizzazione di nuove residenze universitarie e relativi servizi, attività di locazione ultra novennale su immobili già pronti e idonei allo scopo con cambio di destinazione, che permetteranno la creazione di un numero di posti letto volti ad incrementare una già ottima dotazione di alloggi.
In ambito tecnico/manutentivo il 2025 è stato il culmine della fase di sviluppo dell'attività relativa al triennio 2023 – 2026, avviata con la presentazione delle progettualità sulla Legge 338/2000, per la realizzazione o recupero di fabbricati da adibire a studentati.
Nel corso dell'anno, infatti, si sono concluse le procedure di gara ed avviati i lavori relativi agli interventi finanziati dal MUR con L. 338/2000 D.M. n. 1257/2021 posizionati in seconda fascia come da Decreto Ministeriale 1666 del 25.10.2024:

- intervento di risanamento sismico e riqualificazione energetica dello studentato Hotel Piero della Francesca di Urbino per la realizzazione di n. 129 nuovi posti letto;
- intervento di risanamento sismico e riqualificazione energetica dello studentato Ex Collegio Sant'Arcangelo di Fano per la realizzazione di n. 40 nuovi posti letto.

Proseguono, inoltre, come da cronoprogramma i lavori finanziati dal MUR con L. 338/2000 D.M. n. 1257/2021 prima fascia come da D.M. n. 1488/2023:

- intervento di risanamento sismico e riqualificazione energetica dello studentato di Vicolo della Serpe angolo Via Saffi di Ancona per la realizzazione di n. 85 nuovi posti letto.
- intervento di risanamento sismico e riqualificazione energetica dello studentato ex Monastero Corpus Domini di Macerata per la realizzazione di n. 91 nuovi posti letto.

E proseguono, infine, i lavori finanziati dal MUR con L. 338/2000 D.M. n. 937/2016:

- intervento di risanamento sismico e riqualificazione energetica dello studentato ex Derrate Alimentari di Ancona per la realizzazione di n. 59 nuovi posti letto;

- intervento di risanamento sismico e riqualificazione energetica del Collegio Mattei 1 di Camerino, per la rifunzionalizzazione di n. 254 posti letto.

Un'altra grande opportunità funzionale alla creazione di nuovi posti letto è stata fornita dall'introduzione della Riforma 1.7 "*Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti*" prevista dalla Missione 4, Componente 1 del PNRR.

La riforma è stata concepita per incoraggiare la realizzazione, da parte di soggetti privati e pubblici, di strutture di edilizia universitaria, prevedendo la copertura, da parte del MUR, di una parte dei proventi da locazione per i primi tre anni di gestione delle strutture stesse, con l'obiettivo di aumentare i posti disponibili per gli studenti fuorisede entro il 2026.

Il Decreto Ministeriale n. 481/2024, in attuazione di tale riforma, ha approvato l'Avviso per l'housing universitario finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore, rivolto a soggetti pubblici e privati che intendono svolgere attività di gestione di residenze o alloggi per studenti universitari.

Il Decreto Ministeriale, che si proponeva l'obiettivo di nuovi 60.000 posti letto a livello nazionale entro giugno 2026, finanziava la gestione di nuove residenze con almeno 20 posti letto, prevedendo un contributo ministeriale di euro 19.999,66 a posto letto per i primi tre anni di gestione, con vincolo di destinazione delle strutture per almeno 12 anni. Il contributo previsto era relativo alla sola gestione di residenze studentesche e non sono finanziate costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili.

Gli aspetti positivi di tale provvedimento si possono riportare nei seguenti punti:

- tutela del diritto allo studio e relativo accesso, poiché il 30% dei posti letto devono essere destinati a studenti fuori sede capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali competenti per il diritto allo studio;
- incremento di posti letto a disposizione non solo per beneficiari di borse di studio ma anche per gli altri studenti;
- incremento dei gestori professionali di residenze universitarie a prezzi calmierati;
- effetto di leva finanziaria utile a movimentare investimenti privati in un ambito pubblicistico;
- elevata qualità degli standard abitativi offerti da operatori professionali;
- tempistiche: cronoprogramma definito e celerità nella creazione di nuovi posti letto.

All'avviso ministeriale contenuto nel D.M. n. 481/2024, è seguito un analogo avviso emesso da Cassa Depositi e Prestiti nel 2026 che ha già riscontrato un forte interesse da parte di soggetti privati.

Come già illustrato nel paragrafo precedente, l'ERDIS ha deliberato diversi pre-convenzionamenti con investitori privati per nuovi studentati realizzati nella nostra Regione nell'ambito dell'Housing Universitario per un totale di 313 nuovi posti letto.

Nel corso del triennio precedente, inoltre, l'Ufficio Tecnico/Manutenzioni straordinarie di ERDIS si è occupato, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, della pianificazione, progettazione, affidamento e realizzazione di tutti gli interventi di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio abitativo, nel rispetto dei tempi e degli standard di costo e di qualità stabiliti, migliorando la capacità di risposta alle esigenze degli studenti, incrementando la trasparenza nei rapporti con le imprese esterne, anche al fine di valorizzare nel tempo tale patrimonio.

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il patrimonio abitativo attivo di ERDIS suddiviso per presidio territoriale alla data del 30/04/2026 e poi vengono indicati quelli che sono i progetti cofinanziati dai decreti attuativi della Legge 338/2000 e dai decreti attuativi dell'housing universitario ai sensi della Riforma 1.7, prevista dalla Missione 4, Componente 1 del PNRR, con a fianco l'aumento dei posti letto derivante dall'ultimazione di ogni singolo intervento.

Presidio di ANCONA		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Residenza Scosciacavalli	Via Scosciacavalli, 8 -10 - 12	Ancona	diretta	locazione	55
Studentato Via Leopardi	Via Leopardi, 26	Ancona	diretta	locazione	24
Residenza Brecce Bianche	Brecce Bianche ,25	Ancona	diretta	locazione	120
Residenza Matteotti	Via Matteotti, 96	Ancona	indiretta	proprietà	22
Residenza Bartolo	Via Bartolo da Sassoferrato, 2 - 4	Ancona	diretta	locazione	90
Residenza Strabone	Via Strabone, 2	Fermo	indiretta	convenzione	41
Residenza Miglioli	Via Miglioli	Ancona	diretta	locazione	8
Residenza Buon Pastore	Vicolo Lo Stelluto, 41	Ancona	diretta	proprietà	88
Residenza Via Monte Marino	Via Monte Marino	Ancona	diretta	locazione	68
Studentato Libertas 1	Piazzale della Libertà 2 e 4	Ancona	indiretta	convenzione	8
Studentato Libertas 2	Via XXV Aprile, 13, 17, 21, 23, 25, 27	Ancona	indiretta	convenzione	6
Studentato Gallery	P.le della Libertà, 1 e 1/a e Via XXV Aprile 29/b	Ancona	indiretta	convenzione	6
Totale					**536**

Presidio di CAMERINO		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Collegio Mattei 2	Loc. Colle Paradiso (Edificio C)	Camerino	diretta	proprietà	64
Collegio Mattei 2 (Foresteria)	Loc. Colle Paradiso (Edificio C)	Camerino	diretta	proprietà	34
Collegio D'Avack	Via M. Muzio, 2	Camerino	diretta	locazione	97
Campus UNICAM	Via A. Daccorso, 16	Camerino	diretta	comodato	228
Campus Croce Rossa	Via A. Daccorso, 16	Camerino	diretta	comodato	43
Collegio S. Francesco	Via S. Francesco, 13	Matelica	diretta	locazione	12
Collegio Crivelli	Via Salaria, 40	Ascoli Piceno	diretta	proprietà	21
Appartamenti Rua del Papavero (2)	Rua del Papavero, 6	Ascoli Piceno	diretta	locazione	8
Appartamento Mercantini	Via Mercantini, 51	Ascoli Piceno	diretta	locazione	6

Appartamenti Via Fortezza	Via della Fortezza, 19	Ascoli Piceno	diretta	locazione	12
Appartamenti Rufo	Via Q. C. Rufo, 14	Ascoli Piceno	diretta	proprietà	6
Collegio Granelli		Camerino	diretta	comodato	inagibile
Collegio Fazzini		Camerino	diretta	comodato	inagibile
Studentato UNICAM Trento Bolzano	Loc. Montagnano	Camerino	diretta	comodato	456
Studentato Bongiovanni	Via Bongiovanni, 8	Camerino	diretta	locazione	98
Totale					**1085**

Presidio di MACERATA		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Appartamento	Via Aleandri, 85	Macerata	diretta	proprietà	4
Appartamento	Via Crispi, 74	Macerata	diretta	proprietà	inagibile
Appartamento	Via Due Fonti, 92	Macerata	diretta	proprietà	4
Appartamento	Via Pancalducci, 60	Macerata	diretta	proprietà	in ristrutturazione
Appartamento	Viale Carradori, 16	Macerata	diretta	proprietà	inagibile
Appartamento	Viale Don Bosco, 18	Macerata	diretta	proprietà	8
Studentato Fratelli Cairoli	Via Ariani, 14	Macerata	diretta	proprietà	19
Collegio Giovanni Falcone	Via dell'Erta, 6	Macerata	diretta	proprietà	25
Collegio Lauro Rossi	Via Lauro Rossi, 32	Macerata	diretta	proprietà	18
Collegio Maria Montessori	Corso Cairoli, 106	Macerata	diretta	proprietà	71
Collegio Bartolo da Sassoferrato	Viale Don Bosco, 12	Macerata	diretta	comodato trentennale	48
Collegio Sibillini	Vicolo degli Orti, 20	Macerata	diretta	comodato trentennale	50
Collegio Polo Residenziale Mortati - Pal. A	Via Martiri d/Libertà, 15	Macerata	diretta	comodato trentennale	30
Collegio Polo Residenziale Mortati - Pal. C	Via Martiri d/Libertà, 19	Macerata	diretta	comodato trentennale	105
Collegio Campus Tanzi	Via Indipendenza, 10	Macerata	indiretta	convenzione	20
Costa	Vicolo Costa, 18	Macerata	indiretta	convenzione	19

Studentato La Piaggia	Via S. Maria d/Porta, 18	Macerata	indiretta	locazione	37
Studentato Hotel Claudiani	Vicolo Ulissi	Macerata	diretta	locazione	66
Totale					**524**

Presidio di URBINO		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Collegio del Colle	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	diretta	locazione	120
Collegio La Vela	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	diretta	locazione	222
Collegio Aquilone	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	diretta	locazione	256
Collegio Serpentine	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	diretta	locazione	96
Collegio Colle Foresteria	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	diretta	locazione	32
Collegio Tridente	Via G. De Carlo	Urbino	diretta	concessione d'uso gratuito	352
Collegio Casa della Studentessa	Via C. Battisti, 18	Urbino	diretta	proprietà	41
Collegio Internazionale	Piazza S. Filippo, 2	Urbino	diretta	proprietà	70
Appartamenti via Petrucci	Via Petrucci 39,	Pesaro	diretta	proprietà	24
Villa Borromeo	Via Avogadro, 40	Pesaro	indiretta	convenzione	18
Totale					**1231**
TOTALE ALLOGGI ERDIS DISPONIBILI					**3376**

Elenco dei progetti presentati per beneficiare del cofinanziamento statale di cui alla L. 338/2000, in grado di aumentare il numero dei posti letto a disposizione di ERDIS

IV BANDO LEGGE 338/2000 - D.M. 937/2016 (Interventi in corso)		
PRESIDIO	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
Ancona	Ex Deposito Derrate	59
Camerino	Collegio Mattei 1 (Camerino)	254
V BANDO LEGGE 338/2000 - D.M. 1257/2021 (Interventi in corso)		
PRESIDIO	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
Ancona	Studentato Vicolo della Serpe/ Via Saffi (Ancona)	85
Urbino	Albergo Piero della Francesca (Urbino)	129

Macerata	Collegio Sibillini (Macerata)	42
Macerata	Ex Convento monache di clausura (Macerata)	91
Urbino	Ex Casa di riposo Sant'Arcangelo (Fano)	40

Elenco dei progetti presentati per avviso housing universitario D. M. 481/2023, in grado di aumentare il numero dei posti letto a disposizione di ERDIS

PRESIDIO	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
Ancona	Studentato Via XXV Aprile	7
Ancona	Studentato Conerhome	18
Ancona	Studentato Via Paolo Bentivoglio	12
Ancona	Smart Campus Ubaldi	186
Camerino	Studentato Via Piemonte (Ascoli Piceno)	22
Macerata	Via Piave, 35	30
Macerata	Via Emanuele Filiberto, snc	15
Macerata	Via Garibaldi, 87	13
Urbino	Albergo Montefeltro (Urbino)	32
Urbino	Palazzo Lazzarini (Pesaro)	21

3 Obiettivi del Piano regionale 2026 – 2029

3.1 L'evoluzione della programmazione e gli obiettivi generali

All'inizio di ogni triennio di programmazione risulta fondamentale consolidare tutti gli obiettivi raggiunti nei periodi precedenti cercando di migliorare ogni risultato conseguito, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, aggiungendo anche ulteriori propositi che sono il frutto del periodo contingente all'interno del quale si colloca il triennio stesso.

Il governo del diritto allo studio nella nostra Regione ha affrontato con successo diverse sfide che si sono succedute nel corso dei trienni di programmazione che hanno contraddistinto gli ultimi due decenni.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2017 – 2019, riferito agli anni accademici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, ha delimitato il periodo temporale durante il quale i dettami disposti dalla legge di riforma del diritto allo studio marchigiano (L.R. n. 4/2017) hanno mosso i primi passi e durante i quali l'Ente unico per il diritto allo studio ha consolidato, in un processo di ininterrotta e proficua collaborazione con l'Amministrazione regionale, il suo ruolo strategico e centrale di gestore ed erogatore di tutti i servizi e le prestazioni per l'attuazione del diritto allo studio, in un periodo difficilissimo quale quello post-sisma 2016, per favorire l'ingresso degli studenti nel sistema dell'istruzione e della formazione superiore e favorire la permanenza degli stessi presso le sedi di studio della nostra regione.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2020 – 2023, riferito agli anni accademici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, nel contesto della pandemia da covid-19, ha delimitato il periodo temporale nel quale i traguardi raggiunti nel precedente periodo sono stati rivisti, innalzati e perfezionati, con una crescita esponenziale di carattere qualitativo dei servizi erogati ai borsisti, ma anche alla generalità degli studenti che ha scelto di usufruire dei servizi erogati da ERDIS sul territorio regionale.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2023 – 2026, riferito agli anni accademici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026, ha operato in un contesto socio-economico contrassegnato ancora dagli effetti della pandemia da covid-19, dai conflitti in corso nel continente europeo, dagli aumenti esagerati dei costi energetici, da valori dell'inflazione molto elevati e dallo spettro di una recessione già da molti annunciata, superando le difficoltà imposte dalle norme di sicurezza sugli alloggi diventate molto più restrittive, quelle imposte dalla gestione onerosa dei servizi con l'obiettivo di non gravare sugli utenti degli stessi e, infine, quelle derivanti dalle difficoltà di sostenere gli obiettivi ambiziosi legati all'utilizzo delle risorse aggiuntive del PNRR che hanno portato ad un sensibile innalzamento del livello delle prestazioni da erogare.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2026 – 2029, riferito agli anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029, dovrà farsi carico di sostenere il diritto allo studio nella nostra Regione a fronte di una possibile scarsità di risorse dedicate, visto che non sono previste risorse aggiuntive che prendano il posto di quelle relative al PNRR e visto che lo stanziamento di risorse previste dal PR FSE+ 2021/2027 è già stato quasi totalmente assorbito per quello che riguarda uno dei due Obiettivi Specifici individuati al sostegno del DSU.

Il venire meno delle risorse aggiuntive messe in campo dal PNRR potrebbe richiedere, negli anni successivi, un ampliamento della dotazione del FIS per garantire un livello di prestazioni invariato. Diversamente, le Regioni sarebbero poste di fronte a una scelta: incrementare in modo cospicuo il proprio contributo finanziario al DSU per mantenere inalterate le prestazioni offerte o ridimensionare queste ultime, ad esempio restringendo il perimetro dei relativi beneficiari. Considerata l'eterogeneità delle condizioni degli Enti e delle opzioni da essi praticabili, si potrebbe assistere ad un ulteriore incremento dei divari territoriali nell'offerta di servizi per il DSU, con implicazioni sotto il profilo dell'equità orizzontale e della compatibilità con la tutela di un LEP.

La Regione Marche e l'ERDIS continueranno a perseguire come obiettivo generale prioritario il raggiungimento del benessere economico degli studenti meritevoli e privi di mezzi mediante il conferimento di borse di studio a tutti coloro che ne hanno i requisiti, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

Allo stesso tempo, diventa di fondamentale importanza garantire l'accesso ai benefici del DSU alla più ampia platea degli studenti aventi diritto.

L'integrazione delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti con il coordinamento di tutti i portatori d'interesse nel porre in essere progetti ed azioni rivolte allo sviluppo territoriale e al miglioramento dei servizi a supporto del DSU, contribuiranno a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le diseguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali e permetteranno di sostenere le politiche regionali per il diritto allo studio universitario.

Pertanto, diventa importante continuare a promuovere e sostenere l'attrattività del sistema regionale e favorire la qualificazione e rafforzamento di servizi e azioni di misure di accompagnamento per connotare le politiche per il diritto allo studio nell'ambito delle politiche volte a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

Il diritto allo studio universitario regionale dovrà sempre più connotarsi sia come diritto allo studio "inclusivo" che "sostenibile", nella più ampia accezione del termine, quale strumento di benessere di studentesse e studenti e quale fattore di attrattività dei territori.

Il diritto allo studio regionale dovrà essere considerato come un sistema di servizi capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema.

In questo senso, gli obiettivi generali perseguiti e raggiunti nel corso degli ultimi anni, dovranno essere costantemente riproposti perché rappresentano la strada maestra nella gestione dei servizi e dei benefici a sostegno del DSU nella nostra Regione, pertanto, in attuazione della normativa statale vigente, sarà di fondamentale importanza continuare a:

a) *assicurare la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale* che di fatto limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli studi superiori; in particolare per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi in attuazione del disposto di cui agli artt. 3 e 34 della Costituzione italiana;
b) *garantire l'uniformità su tutto il territorio marchigiano del trattamento per l'attribuzione dei benefici* in materia di diritto agli studi universitari, in conformità con il DPCM 9 aprile 2001 "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390" e con il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettera a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6", nonché con la normativa statale e regionale in materia di diritto allo studio;
c) *realizzare un'integrazione tra i sistemi e le procedure* per la concessione dei benefici erogati dall'ERDIS e dalle Università, Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale e Istituti Tecnici Superiori, per un'economia di spesa;
d) *perseguire una graduale riqualificazione della spesa* del Diritto allo Studio Universitario, attraverso una più efficiente gestione dei servizi destinati agli studenti e con una politica comune degli acquisti protesa a salvaguardare la qualità dei prodotti e l'economia della spesa nella gestione diretta accanto a quella indiretta;
e) *promuovere e valorizzare in un'ottica integrata la dimensione dell'internazionalizzazione* che rappresenta un fattore di attrattività di giovani talenti e dall'altro costituisce una componente essenziale della formazione superiore, affinché i giovani possano presentarsi idonei ad affrontare adeguatamente la competitività globale che il mercato del lavoro richiede;
f) *sostenere*, a supporto delle prestazioni essenziali riferite al diritto allo studio, compatibilmente con le esigenze di bilancio regionale, *iniziative quali l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, l'abbattimento parziale dei costi di trasporto, l'assistenza sanitaria, i servizi di sostegno agli studenti con disabilità, la semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti a carico degli studenti*;
g) *facilitare il processo di governance condivisa* attraverso gli strumenti giuridici che la Legge regionale n. 4/2017 prevede e attraverso il recepimento delle eventuali indicazioni provenienti dagli *stakeholders* presenti nel territorio;
h) *rafforzare il ruolo di vigilanza e controllo sulla qualità e omogeneità dei servizi* che la Regione è chiamata a svolgere attraverso l'ERDIS.

Al raggiungimento dell'obiettivo della massima copertura della platea degli idonei e al conseguimento degli obiettivi per il prossimo triennio potranno e dovranno contribuire tutti i soggetti ed enti del territorio, quali Università, Enti locali, Fondazioni in una logica di collaborazione capace di ampliare e di qualificare il sistema integrato del diritto allo studio universitario regionale, in termini di soggetti che si impegnano a esserne parte attiva e di risorse complessive rese disponibili.

3.2 Le nuove esigenze del diritto allo studio e le azioni specifiche

I dati demografici e l'internazionalizzazione, che caratterizzano il contesto che stiamo attraversando, avranno inevitabilmente un impatto sulle immatricolazioni universitarie dei prossimi anni su tutto il territorio nazionale e pongono sfide importanti in un momento storico che è stato connotato fino ad ora da un notevole aumento di risorse da destinare al diritto allo studio, a cui è seguito un innalzamento delle prestazioni erogate, ma che ora si trova a fare i conti con un difficile mantenimento di certi standard, sia quantitativi che qualitativi, a causa di una notevole riduzione e disponibilità di fondi pubblici da dedicare.

Le tre componenti (demografia, sviluppo e internazionalizzazione) dovranno essere declinate nella costruzione di un modello competitivo e attrattivo su cui investire con riferimento al nostro territorio seguendo sempre la logica della sostenibilità.

Si dovrà operare sempre più in una logica di integrazione tra fondi, per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le diseguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali, dove l'internazionalizzazione della formazione rappresenta al contempo condizione e obiettivo di qualità, per la crescita personale e professionale e per concorrere agli obiettivi di promuovere l'integrazione culturale.

Per il prossimo triennio 2026-2029, l'intendimento dell'Amministrazione regionale è quello di continuare a promuovere e sostenere l'attrattività del sistema regionale e promuovere la qualificazione e il rafforzamento di servizi e misure di accompagnamento per connotare le politiche per il diritto allo studio nell'ambito delle politiche volte a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la Regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

Alla luce di quanto affermato, sarà di fondamentale importanza concretizzare azioni per:

- favorire l'attrattività del territorio regionale sui giovani, attraverso servizi di accoglienza destinati ad un'amplia platea di destinatari, nella considerazione che gli standard relativi alla residenzialità collettiva non dovranno riguardare solo la dimensione strutturale (distribuzione e dimensione degli spazi), ma anche e sempre di più l'organizzazione dei servizi che ne caratterizzano la dimensione relazionale, di socializzazione e formativa;
- migliorare i servizi volti a supportare gli studenti in condizione di particolare fragilità, rendendo disponibili servizi aggiuntivi mirati a favore degli studenti con disabilità, per qualificare i servizi di accoglienza e residenzialità, per corrispondere a fabbisogni specifici necessari a supportarli nella fruizione delle attività formative e nelle attività di studio;
- potenziare la sostenibilità dei servizi, accompagnando le politiche di accoglienza con la promozione di iniziative per il benessere di studentesse e studenti, con iniziative di sport inclusivo e di tipo ricreativo culturale;
- incrementare la qualità dei servizi essenziali erogati a sostegno del diritto allo studio e, nel contempo, promuovere la valorizzazione della nostra Regione nei confronti di coloro che provengono dall'estero e dalle altre Regioni italiane, ponendo in essere iniziative che richiamano i principi generali e le finalità di leggi regionali quali la L.R. n. 23/2023;
- perseguire interventi e servizi adeguati e favorendo e promuovendo le sinergie tra i diversi Istituti di formazione superiore presenti sul territorio regionale con iniziative condivise, compartecipate, organizzate in spazi comuni in una rotazione di luoghi e tempi tali da responsabilizzare ciascun attore protagonista in un ruolo attivo sia per i propri studenti sia per gli studenti provenienti da altri Istituti;

- continuare a rafforzare, anche attraverso sistemi di intelligenza artificiale, la semplificazione delle procedure e dei processi di gestione ed erogazione dei servizi al fine di massimizzare le risorse finalizzate ai benefici agli studenti, continuando a perseguire una facilitazione delle procedure da parte delle Istituzioni coinvolte.

Oltre a ciò sarà necessario ripensare alla connotazione di certi interventi in un'ottica non solamente tecnica ma anche sostenibile e duttile, dove nell'intento di potenziare la dimensione educativa e formativa delle residenze universitarie si dovrà favorire la creazione di luoghi che contribuiscano a creare socialità e relazioni, con apertura di spazi comuni alla generalità degli studenti, secondo modelli condivisi con le Università del territorio, in cui le residenze universitarie ed i servizi ristorativi dovranno essere affiancati a spazi adeguati dedicati ad altri usi, come sale studio per la generalità degli studenti, per dare una risposta ad un bisogno molto diffuso tra la popolazione studentesca.

Il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli studenti attraverso le loro associazioni studentesche, in particolare laddove costituite come Enti del Terzo Settore, potrebbe essere valutato, eventualmente anche in via prioritaria e con procedure trasparenti e concertate, per gestire l'utilizzo di tali spazi aggregativi creati.

I servizi ristorativi inoltre dovranno connotarsi per la loro sostenibilità economica ed ambientale e secondo un'impostazione che vada oltre il mero rispetto dei criteri ambientali minimi previsti dalle leggi in materia.

La sostenibilità dovrà coniugarsi con un'accentuata attenzione ad evitare ogni spreco, ad un ottimale utilizzo delle eccedenze alimentari, oltre che a sperimentazioni volte a perseguire obiettivi di promozione di corretti stili di vita e sana alimentazione. Anche in questo ambito la fattiva collaborazione con gli Atenei e con le loro strutture di ricerca e con gli studenti permette uno sviluppo del servizio ristorativo coerente con principi di sostenibilità e con sensibilità delle giovani generazioni.

Gli Atenei del territorio, le AFAM, gli Istituti di grado superiore e anche l'Ente per il diritto allo studio dovranno farsi carico di azioni di orientamento idonee sia da un punto di vista prettamente didattico sia per sostenere la più ampia informazione agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sulle opportunità, i servizi e le agevolazioni del diritto allo studio.

In altre parole il potenziamento del servizio di orientamento in ingresso alle diverse opportunità di formazione terziaria, dovrà essere portato avanti nella piena integrazione e valorizzazione del ruolo di ERDIS, quale componente del partenariato territoriale responsabile delle politiche e delle misure a sostegno del successo formativo.

Al termine del ciclo di studi superiori, dovranno essere implementate azioni di promozione e realizzazione di azioni di accompagnamento e orientamento in uscita, con la finalità di promuovere la permanenza dei giovani sul territorio regionale completando e rafforzando le politiche per l'attrattività e perseguendo le politiche di sviluppo economico anche nei confronti di studenti provenienti da fuori regione e dall'estero, poiché l'internazionalizzazione della formazione rappresenta al contempo condizione e obiettivo di qualità, per la crescita personale e professionale e per concorrere agli obiettivi di promuovere l'integrazione culturale e lo sviluppo del territorio, non solo per un aumento del numero degli iscritti che resti funzionale agli Istituti per gli studi superiori solo per ricevere i finanziamenti statali.

L'internazionalizzazione dovrà essere supportata sia da azioni efficaci, sia da risorse condivise da parte degli stakeholders coinvolti, ma anche dalla disponibilità da parte di coloro che dall'estero vengono a studiare nella nostra regione di garantire costanza, volontà e impegno per completare il proprio ciclo di studi, evitando così un enorme spreco di risorse pubbliche.

Resta fondamentale il ruolo degli Atenei marchigiani nel perseguimento dello sviluppo continuo delle attività di ricerca e della conseguente valorizzazione e divulgazione dei risultati della ricerca stessa, con particolare enfasi alla ricerca ad alto impatto, capace di trovare soluzioni per il benessere individuale e sociale e nel potenziamento delle azioni di terza missione, al servizio del territorio e della comunità nazionale e internazionale (cooperazione, volontariato, iniziative sociali, e di solidarietà, divulgazione e trasferimento tecnologico). La Regione, dal canto suo, dovrà continuare a reperire risorse per continuare a finanziare tali interventi a sostegno dell'impegno accademico.

Per sostenere un elevato livello qualitativo a supporto dell'internazionalizzazione sarà necessario offrire tutta una serie di servizi, partendo dalla didattica e arrivando ai supporti per il DSU e l'utilizzo dei servizi sul territorio, almeno in lingua inglese, con possibilità di apprendere in breve tempo anche la lingua italiana da parte di coloro che devono intraprendere un ciclo di studi ma anche rispondere a tutte le esigenze di vivere in un Paese straniero.

Al fine di definire unitamente le politiche di concessione dei servizi DSU e per non porre in essere azioni non sinergiche e a costi molto alti, soprattutto in riferimento all'espansione dei programmi di internazionalizzazione ed al conseguente fabbisogno di posti letto, nonché allo scopo di definire delle linee strategiche adeguate e operative anche a fronte di situazioni di emergenza umanitarie, si ritiene auspicabile che vengano avviati e consolidati dei tavoli di confronto a cui partecipano l'ERDIS, gli Atenei, le AFAM e gli altri *stakeholder* marchigiani.

In questo senso si continua a raccomandare all'ERDIS:

- di perseguire la massima pubblicizzazione e trasparenza sulle procedure adottate per la raccolta delle istanze e per l'aggiudicazione delle provvidenze di cui alla L. R. n. 4/2017;
- di continuare nell'informatizzazione delle procedure inerenti il sostegno al diritto allo studio e ad offrire agli studenti, presso gli sportelli dell'Ente nei presidi territoriali, la possibilità di ricevere informazioni o consegnare documentazione, indipendentemente dal luogo presso il quale lo studente interessato vorrà fare domanda o ricevere i benefici messi a bando dall'Ente;
- di proseguire il percorso avviato di pubblicazione, anche in lingue diverse dall'italiano, degli avvisi pubblici per l'aggiudicazione delle provvidenze a sostegno del diritto allo studio, privilegiando le lingue di maggiore diffusione presso la popolazione studentesca.

L'ERDIS dovrà consolidare il suo ruolo di erogatore di servizi sempre più in maniera efficiente ed efficace, il suo ruolo di progettazione nel campo dell'edilizia residenziale universitaria al pari degli Atenei, il suo ruolo di parte attiva con le realtà territoriali pubbliche e private regionali, anche valutando processi di co-programmazione e co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017, in maniera tale che il territorio possa beneficiare della presenza sempre maggiore degli studenti e che gli studenti possano ricevere un supporto dal territorio nel loro percorso di studio, tale che questo scambio biunivoco possa portare un individuo, al termine del proprio percorso di studi, a decidere di non lasciare la nostra regione ma a spendere nelle Marche la propria professionalità.

In questo senso, l'ERDIS dovrà impegnarsi ad orientare i propri investimenti diretti prioritariamente alla manutenzione delle strutture abitative in essere e allo sviluppo di nuovi posti letto presso le sedi universitarie dove è maggiore il "gap" fra domanda e offerta di alloggi.

Il sistema per il diritto allo studio marchigiano ad oggi molto affermato dovrà misurarsi in sfide molto impegnative, dettate da un consolidamento degli obiettivi già raggiunti e dall'innalzamento qualitativo degli stessi, con l'ottimizzazione nell'utilizzo delle forme di finanziamento disponibili.

3.3 Le risorse finanziarie a sostegno del DSU per il triennio 2026-2029

Per sostenere il finanziamento degli interventi a sostegno del Diritto allo Studio superiore nel territorio regionale per il prossimo triennio concorreranno risorse finanziarie regionali e nazionali.
Le risorse regionali da bilancio regionale sono costituite:

- dall'introito annuo della tassa regionale per il diritto allo studio,
- dall'introito annuo della tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale,
- dalle risorse regionali sul capitolo specifico per borse di studio per studenti universitari.

Queste tipologie di risorse regionali vengono assegnate annualmente ad ERDIS ferma la loro destinazione vincolata all'erogazione di borse di studio. Si possono considerare risorse a sostegno del DSU, anche se non in via diretta, le risorse regionali che annualmente costituiscono contributi destinati a soddisfare il costo del personale di ERDIS e i costi di gestione del medesimo Ente.
Analogo ragionamento va fatto per le risorse regionali volte a sostenere il diritto allo studio anche sotto forma di infrastrutture, contribuendo in maniera molto significativa al recupero e alla manutenzione di collegi e residenze universitarie.
Pur essendo di natura europea, sono considerate risorse a gestione regionale, ovvero da bilancio regionale, anche le risorse derivanti dal Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/27, indirizzate a:
a) contrastare gli effetti scoraggiamento che allontanano i giovani dalla ricerca attiva di un lavoro; tutelare i livelli occupazionali e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati cercando di contenere la crescita della disoccupazione di lunga durata, favorendo, in particolare, la formazione on the job (borse lavoro, borse di ricerca e dottorati industriali) in grado di potenziare l'occupabilità dei giovani e contrastare l'obsolescenza delle competenze dei disoccupati adulti;
b) mitigare le conseguenze sociali della crisi tentando di ridurre i fenomeni di marginalità economica e sociale attraverso il finanziamento di progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali; favorendo l'inserimento occupazionale dei disoccupati; sostenendo l'istruzione terziaria di giovani meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito;
c) potenziare il raccordo tra Istruzione (Università e Istituti tecnici), Formazione (ITS, IFTS, ecc.) e imprese in modo da garantire un'offerta formativa più efficace in termini occupazionali;
d) sostenere, per quanto di competenza del FSE+, l'auspicato rilancio dell'economia regionale, indispensabile per la ripresa della domanda di lavoro e supportare la strategia regionale finalizzata a potenziare l'attrattività dei numerosi borghi presenti a livello locale per incrementare la vocazione turistica regionale, creando occasioni occupazionali alternative a quelle dell'industria manifatturiera.
Si tratterà, quindi, di incrociare linee di policy che, nominalmente, afferiscono a tre distinti ambiti di intervento (Lavoro, Inclusione sociale e Istruzione e Formazione), ma che di fatto concorrono tutte a ridurre la marginalità formando competenze spendibili in ambito lavorativo, favorendo la presa in carico delle persone più fragili e la partecipazione a politiche attive in modo da contrastare disoccupazione e povertà, ma anche, ove possibile, concorrere al rilancio del sistema produttivo e imprimere un impulso positivo alla domanda di lavoro.
Per ciò che concerne gli interventi a sostegno del diritto allo studio, sono coinvolti due obiettivi specifici del Programma che sono rappresentati dalla promozione delle pari opportunità di genere (OS 4.c.) e dal sostegno a gruppi svantaggiati per una formazione inclusiva e di qualità (OS 4.f.).
Le risorse derivanti dal Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/27, sia quelle destinate alle donne che intraprendono un ciclo di studi in materie tecniche, sia quelle destinate a studenti meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito ISEE per percorsi di istruzione terziaria, sono già state utilizzate nel triennio precedente.

Le risorse per sostenere i precorsi di studio delle donne in materie tecniche saranno disponibili anche per il triennio oggetto di tale Piano, mentre le risorse destinate ai soggetti meritevoli ma privi di mezzi in percorsi terziari indifferenziati sono state quasi completamente utilizzate nel triennio precedente e sono solo in piccola parte disponibili per l'attuale.
Le risorse nazionali sono rappresentate dagli stanziamenti annuali del Fondo Integrativo Statale, destinate all'erogazione di borse di studio che vengono direttamente attribuite dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) al bilancio di ERDIS.
Il riparto del Fondo Integrativo Statale fra le Regioni italiane viene effettuato dal MUR in coerenza con quanto indicato dal Decreto interministeriale MUR – MEF sui fabbisogni finanziari regionali e sui nuovi criteri di riparto del Fondo Integrativo Statale con vigenza triennale.
Con decreto del Capo Dipartimento 29 marzo 2017, n. 662 è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico inter-istituzionale per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali, a cui partecipano MUR, MEF, una rappresentanza delle Regioni italiane (Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto) e ANDISU. Sulla base delle indicazioni di tale tavolo, il MUR provvede ad emanare il decreto che ripartisce il Fondo Integrativo Statale fra le Regioni italiane.
Al momento attuale, è scaduta la vigenza biennale del D. I. n. 1420/2024 che ha stabilito i criteri di riparto del FIS fino all'anno solare 2025, pertanto, il gruppo tecnico di cui sopra è già stato incaricato di costituire le basi per l'approvazione di un nuovo decreto che disciplinerà il riparto del FIS già per l'anno 2026.
La mancanza delle risorse del PNRR stanziate per i precedenti anni accademici e non più previste per i prossimi, in caso di mancato adeguamento dell'ammontare complessivo di risorse del Fondo integrativo Statale da ripartire alle Regioni, visto il sensibile innalzamento del livello delle prestazioni che ha richiesto il PNRR, potrebbe portare a problematiche ormai da tempo dimenticate, come l'incapacità da parte delle Regioni di soddisfare totalmente il numero di idonei che fanno domanda di borsa di studio, se non a scapito di sforzi consistenti sui propri bilanci.
Per il prossimo triennio, lo Stato ha messo a disposizione per la nostra Regione le risorse del Fondo di rotazione, nell'ambito dell'Accordo di coesione anni 2021/2027 per un importo complessivo pari ad € 3.000.000,00 limitatamente all'esercizio finanziario 2027 per sostenere in parte la formazione terziaria dei meritevoli ma privi di mezzi per l'anno accademico 2026/2027.

4 Le priorità nell'attivazione degli interventi

Le priorità nell'erogazione degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario (DSU) sono definite per garantire l'accesso all'istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, con un'attenzione specifica a situazioni di svantaggio.
I criteri di priorità espressi dalla normativa nazionale vigente si basano principalmente su:

- condizione economica (ISEE/ISPE): la priorità assoluta è data agli studenti con un ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) e ISPE (Indicatore Situazione Patrimoniale Equivalente) più bassi, in possesso dei requisiti di merito stabiliti dai bandi dell'Ente strumentale regionale;
- merito accademico: il raggiungimento di un numero minimo di CFU (Crediti Formativi Universitari) entro scadenze precise è fondamentale per mantenere il diritto ai benefici;

- disabilità accertata: gli studenti con disabilità (riconosciuta ai sensi della legge 104/92) hanno priorità nell'accesso agli interventi e possono beneficiare di criteri di merito agevolati (come un numero ridotto di CFU necessari) e di importi di borsa di studio incrementati;
- riconoscimento di studente "Fuori Sede": agli studenti residenti in località diverse da quella del corso di studi, e che sostengono costi per l'alloggio, viene data priorità nell'assegnazione dei posti alloggio e in una maggiore quota economica della borsa di studio;
- status di "Idoneo": la borsa di studio viene erogata agli studenti che risultano "idonei" in base a reddito e merito.

Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ERDIS assicura priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, servizi abitativi e servizi di ristorazione.

L'ERDIS deve perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione degli interventi di cui sopra, garantendo alla popolazione studentesca di riferimento l'uniformità di trattamento a livello regionale.

I servizi erogati da ERDIS presso tutte le sue strutture fanno riferimento anche a: servizi di sostegno, servizi di informazione, interventi in favore di studenti con disabilità, assistenza sanitaria integrata con assistenza psicologica, agevolazioni per l'accesso e la fruibilità di attività culturali e ricreative attraverso i Centri Sportivi Universitari (CUS), interventi di sensibilizzazione ambientale, azioni tendenti alla sostenibilità e all'eliminazione degli sprechi.

Nell'erogazione delle prestazioni a sostegno del diritto allo studio e nella prestazione degli interventi saranno assicurate prioritariamente dall'Ente strumentale preposto:

- l'uniformità dei benefici erogati e il valore degli stessi,
- il consolidamento e laddove possibile l'incremento della qualità nei servizi erogati,
- l'omogeneità dell'accesso all'informazione a livello territoriale, funzionale anche a studenti stranieri;
- il consolidamento dei servizi di assistenza sanitaria e psicologica,
- le azioni di orientamento in condivisione con Regione, Atenei, AFAM e scuole,
- l'ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare,
- il rispetto dell'equilibrio economico finanziario in linea con le linee di indirizzo regionali per la razionalizzazione dei servizi, l'organizzazione delle attività, il contenimento e il controllo delle spese, nonché per il funzionamento degli apparati amministrativi dell'ERDIS.

Il miglioramento dei servizi digitalizzati legati alla Carta dello Studente dovrà assicurare agli studenti marchigiani di:

- essere riconosciuti per i servizi di diritto allo studio in tutta la regione Marche;
- accedere al servizio ristorazione in tutti i presidi;
- ricevere gli accrediti, ad esempio delle borse di studio;
- semplificare i pagamenti dei servizi ERDIS, come la mensa, l'alloggio, etc,;
- accedere a gran parte delle strutture abitative;
- accedere ad iniziative culturali e attività sportive presso strutture a disposizione;
- su esplicita richiesta dello studente, poter godere di servizi bancari in convenzione.

Per quanto riguarda l'afflusso e l'elaborazione dei dati a supporto delle prestazioni a sostegno del DSU, dovrà essere consolidato e perfezionato il rapporto di collaborazione con l'Università, finalizzato alla trasmissione dei dati relativi alla carriera dello studente che è di fondamentale importanza per l'accertamento della veridicità di quanto dichiarato dallo stesso con l'autocertificazione.

Tale attività costituisce un presupposto indispensabile per una corretta pubblicazione delle graduatorie nei tempi previsti dai bandi e per l'attivazione dei servizi dall'inizio dell'anno accademico.
La partecipazione attiva degli Atenei delle Marche nel sistema di *governance* sulla materia del diritto allo studio è stata, peraltro, notevolmente rafforzata dalla modifica approvata all'articolo 9 della L.R. n. 4/2017, laddove viene indicato che quattro componenti su cinque del Consiglio di Amministrazione di ERDIS, eletti dal Consiglio-Assemblea legislativa regionale di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di Vice Presidente, siano designati dalle Università marchigiane.

5 I Livelli Essenziali delle Prestazioni

La ricognizione della normativa presentata nei paragrafi precedenti ha evidenziato come, a differenza di altre funzioni regionali in materia di istruzione, per il DSU sia possibile individuare alcuni criteri di riferimento standard nell'erogazione dei servizi sul territorio.
Infatti, il riconoscimento del DSU consiste sostanzialmente nell'assegnazione di borse di studio il cui importo minimo è fissato annualmente con decreto ministeriale distinguendo a seconda delle condizioni abitative degli studenti (in sede, pendolari, fuori sede).
Anche il perimetro dei destinatari delle borse di studio è individuato dalla legge statale sulla base di requisiti omogenei di merito e di condizione economica, rispettivamente rappresentati dai crediti formativi nonché dall'ISEE e dall'ISPE.
I parametri relativi alla determinazione dell'importo delle borse di studio e ai requisiti di eleggibilità dei potenziali beneficiari configurano pertanto un'offerta di servizi che può essere assimilata a un livello essenziale di prestazioni da garantire in modo uniforme sul territorio nazionale, anche se con talune limitazioni. Un primo limite deriva dalla mancata calibrazione dell'importo della borsa di studio sui costi standard di mantenimento agli studi universitari, stimati eventualmente a livello territoriale: al riguardo la legge statale prevedeva una rilevazione delle differenze regionali nella spesa per il materiale didattico, il trasporto pubblico locale, la ristorazione, l'alloggio e i servizi culturali; tale rilevazione, tuttavia, non è ad oggi stata ancora realizzata.
Un secondo limite è rappresentato dal fatto che i margini di manovra locali possono determinare una significativa differenziazione delle prestazioni garantite sul territorio, per studenti con pari caratteristiche economiche e di merito.
In particolare, il decreto legislativo n. 68/2012, introducendo il concetto di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), stabilisce che per gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, in possesso dei requisiti di eleggibilità, il conseguimento del pieno successo formativo viene garantito attraverso l'erogazione della borsa di studio.
A livello nazionale si è in attesa dell'adozione dei decreti attuativi che porteranno alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, in attuazione dell'art. 7, comma 7, del Decreto legislativo n. 68/2012. Recentemente, anche a seguito delle sollecitazioni da parte delle Regioni, sono stati riavviati i lavori di confronto necessari alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Infatti, con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 687 del 14/04/2022, è stato ricostituito il Tavolo Tecnico istituito con il mandato di proporre e definire i LEP in materia di diritto allo studio universitario. I lavori del Tavolo si sono avviati nel mese di maggio 2022 e sono tuttora in corso la discussione e il confronto sui LEP.
La normativa nazionale (il DPCM del 9.4.2001 si applica fino ad approvazione del decreto di cui all'art. 7, comma 7 del D.Lgs. n. 68/2012) prevede che per la definizione dei requisiti di eleggibilità

per l'accesso alle borse di studio, si faccia riferimento a criteri relativi al merito e alla condizione economica degli studenti.
Le condizioni economiche sono individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) con modalità integrative di selezione quali l'indicatore della situazione economica all'estero e l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE).
I limiti massimi dell'indicatore della situazione economica equivalente e della situazione patrimoniale equivalente vengono aggiornati annualmente a livello nazionale dal Ministero dell'Università e della Ricerca, come pure gli importi minimi delle borse di studio, rispettivamente ai sensi degli art. 5 e 9 del DPCM del 9.4.2001.
I parametri ISEE e ISPE per l'accesso ai benefici del diritto allo studio, entro i limiti massimi previsti dal Ministero dell'Università e della Ricerca, vengono individuati dalla Regione Marche con il Programma regionale per il diritto allo studio e potranno essere modificati con tale strumento a cadenza annuale sulla base delle esigenze che si verranno a manifestare.

5.1 Requisiti essenziali dei servizi erogati dalla Regione Marche

In questa ottica la Regione Marche prevede che:

1. Agli studenti iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale, ai corsi di specializzazione di durata almeno biennale ad eccezione di quelli per l'area medica, ai corsi di dottorato e ai corsi ITS convenzionati è concessa una borsa di studio secondo le modalità definite dal presente articolo. Agli studenti ammessi ai corsi di dottorato che non beneficiano della borsa di studio di cui al Decreto MURST 30 aprile 1999, n. 224 o di altra analoga provvidenza, è concessa da ERDIS una borsa di studio, determinata ai sensi del punto 2, lettera a).

2. L'importo delle borse di studio persegue l'obiettivo della copertura delle spese di mantenimento sostenute dagli studenti nelle diverse sedi. La Regione Marche eroga la borsa di studio secondo le modalità dettate dalla normativa vigente, in due o più rate che coprono l'intero importo della borsa che viene indicato per ogni anno accademico dal relativo Programma regionale per il diritto allo studio di riferimento, rispettando gli importi minimi indicati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che saranno diversificati in base alla classificazione degli studenti come segue:
   a) studenti fuori sede,
   b) studenti pendolari,
   c) studenti in sede,
   d) studenti iscritti a corsi organizzati in teledidattica.

3. Le borse di studio, di cui al punto 2 che precede, sono integrate al fine di agevolare la partecipazione dei borsisti a programmi di studio che prevedano la mobilità internazionale.

4. La Regione Marche promuove indagini periodiche per l'individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti nelle sedi di Ancona, Camerino, Macerata ed Urbino, che saranno comunicati alla Consulta nazionale per il diritto agli studi universitari, al Consiglio nazionale degli studenti universitari ed al Ministero dell'Università e della Ricerca. I valori che scaturiscono da tali indagini verranno comparati al valore della borsa definito per ogni

anno accademico a cui si riferisce il presente Piano, al fine di porre in essere azioni correttive sugli importi delle borse stesse.

5. Qualora l'ERDIS sia in grado di assicurare il servizio abitativo e di ristorazione gratuitamente e con un'adeguata fruibilità rispetto alla sede del corso di studi, l'importo delle borse per gli studenti fuori sede, in riferimento al servizio abitativo, è ridotto proporzionalmente su base annua, come pure è ridotto proporzionalmente, per un pasto giornaliero, su base annua in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio di ristorazione. Tale metodo è applicato dall'ERDIS, con le stesse modalità anche per il secondo pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari ed eventualmente per quelli in sede, nel caso in cui, per quest'ultima tipologia di studente, ci fosse la necessità di adeguarsi all'evoluzione della normativa nazionale o alle prassi adottate nelle altre Regioni, allo scopo di non originare squilibri e distorsioni territoriali.

6. La borsa è corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare del richiedente sia inferiore o uguale ai due terzi del limite massimo di riferimento previsto dal Programma regionale per il diritto allo studio per l'anno accademico di riferimento. Per valori superiori ai due terzi, sino al raggiungimento del predetto limite massimo, la borsa viene gradualmente ridotta sino alla metà dell'importo minimo, secondo la scala graduata sotto riportata, assicurando comunque che la quota parte in denaro non sia inferiore ad un importo minimo in proporzione del valore dell'importo della borsa di studio, per gli studenti fuori sede cui siano concessi gratuitamente il servizio abitativo e due pasti giornalieri e al medesimo importo per lo studente pendolare ed eventualmente allo studente in sede a cui sia concesso gratuitamente un pasto giornaliero ai sensi del precedente punto 5.

Scala graduata:

REDDITO		RIDUZ. PERCENT.
Da zero	a 16/24 della soglia di riferimento	0
oltre 16/24 fino	a 18/24 della soglia di riferimento	12,5%
oltre 18/24 fino	a 20/24 della soglia di riferimento	25%
oltre 20/24 fino	a 22/24 della soglia di riferimento	37,5%
oltre 22/24 fino	alla soglia di riferimento	50%

Per favorire gli studenti più svantaggiati in termini economici, la borsa di studio viene corrisposta con un incremento del 15% a coloro il cui Indicatore della situazione economica equivalente risulta inferiore al 50% del limite massimo di riferimento previsto dal Programma regionale per il diritto allo studio per l'anno accademico di riferimento. Inoltre, al fine di promuovere l'accesso del genere femminile alla formazione superiore nelle materie scientifiche e di ridurre il cosiddetto *gap di genere* in tale ambito, per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), l'importo della borsa di studio è incrementato del 20 %. L'incremento del 20% della borsa per le studentesse STEM non è cumulabile con l'incremento del 15% previsto per gli studenti con livelli ISEE inferiori al 50% del limite massimo di riferimento e, pertanto, l'incremento è calcolato sulla base del valore della borsa spettante alla studentessa. Ogni eventuale modifica o integrazione alla normativa nazionale in vigore, approvata durante il periodo temporale di riferimento del presente Piano, che comporti variazioni in merito alle

maggiorazioni o alle percentuali riportate, sarà recepita dai Programmi annuali relativi ai singoli anni accademici di riferimento del presente documento o direttamente dai bandi ERDIS.

7. Lo studente beneficiario di una borsa di studio ridotta (ai sensi del punto 6) può richiedere l'aumento dell'importo se la sua condizione economica è peggiorata rispetto alla dichiarazione iniziale. La domanda di revisione corredata da idonea documentazione va presentata perentoriamente entro l'anno accademico di riferimento. L'accoglimento dell'istanza è subordinato alla sussistenza di quote in denaro ancora da liquidare a favore del beneficiario e nei limiti delle disponibilità finanziarie di ERDIS.
8. Il servizio abitativo comprende tutti gli interventi volti ad agevolare la frequenza agli studi universitari degli studenti fuori sede mediante rilevazione della domanda, l'informazione sulle disponibilità di alloggio, la ricerca e l'offerta dell'alloggio in strutture gestite direttamente o disponibili per convenzione.
9. L'ERDIS procede ad una diversificazione del servizio di ristorazione in relazione alle esigenze della domanda. L'organizzazione del servizio è finalizzata ad una localizzazione dei punti mensa ed a una tempistica del servizio in funzione, rispettivamente, delle sedi universitarie e dello svolgimento della didattica, privilegiando l'organizzazione esterna, tramite apposite convenzioni, rispetto alla gestione diretta, per le sedi universitarie decentrate, attivate sul territorio marchigiano.

5.2 Limiti minimi delle tariffe dei servizi mensa e alloggio

1. La Regione Marche, in linea agli indirizzi emanati in tal senso dal DPCM 9 aprile 2001, persegue l'obiettivo della progressiva concentrazione delle risorse finanziarie a sostegno degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, ai sensi dell'articolo 34 della Costituzione, in maniera tale da soddisfare con la borsa di studio tutti gli idonei che presentano i requisiti economici e di merito per accedere alle provvidenze del diritto allo studio sul proprio territorio.

2. Tra gli obiettivi primari che la Regione Marche intende perseguire, rientra quello di incrementare e riqualificare gli interventi sul diritto allo studio universitario anche tramite una politica di contenimento dei costi di gestione dei servizi resi, ottimizzando, con l'ERDIS, l'utilizzo delle risorse impiegate.

3. Gli studenti risultati idonei al conseguimento delle borse di studio in base al possesso dei requisiti relativi alle condizioni economiche ed al merito, che non ottengano il beneficio per carenza di disponibilità finanziarie, sono dall'ERDIS ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione per l'anno accademico di riferimento, ad eccezione degli iscritti per la prima volta ai corsi di laurea, cui si applica l'importo delle tariffe minime per la ristorazione in ordine alla diversificazione del servizio reso.

4. Gli studenti iscritti ai corsi attivati dagli Istituti Superiori di grado universitario sono ammessi dall'ERDIS a fruire del servizio di ristorazione alle stesse condizioni degli altri studenti universitari.

5. Ove l'ERDIS decida di dare in concessione o di appaltare i propri servizi o quote degli stessi a terzi, la spesa complessiva deve essere comunque non superiore alla media delle spese per servizi similari resi a gestione diretta.
6. La fruizione dei servizi comporta per gli studenti una partecipazione al costo sostenuto dall'ERDIS nella gestione dei servizi resi. L'ERDIS può disporre la gratuità o particolari agevolazioni nell'uso di alcuni servizi, purché ciò avvenga esclusivamente a favore di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, tenuto conto delle risorse finanziarie di cui dispone.
7. Il Consiglio di amministrazione dell'ERDIS, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 4/2017, determina annualmente le tariffe dei servizi di ristorazione e alloggio, in conformità ai principi dettati dall'art. 7 della medesima legge - ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001. Tali tariffe non potranno essere inferiori a quelle minime specificatamente stabilite nel Programma annuale di riferimento.
8. L'ERDIS può estendere l'accesso al servizio di mensa, oltre ai soggetti indicati dal comma 3 dell'art. 4 della L.R. n. 4/2017 e previa stipula di apposite convenzioni, a tariffe determinate dallo stesso ERDIS che non possono scendere sotto il limite della tariffa minima applicabile per il servizio di ristorazione a tutte le tipologie di studenti universitari ed iscritti agli Istituti Superiori di grado universitario, anche a studenti di altre Università o Istituti superiori di grado universitario, a studenti che frequentano istituti superiori di secondo grado e a dipendenti di Enti pubblici, senza oneri aggiuntivi e non pregiudicando in alcun modo la fruizione del servizio stesso da parte degli aventi diritto.
9. Per l'accesso alle strutture abitative previste da bandi, gli studenti dovranno presentare un certificato medico di data non anteriore a 15 giorni, da cui risulti che lo studente non presenta sintomi riferibili a malattie contagiose o comunque pericolose per la convivenza.
10. Nel rispetto di quanto stabilito al comma 3 dell'art. 4 della L.R. n. 4/2017, l'ERDIS riserverà il rimanente 50% dei posti alloggi per programmi di mobilità internazionale e l'ulteriore 50% secondo modalità e priorità che verranno indicate da ERDIS nel relativo bando. Se i programmi di mobilità internazionale non assorbissero la totalità della percentuale di posti riservata ad essi, è facoltà di ERDIS utilizzare la parte in eccesso secondo le modalità e priorità già indicate nel relativo bando per l'ulteriore 50%.

5.3 Aspetti qualitativi dei servizi mensa e alloggio erogati nella Regione Marche

Allo scopo di innalzare i livelli qualitativi dei servizi offerti e di mantenere un valore ottimale degli stessi, l'ERDIS dovrà definire una Carta dei servizi offerti, funzionale ad informare gli studenti sui medesimi servizi, a descriverli e ad indicare i criteri per l'accesso e le modalità di fruizione. La Carta dei Servizi è anche una dichiarazione di impegno per il rispetto dei diritti degli studenti come fruitori di servizi, che dovrà tenere conto dei principi fondamentali di eguaglianza e imparzialità, efficacia ed efficienza, trasparenza e accesso, partecipazione, coinvolgimento e continuità delle prestazioni offerte. Gli obiettivi di questa carta dei servizi devono essere condivisi con i gestori dei servizi in appalto, che sono corresponsabili con l'ERDIS del buon funzionamento dei servizi ristorativi e costituiscono parte integrante della visione di qualità che gli studenti percepiscono. Perciò nei

capitolati speciali di appalto si dovrà fare riferimento e si dovranno richiamare alcuni aspetti fondamentali della qualità del servizio, quali: la qualità dei pasti, la flessibilità dell'offerta e i prezzi contenuti. L'ERDIS dovrà effettuare indagini periodiche sul grado di soddisfazione degli studenti in termini di servizi di mensa e alloggi e verificare, nei suoi quattro presidi territoriali, l'uniformità e la continuità di prestazioni erogate, a beneficio sia degli studenti borsisti, sia della generalità degli studenti che potenzialmente possono usufruire dei servizi pur non essendo borsisti.

5.3.1 *Mense Universitarie*

L'obiettivo prioritario nella somministrazione dei pasti, qualsiasi sia la tipologia di gestione (diretta/indiretta/convenzionata) adottata, è il perseguimento della sostenibilità economica ed ambientale e della lotta agli sprechi.
Si dovrà tendere ad un ottimale utilizzo delle eccedenze alimentari, oltre che a sperimentazioni volte a perseguire obiettivi di promozione di corretti stili di vita e sana alimentazione.
In questo senso, la fondamentale collaborazione con gli Atenei e con le loro strutture di ricerca e il dialogo con gli studenti permettono uno sviluppo del servizio ristorativo coerente con principi di sostenibilità e con sensibilità delle giovani generazioni.
Nell'ambito del progetto "*Benessere della comunità studentesca attraverso il cibo*", l'ERDIS e Università degli studi di Camerino hanno presentato i nuovi menù sostenibili delle mense universitarie marchigiane presso ogni presidio.
Tale progetto, che vuole perseguire la transizione verso un sistema alimentare equo, sano, coerente con la dieta mediterranea e, nel contempo, rispettoso dell'ambiente e della biodiversità, condivide e recepisce i principi generali e le finalità indicati dalla Legge Regionale n. 23/2023, che sono tesi a valorizzare la Regione Marche come terra del benessere e della qualità della vita, massimizzando le interazioni fra persone e territorio, con il risultato indiretto di porre in essere un'azione fortemente inclusiva per gli studenti internazionali. Nello stesso tempo, attraverso il servizio di mensa, vengono promosse, nei confronti degli studenti che non provengono dalla nostra regione, le tipicità marchigiane, sia culinarie che di eccellenza agricola, contribuendo alla promozione del nostro territorio sia all'estero e sia nelle altre regioni italiane.
Inoltre, l'ERDIS con gli atenei di Camerino e di Urbino promuovono il progetto di ricerca VITHAS (*Vitality Integrated Approaches Towards Health And Sustainability*).
Questo progetto di ricerca si propone di valutare l'impatto di un piano alimentare, in linea con i principi della Dieta Mediterranea, valorizzando gli alimenti di origine vegetale (approccio VITHAS) sullo stato di salute, includendo parametri ematici, composizione corporea, livello di fitness cardiorespiratorio e muscolare, performance cognitive e livelli di stress.
Il progetto si colloca in un'ottica di miglioramento della salute e del benessere della persona e della sostenibilità ambientale.
Attraverso le mense universitarie gestite da ERDIS, è prassi consolidata perseguire l'obiettivo di fornire pasti di qualità, attraverso la promozione e la diffusione di un'alimentazione sostenibile, incentrata sul principio di territorialità della fornitura di molti prodotti.
Le proposte alimentari sono attente ad alimentazioni particolari, alle scelte culturali e religiose ed alle nuove tendenze in fatto di alimentazione. I menù sono caratterizzati da una varietà di proposte che vanno dalla tradizione culinaria italiana a quella specificatamente locale, senza trascurare piatti tipici della cucina regionale italiana.

L'ERDIS deve assicurarsi che nei locali gestiti in appalto, il gestore deve soddisfare le richieste motivate da problemi di salute, oppure per scelte etiche o religiose.
Deve quindi sempre esporre i menù con gli ingredienti ed indicare come prenotare pasti personalizzati per eventuali problemi di salute.
L'ERDIS dovrà perseguire l'obiettivo fondamentale di fornire un servizio che rappresenti, al tempo stesso, una risposta adeguata sotto il profilo nutrizionale e della qualità degli alimenti al bisogno di ristorazione; pertanto, la precisa qualità dei prodotti costituisce elemento essenziale e si dovrà cercare di prediligere, sempre nel rispetto dei requisiti imposti dalle normative vigenti applicabili, prodotti alimentari biologici, prodotti con marchio "Qualità Controllata", prodotti alimentari DOP, prodotti alimentari IGP, prodotti tradizionali della regione Marche, olio extravergine di oliva che non deve aver subito manipolazioni o trattamenti chimici di provenienza nazionale o comunitaria, carni provenienti da allevamenti e stabilimenti nazionali o comunitari, carni bovine con carcasse appartenenti, nel caso di bovino adulto, a categoria A o E, carni suine con carcasse appartenenti a categoria di peso L (light, leggero), classe di carnosità: S, E o U.
È tassativamente evitata la fornitura di alimenti sottoposti a trattamenti transgenici (OGM).
Perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale nella ristorazione è un processo complesso e sempre in evoluzione. ERDIS dovrà prevedere, nelle procedure di gara per l'affidamento delle mense o bar, l'applicazione delle normative vigenti in tema di tutela dell'ambiente e chiedere ai fornitori dei servizi il rispetto dei criteri ambientali minimi, con l'obiettivo di effettuare acquisti derivanti da processi di produzione a ridotto impatto ambientale e promuovere misure, soluzioni e metodologie che abbiano un impatto positivo sulla salute e sull'ambiente.
L'ERDIS dovrà, altresì, promuovere presso i gestori di servizi ristorativi il corretto smaltimento dei rifiuti sia in cucina durante la preparazione dei menù, che in sala, a fine pasto, da parte degli studenti che separano i residui del pasto prima di riconsegnare il vassoio al personale.
L'ERDIS dovrà continuare a promuovere, dove possibile, la riduzione dell'utilizzo del materiale plastico, a favore di materiali lavabili che possono essere sanificati. Soprattutto, dovrà agevolare, dove possibile, la riduzione degli sprechi tramite la programmazione delle attività di ristorazione in base ai flussi di utenti.

5.3.2 *Collegi Universitari*

L'attività dei Servizi alloggi è stata orientata al rafforzamento della capacità organizzativa e di governo dei servizi abitativi, con particolare attenzione alla correttezza del dato, alla tracciabilità dei processi e alla gestione strutturata delle richieste degli studenti.
Si è proseguito con il lavoro di reingegnerizzazione dei processi finalizzati alla dematerializzazione dell'assegnazione del posto alloggio, attraverso un'applicazione specifica (*ERDIS.alloggi)*, resa disponibile anche sugli store digitali.
Sebbene la funzionalità di assegnazione non sia risultata ancora rilasciata dal fornitore, l'Ente ha formalizzato puntualmente le specifiche richieste di implementazione e ha avviato con il fornitore un percorso controllato di valutazione, finalizzato a rendere la funzionalità progressivamente adoperabile, in una prima fase a numero limitato di operatori, con particolare cautela sugli impatti di sicurezza e sulle integrazioni con lo Sportello Online (SOL).
Il Regolamento delle strutture abitative disciplina la tipologia del servizio, le modalità di assegnazione e consegna, le norme di comportamento, la gestione delle verifiche e dei controlli,

nonché l'impianto sanzionatorio e le procedure di esecuzione, garantendo un quadro completo di regole, responsabilità e tutele.
In tale cornice, l'azione amministrativa e gestionale è stata orientata alla tracciabilità e alla correttezza: dai controlli sull'occupazione e sulle pratiche studente fino alla gestione delle situazioni anomale, in coerenza con il modello di "cultura del dato" consolidato nel monitoraggio consuntivo.
Presso i collegi universitari gestiti da ERDIS, al fine di mantenere un elevato gradimento da parte degli studenti universitari, si sottolinea che permane attivo per alcuni di essi il quotidiano servizio di pulizia dei servizi igienici pubblici e degli spazi comuni dove alloggiano gli studenti, la sorveglianza e il presidio 24 ore su 24 di ogni collegio attraverso un servizio di portierato, anche remoto, e vigilanza notturna, al fine di rendere quanto più possibile sicuro il soggiorno degli ospiti.
Come auspicato negli obiettivi indicati per il triennio 2026 – 2029, nell'ottica della sostenibilità e della capacità di rendere duttili ed efficienti gli spazi a disposizione, si rammenta che all'interno di alcuni collegi vi siano sale studio, aule, sale conferenze, auditorium, che vengono usati sia per la normale attività di studio ma anche per conferenze, dibattiti, attività teatrali, oltre che per attività ludiche-ricreative, con a disposizione tavoli da ping-pong, bigliardini e sale tv.
Sempre all'interno di alcuni collegi, sono presenti locali dove sono collocate lavatrici ed asciugatrici a prezzo agevolato, ad uso esclusivo degli studenti. In taluni casi, gli spazi comuni accanto alle camere e alle sale studio hanno la copertura della rete *wireless*, dove ogni studente, una volta ricevute le proprie credenziali può navigare sulla rete internet; oltre a questa opportunità, in alcuni collegi universitari si trova un ufficio preposto al prestito di libri e di film. Inoltre, sempre all'interno di alcune strutture collegiali, rimane operativo un ambulatorio medico e un servizio di assistenza psicologica che settimanalmente, in locali messi a disposizione dall'Ente, visita e riceve gli studenti che ne abbiano necessità.
Tutte queste peculiarità dovranno essere estese dall'ERDIS, nel limite delle risorse disponibili, ma nel più breve tempo possibile, a tutti i collegi universitari presenti sul territorio regionale.

6 Gli indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa

1. L'ERDIS determinerà le tariffe per l'utenza diversa da quella studentesca prevedendo la copertura dei costi effettivi dei servizi alloggio e ristorazione erogati. Per i servizi non essenziali, sulla base della reportistica definita dal Programma regionale per il diritto allo studio, attuerà modalità gestionali che consentano di realizzare almeno la copertura dei costi effettivi di gestione.

2. Nella erogazione dei servizi agli studenti iscritti ai corsi di istruzione e formazione superiore individuati dalla L.R. n. 4/2017 nelle sedi decentrate, l'ERDIS dovrà ricercare una collaborazione che permetta sia il trattamento uniforme degli studenti stessi sia la soluzione più economica per l'Ente stesso e che non comporti un aumento dei costi in atto.
L'ERDIS deve trasmettere alla struttura competente per materia le condizioni applicate agli studenti per ogni singola sede decentrata relativamente ai servizi mensa e alloggio entro dicembre *dell'anno accademico di riferimento*, con indicazione di eventuali collaborazioni tra Enti attivate.

3. L'ERDIS è tenuto all'osservanza della direttiva per l'attuazione del comma 4 dell'art. 1 del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191 di

conversione, detta direttiva CONSIP e sia al rispetto delle disposizioni regionali sul contenimento della spesa.

4. In tutti i casi di esternalizzazione, l'ERDIS dovrà esplicitare nei relativi capitolati tecnici, il rispetto delle condizioni della qualità del lavoro e dei principi indicati nei contratti collettivi nazionali di riferimento dei lavoratori, come previsto dalla lettera e) del comma 3 dell'articolo 7 della L.R. 4/2017.

7 Le prestazioni a domanda individuale da attribuire per concorso

I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Marche, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:
a) le borse di studio,
b) i servizi abitativi gratuiti destinati a borsisti,
c) i contributi per la mobilità internazionale.

Le borse di studio assegnate in conformità al presente Piano non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo attribuite e altri servizi gratuiti, ivi comprese le borse erogate dalle Università e dalle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, tranne che con quelle concesse da Istituzioni nazionali o straniere, volte ad integrare con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti. Resta ferma l'eventuale regolamentazione speciale determinata dalla regolamentazione nazionale.

8 Le prestazioni destinate alla generalità degli studenti

1. Sono servizi ed interventi destinati alla generalità degli studenti universitari:
   a) il servizio di ristorazione a pagamento,
   b) servizio abitativo a pagamento,
   c) il servizio di informazione ed orientamento al lavoro.

2. Nei limiti delle compatibilità di bilancio sono assicurate agevolazioni quali l'abbattimento parziale dei costi dei trasporti per gli studenti. Il servizio sanitario e di medicina preventiva per gli studenti fuori sede viene assicurato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. L'ERDIS può fornire, inoltre, un servizio medico gratuito rivolto a tutti gli studenti che consiste in consulenze, supporto psicologico e visite ambulatoriali di carattere generale, senza possibilità di prescrizione di visite specialistiche o esami di laboratorio, che rimangono di competenza del medico di base; il servizio viene erogato ambulatorialmente in ogni presidio in giorni e orari programmati.

3. L'attivazione dei servizi editoriale, culturale, ricreativo, sportivo, informatico è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzative-funzionali di ERDIS.

9 I corsi di studio per i quali sono concessi i benefici

1. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, sono attribuiti, per concorso, secondo le procedure di selezione successivamente elencate, agli studenti che ne fanno richiesta entro il termine previsto dal bando di ERDIS, iscritti nelle rispettive università entro il termine previsto dai bandi delle stesse, ai corsi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i., di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione (ad eccezione di quelli dell'area medica), ai corsi di dottorato di ricerca attivati dalle università ai sensi della Legge 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4, e che risultino idonei al loro conseguimento in relazione al possesso dei requisiti relativi alla condizione economica ed al merito definiti dal Programma regionale per il diritto allo studio.

2. Ai sensi della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, articolo 6, le disposizioni di cui al DPCM 9 aprile 2001, si applicano agli studenti delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale. Conseguentemente, a tali Istituzioni si applicano le disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23, come pure gli interventi previsti dal presente Piano.

3. Ai sensi della Legge n. 697/1986, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, gli iscritti a tali scuole possono accedere alle forme di intervento in materia di diritto allo studio universitario di cui al presente Piano, sulla base del riconoscimento ottenuto dal MIUR in attuazione del Decreto MIUR 10 gennaio 2002, n. 38 relativo al "Regolamento recante riordino della disciplina delle Scuole di cui alla legge 11 ottobre 1986, n. 697 adottato in attuazione dell'art. 17, comma 96, lettera a) della legge 15 maggio 1997, n. 127", e del riordino didattico dei corsi.

4. Ai sensi del decreto MIUR 7 febbraio 2013 gli iscritti agli Istituti Tecnici Superiori ITS, qualora i corsi siano strutturati in CFU (crediti formativi universitari) e le Fondazioni ITS siano convenzionate con la Regione Marche per il Diritto allo Studio, possono accedere alle forme di intervento di cui al presente piano.

5. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti sono concessi agli iscritti ai corsi di formazione superiore, attivati dagli Istituti Superiori di grado universitario, della durata di almeno tre anni. Gli esami valutabili ai fini del requisito di merito richiesto per l'accesso ai benefici di tipo individuale o per il mantenimento degli stessi, debbono essere necessariamente espressi in trentesimi. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti sono concessi agli iscritti ai corsi degli Istituti Superiori di grado universitario, previo accordo scritto da stipularsi tra la Regione e l'Istituto. Agli studenti iscritti agli Istituti superiori di grado Universitario si applicano le procedure di selezione dei beneficiari, le tipologie minime ed i livelli degli interventi, le specifiche disposizioni in favore degli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea e per gli studenti con disabilità.

6. I benefici sono concessi per il conseguimento, per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di cui sopra, con le seguenti modalità:
   a) per gli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione ad un qualsiasi corso di studi universitario di primo livello;

b) per gli iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione ad un qualsiasi corso di studi universitario;
c) per gli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale non a ciclo unico, per un periodo di cinque semestri a partire dall'anno di prima iscrizione ad un qualsiasi corso universitario di secondo livello;
d) per gli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, a partire dall'anno di prima iscrizione a qualsiasi corso universitario di terzo livello;
e) per gli iscritti agli Istituti Tecnici Superiori ITS (decreto MIUR 7 febbraio 2013) qualora i corsi siano strutturati in CFU (crediti formativi universitari) e le Fondazioni ITS siano convenzionate con la Regione Marche per il DSU (diritto allo studio universitario), per la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, a partire dall'anno di prima iscrizione.

7. Lo studente borsista che consegua il titolo di studio di laurea e di laurea magistrale entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione in denaro e/o in servizi della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso. Tale integrazione è, eventualmente, concessa nei limiti delle risorse disponibili con priorità nella formazione della graduatoria ai laureati nella prima sessione utile; la graduatoria sarà ordinata per voto di laurea e in caso di parità per ISEE.

8. I benefici sono concessi agli studenti che dispongano dei requisiti previsti per l'ammissione al corso per il quale sono richiesti, indipendentemente dal numero di anni trascorsi dal conseguimento del titolo di studio precedente.

10 I criteri e le condizioni per l'attribuzione delle prestazioni

I requisiti di merito e di condizione economica per l'accesso ai servizi, con disposizioni specifiche per gli studenti stranieri in conformità della normativa statale vigente, vengono definiti annualmente, ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 6 della L.R. 4/2017, dal Programma regionale per il diritto allo studio.

10.1 Studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi

1. Per gli iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica, anche se assoggettati a specifici obblighi formativi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i.. I requisiti di merito per i benefici sono valutati ex-post.

2. Per gli iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di laurea a ciclo unico magistrale, i benefici sono attribuiti agli studenti che siano stati ammessi ai corsi ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i., che presentino i requisiti relativi alla condizione economica. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici sono valutati ex-post.

3. Per gli iscritti al primo anno degli altri corsi di laurea magistrale, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica, ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i.. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici sono ulteriormente valutati ex-post.

4. Per gli iscritti al primo anno dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica, in possesso dei requisiti di merito richiesti per l'ammissione ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

5. I benefici di tipo individuale sono attribuiti agli iscritti al primo anno delle AFAM, della Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e di altri Istituti superiori di grado Universitario che presentino i requisiti relativi alla condizione economica. Per gli iscritti al primo anno, il requisito di merito è valutato ex-post.

6. Per gli iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi degli ITS, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica. I requisiti di merito per i benefici sono valutati ex-post.

7. La disciplina per l'accesso ai corsi di cui al D. Lgs. 15 maggio 2025, n. 71, discende dall'applicazione dei vari decreti ministeriali a cui ERDIS dovrà attenersi, sulla scorta anche di quanto eventualmente previsto nei Programmi regionali annuali di riferimento per il triennio oggetto del presente Piano, per assicurare il godimento dei benefici DSU, compatibilmente con le effettive disponibilità, a coloro che si iscrivono al semestre filtro presso gli atenei con sede legale sul territorio marchigiano che erogano corsi di studio afferenti alla Classe di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (LM-41), alla Classe di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46) e alla Classe di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Medicina Veterinaria (LM-42).

8. L'anzianità universitaria viene azzerata per una sola volta in caso di rinuncia irrevocabile agli studi al primo anno. Con l'ammissione nuovamente ad un primo anno, lo studente ha titolo per concorrere alla concessione della borsa, a condizione che abbia restituito la borsa precedentemente percepita per lo stesso anno di corso e che sia in possesso dei requisiti richiesti. Inoltre, i crediti riconosciuti del vecchio corso da parte dell'Ateneo, per il quale viene perfezionata la nuova immatricolazione, non possono essere considerati ai fini del conseguimento del merito per la conferma della borsa di studio e neppure per l'accesso ai benefici negli anni successivi.

10.2 Studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi

1. Per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, il diritto viene mantenuto sulla base del possesso dei requisiti relativi alla condizione economica (ISEE), dei criteri di merito e dell'ammissione a tale anno di corso da parte della rispettiva università di appartenenza.

2. Per gli iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, idonei ai benefici nell'anno accademico precedente, il diritto viene mantenuto sulla base del

possesso dei requisiti relativi alla condizione economica (ISEE), dei criteri di merito e dell'ammissione a tale anno di corso da parte della rispettiva università di appartenenza. Gli altri studenti iscritti agli anni successivi al primo, non rientranti tra gli idonei dell'anno accademico precedente, sono ammessi ai benefici previa verifica dei requisiti relativi sia alla condizione economica che al merito.

3. Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo per gli iscritti delle AFAM, della Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e di altri Istituti superiori di grado Universitario, lo studente deve possedere i requisiti necessari per l'ammissione, previsti dai rispettivi ordinamenti delle singole istituzioni ed il merito.

4. Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo, ove previsto, dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, lo studente deve possedere i requisiti necessari per l'ammissione previsti dai rispettivi ordinamenti delle specifiche università.

5. Qualora l'ERDIS preveda, sulla base delle risorse disponibili, che non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procederà alla definizione di graduatorie per la loro concessione, sulla base delle seguenti modalità:
a) per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per classi di laurea, definita in ordine crescente sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente integrata;
b) per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, attraverso l'approvazione di graduatorie di merito, disposte in ordine decrescente sulla base del numero dei crediti maturati e delle votazioni conseguite, impegnando sino alla concorrenza delle risorse disponibili all'uopo destinate, ferma l'equilibrata distribuzione dei benefici tra tutte le Classi di laurea e per anno di corso, in base al *numero delle domande di borsa* pervenute nei termini di scadenza fissati nel relativo bando di concorso emanato dall'ERDIS. Per la formulazione della graduatoria si considera il rapporto tra crediti maturati e quelli richiesti per la partecipazione al concorso per le borse di studio per gli iscritti secondo il nuovo ordinamento didattico, incrementato dal rapporto tra la media aritmetica dei voti di tutti gli esami sostenuti ed i trentesimi, con rilevazione alla data del 10 agosto dell'anno di riferimento.

6. Il punteggio derivante dal calcolo individuato secondo le modalità di cui al punto 5 determinerà la posizione in graduatoria. Sono esclusi dal calcolo della media le prove e/o i giudizi non espressi in trentesimi. In caso di parità di merito, la posizione in graduatoria è determinata con riferimento alla condizione economica.

10.3 Modalità organizzative per l'attribuzione delle prestazioni

1. La condizione degli studenti, sulla base della loro provenienza, basata sui tempi di percorrenza dei sistemi di trasporto pubblico, in relazione ai tempi impegnati dall'esercizio della didattica, si articola secondo la seguente tipologia:
a) studente **in sede**, residente nel comune o nell'area circostante la sede del corso di studio frequentato;

b) studente **pendolare**, residente nel comune che consenta il trasferimento quotidiano presso la sede del corso di studi frequentato e il cui tratto sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo fino a 60 minuti;
c) studente **fuori sede**, residente nel comune distante dalla sede del corso frequentato e il cui tratto sia percorribile con i mezzi pubblici in un tempo superiore ai 60 minuti e che per tale motivo prende alloggio a titolo oneroso nei pressi di tale sede, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a dieci mesi. Qualora lo studente residente in luogo distante dalla sede del corso prenda alloggio nei pressi di tale sede a titolo non oneroso è considerato studente pendolare.
L'ERDIS, sulla base dei criteri sopra enunciati individuerà l'elenco dei comuni ricadenti nelle lettere a) e b) rispetto alle sedi di studio attivate dalla corrispondente università.

2. La Regione Marche e l'ERDIS curano un'ampia pubblicizzazione dei servizi e degli interventi offerti agli studenti con particolare riguardo per le attività di diffusione delle notizie anche attraverso specifici siti web. Il bando per l'attribuzione dei benefici deve essere pubblicato almeno quarantacinque giorni prima della rispettiva scadenza in esso fissata e, comunque, rispettando la normativa vigente relativa alla tipologia di risorse utilizzate.

3. A seguito dell'applicazione della normativa sull'ISEE, per garantire l'uniformità di trattamento e l'omogeneità dei dati, è richiesta per tutti gli studenti che presentano domanda per l'accesso ai servizi ed agli interventi la sottoscrizione della Dichiarazione Sostitutiva Unica per la determinazione dell'ISEE in corso di validità per le prestazioni per il diritto allo studio universitario di cui all'art. 8 del DPCM 5 dicembre 2013, n.159 e s.m.i..

4. L'ERDIS controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica ed alla composizione del nucleo familiare dichiarati ricorrendo al metodo della verifica con controlli annuali a campione su almeno il venti per cento degli idonei a beneficiare dei servizi e degli interventi non destinati alla generalità degli studenti, ai sensi del comma 10 dell'art. 4 del DPCM 9 aprile 2001. Tali controlli sono effettuati sia per gli studenti che nell'anno di riferimento abbiano presentato l'autocertificazione della condizione economica, sia per quelli che abbiano mantenuto il diritto al beneficio sulla base dei criteri di merito. Nell'espletamento di tali controlli l'ERDIS può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità. Coloro che, beneficiando di un intervento di tipo individuale, risultassero in sede di accertamento non idonei al beneficio, fermo il perseguimento delle responsabilità penali per mendace dichiarazione resa, decadono immediatamente dal beneficio; in caso di lievi differenze che non modifichino i presupposti dell'idoneità all'intervento, il beneficio viene conservato, seppure ricalcolato nel suo valore in rapporto alla situazione risultata in sede di accertamento. Chiunque, senza trovarsi nelle condizioni stabilite dalle disposizioni statali e regionali, presenti dichiarazioni non veritiere, proprie o dei membri del nucleo familiare, al fine di fruire dei relativi interventi, è soggetto ad una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti e perde il diritto ad ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 68/2012; fatta salva in ogni caso l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 38, comma 3, del decreto-legge 31

maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché delle norme penali per i fatti costituenti reato.

5. I termini per la richiesta delle borse di studio e dei servizi abitativi devono essere stabiliti da ERDIS nel bando di concorso, anche differenziando i tempi per gli iscritti al primo anno da quelli iscritti ad anni successivi, in modo da consentire che la valutazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie provvisorie redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti, siano completate e rese ufficiali almeno quindici giorni prima dell'inizio dei corsi per i servizi abitativi ed entro l'inizio dei corsi per le borse di studio.

6. Entro i tempi stabiliti dalla normativa vigente, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di riferimento, l'ERDIS dovrà erogare, sulla base delle graduatorie rese definitive e in base all'anno di iscrizione e alla tipologia di corso di studi frequentato, agli studenti beneficiari una o più rate delle borse di studio (in servizi ed in denaro).

7. Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie e comunque entro l'inizio dei corsi degli anni accademici che rientrano in questo Piano triennale (2026/27, 2027/28, 2028/29), è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari entro il limite massimo degli alloggi effettivamente a disposizione dell'ERDIS, anche avvalendosi di convenzioni con strutture private a carattere provvisorio, sino alla fruibilità di tali alloggi.

8. Al fine di assicurare il rispetto dei termini di cui ai punti precedenti, i controlli e le verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti possono essere eseguiti anche successivamente all'erogazione dei benefici.

9. L'ERDIS può realizzare, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 68/2012, con propri fondi e modalità, forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi, attingendo dalle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari in condizioni economiche più svantaggiate, oppure attingendo dalle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti di cui all'articolo 4, comma 17 del DPCM 9/4/2001.

10. L'ERDIS e le rispettive università concordano le modalità per la reciproca informazione in ordine ai dati ed alle notizie relative agli adempimenti di rispettiva competenza, nonché per la definizione di procedure comuni per la concessione dei benefici di cui al presente Piano e la concessione degli esoneri dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari. In particolare, le università sono tenute a comunicare tempestivamente all'ERDIS i dati necessari alla valutazione del merito.

11. Le Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale e gli Istituti Superiori di grado universitario, secondo le relative norme di riferimento, esonerano totalmente dal pagamento di qualsiasi tassa di iscrizione e di frequenza, nonché da tutti gli eventuali contributi, gli studenti beneficiari delle borse di studio concesse dall'ERDIS, nonché gli studenti risultati idonei al conseguimento delle stesse borse di studio i quali, per scarsità di risorse, non siano risultati beneficiari di tale provvidenze e gli studenti diversamente abili secondo quanto stabilito dal Programma annuale per il diritto allo studio.

11 I contributi per la mobilità internazionale degli studenti

1. Gli studenti beneficiari di borsa di studio, compresi gli iscritti ai corsi di dottorato, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso e per una sola volta per gli iscritti ai corsi degli Istituti Superiori di grado universitario, ad un'integrazione della borsa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione europea, che di programmi anche non comunitari, a condizione che siano beneficiari della borsa nell'anno accademico nel quale partecipano a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio all'estero, abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti e votazioni, nell'ambito del proprio corso di studi nelle Università marchigiane ove risultano iscritti, anche ai fini della predisposizione della prova conclusiva.

2. Per le finalità indicate al punto 1 è concessa dall'ERDIS, sulla base delle proprie disponibilità economiche, ai borsisti, un'integrazione della borsa, su base mensile, in base alla normativa vigente e quantificata nel Programma regionale per il diritto allo studio riferito ad ogni anno accademico, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, su certificazione dell'università italiana che promuove il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Tale importo è soggetto ad eventuali modifiche (da parte della Giunta) a conseguenza di indicazioni ministeriali in via di definizione. Dall'importo dell'integrazione erogata dall'ERDIS va dedotto l'ammontare della borsa concessa, a valere sui fondi dell'Unione europea o su altro accordo bilaterale anche non comunitario. L'ERDIS, sulla base delle proprie disponibilità economiche, concede il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno per i paesi europei e per i paesi extraeuropei, per importi esplicitati nel Programma regionale per il diritto allo studio riferito ad ogni anno accademico e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

3. L'ERDIS concerta con le rispettive Università le modalità di erogazione dei contributi di cui al presente articolo, assicurando, laddove sia possibile, in presenza di tutte le informazioni necessarie, la loro corresponsione per il 70% dell'ammontare del contributo, prima dell'avvio del programma di mobilità. Una rata finale a saldo è erogata al termine del periodo di mobilità, previa verifica del conseguimento dei risultati previsti nel programma di mobilità.

4. Mentre alle Università è affidato l'onere del supporto logistico ed organizzativo agli studenti italiani che si recano all'estero nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, all'ERDIS compete, in aggiunta al dispositivo di cui al punto 2 che precede, la funzione di supporto organizzativo e logistico agli studenti stranieri provenienti da altri paesi, nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale. L'ERDIS concorda con le rispettive Università le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo in occasione degli scambi provenienti dall'estero, con riferimento a quanto indicato al punto 10 del paragrafo 5.2 del presente Piano.

12 Indirizzi e priorità per la gestione degli immobili

Nella gestione del patrimonio immobiliare, sia anche a titolo di proprietà o comodato d'uso, l'ERDIS dovrà sempre indirizzare il proprio operato verso un'azione di razionalizzazione dei costi.

In tal senso, al fine di acquisire e/o consolidare la quota di disponibilità abitativa da gestire per assicurare la copertura della richiesta di alloggi da parte dei borsisti fuori sede, l'ERDIS, nei rapporti con altri Enti pubblici, laddove possibile, dovrà privilegiare forme contrattuali come i comodati d'uso gratuito piuttosto che le locazioni onerose, che dovranno essere progressivamente limitate e/o sostituite.
Peraltro, l'ERDIS dovrà anche valutare costantemente la dismissione di locazioni onerose e comodati d'uso gratuito se queste/i non sono più indispensabili a soddisfare le esigenze dei borsisti fuori sede, valorizzando economicamente e funzionalmente altri spazi disponibili nell'ambito dei servizi da erogare per il diritto allo studio.
Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ERDIS dovrà comunque, in via assolutamente prioritaria, provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche per facilitare l'accesso ai servizi previsti per il diritto allo studio a favore dei soggetti con disabilità, assicurando l'accesso a tali soggetti in almeno una sede di erogazione dei servizi di pasto per ogni sede territoriale universitaria e assicurando l'accessibilità in almeno il 5% dei posti letto disponibili per ogni presidio.
Allo stesso modo, in via prioritaria, l'ERDIS dovrà provvedere all'adeguamento dei servizi abitativi di proprietà o in comodato d'uso gratuito, alle norme di sicurezza previste dalle normative in vigore e agli adempimenti relativi alle prove di vulnerabilità sismica degli edifici destinati ad alloggi.

Gli altri interventi di manutenzione straordinaria o ordinaria dovranno rispettare il seguente ordine di priorità:

- interventi su immobili già esistenti adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari di proprietà della Regione Marche e/o di ERDIS,

- interventi su immobili già esistenti adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari in comodato d'uso gratuito a disposizione di ERDIS in ordine decrescente rispetto alla durata temporale del contratto di comodato d'uso gratuito,

- interventi su immobili già esistenti non adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari di proprietà della Regione Marche e/o di ERDIS,

- interventi su immobili già esistenti non adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari in comodato d'uso gratuito a disposizione di ERDIS in ordine decrescente rispetto alla durata temporale del contratto di comodato d'uso gratuito,

- interventi su immobili di nuova costruzione da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari di proprietà della Regione Marche e/o di ERDIS,

- interventi su immobili di nuova costruzione da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari in comodato d'uso gratuito a disposizione di ERDIS in ordine decrescente rispetto alla durata temporale del contratto di comodato d'uso gratuito,

- interventi su immobili già esistenti adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari per i quali ERDIS paga un canone di locazione,

- interventi su immobili già esistenti non adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari per i quali ERDIS paga un canone di locazione,

- interventi su immobili di nuova costruzione da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari per i quali ERDIS paga un canone di locazione.

13 Forme di integrazione con altri strumenti di programmazione

A supporto degli interventi propriamente più assimilabili al Diritto allo studio, l'Amministrazione regionale cerca di sviluppare forme di integrazione con una molteplicità di soggetti pubblici e/o privati, con l'utilizzo di risorse di diversa provenienza, per potenziare gli interventi a favore sia dei soggetti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, sia della generalità degli studenti.
Al raggiungimento dell'obiettivo della massima copertura della platea degli idonei potranno contribuire tutti i soggetti ed enti del territorio, quali Università, Enti locali, Fondazioni in una logica di collaborazione capace di ampliare e di qualificare il sistema integrato del diritto allo studio universitario regionale, in termini di soggetti che si impegnano a esserne parte attiva e di risorse complessive rese disponibili.
A beneficio delle strutture abitative già esistenti e, altresì, per aumentare il numero dei posti letto a disposizione attraverso la conversione di edifici precedentemente non destinati ad alloggi per studenti e la costruzione di nuove strutture, si rendono disponibili le risorse previste dalla Legge 338/2000 e anche dai fondi GSE, i quali offrono contributi finanziari a imprese, enti pubblici e privati cittadini per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, a cui si può concorrere presentando progetti sui bandi ministeriali e su quelli relativi all'housing universitario.
Inoltre, si possono ipotizzare interventi congiunti con gli Atenei della regione per massimizzare le risorse disponibili e promuovere iniziative sperimentali con la partecipazione attiva degli studenti fruitori dei servizi nell'ottica anche di preservare standard qualitativi adeguati e forme di innovazione.
Altre strutture dell'Amministrazione regionale potrebbero favorire con i propri fondi a disposizione interventi aggiuntivi che, nei rispettivi ambiti, possono rappresentare un notevole valore aggiunto per la risoluzione delle problematiche quotidiane degli studenti.
Alcuni esempi potrebbero essere l'abbattimento dei costi di trasporto da perseguire tramite accordi/convenzioni/protocolli d'intesa con le ditte pubbliche e/o private di competenza, la possibilità di ottenere servizi di assistenza sanitaria nelle sedi di studio, la possibilità di beneficiare di strutture per attività di carattere ludico-sportivo che siano in un corretto stato di manutenzione, la possibilità di beneficiare di servizi aggiuntivi di carattere culturale sovvenzionati.
Altre opportunità sono poi favorite dall'utilizzo di risorse che in passato non erano mai accostate al Diritto allo studio e che sono state rese spendibili a beneficio di questo settore con l'approvazione dei rispettivi documenti programmatici relativi al periodo di programmazione 2021/2027. A questo proposito, era già stato sperimentato l'utilizzo del FESR nella programmazione 2014/2020, laddove era stato possibile, su interventi di eco-efficienza energetica e sicurezza sismica, specificatamente rivolti al recupero funzionale di immobili destinati a residenze universitarie o a spazi per studenti.
Oltre alla possibilità di beneficiare di fondi FESR, ribadita nel documento attuativo del PR FESR Marche 2021/2027, la vera novità è la possibilità di ricorrere ai fondi del PR FSE + Marche 2021/2027 con due particolari interventi che rientrano in due obiettivi specifici di tale documento di

programmazione, ovvero il sostegno al diritto allo studio tramite indennità di natura finanziaria a studentesse marchigiane per la frequenza di corsi di laurea universitaria di tipo tecnico (S.T.E.M.) nell'ambito dell'O.S.4.c (*Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti*) e il sostegno al diritto allo studio tramite indennità di natura finanziaria a studenti marchigiani per la frequenza di corsi di laurea nell'ambito dell'O.S.4.f (*Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità*).

La disponibilità delle risorse che il PR FSE + Marche 2021/2027 stanziava per il finanziamento dell'O.S.4.f risulta quasi completamente spesa nel triennio precedente e, in parziale sostituzione di tale dotazione finanziaria, si potrà contare su risorse derivanti dal Fondo di rotazione statale nell'ambito dell'Accordo di Coesione per gli anni 2021/2027 per finanziare la medesima tipologia di iniziativa.

Rimangono, altresì, le possibilità di reperire fondi rispondendo a progetti europei a chiamata diretta, favorendo partnership fra Amministrazione, Università e Imprese del territorio.

In questa ottica sinergica, la Regione ha avviato progetti europei (IEER) di Orientamento, provvede al finanziamento di esperienze di dottorati industriali/innovativi di supporto alla terza missione universitaria volta a creare un partenariato territoriale con aziende, enti locali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, continua a sostenere le borse di ricerca EUREKA e gli assegni di ricerca.

Il ricorso al FSE rappresenta una grande possibilità di realizzare tali progetti per i quali è stata aumentata la quantità di risorse a disposizione per sostenere l'attività di ricerca degli Atenei e delle imprese.

14 Criteri per il controllo e del monitoraggio degli interventi

I criteri per l'attuazione del controllo sulla qualità e sull'omogeneità delle prestazioni e dei servizi erogati e quelli per il monitoraggio della gestione degli interventi che, in base a quanto indicato dal comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 4/2017, rappresentano un compito preciso del Direttore generale dell'ERDIS, si basano sulla costruzione di un cruscotto di indicatori quale quello previsto al punto 6 della DGR n. 1463 del 18/12/2006, in modo tale da supportare i responsabili dell'Ente unico nell'andamento della gestione, facilitare le analisi e le valutazioni economico-tecniche, garantire l'omogeneità delle informazioni e permettere eventuali azioni correttive verso il perseguimento di politiche di efficacia, efficienza in rapporto ad obiettivi di economicità ed omogeneità dei servizi e delle prestazioni erogate.

Tale cruscotto di indicatori dovrà essere integrato dall'analisi dei risultati ottenuti da questionari sottoposti agli studenti per verificare il raggiungimento di parametri di C*ustomer satisfaction* compatibilmente con le possibilità finanziarie a disposizione dell'Ente.

15 Adeguamenti

La Giunta regionale, nell'ambito dei criteri generali del presente Piano e/o in caso di modifica della normativa nazionale e regionale di riferimento e /o in seguito ad intervenute, motivate, esigenze del settore, può deliberare, ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 4/2017, eventuali adeguamenti del Piano stesso, oppure, per modifiche o integrazioni che possano in qualche modo interessare operativamente i bandi per l'attribuzione delle borse di studio e degli alloggi di competenza di ERDIS Marche, si rimanda ai Programmi regionali per il Diritto allo Studio che verranno approvati in corrispondenza degli anni accademici di riferimento di tale Piano triennale.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1171

Art. 51 comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2026/2028 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione del Bilancio di Previsione .

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1172

Art. 51 comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2026/2028 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1173

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione. Variazione del Bilancio di Previsione del triennio 2026-2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1174

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione. Variazione al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1175

Art. 11, L.R. 30 dicembre 2025, n. 26 - Art. 51, D. Lgs.118/2011 – Variazioni compensative al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028 e modifiche tecniche.

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1176

Art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2026-2028. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione.

Deliberazione della Giunta regionale del 21 settembre 2026, n. 1177

Art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione.

AVVISO

I testi delle delibere sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 21 settembre 2026, n. 92

Giudice di Pace di Macerata. Ricorso ex art. 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0523336/2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 21 settembre 2026, n. 93

Art. 4 D.Lgs. 288/2003; L. R. n. 34/1996. ISTITUTO NAZIONALE DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "INRCA" di Ancona. Designazione di un componente del Collegio sindacale

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- di designare, quale componente del Collegio sindacale dell'Istituto nazionale di ricovero e cura a carattere scientifico "INRCA" di Ancona, il sig. Niko Fonti, che per le particolari doti professionali e personali è stato ritenuto idoneo e di fiducia per ricoprire tale incarico.

Il Presidente della Giunta
(Francesco Acquaroli)

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

DIREZIONE VICESEGRETERIA E SEGRETERIA DI GIUNTA

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 23 settembre 2026, n. 55

D.P.R. 361/2000 - Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, C.F. 90010320449, con sede a Fermo (FM) in Via Don E. Ricci, n. 1, iscritta al n. 47 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche in data 23/01/2002. Approvazione modifiche statutarie.

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 23 settembre 2026, n. 56

D.P.R. 361/2000 - Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, C.F. 93034290424, con sede a Loreto (AN) in Via F.lli Brancondi, n. 29, iscritta al n. 25 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche in data 21/08/2001. Approvazione modifiche statutarie.

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 24 settembre 2026, n. 57

D.P.R. n. 361/2000 Fondazione Unione Anconitana, con sede in Strada Cameranense, Località Passo Varano Stadio del Conero (AN) - 60131, iscritta in data 07/03/2016 al Num. 395 del Registro Regionale Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE BILANCIO, RAGIONERIA
E PARTITE FINANZIARIE

Decreto del Dirigente del Settore Entrate Tributarie e Riscossioni Coattive del 24 settembre 2026, n. 233

LR 19/07 e DGR 430/19 - concessione rateizzazione su recupero spese

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali del 24 settembre 2026, n. 481

procedura selettiva per soli titoli per la progressione economica all'interno dell'Area di appartenenza per il personale della Giunta regionale - Anno 2025 - CCNL Comparto Funzioni locali 16 novembre 2022, CCDI del personale non dirigente della Giunta regionale – anno 2025. Elenco dei candidati ammessi alla selezione.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Soggetto Aggregatore del 21 settembre 2026, n. 115

Art. 2 della L.R. n. 12/2012 e art. 17 del D. Lgs. n. 36/2023 - Procedura aperta per l'affidamento di un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., suddiviso in 4 lotti, avente ad oggetto la fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) per le pubbliche amministrazioni della Regione Marche - 2^ edizione – LOTTO 1 CIG BA1E438B8F – LOTTO 2 CIG BA1E439C62 – LOTTO 3 CIG BA1E43AD35 – LOTTO 4 CIG BA1E43BE08 – Proroga termini ai sensi del comma 5

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE
E TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Lavori, Servizi e Forniture del 21 settembre 2026, n. 209

Art. 2 della L.R. n. 12/2012 e artt. 17 e 93 del D.Lgs. n. 36/2023 – (SF 28/26) - PROCEDURA APERTA PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO METODOLOGICO ED OPERATIVO ALLA GESTIONE DEI CONTROLLI NEL SETTORE DELLO SVILUPPO RURALE TRAMITE OPEN FIELD (SIAR - DAP - OPERA - API - REPORT) - CUP B38H25002040009 - CUI S80008630420202500065 - CIG BC79C927F4 – Decreto nomina Commissione Giudicatrice.

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Lavori, Servizi e Forniture del 21 settembre 2026, n. 210

Art. 2 della L.R. n. 12/2012 e s.m.i. e art. 71 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. – Gara europea a procedura aperta telematica, sopra soglia comunitaria, per la fornitura di strumentazione per la rete di qualità dell'aria (RRQA) dell'ARPAM suddivisa in n. 14 lotti (SF 25/26) – Provvedimento di esclusione.

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Lavori, Servizi e Forniture del 24 settembre 2026, n. 212

Art. 2 della L.R. n. 12/2012 e s.m.i. e e art. 72 del d.lgs. n. 36/2023 e s.m.i - Avvio dell'Appalto specifico indetto dalla Regione Marche per l'affidamento della fornitura e posa in opera di un'infrastruttura AI ad alta intensità per un importo complessivo a base di gara di € 5.000.000,00, CIG: BD18C57752, nell'ambito sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni (ID 2681) – (SF 16/20

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche del 24 settembre 2026, n. 173

Approvazione graduatoria, istanze escluse e concessione contributi nei termini dell'avviso pubblico approvato con decreto n. 85 del 14/05/2026 – interventi afferenti al Servizio Idrico Integrato – beneficiari Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale - € 3.000.000,00 capitolo 2090420074 - bilancio 2026/2028 annualità 2028

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere del 21 settembre 2026, n. 288

D.Lgs. n. 190/2024, art. 9 – Autorizzazione Unica per "Impianto di produzione idrogeno (elettrolizzatore) connesso a un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Falconara M.ma (AN)" di cui al DDS n. 138 del 05/05/2025 come modificato con DDS n. 362 del 12/11/2025 e DDS n. 19 del 04/02/2026 - Presa atto modifiche progettuali e modifica prescrizioni di cui al DDS n. 138 del 05/05/2025.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto delle modifiche al progetto approvato con DDS n. 138 del 05/05/2025 comunicate dalla società Opificio Idrogeno Marche (OIM) S.r.l. con nota prot. n. LET-OUT-8655-GR-26-00096 del 05/05/2026, acquisita al prot. reg. n. 612227/GRM/FRC del 05/05/2026 e con nota prot. n. LET-OUT-8655-GR-26-00097 del 05/05/2026, acquisita al prot. reg. n. 612208/GRM/FRC del 05/05/2026;
2. di integrare il sistema prescrittivo contenuto nel DDS n. 138 del 05/05/2026 con quanto specificato nel parere del Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche, di cui alla nota prot. n. 0932972/GRM/FRC del 02/07/2026, come descritto nel documento istruttorio;
3. di trasmettere copia del presente atto alla società Opificio Idrogeno Marche S.r.l., con sede legale in Strada di Montefeltro 51 – 61122 Pesaro (PU), Codice Fiscale e P.IVA: 02834130417 e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ciascuno per le rispettive competenze;
4. di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo di Stato entro centoventi (120) giorni, dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul B.U.R. della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;
6. di pubblicare il presente atto in formato integrale sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi del punto 4 della DGR 9 ottobre 2017, n. 1158.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Ing. Massimo Sbriscia

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 23 settembre 2026, n. 125

D.Lgs. 152/2006, artt. 10 e 19 – L.R. n. 11/2019, art. 4. Verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente: F.lli Rossi fù Alderige S.r.l. Progetto: "Intervento di modifica e ottimizzazione del sistema di aspirazione a servizio dei macchinari del reparto recupero rifiuti, con realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, produzione rifiuti non metallici da linea di selezione e dismissione impianti termici civili" da realizzarsi nell'impianto produttivo sito nel comune di Fermignano

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E
SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del 23 settembre 2026, n. 333

PR FESR 2021–2027 – OS 2.4 – Intervento 2.4.5.1 "Promuovere strutture in grado di assicurare il coordinamento degli interventi in caso di calamità naturale e fornire alla popolazione ogni forma di prima assistenza". Scorrimento della graduatoria approvata con Decreto n. 168/PCST del 18/04/2025: approvazione delle Convenzioni e dei progetti dei Comuni beneficiari, concessione dei contributi, impegno e liquidazione di quota del contributo per la progettazione e la realizzazione degli interventi-annualità 2026

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare le Convenzioni redatte secondo lo schema di cui all'Allegato 3 della DGR n. 1817 del 26 novembre 2024, riferite al Comune collocato in penultima posizione nella graduatoria approvata con Decreto n. 168/PCST del 18/04/2025, corrispondente alla posizione n. 61 dell'Allegato B, (Comune di Colli al Metauro – Convenzione Rep. n. 723 del 27/08/2026), nonché al nuovo Comune beneficiario individuato alla posizione n. 63 del medesimo Allegato B (Comune di Urbino – Convenzione Rep. n. 724 del 27/08/2026), debitamente sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti e dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio;
2. di annullare di conseguenza la precedete convenzione Rep. n. 482 del 28/05/2025 sottoscritta dal comune di Colli al Metauro e dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, approvata con Decreto DPCST n. 303 del 23/07/2025;
3. di annullare la convenzione Rep. n. 513 del 11/06/2025 sottoscritta dal comune di Morrovalle e dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, approvata con Decreto DPCST n. 303 del 23/07/2025;
4. di approvare, in esecuzione della DGR n. 1817 del 26 novembre 2024 ed ai sensi degli articoli. n. 2 comma 3 e n. 10 della Convenzione, i progetti relativi agli interventi proposti dai Comuni beneficiari di cui all' Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che con nota ID n. 41274278 del 18/06/2026 il Dipartimento Programmazione Integrata, UE e Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali Autorità di Gestione F.E.S.R., F.S.E. e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), autorizza l'utilizzo delle risorse così revocate/recuperate a valere sul Bilancio 2026/2028, a carico dei capitoli e per gli importi di seguito specificati:

Capitolo	2026	2027
2090920081 (quota UE 50%)	€ 15.000,00	€ 9.000,00
2090920082 (quota STATO 35%)	€ 10.500,00	€ 6.300,00
2090920103 (quota REGIONE 15%)	€ 4.500,00	
2090920101 (quota REGIONE 15%)		€ 2.700,00
2090920131 (quota UE 50%)	€ 6.000,00	
2090920132 (quota STATO 35%)	€ 4.200,00	
2090920130 (quota REGIONE 15%)	€ 1.800,00	
TOTALE	**€ 42.000,00**	**€ 18.000,00**

6. di concedere i contributi in favore dei Comuni beneficiari indicati nell'Allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di assumere impegni di spesa a carico del bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026 e 2027, secondo il cronoprogramma determinato per esigibilità ai sensi del D.Lgs. 118/2011, come di seguito specificato e come dettagliato nell' allegato A:

Capitolo	2026	2027	TOTALE
2090920081 (quota UE 50%)	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 24.000,00
2090920082 (quota STATO 35%)	€ 10.500,00	€ 6.300,00	€ 16.800,00
2090920103 (quota REGIONE 15%)	€ 4.500,00		€ 4.500,00
2090920101 (quota REGIONE 15%)		€ 2.700,00	€ 2.700,00
2090920131 (quota UE 50%)	€ 6.000,00		€ 6.000,00
2090920132 (quota STATO 35%)	€ 4.200,00		€ 4.200,00
2090920130 (quota REGIONE 15%)	€ 1.800,00		€ 1.800,00
TOTALE	**€ 42.000,00**	**€ 18.000,00**	**€ 60.000,00**

8. di dare atto che i capitoli di spesa sopra individuati sono correlati ai seguenti capitoli di entrata:

Capitoli	Descrizione	2026		2027	
		Importo	n° accertamento	Importo	n° accertamento
1402050022	entrata c/capitale (50% Ue)	58.036.940,36	203/2026	34.684.371,45	256/2027
1402010263	entrata c/capitale (35% Stato)	40.625.858,29	204/2026	24.279.060,04	257/2027

9. di liquidare ai Comuni Beneficiari l'importo per l'annualità 2026 per la progettazione e la realizzazione delle opere secondo quanto di seguito specificato:

Comune beneficiario	ANNUALITA' 2026						
	Quota UE (50%) *Capitolo 2090920081*	**Quota UE (50%) *Capitolo 2090920131***	**Quota Stato (35%) *Capitolo 2090920082***	**Quota Stato (35%) *Capitolo 2090920132***	**Quota Regione (15%) *Capitolo 2090920103***	**Quota Regione (15%) *Capitolo 2090920130***	**Totale**
Colli al Metauro	4.172,92 €	1.669,17 €	2.921,04 €	1.168,42 €	1.251,88 €	500,75 €	**11.684,18 €**
Urbino	10.827,08 €	4.330,83 €	7.578,96 €	3.031,58 €	3.248,12 €	1.299,25 €	**30.315,82 €**
	15.000,00 €	***6.000,00 €***	***10.500,00 €***	***4.200,00 €***	***4.500,00 €***	***1.800,00 €***	***42.000,00 €***

per un importo totale pari ad € 42.000,00 sui capitoli 2090920081-2090920082-2090920103-2090920131-2090920132-2090920130, bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026;

10. di imputare la somma complessiva di € 42.000,00 a carico degli impegni di spesa sui capitoli di spesa del bilancio 2026-2028, annualità 2026, impegni da assumersi come Allegato A;
11. di attestare che l'obbligazione giuridica conseguente il punto 9 del presente atto risulta esigibile e scaduta, ai sensi del D.lgs. 118/2011, nell'anno 2026;
12. di indicare, in attuazione dell'art. 5 del D.Lgs. n. 118/2011, che la codifica della transazione elementare dei capitoli risulta essere la seguente:

CAPITOLO	TRANSAZIONE ELEMENTARE
2090920081	0909 2320102003 056 3 2030102003 000000000000000 4 3 011
2090920082	0909 2320102003 056 4 2030102003 000000000000000 4 3 011
2090920103	0909 2320102003 056 7 2030102003 000000000000000 4 3 011
2090920131	0909 2320102003 056 3 2030102003 000000000000000 4 3 011
2090920132	0909 2320102003 056 4 2030102003 000000000000000 4 3 011
2090920130	0909 2320102003 056 7 2030102003 000000000000000 4 3 011

13. che la documentazione istruttoria risulta completa, idonea e regolare e conservata agli atti del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio;
14. di notificare il presente decreto ai Comuni Beneficiari;
15. di pubblicare il presente atto integrale sul B.U.R. della Regione Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Stefano Stefoni)

ALLEGATO A

Prov.	Comune beneficiario	Codice fiscale	p.iva	sede legale	Repertorio Convenzione n.	Contributo Concesso TOTALE	ANNUALITA' 2026							ANNUALITA' 2027			
							Quota UE (50%) *Capitolo 2090920081*	Quota UE (50%) *Capitolo 2090920131*	Quota Stato (35%) *Capitolo 2090920082*	Quota Stato (35%) *Capitolo 2090920132*	Quota Regione (15%) *Capitolo 2090920103*	Quota Regione (15%) *Capitolo 2090920130*	Totale	Quota UE (50%) *Capitolo 2090920081*	Quota Stato (35%) *Capitolo 2090920082*	Quota Regione (15%) *Capitolo 2090920101*	Totale
PU	Colli al Metauro	02624260416	02624260416	Via Marconi, 1 - 61036 Colli al Metauro	723 del 27/08/2026	**16.691,68 €**	4.172,92 €	1.669,17 €	2.921,04 €	1.168,42 €	1.251,88 €	500,75 €	**11.684,18 €**	2.503,75 €	1.752,62 €	751,13 €	**5.007,50 €**
PU	Urbino	82004510416	00654690411	via Puccinotti, 3 - 61029 Urbino	724 del 27/08/2026	**43.308,32 €**	10.827,08 €	4.330,83 €	7.578,96 €	3.031,58 €	3.248,12 €	1.299,25 €	**30.315,82 €**	6.496,25 €	4.547,38 €	1.948,87 €	**12.992,50 €**
					Totale	***60.000,00 €***	***15.000,00 €***	***6.000,00 €***	***10.500,00 €***	***4.200,00 €***	***4.500,00 €***	***1.800,00 €***	***42.000,00 €***	***9.000,00 €***	***6.300,00 €***	***2.700,00 €***	***18.000,00 €***

Allegato B

N.	Prov.	Comune	Prot. arrivo documenti PROGETTO/PREVENTIVI	Contributo Concesso	Economie	Importo finale a seguito di validazione
1	PU	Colli al Metauro	1050126|30/07/2026	50.000,00 €	- €	**50.000,00 €**
2	PU	Urbino	1051904|30/07/2026	43.308,32 €	- €	**43.308,32 €**

ELENCO BENEFICIARI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI (ART. 27 D.LGS. 33/2013)

TIPOLOGIA BENEFICIARIO	COGNOME	NOME	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	IDENTIFICATIVO	IMPORTO	LINK PROGETTO SELEZIONATO	TESTO PROGETTO SELEZIONATO
Ente pubblico			Comune di Colli al Metauro	02624260416		€ 11.684,18		
Ente pubblico			Comune di Urbino	82004510416		€ 30.315,82		

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 605

R.D. 25/07/1904 n. 523 - L.R. 5/2006. Rilascio della concessione idraulica per recapito delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, previo trattamento di sedimentazione (vascan.1 e n.2) degli eventuali "solidi sospesi", nel fosso dei Borati in località Passatempo nel Comune di Osimo ed approvazione dello schema di contratto. CONCESSIONARIO: MST DI MANGIALARDO SIMONE S.R.L. - PRATICA REP. N. 1388.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di rilasciare, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 5/2006, e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, alla ditta MST DI MANGIALARDO SIMONE S.R.L., la concessione idraulica per recapito delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, previo trattamento di sedimentazione (vascan.1 e n.2) degli eventuali "solidi sospesi", nel fosso dei Borati in località Passatempo nel Comune di Osimo.
2) Di dare atto che ai fini del rilascio del presente provvedimento è stato preventivamente acquisito il parere favorevole di cui al R.D. 523/1904, che questo Settore ha rilasciato con D.D. n. 508 del 22/06/2023, che si allega al presente atto (Allegato 2), le cui prescrizioni sono da ritenersi vincolanti per il soggetto concessionario.
3) Di approvare l'allegato schema di contratto relativo al rilascio della concessione idraulica in oggetto, contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri della concessione, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) e che la ditta concessionaria è tenuta a sottoscrivere.
4) Di rilasciare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 15 successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato schema di contratto, verso il pagamento all'Autorità Concedente del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche. Qualora si intenda rinnovare la concessione, si dovrà formulare apposita domanda alla Regione Marche prima della scadenza.
5) Di stabilire che la concessione è da ritenersi comunque provvisoria e suscettibile di variazioni che potrebbero comportare la revisione di quanto specificato nel presente atto o nello schema di contratto allegato, a seguito di intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento o per esigenze connesse al pubblico generale interesse nella gestione del bene demaniale, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione.
6) Di rappresentare che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico, ai sensi della L.R. n. 5 del 09/06/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori eventuali pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto, necessari per la legittima occupazione dell'area demaniale.
7) Di inviare copia del presente Decreto alla Ditta concessionaria.
8) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, ed anche sul collegato sito https://www.norme.marche.it/Norme-Marche/atto/decretiGiunta.html.
9) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
10) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della legge 241/90, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al D.L.vo 2 luglio 2010 n. 104, dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.
11) Il rispetto dei termini del procedimento non sono stati rispettati a seguito del ritardo nella trasmissione interna del certificato di conformità delle opere eseguite.
12) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
13) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente del Settore
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI
1) Schema di contratto per il rilascio della concessione idraulica.
2) Nulla osta/parere/autorizzazione idraulica favorevole rilasciato dal Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 606

L.R. 5/2006. Rinnovo della concessione idraulica per immissione di acque reflue in sponda sinistra del Torrente Vallato di una tubazione di scarico, in località Ex PV carburanti IP n. 40108 - S.P. Val Musone, Via Jesina Km 2+680, Comune di Castelfidardo (AN) - adiacente al fg.31, mapp. 274 ed approvazione dello schema di contratto. CONCESSIONARIA: PETROLTECNICA S.P.A. - PRATICA REP. N. 1269

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di rinnovare, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 5/2006, e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, alla ditta PETROLTECNICA S.P.A., la concessione idraulica per immissione di acque reflue in sponda sinistra del Torrente Vallato di una tubazione di scarico, in località Ex PV carburanti IP n. 40108 - S.P. Val Musone, Via Jesina Km 2+680, Comune di Castelfidardo (AN) - adiacente fg.31, mapp. 274.
2) Di dare atto che ai fini del rilascio del presente provvedimento è stato preventivamente acquisito il parere favorevole di cui al R.D. 523/1904, che questo Settore ha rilasciato con nota prot. n. 1073370 del 04/08/2026, che si allega al presente atto (Allegato 2), le cui prescrizioni sono da ritenersi vincolanti per il soggetto concessionario.
3) Di approvare l'allegato schema di contratto relativo al rinnovo della concessione idraulica in oggetto, contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri della concessione, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) e che la ditta concessionaria è tenuta a sottoscrivere.
4) Di rilasciare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 15 successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato schema di contratto, verso il pagamento all'Autorità Concedente del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche. Qualora si intenda rinnovare la concessione, si dovrà formulare apposita domanda alla Regione Marche prima della scadenza.
5) Di stabilire che la concessione è da ritenersi comunque provvisoria e suscettibile di variazioni che potrebbero comportare la revisione di quanto specificato nel presente atto o nello schema di contratto allegato, a seguito di intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento o per esigenze connesse al pubblico generale interesse nella gestione del bene demaniale, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione.
6) Di rappresentare che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico, ai sensi della L.R. n. 5 del 09/06/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori eventuali pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto, necessari per la legittima occupazione dell'area demaniale.
7) Di inviare copia del presente Decreto alla Ditta concessionaria.
8) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, ed anche sul collegato sito https://www.norme.marche.it/NormeMarche/atto/decretiGiunta.html.
9) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
10) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della legge 241/90, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al D.L.vo 2 luglio 2010 n. 104, dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.
11) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
12) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI
1) Schema di contratto per il rinnovo della concessione idraulica.
2) Nulla osta/parere/autorizzazione idraulica favorevole rilasciato dal Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 607

*ART. 7 R.D. 3267/1923Ditta: E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per realizzazione nuovo elettrodotto aereo MT denominato "Polidori" N. DJ50-2-28621" fino al raggiungimento della cabina denominata "CONS. AGR**N°DJ50-2-153475" - AUT_60695939 in loc. varie (fgl. 53 di Acqualagna, Fgl. 27, 52 di Cagli partt. varie), nei Comune di Acqualagna e Cagli.*

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 18 settembre 2026, n. 608

ART. 7 R.D. 3267/1923 - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA DEL COMUNE DI URBANIANulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per ristrutturazione edilizia mediante demolizione e ricostruzione con cambio di destinazione d'uso da annessi agricoli a fabbricato di civile abitazione con magazzino all'interno del complesso rurale "Villa Rosa" in loc. Orsaiola, 57 (fgl.66, part. 181 sub. 3), Comune di Urbania. Istanza presentata dalla ditta AZZOLINI M

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 21 settembre 2026, n. 609

D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933, art. 30 - L.R. 5/2006, art. 16. DR 630_SIAR DAP 520241. Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica tramite n.5 pozzi esistenti, in un'area denominata Sistema Umbro Marchigiano Meridionale Wise: CA_UMN (calcare), ad uso industriale, ubicati in Comune di Fabriano (AN) località Case Balzette e Vetralla su area distinta al Catasto Foglio 153 mappale 197 (pozzo 2), mappale 97 (pozzo 3), mappale 1 (pozzo 4 e pozzo B) e Foglio 135 mappale 239 (pozzo A) acquisita il 20.04.2026. Ditta: Fedrigoni S.p.A. (P.IVA 01664630223) con sede legale in Piazzale Lodi n.3, Comune di Milano (MI).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di approvare il disciplinare repertoriato al n.241 del registro interno del 07.09.2026 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Ancona Ufficio Territoriale di Ancona al n.595 di rep. del 09.09.2026, contenente gli obblighi e le condizioni che regolano la concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica tramite n.5 pozzi esistenti, ad uso industriale, in Comune di Fabriano (AN) su area distinta al Catasto Foglio 153 mappale 197 (pozzo 2), mappale 97 (pozzo 3), mappale 1 (pozzo 4 e pozzo B) e Foglio 135 mappale 239 (pozzo A), che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto digitalmente dalle parti per presa visione e accettazione dei contenuti;
2) Di rilasciare, ai sensi della L.R. 5/2006 e del R.D. 1775/1933, alla Ditta Fedrigoni S.p.A. (P.IVA 01664630223) con sede legale in Piazzale Lodi n.3, Comune di Milano (MI), il rinnovo della concessione di derivare acqua pubblica, fissato nella misura non superiore a complessivi moduli 0,13 (litri/sec 13) per il pozzo 2, moduli 0,1746 (litri/sec 17,46) per il pozzo 3, moduli 0,20 (litri/sec 20) per il pozzo 4, moduli 0,10 (litri/sec 10) per il pozzo B e moduli 0,045 (litri/sec 4,50) per il pozzo A, per un totale di moduli 0,6496 pari a 64,96 litri/sec, ad uso industriale (lavorazione carte speciali), per un volume annuo massimo complessivo di prelievo di mc. 2.048.578,56 (pozzo 2 mc/anno 409.968, pozzo 3 mc/anno 550.618,56, pozzo 4 mc/anno 630.720, pozzo B mc/anno 315.360 e per il pozzo A mc/anno 141 come rappresentato all'art. 1 del disciplinare e con l'obbligo di installare idonei misuratori dei volumi e delle portate prelevate.
3) DI ACCORDARE, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza della concessione originaria (pertanto la concessione andrà a scadere il 31.10.2056), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare, verso il pagamento all'Autorità Concedente del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche;
4) Di dare atto che la concessione è rilasciata ai sensi del R.D.14 agosto 1920, n. 1285, del R.D. 11.12 1933 n. 1775, della L.R. 09 giugno 2006, n. 5 e della vigente normativa in materia di regolazione delle acque pubbliche e, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, non sostituisce in alcun modo ulteriori autorizzazioni, pareri od atti di assenso

comunque denominati di competenza di questa o altre amministrazioni;

5) Di precisare che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 5/2006, almeno 3 mesi prima della data di scadenza della concessione in oggetto, la ditta concessionaria, se interessata alla prosecuzione del prelievo, dovrà presentare apposita domanda di rinnovo.
6) Di precisare, altresì, che ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà comunicare all'Autorità Concedente, entro il 31 marzo di ogni anno, i risultati delle misurazioni relative ai volumi idrici prelevati nell'anno precedente.
7) Di stabilire che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07.08.1990 n. 241 è il Dott. Alessandro Giacchetta e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord, sede di Ancona della Regione Marche.
8) Di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
9) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
   - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
   - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.
   - Ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, per tutti gli altri aspetti, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
10) Di trasmettere il presente atto alla ditta concessionaria.
11) Di attestare che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;
12) Di attestare, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 07.08.1990 n. 241.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI
Disciplinare repertoriato al n.241 del registro interno del 07.09.2026 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Ancona Ufficio Territoriale di Ancona al n.595 di rep. del 09.09.2026.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 21 settembre 2026, n. 610

ART. 7 R.D. 3267/1923 - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA DEL COMUNE DI MERCATELLO SUL METAURONulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per realizzazione pozzo domestico a servizio dell'Oratorio della Beata Margherita della Metola in loc. Beata Margherita (Fgl. 48 part. A, 111), Comune di Mercatello sul Metauro. Istanza presentata dalla ditta PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO - PARROCO DON FABIO PIERLEONI per il tramite dello Sportello Uni

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 611

D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. DR 742_SIAR DAP 518810. Concessione pluriennale di derivazione acqua pubblica tramite canale di adduzione, in destra idrografica del Torrente Rio Freddo, allo scopo di alimentare un invaso ad uso piscicoltura e pesca sportiva (Lago di Perticano) in Comune di Sassoferrato (AN), Frazione Perticano, catastalmente identificata al Foglio 113 mappale 4, 1, 2 e 293, istanza acquisita in data 16.06.2026. Ditta: Galli Roberta (P.IVA n. 01397870427).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di approvare il Disciplinare di concessione repertoriato al n. 170 del registro interno del 18.09.2026, contenente gli obblighi e le condizioni che regolano la concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica tramite canale di adduzione, in destra idrografica del Torrente Rio Freddo, allo scopo di alimentare un invaso ad uso piscicoltura e pesca

sportiva (Lago di Perticano) in Comune di Sassoferrato (AN), Frazione Perticano, catastalmente identificata al Foglio 113 mappale 4, 1, 2 e 293, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto digitalmente dalle parti per presa visione e accettazione dei contenuti;

2) Di rilasciare, ai sensi della L.R. 5/2006 e del R.D. 1775/1933, alla Ditta Galli Roberta (P.IVA n. 01397870427) con sede legale in Sassoferrato (AN), Frazione Perticano n.21, la concessione di derivare acqua pubblica, in misura non superiore a complessivi moduli 0,02 (2 litri/sec) con un volume massimo emungibile di 63.072 mc/anno. L'acqua sarà utilizzata esclusivamente per l'alimentazione di un laghetto del volume di circa 8.500 mc, ad uso piscicoltura e pesca sportiva, rappresentato all'art. 1 del disciplinare e con l'obbligo di installare idonei misuratori dei volumi e delle portate prelevate.
3) DI ACCORDARE, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza della concessione originaria (pertanto la concessione andrà a scadere il 29.01.2056), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare, verso il pagamento all'Autorità Concedente del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche;
4) Di dare atto che la concessione è rilasciata ai sensi del R.D.14 agosto 1920, n. 1285, del R.D. 11.12 1933 n. 1775, della L.R. 09 giugno 2006, n. 5 e della vigente normativa in materia di regolazione delle acque pubbliche e, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, non sostituisce in alcun modo ulteriori autorizzazioni, pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre amministrazioni;
5) Di precisare che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 5/2006, almeno 3 mesi prima della data di scadenza della concessione in oggetto, la ditta concessionaria, se interessata alla prosecuzione del prelievo, dovrà presentare apposita domanda di rinnovo.
6) Di precisare, altresì, che ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà comunicare all'Autorità Concedente, entro il 31 marzo di ogni anno, i risultati delle misurazioni relative ai volumi idrici prelevati nell'anno precedente.
7) Di stabilire che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07.08.1990 n. 241 è il Dott. Alessandro Giacchetta e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord, sede di Ancona della Regione Marche.
8) Di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
9) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
   - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
   - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.
   - Ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, per tutti gli altri aspetti, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
10) Di trasmettere il presente atto alla ditta concessionaria.
11) Di attestare che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;
12) Di attestare, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 07.08.1990 n. 241.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI:
Disciplinare di concessione repertoriato al n. 170 del registro interno del 18.09.2026.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 612

R.D. 523/1904; Art.31 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Rinnovo della concessione per l'occupazione di un'area demaniale di mq 31.158 ad uso agiamento (piazzale di asservimento), lungo il fiume Metauro in localita' Bellocchi, nel comune di Fano (foglio 116 particelle 75/p – 76 e foglio 117 particelle 28 – 29/p – 92 – 93 – 94 – 95/p). Ditta: Lim Srl

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **DI RILASCIARE** alla ditta **LIM SRL** (P.IVA 02343500415) con sede in via Papiria n. 97,– 61032 FANO (PU):

   a) L**a concessione di cui all'art. 31 della L.R. 5/2006 per l'occupazione dell'area lungo il Fiume Metauro in località Bellocchi nel Comune di Fano per mq. 31.158** ad uso **AGIAMENTO (PIAZZALE DI ASSERVIMENTO),** ed identificata catastalmente al Foglio 116 particelle n° 75/p – 76 e al Foglio 117 particelle 28 – 29/p – 92 – 93 – 94 – 95/p del predetto Comune per la durata di **anni 12 (dodici) decorrenti dal 07.05.2024**;

   b) **l'Autorizzazione idraulica sulla base del parere idraulico** n° 1479/ME del 26.08.2026 ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite nel **DISCIPLINARE** (Allegato A) accluso nel presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. **DI APPROVARE** lo schema di disciplinare da sottoscrivere tra le parti contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri del concessionario**;**

3. **DI STABILIRE** che, parte dell'area richiesta in concessione ovvero porzione limitata del mappale 95/parte del foglio 117, risulta compresa, dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale nelle Marche, tra quelle interessate dalle inondazioni corrispondenti a piene con tempi di ritorno pari a 200 anni, l'uso prospettato rientra tra quelli consentiti dall'art.7 comma 6 lettera e) delle Norme di Attuazione del P.A.I., nel rispetto delle prescrizioni in detto comma riportate e che la medesima porzione del mappale 95/parte del foglio 117 è interessata dalle inondazioni secondo il Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico), sulla scorta della cartografia disponibile nel sito dell'AUBAC, questa ricade nella zona P2 - Fascia a pericolosità media e Rischio elevato "R3", gli usi richiesti rientrano tra quelli consentiti dall'art. 9 Sezione C) comma 7) lettera j) delle Norme Tecniche di Attuazione.

4. **Di STABILIRE** che la concessione è da ritenersi comunque provvisoria e suscettibile di variazioni in relazione alle prescrizioni contenute nei piani di bacino e nelle direttive emanate da ogni Autorità giuridicamente competente.

5. **Di STABILIRE** che è comunque facoltà di questa Amministrazione procedere alla revoca del presente atto anche prima della scadenza del termine, ove l'area occorresse per opere o servizi pubblici o fosse oggetto di provvedimento di sdemanializzazione, senza che per tale fatto possa pretendersi alcun compenso o ristoro.

6. **DI DETERMINARE** che il canone annuale dovuto dalla ditta per la concessione richiesta ammonta **a € 15.541,50** (euro quindicimilacinquecentoquarantuno/50).

7. **DI ATTESTARE** che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge 241/90, è il Dott. Roberto Gattoni per il quale è avvenuta la verifica dell'inesistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto e che la documentazione concernente la presente concessione può essere visionata presso l'ufficio di supporto amministrativo della P.F.;

8. **DI TRASMETTERE** il presente atto al Comune di **Fano**;

9. **DI RAPPRESENTARE** che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico come stabilito dall'art. 30 e 31 della L.R. n. 5 del 09.06.2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto. Pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie per la legittima occupazione dell'area;

10. **DI RAPPRESENTARE** ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/90, che il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

11. **DI PUBBLICARE** il presente atto, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI
A Disciplinare di Concessione
B Planimetria di riferimento

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 613

R.D. 11.12.1933 n. 1775 - L.R. 9-6-2006 n. 5. Record 40/F. SIAR-DAP 518619. Rilascio rinnovo della concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dalla sponda sinistra del Fiume Metauro in Comune di Fermignano - loc. Santa Veneranda. Ditta: MEGAWATT SRL (P. IVA 02233640412)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di rilasciare, ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 5/2006 e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, alla MEGAWATT SRL (P.IVA 02233640412) con sede legale in Fermignano, Piazza Giorgiani n. 3, e nei limiti della disponibilità dell'acqua, il rinnovo della concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal Fiume Metauro - loc. Santa Veneranda per un quantitativo non superiore a complessivi medi moduli 21,21 (pari ad una portata media di 2.121 l/s) e ad una portata massima derivabile non superiore a moduli 28 (pari ad una portata di 2.800 l/s).
2) Di precisare che il prelievo di acqua pubblica è a servizio di una centrale idroelettrica ubicata in sinistra idrografica del Fiume Metauro all'altezza dell'immobile catastalmente censito al Foglio 16 Mappale 143 del Comune di Fermignano - località Santa Veneranda (zona capoluogo).
3) Di approvare il disciplinare rep. n. 465 REG del 31/08/2026, registrato presso l'Agenzia delle Entrate il 11/09/2026 al n. 346 serie 3, contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri della concessione, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1).
4) Di rilasciare, per effetto dell'art. 15 comma 6 della L.R. 5/2006, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 25 del 28/12/2023, e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 31/10/2025, in conformità a quanto disposto dal Decreto della P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino n. 188 del 14/06/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare, verso il pagamento all'Autorità Concedente del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche.
5) Di precisare che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 5/2006, almeno 3 mesi prima della data di scadenza della concessione in oggetto la ditta concessionaria, se interessata alla prosecuzione del prelievo, dovrà presentare apposita domanda di rinnovo.
6) Di richiamare l'obbligo della ditta concessionaria di garantire il rispetto del DMV–Deflusso Ecologico, determinato dalla competente Direzione Ambiente e Risorse Idriche con nota prot. n. 721160 del 27/05/2026 e riportato nell'allegato disciplinare di concessione.
7) Di stabilire che ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà comunicare all'Autorità Concedente (questo Settore), entro il 31 marzo di ogni anno, la misurazione dei quantitativi idrici prelevati nell'anno precedente, utilizzando la piattaforma informatica SIAR-DAP (*https://siar.regione.marche.it*).
8) Di precisare, altresì, che il rilascio della concessione è comunque effettuato sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare, anche a concessione operante, la revisione di quanto specificato nel disciplinare allegato o nel presente atto.
9) Di inviare copia conforme all'originale del presente Decreto alla Ditta concessionaria.
10) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
11) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
12) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
    - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
    - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

    Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente

atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

13) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

14) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Ing. Luca Arabi

ALLEGATI

1) Disciplinare di concessione rep. n. 465 REG/2026 del 31/08/2026.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 22 settembre 2026, n. 614

R.D. 1775/1933 art. 20 - L.R. 5/2006 art. 23. Record 778/P - SIAR-DAP 517956. Cambio di titolarità della concessione rilasciata al sig. DEL VECCHIO MARIO E TADDEI LAURA a favore del sig. DEL VECCHIO DAVIDE per derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo dal pozzo sito in Comune di Fano - località Falcineto.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere, come concede, ai sensi dell'art. 20 del R.D. 1775/33 e dell'art. 23 della L.R. 5/2006 e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, il cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo assentita ai sigg.ri Del Vecchio Mario e Taddei Laura con Determinazione della Provincia di Pesaro e Urbino n. 2820 del 19/10/2011, a favore del sig. DEL VECCHIO DAVIDE.

2) Di precisare che la derivazione in oggetto avviene dal pozzo ubicato sul terreno catastalmente censito al Foglio 113 Mappale 227 del Comune di Fano - località Falcineto per una portata massima di 0,6 l/s.

3) Di confermare la validità del Disciplinare di concessione, rep. n. 855REG del 14/04/2011, sottoscritto dai precedenti concessionari, apportando le seguenti modifiche, che si intendono implicitamente recepite nel suddetto Disciplinare:
   a) la superficie di irrigazione è di circa 5.000 mq, catastalmente censita al Foglio 113 Mappale 233 parte del Comune di Fano;
   b) la ditta concessionaria, per effetto della D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 ad oggetto "*Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"*, è esonerata dall'obbligo di installazione dei misuratori dei volumi idrici prelevati;
   c) ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà comunicare all'Autorità Concedente (questo Settore), entro il 31 marzo di ogni anno, la stima dei quantitativi idrici prelevati nell'anno precedente utilizzando la piattaforma informatica SIAR-DAP (*https://siar.regione.marche.it*).

4) Di stabilire che il nuovo titolare della concessione subentra in tutti i diritti, obblighi, oneri e responsabilità indicati nel Disciplinare di concessione rep. n. 855REG del 14/04/2011 rilasciato al precedente titolare, come implicitamente modificato dai precedenti punti 1),3) e che viene allegato al presente atto (Allegato n. 1).

5) Di confermare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 21/04/2004, data di rilascio del provvedimento di concessione originario (Determinazione della Provincia di Pesaro e Urbino n. 1481 del 21/04/2004), verso il pagamento all'Autorità Concedente (questo Settore) del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche.

6) Di precisare, altresì, che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 5/2006, almeno tre mesi prima dalla data di scadenza della concessione in oggetto, fissata al 20/04/2034, la ditta concessionaria, qualora interessata alla continuazione del prelievo, dovrà presentare apposita domanda di rinnovo.

7) Di inviare copia conforme all'originale del presente Decreto, nonché copia del Disciplinare di concessione rep. 855 REG del 14/04/2011 al nuovo soggetto concessionario.

8) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.

9) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.

10) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del-

la L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:

- Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
- Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

11) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
12) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI
1) Disciplinare di Concessione rep. n. 855 REG del 14/04/2011.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 24 settembre 2026, n. 615

Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Lazzari Mattia

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere alla ditta Lazzari Mattia, la licenza di attingimento annuale nel rispetto delle modalità riportate nel documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA" che viene allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2) Di approvare il documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA", contenente gli estremi identificativi del richiedente, il corpo idrico oggetto di prelievo e i principali dati caratteristici dell'attingimento (localizzazione, uso, portata, volume, ecc.), precisando che il suddetto documento, che riporta le valutazioni istruttorie effettuate nella piattaforma informatica SIAR-DAP, può aver modificato la portata richiesta di prelievo, se ritenuta non congrua rispetto al fabbisogno dichiarato.
3) Di stabilire che la presente licenza è sottoposta alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
   a) la presente licenza viene rilasciata in via del tutto precaria e potrà, in qualsiasi momento, per pubblico interesse, essere revocata, sospesa o sottoposta a particolari limitazioni, a giudizio insindacabile di questo Settore, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
   b) la licenza viene accordata a decorrere dalla data del presente atto e scadrà il 31.12.2026;
   c) con riferimento al solo uso irriguo-agricolo, il prelievo potrà avvenire soltanto a giorni alterni, con esclusione della domenica. In particolare, il prelievo è consentito nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì per i prelievi situati in sponda sinistra e nei giorni di Martedì-Giovedì-Sabato per i prelievi in sponda destra;
   d) il prelievo è comunque vietato nella fascia oraria compresa fra le 10:00 e le 18:00;
   e) la licenza è subordinata alla disponibilità, da parte del titolare del presente atto, dell'area oggetto di irrigazione. La licenza, inoltre, non dà diritto di accedere o attraversare aree di proprietà private;
   f) la licenza si intende accordata salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi. Per ogni danno conseguente all'esercizio del prelievo di cui al presente atto, la Ditta terrà sollevata questa Amministrazione;
   g) la licenza di attingimento non dà diritto di effettuare opere fisse e/o lavori di alcun genere in alveo fluviale o demaniale ovvero a distanza inferiore a metri 10 dalle sponde, compresi gli scavi la rimozione di alberi e vegetazione, ai sensi dell'art. 96 lett. F del R.D. 523/1904;
   h) il prelievo in esame, non superando il valore soglia di portata di 2,0 l/s, non è soggetto al rispetto del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi dell'art. 60, comma 4, lettera b), delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque;
   i) ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma

4, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche:
- il titolare della presente licenza dovrà comunicare a questo Settore, entro il 31/03/2027, la stima dei volumi attinti nell'anno 2026;
- il prelievo in oggetto non è soggetto all'obbligo di installazione dei misuratori dei volumi idrici prelevati;

j) la Ditta concessionaria è obbligata a tenere e conservare la presente autorizzazione sul luogo ove avviene l'utilizzazione dell'acqua concessa e ad esibirla a richiesta del personale di questo Settore o di altri Enti aventi funzione di ispezione e controllo.

4) Di precisare che in base all'art. 17 della L.R. 5/2006 e all'art. 56 del R.D. 1775/1933, la presente licenza di attingimento può essere accordata, salvo rinnovo, per non più di cinque volte per una durata non superiore ad un anno.
5) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
6) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ovvero, se anteriore, dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, conformemente a quanto sancito dagli artt.18, 140 e 143 del T.U. - R.D.11.12.1933 n.1775, per tutti gli altri aspetti può essere presentato ricorso presso il TAR Marche.
7) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
8) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

ALLEGATI
1) Documento "AMMISSIBILITÀ DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 21 settembre 2026, n. 571

AFFIDAMENTO servizio denominato "Incarico professionale per l'acquisizione di pareri ed autorizzazioni nell'ambito del progetto Cod. Int. 11|R111/G1 - Lavori di ripristino officiosità idraulica del fiume Chienti a monte del Comune di Tolentino, nei comuni di Tolentino, Serrapetrona, Belforte del Chienti, Caldarola, Camerino, Valfornace, Fiastra e Muccia - CUP F92G14000010001 – CIG: BD063BE4BB - DECISIONE A CONTRARRE.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 23 settembre 2026, n. 572

PRESA D'ATTO RINUNCIA CONCESSIONE TRENTENNALE PER PICCOLA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA ad uso irriguo agricolo mediante attingimento da n. 1 pozzo, mod. 0,015 (1,5 l/s), ubicato sul fondo rustico, Fg. 102, part. 55 nel Comune di Fermo (FM), ai sensi dell'art. 26 L.R. 05/2006 e s.m.i. – DITTA Corvaro Dino (P. Iva 01491620447) –

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 23 settembre 2026, n. 573

PRESA D'ATTO RINUNCIA Riconoscimento del prelievo in atto da pozzo 1,20 l/s ad uso irriguo verde privato ubicato sul fondo rustico, Fg. 25, part.lla 2 nel Comune di Sant'Elpidio a Mare (FM), ai sensi dell'art. 26 L.R. 05/2006 e s.m.i. – DITTA Della Valle Diego (CF: DLLDGI53T30I324E)

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 575

L.R. 9 giugno 2006, n. 5 – art. 30 – concessione idraulica per n. 1 attraversamento in sub alveo con condotta idrica per allaccio di fabbricato di civile abitazione al pubblico acquedotto sul fosso Terria in località Villa Potenza, Via Ghino Valenti n. 283, nel Comune di Macerata. Fraticelli Fabiola Pratica 23/105 n. 1479.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 576

L.R. 9 giugno 2006, n. 5 – art. 30 – concessio-

ne idraulica per n. 1 attraversamento con linea elettrica BT sul torrente Fiastra e Fiastrella in contrada Fonte Resca nel Comune di Petriolo. E-Distribuzione S.p.A. Pratica 36/5 n. 1448.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 577

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rinnovo di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n.1 pozzo, ubicato in Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Basso Marino, su area catastalmente identificata al mappale n° 1292, Foglio 81, ad uso: igienico-sanitario e usi assimilati (lavaggio e riempimento autocisterna per autospurgo) - Ditta: SATO srl (P IVA 00743190449), con sede legale ad Ascoli Piceno, via del Bozzolo 3- Prat.n. 1283/AP-

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 578

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n.1 pozzo (cod.ID: 81963), ubicato in Comune di Grottammare, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 9, ad uso: irriguo agricolo- Ditta richiedente: Bruni Luigi (P IVA 02116310448) con sede legale a Grottammare (AP), via Valtesino 289 -Prat.1493/AP-

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 579

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n.1 pozzo (cod.ID: 81963), ubicato in Comune di Grottammare, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 9, ad uso: irriguo agricolo- Ditta richiedente: Palanca Mario, con sede a Grottammare (AP), via Valtesino 312 -Prat.1494/AP-

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 24 settembre 2026, n. 580

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n.1 pozzo (cod.ID: 81963), ubicato in Comune di Grottammare, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 9, ad uso: irriguo agricolo- Ditta richiedente: Bruni Giuseppe, con sede a Grottammare (AP), via Valtesino 312 -Prat.1495/AP-

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 22 settembre 2026, n. 284

DDS n. 80 del 27.02.2025 "DGR n. 1559/2024, Avviso Pubblico "Accordo per la Coesione FDR 2021-2027 per la concessione di Incentivi alle imprese marchigiane per l'assunzione di soggetti disoccupati e aiuti alle assunzioni per soggetti svantaggiati nella Regione Marche" - Scheda Intervento n. 27 e 28 Fondo di Rotazione (FdR) - DDD n. 54/PSL dell'08/05/2025 e successive modifiche - Quarto scorrimento graduatoria scheda intervento 28 (Azione 2).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di rilevare che con il DDD n. 201/PSL del 17/07/2026 si è proceduto alla revoca parziale del contributo concesso, impegnato e liquidato con DDD n. 166/PSL del 23/07/2025 relativamente al progetto cod. siform 1111464, per € 6.499,98;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso pubblico approvato con DDS n. 80 del 27/02/2025, allo scorrimento della graduatoria sulla linea di intervento Azione 2 (Scheda Intervento 28), approvata con DDD n. 54/PSL dell'08/05/2025 e successivamente rettificata con DDD n. 79/PSL del 28/05/2025, per l'importo complessivo di € 6.499,98, derivante dall'economia di spesa generata dalla revoca parziale disposta con DDD n. 201/PSL del 17/07/2026, disponendo l'integrazione del contributo concesso al progetto cod. Siform 1110735, collocato alla posizione n. 91 della graduatoria, come riportato nell'Allegato D2, parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. di rinviare a successivo decreto, ai sensi dell'art 11 dell'Avviso pubblico, l'impegno e la liquidazione

dell'ulteriore finanziamento del progetto ammesso a finanziamento con il presente atto, previa verifica della documentazione necessaria e dell'espletamento dei controlli di cui al medesimo art. 11;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003 e sul sito regionale www.norme.marche.it ai sensi della DGR 1158 del 09/10/2017;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Roberta Maestri)

ALLEGATI
Allegato D2 – Graduatoria aggiornata Azione 2

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 23 settembre 2026, n. 285

DGR n. 321/2026 e DGR n. 347/2026. POC Marche 2014-2020 - Asse 6 Occupazione – Azione 6.1 Aiuti alle Assunzioni. DDD n. 99/PSL del 28/04/2026: Avviso pubblico "Le Marche per i giovani: Aiuti alle assunzioni di giovani disoccupati" - Annualità 2026 - € 1.500.000,00. Graduatoria progetti approvata con DDD n. 230/PSL del 06/08/2026. Secondo scorrimento graduatoria.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto della comunicazione di rinuncia all'incentivo disposto con DDD n. 230/PSL/2026 di cui alla nota e per il progetto di assunzione sotto indicati:

n. protocollo nota di rinuncia incentivo	Codice Siform progetto di assunzione	Importo €
1251500|22/09/2026	1121256	19.500,00

2. di procedere, conseguentemente, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso e per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, allo scorrimento della graduatoria approvata con DDD n. 230/PSL/2026 e contenuta nell'allegato C, aggiornato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, come riportato a seguire:

Posizione in graduatoria	Codice siform progetto di assunzione	Importo incentivo richiesto €	Importo incentivo finanziato con scorrimento €
81	1121350	19.500,00	1.500,00 (18.000 € già finanziati con DDD n. 260/PSL/2026)
82	1121257	19.500,00	18.000,00 (finanziamento parziale per esaurimento risorse disponibili)
		totale	19.500,00

3. di disporre che il progetto cod siform 1121257 è ammesso a finanziamento nella misura di € 18.000,00 per esaurimento delle risorse disponibili;

4. di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente decreto, che sostituisce l'allegato C approvato con DDD n. 230/PSL/2026;

5. di confermare, per le parti non modificate con il presente decreto, il contenuto del DDD n. 230/PSL/2026, compresi gli allegati non interessati dal presente atto;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso, l'incentivo spettante sarà liquidato in un'unica soluzione, previa acquisizione tramite il sistema informativo SIFORM2 della documentazione prevista dal medesimo articolo e nel rispetto delle tempistiche ivi stabilite;

7. di rinviare a successivo decreto, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso, l'impegno, la concessione e la liquidazione degli incentivi, previa verifica della documentazione inviata e dell'espletamento dei controlli di cui al medesimo articolo;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. n. 17/2003, sul sito regionale www.norme.marche.it e in forma integrale nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, ai sensi della D.G.R. n. 1158/2017, nonché nel sito https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi-e-opportunita/Bandi-attivi/p/1/q/under/t/-1?idb=25179;

9. di dare atto che la data di pubblicazione del presente decreto è valida ai fini della comunicazione di ammissione o non ammissione a finanziamento ai destinatari ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della L. 241/90;

10. di dare atto, altresì, che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge al Tribunale Amministrativo Regionale, salva la competenza del giudice ordinario, entro 60 giorni dalla pubblicazione. In via alternativa è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Direttore
(Roberta Maestri)

ALLEGATI
Allegato C: Graduatoria dei progetti di assunzione_secondo scorrimento

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 23 settembre 2026, n. 286

DDS 69/SIP/2025 - Avviso Pubblico "DGR n.1557 del 07/10/2024 rimborso dei costi sostenuti per l'attivazione di fideiussioni alle imprese beneficiarie di misure regionali finanziate con fondi pubblici e alle imprese beneficiarie del Fondo Regionale di ingegneria finanziaria – Strumento finanziario Fondo Credito Nuove imprese" – Ammissibilità a contributo delle domande pervenute dal 01/09/2026 al 21/09/2026 (1° intervallo temporale del 3° sportello annualità 2026)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di dichiarare ammissibile a contributo, sulla base degli esiti dell'istruttoria condotta dal Dipartimento Politiche sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione ai sensi dell'art. 6 del DDS n. 69/SIP/2024, come riportato nel verbale n. 9 acquisito agli atti con ID: 42124307|22/09/2026|PSL, le domande ID Siform 1122990, 1122907, 1122962 e 1123004 pervenute nel periodo dal 01/09/2026 al 21/09/2026 (1° intervallo temporale - 3° annualità 2026) di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di rinviare a successivo decreto, l'assunzione dell'impegno di spesa, da adottarsi successivamente alla presentazione della richiesta di rimborso da parte delle imprese ed alla verifica della conformità della documentazione ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso pubblico;

3. Di trasmettere ai beneficiari nota di formale comunicazione di ammissibilità a contributo;

4. Di dare evidenza al presente decreto, attraverso la pubblicazione nel portale della Regione Marche https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Bandi-di-finanziamento/id_9081/8966 precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

5. Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nonché di dare attuazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013

6. Di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge al Tribunale Amministrativo Regionale, salva la competenza del giudice ordinario, entro 60 giorni dalla pubblicazione. In via alternativa è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Direttore
(Roberta Maestri)

ALLEGATI
Allegato A – Elenco domande ammissibili a contributo – 3° sportello annualità 2026: 1° intervallo temporale

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 287

DDS n. 79 del 27.02.2025 "DGR n. 1559/2024, Avviso Pubblico "Accordo per la Coesione FDR 2021-2027 per la concessione di Incentivi alle imprese marchigiane per la stabilizzazione di lavoratori precari residenti nella Regione Marche - Scheda Intervento n. 26 Fondo di Rotazione (FdR) – DDD n. 61/PSL del 15/5/2025 s.m. Ottavo scorrimento graduatoria e parziale rettifica DDD n. 228/PSL/2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di disporre definitivamente la decadenza dall'incentivo di cui all'intervento scheda 26 Fdr "Incentivi alle imprese marchigiane per la stabilizzazione dei lavoratori precari" del progetto codice siform 1112262 a seguito di comunicazione di rinuncia pervenuta con prot. n. 1088108 del 07/08/2026, per complessivi € 19.500,00;
2) di richiamare il DDD n. 228/PSL del 04/08/2026 con il quale è stato disposto il settimo scorrimento della graduatoria sulla scheda di intervento 26, e nel quale si è stabilito di mantenere una disponibilità residua al cap. 2150410335 pari a € 971,06,

per le finalità dell'avviso approvato con DDS n. 79/SIP/2025;

3) di rettificare parzialmente il DDD n. 228/PSL del 04/08/2026 e il relativo Allegato A, nella parte in cui è stata indicata erroneamente un'economia di € 975,50 come meglio specificato nel documento istruttorio;
4) di procedere, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso pubblico, all'ottavo scorrimento della graduatoria approvata con il DDD n. 61/PSL/2025, così come rettificato con DDD n. 88/PSL/2025, utilizzando le risorse disponibili pari a complessivi € 19.495,56, come meglio specificato nel documento istruttorio;
5) di dichiarare, pertanto, ammissibile a finanziamento il progetto siform 1112286 in posizione n. 656 per complessivi € 19.495,56 come riportati nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
6) di stabilire che, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso pubblico, l'impresa ammessa a finanziamento con il presente atto, deve procedere alla richiesta del saldo del contributo e alla stabilizzazione del contratto precario entro 45 giorni dalla data di comunicazione di ammissibilità a finanziamento.
7) di rinviare a successivo decreto, l'impegno e la liquidazione del contributo, previa verifica della documentazione necessaria indicata all'art. 11 dell'Avviso;
8) di dare atto che la data di pubblicazione del presente decreto costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione di ammissione o non ammissione a finanziamento ai destinatari ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della L. 241/90;
9) di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003 e sul sito regionale www.norme.marche.it ai sensi della DGR 1158 del 09/10/2017;
10) di dare evidenza al presente decreto attraverso la pubblicazione nel portale della Regione Marche https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi-e-opportunita/Bandi-attivi?idb=8853;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Direttore
(Roberta Maestri)

ALLEGATI
Allegato C "Elenco progetti Ammissibili a finanziamento"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 288

DDS 338/SIP/2024 - PR Marche FSE+ 2021/2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (8) – Campo di intervento 137: Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella regione Marche, annualità 2024 – 2025 - Decadenza e revoca totale del contributo per il Progetto codice Siform 1105746 - Capitoli 2150410299, 2150410300, 2150410301, bilancio 2026/2028, annualità 2026 (I finestra temporale) - CUP: B74F24003860009.

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 289

DDS 338/SIP/2024 - PR Marche FSE+ 2021/2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (8) – Campo di intervento 137: Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella regione Marche, annualità 2024 – 2025 - Decadenza e revoca totale del contributo per il Progetto codice Siform 1106273 - Capitoli 2150410299, 2150410300, 2150410301, bilancio 2026/2028, annualità 2026 (I finestra temporale) - CUP: B44F24003430009.

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 290

"DDS 338/SIP/2024 - PR Marche FSE+ 2021/2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (8) – Campo di intervento 137: Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella regione Marche, annualità 2024 – 2025 - Decadenza e revoca totale del contributo per il Progetto codice Siform 1102777 - Capitoli 2150410299, 2150410300, 2150410301, bilancio 2026/2028, annualità 2026 (I finestra temporale) - CUP: B44F24003330009"

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 24 settembre 2026, n. 292

DDS 338/SIP/2024 - PR Marche FSE+

2021/2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (8) – Campo di intervento 137: Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella regione Marche, annualità 2024 – 2025 - Decadenza e revoca totale del contributo per il Progetto codice Siform 1106112 - Capitoli 2150410299, 2150410300, 2150410301, bilancio 2026/2028, annualità 2026 (I finestra temporale) - CUP: B34F24005050009.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1280

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1. Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL. Ventinovesima assegnazione dei corsi ai soggetti aggiudicatari e dichiarazione di ammissibilità alle provvidenze dei progetti formativi ai sensi della sezione 13, punto 5 dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventi formativi di Aggiornamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 1,2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR) - (D.G.R. n. 195 del 28/02/2022 e s.m.i.), approvato con D.D.S. n. 712 del 1 settembre 2022.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di procedere, ai sensi della sezione 13, punto 5) dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventi formativi di Aggiornamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 1,2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR) - (D.G.R. n. 195 del 28/02/2022 e s.m.i.), approvato con D.D.S. n. 712 del 1 settembre 2022 (di qui in avanti "Avviso pubblico n.2 GOL"), alla ventinovesima assegnazione dei corsi di formazione ai soggetti aggiudicatari di cui al D.D.S. n. 25 del 19/01/2023, D.D.S. n. 1249 dell' 1/12/2023, D.D.S. n. 470 del 10/06/2024, D.D.S. n. 747 del 09/08/2024, D.D.S. n. 930 del 16/09/2025 e D.D.S. n. 89 del 29/01/2026 e alla dichiarazione di ammissibilità alle provvidenze degli stessi, così come risulta dall'Allegato A al presente atto del quale costituisce parte integrante;

2) di prendere atto che, così come previsto dall'Avviso pubblico n.2 GOL alla Sezione 13, punto 7), i progetti relativi ai corsi assegnati sono stati individuati tra quelli presenti nel Catalogo Regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.), approvato con D.G.R. n. 287 del 21/03/2022 e con D.D.S. n. 270 del 26/04/2022;

3) di prendere altresì atto che l'autorizzazione all'attuazione dei progetti formativi relativi ai corsi assegnati e il loro inserimento nel Catalogo Regionale, prevista dal D.D.S. n. 270/2022 è avvenuta tramite appositi decreti di approvazione riportati nell'Allegato A al presente atto del quale costituisce parte integrante;

4) di dichiarare, per i progetti formativi indicati nell'Allegato A al presente atto, l'ammissibilità alle provvidenze previste dall'Avviso Pubblico n.2 GOL, di cui al citato D.D.S. n. 712/2022, nei limiti degli impegni di spesa a favore dei beneficiari già assunti con D.D.S. n. 25 del 19/01/2023, D.D.S. n. 1197/2023, D.D.S. n. 1249/2023, D.D.S. n. 470 del 10/06/2024, D.D.S. n. 747 del 09/08/2024, D.D.S. n. 930 del 16/09/2025 e n. 89 del 29/01/2026;

5) di dichiarare altresì che per i progetti formativi indicati nell'Allegato A al presente atto è prevista, per ogni ora di frequenza, una indennità pari ad € 3,50. Tale indennità potrà essere riconosciuta ad ogni allievo privo di qualsiasi trattamento sostitutivo alla retribuzione e che abbia partecipato ad almeno il 75% delle ore del corso, così come indicato al punto 2.7.1 della DGR 802/2012 – *Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro con modalità di rimborso delle spese a costi reali*". L'indennità verrà erogata agli enti beneficiari del finanziamento, contestualmente alla concessione dell'anticipo o, successivamente, sulla base della scelta dell'ente formativo. Per i progetti formativi disciplinati da specifiche normative regionali o nazionali che prevedano differenti requisiti minimi di frequenza ai fini del rilascio dell'attestazione finale, si applicano le percentuali di presenza stabilite dalle rispettive disposizioni di riferimento;

6) di nominare come Responsabile del procedimento della gestione il personale indicato nell'Allegato B al presente atto del quale costituisce parte integrante;

7) di stabilire che l'attività di gestione e monitoraggio, compresa quella della procedura finanziaria,

attinenti all'erogazione degli acconti e degli eventuali saldi o dei recuperi ai beneficiari, è di competenza dei Responsabili del Procedimento della gestione di cui al punto 6);

8) di stabilire che:

- l'avvio del corso è subordinato alla regolarità delle disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla L. 68/99 ed alla vigenza dell'accreditamento regionale per la formazione superiore;

- il Responsabile del procedimento della gestione, invierà le disposizioni di inizio attività agli enti esecutori entro 10 giorni dall'emanazione del presente decreto, salvo eventuali proroghe debitamente autorizzate dal Dirigente del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali, a seguito di motivata richiesta;

- le lettere di adesione dei singoli corsi dovranno essere stipulate 15 giorni dall'invio, da parte dei responsabili del procedimento, delle disposizioni di inizio di attività, salvo proroghe debitamente autorizzate dal Dirigente del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali, a seguito di motivata richiesta;

- le attività formative devono essere avviate al massimo entro 30 giorni dal ricevimento da parte della Regione Marche dell'accettazione della lettera di adesione firmata dal soggetto esecutore, salvo proroghe debitamente autorizzate dalla Regione Marche, a seguito di motivata richiesta;

- le attività formative devono concludersi entro 8 mesi dall'avvio del corso, salvo eventuali proroghe debitamente autorizzate dalla Regione Marche a seguito di motivata richiesta;

9) di stabilire che la garanzia fideiussoria prevista al paragrafo 1.3.4 del "Manuale a costi standard" (D.G.R. n. 19 del 20/01/2020) può essere prestata, con riferimento ai singoli anticipi, dal soggetto capofila o da uno dei partner dell'ATI/ATS, così come previsto alla Sezione 14 dell'Avviso pubblico in oggetto;

10) di stabilire che restano in capo al soggetto capofila dell'ATI/ATS, in via esclusiva, i seguenti adempimenti:
    - la sottoscrizione mediante firma digitale della lettera di adesione relativa ad ogni progetto formativo assegnato;
    - la comunicazione di avvio del corso e la trasmissione su Siform2 della documentazione indicata nelle lettere da a) a g) del paragrafo 1.5 del "Manuale a costi standard" (DGR. n. 19 del 20/01/2020), almeno 10 gg prima dell'inizio del corso;
    - la trasmissione cartacea dei registri per la relativa vidimazione;
    - la trasmissione su Siform2 delle domande di rimborso/dichiarazioni delle ore corso effettuate e delle ore di presenza degli allievi alle scadenze del 31/03, 30/06, 30/09 e 31/12 e all'eventuale altra scadenza straordinaria;
    - la richiesta su Siform2 dell'acconto e del saldo;
    - la trasmissione su Siform2 del prospetto finale di determinazione della sovvenzione, con allegata la documentazione prevista;
    - la trasmissione degli attestati predisposti in bollo;

11) di stabilire che l'eventuale cambio di sede del corso indicata nell'Allegato A, nel caso comporti un cambio del Centro per l'Impiego di riferimento, dovrà essere autorizzato dal Dirigente del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali a seguito di richiesta adeguatamente motivata;

12) di stabilire che il soggetto esecutore deve attenersi, per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro, alle disposizioni del "Manuale a costi standard" (Allegato I della D.G.R. n. 19/2020), per quanto compatibili;

13) di stabilire che il soggetto esecutore ha l'obbligo di alimentare il sistema informativo della Regione Marche (Siform2), in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire alla Regione Marche di rispettare tutti gli adempimenti relativi al sistema informativo ReGiS, così come previsto nell'ambito del PNRR;

14) di dare atto che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale in quanto l'importo di spesa, complessivamente utilizzato per la ventinovesima assegnazione di corsi di formazione, così come previsto nell'Allegato A, di € 193.340,58 (con solo incremento UC) / € 250.355,58 (con incremento UC e indennità) è stato già impegnato con D.D.S. n. 25 del 19/01/2023, D.D.S. n. 747 del 09/08/2024, D.D.S. n. 930 del 16/09/2025 e n. 89 del 29/01/2026;

15) di disporre la trasmissione, con valore di notifica, di copia del presente provvedimento, a tutti gli enti di formazione interessati e ai Responsabili dei Centri per l'Impiego;

16) di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, con la pubblicazione nel portale della Regione Marche www.regione.marche.it (focus Bandi di contributo e opportunità) e ai seguenti link:
    - https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi-e-opportunita/Bandi-scaduti
    - https://www.regione.marche.it/RicercaBandi digitando nell'apposito campo di ricerca il codice identificativo: 5970

    precisando che è la pubblicazione sul BUR regionale e sul sito www.norme.marche.it (decreti di Giunta) a costituire, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della legge n. 241/90 e successive modificazioni;

17) di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, il dott. Mario Lazzari;

18) di pubblicare il presente provvedimento, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, sul BUR Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i. e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A Allegato B

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1282

Costituzione e nomina commissione esame corso cod. Siform2 n. 1121520 "452 - Acquisizione, archiviazione, elaborazione e registrazione di dati, dichiarazioni,documenti ed informazioni 454 - Gestione delle comunicazioni e della corrispondenza in entrata/uscita"- Ente capofila di ATS: IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Marche S.r.l. Impresa Sociale - Ente Attuatore: FORMCONF-CONSORZIO PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO, ammissibilità alle provvidenze di cui al DDS n. 887/FOAC del 26/06/2026 (Avviso

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1283

Avviso pubblico, con procedura "just in time", per il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni occupazionali, nel contesto delle convenzioni trilaterali di cui all'art. 12 bis della L. n. 68/1999 e alla D.G.R. Marche n. 1512/2023, in attuazione della Missione 15, scheda c.8, della D.G.R. Marche n. 107/2025 (programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2025). – Ammissibilità a valutazione delle domande di ammissione a finanziamento presentate e nomina della Commissione Tecnica di valutazione

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto che ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DDS n. 1480/2025:
    - ARTEMISTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ha presentato, con Prot. n. 1168010 del 03/09/2026, una domanda di ammissione a finanziamento per un progetto con n° 1 beneficiario;
    - TIQUARANTUNO B SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ha presentato, con Prot. n. 1173565 del 03/09/2026, una domanda di ammissione a finanziamento per un progetto con n° 1 beneficiario;

2. di dare atto dell'esito della istruttoria, da parte del responsabile del procedimento, circa l'ammissibilità delle domande pervenute ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DDS n. 1480/25, così come riportato nell'allegato "A" al presente Decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di sottoporre, quindi a valutazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 e dall'articolo 10 dell'Avviso Pubblico, i tre progetti pervenuti e ritenuti ammissibili;

4. di costituire e nominare, ai sensi dell'articolo 9 dell'Avviso Pubblico, la Commissione Tecnica di Valutazione dei progetti pervenuti, nella composizione di seguito indicata:
   - in qualità di Presidente: Chiara Panicali;
   - in qualità di Componente: Sabrina Stazi;
   - in qualità di Componente: Federica Fiordelmondo

5. di stabilire che la valutazione da parte della Commissione avvenga in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 9 e nell'articolo 10 dell'Avviso di riferimento;

6. di disporre che i verbali di valutazione vengano formalmente acquisiti agli atti del presente Settore, mediante trasmissione via PALEO, entro il termine di giorni 10 dalla seduta di valutazione della commissione;

7. di precisare che la nomina non comporta alcun compenso per i componenti della Commissione di che trattasi e che, pertanto, dal presente decreto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche;

8. di trasmettere ai membri della Commissione Tecnica di Valutazione, con valore di notifica, copia del presente provvedimento unitamente al modello allegato "B" al presente atto, del quale costituisce parte integrante (Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi);

9. di notificare il presente provvedimento al soggetto destinatario che ha presentato domanda di ammissione a finanziamento a valere sull'Avviso pubblico approvato con DDS n. 1480/FOAC del 17/12/2025;

10. di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, comma 1° della legge 241/90, il dott. Lorenzo Barucca;

11. di dare espresso avviso che, avverso il presente provvedimento, è possibile presentare ricorso avanti al TAR Marche entro 60 giorni (art. 29 D.Lgs. n. 104/2010 e s.m.i) ovvero in alternativa, ricorso straordinario entro 120 giorni dalla data di notifica, comunicazione o piena conoscenza dell'atto in oggetto (artt. 8 e seguenti del D.P.R. n. 1199 del 24/11/1971 novellato dal D.L. n. 19 del 19/02/2026);

12. di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo dei suoi allegati, attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione Marche *https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Bandi-difinanziamento/id_9081/21880* precisando che la pubblicazione costituisce a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;

13. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4, co. 2, L.R. n. 17 del 28/07/2003.

Attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Attesta inoltre l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A – Elenco domande di finanziamento ammesse a valutazione
Allegato B – Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 18 settembre 2026, n. 1285

Costituzione e nomina commissione esame corso cod. Siform2 n. 1118296 "104 - Addetto alle attività amministrativo - segretariali"- Ente capofila di ATS: SIDA GROUP S.R.L. - Ente Attuatore: EVOLUTION 3D SRLS, ammissibilità alle provvidenze di cui al DDS n. DDS 96/FOAC del 02/02/2026 (Avviso pubblico Garanzia di Occupabilità Lavoratori GOL DDS n. 712/FOAC/2022 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR DGR n. 882/2022).

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 21 settembre 2026, n. 1286

"L.R. n.16/90, D.G.R. n.287/2022 e D.D.S. n. 270/2022 (Avviso pubblico FORM.I.CA) – Costituzione e nomina della Commissione d'esame per corsi di formazione professionale liberi autorizzati. "Corso per operatore socio sanitario" scheda Siform2 n.1095883. Ente di formazione Go Up Group srls – Civitanova Marche (MC)".

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- Di costituire e nominare la Commissione d'esame per la valutazione degli allievi che hanno frequentato il corso codice SIFORM2 n. **1095883** per "**Operatore socio sanitario**" attuato dall'ente gestore **Go Up Group srls – Civitanova Marche (MC),** in attuazione della normativa vigente in materia;

- Che i componenti della Commissione d'esame risultano i seguenti:

CHIARA PAVONI	**Presidente di Commissione** **Rappresentante della Regione Marche**
LUIGIA CARULLI	**Regione Marche – Dipartimento Salute - componente**
MORIS SARGHINI	**Regione Marche –** **Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione- componente**
AUGUSTA CUCCHI	**Rappresentante ente attuatore – docente corso – componente**
STEFANO MORI	**Rappresentante ente attuatore – docente corso - componente**

- Che le spese correlate alle nomine degli stessi in seno alla Commissione d'esame sono a carico dell'Ente gestore, conseguentemente, non comportano né comporteranno alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche.

- Di dare atto che gli esami si terranno in via **Silvio Pellico n.08 – Civitanova Marche (MC),** in data **22 settembre 2026** dalle ore **08.30** alle

ore **13.30** e dalle ore **14.00** alle ore **17.00** ed in data **23 settembre 2026** dalle ore **08.30** alle ore **10.30**;

- Di inviare copia del presente atto all'Organismo Gestore ed al Presidente per gli adempimenti di loro competenza;

- Di stabilire, ai sensi della DGR n.1158 del 09.10.2017, che il presente decreto venga pubblicato in formato integrale sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;

- Di pubblicare per estratto il presente decreto sul B.U.R. della Regione Marche ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n.17;

- Di dare atto che il Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è **Alessandro Moschini**.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
N.1 Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 21 settembre 2026, n. 1290

Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) – Integrazioni all'Avviso Pubblico n.1 di cui al DDS n. 904/2022 e s.m.i. e conseguente rilascio del nuovo Manuale Operativo Regionale GOL versione 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di aggiornare ed integrare, per le motivazioni dettagliate nel documento istruttorio, l'Avviso 1.1 approvato con DDS n. 904/2022 e s.m.i. prevedendo:
   A. in relazione a tutti i Percorsi GOL, la remunerabilità, ai Soggetti Esecutori privati aderenti all'Avviso n.1, delle attività di *back-office* relativamente ai LEP E, F1 ed O;
   B. in relazione ai Percorsi GOL n. 2 e 3, la facoltà di attivazione dei LEP F1, F3 e O anche prima dell'avvio dell'attività formativa;
   C. in relazione al Percorso GOL n. 4 e in riferimento ai soli soggetti già in carico agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) fruitori del LEP F2 *"Tirocinio di inclusione sociale"*, la possibilità di erogazione del LEP F1 - *"Accompagnamento al lavoro"* in riferimento alla specifica voce "Tutoraggio", di cui al D.M. 4/2028 del M.L.P.S;
   D. l'adozione del nuovo modello di "Domanda di rimborso versione 2026";
   E. l'aggiornamento Indennità TIS Percorso 4 GOL/ore di partecipazione, mediante introduzione del meccanismo del conguaglio.
2. di procedere, in esecuzione del precedente punto 1, all'emanazione della nuova versione 2026 del *"Manuale Operativo Regionale"* (Allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale), revocando la versione precedentemente adottata con DDS n. 268/2025 e oggetto di s.m.i.;
3. di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo del suo Allegato 1, attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione Marche: https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Programma-GOL#Avviso-Pubblico-n.1;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, comma 1° della Legge n. 241/1990, il dott. Lorenzo Barucca;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4, co. 2, L.R. n. 17 del 28/07/2003.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.
Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
- Allegato 1: "*Manuale Operativo Regionale GOL-versione 2026"*

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1295

Avviamento al lavoro L. n. 113/1985 presso l'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata, sede di Piediripa del centralinista telefonico non vedente, contraddistinto con il codice IDSIL 1708310, iscritto nell'Elenco dei centralinisti non vedenti della provincia di Macerata

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1296

DDS n.709/SIP/2023 – Avviso Pubblico "Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche". DGR n. 1141 del 31/07/2023 – PR Marche FSE+ 2021/2027, Asse Occupazione, OS 4.a (5) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024. € 1.000.000,00. Ammissibilità a valutazione delle domande pervenute dall'8 giugno al 14 settembre 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di dare atto che in riferimento all'Avviso di cui al DDS n.709/SIP/2023, pubblicato sul BURM n. 110 del 21/12/2023, avente ad oggetto "Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche", sono state convalidate e inviate telematicamente attraverso il sistema informativo SIFORM2, dal giorno 8 giugno 2026 al giorno 14 settembre 2026, n.**16 (sedici) domande**.

2) Di dare atto che l'ammissibilità delle domande istruite è stata definita in base a quanto stabilito dall'art.13 dell'Avviso pubblico richiamato al punto precedente.

3) Di ammettere a valutazione n.**11 (undici) domande**, contenute nell'**Allegato A) – Domande ammesse a valutazione**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

4) Di non ammettere a valutazione n.**5 (cinque) domande**, contenute nell'**Allegato B) – Domande non ammesse a valutazione**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto e che riporta la motivazione della non ammissibilità.

5) Di dare atto che le domande ammesse sono consegnate alla Commissione di Valutazione, nominata con il DDS n.75/SIP del 29/02/2024 e modificata con il DDS n.1197/FOAC del 07/09/2026;

6) Di attestare che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

7) Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.

8) Di dare evidenza pubblica al presente decreto, completo dei suoi allegati, attraverso la pubblicazione sul sito http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale, dando atto che tale pubblicazione con relativa data è valida ai fini della comunicazione ai beneficiari ed ai soggetti promotori di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L.241/90.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A) – Domande ammesse a valutazione
Allegato B) – Domande non ammesse a valutazione

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1299

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1 Programma Garanzia di Occupabilità Lavoratori (GOL) - Avviso pubblico per lapresentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventiformativi di Aggionamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR). Costituzione e nomina della commissione di esame per il corso CUP ministeriale B34D23001040001, CU

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1300

D. Lgs. 226/2005 e D. Lgs. 61/2017 - DGR 1716/2025 e DGR 991 del 27/07/2026 - DDS 1120/FOAC/2026 e DDS 1253/FOAC/2026. Approvazione della graduatoria dei progetti per percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale per l'anno formativo 2026/2027.

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1301

Costituzione e nomina della Commissione di esame per corsi di formazione professionale liberi autorizzati – Corso: "Truccatore make up artist" - cod. siform2 1109386 – Ente gestore: Charme Centro di Formazione srl – Ancona – parziale rettifica.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1302

CPI FANO - Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art. 16 L. 56/87 – D.Lgs.165/2001 - DGR 203/2021) - Approvazione graduatoria definitiva per l'avviamento a selezione di n. 1 Operatore Tecnico Autista (CCNL Comparto Sanità 27/10/2025 - Area del Personale di Supporto), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria esperita dal Centro Impiego di Fano circa le candidature proposte per l'Avviamento a selezione di n. 1 Operatore Tecnico Autista (CCNL Comparto Sanità 27/10/2025 - Area del Personale di Supporto), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino – Direzione Amministrativa Ospedaliera sede di Fossombrone, pubblicato nell' Avviso Pubblico "Allegato A" emanato con Decreto n. 1100 del 05/08/2026 ;
2. di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 08/09/2026, sui siti https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici/ e https://janet.regione.marche.it/, della Nota Dirigenziale 41986967 del 07/09/2026 che approvava la graduatoria provvisoria, relativa alla richiesta di n. 1 Operatore Tecnico Autista (CCNL Comparto Sanità 27/10/2025 - Area del Personale di Supporto), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, ammettendo n. 12 candidature in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico ed escludendo n. 2 candidature non in possesso dei requisiti richiesti;
3. di dar conto che, dalla data di pubblicazione della suddetta graduatoria provvisoria, nei 7 giorni successivi, non è pervenuta alcuna istanza di riesame da parte del candidati;
4. di approvare pertanto la graduatoria definitiva, proposta dal Centro per l'Impiego di Fano, così come riportata nel prospetto allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante, identificato come "Allegato A", contenente le candidature per la copertura di n. 1 posto di Operatore Tecnico Autista (CCNL Comparto Sanità 27/10/2025 - Area del Personale di Supporto), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, ammettendo n. 12 candidature, di cui n. 8 interne e n. 4 esterne al CPI di Fano;
5. di precisare che nella citata graduatoria di selezione a tempo determinato sono ammessi i soli candidati privi di lavoro alla data prevista dall'Avviso di selezione per l'invio delle candidature e che, a parità di punteggio, prevale la persona con maggiore età anagrafica;
6. di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto, con valore di notifica per gli interessati, sul B.U.R. della Regione Marche ed in forma integrale nel sito istituzionale della Regione Marche - sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regio-

nale norme.marche.it, negli spazi fisici (bacheche del Centro Impiego di Fano e delle sue sedi decentrate di Pergola e Fossombrone) e sui seguenti siti web:

- https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici/
- https://janet.regione.marche.it/

La pubblicazione avviene con l'omissione dei dati sensibili, comunque conservati agli atti interni del Centro per l'Impiego di Fano, in conformità alle disposizioni di cui al Reg. UE n.679 /2016, al D. Lgs. n. 196/03 e al D.Lgs. n.33/13 e alle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali; nel rispetto di dette disposizioni, ogni candidato sarà inserito in graduatoria con il codice identificativo IdSIL, prodotto automaticamente dal sistema informativo JobAgency;

7. di disporre che la predetta graduatoria abbia validità di mesi 6 dalla data della sua pubblicazione e che sia utilizzabile nel medesimo periodo per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione, o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni regolamentari che disciplinano i predetti avviamenti;
8. di autorizzare il titolare di Posizione Organizzativa del Centro per l'Impiego di Fano, o i suoi delegati, ad avviare a selezione presso l'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, in numero pari ai posti a tempo determinato messi a selezione, n. 1 lavoratore, titolare della candidatura che si è collocata al primo posto della graduatoria "Allegato A - Graduatoria definitiva" approvata con il presente atto, come richiesto dallo stesso Ente;
9. di dare atto che l'incarico di Responsabile del Procedimento di cui trattasi è stato assegnato, in conformità alla L.n. 241/90, art.5, al Dottor Gianluca Vergari, titolare di E.Q. Responsabile del Centro per l'Impiego di Fano, il quale si avvale per l'istruttoria del personale assegnato all' Ufficio Avviamenti a Selezione presso EE.PP.;
10. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. N. 165/01 (Tribunale civile ordinario di Ancona– Giudice del lavoro);

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A – Graduatoria definitiva

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 22 settembre 2026, n. 1303

PR FSE+ 2021/2027 – Asse Giovani - OS 4.f - DGR n. 518/2025 – DDS 704/FOAC/2026, DDS 965/FOAC/2026 e DDS 1050/FOAC/2026. Ammissione a finanziamento, assunzione impegni e concessione contributi ai Centri di Formazione Professionale accreditati presso la Regione Marche per la realizzazione dei percorsi Biennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2026/2027.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1304

PR MARCHE FSE+ 2021/2027, Asse Istruzione e Formazione, O.S.4.e, D.G.R. n. 561/2024 – D.G.R. n. 666/2008 e s.m.i. – D.D.S. n. 434/FOAC/2024 – D.D.S. n. 597/FOAC/2024 – D.D.S. n. 709/FOAC/2024 – DGR n. 407/2026. Costituzione e nomina della Commissione di esame per il corso codice progetto Siform2 1097326, "FSE serale Operatore socio sanitario" - CUP: B34D24002200009, ente attuatore: I.I.S. Podesti – Calzecchi Onesti sede di Ancona.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- che gli Enti ed Organismo interessati alla designazione dei loro rappresentanti in seno alla commissione d'esame hanno comunicato i relativi nominativi;

- di costituire e nominare la Commissione d'esame per la valutazione degli allievi che hanno frequentato il corso di "Operatore socio sanitario"

cod. siform 1097326 – ente gestore "I.I.S. Podesti – Calzecchi Onesti" che in attuazione della normativa vigente in materia è così composta:

Tiziana Tommasi: tiziana.tommasi@regione.marche.it	**Presidente Commissione Rappresentante Regione Marche**
Lorenzo Briglio Nigro	**Rappresentante Ente Attuatore Docente corso**
Carla Lucertini	**Rappresentante Ente Attuatore Docente corso**
Zelda Nocchi	**Esperto Assessorato Regionale Salute**
Ivana Boccolini	**Esperto Assessorato Regionale Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione**

- di dare atto che gli esami si terranno il giorno 28 settembre 2026 dalle ore 8.30 alle ore 13.30 ed il giorno 29 settembre 2026 dalle ore 13.30 alle ore 18.30 presso l'I.I.S. Podesti – Calzecchi Onesti in Strada di Passo Varano, 17 Ancona;

- di inviare copia del presente atto all'Organismo Gestore e al Presidente della commissione per gli adempimenti di loro competenza;

- di dare atto che la liquidazione del gettone di presenza eventualmente dovuto per la partecipazione del Presidente spetta all'Amministrazione regionale previo trasferimento delle risorse necessarie da parte dell'Organismo Gestore come dalla L.R. 3 agosto 2010, n. 11, nonché quanto descritto nel documento istruttorio, ivi comprese le modalità di versamento;

- di dare atto che la liquidazione delle eventuali spettanze dei componenti la Commissione d'esame sono a carico dello stesso Ente Gestore;

- di pubblicare il presente decreto per estremi sul Bollettino ufficiale della regione Marche ai sensi della L.R. n. 17/2003 e integralmente dove indicato dalla D.G.R. n. 1158/2017;

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1305

PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027, Asse1 Occupazione, O.S. 4.a (1), DGR n. 325 del13/03/2023, DDPF n. 230 del 29/03/2023. Avviso Pubblico relativo alla presentazione di progetti formativi ad occupazione garantita. DDS n. 56/FOAC del 11/02/2025 (14° elenco dal 05/12/2025 al 31/12/2025). Bando Siform FSE_2021/2027_GENERICO,codice SIFORM2 n. 1107786, "85 - Addetto alla produzione in serie di calzature", CUP B74D25000 380009, Ente Accademia Holding Moda Srl Società Benefit. Approvazione determinazione finale della sovvenzione e liquidazione saldo pari a Euro 74.465,94, Capitoli di spesa n. 2150410197 – 2150410198 – 2150410199, Bilancio 2026/2028, annualità 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare il prospetto di determinazione finale della sovvenzione a favore del beneficiario Accademia Holding Moda Srl Società Benefit, con sede legale in Largo Augusto, n. 8 - 20122 Milano, C.F./P.I. 12797960965 in qualità di ente gestore del corso 1107786 (di cui alla 14^ approvazione disposta con DDS n. 56/FOAC del 11/02/2025) presentato a valere sull'avviso pubblico approvato con DDS n. 230/FOAC del 29/03/2023, quale importo riconosciuto

per la realizzazione dello stesso progetto formativo e determinato dalla competente E.Q. Sistema di verifiche di gestione delle operazioni, a seguito dell'esito dell'istruttoria delle domande di rimborso (nota ns prot. n. 0847831|18/06/2026);

2. di prendere atto dell'esito della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione previsto all'art. 3 dell'avviso pubblico di riferimento DDS n. 230/FOAC del 29/03/2023, come risulta da verbale ID: 42076469|16/09/2026|FOAC, allegato A al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che come indicato nel verbale di cui al punto precedente, l'Ente gestore Accademia Holding Moda Srl Società Benefit ha pienamente assolto all'obbligo di assunzione dichiarato e che pertanto non è soggetto alla sanzione di cui all'art. 10 dell'avviso pubblico di riferimento;

4. di liquidare ed erogare la somma complessiva di Euro 74.465,94 a favore del beneficiario identificato nella tabella sotto riportata, gestore del corso codice SIFORM 1107786, a titolo saldo;

5. di dare atto che l'onere di cui al presente decreto per complessivi Euro 74.465,94 fa carico ai capitoli n. 2150410197 – 2150410198 – 2150410199 del Bilancio Regionale 2026/2028, annualità 2026, con riferimento agli impegni e sub impegni indicati nella tabella sotto riportata, assunti con DDS n. 56/FOAC del 11/02/2025 e reimputati nell'esercizio 2026 con DGR n. 407 del 10/04/2026, a favore del beneficiario:

Ente Accademia Holding Moda Srl Società Benefit, Largo Augusto, n. 8 - 20122 Milano C.F./P.I. 12797960965 (cod. SIFORM 1107786)

Importo complessivo da liquidare quale saldo	Ripartizione importi da liquidare	Capitoli di Bilancio	Impegni – sub imp. di Spesa	Codice transazione elementare
€ 74.465,94	€ 37.232,97 Quota UE 50%	2150410197	n. 8341-11911/2026 (ex n. 2730-4281/2025)	1504 2310399001 041 3 1040399999 000000000000000 4 3 009
	€ 26.063,08 Quota STATO 35%	2150410198	n. 8345-11919/2026 (ex n. 2731-4288/2025)	1504 2310399001 041 4 1040399999 000000000000000 4 3 009
	€ 11.169,89 Quota REGIONE 15%	2150410199	n. 8349-11927/2026 (ex n. 2732-4296/2025)	1504 2310399001 041 7 1040399999 000000000000000 4 3 009

6. di dare atto che la somma da liquidare con il presente decreto non è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4% ai sensi del DPR n. 600/1973;
7. di dare atto che la spesa di cui al presente atto è fuori

campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. n. 633/1972 e che non si tratta di debito commerciale (DNC);

8. di dare atto che l'esigibilità della spesa, ai sensi del D.lgs 118/11, ricade nell'annualità 2026;
9. di autorizzare la competente E.Q. Controllo Contabile della Spesa all'emissione del relativo mandato di pagamento per Euro 74.465,94 a favore del beneficiario identificato al precedente punto 5;
10. che il pagamento relativo alla presente liquidazione non è soggetto all'obbligo della preventiva verifica di cui all'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973 e del relativo regolamento attuativo, così come disposto dalla D.G.R. n. 605 del 26/04/2011, all.to A – parte 1° - punto 10), trattandosi di "trasferimenti di somme dovute in base a specifiche disposizioni di legge o per dare esecuzione a progetti co-finanziati dall'Unione Europea o, ancora, a clausole di accordi internazionali;
11. di accertare un'economia di spesa complessiva, sul Bilancio 2026/2028, esercizio 2026, di € 5.334,06 come sotto indicato:

Importo economia di spesa	Ripartizione importi economia	Capitoli di Bilancio	Impegni – sub imp. di Spesa
€ 5.334,06	€ 2.667,03 Quota UE 50%	2150410197	n. 8341-11911/2026 (ex n. 2730-4281/2025)
	€ 1.866,92 Quota STATO 35%	2150410198	n. 8345-11919/2026 (ex n. 2731-4288/2025)
	€ 800,11 Quota REGIONE 15%	2150410199	n. 8349-11927/2026 (ex n. 2732-4296/2025)

12. di dare atto che, a garanzia dei n. 3 allievi assunti e per l'intero periodo lavorativo previsto dall'avviso pubblico di riferimento (24 mesi), l'Ente gestore Accademia Holding Moda Srl Società Benefit ha presentato con nota prot. n. 0967019|09/07/2026 polizza fidejussoria n. 10377/00028028 per l'importo di € 39.900,00 (importo calcolato sull'originario impegno all'assunzione di n. 7 allievi), rilasciata in data 01/07/2026 dalla Liberty Mutual Insurance Europe Se e disponibile agli atti;
13. di dare atto che si procederà a svincolare totalmente la polizza fidejussoria di cui sopra, soltanto a conclusione del periodo lavorativo di 24 mesi relativamente agli allievi assunti, per i quali si rimanda al verbale ID: 42076469|16/09/2026|FOAC allegato A al presente atto;
14. di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art.5, 1° comma, della legge 241/90, la Dott.ssa Deborah Mucci;
15. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003 e s.m.i..

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Dott. Massimo Rocchi

ALLEGATI
Allegato A: Verbale ID: 42076469|16/09/2026|FOAC

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1306

PR FSE+ 2021/2027 – Asse Giovani - OS 4.f - DGR n. 518/2025 – DDS 769/FOAC/2026 e DDS 1047/FOAC/2026. Ammissione a finanziamento, assunzione impegni e concessione contributi ai Centri di Formazione Professionale accreditati presso la Regione Marche per la realizzazione dei percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2026/2027.

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1310

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1 Programma Garanzia di Occupabilità Lavoratori (GOL) - Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventi formativi di Aggiornamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR). Costituzione e nomina della commissione di esame per il corso CUP ministeriale B34D23000980001,

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 23 settembre 2026, n. 1311

Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art.16 l. 56/87 - d.lgs. 165/2001 - dgr 203/2021) - Avviso pubblico per l'avviamento a selezione ai sensi dell'art.16 legge n.56/87 e s.m.i. a tempo indeterminato, tempo parziale, presso il comune di Montecosaro di n. 1 unità nel ruolo di manutentore del verde, del patrimonio e del demanio comunale, riconducibile al codice Istat 2021 – 1° digit – class. 8. Professioni non qualificate

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di considerare le premesse dell'Allegato A - Avviso Pubblico, come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il proposto Avviso Pubblico contenuto nell'Allegato A – "Avviso pubblico per l'avviamento a selezione ai sensi dell'art.16 legge n.56/87 e s.m.i. a tempo indeterminato, tempo parziale, presso il comune di Montecosaro di n. 1 unità nel ruolo di manutentore del verde, del patrimonio e del demanio comunale, riconducibile al codice Istat 2021 – 1° digit – class. 8. Professioni non qualificate";
3. di dare atto che l'avviso di cui all' Allegato A è stato formulato a seguito della richiesta pervenuta al Centro per l'Impiego di Civitanova Marche dal Comune di Montecosaro con nota prot. n. 0020378 del 17/9/2026, acquisita con prot. n. 1237253 del 18/9/2026, relativamente all'assunzione, a tempo indeterminato, tempo parziale, di n. 1 unità nel ruolo di manutentore del verde, del patrimonio e del demanio comunale, riconducibile al codice Istat 2021 – 1° digit – class. 8. Professioni non qualificate";
4. di dare atto che tutta la procedura in questione segue la specifica normativa per l'avviamento a selezione presso gli EE.PP. (art. 16 legge 56/87; art. 35 d. lgs. 165/01; DGR 203/21 nonché DDPF attuativo n. 252/GML/2021 e DDS n. 231/2025);
5. di specificare pertanto che l'inoltro della candidatura può essere effettuata esclusivamente per il tramite della piattaforma telematica denominata "Janet" accessibile al seguente link: https://janet.regione.marche.it/ ed unicamente durante la finestra temporale riportata nell'avviso pubblico "Allegato A" mediante autenticazione diretta dell'utente con SPID, CNS, CIE e qualora l'interessato sia impossibilitato all'utilizzo di mezzi informatici, è garantita la possibilità all'utente, di rivolgersi presso il CPI (previo appuntamento e nei limiti di disponibilità dell'agenda del CPI) per l'accesso in auto consultazione, attraverso un PC del Centro per l'Impiego munito delle proprie credenziali di autenticazione forte, non sono ammesse altre forme di produzione o invio della domanda di partecipazione;
6. di dare atto che l'evasione della presente richiesta di personale è fissata entro i seguenti termini perentori:
   - dalle ore 00.00 del 5/10/2026 alle ore 24.00 del giorno 9/10/2026;
7. di dare atto che contro tale provvedimento è ammesso ricorso al giudice competente ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. 165/2001;
8. di disporre la pubblicazione dell'Avviso Pubblico di cui all'Allegato A mediante pubblicazione del presente decreto per estratto sul BUR e in forma integrale nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;

9. di disporre la pubblicazione integrale dell'Avviso Pubblico di cui all'Allegato A sul sito www.regione.marche.it al seguente link:
   https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici;
   https://janet.regione.marche.it/
10. di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., quale responsabile di Procedimento la dott. ssa Simona Piccinini.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

ALLEGATO "A"

AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIAMENTO A SELEZIONE AI SENSI DELL'ART.16 LEGGE N.56/87 E S.M.I. A TEMPO INDETERMINATO, TEMPO PARZIALE, PRESSO IL COMUNE DI MONTECOSARO DI N. 1 UNITA' NEL RUOLO DI MANUTENTORE DEL VERDE, DEL PATRIMONIO E DEL DEMANIO COMUNALE, RICONDUCIBILE AL CODICE ISTAT 2021 – 1° DIGIT – CLASS. 8. PROFESSIONI NON QUALIFICATE

ART. 1 - RICHIESTA DI PERSONALE

Si rende noto che nel periodo che intercorre **fra le ore 00.01 del 5 Ottobre 2026 e le ore 24.00 del giorno 9 Ottobre 2026** si procederà alla selezione dettagliata in tabella per l'avviamento dei lavoratori ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, unicamente tramite inoltro della candidatura sul **portale del cittadino denominato "Janet"** raggiungibile al seguente link: https://janet.regione.marche.it/. **Le modalità di partecipazione sono specificate nel dettaglio al successivo art. 4.**

<table>
<tr><td>Ente richiedente</td><td>COMUNE DI MONTECOSARO</td></tr>
<tr><td>Data della richiesta</td><td>17/09/2026</td></tr>
<tr><td>N° posti:</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Tipologia contrattuale</td><td>Rapporto di lavoro subordinato</td></tr>
<tr><td>Durata del rapporto di lavoro</td><td>Tempo indeterminato</td></tr>
<tr><td>Qualifica professionale
Ricondotta alla qualifica di cui alla classificazione delle professioni ISTAT 2011</td><td>Professioni non qualificate nella manutenzione del verde, del patrimonio e del demanio comunale

ISTAT 2021 class. 8 . – Professoni non qualificate</td></tr>
<tr><td>Altri requisiti obbligatori</td><td>Possesso della patente B in corso di validità (da allegare alla domanda)</td></tr>
<tr><td>Posizione economica</td><td>Area degli Operatori – ex Area A</td></tr>
<tr><td>Prova selettiva a cura dell'Ente pubblico richiedente

La prova suddetta non comporta una valutazione comparativa, ma è finalizzata alla formulazione di un giudizio di "Idoneità".</td><td>Valutazione prova di idoneità
<table>
<tr><td>Punteggio</td><td>Ottimo</td><td>Sufficiente</td><td>Scarso</td></tr>
<tr><td>Capacità di uso e manutenzione di strumenti e arnesi necessari all'esecuzione del lavoro, quali decespugliatore, trattorino tagliaerba, soffione, trivella.</td><td>3</td><td>2</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Conoscenza di tecniche e procedure necessarie alla esecuzione del lavoro</td><td>3</td><td>2</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Grado di autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati</td><td>3</td><td>2</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Livello di responsabilità nell'ambito delle mansioni da svolgere</td><td>3</td><td>2</td><td>1</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Orario</td><td>20 ore settimanali da distribuire su fascia oraria mattutina</td></tr>
<tr><td>Sede di lavoro</td><td>Comune di Montecosaro</td></tr>
</table>

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

Mansioni del profilo richiesto	A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si indicano i seguenti compiti: • sfalcio erba e potature; • attività operativa nell'ambito della manutenzione e della pulizia delle strade; • interventi per la messa in sicurezza causa buche o simili; • esecuzione di operazioni tecnico-manuali di tipo semplice e/o generico secondo procedure prestabilite ed istruzioni ricevute anche attraverso l'utilizzo di apparecchiature, quali decespugliatore, trattorino tagliaerba, soffione, trivella; • movimentazione e trasporto di materiali all'interno dei processi produttivi; • riordino dei luoghi di lavoro e di intervento; • in generale mansioni compatibili con il profilo professionale di Operaio categoria giuridica A1.
Diritto di precedenza di cui all'art. 36 comma 2 del D.lgs. n.165/2001 in applicazione dell'art. 24, D.lgs. n.81/15 SI [] NO [X]	NO
Riserva a favore dei volontari delle Forze Armate ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D. Lgs n. 66/2010 SI [ ] NO [X]	NO
Altre Riserve di legge Se ed in quanto previste ed applicabili	NO

PER INFORMAZIONI, non di carattere informatico, in relazione al presente avviso pubblico è possibile contattare il Centro per l'Impiego competente ai seguenti recapiti:

AREA TERRITORIALE	REFERENTE ART. 16	NUMERO SPECIFICO REFERENTE
CIVITANOVA M.	Piccinini Simona	0733-827827
CIVITANOVA M.	Caporaso Letizia	0733-827807

E' altresì possibile consultare ulteriori dati di contatto dei Centri per l'Impiego, al seguente link:
https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego//Contatti-Sedi-Orari

ART. 2 - REQUISITI DI ACCESSO

Possono partecipare alla selezione di cui all'art. 1 i candidati in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

1) Cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea. Sono ammessi, altresì, i familiari di cittadini italiani o di un altro Stato membro dell'Unione europea, che non abbiano la cittadinanza di uno Stato membro, ma che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, nonché i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello *status* di rifugiato ovvero dello *status* di protezione sussidiaria, ai sensi dell'art. 38 del Decreto Legislativo n. 165 /2001. I soggetti di cui all' art. 38 del decreto legislativo n.165/2001 devono essere in possesso dei requisiti, ove compatibili, di cui all'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994 n. 174;
2) Età non inferiore ai 18 anni;
3) Titolo di scuola dell'obbligo: Assolvimento dell'obbligo scolastico (verificato secondo la normativa in vigore in relazione all'età del candidato). Se il titolo di studio è stato conseguito in altro Paese UE è necessario essere in possesso della dichiarazione di Equipollenza o traduzione asseverata del titolo di studio. Se il titolo di studio è stato conseguito in un Paese extra UE è necessario essere in possesso della Dichiarazione di Valore che attesti il livello di scolarizzazione. Copia del titolo di Equipollenza o della traduzione asseverata o della Dichiarazione di Valore devono essere prodotte in allegato alla candidatura, pena l'esclusione;
4) Godimento dei diritti civili e politici;
5) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o dichiarati decaduti;
6) Non aver riportato condanne penali che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, impediscano la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
7) Conoscenza della lingua italiana (per gli stranieri);
8) Avere posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva, secondo la vigente normativa italiana (per i soggetti di sesso maschile, nati entro il 31 dicembre 1985).

Per i soggetti che non siano cittadini italiani o cittadini di uno stato membro dell'Unione europea i precedenti punti 4), 5), 8) si applicano solo in quanto compatibili.

Oltre ai requisiti sopra elencati, sono richieste le seguenti ulteriori specificità:

a) Inserimento nell'elenco anagrafico di uno dei Centri impiego della Regione Marche (l'inserimento può risultare anche da semplice comunicazione COB) in **data antecedente la richiesta dell'ente (17/09/2026)**. Si precisa, pertanto, che ai sensi del Decreto Dirigenziale 252/GML/2021 Allegato A punto 2.3, sono escluse dalla procedura di avviamento a selezione le persone non censite nell'anagrafica di uno dei CPI regionali, anche se inserite in elenco anagrafico di CPI esterni alla Regione Marche.
b) Possesso della qualifica secondo le modalità di cui al successivo articolo 3;
c) **Possesso della patente di guida cat. B in corso di validità da allegare alla domanda;**

Per gli avviamenti a tempo indeterminato: ***sono ammessi a partecipare anche i lavoratori che non siano privi di lavoro ma, in tal caso, al punteggio in graduatoria risultante da certificazione ISEE, sarà aggiunto un aggravio pari al 5%*** *fino al raggiungimento di un punteggio massimo complessivo di 175 punti. Il requisito di essere "privo di lavoro" (inteso come assenza di qualsiasi rapporto di lavoro dipendente - incluso contratto intermittente - e assenza di qualsiasi lavoro autonomo - la partita IVA movimentata negli ultimi 12 mesi è considerata "lavoro") fa riferimento alla data in cui il candidato presenta la domanda per rendere la propria disponibilità all'avviamento.*

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

ART. 3 – RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA

Il riferimento alla "Qualifica" è da intendersi quello alla nomenclatura e ai dizionari terminologici di cui al D.M. 30/10/2007 e successivi aggiornamenti (Classif. ISTAT delle Professioni 2021), così come indicato nel Decreto Dirigenziale 252 del 25 giugno 2021 nell' Allegato A, punto 1, lettera d, modificato dal DDPF n. 231/2025).
Nel caso in questione, trattandosi di professionalità "8" il riferimento è al 1° Digit di riferimento come indicato nella tabella dell'art. 1 del presente Avviso Pubblico. Per coloro che non avessero la qualifica già registrata presso il CPI competente, la stessa sarà apposta d'ufficio a fronte di:
- *per le qualifiche generiche:* semplice possesso del titolo della scuola dell'obbligo (5° elementare per i candidati che hanno conseguito tale titolo anteriormente all'anno 1962 e 3° media per tutti gli altri) o titolo superiore, auto-dichiarato in sede di domanda.
-*per le qualifiche di tipo amministrativo:* semplice possesso del diploma di terza media o titolo superiore, auto-dichiarato in sede di domanda
- *per le qualifiche tecniche:* presentazione di idonea documentazione (come da "Tabella per il riconoscimento delle qualifiche" - allegato 1 al presente Avviso Pubblico) da trasmettersi a cura del candidato, in allegato alla domanda di partecipazione e che il CPI sottoporrà a istruttoria ai fini della registrazione della qualifica. In assenza di documentazione idonea, il candidato verrà escluso per mancanza di qualifica.

ART. 4 - DOMANDA DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le domande di partecipazione devono essere trasmesse **ESCLUSIVAMENTE per il tramite della piattaforma telematica denominata "Janet"** accessibile al seguente link:

https://janet.regione.marche.it/

ed unicamente durante la seguente finestra temporale (fuori di tale periodo, la piattaforma non consente il caricamento della domanda):

DALLE ORE 00:01 DEL GIORNO 5 OTTOBRE 2026 ALLE ORE 24:00 DEL GIORNO 9 OTTOBRE 2026

Non sono ammesse altre forme di produzione o invio della domanda di partecipazione

Qualora l'interessato sia impossibilitato all'utilizzo di mezzi informatici, è garantita la possibilità all'utente, di rivolgersi presso il CPI (previo appuntamento) per l'accesso in auto-consultazione attraverso un PC del Centro per l'Impiego.

Per presentare la propria candidatura le persone interessate dovranno autenticarsi nella piattaforma telematica "Janet" attraverso una delle seguenti modalità:

- il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) di livello 2,
- la Carta di Identità Elettronica (CIE),
- la Carta Nazionale dei Servizi (CNS)

Chi fosse sprovvisto delle credenziali SPID, può richiederle seguendo le indicazioni riportate al seguente link: https://www.spid.gov.it/richiedi-spid

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

Per candidarsi validamente occorrerà compilare integralmente il modulo di domanda on-line presente sulla piattaforma telematica e allegare i seguenti documenti obbligatori in formato pdf nella dimensione massima di 5 MB per singolo file:

- Documento di equipollenza o richiesta di equivalenza del titolo di studio per i candidati che hanno dichiarato nella domanda di partecipazione il possesso di un titolo di studio conseguito all'estero;
- **Patente B in corso di validità.**

La mancata produzione della certificazione ISEE in corso di validità non è causa di esclusione, ma comporta l'attribuzione d'ufficio del punteggio massimo pari a 175 punti, qualora lo stesso non sia già acquisito a sistema. In quest'ultimo caso, sarà attribuito d'ufficio il punteggio derivante dall'ultimo valore ISEE ordinario o corrente in corso di validità. Nel caso in cui il candidato volesse far valere variazioni che portino ad una situazione migliorativa in termini di punteggio, è fatto onere allo stesso di presentare sempre nuovo ISEE ordinario o corrente.

Per certificazione ISEE si intende **unicamente la certificazione dell'ISEE ordinario o corrente in corso di validità e che non presenti difformità o annotazioni**, rilasciata sulla base della normativa vigente. Si precisa che al punteggio iniziale di 100 punti va aggiunto un punto, con arrotondamento ai centesimi, per ogni mille Euro fino ad un massimo di 75 punti (esempio: un dato ISEE pari a € 17.345,00 è pari a 17,34 punti).

ATTENZIONE: La presentazione della mera DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) o di un ISEE con annotazioni o difformità sarà valutata alla stregua della mancata presentazione, comportando pertanto l'attribuzione del punteggio massimo complessivo pari a 175 punti.

Una volta compilata ed inoltrata la domanda, la piattaforma restituirà all'utente, in tempo reale, la ricevuta munita di codice univoco a conferma del corretto inoltro della stessa. È onere del candidato verificare che il sistema abbia generato tale ricevuta e che quindi la domanda sia stata validamente inoltrata. L'utente, nell'ambito della finestra temporale sopra indicata, può revocare la domanda presentata, utilizzando l'apposito comando di "Revoca" (anche l'operazione di revoca rilascia all'utente ricevuta munita di codice univoco). Il sistema informatico non consente che il medesimo utente carichi più domande relative al medesimo Avviso Pubblico, pertanto, i candidati che avessero necessità di modificare o integrare la domanda già trasmessa (ad es. per errori di compilazione o omissioni), avranno l'onere di revocare la domanda precedentemente caricata, utilizzando l'apposito comando, prima di poterne inserire una nuova. Tali operazioni, come già sopra indicato, saranno possibili solo all'interno dell'arco temporale previsto dall'Avviso per l'evasione.

La Regione Marche e le sue strutture organizzative (Centri per l'Impiego) non assumono responsabilità per eventuali malfunzionamenti o per qualunque altro impedimento/disguido elettronico che comporti il mancato rispetto dei termini indicati comunque imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito. In caso di prolungata e significativa indisponibilità del sistema informatico, l'amministrazione si riserva di informare i candidati circa le eventuali determinazioni adottate al riguardo, mediante avviso pubblicato sui siti:
https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Offerte-enti-pubblici
https://janet.regione.marche.it/

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

ART. 5 – CONTROLLI AMMINISTRATIVI

All'atto della ricezione della domanda di partecipazione (per il tramite del portale Janet) e comunque prima dell'inserimento in graduatoria, i CPI effettuano i controlli amministrativi sull'ISEE in corso di validità (eventualmente presentato) procedendo con le seguenti verifiche e aggiornamenti:

- coerenza del punteggio basato sull'ISEE con la documentazione allegata nello specifico campo;
- situazione occupazionale risultante da Sistema Informativo Lavoro (Job agency);
- registrazione/aggiornamento della qualifica (Rif. punto 1 lett. d. Allegato A al Decreto Dirigenziale n. 252/GML/2021);
- altri eventuali requisiti previsti dalla richiesta dell'ente e riportati nell'avviso pubblico;
- assenza delle condizioni che determinano la temporanea inibizione alla partecipazione ad avvisi per assunzioni presso EEPP a seguito di mancata presentazione a selezione o mancata stipula del contratto di lavoro (in entrambi i casi in assenza di giustificato motivo).

Inoltre, dal momento che le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione, valgono come autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, il CPI procederà con ulteriori controlli sulle sole persone in posizione utile, verificando, in particolare, lo stato di famiglia dichiarato, mediante interlocuzioni (anche via mail e/o telefoniche) con l'ufficio anagrafe dei Comuni interessati.
Si precisa che è comunque riservato all'Ente assumente di provvedere all'accertamento di titoli e di requisiti nei modi di legge (Rif. DPCM 27/12/1988 art. 3 comma 6). L'Ente assumente darà riscontro a Regione Marche dell'eventuale assenza dei suddetti requisiti.

ART. 6 - MOTIVI DI ESCLUSIONE

Le cause che determinano l'esclusione d'ufficio delle richieste di partecipazione alla selezione di cui all'art. 1 del presente Avviso sono le seguenti:

- domande inoltrate con modalità differenti da quelle indicate dall'art. 4;
- mancanza dei requisiti obbligatori per accedere alla selezione di cui all'art. 2 del presente Avviso;
- domande presentate da soggetti a cui è interdetto l'accesso alle chiamate a selezione nell'ambito del territorio regionale ai sensi del DDPF n. 252/gml/2021 a seguito di specifico provvedimento di interdizione notificato all'interessato. Tale provvedimento viene emesso quando il candidato, avviato ad una selezione art. 16, non si sia presentato alle prove di idoneità, ovvero, successivamente alla dichiarazione di idoneità da parte dell'ente assumente, non abbia poi stipulato il contratto di lavoro, in entrambi i casi in assenza di giustificato motivo (vedi nello specifico successivo art. 8). Tale comportamento omissivo comporta l'interdizione assoluta alle procedure di avviamento a selezione per un periodo di tre mesi a far data dal giorno dell'inadempienza.
  Tale disposizione non si applica ai lavoratori con diritto di precedenza di cui all'art. 36 comma 2 del D. Lgs. 165/01 limitatamente alle chiamate dell'Ente presso il quale hanno manifestato tale diritto;
- mancato conferimento dei dati di cui all'art. 9 del presente Avviso;
- esistenza di una comunicazione di avvenuta assunzione (Unilav o comunicazione di assunzione dell'Ente) relativa ad una precedente procedura di avviamento a selezione. In effetti, ai sensi dell'art. 25, comma 2 DPR 487/94 e smi, i lavoratori già avviati a selezione possono essere avviati a nuova selezione presso altre amministrazioni fin tanto che per gli stessi non sussista comunicazione di avvenuta assunzione. La citata comunicazione di assunzione rappresenta quindi un motivo ostativo nei confronti dell'avviamento a nuova selezione. **Tuttavia, detta comunicazione di assunzione, relativa a precedente occasione di lavoro a Tempo Determinato, NON costituisce motivo ostativo all'avviamento a nuova selezione, quando questa si riferisce ad una occasione di lavoro a tempo Indeterminato.**

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

Ai sensi del precedente art. 2 lettera *b)*, saranno altresì escluse le domande per le quali non sia possibile il riconoscimento della qualifica *(e degli altri eventuali requisiti obbligatori)* a norma dell'art. 3 del presente Avviso Pubblico.

Le esclusioni saranno inserite in apposita sezione della graduatoria provvisoria e saranno ufficializzate mediante atto di approvazione dirigenziale della graduatoria definitiva.

ART. 7 - CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA E VALIDITA'

La graduatoria locale redatta dal CPI di Civitanova Marche sarà predisposta in conformità alle disposizioni e ai criteri indicati nella DGR n. 203/2021 e nel Decreto Dirigenziale n. 252/GML/2021 e parametrata all'indicatore ISEE, come unico parametro per la redazione della graduatoria stessa.

Ai partecipanti viene assegnato un punteggio iniziale pari a 100 punti. A tale punteggio si somma un punto per ogni € 1.000 di reddito, con arrotondamento ai centesimi (Es. un dato ISEE pari a 17.345,00 € è pari a 17,34 punti) fino ad un massimo di 75 punti. Nel caso che non sia disponibile il reddito ISEE si aggiungono 75 punti.

Fermo restando il requisito del reddito da considerare come sopra individuato, il candidato che intenda partecipare all'avviamento a selezione, ha la possibilità di aggiornare la propria situazione economica, presentando l'ISEE Corrente che andrà allegato alla domanda telematica. Tale facoltà non è contemplata in data successiva al periodo di evasione della richiesta indicato nell'art 4. Tutti i requisiti, infatti, vengono congelati al momento della presentazione della domanda di partecipazione.

Per esigenze di tutela della privacy, i candidati, anche quelli esclusi, vengono identificati tramite l'ID SIL attribuito, all'atto dell'iscrizione, dall'applicativo informatico Job Agency che sarà visibile sulla ricevuta di inoltro della domanda che la piattaforma restituisce all'utente in tempo reale.

Il termine procedimentale per l'approvazione della graduatoria *è di 60 giorni* (fatta salva l'eventuale sospensione per l'istruttoria relativa a eventuali richieste di riesame) decorrenti dalla data di ricezione di valida richiesta da parte della Pubblica Amministrazione e salvo proroga da disporsi con provvedimento motivato in caso di sopraggiunti impedimenti che rendono impossibile il rispetto del termine.

La graduatoria ha le seguenti caratteristiche:

- è ordinata secondo criteri di priorità per chi ha punteggio minore con priorità per i titolari del diritto di precedenza di cui all'articolo 36 - comma 2 del D.lgs. 165/2001 così come modificato dall'art. 9 - comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 75/2017. Al riguardo si evidenzia che hanno diritto di precedenza quei lavoratori che ai sensi dell'art 24 del D.lgs. n. 81/2015 hanno espresso per iscritto la volontà al datore di lavoro di esercitare tale diritto;
- a parità di punteggio viene avviata la persona più anziana;
- comprende l'elenco degli esclusi con l'indicazione delle motivazioni di esclusione;
- è redatta dal CPI di Civitanova Marche dando priorità ai lavoratori inseriti nella propria anagrafe e **posizionando in subordine** gli utenti esterni provenienti da altri CPI regionali. Responsabile del procedimento è il Responsabile del CPI di Civitanova Marche.

Prima della formalizzazione della graduatoria definitiva *(sia essa locale o unica integrata regionale)*, si provvede con la redazione della graduatoria provvisoria, al fine di gestire eventuali istanze di riesame.

La graduatoria provvisoria verrà approvata con nota dirigenziale e pubblicata, con valore di notifica per gli interessati, ai seguenti link:

- https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Offerte-enti-pubblici
- https://janet.regione.marche.it/

Le persone interessate, entro 7 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria, potranno presentare motivata richiesta di riesame della stessa, accedendo alla sezione di Janet denominata **"Richiesta di Riesame",** al riguardo la piattaforma restituirà all'utente, in tempo reale, apposita ricevuta munita della stringa di identificazione a conferma del corretto inoltro. Decorso il termine di 7 giorni sopra indicato, la sezione "Richiesta di Riesame" diventerà inattiva e non sarà più possibile proporre la relativa istanza. Inoltre, scaduto il citato termine, in assenza di richieste di riesame, la graduatoria diventa definitiva.
Nei casi in cui risultassero istanze di riesame, si procede all'istruttoria delle stesse ed eventualmente ad apportare rettifiche alla graduatoria provvisoria, che a seguito della procedura di verifica, diventerà definitiva.
Si precisa che in presenza di richieste di riesame, i termini procedimentali vengono sospesi fino a chiusura della relativa istruttoria e comunque per un periodo massimo di 30 giorni.
È onere del candidato:
- presentare istanze complete e circostanziate (istanze generiche non saranno considerate accoglibili);
- consultare l'esito dell'istanza sul portale "Janet", sul quale la risposta sarà resa visibile in un'area riservata al solo candidato, contestualmente alla formalizzazione della graduatoria definitiva.

La graduatoria definitiva sarà approvata con decreto dirigenziale e pubblicata, con valore di notifica per gli interessati, presso i Centri per l'Impiego regionali e sui siti regionali ai seguenti Link:

- https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Offerte-enti-pubblici
- https://janet.regione.marche.it/

Contro le graduatorie definitive, è ammesso ricorso al giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 d. lgs. 165/2001 (Tribunale civile ordinario di Macerata - Giudice del lavoro).

La graduatoria definitiva ha validità **di 6 (Sei) mesi,** decorrenti dalla data di approvazione tramite Decreto Dirigenziale ed è utilizzabile nel medesimo periodo per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto.

Al fine di garantire massima celerità alle procedure di reclutamento di personale in periodi emergenziali o di comprovata urgenza e/o necessità, si precisa che la graduatoria può essere utilizzata, nei suoi 6 mesi di validità, qualora la medesima PA manifesti motivata necessità di coprire ulteriori posti della stessa qualifica (anche con caratteristiche diverse da quelle indicate nell'originaria occasione di lavoro, es. durata del contratto, articolazione oraria, sede di lavoro) e limitatamente ad assunzioni a Tempo Determinato. Si precisa che tale ulteriore utilizzo della graduatoria è consentito solo dopo piena copertura dei posti originariamente messi a bando e che nel caso siano vigenti, per il medesimo Ente, più graduatorie della stessa qualifica, si procederà prioritariamente scorrendo quella approvata in data più risalente nel tempo, fino a scadenza della sua vigenza.

ART. 8 - AVVIAMENTO A SELEZIONE DEI NOMINATIVI IN POSIZIONE UTILE

Il CPI di Civitanova Marche provvederà a segnalare all'ente richiedente i candidati risultanti in posizione utile per la prevista prova di idoneità (di competenza dell'Ente richiedente) entro 5 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva. I candidati, utilmente valutati e secondo l'ordine di punteggio, saranno avviati a

selezione in numero pari per le chiamate a Tempo Determinato e in numero doppio per le chiamate a tempo Indeterminato.
Per la comunicazione all'Ente richiedente si utilizzerà apposita nota contenente i dati di contatto del candidato da avviare a selezione (Nome, Cognome, Data di nascita, Indirizzo di Residenza/Domicilio, n. di Telefono, indirizzo E-mail). Al riguardo si informa che la Regione Marche non è responsabile nei confronti di inesatte o incomplete dichiarazioni da parte del candidato circa i propri recapiti (al momento della compilazione della domanda il sistema informatico richiede al candidato di compilare/aggiornare i propri dati personali), oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, rispetto a quello indicato nella domanda.
Qualora un candidato avviato a selezione non risultasse idoneo alla prova o non si presenti alla stessa, il medesimo ufficio comunicherà, entro 5 giorni dalla richiesta di ulteriori nominativi, i dati dei candidati successivi, fino all'inserimento lavorativo o all'esaurimento della validità della graduatoria.
Ai sensi dell'art. 27 del DPR 487/94, gli Enti assumenti, entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di avviamento, effettuano la convocazione dei candidati per la prova di idoneità. Successivamente, entro 10 giorni dalla citata prova, comunicano al CPI di Civitanova Marche l'esito della selezione. Nel caso in cui non venissero rispettati i termini di cui sopra il Centro per l'impiego provvede a sollecitare l'ente.

Al fine dell'applicazione dell'interdizione per successivi avviamenti alle procedure di selezione, l'ente assumente dovrà specificare nella comunicazione di esito delle prove di idoneità, anche i nominativi dei candidati che non si siano presentati alla selezione, allegando eventuali giustificativi prodotti dai diretti interessati.
L'ente assumente è tenuto a fornire analoga comunicazione in relazione anche a quei candidati che, pur avendo superato la prova di idoneità, non procedano alla stipula del contratto di lavoro senza giustificato motivo.
Non comporta interdizione la mancata presentazione a prova di idoneità, o la mancata stipula del contratto lavoro, relative ad avviamenti disposti a seguito di ulteriore utilizzo di graduatorie già esistenti in periodi emergenziali o di comprovata urgenza (La logica è quella di tutelare chi ha partecipato ad un bando a certe condizioni che poi vengono stravolte a causa della motivata necessità dell'Ente).

Il CPI di Civitanova Marche valuterà l'esistenza di giustificati motivi anche con riferimento ai criteri di cui alla Circolare del Ministero del Lavoro n. 39 del 04/03/2016.
È pertanto onere dell'interessato, al fine di evitare il provvedimento di interdizione, fornire all'Ente assumente idonei giustificativi.
L'interdizione viene notificata all'interessato mediante comunicazione personale, contestualmente trasmessa per conoscenza a tutti i CPI della Regione. Nello specifico, in relazione alla tempistica di emissione di tale provvedimento, i candidati saranno esclusi in sede di approvazione della graduatoria (cfr precedente art. 6), ovvero non saranno avviati a selezione anche se precedentemente collocati in posizione utile di graduatoria.

ART. 9 - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ai sensi dell'art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.
Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.
Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.
La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: rpd@regione.marche.it

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Dott. Massimo Rocchi. I dati di contatto del Responsabile del trattamento sono email: massimo.rocchi@regione.marche.it; pec: regione.marche.lavoro@emarche.it;
Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono relativi agli adempimenti amministrativi connessi alla gestione delle attività istituzionali relative all'avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni, nello specifico i dati forniti da ciascun candidato saranno trattati in maniera informatizzata e manuale per procedere ai necessari adempimenti e verifiche, finalizzati alla predisposizione della graduatoria, per la specifica richiesta alla quale è riferita e la base giuridica del trattamento, ai sensi dell'art.6 comma 1 lett. c) del Regolamento 2016/679/UE, è prevista dalla L. n. 56/87 e dal D.P.R. n. 487/94.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.
Modalità di trattamento dei dati ai sensi del DPCM 27/12/1988 e dell'art. 25 del D.P.R. n. 487/1994:

- I dati dei candidati avviati a selezione presso l'Ente saranno comunicati allo stesso limitatamente ai dati di identificazione e di contatto del lavoratore da avviare a selezione (Nome, Cognome, data di nascita, indirizzo, n. di telefono ed eventuale Mail).
- I dati contenuti nella graduatoria saranno diffusi, con l'omissione del nominativo e della data di nascita (qualora quest'ultima non sia pertinente per l'attribuzione del punteggio) attraverso la pubblicazione della graduatoria, stilata con i codici ID SIL generati dal sistema sui seguenti percorsi:
  - BUR Marche,
  - Sito della Regione Marche ai seguenti link:
    - http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Avvisi-Pubblici
    - http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-di-concorso
    - http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Offerte-enti-pubblici
    - https://janet.regione.marche.it/
  - Bacheche dei Centri per l'Impiego di cui all'art. 1.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia;
- per l'eventuale diffusione, il tempo previsto da leggi e regolamenti in materia.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento; potrà inoltre esercitare il diritto alla portabilità dei dati.
Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale ed è necessario per la partecipazione alla selezione di cui al presente Avviso Pubblico.
L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e l'eventuale rifiuto comporta l'esclusione d'ufficio dalla procedura selettiva.
Il trasferimento all'estero dei dati nei paesi extra UE non è previsto e non viene effettuato.

ART. 10 - CONTROLLI E SANZIONI

Le pubbliche Amministrazioni interessate dalla procedura (Ente Assumente, Regione e CPI) si riservano il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese in conformità a quanto

previsto dal DPR 445/2000 smi. In caso di dichiarazioni mendaci riscontrate in sede di controllo, anche successivo all'approvazione della graduatoria e/o all'eventuale inserimento lavorativo, l'interessato decade dai benefici eventualmente acquisiti in forza del presente Avviso e soggiace altresì alla sanzione prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i..

ART. 11 – RICORSO

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 d. lgs. 165/2001 (Tribunale civile ordinario di Macerata - giudice del lavoro).

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

Allegato 1

Caso	*TIPOLOGIA*	NOTE
1	***Attestato di qualifica*** *rilasciato da Ente di formazione professionale o dall' Amministrazione competente (Regione o Provincia) a seguito di corso di formazione professionale realizzato ai sensi della Legge n. 845/78 "Legge quadro in materia di Formazione Professionale" e delle successive leggi regionali in materia.*	
2	*Titoli di studio attinenti aventi valore legale compresi i diplomi rilasciati dagli istituti ITS*	Rilasciati dalle istituzioni scolastiche ed universitarie statali e/o private (parificate, paritarie, legalmente riconosciute) nonché da organismi formativi accreditati per lo svolgimento di Percorsi Triennali di Istruzione Formazione professionale.
3	*Dichiarazione redatta dal datore di lavoro a seguito di rapporto di lavoro subordinato*	Devono essere espressamente indicati: 1. l'attività lavorativa e le mansioni svolte anche mediante l'utilizzo di specifici programmi informati o strumentazione tecniche; 2. il periodo di lavoro subordinato full-time effettuato dal lavoratore, non inferiore a 3 mesi (tale periodo deve essere riproporzionato percentualmente in caso di lavoro part-time); NB – il rapporto di lavoro deve risultare anche sul sistema informativo lavoro o da altre fonti ufficiali verificabili.
4	*Dichiarazione redatta dal soggetto ospitante a seguito di rapporto di Tirocinio, Borse lavoro, Servizio civile o Lavoro di pubblica utilità*	Devono essere espressamente indicati: 1. l'attività e le mansioni svolte anche mediante l'utilizzo di specifici programmi informatici o strumentazione tecniche; 2. il periodo di prestazione presso la ditta o Ente ospitante, effettuato dalla persona, non deve essere inferiore a 6 mesi (tale periodo deve essere riproporzionato percentualmente in caso di lavoro part-time);

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

Caso	*TIPOLOGIA*	NOTE
		NB – la pratica lavorativa deve risultare anche sul sistema informativo lavoro o da altre fonti ufficiali verificabili.
5	*Da attività di lavoro autonomo adeguatamente documentata*	Acquisire iscrizione all'Albo delle imprese presso la Camera di Commercio con una durata di iscrizione di almeno 12 mesi in qualità di titolare o coadiuvante con qualifica attinente la professionalità richiesta; apertura di p.iva con posizione aperta da almeno 12 mesi; iscrizione ad albi professionali per almeno 12 mesi…
6	*Abilitazioni professionali e patenti. Nei casi di attribuzione della qualifica di "Videoterminalista" o di "Personale di segreteria", sono considerate valide le certificazioni ECDL, o equivalenti.*	Rilasciate a seguito di esami di stato o da enti certificatori (Pubblici o privati accreditati) nei casi di patenti.
7	*Elenchi Specialisti Servizio militare leva*	Elaborati periodicamente dal Ministero della Difesa ai sensi della L.958/86 relativamente ai giovani in congedo.

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 24 settembre 2026, n. 1314

L.R. 16/90-DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative e di ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Sezione Territoriale per la Formazione di Ancona. 4° bimestre luglio/agosto 2026

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **di autorizzare**:
- 52 progetti formativi, di cui 1 azione formativa replica da altro territorio, elencati nel prospetto allegato al presente atto, (allegato A), del quale costituisce parte integrante e sostanziale, con le prescrizioni ivi riportate e presentati in conformità alle disposizioni di cui all'Avviso emanato con DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse;

2. **di approvare**:
- il verbale di valutazione dei progetti formativi, **id. 42121957 del 22/09/2026**, redatto dall'ufficio competente, nell'ambito della scadenza bimestrale del 31 luglio 2026;

3. **di stabilire che**:
- dal presente provvedimento non deriva, né può derivare alcun onere a carico del Bilancio della Regione Marche;
- la responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 241/90, la dott.ssa Tiziana Tommasi;

4. **di dare evidenza pubblica** al presente atto attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Marche (www.regione.marche.it);
5. **di disporre** la pubblicazione per estratto del presente atto al BUR Marche;
6. **di dichiarare** che:
- ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, avverso il presente atto è possibile, rispettivamente entro e non oltre 60 giorni ed entro 120 giorni dalla sua pubblicazione al BUR Marche, proporre: ricorso Amministrativo al TAR Marche, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.lgs. n. 104/2010; ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971;
- ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento, il sottoscritto non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014;

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 24 settembre 2026, n. 1318

D.D.S. n. 741/FOAC del 09/08/2024 "PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027 Asse 2 "Istruzione e Formazione" OS 4. e (1) C.I. 149 e 150 – Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per Academy di filiera per l'attivazione di percorsi formativi nel Commercio e Turismo, Artigianato, Manifattura, Costruzioni, Servizi volti al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibile per tutti" – Costituzione e nomina commissione d'esame del corso "Manutentore del verde 2" - cod. siform2

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 24 settembre 2026, n. 1321

DGR n. 1935 del 12/12/2023 – DDS n. 26 del 18/01/2024 - PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027 Asse 3 "Inclusione sociale" ob.spec.4h(2) C.I. 153 – Avviso Pubblico relativo alla presentazione di progetti formativi a sostegno dell'inserimento occupazionale di soggetti svantaggiati - Modifica prenotazioni di spesa annualità 2026 - Concessione del finanziamento ed assunzione impegni di spesa progetti presentati entro il 30/06/2026 pari a €468.000,00 Bilancio 2026/2028, annualità 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di procedere alla variazione della destinazione delle risorse relativa all'intervento in oggetto, al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa secondo la coerenza tra i beneficiari e il livello di articolazione del Piano dei Conti finanziario di cui all'art.3 e all'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 fermo restando l'importo massimo previsto pari a Euro 2.400.000,00 di cui al DDS.26/2024/FOAC e, tenuto conto delle note di autorizzazione all'utilizzo capitoli ID 31486735/29/11/2023PRCN, ID:40096129|26/02/2026|PRCN e ID: 42012372|09/09/2026|PRCN.

2) di procedere pertanto alla variazione delle prenotazioni di impegno, tenuto conto della nota ID: 42012372|09/09/2026|PRCN - di autorizzazione all'utilizzo dei capitoli, a seguito della modifica della destinazione delle risorse secondo la coerenza dei destinatari di cui al punto precedente, per un importo di € 3.817,64

CAPITOLO	DESCRIZIONE	pren.2026	disponibilità capitoli	variazioni +/-
2150410254	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota UE 50%-	6/2026	175.841,19 €	+1.908,82 €
2150410256	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota STATO 35% -	7/2026	123.088,82 €	+1.336,17 €
2150410257	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati(4h2) - Quota REGIONE 15%	8/2026	43.434,37 €	+572,65 €
2150410255	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota UE 50%-	9/2026	68.750,00 €	-1.908,82 €
2150410258	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota STATO 35% -	10/2026	48.125,00 €	-1.336,17 €
2150410259	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazionea soggetti svantaggiati (4h2)) - Quota REGIONE 15%	11/2026	20.625,00 €	-572,65 €

I capitoli di spesa sopra indicati sono correlati ai capitoli di entrata come di seguito indicati:

Capitolo		ANNO	NUMERO ACC.TO	Importo €
1201050131	quota UE	2026	187	€ 25.187.257,56
1201010510	quota STATO		188	€ 18.228.880,29

Il capitolo di cofinanziamento regionale è garantito dalla Tab. D2 – L.R. n. 25 del 30/12/2025- Disposizioni per la formazione del bilancio 2026-2028 della Regione Marche (Legge di stabilità 2026).

3) di ammettere a finanziamento i progetti riportati nell'allegato "A" parte integrante del presente atto, per l'importo indicato a fianco degli stessi, in base alla graduatoria approvata con DDS 1108/FOAC del 7/8/2026 ed alle risorse disponibili sulle due linee di attività;

4) di quantificare in € 468.000,00 l'importo complessivo necessario al finanziamento secondo il cronoprogramma di esigibilità della spesa ai sensi del D.Lgs. n. 118/11 e per la tipologia dei beneficiari:

- Imprese € 355.500,00
- Istituzioni sociali private € 112.500,00

5) di procedere alla riduzione integrale delle prenotazioni di impegno sui capitoli del Bilancio 2026/2028, annualità 2026, assunte con DDS n. 26/FOAC del 18/01/2024, integrate con DDS/FOAC n. 302/2026 e rimodulate con il presente atto sulla base della nota di autorizzazione ID: 42012372|09/09/2026|PRCN, di seguito indicate, in considerazione della conclusione dell'Avviso pubblico pluriennale e della conseguente assunzione degli impegni di spesa;

CAPITOLO	**DESCRIZIONE**	**pren.2026**	**disponibilità 2026**
2150410254	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota UE 50%-	6/2026	177.750,01 €
2150410256	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota STATO 35% -	7/2026	124.424,99 €
2150410257	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati(4h2) - Quota REGIONE 15%	8/2026	44.007,02 €
2150410377	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati(4h2) - Quota REGIONE 15%	4872/2026	9.317,98 €
2150410255	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota UE 50%-	9/2026	66.841,18 €
2150410258	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota STATO 35% -	10/2026	46.788,83 €
2150410259	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2)) - Quota REGIONE 15%	11/2026	20.052,35 €
			489.182,36 €

6) di concedere le provvidenze ed impegnare, secondo l'esigibilità ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, in ottemperanza dell'art. 10 comma 3 lett. A) del D.Lgs n.118/2011 e tenuto conto della tipologia dei beneficiari e della congruità dei capitoli di spesa con le medesime tipologie, la somma di € **468.000,00** corrispondente ai progetti formativi risultati finanziabili, sui capitoli del Bilancio 2026/2028, annualità 2026, così come risulta nell'allegato "A" del presente atto,

CAPITOLO	DESCRIZIONE	importo impegno
2150410254	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota UE 50%-	177.750,01 €
2150410256	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota STATO 35% -	124.424,99 €
2150410257	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati(4h2) - Quota REGIONE 15%	44.007,02 €
2150410377	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione a soggetti svantaggiati(4h2) - Quota REGIONE 15%	9.317,98 €
2150410255	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota UE 50%-	56.250,00 €
2150410258	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2) - Quota STATO 35% -	39.375,00 €
2150410259	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private per formazione a soggetti svantaggiati (4h2)) - Quota REGIONE 15%	16.875,00 €
		468.000,00 €

C.T.E.: 1504 2310399001 041 3 1040399999 000000000000000 4 3 009
1504 2310399001 041 4 1040399999 000000000000000 4 3 009
1504 2310399001 041 7 1040399999 000000000000000 4 3 009
1504 2310399001 041 7 1040399999 000000000000000 4 3 009
1504 2310401001 041 3 1040401001 000000000000000 4 3 009
1504 2310401001 041 4 1040401001 000000000000000 4 3 009
1504 2310401001 041 7 1040401001 000000000000000 4 3 009

I capitoli di spesa sopra indicati sono correlati ai capitoli di entrata come di seguito indicati:

Capitolo		ANNO	NUMERO ACC.TO	Importo €
1201050131	quota UE	2026	187	25.187.257,56 €
1201010510	quota STATO		188	18.228.880,29 €

Il capitolo di cofinanziamento regionale è garantito dalla Tab. D2 – L.R. n. 25 del 30/12/2025- Disposizioni per la formazione del bilancio 2026-2028 della Regione Marche (Legge di stabilità 2026).

Le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e alla codifica SIOPE.

7) di nominare i responsabili sottoindicati, acquisita la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e di stabilire che gli stessi provvederanno all'attività di gestione e di monitoraggio, compresa quella della procedura finanziaria attinente all'erogazione degli acconti e degli eventuali saldi o recuperi:

Codice progetto	Beneficiario	Titolo del progetto	Responsabile del procedimento	Responsabile dell'istruttoria
1121866	EF Business School srl	104 - Addetto alle attività amministrativo-segretariali	Antonella Falcinelli antonella.falcinelli@regione.marche.it	Simona Giuliani simona.giuliani@regione.marche.it
1121884	ISI-Rife Srl	106 - Tecnico della contabilità e amministrazione	Simona Giuliani simona.giuliani@regione.marche.it	Claudia Mares claudia.mares@regione.marche.it
1121842	Formazione Innovativa S.R.L.	225 - Facilitatore digitale (Competenze essenziali e strumenti collaborativi con AI)	Marco Burani marco.burani@regione.marche.it	Antonietta Mancini antonietta.mancini@regione.marche.it
1121770	BIT s.r.l.	549 - Realizzazione della struttura grafica - 547 - Progettazione grafica	Marco Burani marco.burani@regione.marche.it	Antonietta Mancini antonietta.mancini@regione.marche.it
1121737	Ass. Fores Marche	4000 - Aiuto Cuoco	Giuseppina Galori Giuseppina.galosi@regione.marche.it	Antonietta Mancini antonietta.mancini@regione.marche.it

8) di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, mediante pubblicazione integrale sul sito istituzionale della Regione Marche al seguente link https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Bandi-di-finanziamento/id_9081/7833
nonché sul sito www.norme.marche.it, precisando che tali pubblicazioni hanno valore di notifica ad ogni effetto di legge e costituiscono formale comunicazione ai sensi della L. 241/90;
9) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BUR), in conformità alle disposizioni vigenti in materia;
10) di dare atto che ai sensi della legge n. 241/90, il responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Giuliani e che avverso il predetto provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale avanti al TAR Marche, entro 60 giorni dalla data di notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario ai sensi del D.P.R.

n. 1199/1971 e s.m.i. entro 120 giorni dalla medesima data

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A "impegni beneficiari"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 18 settembre 2026, n. 182

P.R. Marche FSE+ 2021/27 Asse 4 – OS 4a – DGR n. 1027/2026 – Avviso pubblico per l'assegnazione di borse di ricerca di dottorato innovativo con caratterizzazione industriale. a.a. 2026/2027 (XLII ciclo). € 1.764.360,00. Approvazione della graduatoria dei progetti presentati ai sensi del DDS n. 163/IISP/2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 21 settembre 2026, n. 686

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE MUSICALE A. VIVALDI - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) (Rep. n. 178067; CF 90013540449), con sede legale in VIA MONTEGRAPPA n. 45 – MONTE URANO 63813 (FM), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 21 settembre 2026, n. 687

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE "SEIX6" APS (rep. n. 181326; CF 90058010415), con sede legale in Via Einaudi n. 68 – 61032 Fano (PU), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 688

Iscrizione dell'Ente "Pro Eventi Uscerno di Montegallo Organizzazione di Volontariato", in sigla "Pro Eventi Uscerno di Montegallo ODV", rep. n. 181753 - CF 02616970444 con sede legale a Montegallo (AP) (Cap 63094) nella sezione "Organizzazioni di Volontariato" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e e dell'art 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 689

Iscrizione dell'Ente Pro Loco di Frontino APS, rep. n. 182001, CF 02068530415 con sede legale a Frontino (PU) (Cap 61021) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 comma 5 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 8 e 9 comma 4 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 690

Iscrizione dell'Ente "Pro Loco di Monsampietro Morico APS" - rep. n. 182074 - CF 81011940442 - con sede legale a Monsampietro Morico (FM) (Cap 63842) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 comma 5 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 8 e 9 comma 4 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 24 settembre 2026, n. 691

Cancellazione dell'Ente VERSANTE APS - CF 02496290426 - rep 47852 con sede legale ad Agugliano (AN) (cap 60020) – sezione Associazioni di Promozione Sociale – dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore , ai sensi dell'articolo 50, c 1 D. Lgs 117/2017 e degli articoli 23,24,25 del D.M. 106/2020 .

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 295

L.R. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. 1572/2019, D.G.R. 1263/2023 – ASSOLVIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E CONFERMA DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DI LIVELLO ECCELLENTE - STRUTTURA SANITARIA DENOMINATA "SALUS DI SARTINI SERGIO & C. S.A.S.", SITA NEL COMUNE DI ANCONA (AN) IN VIA DEL COMMERCIO N. 60 (Cod. prestazioni APOL - ARRF).

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 296

L.R. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. 1572/2019, D.G.R. 1263/2023 – ASSOLVIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E CONFERMA DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DI LIVELLO ECCELLENTE - STRUTTURA SANITARIA DE-

NOMINATA "SALUS DI SARTINI SERGIO & C. S.A.S.", SITA NEL COMUNE DI CHIARAVALLE (AN) IN VIA STRADA STATALE 76 N. 5 (Cod. prestazioni APOL - ARRF).

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 297

L.R. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. 1572/2019, D.G.R. 1263/2023 – ASSOLVIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E CONFERMA DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DI LIVELLO ECCELLENTE - STRUTTURA SANITARIA DENOMINATA "PALESTRA ZENITH", CON SEDE NEL COMUNE DI ANCONA (AN) IN VIA ALMAGIÀ N. 1/B (Cod. prestazioni APOL - ARRF).

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 18 settembre 2026, n. 298

L.R. n. 21/2016 e ss.mm.ii. - art. 8 – CONGRUITÀ e COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla REALIZZAZIONE della struttura sanitaria extraospedaliera denominata "CENTRO DIAGNOSTICO SAN GIOVANNI BATTISTA", sita nel Comune di Fabriano (AN) in Via Vittorio Veneto n. 116.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO
SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 23 settembre 2026, n. 272

PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 – L.R. 30/2008 – D.G.R. n. 916 del 20/07/2026 - D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. – art. 76 comma 2 lett. b – Avvio della procedura di acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, – base d'asta € 108.000,00 – CUP B39I26002080009

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto che, con DGR n. 916 del 20/07/2026 è stato approvato il "Programma esecutivo per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti nel quale è stato previsto la realizzazione del progetto "Artigiano in fiera" in programma a Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026;
2. di prendere atto che, con D.A. n. 9 del 28/04/2026 è stato approvato il "Piano triennale dell'internazionalizzazione e attrazione degli investimenti (2026-2028);
3. di prendere atto che con la DGR n. 141 del 24/02/2026 si autorizzava il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico alle iniziative propedeutiche all'attuazione del Piano di cui al punto 2) al fine di assicurare la buona riuscita delle azioni previste;
4. di prendere atto della nota prot. n. 0995618|15/07/2026|R_MARCHE|GRM|SVE|A|340.10.30/2022/ICIN/25 con la quale la società GE.FI. SpA ha trasmesso il preventivo relativo al servizio in oggetto;
5. di avviare la procedura, ai sensi dell'art. 76, comma 2, lettera b) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., per l'acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese marchigiane alla fiera "ARTIGIANO IN FIERA" in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, con l'operatore economico GE.FI. SpA, con sede legale a Milano - 20149, Via Achille Papa 30, C.F. e P.I. 11402090150, fornitore esclusivo di tutte le attività connesse all'evento sopra individuato, per un importo complessivo € 131.760,00 (IVA inclusa);
6. di approvare il seguente quadro economico:

		Importo del servizio in euro
A	Importo a base della procedura	108.000,00
B	oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	0
C	Importo DUVRI	0
D	**Totale imponibile (a+b+c)**	108.000,00
E	**Valore massimo stimato (d+e)**	108.000,00
F	IVA al 22%	23.760,00
G	**Totale complessivo (f+g)**	131.760,00
H	Incentivo ai sensi dell'art. 45 comma 3 D.Lgs 36/2023	1.728,00
I	Incentivo ai sensi dell'art. 45 comma 5 D.Lgs 36/2023	0
L	IRAP	118,64
	Totale gara	**133.606,64**

7. di designare quale Responsabile Unico di Progetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.lgs. n. 36/2023, dell'articolo 3 della legge regionale 22 luglio 2013 n. 19 nonché dell'art. 3 del Reg. reg.le n. 1/2012 e s.m.i., Laura Novelli in qualità di funzionario della stazione appaltante;
8. di approvare la bozza di contratto per la fornitura dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della Regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
9. di stabilire che si provvederà a richiedere il codice CIG tramite piattaforma certificata GT-SUAM, ai sensi dell'art. 3 della L. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, integrato e modificato dalla L. 217/2010, nonché sulla base delle indicazioni emanate dalle determinazioni dell'AVCP n. 8 del 18/11/2010 e n.10 del 22/12/2010 e in ottemperanza delle nuove disposizioni in merito alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti (art. 19 e s.m.i del D.Lgs. 36/2023);
10. di provvedere alla copertura dell'onere derivante dalla procedura in oggetto, pari a € 131.760,00 (di cui € 108.000,00 di imponibile € 23.760,00 di IVA al 22%) in riferimento alla DGR 63/2020, assumendo prenotazioni d'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n.118/2011, a carico dei capitoli del bilancio 2026/2028, annualità 2026, sulle risorse ordinarie del PR MARCHE FESR 2021/2027 ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 come di seguito specificato:

CAPITOLO	**PRENOTAZIONE IMPEGNO in euro**
2140510126 (UE)	65.880,00

2140510127 (STATO)	46.116,00
2140510128 (REGIONE	19.764,00
TOTALE	**131.760,00**

11. di assumere, ai sensi dell'art. 56 e art. 10 del D.lgs. 118/2011 prenotazioni di impegno per l'importo di € 1.728,00 sui capitoli di bilancio 2026/2028, annualità 2026 precisando che tale importo è destinato agli incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 45 comma 3 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., come di seguito indicato:

CAPITOLO	**IMPORTO PRENOTAZIONE IMPEGNO in euro**
2140510126 (UE)	864,00
2140510127 (STATO)	604,80
2140510128 (REGIONE)	259,20
TOTALE	**1.728,00**

12. di assumere, ai sensi dell'art. 56 e art. 10 del D.lgs. 118/2011 prenotazioni di impegno per l'importo di € 118,64 sui capitoli di bilancio 2026/2028, annualità 2026 precisando che tale importo è destinato al pagamento dell'IRAP per gli incentivi per le funzioni tecniche sopra dette, come da nota ID n. 38918858 del 31/10/2025 con la quale la Direzione risorse umane e strumentali, ha inviato il parere MIT n. 3414/2025, come di seguito indicato:

CAPITOLO	**IMPORTO PRENOTAZIONE IMPEGNO in euro**
2140510126 (UE)	59,32
2140510127 (STATO)	41,52
2140510128 (REGIONE)	17,80
TOTALE	**118,64**

A tal fine si specifica che i capitoli a valere sui fondi del PR FESR 2021/2027, ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 sono correlati ai seguenti capitoli di entrata del bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026, sui quali sono stati registrati i seguenti accertamenti:

Descrizione	Capitolo	Annualità	Importo in euro	n. accertamento
Entrata corrente (50% Ue)	**1201050132**	**2026**	**7.605.520,75**	**201/2026**
Entrata corrente (35% Stato)	**1201010509**	**2026**	**5.323.876,65**	**202/2026**

13. che si dà atto che non esiste, per la procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, interesse transfrontaliero certo in quanto l'operatore economico è fornitore esclusivo di tutti i servizi e attività connesse all'evento "Artigiano in Fiera";
14. di dare atto che, come da nota n. 98 del 24/03/2010 del Datore di lavoro della Regione Marche, in considerazione della tipologia del servizio e visto il comma 3 bis dell'art. 26 del D.lgs. n. 81/2008 come modificato dal D.lgs. 106/09, non si rende necessario redigere il D.U.V.R.I. e che gli oneri di sicurezza sono pari a € 0,00 trattandosi di prestazioni svolte interamente in luoghi dell'aggiudicatario;
15. di aver verificato, ai sensi del comma 4 art. 1 del D.L. 12/07/2004 convertito in L. 30/07/2004 n. 291, che non sono state attivate convenzioni CONSIP aventi ad oggetto beni e servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura negoziata senza pubblicazione di un bando;
16. di dare atto che il DGUE verrà prodotto tramite la piattaforma GT-SUAM nella successiva fase di perfezionamento della scheda Anacform predisposta dall'ANAC e prodromica all'acquisizione del CIG;
17. di aver verificato, ai sensi del comma 4 art. 1 del D.L. 12/07/2004 convertito in L. 30/07/2004 n. 291, che non sono state attivate convenzioni CONSIP aventi ad oggetto beni e servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura di gara;
18. di aver provveduto a richiedere per GE.FI. SpA, come sopra identificato, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) che risulta essere regolare con scadenza di validità 24/09/2026 - prot. INAIL_54307316;
19. di prendere atto del parere di conformità dell'Autorità di Gestione FESR e dell'autorizzazione all'utilizzo dei fondi di cui sopra, da parte del dirigente della Direzione Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali con nota ID: 41776811|06/08/2026|PRCN;
20. di prendere, altresì, atto del parere favorevole in riferimento alla normativa sugli aiuti di stato espresso dalla dirigente del Settore Programmazione delle risorse nazionali e aiuti di stato, con nota ID: 41746000|04/08/2026|PRN;
21. di pubblicare sui siti internet www.regione.marche.it nella sezione "amministrazione trasparente" www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione e sul sito https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Per-i-beneficiari/Linee-guida-per-le-azioni-di-comunicazione-21-27.

Il presente decreto, completo degli allegati è pubblicato sul B.U.R. della Regione, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, sul sito www.norme.marche.it ai sensi della DGR n. 573/2016, nonché, per garantirne la massima diffusione, sui siti www.regione.marche.it, www.europa.marche.it.

Si attesta l'acquisizione della dichiarazione dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il direttore
(Stefania Bussoletti)

Allegato 1

Spett. GE.FI. SpA

Via Achille Papa n. 30

20149 Milano

Oggetto: PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 – L.R. 30/2008 – D.G.R. N. 916 del 20/07/2026 - D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i.– art. 76 comma 2 lett. b – Avvio della procedura di acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026 – base d'asta € 108.000,00 oltre IVA pari ad € 23.760,00, per complessivi 131.760,00 – **CIG** – CUP B39I26002080009.

Con la presente si comunica la seguente:

LETTERA CONTRATTO

La presente lettera commerciale costituisce contratto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023 per la disciplina dei rapporti tra:

- Regione Marche – Dipartimento Sviluppo Economico – via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona - P.IVA: 00481070423 (d'ora in poi committente), rappresentata dalla dott.ssa Stefania Bussoletti in qualità di Direttore del Dipartimento;

- società GE.FI. SpA con sede legale a Milano - 20149, Via Achille Papa 30, C.F. e P.I. 11402090150 (d'ora in poi esecutore), rappresentante legale Intiglietta Antonio, in relazione all'esecuzione delle prestazioni in oggetto e secondo le condizioni di seguito riportate.

Premesso che:

Con **Decreto del Direttore n**. **del** è stata aggiudicata una procedura negoziata senza pubblicazione di un bando per l'acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della Regione all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, ai sensi dell'art. 76 comma 2 lettera b) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1) Oggetto

La presente lettera commerciale (d'ora in poi contratto) ha ad oggetto l'acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026.

Nello specifico, il servizio comprende:



• spazio espositivo 10mq (4x2,5mt) preallestito con pareti perimetrali in legno tamburato, fascione con insegna, impianto elettrico e illuminazione;

• quota di iscrizione (comprensivo di presenza su catalogo on line parcheggio interno e quota di assicurazione all risk);

• presenza per un anno nella piattaforma digitale e - commerce di Artigiano in Fiera, attraverso la quale le imprese possono dare continuità tutto l'anno ai rapporti con il pubblico.

Il servizio prevede anche un intervento di personalizzazione per ogni stand nel quale verranno apposte delle grafiche, che riporteranno in maniera ben evidente i loghi relativi al PR MARCHE FESR 2021/2027 ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1.

Art. 2) Durata, avvio dell'esecuzione

Il servizio avrà inizio dopo la stipula della presente lettera commerciale/contratto e si intenderà concluso al 31/12/2026.

Il contratto si intenderà concluso al termine della regolare esecuzione del servizio richiesto e dopo l'attestazione da parte del Responsabile Unico del Progetto ai sensi del 116 comma 1) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.

Art. 3) Requisiti di partecipazione

Per la partecipazione alla presente procedura è necessario essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 94 e 95, del D.lgs. 36/2023 che sono stati accertati mediante verifiche effettuate presso gli enti competenti e/o sistema FVOE 2.0 e conservate agli atti.

Art. 4) Importo del servizio

Il corrispettivo per l'acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della Regione all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026 è di € 131.760,00 (IVA inclusa).

Il predetto corrispettivo si riferisce all'esecuzione della prestazione assunta a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni di cui al presente contratto.

Il corrispettivo contrattuale è accettato dall'esecutore a tutto suo rischio in base ai propri calcoli, alle proprie indagini e alle proprie stime. Lo stesso è pertanto invariabile ed indipendente da qualsiasi imprevisto o eventualità non previamente valutata dall'esecutore.

L'esecutore non può vantare diritto ad altri compensi ovvero ad adeguamenti o aumenti del corrispettivo contrattuale, salvo quanto espressamente previsto dal presente contratto



Art. 5) Modalità di esecuzione

È fatto assoluto divieto alle parti di cedere, a qualsiasi titolo, il presente contratto, a pena di nullità del medesimo.

In caso di inadempimento di ciascuna delle due parti agli obblighi di cui al presente articolo, l'altra parte, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto.

Art. 6) Certificazione di regolare esecuzione

Ai sensi dell'art. 116 comma 1) del D.lgs. 36/2023, le prestazioni acquisite sono soggette a certificazione di regolare esecuzione, ai fini della liquidazione del saldo finale.

Art. 7) Obblighi, oneri e adempimenti a carico dell'esecutore

Sono a carico dell'esecutore tutti gli oneri tributari e le spese contrattuali ad eccezione di quelli che fanno carico al committente per legge.

Sono a carico dell'esecutore, intendendosi remunerati con il corrispettivo di cui alla presente lettera- contratto, tutti gli oneri e rischi relativi alla prestazione dei servizi oggetto del presente contratto medesimo, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria per l'attivazione e la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste. L'esecutore si obbliga ad osservare, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, nonché quelle che dovessero essere successivamente emanate.

L'esecutore si impegna espressamente a:

a) impiegare, a sua cura e spese, tutte le strutture ed il personale necessario per l'esecuzione delle prestazioni secondo quanto specificato nel presente contratto e negli atti richiamati nelle premesse del presente contratto;

b) rispettare, per quanto applicabili, le norme vigenti per la gestione e l'assicurazione della qualità delle proprie prestazioni;

c) predisporre tutti gli strumenti e i metodi, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizi, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza;

d) manlevare e tenere indenne il committente da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti. L'esecutore si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative alla buona e corretta esecuzione contrattuale che dovessero essere impartite dal committente in coerenza con le condizioni generali del contratto.

L'esecutore si obbliga a dare immediata comunicazione al committente di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione delle attività di cui alla presente lettera-contratto.

In caso di inadempimento da parte dell'esecutore agli obblighi di cui ai precedenti commi, il committente, fermo il diritto al risarcimento del danno, ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto la presente acquisizione di servizi ai sensi delle successive disposizioni in tema di risoluzione fermo restando il pagamento delle prestazioni già eseguite dall'Esecutore.

Art. 8) Brevetti industriali e diritti di autore

L'esecutore assume ogni responsabilità conseguente all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui; l'esecutore, pertanto, si obbliga a manlevare il committente dalle pretese che terzi dovessero avanzare in relazione a diritti di privativa vantati da terzi.

Qualora venga promossa nei confronti del committente azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti sulle prestazioni contrattuali per fatti direttamente imputabili all'esecutore, l'esecutore assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio. In questa ipotesi, il committente è tenuto ad informare prontamente per iscritto l'esecutore delle suddette iniziative giudiziarie.

Nell'ipotesi di azione giudiziaria per le violazioni di cui al comma precedente tentata nei confronti del committente esso, fermo restando il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui la pretesa azionata sia fondata, ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del presente contratto, recuperando o ripetendo il corrispettivo versato, detratto un equo compenso per i servizi o le forniture erogati.

Art. 9) Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

L'esecutore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché in materia previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. In particolare, l'esecutore si impegna a rispettare nell'esecuzione delle obbligazioni derivanti dal presente atto le disposizioni previste nelle disposizioni normative in vigore ed a quanto previsto al D.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

L'esecutore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data di stipula del presente atto alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

L'esecutore si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i sopra indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'esecutore anche nel caso in cui questi non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente atto.

Art. 10) Modalità di pagamento

Il corrispettivo verrà liquidato entro 30 giorni dalla data di emissione della fattura elettronica relativa all'attività di cui all'art. 1, previa presentazione di un report dettagliato con idonea documentazione fotografica di targhe, cartelle e poster relative al PR MARCHE FESR 2021/2027 ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1.

Il pagamento si intende effettuato, a termine di legge, a far data della relativa disposizione contabile presso la tesoreria della Regione Marche.

Dal 31 marzo 2015 decorre l'obbligo della fatturazione esclusivamente in forma elettronica nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge n. 66/2014, convertito nella legge n. 89/2014.

La fattura dovrà essere intestata a Regione Marche – Dipartimento Sviluppo Economico – via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona - P.IVA: 00481070423 e dovrà essere emessa nel formato indicato nell'allegato A al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 3 aprile 2013, n. 55.

Al fine di assicurare il corretto e tempestivo recapito al Responsabile Unico del Progetto, è necessario inserire nella fattura le seguenti informazioni:

Informazione	Valore	Campo nel quale va inserita l'informazione
Codice univoco ufficio	2DM3CR	"CodiceDestinatario" (1.1.4)
Ordine di acquisto	Verrà trasmesso successivamente	"IdDocumento" (2.1.2.2)
Identificativo del Responsabile Unico del Progetto	NVLLRA71D42A271G	"Riferimento Amministrazione" (2.2.1.15)
Identificativo fascicolo	340.10.30/2022/ICIN/25	"RiferimentoTesto" (2.2.1.16.2)
Codice unico di progetto (CUP)	B39I26002080009	"CodiceCUP" (2.1.2.6)
Codice identificativo di gara (CIG)		"CodiceCIG" (2.1.2.7)

Il pagamento sarà eseguito sul conto corrente bancario o postale dedicato, comunicato dal soggetto aggiudicatario del servizio alla Regione Marche.

L'aggiudicatario, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente nota alla stazione appaltante la modalità di pagamento prescelta ovvero eventuali modifiche successive della stessa. In difetto di tale comunicazione, l'aggiudicatario non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti già effettuati.

Art. 11) Risoluzione

Al presente atto si applica l'art. 190 del Codice. Restano, comunque, ferme le clausole risolutive espressamente disciplinate nel presente atto.

In particolare si conviene che il presente contratto si intende risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 codice civile, in caso di successivo accertamento del difetto dei requisiti generali di cui all'art. 94 del Codice.

In tal caso l'esecutore ha diritto al pagamento da parte del committente del corrispettivo pattuito solo con riferimento alle prestazioni già rese correttamente ed a regola d'arte e nei limiti dell'utilità ricevuta.

Art. 12) Recesso

Il committente ha il diritto di recedere in qualunque tempo e per qualsiasi motivo dal presente atto, in tutto o in parte, avvalendosi della facoltà consentita dall'articolo 190 del Codice.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione all' Esecutore da darsi con un preavviso non inferiore a 20 (venti) giorni solari, tramite Posta Elettronica Certificata.

In caso di mutamenti di carattere organizzativo interessanti il committente che abbiano incidenza sulla prestazione, il committente stesso può recedere in tutto o in parte unilateralmente dal presente atto, con le modalità di cui all'art. 190 del Codice, con un preavviso di almeno 20 (venti) giorni solari, da comunicarsi all'Esecutore tramite Posta Elettronica Certificata.

In caso di esercizio del diritto di recesso dal contratto da parte del Committente, tale recesso non avrà efficacia con riguardo agli ordinativi effettuati antecedentemente alla data di efficacia del recesso stesso.

Art. 13) Adempimenti dell'esecutore derivanti dal documento denominato "Patto di integrità e disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Con l'accettazione delle condizioni del presente atto, l'esecutore conferma la piena conoscenza degli obblighi, degli oneri e del connesso regime sanzionatorio, previsti nel documento denominato "Patto di integrità e disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" già sottoscritto dalle parti, con particolare riferimento a quelli concernenti la fase di esecuzione della prestazione assunta.

Art. 14) Tracciabilità flussi finanziari

L'esecutore si impegna a rendere tracciabili tutti i movimenti finanziari relativi al servizio oggetto della presente fornitura, osservando puntualmente quanto previsto dal comma 1, dell'art. 3, della Legge n.136 del 13/08/2010 e successive modifiche e riportando per ciascuna transazione, il seguente riferimento: **CIG.**

Nel caso in cui quanto previsto dal precedente comma non venisse rispettato, il contratto si intende risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. così come previsto dal comma 8, art. 3, della Legge n. 136 del 13/08/2010.

Art. 15) Garanzie

Ai sensi dell'art. 53, comma 1 del D.lgs. 36/2023, per la presente procedura non è richiesta la garanzia provvisoria.

L'operatore economico affidatario è tenuto a presentare la garanzia definitiva ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.lgs. 36/2023, di importo pari al 5% dell'importo del contratto.

La stazione appaltante ha deciso di non richiedere la suddetta garanzia in quanto trattasi di operatore economico con consolidata solidità imprenditoriale che ha riservato alla regione Marche uno sconto.

Art. 16) Subappalto

Sono vietate, a pena di nullità, l'integrale o parziale cessione del contratto e l'affidamento a terzi dell'intera esecuzione delle prestazioni.

È ammesso il subappalto a condizione che la ditta, al momento dell'offerta, abbia indicato le parti dell'appalto da subappaltare, eventualmente, a terzi, secondo le modalità e alle condizioni previste dall'art. 119 del D.lgs. 36/2023.

Art. 17) Foro competente

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra l'esecutore e il committente, sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Marche	Per GE.FI. SpA
Il Direttore	Il legale rappresentante
Stefania Bussoletti	Intiglietta Antonio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegato 2

PATTO DI INTEGRITÀ

La Regione Marche (CF 80008630420), in persona del dott.ssa Stefania Bussoletti, domiciliato per la carica ad Ancona, presso gli Uffici della Giunta Regione Marche – via Gentile da Fabriano, 9, quale Dirigente del Dipartimento Sviluppo economico, giusta DGR n. 1285/2023 di seguito denominata "**Regione**"

E

L'operatore economico GE.FI. SpA, con sede legale a Milano - 20149, Via Achille Papa 30, C.F. e P.I. 11402090150, rappresentata da Intiglietta Antonio in qualità di rappresentante legale, di seguito denominato "**Operatore economico**",

in relazione alla seguente procedura di gara ai sensi dell'art. 76 comma 2 lett. b del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. finalizzata alla stipula del contratto di € 108.000,00 oltre IVA pari ad € 23.760,00, per complessivi 131.760,00 – CUP B39I26002080009

VISTI

- l'articolo 16 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 di approvazione del Codice dei contratti pubblici (di seguito Codice dei contratti) che prevede quanto segue *1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. 2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro. 3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione. 4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate ad individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati*;

- l'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede quanto segue 1. *Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni*

tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;

- l'articolo 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che prevede che *I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*;

- l'articolo 2 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato – secondo il quale *1. Sono considerati intese gli accordi e/o le pratiche concordati tra imprese nonché le deliberazioni, anche se adottate ai sensi di disposizioni statutarie o regolamentari, di consorzi, associazioni di imprese ed altri organismi similari. 2. Sono vietate le intese tra imprese che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale o in una sua parte rilevante, anche attraverso attività consistenti nel: a) fissare direttamente o indirettamente i prezzi d'acquisto o di vendita ovvero altre condizioni contrattuali; b) impedire o limitare la produzione, gli sbocchi, o gli accessi al mercato, gli investimenti, lo sviluppo tecnico o il progresso tecnologico; c) ripartire i mercati o le fonti di approvvigionamento; d) applicare, nei rapporti commerciali con altri contraenti, condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti, così da determinare per essi ingiustificati svantaggi nella concorrenza; e) subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun rapporto con l'oggetto dei contratti stessi. 3. Le intese vietate sono nulle ad ogni effetto*;

- l'articolo 95, comma 1, lettere b), c) e d) del Codice dei contratti, che prevedono le seguenti cause di esclusione: *b) che la partecipazione dell'Operatore economico determini una situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 16 non diversamente risolvibile; c) sussistere una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto che non possa essere risolta con misure meno intrusive; d) sussistere rilevanti indizi tali da far ritenere che le offerte degli operatori economici siano imputabili ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara*;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, modificato con D.P.R. del 13 giugno 2023, n. 81 (Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 7 del 17 gennaio 2023 e aggiornato con Delibera n. 605 del 19/12/2023;

- il Codice di comportamento della Regione Marche approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 64 del 27 gennaio 2014;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* dispone che *Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara*.;

- il vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta della Regione Marche e, in particolare, la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del medesimo PIAO prevede, tra le misure di prevenzione della corruzione, la prevenzione dei conflitti di interessi e *pantouflage*; il patto di integrità rappresenta una misura importante per prevenire tali fenomeni;

- con nota ID: 33719927 del 18/07/2024 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Giunta ha trasmesso lo schema di Patto di integrità per le procedure finalizzate alla stipula di contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

- **lo schema di patto di integrità è contemplato tra i documenti di gara approvati con decreto del dirigente del Dipartimento Sviluppo economico n.____ del_____;**

- l'Operatore economico, in sede di partecipazione alla gara, ha dichiarato di accettare lo schema di patto di integrità incluso nella documentazione di gara, impegnandosi alla sottoscrizione dello stesso, al fine di assicurare la legalità, la trasparenza e correttezza in tutte le fasi del ciclo di vita del contratto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI COME SOPRA RAPPRESENTATE SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE



ARTICOLO 1

Finalità e disposizioni generali

1. Il presente Patto di integrità rappresenta una misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa in tutte le fasi del ciclo di vita del contratto; la misura è applicata dalla Regione Marche con riferimento a tutti i contratti pubblici per l'affidamento di forniture, servizi e lavori, sopra e sotto-soglia comunitaria, di qualunque valore economico stipulati dalle strutture della Giunta. Le condizioni di seguito riportate sono state già accettate dall'Operatore economico in sede di partecipazione alla presente procedura, pertanto con il presente atto le parti confermano gli impegni anche con riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto.

2. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Le parti assumono, con la sottoscrizione del presente atto, la reciproca e formale obbligazione di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'aggiudicazione del contratto o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione e verifica.

4. Gli obblighi derivanti dal presente Patto d'integrità si estendono, qualora presenti, anche: a) a tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio, nel caso di consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei di imprese ed eventuale/i loro direttore/i tecnico/i; b) ai soggetti ausiliari dell'Operatore economico che, in sede di offerta, dichiari di ricorrere all'istituto dell'avvalimento ed eventuale/i loro direttore/i tecnico/i; c) al subappaltatore ed eventuale/i loro direttore/i tecnico/i.

ARTICOLO 2

Obblighi della Regione

1 La Regione si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e a mettere in atto tutte le misure volte a prevenire situazioni di conflitto di interessi da parte dei soggetti che a vario titolo intervengono nella procedura, in tutte le fasi del ciclo di vita del contratto.

2. L'Amministrazione si impegna inoltre a diffondere puntualmente la conoscenza del Patto d'integrità tra il proprio personale, collaboratori e consulenti, che a vario titolo intervengono nella procedura, in tutte le fasi del ciclo di vita del contratto.

ARTICOLO 3

Dichiarazioni e impegni dell'Operatore economico

1. Con l'accettazione del presente Patto di integrità l'Operatore economico dichiara:

   a) che la propria partecipazione alla procedura non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. n. 36/2023, non diversamente risolvibile;
   b) di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, che potrebbero essere percepite come una minaccia all'imparzialità e indipendenza nel contesto della presente procedura di selezione;
   c) di non aver influenzato il procedimento amministrativo relativo alle fasi di programmazione e progettazione della gara e di predisposizione dei relativi documenti al fine di condizionare la scelta del contraente da parte della Regione;
   d) di non aver corrisposto o promesso di corrispondere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'aggiudicazione del contratto;
   e) di non essersi accordato con altri partecipanti alla procedura di gara per limitare con mezzi illeciti la libera concorrenza;
   f) ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 *ter* del decreto legislativo n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti di pubbliche amministrazioni che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle medesime amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
   g) di essere consapevole che qualora venga successivamente accertata una delle situazioni di cui alle lettere precedenti o si verifichi successivamente una delle medesime, verrà disposta l'esclusione dell'Operatore economico dalla procedura di affidamento in oggetto.

2. Con l'accettazione del presente Patto di integrità l'Operatore economico si impegna:

   a) a conformare i propri comportamenti in sede di esecuzione ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza e a non adottare nessun comportamento atto a distorcerne la corretta esecuzione e verifica;
   b) ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e dell'articolo 2, comma 2, del codice di comportamento dei dipendenti e dei dirigenti della Regione Marche, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 64 in data 27 gennaio 2014 ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dalle citate disposizioni, e successive integrazioni e specificazioni delle medesime. A tal fine, con la sottoscrizione del presente atto, l'Operatore economico è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza delle predette disposizioni, la Regione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 62/2013 e all'articolo 18 del codice di comportamento dei dipendenti e dei dirigenti della Regione Marche, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 64 in data 27 gennaio 2014, garantendone

l'accessibilità all'indirizzo web http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Disposizioni-generali/Atti-generali#Codice-disciplinare-e-di-condotta.]

c) al rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in materia di obblighi sociali e di sicurezza del lavoro, pena la decadenza e/o la risoluzione del contratto;

d) a segnalare alla Regione qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione, ivi compresi tentativi di concussione, nelle fasi di svolgimento delle procedure concernenti il ciclo di vita del contratto fino alla stipulazione dello stesso, nonché in fase di esecuzione, da parte di ogni soggetto interessato o addetto a tale svolgimento e, comunque, da parte di chiunque possa influenzarne le decisioni. L'impegno si estende anche all'esercizio di pressioni per indirizzare assunzione di personale e affidamento di prestazioni, nonché a danneggiamenti o furti di beni personali o aziendali. Resta fermo l'obbligo di segnalazione degli stessi fatti all'Autorità giudiziaria;

e) a dare immediata comunicazione alla Regione delle violazioni, da parte del subappaltatore o del subcontraente, degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

f) a rendere noti, su richiesta della Regione, tutti i pagamenti eseguiti riguardanti il contratto eventualmente assegnatogli a seguito della procedura, inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti.

ARTICOLO 4

Sub appalti, sub contratti, cessioni e sub affidamenti

1. Il presente Patto si applica anche a tutti i subappalti, subcontratti, cessioni e sub affidamenti regolarmente autorizzati o regolarmente posti in essere per l'esecuzione del contratto aggiudicato a seguito della procedura in oggetto.

2. L'operatore economico si impegna, pertanto, ad inserire le clausole previste nel presente Patto nei contratti stipulati con subappaltatori, subcontraenti e sub affidatari di cui al comma precedente e a riferire all'amministrazione qualora venga a conoscenza del verificarsi delle situazioni di cui all'art. 3 con riferimento ai medesimi subappaltatori, subcontraenti, sub affidatari e di ogni altro soggetto che intervenga a qualsiasi titolo nel procedimento di esecuzione.

3. La violazione degli impegni di cui al presente articolo è soggetta al regime sanzionatorio di cui all'articolo successivo. Gli atti negoziali stipulati dall'operatore economico in violazione del presente atto non avranno comunque rilevanza nei confronti della Regione.

ARTICOLO 5

Sanzioni

1. Qualora pervenga una segnalazione o si acquisisca comunque notizia concernente il mancato rispetto delle disposizioni del presente Patto, la Regione accerta la sussistenza di eventuali violazioni nel rispetto dei principi di comunicazione e partecipazione al procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il personale della Regione, direttamente o indirettamente coinvolto nello svolgimento delle procedure e/o nell'esecuzione del contratto, la Regione, accertata la violazione, procede immediatamente alla sua sostituzione e all'avvio dei conseguenti procedimenti disciplinari e di quelli connessi alle responsabilità contabile e penale.

3. Nel caso in cui la segnalazione riguardi l'Operatore economico, la Regione, verificata l'eventualità della violazione, contesta allo stesso il fatto, assegnandogli un termine congruo per la presentazione di controdeduzioni. La mancata presentazione delle controdeduzioni o il loro mancato accoglimento, che determinano il definitivo accertamento della violazione contestata, comportano:

a. l'esclusione dalla procedura di affidamento o la revoca dell'aggiudicazione con conseguente escussione della cauzione provvisoria, a seconda che la violazione venga accertata nella fase precedente all'aggiudicazione dell'appalto o nella fase successiva all'aggiudicazione ma precedente alla stipula del contratto;
b. la risoluzione del contratto con escussione della cauzione definitiva, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione dell'appalto; l'Operatore economico accetta sin d'ora l'inserimento nel contratto di apposita clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c.

4. Resta ferma la facoltà per la Regione di non avvalersi della risoluzione del contratto qualora ritenga la stessa pregiudizievole per gli interessi pubblici.

5. Resta salvo in ogni caso il diritto della Regione al risarcimento del danno subito e all'applicazione di eventuali penali.

6. La Regione si impegna, nell'ipotesi in cui l'applicazione di sanzioni comportasse la perdita del lavoro da parte dei lavoratori dipendenti degli operatori economici coinvolti, a favorirne la ricollocazione nell'ambito della nuova procedura di affidamento.

7. I provvedimenti assunti ai sensi del presente articolo sono comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai fini di cui all'art. 1, commi 10 e 14 della Legge 190/2012. È inoltre segnalata al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai medesimi fini, qualsiasi richiesta illecita, pretesa o tentativo da parte dei concorrenti o di terzi di influenzare, turbare o falsare lo svolgimento delle procedure di affidamento o l'esecuzione dei contratti.

ARTICOLO 6

Efficacia del patto di integrità

1. Il presente Patto di integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura alla completa esecuzione del contratto stipulato.

ARTICOLO 7

Foro competente

1. Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Patto d'integrità sarà risolta dall'Autorità giudiziaria competente secondo quanto previsto dal contratto.

LA REGIONE

Il Direttore del Dipartimento
SVILUPPO ECONOMICO
Stefania Bussoletti

Documento informatico firmato digitalmente

L'OPERATORE ECONOMICO

Il rappresentante legale
Intiglietta Antonio

Documento informatico firmato digita

Allegato 3

Alla Regione Marche
Dipartimento Sviluppo Economico

OGGETTO: PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 – L.R. 30/2008 – D.G.R. n. 916 del 20/07/2026 - D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. – art. 76 comma 2 lett. b – Avvio della procedura di acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, – base d'asta € 108.000,00 – CUP B39I26002080009.

MODULO TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI AI SENSI DELLA LEGGE 136/2010

Il/La Sottoscritto/a
_____
Nato/a _____il
___/____/_____
Residente in _____ Via _____ codice fiscale _____, in qualità di
_____,
della Ditta
_____
con sede in
_____
Via _____ Tel. _____ Fax _____ e-mail _____ con Codice Fiscale/Partita IVA n.
_____
in relazione alla fornitura di beni/servizi, di cui all'oggetto, consapevole che la falsa dichiarazione comporta responsabilità e sanzioni civili e penali ai sensi dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000,

D I C H I A R A

- che ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 13 agosto 2010, n. 136, è dedicato il seguente conto corrente bancario/postale:

Numero conto corrente: _____
Istituto di Credito: _____
Agenzia: _____
IBAN: _____
che i soggetti delegati ad operare sul conto corrente sopra menzionato sono i seguenti:

-Sig./Sig.ra _____ Nato/a a _____ il ____/____/_____
Codice Fiscale _____ Residente in _____ Via _____

-Sig./Sig.ra _____ Nato/a a _____ il ____/____/_____
Codice Fiscale _____ Residente in _____ Via _____

- che ai sensi dell'art. 3 comma 8 della Legge 136 del 13/08/2010 il sottoscritto si assume l'obbligo di rispettare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari pena nullità assoluta del contratto.

Letto, confermato e sottoscritto il giorno ____/____/_____

Il Sottoscrittore
(Firma)

_____

Allegato 4

Alla Regione Marche
Dipartimento Sviluppo Economico

OGGETTO: PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.4 – Intervento 1.3.4.1 – L.R. 30/2008 – D.G.R. n. 916 del 20/07/2026 - D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. – art. 76 comma 2 lett. b – Avvio della procedura di acquisizione dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della regione Marche all'evento "Artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano Rho Pero dal 5 al 13 dicembre 2026, – base d'asta € 108.000,00 – CUP B39I26002080009.

Informativa privacy resa ai sensi degli articoli nn. 13 – 14 del General Data Protection Regulation GDPR 679/2016

Gentile operatore economico,
ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 679/2016 ed in relazione alle informazioni di cui si entrerà in possesso, ai fini della tutela delle persone e altri soggetti in materia di trattamento dati personali, si informa quanto segue:

1) Finalità del trattamento

Il Dipartimento Sviluppo Economico, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, in adempimento all'obbligo di informare gli interessati sugli elementi fondamentali del trattamento dei dati personali, come disposto dall' art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 30.6.2003, n. 196, comma 1), informa che per trattamento si intende qualunque operazione o complesso di operazioni concernenti la raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione di dati personali (D. lgs. 30.6.2003, n. 196, art. 4, comma 1, lettera a).
I dati personali sono trattati secondo i principi di liceità, correttezza pertinenza e non eccedenza dai singoli addetti espressamente designati dall'Ente quale incaricato del trattamento e, nell'espletamento dei propri compiti, è normalmente chiamato ad effettuare un determinato ambito di trattamento di dati personali al fine di consentire lo svolgimento esatto e puntale delle funzioni istituzionali ai compiti assegnati.

2) Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti informatici, telematici con modalità atte a garantire la sicurezza e la riservatezza in conformità alle disposizioni di legge; in modo particolare i dati sensibili sono trattati secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato.

3) Conferimento dati

Il conferimento è obbligatorio in tutti i casi sia necessario a consentire un efficace adempimento degli obblighi amministrativi facenti capo ai singoli uffici dell'Ente. In questi casi il rifiuto a fornire in tutto o in parte i dati potrà determinare l'inattuabilità o l'inefficacia dell'azione amministrativa del Settore Innovazione e Cooperazione Internazionale dovuta all'impossibilità dei singoli uffici ad adempiere alle proprie funzioni.

4) Comunicazioni e diffusione dati

I dati forniti non saranno soggetti a comunicazioni né a diffusione (potranno averne conoscenza tutti i soggetti formalmente designati dall'Ente quali responsabili o incaricati del trattamento, secondo i rispettivi profili di autorizzazione). Titolare e Responsabili del trattamento
Titolare del trattamento è il direttore del Dipartimento Sviluppo Economico.

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 24 settembre 2026, n. 273

L. R. 30/2008 – Adesione ad Accordo Quadro per l'affidamento diretto dei servizi relativi alla "Realizzazione del progetto 'Marche Gateway', per la promozione internazionale del comparto della meccanica e della manifattura avanzata marchigiana e l'attrazione degli investimenti diretti esteri, annualità 2026/2027, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lett. b) e dell'art. 59 del D. lgs. n. 36/2023 e s.m.i.,CIG BC1D2C2363 – Ordinativo di Fornitura n. 2/2026, Capitolo 2140110097, bilancio 2026/2028 annual

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 24 settembre 2026, n. 276

PR MARCHE FESR 2021-2027 – Asse 1 – Obiettivo Specifico 1.1 - Azione 1.1.2 – Bando "Innovazione di prodotto sostenibile e digitale" - Revoca contributi e accertamento economie per un importo complessivo di € 291.024,00 nei confronti delle imprese indicate nell'Allegato A al presente atto (Progetti ID 65643 - CUP B57H24004520007 e ID 65244 - CUP B98I24005760007).

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 18 settembre 2026, n. 307

Art. 32 D.Lgs n. 36/2023 – PR FESR 2021-2027, Asse 1 - Azione 1.2.2 - Intervento 1.2.2.1 - Progetto "Soluzioni evolute di intelligenza artificiale" CUP B71C25000060006 Approvazione degli elaborati tecnici per l'avvio da parte della SUAM della procedura SDAPA Consip – LOTTO unico: APPALTO SPECIFICO PER LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI UN'INFRASTRUTTURA AI AD ALTA INTENSITA'. Base di appalto € 5.000.000,00 (iva esclusa)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

– di autorizzare l'espletamento di una procedura mediante appalto specifico ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. n. 36/2023 con applicazione del criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 comma 3) del D.lgs. 36/2023, per la seguente procedura:

- Lotto 1: "Appalto specifico per la fornitura e posa in opera di un'infrastruttura ai ad alta intensita'"
  CPV 48820000-2 – "Server" – durata 60 mesi
  per l'affidamento, mediante appalto specifico indetto da SUAM ai sensi dell'art. 72 del D.lgs. n. 36/2023, della fornitura di Server specializzato per applicazioni di Intelligenza

Artificiale e manutenzione, inquadrati nelle categorie merceologiche “Server” nell’ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione per la fornitura di prodotti e servizi per l’informatica e le telecomunicazioni – ID SIGEF 2681, per un periodo di anni 5, con decorrenza dalla sottoscrizione del contratto o da eventuale sottoscrizione del verbale di avvio d’urgenza dell’esecuzione;

– di dare atto che il codice CUI dell’intervento complessivo è: **CUI S80008630420202300071** come identificato nella DGR n. 272 del 16/03/2026: " Approvazione del Programma triennale 2026/2028 degli acquisti di beni e servizi della Regione Marche ai sensi dell’articolo 37 comma 6 del decreto legislativo n. 36/2023";

– di stabilire che sulla base del fabbisogno dell’Amministrazione, per le motivazioni dettagliatamente espresse nel documento istruttorio, la presente procedura prevede di attivare l’opzione di cui all’art. 120 del Codice;

– di stabilire che, ai fini dell’art. 14, comma 4 del Codice, il valore massimo stimato dell’appalto, comprensivo di opzioni, è pari a € 10.000.000,00 al netto di Iva;

– di delegare, essendo una gara sopra soglia europea ex art. 14 del D.lgs. n.36/2023, la Stazione Unica Appaltante della Regione Marche (SUAM) istituita con Legge Regionale n. 12 del 14/05/2012, l’espletamento della procedura di gara;

– di stabilire che il termine per la presentazione delle offerte sarà di 30 giorni dall’invio della lettera di invito;

– di designare quale Responsabile unico del progetto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, nonché dell’articolo 3 della legge regionale 22 luglio 2013, n. 19, la dott.ssa Cinzia Amici, funzionario del Settore Transizione Digitale ed Informatica;

– di designare il dott. Massimo Casali, nella sua qualità di funzionario del Settore Transizione digitale e informatica, ai sensi e per gli effetti dell’art. 114, commi 7 e 8, del D.Lgs n. 36/2023 e secondo quanto previsto dagli allegati I.2 e II.14 al medesimo D.Lgs. 36/2023 quale Direttore dell’esecuzione (DEC), cui compete l’attività di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell’esecuzione del contratto, e la verifica che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità ai documenti contrattuali

– Di approvare la documentazione tecnica di seguito elencata, parte integrante del presente atto:

- relazione tecnico-illustrativa (allegato 1)
- capitolato speciale (allegato 2)
  - Allegato 2.1: Pianta situazione attuale
  - Allegato 2.2: Pianta area dedicata all’installazione della parte computazionale, networking, elementi di raffrescamento etc. dell’soluzione AI
  - Allegato 2.3: Piantina con percorsi indicativi dedicati all’impianto idronico e area di collocazione degli apparati esterni dell’impianto idronico
  - Allegato 2.4: Piantina per individuare percorso per allacciamento elettrico
- appendice al capitolato (allegato 3)
- schema di contratto (allegato 4)

– di specificare che:
  a. l'aggiudicazione del servizio in oggetto avverrà secondo le prescrizioni del D.Lgs. n. 36/2023;
  b. si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta conforme e congrua da parte dell'Ente;
  c. i contratti saranno stipulati in modalità elettronica, ai sensi della normativa in vigore;

– Di dare atto che il CUP assegnato al progetto è B71C25000060006

– Di approvare il quadro economico complessivo di spesa indicato nel documento istruttorio, comprensivo degli incentivi spettanti ai soggetti che hanno svolto attività tecniche nelle fasi della programmazione progettazione affidamento e esecuzione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e del Regolamento di cui alla DGRM n. 460/2025;

– Di stabilire che l'importo complessivo dei suddetti incentivi, fase della programmazione progettazione, affidamento e esecuzione, è pari ad € 72.668,82 € (di cui 68.000,00 € art 45 c3 Dlgs 36/2023 e 4.668,82 IRAP), come specificato nel documento istruttorio.

  Ai fini del calcolo IRAP, tutti i dipendenti del gruppo di lavoro sono a tempo inderminato

  Si dà atto che non è prevista la quota innovazione, trattandosi di risorse derivanti da finanziamenti europei - PR FESR (art. 45 comma 5 D.lgs. 36/2023) e da finanziamenti a destinazione vincolata.

– di costituire il gruppo di lavoro per il Settore Transizione digitale e informatica come Struttura aderente, ai sensi del secondo le disposizioni dell'art. 4, comma 5 –che dovrà svolgere le attività secondo il cronoprogramma previsto al punto 18) del presente atto come segue, salvo eventuali rettifiche o modifiche:

  Fase di Programmazione:
  - RUP del progetto – Cinzia Amici
  - Addetti alla gestione amministrativa a supporto RUP - Paola Piersanti

  Fase di Progettazione:
  - RUP del progetto – Cinzia Amici
  - Addetti alla gestione amministrativa a supporto RUP – Paola Piersanti
  - Predisposizione dei documenti di gara – Massimo Casali, Mirco Angeletti, Leonardo Guardati, Roberto Draghelli

  Fase dell'esecuzione
  - RUP del progetto – Cinzia Amici
  - Addetti alla gestione amministrativa a supporto RUP – Paola Piersanti e Federica Triga
  - Direttore dell'esecuzione – Massimo Casali
  - Collaboratore del DEC – Roberto Draghelli e Mirco Angeletti

- Verificatore – Giovanni Capaldo

– Di dare atto che data la natura del servizio, è stata inviata al competente ufficio con ID: 41504960|09/07/2026|TDI, la richiesta di redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 3 bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. che identifica i rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; con nota ID: 41568397|15/07/2026|DATLAV il Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP) della Giunta Regionale ha valutato costi pari a € 240,00 per l'intero affidamento;

– di stabilire che l'importo a base di gara è pari ad € 5.000.000,00 (IVA escl.) corrispondente ad € 6.100.000,00 (IVA inclusa). Alla consegna ed alla verifica del corretto funzionamento dell'hardware verrà corrisposto il 96% dell'importo affidato mentre il restante 4% verrà corrisposto al termine del contratto ed all'esito positivo della verifica di conformità di tutti i servizi compresa la prevista manutenzione in garanzia;

– di stabilire che, in ragione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 3 e dell'allegato n. 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il 96% dell'obbligazione di cui al presente atto si perfezionerà entro l'anno 2026 mentre il restante 4% entro l'anno 2031. Si dà atto che risulterà esigibile secondo il **cronoprogramma** che segue:

Natura spesa	anno 2026	anno 2031	totale
Investimenti HW	5.856.000,00 €	244.000,00 €	**6.100.000,00 €**
Incentivi Art 45 c 3 DLgs 36/2023	71.215,44 € (di cui 66.640,00 € art 45 c3 Dlgs 36/2023 e 4.575,44 € IRAP)	1.453,38 € (di cui 1.360,00 € art 45 c3 Dlgs 36/2023 e 93,38 € IRAP)	**72.668,82 € (di cui 68.000,00 € art 45 c3 Dlgs 36/2023 e 4.668,82 IRAP)**

– Di far fronte alla copertura finanziaria relativa all'onere di gara, i cui elementi sono dettagliati nel quadro economico indicato nel documento istruttorio del presente decreto, pari a complessivi € 6.100.000,00, come di seguito:

per complessivi € 5.856.000,00 tramite **prenotazioni di impegno** da assumere sul Bilancio 2026/2028, annualità 2026, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011, come di seguito specificato:

per € 2.896.017,83 - risorse POR FESR 2021-2027, Asse 1, Azione 2.2.1, intervento 1.2.2.1 -Progetto "Soluzioni evolute di Intelligenza Artificiale" HW per AI- CUP B71C25000060006, come da autorizzazione della Direzione Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali, nota ID: 40038411|20/02/2026|PRCN per i capitoli e annualità di seguito indicati:

capitoli	2026	PDC
2140520261	€ 1.317.478,92	PDC 2.02.01.07.001 – Server

2140520262	€ 922.235,24	
2140520263	€ 395.243,67	
2140520281	€ 130.530,00	PDC 2.02.01.04.002 - Impianti
2140520282	€ 91.371,00	
2140520277	€ 39.159,00	

€ 2.959.982,17 - Risorse regionali per potenziamento ed estensione infrastruttura Hardware:

CAP	2026	pdc
2010820011	150.667,24 €	U.2.02.01.07.999 - hardware nac
2010820115	691.444,55 €	
2010820112	1.601.736,00 €	U.2.02.01.07.001 - server
2010820111	516.134,38 €	U.2.02.01.04.002 - impianti
	2.959.982,17 €	

- per l'importo complessivo **di € 244.000,00 €**, con imputazione alla **annualità 2031**, si assumono **previsioni di spesa** come di seguito specificato:

CAP	2031	pdc
2010820011	244.000,00	U.2.02.01.07.999 - hardware nac

– Di far fronte alla copertura finanziaria di cui al punto 17), relativo **all'onere degli incentivi** della gara, per l'importo pari ad **€ 71.215,44** tramite **prenotazioni di impegno** di spesa da assumere, per esigibilità, sul bilancio 2026-2028, annualità 2026, ai sensi dell'art. 56, come sotto indicato

annualità 2026

- quanto ad € 71.215,44 (di cui 66.640,00 € per la fase di Programmazione, Progettazione, Affidamento e Esecuzione, con riferimento all'art. 45 comma 3 del D.lgs 36/2023, e 4.575,44 € IRAP) sul seguente capitolo

capitoli	2026
2010820115	71.215,44 €

Per l' annualità 2031 si assume previsione di spesa come di seguito specificato secondo il cronoprogramma per esigibilità, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011, come di seguito specificato:

annualità 2031

- quanto ad 1.453,38 € (di cui 1.360,00 € art 45 c3 Dlgs 36/2023 e 93,38 € IRAP) sul capitolo 2010820115 - per la fase di Esecuzione)

– Trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa, con la copertura finanziaria del presente decreto, in riferimento ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i. e codifica siope.

I capitoli di spesa sono correlati ai seguenti capitoli di entrata:

PR FESR Marche 2021/2027

Capitoli	Descrizione	2026	
		Importo	n° accertamento
1402050022	entrata c/capitale (50% Ue)	58.036.940,36	203/2026
1402010263	entrata c/capitale (35% Stato)	40.625.858,29	204/2026

Quanto ai capitoli di cofinanziamento regionale 2140520263 e 2140520277, trattasi di risorse derivanti da applicazione di avanzo vincolato.

Quanto ai capitoli regionali 2010820011 – 2010820115 – 2010820112– 2010820111, la copertura in entrata è garantita a titolo di cofinanziamento regionale come da autorizzazione di legge.

Si specifica inoltre che l'intervento di spesa in oggetto, per quanto riguarda le risorse sui capitoli 2010820115, 2010820112 e 2010820111 è compatibile con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 16 e seguenti, della legge 350/2003 e rientra nella fattispecie prevista alla lettera c) del comma 18 del medesimo articolo 3;

è compatibile con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 16 e seguenti, della legge 350/2003 e rientra nella fattispecie prevista alla lettera c) del comma 18 del medesimo articolo 3;

– Le sopraddette prenotazioni daranno luogo ad impegni a seguito dell'efficacia dell'aggiudicazione, nel rispetto dell'art. 56 del D.lgs 118/2011;

– di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi della L.R. 28/07/2003 n. 17 escludendo gli allegati 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 del Capitolato speciale in quanto non compatibili conn una pubblicazione generalizzata, per assicurare la riservatezza del data center regionale

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazione anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si attesta infine che, ai fini di cui all'art. 29, co.1, del D.Lgs. n. 50/2016, la data di pubblicazione sul profilo del commitente è quella di adozione del presente atto.

Il dirigente
Dott.ssa Serenella Carota

ALLEGATI
- relazione tecnico-illustrativa (allegato 1)
- capitolato speciale (allegato 2)
  - Allegato 2.1: Pianta situazione attuale
  - Allegato 2.2: Pianta area dedicata all'installazione della parte computazionale, networking, elementi di raffrescamento etc. dell'soluzione AI
  - Allegato 2.3: Piantina con percorsi indicativi dedicati all'impianto idronico e area di collocazione degli apparati esterni dell'impianto idronico
  - Allegato 2.4: Piantina per individuare percorso per allacciamento elettrico

- appendice al capitolato (allegato 3)
- schema di contratto (allegato 4)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 21 settembre 2026, n. 306

DDS/TURI n. 128 del 09/04/2026 – "DGR n. 212/2026 L.R. n. 29/2021 art. 15 – Approvazione del Programma regionale integrato degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche – annualità 2026-2028– punto 3 c) "Bando di animazione dei borghi e centri storici" prenotazione impegno di spesa per Euro 750.000,00, Capitolo 2070110656, Bilancio 2026-2028, Annualità 2026, 2027 e 2028." - Concessione dei contributi per complessivi € 736.745,38 bilancio 2026/2028, annualità 2026, 2027 e 2028, capitolo 2070110656.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- *di provvedere con il presente atto alla concessione dei contributi ed al contestuale impegno di spesa per complessivi € 736.745,38 a favore dei beneficiari e per gli importi e sui capitoli come indicato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto secondo le graduatorie approvata con DDS 267/TURI del 30/07/2026, ai sensi della DGR 212/2026 e in esecuzione del decreto 128/TURI/2026;*

- *di far fronte all'onere di 736.745,38 mediante l'assunzione degli impegni di spesa sul bilancio 2026/2028, annualità 2026,2027 e 2028 a carico del capitolo 2070110656 come indicato nell'allegato 1 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, previa riduzione delle prenotazioni di impegno n. 4864/2026, per l'importo di € 250.000,00, n. 892/2027 per l'importo di € 150.000,00 e n. 84/2028 per l'importo di € 350.000,00 assunte con DDS/TURI 128/2026 per l'importo complessivo di € 750.000,00 in ottemperanza all'art. 10 comma 3, lett.a) del D.lgs. n. 118/2011;*

- *di dare atto che le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e alla codifica SIOPE;*

- *di specificare che in attuazione dell'art. 5 del D. Lgs. n. 118/2011, la codifica della transazione elementari dei sopracitati Capitoli risultano le seguenti:*

  capitolo: 2070110656
  cte: 0701 2310102003 047 8 1040102003 000000000000000 4 3 000

- *di stabilire che le obbligazioni di cui al presente atto sono esigibili nella annualità 2026,2027 e 2028;*

- *di provvedere, con successivi decreti del dirigente del Settore Turismo, Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo, alla liquidazione delle somme di cui all'Allegato 1, a favore dei diversi beneficiari, dietro presentazione di idonea rendicontazione delle spese sostenute, secondo le modalità e nei termini previsti dal bando di cui al DDS/TURI n. 128/2026;*

- *di pubblicare il presente atto per estratto sul B.U.R. della Regione Marche ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;*

- *di applicare l'art. 27 del D. Lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari;*

- *di pubblicare, altresì, il presente atto in formato integrale sulla sezione dell'Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e sul sito regionale norme.marche.it ai sensi della DGR 1158 del 09/10/2017, ai seguenti link: http://www.norme.marche.it e https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Turismo/Contributi-Finanziamenti-Gare-conclusi/id_38939/26204;*

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Paola Marchegiani)

ALLEGATI
Allegato 1 – Beneficiari

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 22 settembre 2026, n. 308

L.R. 9/06 - DGR n. 680 del 08/06/2026 – DDS n. 223/TURI del 22/06/26 "Avviso pubblico per manifestazione di interesse finalizzato alla promozione turistica della Regione Marche mediante le organizzazioni sportive iscritte ai massimi campionati italiani" – Concessione dei contributi e assunzione impegno di spesa per un importo pari a € 300.000,00 a carico dei capitoli 2070110623 e 2070110663, Bilancio 2026/2028, annualità 2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, IMPRESA E CULTURA

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 437

L.R. 19/2021 - Cancellazione d'ufficio dall'Albo delle Imprese Artigiane di Ascoli Piceno - Ditta CALVARESI EDILIZIA QUATTRO SRLS AIA AP 92840

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 438

L.R. 19/2021 - DPR 288/2001 - Riconoscimento appartenenza al settore dell'artigianato artistico tradizionale Impresa M. & M. GIOIELLI DI MASSACCESI ANDREA S.A.S. - N. Albo AN-48075, P. IVA 01406420420.

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 440

L.R. 19/2021. Conclusione del procedimento di cancellazione d'ufficio dall'Albo delle Imprese Artigiane di Ancona, Impresa ERRE COSTRUZIONI S.R.L., N. Albo AN-92890, P. IVA 02798850422 – Accoglimento controdeduzioni e modifica data iscrizione.

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 22 settembre 2026, n. 441

L.R. 19/2021 - Cancellazione d'ufficio all'Albo delle Imprese Artigiane di Ascoli Piceno della ditta AIA AP 49951 DONNA CLUB DI PANTALONI TILDE & C SNC

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 24 settembre 2026, n. 446

L.R. 19/2021 - Cancellazione d'ufficio dall'Albo delle Imprese Artigiane di Ascoli Piceno - Ditta AIA AP 33007 3G DI CAPRIOTTI GRAZIANO & C. S.N.C.

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 24 settembre 2026, n. 447

L.R. 19/2021 - Cancellazione d'ufficio dall'Albo delle Imprese Artigiane di Ascoli Piceno - Ditta AIA AP 51136 CAVA GIOVANNI & C. S.N.C.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Commercio, Pesca e Tutela dei Consumatori del 21 settembre 2026, n. 139

L.R. n.8/2008 art. 6 e 7 e smi - D.G.R. n. 877/2026 - Programma degli interventi per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale e delle iniziative per la realizzazione delle Giornate e della Conferenza del Commercio Equo e Solidale XVI^ edizione – Punta sull'equo - Bando 2026 - € 40.000,00 capitolo 2140210012 bilancio 2026/2028 – annualità 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di approvare ai sensi della L.R. n.8/2008 e in attuazione della D.G.R. n.877/2026, il bando di accesso e la relativa modulistica per la concessione dei contributi relativi alla realizzazione degli interventi per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale e delle iniziative per la realizzazione delle Giornate e della Conferenza del Commercio Equo e Solidale XVI^ edizione – Punta sull'Equo - anno 2026 - di cui agli allegati "A - B - C", che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che l'obbligazione di cui al presente atto si perfezionerà nell'esercizio finanziario 2026 e risulterà esigibile nell'anno 2026;

- l'onere derivante dal presente atto pari a € 40.000,00 fa carico al capitolo 2140210012 del bilancio 2026/2028 – annualità 2026 – su cui assumere prenotazione di impegno – (trattasi di fondi regionali di cui alla L.R. 26/2025 e dalla DGR n.877/2026, bilancio 2026/2028 - annualità 2026);

- Le risorse riservate a tali interventi risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio e fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE;

- di pubblicare il presente decreto nel B.U.R., ai sensi della L.R. n.17/03.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dott.ssa Daniela Tisi)

ALLEGATI
(Allegati A - B - C)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale del 24 settembre 2026, n. 658

Reg. (UE) 2021/2115 – Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche (CSR) - Intervento SRA06 "ACA 6 - Cover crops - Azione 6.1 Colture di copertura e Azione 6.2 Bulatura". Annualità 2024. Conclusione del procedimento. Pubblicazione dell'elenco beneficiari di cui all'allegato A delle domande non in concordanza senza riesame

---

Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale del 24 settembre 2026, n. 662

Autorizzazione all'Ambito Territoriale di Caccia AN 2 per lo svolgimento di un corso formativo per l'abilitazione alle figure tecniche di "Operatore faunistico" di cui all'art. 25 del LR.7/95, addetto al controllo della specie Corvidi, Piccione di città, Volpe e Storno e nomina relativa Commissione d'esame.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 22 settembre 2026, n. 140

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto, Area Contrattuale dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, profilo professionale "Funzionario tecnico specialista in farmacovigilanza, dispositivo-vigilanza e sistemi di qualità sanitaria" per il Settore Assistenza farmaceutica, protesica e dispositivi medici. Presa d'atto degli esiti della prova scritta e approvazione dell'elenco dei candidati ammessi e non ammessi alla prova orale.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di **prendere atto** dell'elenco dei candidati ammessi e non ammessi alla prova orale del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 unità di personale con il profilo professionale di Funzionario tecnico specialista in farmacovigilanza, Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, predisposto dalla Commissione esaminatrice sulla base degli esiti della prova scritta svolta in data 18 settembre 2026 mediante procedura informatizzata con correzione automatizzata, risultanti dall'estratto del verbale di pari data acquisito agli atti del Settore Affari Generali;
2. di **approvare** l'Allegato A, recante l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale, avendo gli stessi conseguito il punteggio minimo di 21/30 previsto dal bando di concorso, formulato in ordine decrescente di punteggio;

3. di **approvare** l'Allegato B, recante l'elenco dei candidati non ammessi alla prova orale, non avendo gli stessi conseguito il punteggio minimo di 21/30 previsto dal bando di concorso, formulato in ordine decrescente di punteggio.
4. di **dare atto** che, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679, al D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, e alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, i candidati sono identificati nel presente provvedimento e nei relativi allegati esclusivamente mediante il codice identificativo associato alla domanda di partecipazione rilasciato dal Portale unico del reclutamento "InPA"; conseguentemente, di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Portale unico del reclutamento "InPA" e sul sito istituzionale dell'Agenzia Regionale Sanitaria, nella sezione "Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso";
5. di **dare atto** che la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati costituisce notifica a tutti gli effetti di legge nei confronti dei candidati interessati.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Direttore ad interim
(Antonio Draisci)

ALLEGATI
ALLEGATO A ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI ALLA PROVA ORALE
(Formulato in ordine decrescente di punteggio);
ALLEGATO B ELENCO DEI CANDIDATI NON AMMESSI ALLA PROVA ORALE
(Formulato in ordine decrescente di punteggio).

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

ATIM - AGENZIA PER IL TURISMO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MARCHE

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 21 settembre 2026, n. 227
L.R. n. 35/2021 – POA ATIM D.D. 321/2025 - TTG TRAVEL EXPERIENCE – Rimini 14/16 ottobre 2026 – ammissione partecipanti con riserva di perfezionamento per la partecipazione alla collettiva ATIM nell'ambito del TTG Travel Experience Rimini 2026 riservata alle aggregazioni territoriali operanti nella promozione e valorizzazione delle destinazioni turistiche della Regione Marche.

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 21 settembre 2026, n. 228
L.R. n. 35/2021 – POA ATIM D.D. 321/2025 - ILTM Cannes - Cannes, Francia, 30 novembre/3 dicembre 2026 – concessione contributi in de minimis e ammissione partecipanti con riserva di perfezionamento.

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 21 settembre 2026, n. 229
Approvazione stipula del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo Area del personale del comparto ATIM anno 2026.

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 22 settembre 2026, n. 230
L.R. n. 35/2021 – POA ATIM D.D. 321/2025 - ITW Monaco di Baviera, Germania, 3 dicembre 2026 – concessione contributi in de minimis e ammissione partecipanti con riserva di perfezionamento.

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 24 settembre 2026, n. 231
D.Lgs n. 36/2023 - L.R. 35/2021 – D.D. 321/2025 – Affidamento diretto ex art. 50, comma 1, lettera b) del D.lgs. 36/2023 finalizzato all'acquisizione dei servizi inerenti alla partecipazione agli eventi Art Cities Exchange (ACE) (8/11 novembre 2026) e ITW Monaco (3 dicembre 2026) – base d'asta € 32.000,00 oltre IVA al 22% pari a € 7.040,00 – CIG: BD113C8A5D– CUP: C78J26000000001

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

ERRATA CORRIGE

Rettifica per errore materiale dell'atto pubblicato nel BUR n° 86 del 24/09/2026 avente per oggetto:

Comune di Fiastra - Avviso di sdemanializzazione e declassificazione di porzione di strada comunale denominata "Capo del Colle" in Loc. Acquacanina nel Comune di Fiastra

---

Comune di Fiastra

Avviso di sdemanializzazione e declassificazione di porzione di strada comunale denominata "Capo del Colle" in Loc. Acquacanina nel Comune di Fiastra

...OMISSIS...

Il Responsabile del Servizio Tecnico, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 19/12/2025, esecutiva ai sensi di legge, e della propria determinazione n. 230 del 24/09/2026,

RENDE NOTO

- DI PRENDERE ATTO che la porzione di strada comunale denominata "Capo del Colle" in Loc. Acquacanina, oggetto di sdemanializzazione, declassificazione e conseguente trasferimento al Patrimonio Disponibile del Comune di Fiastra, per l'effetto della superiore rettifica, è censita al C.T. del Comune di Fiastra – Sez. Acquacanina al Foglio n. 3, Mappale n. 814 per una Superficie Catastale complessiva di mq 55,00, così come individuato nell'estratto di mappa catastale allegato (ALLEGATO B);
- DI DECLASSIFICARE ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D.Lgs 285/92 e dell'art. 59 della L.R. n. 10/1999 e s.m.i., il tratto di strada sopra indicato;
- DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 495/1992, il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BUR) e verrà trasmesso, entro trenta giorni dalla pubblicazione, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (già Ministero dei LL.PP.) - Direzione Generale competente per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali, per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Codice della Strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992 n. 495;
- DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 495/1992, il provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione di cui in oggetto avrà effetto giuridico dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR Marche e che, da tale data, le aree sopra menzionate saranno trasferite al Patrimonio Disponibile del Comune di Fiastra e potranno formare oggetto di alienazione;

...OMISSIS...

Fiastra, lì 24/09/2026

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Claudia Marinozzi

Comune di Folignano

Avviso di adozione e deposito del progetto preliminare della variante parziale al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

omissis

RENDE NOTO

1. **DEPOSITO DEGLI ATTI:**
   Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici e progettuali della variante, è depositata in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di FOLIGNANO nonché sul sito web istituzionale dell'Ente (nella sezione Amministrazione Trasparente), per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione della DCC 20/2026 sull'Albo Pretorio del comune (termine pubblicazione 23/11/2026).
2. **PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI:**
   Entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di deposito (24/09/2026), chiunque – cittadino, ente o portatore di interessi diffusi – può presentare proprie osservazioni e opposizioni in merito agli atti depositati. Le istanze dovranno pervenire, se cartacee in duplice copia (di cui una in bollo, se dovuto), all'Ufficio Protocollo del Comune, anche tramite PEC all'indirizzo: **comune.folignano@emarche.it** oppure tramite e_mail all'indirizzo: **info@comune.folignano.ap.it**
3. **INFORMAZIONI:**
   Il Responsabile del procedimento è l'ing. BARBARA MATRICARDI, a cui ci si può rivolgere negli orari di apertura al pubblico (lunedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00, martedì dalle 15.00 alle 17.00, previa richiesta telefonica di appuntamento al numero 0736/399722).

Il Responsabile del IV Settore
Urbanistica-Edilizia privata
Ing. Barbara Matricardi

Comune di Pesaro

Decreto di esproprio n. 2 del 22/09/2026: Lavori di restauro e consolidamento statico del tratto sud-ovest delle mura urbiche e dei bastioni del centro storico di Casteldimezzo e fruibilita' dei relativi percorsi - bando per la concessione di contributi ai comuni per il recupero e la valorizzazione delle mura storiche – annualita' 2025

omissis

D E C R E T A

1) è disposta, a favore del Comune di Pesaro e per l'esecuzione dei LAVORI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STATICO DEL TRATTO SUD-OVEST DELLE MURA URBICHE E DEI BASTIONI DEL CENTRO STORICO DI CASTELDIMEZZO E FRUIBILITA' DEI RELATIVI PERCORSI - BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE MURA STORICHE – ANNUALITA' 2025 l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:

   - ***Catasto terreni del Comune di Pesaro Sez. Fiorenzuola F. 3 mapp. 351 qual. Rel Ente Ur di mq. 132 (ex mapp. 83 sub. 5/parte)***

   di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Diocesi di Pesaro C.F. 92003290415 con sede in Via Rossini, 66 61121 PESARO per l'importo complessivo forfettario di € **150,00**.

2) **di dare atto** che l'indennità di cui trattasi, è soggetta alla ritenuta di acconto IRPEF del 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01 trattandosi di aree ricadenti in zona omogenea di tipo A.

3) **di dare atto** di acquisire gli immobili di cui al punto 1) al patrimonio disponibile del Comune di Pesaro, con riserva di trasferirli nell'elenco degli immobili indisponibili.

4) **di dare atto** che non vi è immissione in possesso in quanto trattasi delle mura storiche del borgo.

5) **di dare atto che** copia del presente atto sarà trasmessa, alla ditta proprietaria, pubblicata per estratto nel B.U.R. della Regione Marche, all'Albo Pretorio online del Comune di Pesaro e trascritta in termini d'urgenza presso l'Agenzia del Territorio di Pesaro, nonché volturato e registrato a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante.

6) **di dare atto che** dopo la trascrizione del decreto di esproprio, ai sensi degli artt. 23 e 25 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

7) **di dare atto che** contro il presente atto può essere proposto ricorso al TAR Marche o Ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica o avvenuta piena conoscenza dell'atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO
Arch. Maurizio Severini

Nota: il testo integrale è pubblicato sul sito del comune di Pesaro – Albo Pretorio – Trasparenza

Comune di Porto Sant´Elpidio

Approvazione variante puntuale al PRG per l'area APT4 ai sensi della l.r. 19/2023 art. 33 (norme transitorie) – art. 15 comma 5 l.r. 34/92

LA GIUNTA COMUNALE

Omissis….

DELIBERA

Omissis….

2. Di approvare, ai sensi dell'articolo 15 comma 5 della L.R. 34/92 come previsto dall'art. 33 della L.R. 19/2023 la "VARIANTE PUNTUALE AL P.R.G. PER L'AREA APT4, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle osservazioni della Provincia di Fermo trasmesse con nota pervenuta in data 13.08.2026 prot. 63302, demandandone la loro effettuazione nella fase successiva all'approvazione della presente variante;

Omissis….

Comune di Ripatransone

Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 20.05. 2026 Sdemanializzazione e vendita porzione di strada comunale contrada Cabiano - provvedimenti

…OMISSIS…

Delibera

…OMISSIS…

- la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di accogliere l'istanza inoltrata dalla Sig.ra Gutekunst Kerstin, nata a Muhlacker il 23/10/1982, cod. Fiscale: GTKKST82R63Z112U e residente in Muhlacker (Germania), Eichendorffstrasse, 6 cap. 75417, prot. n. 0004497 del 07-04-2026, di cui in premessa e pertanto di declassare e sdemanializzare per i motivi espressi in narrativa, il relitto stradale, tratto non più di pubblico transito della strada sita in Contrada Cabiano di superficie pari a 184,00 mq ricadente al Catasto dei Terreni del Comune di Ripatransone al foglio di mappa n. 43 tra le p.lle 312 e 52 come evidenziato nell'allegata planimetria;

- di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali non più idonee alle finalità pubbliche mediante privatizzazione ed alienazione delle stesse;

- di alienare, ad avvenuta conclusione del procedimento di declassificazione, per le motivazioni in premessa enunciate, alla sig.ra Sig. ra Gutekunst Kerstin o a persone da nominare prima del rogito, la porzione di relitto stradale descritta in precedenza, per la somma pari ad Euro 828,00 previa deliberazione del Consiglio Comunale

- di disporre che il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Regionale ai sensi dell'art. 4, 3° comma del Regolamento n. 36/94, e verrà trasmesso entro un mese dalla pubblicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la Circolazione Sicurezza Stradale di Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Codice Stradale ai sensi del D.P.R. n. 495/92;

- di prendere atto che il presente provvedimento avrà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel B.U.R. ai sensi del D.P.R. n. 495/92;

- di prendere atto inoltre dell'attuale situazione catastale delle aree di cui trattasi, individuate compiutamente nell'allegata planimetria coincidente con la situazione di fatto e per l'effetto, di prendere atto del nuovo tracciato stradale di cui all'allegato (Allegato 6) (colore giallo)

- di proporre pertanto al Consiglio di procedere ad una ricognizione dello stato di fatto e dei luoghi ormai consolidato da oltre 50 anni (1976-2026) e quindi ad un riconoscimento dei nuovi tracciati stradali di pertinenza comunale come riportati in catasto e nell'allegata planimetria

- di nominare Responsabile del Procedimento il Responsabile dell'Area Patrimonio, che adotterà i provvedimenti conseguenti per dare esecuzione alla presente deliberazione compresa la sottoscrizione dell'atto di vendita;

- di dichiarare la presente, con successiva e separata votazione unanime favorevole, immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Dirpa2 S.c.ar.l. - Roma

Decreto prot D2/1271 del 16/09/2026 rettifica al decreto 5874 del 29/09/2011

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DISPONE

la rettifica parziale del Decreto di Esproprio n. **D2/0924/26-13/CA-OUT/SL/sl del 18/06/2026** e ordina la trascrizione e la voltura delle P.lle 466 e 463 del Foglio 20 intestate a **"SANTACCHI PERLA n. a CAMERINO il 06/01/1982 c.f. SNTPRL82A46B474K PROPRIETA"**

Ed inoltre,

che il presente provvedimento sia notificato nelle forme degli atti processuali civili, registrato nei termini di legge, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale a cura della Società Exproprianda a r.l. con sede in Foggia al Viale Francia 42 tel.: 0881/665622 - fax: 0881/330266 - e-mail: info@exproprianda.it, quest'ultima, quale società di servizi incaricata dell'espletamento delle attività preparatorie, ai sensi dell'art. 6, c. 8, del più volte richiamato Testo Unico sulle espropriazioni;

Avverso il presente provvedimento, nel termine decadenziale di 60 gg. dalla sua notificazione, può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure nei termini di 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Per tutto quanto non espressamente rettificato, integrato, annullato e/o reso inefficace con il presente decreto, si intende confermato il contenuto del Prot. n. D2/0924/26-13/CA-OUT/SL/sl in data 18/06/2026 e relativi elaborati grafici e descrittivi ad esso allegati.

DIRPA 2 Scarl
Il Direttore Generale
Dott. Ing. Salvatore Lieto

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ATO 1 Pesaro e Urbino

Deliberazione Assemblea ATA n. 19 del 29 settembre 2026: "Approvazione definitiva del "Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti – Aggiornamento 2026" dell'ATO 1 Pesaro e Urbino ai fini della pubblicazione nel BUR Marche per la sua efficacia.".

L'ASSEMBLEA

Omissis

DELIBERA

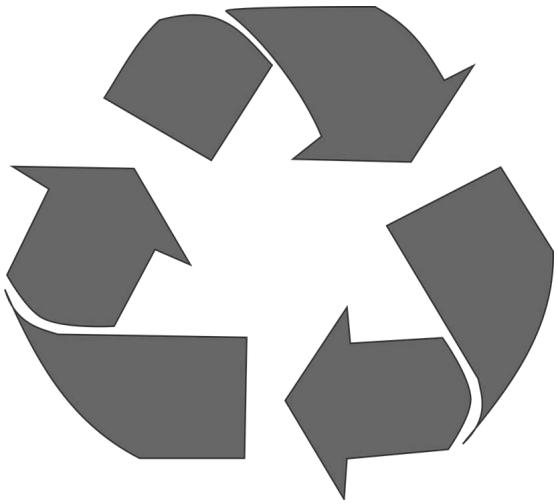
1) *Omissis*
2) di approvare il documento denominato: *"Ampliamento volumetrico con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche esistenti, finalizzato all'incremento della capacità complessiva di abbancamento per garantire la copertura del fabbisogno di smaltimento nel periodo 2026/28"*, allegato al presente atto sotto la lettera A), che costituisce addendum di aggiornamento al Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino vigente;
3) di disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi e per gli effetti del comma 9 dell'art. 10 della L.R. Marche n. 24/2009;
4) di disporne altresì la pubblicazione sui siti web dell'ATA e della Provincia di Pesaro e Urbino;
5) di dare atto che il documento di cui al punto 2 acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
6) *Omissis*
7) *Omissis*

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti

dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Ampliamento volumetrico con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche esistenti, finalizzato all'incremento della capacità complessiva di abbancamento per garantire la copertura del fabbisogno di smaltimento nel periodo 2026/28

Addendum di aggiornamento al PIANO D'AMBITO di GESTIONE dei RIFIUTI dell'ATO 1 Pesaro e Urbino approvato con Deliberazione di Assemblea n. 15 del 13.12.2023



(Approvato con deliberazione di Assemblea n. 19 del 29/09/2026)

Gruppo di lavoro interno ufficio ATA Pesaro e Urbino:

Ing. *Michele Ranocchi*
Ing. *Yuri Ricciatti*
Dott. *Andrea Porta*
Dott.ssa *Emily Cancellieri*
Dott.ssa *Elisa Sanchini*

Sommario

CAPITOLO PRIMO *3*
1.1 Obiettivi dell'aggiornamento a seguito di monitoraggio 3
1.2 Gli aggiornamenti del quadro normativo 8
1.3 Le recenti delibere dell'autorità di ambito 11
CAPITOLO SECONDO *20*
2.1 Le modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti 20
2.2 L'evoluzione demografica (aggiornamento dei dati al 2024) 23
2.3 Le modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti – focus raccolte 25
2.4 Lo stato di attuazione del PNRR 36
2.5 Impianti per il trattamento delle frazioni differenziate 37
2.6 Impianti di trattamento delle frazioni indifferenziate e di smaltimento finale 39
2.6.1. Sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano 39
2.6.2. Sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia 43
2.6.3. Sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino 49
CAPITOLO TERZO *51*
3.1 Il monitoraggio svolto 51
3.2 Analisi dei flussi di produzione dei rifiuti e gestione del residuo 58
3.3 Analisi della riduzione della produzione rifiuti e delle azioni di prevenzione 65
3.4 Adeguamento della programmazione ai risultati del monitoraggio 67
CONCLUSIONI *72*

CAPITOLO PRIMO

Obiettivi dell'aggiornamento ed evoluzione del quadro normativo

1.1 Obiettivi dell'aggiornamento a seguito di monitoraggio

L'attuale Piano d'Ambito dell'ATO 1 è stato approvato dall'Assemblea con deliberazione n. 15 del 13/12/2023 ed è stato pubblicato con tutta la documentazione (Piano d'Ambito, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 110 del 21 dicembre 2023, ai sensi e per gli effetti del comma 9 dell'art. 10 della L.R. Marche n. 24/2009, e sul sito web dell'ATA.
Con Determinazione n. 1302 del 30/11/2022 del Dirigente del Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Gestione riserva naturale statale "Gola del Furlo" della Provincia di Pesaro e Urbino è stato espresso parere positivo di VAS circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti.

Il Piano d'Ambito vigente è stato oggetto di una verifica di medio periodo e, contestualmente alla stessa, come previsto in sede di VAS, è stato anche oggetto di un'attività di monitoraggio ex art. 18 del d.lgs. n. 152/06 (TUA), ad esito della quale è stato elaborato il "*Rapporto di Monitoraggio VAS n. 1/2026*". Lo stesso, sulla base dei dati e delle informazioni raccolte, ha individuato la necessità di attivare con urgenza alcune azioni correttive al fine di dare continuità al Piano escludendo l'insorgere di elementi di criticità.

Le azioni proposte nel Rapporto di Monitoraggio sono state sviluppate nel documento **"*Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino - Atto di indirizzo*"** approvato da ATA 1 con Deliberazione di Assemblea n. 2 del 18/03/2026.
Sulla base dell'atto di indirizzo è stato quindi elaborato il presente documento che ne sviluppa i contenuti e costituisce pertanto *l'"**Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino".***

Come si vedrà nel prosieguo, il PdA vigente non viene modificato negli obiettivi, nelle scelte strategiche e localizzative dell'impiantistica, piuttosto, il presente Aggiornamento rappresenta un *addendum* attuativo focalizzato sulla risoluzione delle criticità emerse a seguito della verifica di medio periodo e del monitoraggio ex art. 18 del TUA, relative in particolare alla programmazione dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati residuali, con utilizzo di soluzioni già individuate nel Piano vigente.

La previsione principale dell'Aggiornamento consiste in particolare nella **realizzazione di un ampliamento volumetrico con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche esistenti, finalizzato all'incremento della capacità complessiva di abbancamento per garantire la copertura del fabbisogno di smaltimento nel periodo 2026-2028**, senza necessità di localizzare ulteriori impianti o di utilizzare ulteriore suolo, *al fine di soddisfare il fabbisogno di smaltimento dell'Ambito per gli anni 2026, 2027 e 2028.*

L'*Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino* costituisce quindi un addendum al Piano vigente in attuazione delle sue stesse previsioni e dell'atto di indirizzo approvato da ATA 1.
Le modifiche introdotte rientrano pienamente nella definizione di "modifiche minori", di cui al comma 3 dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 152/06, in quanto non comportano né nuove localizzazioni di discariche, né espansioni areali delle discariche già previste nel Piano d'Ambito, peraltro trattandosi di un aggiornamento che era già previsto nel Piano stesso, nel quale alcune valutazioni sulle scelte impiantistiche venivano rimandate ad una verifica infra periodo. Il medesimo art. 6, al comma 3, dispone che per "le modifiche minori" dei Piani di cui al comma 2, la VAS è necessaria *"qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, […] e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento".*

E' stato quindi redatto uno specifico *Rapporto Preliminare* che è stato presentato all'autorità competente (Provincia di Pesaro e Urbino) per la richiesta di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 152/2006.
La valutazione dell'autorità competente sulla necessità o meno di assoggettare l'Aggiornamento del Piano alla procedura di VAS ha dato esito negativo. In particolare, con Determinazione del DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMBIENTE – URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -

GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" - ATTIVITA' ESTRATTIVE n. 481 del 02/04/2026 l'autorità competente ha espresso parere favorevole sul Rapporto di Monitoraggio n. 1/2026, ai sensi dell'art. 18 co. 2-ter del D.Lgs 152/06, riguardante la procedura di VAS già effettuata del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti vigente, e ha escluso dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 co. 4 del D.Lgs. n. 152/06, l'Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino, di cui all'atto di indirizzo approvato con Delibera dell'Assemblea n. 2 del 18/03/2026.

Il Piano d'Ambito vigente rappresenta il livello conclusivo dell'attività di pianificazione prevista dalla legge Regionale n. 24/2009, così come riformata dalla successiva legge Regionale n. 18/2011, ed è stato elaborato, con i necessari aggiornamenti e nel rispetto degli indirizzi normativi, sulla base delle linee programmatiche del Documento Preliminare del Piano d'Ambito approvato dalla Assemblea dell'ATA di Pesaro e Urbino con deliberazione n. 3 del 29/03/2017.

Il Piano vigente ed il presente Aggiornamento sono coerenti e conformi alle vigenti normative europee e nazionali così come poi recepite dal sistema nazionale, in particolare:

- la direttiva UE 2018/851 che modifica la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE);
- la direttiva UE 2018/852 che modifica la direttiva "speciale" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE);
- la direttiva UE 2018/850 che modifica la direttiva "speciale" in materia di discariche (1999/31/CE);
- la direttiva UE 2018/849 che modifica le direttive "speciali" in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), in materia di e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE), in materia di veicoli fuori uso (2000/53/CE).

Il Piano ed il suo Aggiornamento tengono conto inoltre dell'evoluzione dei servizi e delle disposizioni specifiche introdotte nel tempo dalla regolazione ARERA.
L'obiettivo del Piano e del suo Aggiornamento sono il miglioramento qualitativo dei servizi erogati, permettendo lo sviluppo e la continuità delle esperienze innovative sia nelle modalità di svolgimento del servizio di raccolta sia nella disponibilità impiantistica.

Per quanto riguarda la parte impiantistica il Piano d'Ambito vigente prevede:

- di procedere gradualmente verso il mantenimento all'interno dell'Ambito di un'unica discarica;
- di giungere a livelli di raccolta, trattamento e recupero tali da rendere superflua l'azione di un Trattamento Meccanico Biologico e conseguentemente al superamento della realizzazione di un nuovo impianto TMB mantenendo in esercizio, fino al raggiungimento degli obiettivi, il sistema integrato di impiantistica attuale;
- per quanto riguarda il trattamento della frazione organica si è ritenuto di non prevedere un impianto in quanto sono stati già autorizzati n. 2 impianti a libero mercato anche se ancora non realizzati.

Gli obiettivi del Piano d'Ambito e del presente Aggiornamento confermano la tendenza verso una gestione integrata dei rifiuti, la massimizzazione dei benefici che si ottengono attraverso l'efficientamento della gestione dei servizi e l'incremento della valorizzazione dei materiali nobili recuperati con un aumento della qualità e quantità di raccolta differenziata, in coerenza con i principi dell'economia circolare.

Come si vedrà meglio nel prosieguo del presente documento, la necessità di aggiornamento del Piano vigente è condizionata dalle criticità emergenti rispetto alla capacità residua di abbancamento delle discariche attive nell'ATO 1, che nel Piano, alla fine dell'anno 2023, veniva stimata come segue:

- Monteschiantello: circa 165.000 ton;
- Cà Asprete: circa 444.000 ton.

Nel Piano inoltre, considerando i flussi annuali stimati di conferimento per il periodo 2024-2026, si evidenzia che questo Ambito ha volumetrie sufficienti a garantire, per tutto il periodo pianificatorio, la copertura del fabbisogno proprio ed una capacità a supporto di altre ATA delle Marche.
Il Piano vigente indica volumetrie sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno per la durata del Piano stesso (fino a tutto il 2026), ma, la verifica di medio periodo e il monitoraggio mostrano una situazione differente con l'emersione di criticità nella capacità di smaltimento già a partire dall'anno in corso.

Il Piano stesso dispone che: *"tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza dell'attuale pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche. All'individuazione delle ulteriori volumetrie necessarie, nel rispetto di tutti i criteri*

che, ai sensi del vigente PRGR, sovrintendono alle procedure per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti, si procederà in sede di attuazione del presente Piano d'Ambito.".

Il Piano d'Ambito ed il suo Aggiornamento risultano conformi con l'impostazione e le prescrizioni del vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti delle Marche (PRGR) per la gestione integrata e razionale dei rifiuti, approvato con Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa delle Marche n. 128 del 14/04/2015, il cui "obiettivo cardine" è quello di giungere ad un sistema integrato di gestione, capace di coniugare strategicamente ed in maniera unitaria gli obiettivi della riduzione della produzione, della raccolta differenziata, del recupero e del corretto smaltimento, per garantire un'adeguata protezione ambientale e per gestire le risorse in maniera responsabile e sostenibile.

Il presente *Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino* dà attuazione alle indicazioni già previste nel Piano vigente, senza modificarne i contenuti sostanziali e senza introdurre elementi integrativi, proponendo l'attivazione delle azioni utili a superare le criticità e a garantire continuità al Piano stesso.

1.2 Gli aggiornamenti del quadro normativo

L'assetto istituzionale della gestione integrata dei rifiuti nella Regione Marche è disciplinato dalla L.R. n. 24 del 12 ottobre 2009 e ss.mm.ii., un testo che ha segnato il passaggio verso una governance d'ambito territoriale ottimale.

In questo sistema, l'articolo 5 attribuisce alla Regione la funzione strategica di programmazione attraverso l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Tale strumento definisce nel dettaglio l'analisi dei flussi per singolo ambito territoriale ottimale (ATO), il fabbisogno impiantistico regionale e i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti. Il PRGR integra inoltre piani specifici, quali quello per la riduzione dei rifiuti biodegradabili (RUB) e la bonifica delle aree inquinate, costituendo la cornice tecnica e normativa entro cui deve muoversi la pianificazione d'Ambito.

In tale contesto, l'articolo 7, comma 4, della medesima legge individua puntualmente le funzioni dell'ATA. Queste spaziano dall'organizzazione del servizio secondo criteri di efficienza e trasparenza alla determinazione degli obiettivi di autosufficienza nello smaltimento.

Ai sensi dell'art. 10 della citata legge regionale, all'Assemblea competono l'adozione e il monitoraggio del Piano d'Ambito (PdA).

Il PdA rappresenta lo strumento di programmazione tecnico-economica vincolante che deve definire l'analisi della situazione esistente e le criticità del sistema, individuando un modello gestionale e organizzativo volto a realizzare una rete integrata di impianti per l'autosufficienza nello smaltimento e nel recupero.

Il contenuto del Piano deve inoltre includere la definizione tecnico-economica delle soluzioni per il raggiungimento dei target di raccolta differenziata e per la gestione del rifiuto indifferenziato, stabilendo i parametri tecnici per il dimensionamento dei servizi e dell'impiantistica.

Il Piano d'Ambito, pertanto, non agisce in isolamento, ma si configura come l'atto di recepimento e declinazione territoriale delle direttive regionali, garantendo che le strategie macro-regionali trovino concreta attuazione nelle specificità del territorio di riferimento.

Esso assume dunque la funzione di garante dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, coordinando le esigenze dei singoli Comuni all'interno di una visione unitaria che mira al raggiungimento dei target ambientali e alla corretta gestione delle infrastrutture di trattamento e smaltimento.

L'attuale Piano d'Ambito dell'ATO 1 per il periodo 2024-2026 è stato approvato in via definitiva con deliberazione assembleare n. 15 del 13/12/2023. In ottemperanza all'art. 10, comma 9 della legge regionale, l'intero corpus documentale (Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) è stato regolarmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e sul sito istituzionale dell'Ente. Sotto il profilo operativo, la pianificazione vigente prevede che i rifiuti indifferenziati prodotti siano abbancati presso le discariche di Ca' Asprete (Tavullia) e Monteschiantello (Fano).

Attualmente, la pianificazione regionale sta vivendo una fase di evoluzione: la Regione ha infatti avviato l'aggiornamento del PRGR del 2015, ormai concluso nel suo ciclo temporale. Sebbene il precedente Piano abbia permesso di raggiungere il 70% di raccolta differenziata, è emersa la criticità di un'impiantistica insufficiente, rendendo necessario un nuovo approccio volto al potenziamento infrastrutturale e alla minimizzazione dello smaltimento in discarica.
Con la delibera n. 1556/24, approvata nella seduta del 14 ottobre 2024, la Giunta regionale ha adottato la proposta di aggiornamento e adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo dei relativi allegati, da sottoporre alla successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In tale sede, questa ATA ha formulato specifiche osservazioni (approvate con Deliberazione dell'Assemblea n. 14 del 20/12/2024), le quali sono state tuttavia recepite solo in minima parte.
L'iter è recentemente approdato alla fase decisionale definitiva. Con la proposta di atto amministrativo n. 5/26 del 22 gennaio 2026, la Giunta Regionale ha formalmente avviato la procedura di approvazione del Piano da parte del Consiglio Regionale. In questo contesto la III Commissione Assembleare Permanente ha coinvolto attivamente ATA 1 invitandola a un'audizione dedicata e alla presentazione di ulteriori osservazioni scritte.
Con deliberazione n. 4 del 15/04/2026 l'Assemblea ha approvato n. 5 osservazioni al PRGR relative, in sintesi, ai seguenti aspetti:

- *principali caratteristiche del modello organizzativo dei servizi:* si chiede la possibilità di scegliere il modello di raccolta più confacente in esito alle proprie valutazioni tecniche, economiche e sociali, oltreché alle valutazioni in ordine alle caratteristiche del territorio;
- *azioni per la minimizzazione e l'ottimizzazione dello smaltimento in discarica*: si ritiene che limitare l'abbancamento dei rifiuti speciali al 30% di quelli urbani abbia degli effetti negativi sia per le aziende, che avranno una minore disponibilità allo smaltimento dei rifiuti e saranno costrette a rivolgersi altrove, cioè fuori regione, che per i contribuenti in quanto i costi di

gestione delle discariche graveranno in misura maggiore sulla tariffa regolata. Si chiede di demandare ai Piani d'Ambito delle ATA la facoltà di stabilire la quantità massima percentuale di rifiuti speciali da smaltire nelle discariche conformemente a quanto previsto dal d.lgs. 36/2003;

- *i fabbisogni di smaltimento per rifiuti urbani:* le tabelle sui fabbisogni di discarica del Piano Regionale non tengono conto di quanto pianificato nel Piano d'Ambito di ATO1. In particolare, il PRGR non quantifica correttamente sia i fabbisogni annui che i fabbisogni cumulati. Il Piano Regionale prefigura il raggiungimento nell'anno a regime (2030) dell'80% della RD sull'intero territorio regionale, obiettivo che, oltre ad essere difficilmente attuabile, comporta una ricaduta significativa sulle tariffe delle utenze sia domestiche che non domestiche. Il Piano Regionale non contiene valutazioni economiche previsionali che possano confortare le previsioni, le quali restano pertanto una mera enunciazione teorica, senza contare che l'attuazione di quanto previsto non sarà immediata e non sarà facile, pertanto, si teme che possa verificarsi un'emergenza regionale nello smaltimento dei rifiuti urbani;
- *riordino della governance regionale:* l'individuazione di un Ambito regionale con una governance così come proposta nel Piano Regionale non si ritiene risolutiva delle problematiche dei territori e allo stesso tempo sottrae ai Comuni potere decisionale e rappresentatività. Le decisioni in merito all'impiantistica, prese dall'autorità regionale, ricadranno sui Comuni che si troveranno costretti a subirne gli effetti, soprattutto in termini di aumenti tariffari a carico dei propri cittadini, senza avere più gli strumenti per mitigarli.
  Si chiede quindi di mantenere l'attuale assetto organizzativo di governance articolato in 5 ATA di dimensione provinciale in attesa della necessaria modifica della legislazione Regionale per la riorganizzazione della normativa in materia di ATA, modifica che dovrà avvenire previo confronto con i territori;
- *definizione dei principi di preferenza localizzativa:* il Piano Regionale dà priorità all'ampliamento delle discariche esistenti mentre rende di fatto impossibile la realizzazione di nuovi impianti di discarica. Le pianificazioni di altre regioni a noi limitrofe come l'Umbria e la Toscana fissano in 500 metri la distanza minima dalle aree residenziali dei nuovi impianti di discarica per rifiuti non pericolosi, mentre la Regione Abruzzo la fissa a 1000 metri. Si chiede alla Regione di ridurre le distanze per la realizzazione di nuovi impianti.

Le osservazioni sono state inviate alla III Commissione Regionale.

1.3 Le recenti delibere dell'autorità di ambito

Il Piano d'Ambito dei rifiuti dell'ATO 1 vigente è stato approvato con la deliberazione ATA n. 15 del 13 dicembre 2023 e ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 110 del 21 dicembre 2023.

Si evidenzia che a seguito dell'approvazione del Piano la Provincia di Pesaro e Urbino ha provveduto, nel luglio 2025, all'aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) per i due siti strategici del territorio, al fine di renderle coerenti con le nuove disposizioni d'Ambito e con il Piano Regionale vigente.

Nello specifico, con Determinazione n. 824 del 04/07/2025 è stata aggiornata l'autorizzazione per la discarica di rifiuti non pericolosi di Monteschiantello di Fano, gestita da ASET S.p.A.

Analogamente, con Determinazione n. 825 del 04/07/2025, la Provincia ha proceduto all'aggiornamento del riesame dell'AIA per la discarica di Ca' Asprete situata nel Comune di Tavullia, gestita da Marche Multiservizi S.p.A.

ATA 1 Pesaro e Urbino negli anni ha adottato molteplici deliberazioni per varie finalità, legate in modo particolare agli adempimenti che sono stati via via introdotti dalle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

In materia di regolazione tariffaria si segnalano in particolare:

- la deliberazione n. 11 del 11/12/2020 con cui l'Assemblea dell'ATA ha approvato i Piani Economico Finanziari del servizio integrato dei rifiuti relativi agli ambiti tariffari dell'ATO 1, per l'anno 2020, in ottemperanza al neo introdotto Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), che veniva definito dalla delibera ARERA n. 443/2019/R/rif, con applicazione al periodo regolatorio 2018-2021;
- la deliberazione n. 10 del 22/06/2021 con cui l'Assemblea dell'ATA ha provveduto all'approvazione dei Piani Economico Finanziari e dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti per l'anno 2021, in attuazione della deliberazione ARERA n. 493/2020/R/rif del 24/11/2020 che ha aggiornato il MTR ai fini della predisposizione del PEF per l'anno 2021, adeguando in particolare i valori monetari sulla base di quanto già previsto dalla deliberazione 443/2019/R/rif, nonché estendendo al 2021 alcune facoltà introdotte con la deliberazione 238/2020/R/RIF per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- la deliberazione di Assemblea n. 9 del 13/05/2022 con cui sono stati approvati i Piani Economici Finanziari per il quadriennio 2022-2025, in ottemperanza alla delibera ARERA 363/2021/R/rif del 4 agosto 2021 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio e introdotto il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2);
- la deliberazione n. 12 del 28/07/2023 avente ad oggetto l'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo dei rifiuti "minimi" dell'ATO 1 Pesaro e Urbino. In particolare con questa deliberazione ATA ha stabilito di non individuare impianti di chiusura del ciclo dei rifiuti cd. "minimi" (ai sensi della delibera ARERA 363/2021 e dell'MTR-2) nell'ATO 1 Pesaro e Urbino. Ha ritenuto invece che gli impianti di trattamento di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani dell'ATO 1 Pesaro e Urbino siano classificabili come impianti "integrati", e ha individuato gli stessi impianti come impianti "aggiuntivi", quindi non soggetti alla regolazione tariffaria *tout court* ma soggetti ad obblighi di trasparenza sulle condizioni di accesso, limitatamente alla sola parte dei rifiuti indifferenziati prodotti nei Comuni di Mondolfo, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche e Sestino;
- la deliberazione n. 2 del 19/04/2024 con cui l'Assemblea ha approvato i Piani Economico Finanziari 2024-2025 relativi all'aggiornamento biennale del MTR-2 ARERA (ai sensi della delibera 389/2023/R/rif).

E' attualmente in corso di svolgimento la raccolta dei dati, il controllo e la validazione degli stessi per procedere alla elaborazione dei PEF per il periodo 2026-2029 come previsto con deliberazione ARERA 397/2025/R/Rif, con cui l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) contenente i criteri da applicare per la determinazione delle entrate tariffarie dei servizi di igiene urbana nel periodo 2026-2029 e delle tariffe di accesso agli impianti "minimi" e "intermedi".

In materia di qualità contrattuale e tecnica, con delibera 15/2022/R/rif, l'ARERA ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, individuati dall'Ente territorialmente competente (ETC) in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

ATA con deliberazione di Assemblea n. 8 del 18/05/2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, del TQRIF, ha inquadrato tutti i gestori del servizio di gestione rifiuti attivi nell'ATO 1 Pesaro Urbino

(ASET S.p.a., Marche Multiservizi S.p.a., RIECO S.p.a., Onofaro S.r.l. e i Comuni per le gestioni in economia) all'interno dello Schema I, corrispondente al livello qualitativo minimo, senza individuare obblighi di servizio e standard migliorativi e/o ulteriori rispetto a quelli previsti per tale livello.
Inoltre, con deliberazione n. 27 del 28/12/2022 sono state approvate le "*Carte della qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani*" dell'Ambito territoriale ai sensi della Delibera ARERA 15/2022/R/RIF. Successivamente le stesse, previa compilazione/integrazione da parte dei Gestori (Società e Comuni) sono state definitivamente approvate con determinazione del Direttore.
Si evidenzia che è attualmente in corso l'aggiornamento delle Carte della qualità finalizzato a prorogarne il termine di validità, originariamente fissato all'anno 2025, e a recepire le novità introdotte dalla deliberazione ARERA 374/2025/R/rif di aggiornamento della deliberazione 15/2022/R/rif.

Altre deliberazioni dell'ATA 1:

- con deliberazione n. 15 del 20/12/2024 ATA ha disposto il riconoscimento di una misura compensativa (equo indennizzo) in favore dei Comuni di Urbino e Urbania interessati dall'impatto ambientale dell'impianto di trattamento biologico (TB) sito in località Ca' Lucio di Urbino, stabilendone l'importo e la ripartizione tra i due Comuni nel rispetto dell'accordo di programma del 2017 e delle disposizioni regionali in materia (L.R. n. 24/2009 e s.m.i. che attribuisce all'Ata la competenza alla determinazione dell'entità delle misure compensative sulla base dei criteri individuati dalla Regione; D.G.R. n. 161 del 13/02/2012 che definisce i criteri per la determinazione di idonee misure compensative);
- inoltre con deliberazione n. 13 del 22/12/2025 l'Assemblea ha approvato una specifica procedura per il riconoscimento dei costi connessi alle attività di gestione post-operativa per le discariche dismesse dell'ambito al fine di coprire i costi per il ripristino ambientale dei siti in relazione alle somme eccedenti le quantità già accantonate. La procedura, in particolare, individua le modalità di istruttoria per ammettere a riconoscimento i valori integrali di accantonamento della gestione post-operativa delle discariche dell'ambito nei casi in cui l'apposito fondo accantonato dal Gestore non sia adeguato e debba essere reintegrato.

Tra gli atti più recenti si citano:

- l'Accordo interprovinciale tra le Provincie di Pesaro e Urbino e di Macerata per il conferimento di rifiuti urbani pretrattati della Provincia di Macerata negli impianti di smaltimento della

Provincia di Pesaro e Urbino che ha previsto il conferimento presso le discariche dell'ATO1 di complessive 62.000 ton di rifiuti nel biennio 2024 / 2025;

- l'atto di indirizzo relativamente agli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti che risultano scaduti, che - come si dirà meglio nel successivo *paragrafo 2.1* - è stato portato in Assemblea per l'approvazione il 31 luglio 2025 (con la proposta di delibera n. 7 del 22/07/2025), ma relativamente al quale l'Assemblea ha scelto di non deliberare, rinviando il punto ad una successiva convocazione per la necessità di ulteriori approfondimenti e per una più puntuale ricognizione delle scadenze.

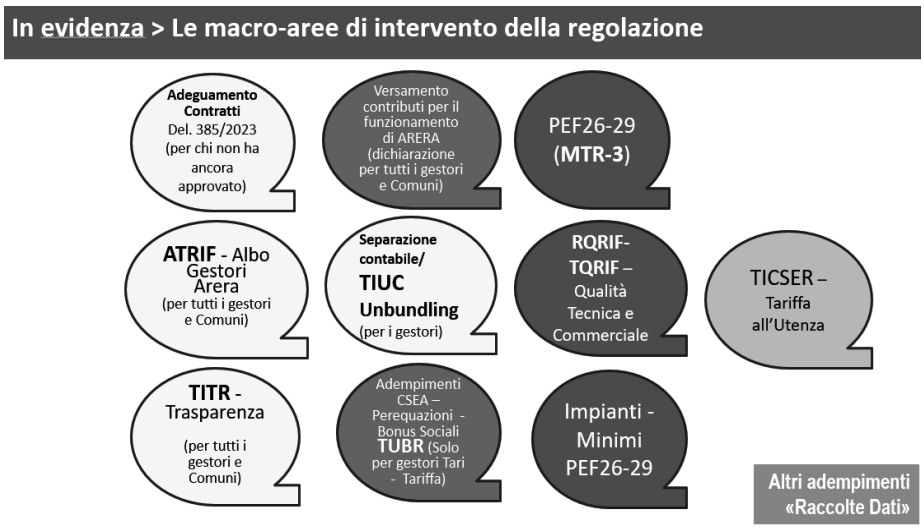
1.4 Gli aggiornamenti della regolazione ARERA

La Regolazione di Arera nel settore dei rifiuti urbani, operativa da fine 2019, è caratterizzata da un approccio modulare e progressivo, sui vari aspetti del settore coerenti con i poteri regolatori dell'Autorità.

Il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) e il Testo Unico sulla Qualità tecnica e commerciale (TQRIF), insieme agli obblighi informativi (TIAO) e agli elementi minimali per la Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR), sono a regime da qualche anno. Recente è l'istituzione dell'Anagrafica territoriale del servizio gestione rifiuti (ATRIF).

Sul sito di Arera sono disponibili tutte le delibere vigenti nelle ultime versioni.

Di seguito viene data evidenza dei principali interventi:



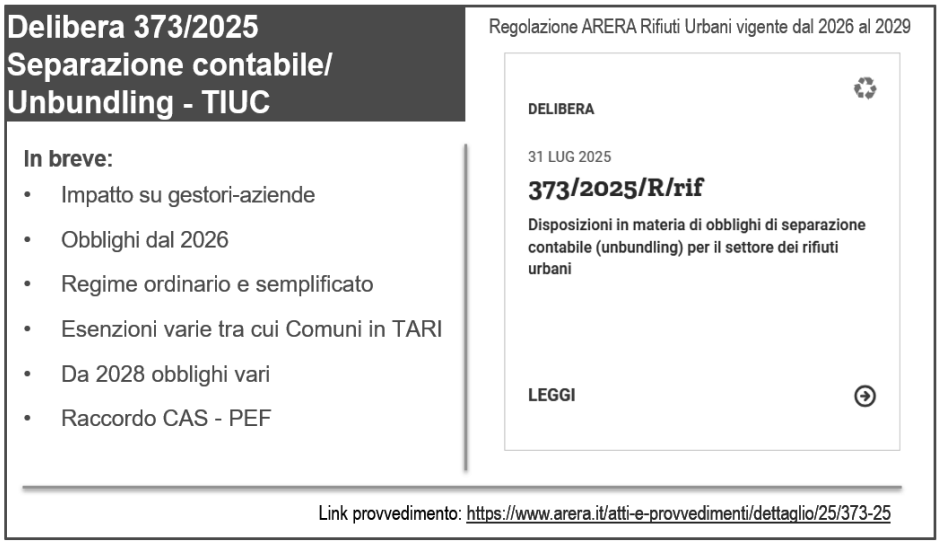
I "fronti aperti" della regolazione sono legati all'adeguamento dei contratti vigenti (vedi anche il Comunicato di Arera del 30/07/24): nel 2023 l'Autorità con la delibera 385/2023/R/rif, ha approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, con il quale sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate *(alla data attuale molte amministrazioni non hanno ancora adeguato lo schema di contratto).*

In data 29 luglio e 5 agosto 2025 Arera ha emanato nuove delibere in tema di regolazione economica (nuovo MTR-3), tariffarie (TICSER), separazione contabile (TIUC), qualità tecnica (RQRIF) e altri aspetti tra cui le Perequazioni e i Bonus Sociali (TUBR). Nello specifico:

- Del. 355/2025/R/rif - Disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.P.C.M. 21 gennaio 2025 n. 24, e modificazioni alle deliberazioni dell'Autorità 63/2021/R/com, 366/2021/R/com, 55/2018/E/idr e al TICO;
- Del. 373/2025/R/rif - Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore dei rifiuti urbani;
- Del. 374/2025/R/rif - Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della deliberazione 15/2022/R/rif;
- Del. 396/2025/R/rif - Approvazione del Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti (TICSER), recante i criteri di articolazione tariffaria agli utenti;
- Del. 397/2025/R/rif - Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) per il terzo periodo regolatorio 2026-2029.

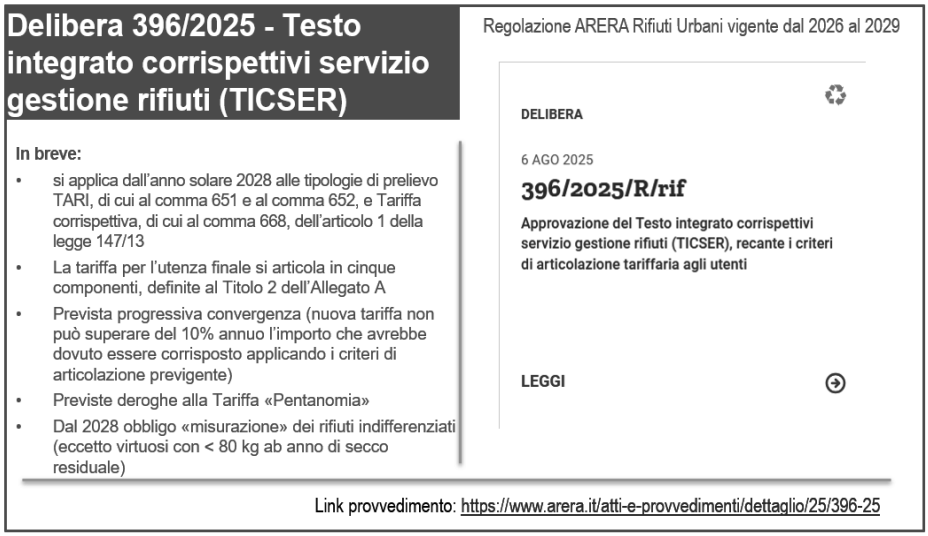
Seguono alcune grafiche di presentazione e impatto dei nuovi provvedimenti:


Delibera 355/2025 - Bonus sociale utenza domestica - TUBR
Regolazione ARERA Rifiuti Urbani vigente dal 2026 al 2029
In breve:
• Dal 2026 25% di riduzione Tari/tariffa corrispettiva dovuta
• Sarà riconosciuto automaticamente a tutti i nuclei familiari con ISEE inferiore a 9.530 euro, o sotto i 20.000 euro per le famiglie numerose
• Nel 2026 sarà applicato lo sconto ai nuclei familiari che hanno ottenuto un'attestazione ISEE sotto soglia nel 2025
• Soggetti interessati (INPS, Acquirente Unico, SII, ANCI SGATE e CSEA)
• La delibera approva il «Testo Unico per la regolazione delle modalità applicative per riconoscimento del bonus sociale rifiuti (TUBR)»
• Impatto sul gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti (ufficio TARI o Tariffa)
• Modifica la delibera 386-23
DELIBERA
1 AGO 2025
355/2025/R/rif
Disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.P.C.M 21 gennaio 2025, n. 24, e modificazioni alle deliberazioni dell'Autorità 63/2021/R/com, 366/2021/R/com, 55/2018/E/idr e al TICO
LEGGI
Link provvedimento: https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/25/355-25


Delibera 373/2025 Separazione contabile/ Unbundling - TIUC
Regolazione ARERA Rifiuti Urbani vigente dal 2026 al 2029
In breve:
• Impatto su gestori-aziende
• Obblighi dal 2026
• Regime ordinario e semplificato
• Esenzioni varie tra cui Comuni in TARI
• Da 2028 obblighi vari
• Raccordo CAS - PEF
DELIBERA
31 LUG 2025
373/2025/R/rif
Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore dei rifiuti urbani
LEGGI
Link provvedimento: https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/25/373-25


Delibera 374/2025
RQRIF-TQRIF
In breve:
• Aggiorna-Modifica la Del. 387 (RQTR)
• Aggiorna TQRIF (Del 15/2022/R/rif)
• Obblighi dal 2026
• Approfondimenti su R1-R2-R3-H
• Forte impatto su Gestori Impianti
• ETC Valida rendicontazione annua
• In attesa testi integrati Del. 387-23 e Del 15-22
Regolazione ARERA Rifiuti Urbani vigente dal 2026 al 2029
DELIBERA
31 LUG 2025
374/2025/R/rif
Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della deliberazione dell'Autorità 15/2022/R/rif
LEGGI
Link provvedimento: https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/25/374-25


Delibera 397/2025
Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)
In breve:
• Metodo di Riferimento per l'approvazione dei PEF per le annualità 2026, 2027, 2028 e 2029
• Segue logiche precedenti di MTR e di MTR2
• Diverse modifiche su logiche sharing, copertura dei costi della raccolta differenziata
• Sono procedurizzate le varie fasi di predisposizione e approvazione del PEF
• Rafforzati i meccanismi di garanzia
• Comprende «impianti minimi»
Regolazione ARERA Rifiuti Urbani vigente dal 2026 al 2029
DELIBERA
6 AGO 2025
397/2025/R/rif
Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)
LEGGI
Link provvedimento: https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/25/397-25



Tra i provvedimenti elencati si rimarca la novità della Delibera 396/2025 che ha approvato il Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti (TICSER): con questo primo provvedimento in materia di tariffe all'utenza – e quindi di variazione alle norme sulla TARI – si pongono le basi di una nuova regolazione della TARI con obbligo, tra gli altri, a partire dal 2028 della "misurazione" dei rifiuti indifferenziati.

Questa novità del luglio 2025 imporrà a Comuni e Gestori di orientare gli investimenti in coerenza alla regolazione di settore dal 2026 al 2029.

Il principale adempimento per l'anno 2026 è la redazione, validazione e approvazione dei PEF 26-29 in accordo al nuovo MTR-3.

Il nuovo Metodo Tariffario si pone in continuità rispetto al precedente MTR-2 al netto di alcuni aspetti che di seguito si riassumono:

- COI (Costi Operativi Incentivanti non ricorrenti)
- COnew (Costi Operativi Incentivanti ricorrenti)
- Diversa quantificazione del fattore di sharing «b»
- Indicazioni specifiche per la copertura dei costi della raccolta differenziata
- Efficacia della quantificazione dei diversi parametri e coefficienti R1– R2
- Coefficiente K (al posto di QL e PG) – associato al potenziamento del servizio ed in funzione dell'efficienza della gestione in confronto al costo standard
- Coefficiente CRI revisionato

- Componente «Ant» per anticipazione dei costi connessi a specifiche finalità

La procedura di redazione e approvazione è stata in parte revisionata (art. 7 della Delibera 397/25) come segue:

- il Gestore trasmette il «PEF grezzo» entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026;
- l'ETC valida il PEF e lo trasmette all'Autorità entro 60 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026;
- entro 180 giorni dalla trasmissione, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva;
- le predisposizioni tariffarie per le quali il valore del macro-indicatore R1 si posiziona nelle classi di mantenimento, che registrano una percentuale di raccolta differenziata non inferiore al 65%, che risultano conformi agli obblighi di cui al pertinente schema del TQRIF e che valorizzano il parametro Ka negli schemi I e II della tabella di cui al comma 5.2 del MTR-3 sono soggette ad approvazione diretta da parte dell'Autorità. Con riferimento a tali predisposizioni l'Autorità, verificata la completezza del corredo di atti trasmessi e la presenza della autodichiarazione ex d.P.R. 445/2000 attestante il pieno rispetto della regolazione dell'Autorità, provvede ad adottare l'atto di approvazione entro 90 giorni dalla trasmissione.
- in caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione.
- qualora le incoerenze siano tali da non consentire l'adozione di provvedimenti di approvazione della predisposizione adottata a livello locale ovvero non vengano forniti elementi per superare le gravi carenze riscontrate, l'Autorità dispone l'esclusione di incrementi dei corrispettivi all'utenza finale, con effetti del tutto analoghi ai casi di mancata approvazione tariffaria, imponendo i conseguenti conguagli a favore dell'utenza.

CAPITOLO SECONDO

Ricognizione ed analisi del servizio esistente

2.1 Le modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti

La tabella che segue riporta l'elenco degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti dei Comuni appartenenti all'ATO 1.

Tabella 2.1 – Elenco degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti dei Comuni appartenenti all'ATO 1

prog.	Comune	Gestore	Modalità affidamento
1	ACQUALAGNA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
2	APECCHIO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
3	BELFORTE ALL`ISAURO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
4	BORGO PACE	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
5	CAGLI	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
6	CANTIANO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
7	CARPEGNA	Marche Multiservizi SpA	Procedura ad evidenza pubblica
8	CARTOCETO	Aset SpA	Affidamento diretto
9	COLLI AL METAURO	Aset SpA	Affidamento diretto
10	FANO	Aset SpA	Affidamento diretto
11	FERMIGNANO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
12	FOSSOMBRONE	Aset SpA	Affidamento diretto
13	FRATTE ROSA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
14	FRONTINO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
15	FRONTONE	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
16	GABICCE MARE	Marche Multiservizi SpA	Procedura ad evidenza pubblica
17	GRADARA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
18	ISOLA DEL PIANO	Aset SpA	Affidamento diretto
19	LUNANO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
20	MACERATA FELTRIA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
21	MERCATELLO SUL METAURO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
22	MERCATINO CONCA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
23	MOMBAROCCIO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
24	MONDAVIO	Aset SpA	Affidamento diretto
25	MONDOLFO	Onofaro Antonino Srl	Procedura ad evidenza pubblica
26	MONTE CERIGNONE	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
27	MONTE GRIMANO TERME	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
28	MONTE PORZIO	Aset SpA	Affidamento diretto
29	MONTECALVO IN FOGLIA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
30	MONTEFELCINO	Aset SpA	Affidamento diretto
31	MONTELABBATE	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
32	PEGLIO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
33	PERGOLA	Aset SpA	Affidamento diretto
34	PESARO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
35	PETRIANO	Marche Multiservizi SpA	Procedura ad evidenza pubblica
36	PIANDIMELETO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
37	PIETRARUBBIA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
38	PIOBBICO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
39	SAN COSTANZO	Aset SpA	Affidamento diretto
40	SAN LORENZO IN CAMPO	Rieco Spa	Procedura ad evidenza pubblica
41	SANT`ANGELO IN VADO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
42	SANT'IPPOLITO	Aset SpA	Affidamento diretto
43	SASSOCORVAROAUDITORE	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
44	SERRA SANT`ABBONDIO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
45	SESTINO**	Economia	
46	TAVOLETO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
47	TAVULLIA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
48	TERRE ROVERESCHE	Onofaro Antonino Srl	Procedura ad evidenza pubblica
49	URBANIA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
50	URBINO	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto
51	VALLEFOGLIA	Marche Multiservizi SpA	Affidamento diretto

Le scadenze degli affidamenti risultano frammentate, con molti affidamenti, riguardanti il maggior numero di utenze e che coprono una larga parte del territorio dell'Ambito, che scadranno il 31/12/2030, altri che risultano invece già scaduti o di prossima scadenza, ed infine l'affidamento del Comune di Fano (al Gestore Aset SpA) la cui scadenza, oggetto di una contestazione tra ATA 1 (da una parte) e il Comune insieme al Gestore (dall'altra parte), è stata recentemente confermata nella data del 31 dicembre 2050 da una sentenza del TAR delle Marche - Sezione Prima (Sentenza n. 320/2026), che ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Fano e da Aset disponendo l'annullamento del provvedimento di ATA (una lettera del 2018 ricognitoria della data di scadenza degli affidamenti che individuava nel 31/12/2031 la scadenza dell'affidamento del Comune di Fano).
Per quanto concerne le gestioni scadute (o che scadranno a breve), al fine di evitare una eccessiva frammentazione gestionale che confliggerebbe con l'intenzione dell'Ente regolatore di mantenere una gestione che sia il più possibile unitaria a livello di Ambito e con l'avvio, in un prossimo futuro, della gestione integrata d'Ambito, è stato predisposto un atto di indirizzo per i Comuni dell'Ambito, in particolare per quelli con gli affidamenti scaduti, affinché gli stessi, fino al momento di definitivo avvio della gestione integrata di Ambito, diano rilevanza alla necessità di preservare l'attuale assetto gestionale e, qualora ciò non risulti possibile, di mantenere quantomeno il numero attuale di gestioni.
L'atto di indirizzo è stato portato in Assemblea per l'approvazione il 31 luglio (proposta di delibera n. 7 del 22/07/2025), ma l'Assemblea ha scelto di non deliberare in merito, rinviando il punto ad una successiva convocazione per la necessità di ulteriori approfondimenti e per una più puntuale ricognizione delle scadenze.

Nel corso del 2026, al fine di supportare i Comuni con le gestioni scadute, in primis, ma anche per avviare l'iter che porterà alla gestione integrata d'Ambito, l'atto di indirizzo sarà riproposto con l'aggiunta di ulteriori valutazioni ma soprattutto - ad esito di una perequazione delle scadenze degli affidamenti – con l'individuazione di una data di scadenza unica per tutte le gestioni, dalla quale decorrerà l'affidamento d'Ambito.
Una volta approvato l'atto di indirizzo, ATA procederà anche all'adeguamento di tutti i contratti di servizio allo schema tipo predisposto da ARERA, in ottemperanza alla Delibera dell'Autorità n. 385/2023, adempimento che ad oggi, per quanto sopra esposto, risulta ancora sospeso.

Per accompagnare i Comuni nel complicato percorso della scelta della forma di gestione per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti dell'Ambito, gli uffici dell'ATA redigeranno

una relazione tecnica (avente carattere informale, almeno in una prima fase), finalizzata ad individuare gli aspetti principali, di tipo normativo, tecnico ed economico-finanziario, in merito alle alternative possibili per la scelta della forma di gestione, così come individuate dal d.lgs. n. 201/2022.

La relazione consentirà di inquadrare l'operazione nella sua interezza, di iniziare a valutarne gli effetti e di comprenderne l'iter procedimentale. Costituirà pertanto un valido supporto per avviare un confronto con i Comuni dell'ATO 1.

Seguirà poi una seconda fase nella quale sarà avviato il procedimento per la scelta della modalità di gestione del servizio, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 201/2022, con la redazione degli atti ivi previsti (relazione ex comma 3 che dia conto degli esiti delle valutazioni di cui al comma 2; piano economico-finanziario) e degli altri atti necessari, che costituiranno il punto di partenza per il successivo affidamento del Servizio di gestione integrata dei rifiuti dell'ATO 1.

2.2 L'evoluzione demografica (aggiornamento dei dati al 2024)

Si riportano di seguito i dati reali degli abitanti residenti comunicati al sistema ORSO.

Tabella 2.2 – Andamento della popolazione nei Comuni dell'Ato1

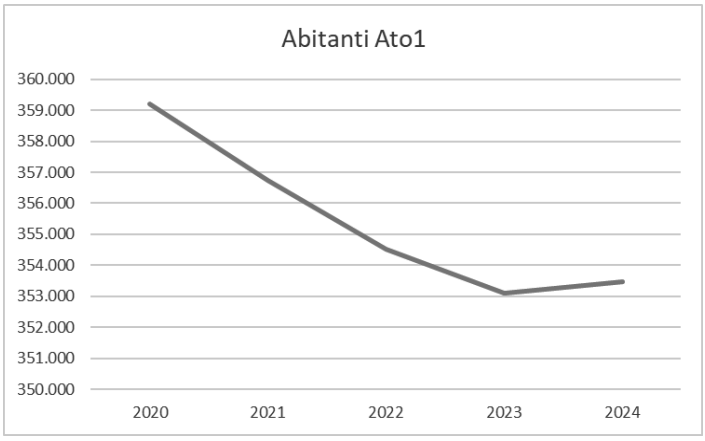
Num.	Comune	2020	2021	2022	2023	2024
1	Acqualagna	4.321	4.321	4.240	4.165	4.166
2	Apecchio	1.784	1.784	1.749	1.705	1.692
3	Belforte All`Isauro	732	732	750	735	745
4	Borgo Pace	551	551	540	518	522
5	Cagli	8.376	8.376	8.072	7.955	7.949
6	Cantiano	2.112	2.112	2.021	2.006	1.979
7	Carpegna	1.644	1.644	1.608	1.640	1.722
8	Cartoceto	7.936	7.974	7.974	8.008	8.052
9	Colli Al Metauro	12.369	12.202	12.202	12.230	12.319
10	Fano	60.978	60.136	60.136	59.897	59.992
11	Fermignano	8.359	8.359	8.290	8.264	8.240
12	Fossombrone	9.454	9.123	9.123	9.063	9.057
13	Fratte Rosa	917	917	882	851	851
14	Frontino	287	287	291	299	294
15	Frontone	1.237	1.237	1.222	1.218	1.216
16	Gabicce Mare	5.727	5.727	5.597	5.503	5.471
17	Gradara	4.884	4.884	4.881	4.889	4.893
18	Isola Del Piano	600	556	556	541	546
19	Lunano	1.474	1.474	1.465	1.427	1.427
20	Macerata Feltria	1.979	1.979	1.904	1.902	1.896
21	Mercatello sul Metauro	1.321	1.321	1.298	1.326	1.321
22	Mercatino Conca	1.016	1.016	1.008	1.036	1.045
23	Mombaroccio	2.081	2.081	2.042	2.095	2.091
24	Mondavio	3.830	3.663	3.663	3.636	3.627
25	Mondolfo	14.345	14.307	14.338	14.307	14.325
26	Monte Cerignone	655	655	636	606	585
27	Monte Grimano Terme	1.086	1.086	1.075	1.099	1.125
28	Monte Porzio	2.843	2.801	2.801	2.791	2.811
29	Montecalvo in Foglia	2.757	2.757	2.723	2.723	2.739
30	Montecopiolo *	1.066	1.066	1.064	1.028	1.046
31	Montefelcino	2.627	2.517	2.517	2.511	2.475
32	Montelabbate	6.974	6.974	6.933	7.012	7.086
33	Peglio	665	665	651	648	646
34	Pergola	6.200	5.849	5.849	5.790	5.765
35	Pesaro	96.786	96.786	95.950	95.620	95.392
36	Petriano	2.782	2.782	2.768	2.773	2.809

Num.	Comune	2020	2021	2022	2023	2024
37	Piandimeleto	2.088	2.088	2.054	2.032	2.021
38	Pietrarubbia	622	622	610	604	577
39	Piobbico	1.879	1.879	1.839	1.802	1.811
40	San Costanzo	4.772	4.583	4.583	4.557	4.573
41	San Lorenzo in Campo	3.254	3.176	3.201	3.176	3.183
42	Sant'Angelo in Vado	4.031	4.031	3.919	3.890	3.883
43	Sant'Ippolito	1.519	1.463	1.463	1.474	1.468
44	Sassocorvaro Auditore	4.883	4.883	4.870	4.866	4.908
45	Sassofeltrio *	1.361	1.361	1.352	1.353	1.362
46	Serra Sant'Abbondio	961	961	944	905	881
47	Sestino	1.227	1.218	1.196	1.171	1.191
48	Tavoleto	865	865	852	830	831
49	Tavullia	7.909	7.909	7.878	7.906	7.934
50	Terre Roveresche	5.226	5.143	5.147	5.180	5.226
51	Urbania	6.961	6.961	6.886	6.855	6.891
52	Urbino	13.929	13.929	14.007	13.749	13.819
53	Vallefoglia	14.969	14.969	14.908	14.950	15.005
	TOTALE	**359.211**	**356.742**	**354.528**	**353.117**	**353.481**

** I Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio a partire dal 1° gennaio 2022 sono stati aggregati all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani.*

Il seguente grafico mostra un trend leggermente negativo della popolazione con una tendenza alla stabilizzazione nell'ultimo anno.

Grafico 2.1 – Andamento della popolazione nei Comuni dell'Ato1



Il Piano vigente indicava come abitanti di riferimento il dato di 345.904. Risultando quindi il dato reale superiore di circa 7.500 unità (con una incidenza quasi del 2%) si devono considerare gli effetti negativi sul flusso complessivo reale di produzione di rifiuti rispetto a quello programmato.

2.3 Le modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti – focus raccolte

Nella tabella che segue si riportano i dati al 31 dicembre 2025 relativi alle modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino con evidenziazione delle modifiche rispetto la stessa tabella riportata nel Piano vigente.

Tabella 2.3 – Modalità organizzative del servizio di raccolta con suddivisione per Comune e per materiale

	Indifferenziato			Organico			Carta e cartone da imballaggi			Plastica (3)			Metalli (3)		
Comune	Tipologia di servizio (4)	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali
Acqualagna	PaP IND	1/7	253	STR	2/7	186	STR	1/7	232	STR	1/7	212			
Apecchio	PaP IND	1/7	141	STR	2/7	100	STR	1/7	155	STR	1/7	140			
Belforte all'Isauro	PaP IND	1/7	33	STR	2/7	31	STR	1/7	52	STR	1/7	50			
Borgo Pace	PaP IND	1/7	49	STR	2/7	36	STR	1/7	79	STR	1/7	71			
Cagli	PaP IND	1/7	502	STR	2/7	363	STR	1/7	398	STR	1/7	364			
Cantiano	PaP IND	1/7	123	STR	2/7	129	STR	1/7	146	STR	1/7	158			
Carpegna	PaP IND	1/7	115	STR	2/7	92	STR	1/7	98	STR	1/7	100			
Cartoceto (1)	PaP STR	1-2/7	4	PaP STR	2-4/7	4	PaP STR	1/14	5	STR	1-2/7	63	STR	1/28	30
Colli al Metauro	PaP	1-2/7	6	PaP	2-4/7	6	PaP	1/14 1-2/7	93	PaP	1/7-1/14 1/7	100	PaP	1/14-1/28 1/28	44
Fano (7)	PaP	1-7/7		PaP	1-7/7		PaP STR	1/14 1-4/7	519	PaP STR	1/7 1-5/7	546	STR	1/28	266
Fermignano	PaP IND	1/7	228	STR	2-4/7	273	STR	1-3/7	278	STR	1-3/7	274			
Fossombrone (1) (10)	PaP STR	1-3/7	36	PaP STR	2-4/7	37	PaP STR	1/14	41	STR	1-2/7	140	STR	1/28	47
Fratte Rosa	PaP IND	1/7	39	STR	2/7	51	STR	1-2/7	60	STR	1-2/7	59			
Frontino	PaP IND	1/7	38	STR	2/7	25	STR	1/7	44	STR	1/7	41			
Frontone	PaP IND	1/7	94	STR	2/7	78	STR	1/7	95	STR	1/7	97			
Gabicce Mare	PaP	1/7	609	PaP / STR	2-6/7	433	PaP / STR	1-3/7	428	PaP / STR	1-3/7	377			

	Indifferenziato			Organico			Carta e cartone da imballaggi			Plastica (3)			Metalli (3)		
Comune	Tipologia di servizio (4)	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali
Gradara	PaP	1/15	2300 (mastelli)	PaP	2-7/7	2300 (mastelli)	PaP	1/14 - 1/7	2300 (mastelli)	PaP	1/7	sacchi			
Isola del Piano (2)	PaP STR	1/7	2	PaP STR	2-4/7	2	PaP STR	1/14 1/7	4	STR	1/7	12	STR	1/28	5
Lunano	PaP IND	1/7	58	STR	2/7	76	STR	1/7	86	STR	1/7	89			
Macerata Feltria	PaP IND	1/7	117	STR	2/7	84	STR	1-2/7	110	STR	1-2/7	100			
Mercatello sul Metauro	PaP IND	1/7	59	STR	2/7	53	STR	1-2/7	114	STR	1/7	108			
Mercatino Conca	PaP IND	1/7	75	STR	2/7	60	STR	1/7	68	STR	1/7	67			
Mombaroccio	PaP IND	1/7	193	STR	2/7	76	STR	1/7	112	STR	1/7	101			
Mondavio (1) (9)	PaP STR	1-2/7	15	PaP STR	2-4/7	14	PaP STR	1/14 1-2/7	54	STR	1-2/7	47	STR	1/28	18
Mondolfo	PAP	1-2/7		PAP	2-7/7	300	PAP	1/7		STR + PAP UND	3/7	400/450	STR+ PAP UND	1/14	360
Montecalvo in Foglia	PaP IND	1/7	141	STR	2/7	140	STR	1-2/7	204	STR	1-2/7	187			
Monte Cerignone	PaP IND	1/7	40	STR	2/7	48	STR	1/7	47	STR	1/7	49			
Montecopiolo	STR	2/7	129	STR	2/7	76	STR	1/7	79	STR	1/7	70			
Montefelcino (2)	PaP STR	1/7	6	PaP STR	2-4/7	6	PaP STR	1/14 1/7	42	STR	1-2/7	44	STR	1/28	19
Monte Grimano Terme	PaP IND	1/7	71	STR	2/7	67	STR	1/7	93	STR	1/7	83			
Montelabbate	PaP IND	1/7	579	STR	2/7	199	STR	1-2/7	376	STR	1-2/7	352			
Monte Porzio (2)	PaP STR	1/7	2	PaP STR	2-4/7	2	STR	1-2/7	27	STR	1-2/7	28	STR	1/28	10
Peglio	PaP IND	1/7	26	STR	2/7	25	STR	1/7	38	STR	1/7	45			

	Indifferenziato			Organico			Carta e cartone da imballaggi			Plastica (3)			Metalli (3)		
Comune	Tipologia di servizio (4)	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali
Pergola (7)	PaP STR	1-3/7 1-2/7	103	PaP	2-4/7		PaP STR	1/7 1/7	80	PaP STR	1/7 1/7	85	PaP STR	1/14 1/28	48
Pesaro	PaP/ PaP IND	1-7/7	5333	PaP / STR	2-6/7	2530	PaP / STR	1-6/7	3948	PaP / STR	1-6/7	3355			
Petriano	PaP IND	1/7	139	STR	2/7	97	STR	1/7	119	STR	1/7	113			
Piandimeleto	PaP IND	1/7	108	STR	2/7	97	STR	1/7	131	STR	1/7	111			
Pietrarubbia	PaP IND	1/7	30	STR	2/7	39	STR	1/7	49	STR	1/7	46			
Piobbico	PaP IND	1/7	97	STR	2/7	96	STR	1/7	128	STR	1/7	109			
San Costanzo	PaP STR	1-2/7 1/7	109	STR	2-3/7	92	STR	1-2/7	41	STR	1-2/7	44	STR	1/28	18
San Lorenzo in Campo	PAP	1/7		PAP	2-3/7		PAP	1/7		PAP	1/7		PAP	1/30	
Sant'Angelo in Vado	PaP IND	1/7	215	STR	2/7	131	STR	1/7	210	STR	1/7	190			
Sant'Ippolito	PaP STR	1/7	6	PaP STR	2-3/7	7	PaP STR	1/14	7	STR	1-2/7	21	STR	1/28	8
Sassocorvaro Auditore	PaP IND	1/7	301	STR	2/7	251	STR	1-2/7	340	STR	1-2/7	313			
Sassofeltrio	STR	1/7	119				STR	1/7	42	STR	1-2/7	44			
Serra Sant'Abbondio	PaP IND	1/7	80	STR	2/7	61	STR	1/7	66	STR	1/7	71			
Tavoleto	PaP IND	1/7	65	STR	2/7	35	STR	1/7	66	STR	1/7	64			
Tavullia	PaP IND	1/7	394	STR	2/7	234	STR	1-2/7	319	STR	1-2/7	310			
Terre Roveresche	PAP	1/7		PAP	2/7		PAP	1/7		PAP	1/7		PAP	1/30	
Urbania	PaP IND	1/7	337	STR	2/7	266	STR	1-2/7	326	STR	1-2/7	320			
Urbino	PaP / STR	2-7/7	640	PaP / STR	2-3/7	587	PaP / STR	1-2/7	677	PaP / STR	1-2/7	616			

	Indifferenziato			Organico			Carta e cartone da imballaggi			Plastica (3)			Metalli (3)		
Comune	Tipologia di servizio (4)	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali
Vallefoglia	PaP IND	1/7	801	STR	2-3/7	428	STR	1-2/7	582	STR	1-2/7	535			

	Vetro			Sfalci e potature			Indumenti usati			Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F,...)		
Comune	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento	Numero cassonetti stradali
Acqualagna	STR	1/7	155	STR	1/7	30	STR	1/30 o all'occorrenza	4		svuotamento periodico	23
Apecchio	STR	1/7	114	STR	1/7	26	STR	1/30 o all'occorrenza	2		svuotamento periodico	22
Belforte all'Isauro	STR	1/14 - 1/7	34	STR	1/7	5	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	5
Borgo Pace	STR	1/7	32	STR	1/7	14	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	5
Cagli	STR	1/7	333	STR	1/7	61	STR	1/30 o all'occorrenza	4		svuotamento periodico	70
Cantiano	STR	1/14 - 1/7	131	STR	1/7	20	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	15
Carpegna	STR	1/14 - 1/7	58				STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	13
Cartoceto (1)	PaP STR	01-lug gen-14	50	STR	2/7	59	STR	1/7	4		svuotamento periodico	\
Colli al Metauro	PaP	1/7-1/14 1/28	75	STR	'2/7	73	STR	1/7	10		svuotamento periodico	\
Fano (7)	PaP STR	1-2/7 1/14	443	STR	2/7	367	STR	1/7	56		svuotamento periodico	2

	Vetro			Sfalci e potature			Indumenti usati			Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F,...)		
Comune	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/ svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento	Numero cassonetti stradali
Fermignano	STR	1/7	199	STR	1/7	82	STR	all'occorrenza	5		svuotamento periodico	57
Fossombrone (1) (10)	PaP STR	1/7 1/14	75	STR	2/7	62	STR	1/7	9		svuotamento periodico	\
Fratte Rosa	STR	1/7	53	STR	1/7	12	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	11
Frontino	STR	1/14 - 1/7	29	STR	1/7	4					svuotamento periodico	3
Frontone	STR	1/14 - 1/7	101	STR	1/7	14	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	23
Gabicce Mare	PaP / STR	1-3/7	379	STR - PAP	1/7 a calendario	77	STR	1/30 o all'occorrenza	4		svuotamento periodico	28
Gradara	PaP	1/14 - 1/7	2300 (mastelli)	PaP	a calendario	470 (domiciliari)	STR	1/30 o all'occorrenza 1/30 o all'occorrenza	2		svuotamento periodico	1
Isola del Piano (2)	PaP STR	1/7 1/14	7	STR	2/7	1	STR	1/7	1		svuotamento periodico	\
Lunano	STR	1/14 - 1/7	51	STR	1/7	18	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	13
Macerata Feltria	STR	1/14 - 1/7	81	STR	1/7	11	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	15
Mercatello sul Metauro	STR	1/7	63	STR - PAP	1/7 a calendario	165	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	11
Mercatino Conca	STR	1/14 - 1/7	48	STR	1/7	11	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	14
Mombaroccio	STR	1/7	74	STR	1/7	24	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	16
Mondavio (1) (9)	PaP STR	1/7 1/14	30	STR	2/7	27	STR	1/7	5		svuotamento periodico	\
Mondolfo	STR + PAP UND	1-2/7	300	STR+ CHIAMATA	1/14	150	STR	1/30	5	STR	1/30	30
Montecalvo in Foglia	STR	1/14 - 1/7	110	STR	1/7	27	STR	1/30 o all'occorrenza	2		svuotamento periodico	31
Monte Cerignone	STR	1/14 - 1/7	35	STR	1/7	9	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	5

	Vetro			Sfalci e potature			Indumenti usati			Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F,...)		
Comune	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento	Numero cassonetti stradali
Montecopiolo	STR	1/14 - 1/7	94	STR	1/7	3	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	11
Montefelcino (2)	PaP STR	1/7 1/14	29	STR	2/7	21	STR	1/7	4		svuotamento periodico	\
Monte Grimano Terme	STR	1/14 - 1/7	73	STR	1/7	14	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	17
Montelabbate	STR	1/7	159	STR	1/7	56	STR	1/30 o all'occorrenza	2		svuotamento periodico	32
Monte Porzio (2)	PaP STR	1/7 1/14	22	STR	2/7	20	STR	1/7	2		svuotamento periodico	\
Peglio	STR	1/7	30	STR	1/7	11	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	5
Pergola (7)	PaP STR	1/14 1/14	78	STR	1/7	40	STR	1/7	4		svuotamento periodico	\
Pesaro	PaP / STR	1-3/7	2446	PaP / STR	1/7 a calendario	4357	STR	1/30 o all'occorrenza	72		svuotamento periodico	311
Petriano	STR	1/7	82	STR	1/7	31	STR	1/30 o all'occorrenza	2		svuotamento periodico	7
Piandimeleto	STR	1/14 - 1/7	74	STR	1/7	27	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	13
Pietrarubbia	STR	1/14 - 1/7	38				STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	6
Piobbico	STR	1/14 - 1/7	101	STR	1/7	18	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	20
San Costanzo	STR	1/14	39	STR	2/7	27	STR	1/7	4		svuotamento periodico	\
San Lorenzo in Campo	PAP	1/14		CHIAMATA	1/14		STR	1/30	3	STR	1/30	10
Sant'Angelo in Vado	STR	1/7	114	STR	1/7	59	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	29
Sant'Ippolito	PaP STR	1/7 1/14	15	STR	2/7	16	STR	1/7	2		svuotamento periodico	\
Sassocorvaro Auditore	STR	1/14 - 1/7	218	STR	1/7	28	STR	1/30 o all'occorrenza	5		svuotamento periodico	43

	Vetro			Sfalci e potature			Indumenti usati			Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F,...)		
Comune	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento UD+UND	Numero cassonetti stradali	Tipologia di servizio e note	Frequenza raccolta/svuotamento	Numero cassonetti stradali
Sassofeltrio	STR	6/365	29				STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	7
Serra Sant'Abbondio	STR	1/7	73	STR	1/7	7	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	17
Tavoleto	STR	1/14 - 1/7	34	STR	1/7	9	STR	1/30 o all'occorrenza	1		svuotamento periodico	8
Tavullia	STR	1/7	205	STR	1/7	75	STR	1/30 o all'occorrenza	4		svuotamento periodico	43
Terre Roveresche	PAP	1/14		CHIAMATA + PAP	1/30 1/14		STR	1/30	3	STR	1/30	8
Urbania	STR	1/7	209	STR	1/7	58	STR	1/30 o all'occorrenza	3		svuotamento periodico	40
Urbino	PaP / STR	1/7	536	STR	1/7	121	STR	1/30 o all'occorrenza	10		svuotamento periodico	94
Vallefoglia	STR	1/7	336	STR	1/7	114	STR	1/30 o all'occorrenza	10		svuotamento periodico	75

(1) la raccolta dell'organico, secco e carta/cartone nelle zone rurali viene effettuata con contenitori di prossimità
(2) la raccolta dell'organico, secco nelle zone rurali viene effettuata con contenitori di prossimità
(3) Per i comuni gestiti da Marche Multiservizi spa la raccolta della plastica e dei metalli è di tipo multimateriale
(4) STR = Raccolta Stradale, PaP = Raccolta Porta a Porta
Per i comuni serviti dal gestore Marche Multiservizi spa con la modalità raccolta PaP IND, nella colonna dei cassonetti stradali sono indicati i contenitori RSU per Raccolta della frazione dedicata ai pannolini e delle case isolate e dei
(5) condomini
(6) Per Gradara (PaP Integrale) i contenitori indicati per le diverse frazioni sono quelli relativi all'uso domiciliare
(7) la raccolta dell'organico, secco nelle zone rurali viene effettuata con contenitori di prossimità
Per le tipologie Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F,...) il numero indicato per i comuni di MMS è riferito solo ai
(8) contenitori per l'olio
(9) avvio dal 1 aprile 2026 della raccolta PaP degli imballaggi in plastica
avvio dal 7 settembre 2026 della raccolta PAP per tutte le frazioni di rifiuti, nelle zone rurali la raccolta viene effettuata
(10) con contenitori di prossimità, la raccolta di sfalci e potature verrà mantenuta con modalità stradale

A partire da ottobre 2022, nella Zona a Traffico Limitato del Comune di Pesaro, è stata avviata la sperimentazione delle Isole Ecologiche Informatizzate ad accesso controllato con tessera magnetica, per tutte le frazioni di rifiuto (indifferenziato, organico, carta, plastica e vetro). Al 31/12/2024 sono state installate 23 isole informatizzate a servizio di 4.365 utenze.

Di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2025 delle disponibilità e delle caratteristiche dei centri di raccolta nel territorio dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino.

Tabella 2.4 – Centri di raccolta dell'ATO 1

Comune	Indirizzo	Giorni e orari di apertura	Comuni limitrofi	Gestore
Cagli	Via dei Finale, Loc. Smirra - 61043 Cagli	Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8:00 - 12:00 Sabato 14:00 - 17:00	Acqualagna, Cantiano	MMS
Carpegna	Via Cavalieri di Vittorio Veneto - 61021 Carpegna	Martedì 8:00 - 12:00 e 14:00 - 17:00 Giovedì 8:00 - 12:00 Sabato 7:30 - 12:30 e 14:30 - 16:30	Frontino, Montecopiolo, Sassofeltrio	MMS
Colli al Metauro	via dei Laghi – Calcinelli di Saltara	Lunedì 7:15 - 12:15 Giovedì 13:15 - 18:00 Sabato 07:45 - 12:45	Fossombrone, San Costanzo, Cartoceto, Sant'Ippolito, Monte Porzio, Montefelcino, Isola del Piano, Mondavio	ASET
Fano	via dei Platani - Fano	Lunedì, mercoledì e13:15 - 18:00 martedì, giovedì, venerdì e sabato 7:45 - 12:30	Fossombrone, San Costanzo, Cartoceto, Sant'Ippolito, Monte Porzio, Montefelcino, Isola del Piano, Mondavio	ASET
Fermignano	Via Galilei, 15 - 61033 Fermignano	Dal Lunedì al Sabato 8:00 - 13:00 Dal 1 Aprile al 30 Settembre Mercoledì e Venerdì 16:00 - 19:00 Dal 1 Ottobre al 31 Marzo Mercoledì e Venerdì 15:00 - 18:00		MMS

Comune	Indirizzo	Giorni e orari di apertura	Comuni limitrofi	Gestore
Fratte Rosa	Via del Cerreto - 61040 Fratte Rosa	Dal 1 Aprile al 30 Settembre Lunedì e Venerdì 17:00 - 19:00 Dal 1 Ottobre al 31 Marzo Lunedì e Venerdì 15:30 - 17:30 Sabato 10:30 - 13:00		MMS
Frontone	Via dell'Industria - 61040 Frontone	Martedì e Giovedì 9:00 - 11:00 Sabato 9:00 - 12:00	Serra Sant'Abbondio	MMS
Gabicce Mare	Via dell'Artigianato, 44 - 61011 Gabicce Mare	Dal Martedì al Venerdì 15:00 - 18:00 Sabato 8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00	Gradara	MMS
Mercatello sul Metauro	Via Roma, 36 - 61040 Mercatello sul Metauro	Martedì e Giovedì 15:30 - 18:30 Mercoledì 14:30 - 18:30 Sabato 9:30 - 12:30	Borgo Pace	MMS
Monte Grimano Terme	Via dell'Artigianato - 61010 Monte Grimano Terme	Martedì 15:00 - 18:00 Sabato 8:30 - 11:00 e 14:00 - 16:30	Mercatino Conca, Monte Cerignone, Pietrarubbia	MMS
Mondolfo	Sp424 Via Valcesano n. 83	dal lunedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00		ONOFARO ANTONINO
Pergola	località San Biagio (ex deposito comunale - adiacente al depuratore) in Via 11 Settembre n° 12	Mercoledì 15:00 - 18:00 Sabato 09:00 - 12:00		ASET
Piobbico	Via dell'Artigianato - 61046 Piobbico	Dal 1 Aprile al 30 Settembre Mercoledì 17:00 - 19:00 Dal 1 Ottobre al 31 Marzo 15:30 - 17:30 Sabato 9:00 - 12:30	Apecchio	MMS
Sant'Angelo in Vado	Via Oddo Aliventi - 61048 Sant'Angelo in Vado	Martedì, Giovedì e Sabato 8:00 - 12:00 Venerdì 14:00 - 17:30		MMS
San Lorenzo in Campo	Via Monte Catria SNC	Periodo estivo (15 aprile – 15 ottobre) – Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: ore 09:30-13:30 e 15:30-19:00. Periodo invernale (16 ottobre – 14 aprile): Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: ore 09:30-13:30 e 14:30-18:00		RIECO
Sassocovaro Auditore	Via dell'Industria, Loc. Mercatale - 61028 Sassocorvaro	Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato 8:00 - 13:00	Belforte all'Isauro, Lunano, Macerata Feltria, Montecalvo in Foglia, Piandimeleto, Tavoleto	MMS
Terre Roveresche	Via Enrico Mattei SNC	Lunedì dalle 11:00 alle 13:00. Da martedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00 ed il mercoledì, venerdì e sabato pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 18:00.		Comune di TERRE ROVERESCHE
Urbania	Loc. Ca' Grascellino - 61049 Urbania	Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8:00 - 12:00 Martedì 14:00 - 17:30 Sabato 14:00 - 17:00	Peglio	MMS
Urbino	Via Molino del Sole, 17 - 61029 Urbino	Dal Lunedì al Sabato 8:00 - 13:00 Mercoledì e Venerdì 15:00 - 18:00	Petriano	MMS
Vallefoglia	Via Produzione, 1, Loc. Montecchio - 61022 Vallefoglia	Dal Lunedì al Venerdì 8:00 - 12:00, Giovedì 14:00 - 17:30, Sabato 7:00 - 13:00	Montelabbate	MMS

È in previsione la realizzazione di un centro raccolta differenziata nel Comune di Fossombrone in viale Bruno Buozzi. I lavori saranno appaltati dal gestore del servizio e presumibilmente si concluderanno entro l'anno 2026. I giorni e gli orari di apertura saranno definiti di concerto con l'amministrazione comunale.

Nel mese di maggio del 2026 sarà inoltre inaugurato il centro di raccolta nel Comune di Tavullia, in Strada San Giovanni in Marignano 37. Gli orari di apertura saranno i seguenti: lunedì-mercoledì-venerdì 15:30-18:30, sabato 9:30-12:30.

2.4 Lo stato di attuazione del PNRR

Nell'Ambito territoriale di Pesaro e Urbino sono stati presentati n. 36 progetti relativi all'informatizzazione della raccolta differenziata, per un valore complessivo dell'investimento di 20.874.242 di euro.

La seguente tabella contiene un elenco delle proposte suddivise per Comune e valore dell'investimento. Le proposte hanno riguardato nella generalità dei casi l'installazione dei cd. "cassonetti intelligenti" con alcune ulteriori specificità per il Comune di Pesaro.

Tabella 2.5 – Elenco delle proposte di finanziamento suddivise per Comune

Comune	Investimento	Comune	Investimento	Comune	Investimento
Acqualagna	524.109,60 €	Macerata Feltria	291.051,60 €	Piandimeleto	335.130,60 €
Apecchio	372.527,40 €	Mercatello sul Metauro	263.577,30 €	Pietrarubbia	76.299,30 €
Belforte all'Isauro	118.366,50 €	Mercatino Conca	222.210,45 €	Piobbico	289.038,75 €
Borgo Pace	160.976,55 €	Mombaroccio	279.138,30 €	Sant'Angelo in Vado	597.730,35 €
Cagli	1.271.647,65 €	Monte Grimano Terme	239.724,45 €	Sassocorvaro Auditore	820.219,05 €
Cantiano	384.168,75 €	Montecalvo in Foglia	406.548,45 €	Tavoleto	157.956,75 €
Carpegna	235.345,95 €	Montelabbate	746.913,30 €	Tavullia	864.881,85 €
Fermignano	801.019,80 €	Peglio	114.568,65 €	Urbania	834.960,00 €
Fratte Rosa	151.807,95 €	Pesaro - Cassonetti intelligenti	4.142.930,40 €	Urbino	1.907.941,35 €
Frontino	60.636,45 €	Pesaro - Isole informatizzate	922.250,00 €	Vallefoglia	1.144.118,85 €
Frontone	325.595,55 €	Pesaro - Dispositivi hergo	386.788,50 €	Montecopiolo	354.900,00 €
Lunano	199.257,45 €	Petriano	584.305,05 €	Sassofeltrio	285.600,00 €

La quasi totalità dei progetti non sono stati ammessi a finanziamento perché il territorio aveva già raggiunto buoni risultati in termini di quantità e qualità della RD.

Hanno avuto accesso al finanziamento solo i progetti relativi ai Comuni di Montecopiolo (finanziato per 354.900 €) e Sassofeltrio (finanziato per 285.600 €), dove le performances risultano ancora oggi inferiori rispetto al resto del territorio (RD pari al 40% circa) [1]. Tuttavia, poiché nel tempo trascorso tra la progettazione iniziale e la fase di avvio dell'investimento i costi di realizzazione degli interventi previsti sono notevolmente aumentati, i due Comuni hanno deciso di non dar seguito al progetto e di rinunciare ai finanziamenti.

[1] I Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio a partire dal 1° gennaio 2022 sono stati aggregati all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

2.5 Impianti per il trattamento delle frazioni differenziate

La tabella che segue contiene l'elenco degli impianti di riferimento per il recupero/trattamento delle raccolte differenziate. Si evidenzia la totale assenza di impiantistica dedicata al recupero delle frazioni verde ed organico all'interno del nostro ambito territoriale.

Tabella 2.6 – Impianti di trattamento delle frazioni differenziate

Frazione merceologica oggetto di RD	Anno 2024 - Tonnellate [t]	Nome impianto	Provincia
Organico	**50.351**	Aimag	MO
		Biorg Spilamberto	MO
		Eni Bio Ch4	RO
		Impianto Compostaggio Cesena (Ex R.C.)	FC
		Impianto Compostaggio Ostellato	FE
		Impianto Compostaggio Rimini	RN
		Impianto Compostaggio Sant_Agata	BO
		Impianto Compostaggio Voltana	RA
		Salerno Pietro	FC
		Sogliano Ambiente Stabilizzazione	FC
		Sogliano Ambiente S.P.A.	FC
		Compostaggio Cremonese Srl	LO
		Lucra 96 SRL	LO
		Bioland S.R.L.	AL
		S.E.S.A. Soc. Estense Servizi Ambiemntali S.P.A.	PD
		Enibioch4in Po Energia S.R.L. Soc. Agricola	MN
		En Ergon S.R.L.	AN
		Agrienergia	BO
		Salerno Pietro S.R.L.	FC
Verde/Potature	**33.148**	Cartfer Pesaro	PU
		Cartfer Urbania	PU
		Ecocentro Srl	PU
		Eco Consul S.R.L.	AN
		Aciam Spa	AQ
		Agrienergia S.P.A.	BO
		Stam S.R.L.	TE
		Az. Agricol Allevi Srl	PV
		Bys Ambiente Impianti S.R.L.	PG
		Ecocompost Marsica S.R.L.	AQ
		Contestabile Ambiente Srl	AQ
		Biowaste Ch4 Foligno S.R.L.	PG
		I.C.R.O. S.R.L.	TE
		Agrinord S.R.L.	VR
		Valliflor S.R.L.	VR
		T.S.B. Di Testasecca Stefano &C Snc	MC
		Trasimeno Srl	PG

		Agriflor Srl	PG
		Agrofert S.R.L.	VR
Cartone e Carta	**45.615**	Cartfer Pesaro	PU
		Cartfer Urbania	PU
		Ferri & Oliva Srl - Colli Al Metauro	PU
		Ferri & Oliva Srl - Terre Roveresche	PU
Plastica	**30.700**	Cartfer Pesaro	PU
		Cartfer Urbania	PU
		Impianto Selezione Coriano	RN
		Ferri & Oliva Srl . Colli Al Metauro	PU
		Il Solco Cooperativa Sociale - Soc. Coop. A.R.L.	FC
Vetro	**22.858**	Ecoglass	VI
		Marchigiana Rottami	PU
		Sgs Estate Srl	MO
		Sibelco	VE
		Sibelco Green Solution S.R.L.	BG
		Cartfer Pesaro	PU
		Cavallari Srl	AN
Legno	**9.904**	Cartfer Pesaro	PU
		Cartfer Urbania	PU
		P.E. S.R.L	PU
		Ecocentro Srl	PU
Arenile	**9.973**	Discarica Ca' Asprete	PU
Inerti	**6.081**	Galeazzi	PU
		Lim - San Lorenzo	PU
		Lim S.R.L. - Fano	PU
Pulizia stradale	**5.328**	Mst	AN
		La Nuova Terra Srl	MB
Ingombranti	**4.046**	Mms Impianto Selezione Ingombranti	PU
Altra rd	**10.680**	Vari	Varie

Il 12/07/2025 un incendio sviluppatosi presso l'impianto Cartfer Srl (impianto privato oggetto di una partnership con il Gestore Marche Multiservizi Spa) sito in Pesaro, ha reso inutilizzabile la struttura per la selezione degli imballaggi in plastica per diversi mesi.

A seguito di detto evento è venuta meno la funzionalità di uno dei pochi impianti disponibili ad effettuare le operazioni di trattamento della plastica derivante dalla raccolta differenziata con conseguenti problematiche gestionali e aggravio di costi a carico dell'utenza.

Quanto avvenuto pone l'accento sulla necessità di un'analisi della situazione degli impianti di trattamento delle frazioni differenziate all'interno del nostro Ambito.

2.6 Impianti di trattamento delle frazioni indifferenziate e di smaltimento finale

Di seguito si riporta l'aggiornamento dello stato degli impianti di trattamento delle frazioni indifferenziate e di smaltimento finale già indicati nel Piano vigente ed oggetto specifico della criticità rilevata e delle azioni correttive del presente Aggiornamento.

2.6.1. Sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano

- gestito da Aset Spa;
- indirizzo del sito: località Monteschiantello, 61032 Fano (PU);
- autorizzazione delle attività
  - Autorizzazione Integrata Ambientale - Determinazione Provinciale n. 1778/2010 [attualmente è in corso l'iter di Riesame]

Discarica per rifiuti non pericolosi

- a servizio dei comuni di Fano, Mondolfo, San Costanzo, Monte Porzio, Cartoceto, Fossombrone, Mondavio, Pergola, Sant'Ippolito, Isola del Piano, Colli al Metauro, Montefelcino, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche;
- con una capacità residua autorizzata (al 31/12/2024) di 126.370 m^3
- con capacità di trattamento annuale: nessun limite da AIA n.1778/2010

Ad oggi è vigente la D.D. della Provincia PU n. 824/2025 del 04/07/2025 [Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (aia), adottata con determinazione provinciale n.1778 del 07/07/2010 avente ad oggetto "Aset spa autorizzazione integrata ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi di Monteschiantello di Fano (PU). (decreto legislativo 18 febbraio 2005 n.59 e smi decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 - l.r. 7/04 - l.r.6/07)", alle disposizioni del piano d'ambito dell'ato 1 approvato con delibera amministrativa ata n.15 del 13/12/2023 in recepimento del piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con dacr n.128 del 14/04/2015] con la quale sono stati aggiornati i limiti quantitativi di conferimento dei rifiuti urbani e speciali per le discariche della Provincia (tra cui quella di Monteschiantello) in applicazione del PdA vigente, secondo la seguente tabella (Tab. 5.3 del vigente Piano - stralcio):

	Monteschiatello
RU Indifferenziati	13.495 ton/anno
RU Cimiteriali + Arenili	5.000 ton/anno
RS Decadenti da urbani (*)	12.000 ton/anno
Eventuali RU da altre ATA delle Marche	5.500 ton/anno
Totale RU	**35.995 ton/anno**
Rifiuti speciali (max)	18.000 ton/anno
Incidenza % speciali	50.0%

Totale Rifiuti conferiti	**53.995 ton/anno**

Descrizione sommaria: la discarica di Fano, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, è classificata come "Discarica per rifiuti non pericolosi". L'impianto, meglio noto come Discarica di Monteschiantello, prende il nome dal sito in cui è stato realizzato; si tratta di una vallecola nascosta posta in zona rurale ai confini del Comune di Fano, utilizzata in passato come cava di argilla per la produzione di laterizi.

Il sito risulta ottimale per l'inserimento di un impianto di questo tipo, specie dal punto di vista geologico; la discarica è infatti situata all'interno di una formazione pliocenica costituita da una successione di argille marnose, caratterizzate da una bassissima permeabilità idraulica e da assenza di falda acquifera. L'impianto si estende su una superficie di 25 ettari. Il primo lotto (denominato Bacino 1) è stato aperto nel 1978 nella porzione più alta della valle ed è stato utilizzato fino al 1995, con uno deposito di circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti.

Detta area oggi è stata completamente sigillata ed inerbita, restituendola così all'ambiente naturale.

La porzione più a valle (Bacino 2) è a sua volta suddivisa in due lotti: il primo - adeguato nel 2004 con specifica procedura normativa agli standards fissati dal D.Lgs. n. 36/2003 - ha accolto rifiuti fino al 2008 (per circa 730.000 tonnellate); il secondo lotto, operativo dal 2009, è stato costruito secondo gli attuali standard legislativi ed è attualmente in fase di coltivazione; ha una capacità totale di circa 930.000 m^3.

La discarica è dotata di un impianto di captazione, bonifica e sfruttamento energetico del biogas, che risulta pienamente operativo ed è in fase di *revamping*.

Dal 2024 è operativo un impianto di pre-trattamento chimico-fisico del percolato, prima della sua immissione in fognatura e del successivo finissaggio presso il Depuratore biologico di Ponte Metauro a Fano (PU).

Dal 2025 è operativo anche un impianto fotovoltaico della potenza di 999,4 MWp realizzato sulla porzione di discarica in *post-gestione* (cd. Bacino 1).

Impianto di Trattamento Meccanico:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 50.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: RSU ind. - Codice EER 200301;
- autorizzato con Determina provinciale n. 1599 del 12/09/2014.

Impianto di Messa in Riserva:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 500 ton/anno per ogni tipologia di rifiuto autorizzata;
- rifiuti gestibili: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (all. 1 del DM 05/02/1998, sub all. 1 punto 3.1) e scarti di legno e sughero, imballaggi in legno (sub. All. 1 punto 9.1).
- autorizzato con Determina provinciale n. 1599 del 12/09/2014

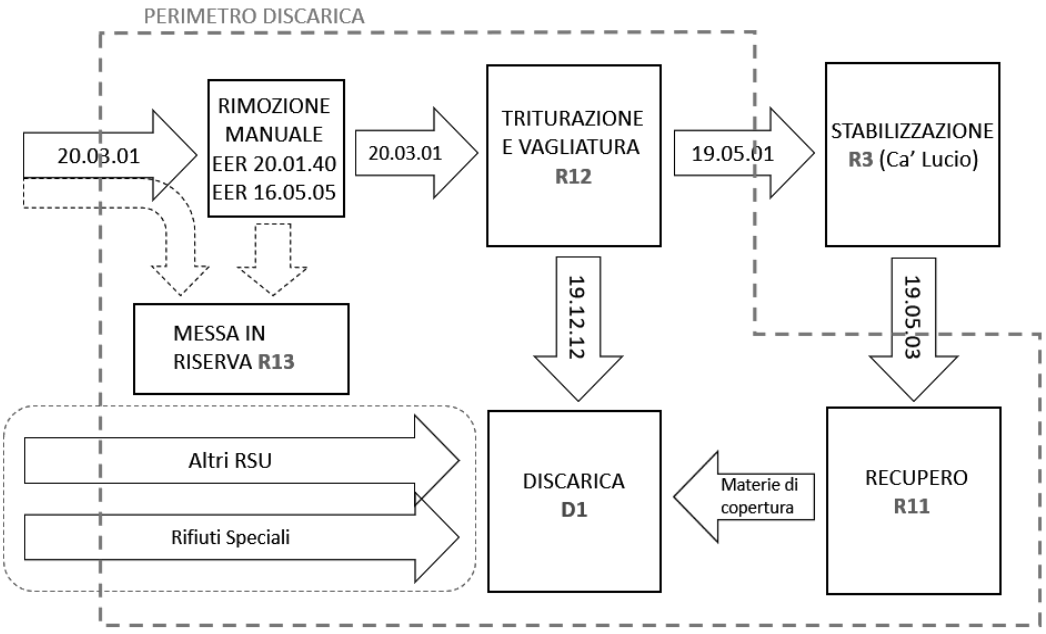


Figura 2.1 - Schema di flusso ciclo smaltimento - recupero - Sito polimpiantistico di Monteschiantello

Per quanto attiene all'indice di compattazione dei rifiuti abbancati, la fase iniziale di utilizzo delle volumetrie disponibili, ha potuto contare sia sull'effetto positivo del contrasto delle pareti laterali della vasca di contenimento che sull'assestamento del corpo rifiuti, ottenuto con la coltivazione di livelli verticali successivi; fin d'ora si sono pertanto ottenuti indici di compattazione di 1,0÷1,1 t/m^3.

Nella fase finale di coltivazione ("piramide sommitale") in mancanza delle condizioni fisiche sopra descritte sarà molto improbabile mantenere questi livelli di compattazione; tenendo anche conto della mutata merceologia dei rifiuti conferiti (sempre più di natura plastica, quindi leggera), l'indice di compattazione atteso sarà di 0,8 t/m^3.

All'interno del perimetro dell'impianto è attiva fin dal 2010 anche una piattaforma dedicata alla lavorazione di sfalci e potature provenienti dalle attività di manutenzione del verde.
Questa piattaforma opera in sinergia con i Centri di Raccolta Differenziata esistenti sul territorio, permettendo a questi di continuare ad espletare il proprio servizio specificatamente riservato ai cittadini e alle utenze domestiche, mentre i grandi flussi di verde prodotto da ditte, Enti, ecc. vengono lavorati direttamente sulla piattaforma dedicata in Discarica, con notevoli vantaggi soprattutto per le aziende del settore floro-vivaistico e di manutenzione del verde. Sulla piazzola sopradescritta viene effettuata essenzialmente una attività di selezione e riduzione volumetrica del materiale conferito, al fine di elevare la qualità del materiale avviato a recupero ed ottimizzare i trasporti presso gli impianti di trattamento dedicati, attualmente fuori provincia.

Il gestore Aset Spa a dicembre 2025 ha presentato specifica istanza di PAUR per un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per *l'adeguamento morfologico con ottimizzazione volumetrica e revamping impiantistico* del sito già autorizzato, consistente nel riempimento del volume intercluso risultante dalla configurazione "a doppia collina" che risulterà alla fine della fase di abbancamento già autorizzata. La sopradetta istanza però, al momento, è stata dichiarata improcedibile.

La volumetria della discarica utile ai conferimenti al 31/12/2025 si valuta pari a circa 76.500 mc.
Si evidenzia che il dato è stato leggermente riveduto dal Gestore, rispetto a quello indicato nell'Atto di indirizzo (73.000 mc), sulla base di una restituzione topografica della discarica aggiornata al 31/12/2025.

2.6.2. Sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia

- gestita da Marche Multiservizi Spa;
- indirizzo del sito: Strada del Pantano, s.n., 61010 Tavullia (PU);
- autorizzazione delle attività: autorizzazione Integrata ambientale Determinazione Provinciale n. 373/2023;
- con Determinazione n. 825 del 04/07/2025 la Provincia ha proceduto con l'aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Discarica per rifiuti non pericolosi:

- a servizio dei comuni di Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Fermignano, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Montelabbate, Monte Grimano Terme, Peglio, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro Auditore, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Vallefoglia, Urbino;
- con una capacità residua autorizzata (al 31/12/2024) di 241.207 m^3
- capacità di trattamento annuale massima: 129.516 ton/anno come da Determinazione n. 825 del 04/07/2025 della Provincia di Pesaro e Urbino.

Descrizione sommaria: nel sito è presente un'area di discarica già con capping definitivo, in fase di post-gestione, dal 2015, di volumetria complessiva pari a circa 2.000.000 mc che insiste su un'area di circa 18 ettari. Tale porzione di discarica è completamente separata idraulicamente dall'area di ampliamento attuale di circa 1.500.000 mc, suddivisi in 4 lotti. Attualmente è in coltivazione il terzo lotto. All'interno del sito di discarica sono stati installati due impianti di cogenerazione del biogas la cui titolarità della gestione e autorizzazione fa capo alla società Green Factory Srl. La discarica utilizza per la copertura dei rifiuti anche la FOS proveniente dalla biostabilizzazione della frazione organica del RSU ind. oltre a terreno vegetale. Il 31 agosto 2023 è stato inaugurato un impianto ad osmosi inversa di ultima generazione per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica.

Ad oggi è vigente la D.D. della Provincia PU n. 825/2025 del 04/07/2025 [Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (aia), adottata con determinazione provinciale n.373 del 31/03/2010 avente ad oggetto "Società Marche Multiservizi S.p.a. – Discarica strategica per rifiuti non

pericolosi di Cà Asprete in Comune di Tavullia (PU). Riesame e contestuale rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione Provinciale n. 675 del 15/03/2010", alle disposizioni del piano d'ambito dell'Ato 1 approvato con delibera amministrativa ATA n.15 del 13/12/2023 in recepimento del piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con DACR n.128 del 14/04/2015] con la quale sono stati aggiornati i limiti quantitativi di conferimento dei rifiuti urbani e speciali per le discariche della Provincia (tra cui quella di Cà Asprete) in applicazione del PdA vigente, secondo la seguente tabella (Tab. 5.3 del vigente Piano - stralcio):

	Cà Asprete
RU Indifferenziati	27.346 ton/anno
RU Cimiteriali + Arenili	7.000 ton/anno
RS Decadenti da urbani (*)	26.500 ton/anno
Eventuali RU da altre ATA delle Marche	25.500 ton/anno
Totale RU	**86.346 ton/anno**
Rifiuti speciali (max)	43.170 ton/anno
Incidenza % speciali	50.0%
Totale Rifiuti conferiti	**129.516 ton/anno**

Impianto di Trattamento Meccanico per il RSU ind:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 60.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: RSU ind. - Codice EER 200301;
- autorizzato inizialmente con Determina provinciale n. 1603 del 12/09/2014;
- oggi integrato nell'AIA Determina provinciale n. 373/2023.

Impianto di Messa in Riserva:

- con una capacità di trattamento autorizzata istantanea di 1420 ton;
- rifiuti gestibili: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (all. 1 del DM 05/02/1998, sub all. 1 punto 3.1) e scarti di legno e sughero, imballaggi in legno (sub. All. 1 punto 9.1);
- modifica autorizzata con Determina Provinciale n. 1073 del 23/10/2019;
- oggi integrato nell'AIA Determina provinciale n. 373/2023.

Impianto di Trattamento Meccanico per il rifiuto ingombrante:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 3.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: rifiuto ingombrante - Codice EER 200307;

- autorizzato con Determina Provinciale n. 1073 del 23/10/2019;
- oggi integrato nell'AIA Determina provinciale n. 373/2023.

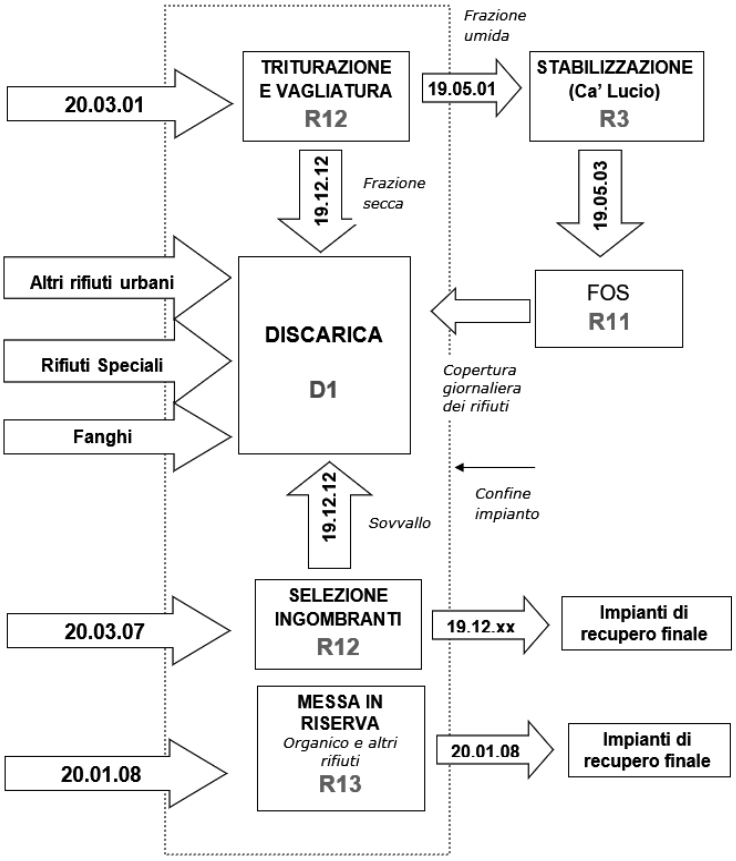


Figura 2.2 - Schema di flusso ciclo smaltimento – recupero - Sito polimpiantistico di Cà Asprete

La discarica di Cà Asprete di Tavullia (PU) è un impianto di proprietà dell'Azienda Marche Multiservizi Spa di Pesaro, gestito dalla stessa Azienda, **avviato in data 1.7.1992** sulla base di un progetto definitivo che ne prevedeva la realizzazione per singoli lotti operativi, per una volumetria complessiva pari a **1.960.000 m^3**, su un'area che complessivamente si estendeva su una superficie di circa 25 ettari.

In successione sono stati realizzati 6 progetti esecutivi relativi a n. 7 vasche impermeabilizzate ed idraulicamente separate (lotti); la numerazione è differente poiché il quarto progetto esecutivo ha previsto la realizzazione congiunta del lotto 4 e del lotto 4A.

Nella discarica originaria i conferimenti sono terminati in data 16/06/2014, ad esaurimento delle volumetrie disponibili per cui, attualmente, tale porzione di impianto è in fase di gestione post-operativa sulla base della Determinazione Provinciale n. 843 del 08/05/2015. Nel corso dell'anno 2018 si sono conclusi anche i lavori di realizzazione del capping definitivo e del ripristino ambientale dell'intera area.

Parallelamente alla chiusura della discarica originaria, le attività di smaltimento rifiuti hanno interessato la zona di ampliamento, il cui primo lotto era stato avviato già in data 12/05/2014.

Il Progetto Definitivo di Ampliamento della Discarica, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n.113/2010 del 26/3/2010, ha previsto l'estensione della discarica in un'area esterna e adiacente al sito originario (sul lato Nord-Ovest), sempre di proprietà di Marche Multiservizi, avente una superficie complessiva pari a 30 ettari. Il suddetto provvedimento autorizzativo rappresenta l'atto conclusivo di un procedimento combinato VIA/VAS/AIA ed include, come documento allegato, anche la Determinazione Provinciale n. 675 del 15/03/2010, che costituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione dell'impianto.

Il progetto definitivo approvato nel 2010 ha previsto la realizzazione dell'ampliamento mediante la costruzione di 4 singoli lotti idraulicamente indipendenti per una volumetria complessiva pari a 1.564.830 m^3. Attualmente il primo lotto è stato volumetricamente completato e l'attività di smaltimento rifiuti interessa il lotto n. 3 e anche una parte del lotto n. 2.

Oggi è in coltivazione il 4° ed ultimo lotto che è in saturazione.

All'interno del sito sono autorizzate anche le seguenti ulteriori attività:

- produzione di energia elettrica da biogas di discarica, attività avviata dal dicembre 1998 con impianto di Marche Multiservizi e poi, a partire dall'anno 2009, con impianto autorizzato e gestito dall'Azienda Asja Ambiente Italia Spa di Rivoli (TO). Dal 1° gennaio 2025 la gestione del recupero del biogas è stata affidata a Green Factory Srl. L'impianto ha sempre funzionato con due gruppi di produzione costituiti da due motori endotermici di potenza pari a 1000 kwh elettrici;
- messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero, presso il piazzale attrezzato interno all'impianto, attività che dal 2002 ha sempre trattato un flusso di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, del tutto indipendente da quello gestito nella discarica. Ormai da diversi anni

questa attività riguarda esclusivamente la frazione organica dei rifiuti solidi urbani (EER 200108), con avvio del materiale ad impianti di compostaggio esterni al sito;

- trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato, mediante rompisacco e vagliatura che effettua la separazione tra la frazione secca più grossolana (sovvallo), smaltito direttamente in discarica e la frazione fine, prevalentemente organica (sottovaglio), che viene inviata all'impianto di biostabilizzazione di Urbino. Tale attività è stata avviata nel corso dell'anno 2014;
- da fine ottobre 2019 è stata avviata una ulteriore attività di separazione mediante la selezione manuale che riguarda i rifiuti ingombranti, al fine di intercettarne le frazioni recuperabili (metallo, legno, Raee ecc.) da avviare al recupero.

Il volume complessivo della discarica risulta pari a **3.524.830 m^3**, di cui 1.960.000 m^3 realizzati e chiusi nella discarica originaria in corso di gestione post-operativa.

Della volumetria prevista nel progetto di ampliamento, pari a 1.564.830 m^3, alla fine dell'anno 2021 risultava occupato un volume pari a 861.365 m^3, per una capacità residua di 703.465 m^3. Ciò aveva portato a dichiarare (a seguito di stime del gestore) in relazione al Piano vigente una volumetria residua superiore a 400.000 mc.

Nell'agosto del 2023 è stato messo in esercizio, presso la discarica di Ca' Asprete di Tavullia, un impianto ad osmosi inversa per il trattamento del percolato. Si tratta di un impianto di ultima generazione in grado di depurare 90 metri cubi al giorno di percolato prodotto, rimuovendo fino al 99,99% di inquinanti. L'impianto è stato realizzato seguendo le BAT *(Best Available Techniques)*, ovvero la migliore tecnologia disponibile per il trattamento in sito del percolato da discarica.

La scelta di trattare in sito il percolato è andata nella direzione di garantire sempre una maggiore sostenibilità riducendo il dispendio di energia, contenendo i costi di manutenzione ed evitando di trasportare il rifiuto tramite autobotti fuori regione in appositi siti idonei al trattamento, si stima di conseguire un risparmio di 192 tonnellate di CO2 all'anno (192.000 kg). La minore quantità di CO2 prodotta è pari alle emissioni compensate da quasi 1.900 alberi ogni anno. L'impianto ad osmosi inversa verrà utilizzato per il trattamento del percolato anche nella gestione post mortem della discarica (30 anni).

Anno	Conferito a terzi	Trattato in impianto osmosi	Trattato in sito
2023	6.617	12.167	46 %
2024	484	11.536	96 %
2025	0	14.487	100 %

Nel 2025 si è raggiunto l'obiettivo di trattare interamente in sito il percolato prodotto, azzerando il trasporto e lo smaltimento verso impianti terzi.

Dal punto di vista dell'analisi della volumetria residua l'autorizzazione iniziale della discarica prevedeva in merito alla volumetria occupata dai rifiuti un coefficiente di compattazione pari all'unità. Ciò significava assumere una perfetta equivalenza tra metri cubi e tonnellate di rifiuti conferiti. Nel corso del tempo, tuttavia, la composizione dei rifiuti gestiti è profondamente cambiata con rifiuti caratterizzati sempre più dall'assenza della matrice organica, ormai intercettata a monte da impianti di pretrattamento, determinando la gestione di un rifiuto composto principalmente da parti residuali quali plastiche a basso peso specifico. Questa tipologia di rifiuto presenta una biodegradazione significativamente più lenta e quantitativamente ridotta, con conseguente minor produzione di gas e percolato e quindi un recupero di volumetrie molto più limitato nel tempo. Parallelamente, i rifiuti ad alto peso specifico, come i fanghi di depurazione urbana, sono stati progressivamente destinati ad impianti di recupero, secondo filiere più virtuose. Questi materiali, oltre a rappresentare una quota consistente di massa, svolgevano un'azione "cementante" e contribuivano alla compattazione e omogeneizzazione degli altri rifiuti in discarica.
Tutto ciò ha determinato nel corso del tempo una progressiva diminuzione del coefficiente di compattazione fino all'attuale che è pari a circa 0,8 ton/mc, causando una notevole riduzione dei rifiuti coltivabili (in peso) all'interno del volume autorizzato. Si deve considerare che un fattore che incide sul coefficiente di compattazione è l'altezza totale coltivabile in quanto superfici ridotte ed in sopraelevazione, come quelle di tale sito, non permettono compattazioni in situ importanti ed il poco tempo a disposizione non consente la biodegradazione naturale dei rifiuti conferiti che trasforma la materia in gas.
Nel corso del tempo la discarica ha subito degli abbassamenti in seguito ai normali fenomeni di assestamento, auto compattazione meccanica e biodegradazione dei rifiuti coltivati sull'intera superficie di discarica in maniera disomogenea e con quote molto differenti fra punto e punto rendendo disponibili volumetrie che erano state computate come utili ma difficilmente raggiungibili per una corretta posa e successiva compattazione di uno strato di rifiuti. Tutto ciò determina una notevole criticità insita nel voler occupare i possibili assestamenti con rifiuti di nuova posa ed al raggiungimento delle quote e dei profili previsti.
La diversa densità riscontrata nel tempo, unitamente agli abbassamenti in zone non coltivabili della discarica, hanno portato ad un'accelerazione dei volumi consumati insieme ad una riduzione dei volumi realmente disponibili rispetto a quanto emerge dalle letture topografiche teoriche: dovendo

rinunciare a sfruttare volumetrie teoriche (da letture topografiche) ma non coltivabili dai mezzi d'opera.

In definitiva, le trasformazioni nella composizione dei rifiuti, la riduzione delle frazioni ad alto peso specifico, la diversa dinamica di biodegradazione e gli assestamenti disomogenei nel corpo della discarica e l'impossibilità di utilizzare le aree in modo chirurgico determinano una criticità strutturale: utilizzare tutte le volumetrie disponibili risulta, nella pratica, complesso e spesso non realizzabile in condizioni ottimali.

Il volume residuale indicato negli elaborati ufficiali del 2024 (circa 330 mila mc) non teneva conto di questi ultimi aspetti pur evidenziando la perdita di volumetria utile per il basso coefficiente di compattazione dei rifiuti.

La volumetria utile ai conferimenti al 31/12/2025, escludendo le zone con abbassamenti non coltivabili o aree perimetrali e arginali che non possono facilmente essere riempite da rifiuti, si valuta pari a circa 95.000 mc.

2.6.3. Sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino

Il sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino comprende una discarica per rifiuti non pericolosi ormai inattiva in quanto esaurita in data 21/09/2022.

La discarica è attualmente in fase di gestione post mortem (autorizzata con Determina provinciale n. 940/2024, così come rettificata con Det. n.1779/2024). Sono in corso i lavori per la sostituzione dell'attuale copertura provvisoria con la copertura finale (detta capping), i cui lavori si concluderanno entro il 2026.

È inoltre presente un impianto di cogenerazione del biogas, la cui gestione è attualmente svolta direttamente da Marche Multiservizi Spa che sta cercando di massimizzarne la produzione nonostante la minima quantità di biogas prodotto dalla discarica che è in continuo calo.

La maggior parte del percolato prodotto dalla discarica viene trattato da un impianto ad osmosi inversa in sito.

A Ca' Lucio è **tuttora attivo l'unico impianto provinciale per il trattamento biologico (TB)** della frazione organica derivante dalla selezione meccanica che si effettua sui rifiuti urbani indifferenziati negli impianti di trattamento meccanico localizzati nei siti di discarica di Ca' Asprete a Tavullia (PU) e di Monteschiantello a Fano (PU).

Impianto di Trattamento Biologico:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 20.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: sottovaglio da TM del RSU ind. - Codice EER 190501;
- autorizzato con Determina provinciale n. 1604 del 12/09/2014.

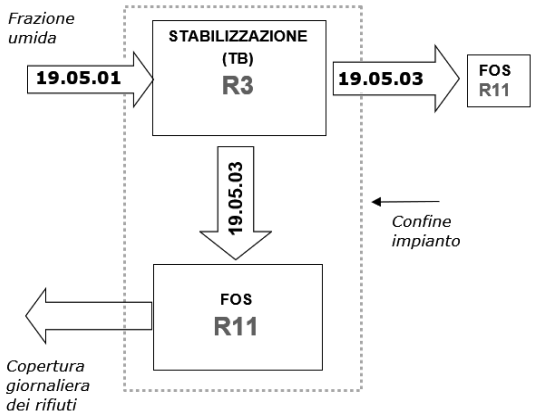


Figura 2.3 - Schema di flusso impianto di biostabilizzazione presso Cà Lucio

CAPITOLO TERZO

Effetti del monitoraggio ai fini dell'aggiornamento dei fabbisogni impiantistici

3.1 Il monitoraggio svolto

Il Monitoraggio che è stato fatto sul PdA vigente è previsto dalla Determinazione n. 1302/2022 di VAS che richiama l'art. 18, comma 2-bis, del d.lgs. n. 152/2006 (TUA), ai sensi del quale: *"l'autorità procedente nella procedura di VAS deve trasmettere all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda".*

Gli uffici dell'ATA hanno quindi proceduto all'attività di monitoraggio del Piano - ai sensi del richiamato art. 18 del TUA - procedimento che, coerentemente con la prevista verifica di medio periodo ed in accordo con la stessa, permette di verificare, in fase di valutazioni successive all'applicazione del Piano, se si siano realizzati o meno gli effetti previsti e in che misura, assicurando il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da adottare le opportune misure correttive.
La verifica si è basata sui dati raccolti e sulle elaborazioni eseguite per la valutazione di medio periodo del Piano. E' stato quindi elaborato il *"Rapporto di Monitoraggio VAS n. 1/2026"*, conformemente alle linee guida Regionali in materia e in attuazione del piano di monitoraggio previsto al Paragrafo 7 sez. E. "Monitoraggio" del Rapporto Ambientale relativo al Piano d'Ambito dell'ATO 1.

Nel Rapporto di Monitoraggio sono stati considerati i seguenti obiettivi specifici:
Obiettivo 1 - Contenimento della produzione di rifiuti urbani
Obiettivo 2 - Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti
Obiettivo 3 - Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo

Obiettivo 4 - Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate
Obiettivo 5 - Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate
Obiettivo 6 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale

Dai risultati riportati nella seguente tabella si evince come in fase di attuazione del Piano sia stato possibile raggiungere solo in parte gli obiettivi ambientali pianificati.

Tabella 3.1 –Tabella Monitoraggio PdA (Allegato 1 al Rapporto di Monitoraggio VAS n. 1/2026)

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)	Valore (dato 2024)	Valore obiettivo (dato PdA anno 2024)	Note
Obiettivo 1 - Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxanno	*Annuale*	582 kg/abxanno	538 kg/abxanno	550,5	
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxanno	*Annuale*	6,07 kg/abxanno	7.465	ipotesi fornitura 10.000 compostiere	Si riporta in numero compostiere distribuite
Obiettivo 2 - Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	*Annuale*	71,51%	73,09%	78,70%	Necessario accelerare azioni di RD
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	n.	*Annuale*	46	50 su 51 (Sestino 24,21%)	51	
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	*Annuale*	51	51	51	
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	*Annuale*	51 (abbigliamento + tessili)	51 (abbigliamento + tessili)	51	
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	*Annuale*	33.696,01 t/a	33.015	36.785	
Obiettivo 3 - Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	*Triennale*	n.d.	111.476	non dichiarato	Totale RD per IR.9
	IR.9	% Riciclaggio	%	*Triennale*	n.d.	79%	"	
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	*Triennale*	n.d.	82%	"	
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	*Triennale*	n.d.	94%	"	Si conferma la necessità indicata nel PdA di programmazione interprovinciale dell'impianto
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	*Triennale*	0	1	nd	Nel Piano è prevista una diffusione maggiore della tariffazione puntuale a tutti gli Enti che ne facciano richiesta
Obiettivo 4 - Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	*Annuale*	0%	0%	100%	Ipotesi attivazione impianti Feronia e Green Factory - Si conferma necessità
Obiettivo 5 - Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	*Annuale*	n.d.	79%	nd	
	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a, %	*Annuale*	0	0	0	
	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	t/a, %	*Annuale*	88 kg/ab	84	51 kg/ab	Necessario incremento raccolta differenziata frazioni RUB mantenimento TMB
	IR 17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	%	*Annuale*	22%	21%	< 15%	Necessario mantenimento TMB
Obiettivo 6 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	*Annuale*	188.031 t/a, nd	182.618 t/a, 74%	183.511 ton/anno , 76,5%	Coerenza - 74% include flussi RU da altri ambiti regionali
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m^3	*Annuale*	1.377.300 m3 al 31.12.2020	370.910 m3 al 31.12.2024	609.000 m3 al 31.12.2023 (463.000 m3 al 31.12.24 - calcolato sottraendo il volume conferito)	Registrazione sensibile riduzione disponibilità spazio per smaltimento flussi finali - Individuazione di criticità - necessità avvio immediato procedure per prolungamento volumetria discariche
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	*Triennale*	n.d.	Si riportano in allegato gli intereventi specifici di formazione - non effettuati interventi a livello di ATO	n.d.	Attività condotte dai Gestori
	IR 21	Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	*Triennale*	n.d.	In programma un tavolo comune con i gestori al fine di programmare gli interventi in manera coordinata per gli anni 2026-2028	n.d.	Attività condotte dai Gestori
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	n.	*Triennale*	n.d.	Si rimanda ad ARPAM ed agli enti responsabili delle Autorizzazioni Impiantistiche - Disponibilità di ATA di redigere un protocollo di scambio informazioni per la raccolta delle infromazioni	n.d.	

In particolare, il monitoraggio al 31/12/2024 mostra il raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite assoluta. Rimane invece non adeguato il raggiungimento dell'obiettivo dell'incremento di raccolta differenziata a causa soprattutto della non attuazione dei progetti PNRR che, nelle intenzioni di Piano, avrebbero dovuto favorire l'implementazione di sistemi di raccolta più efficienti (vedi *par. 2.4 "Lo stato di attuazione del PNRR"*).
Il monitoraggio inoltre conferma il raggiungimento dell'obiettivo di RUB in discarica.
Elemento critico è il dato sulla volumetria residua disponibile di spazio in discarica (indicatore IR.19), che risulta sensibilmente inferiore al valore che era stato previsto.

A fine anno 2025 (ultimo dato comunicato dai gestori) la capacità di abbancamento residua delle discariche risulta la seguente:

- Monteschiantello: circa 61.200 ton
- Ca' Asprete: circa 76.000 ton

Il principale effetto imprevisto riguarda l'emersione di una carenza di disponibilità di spazio per l'abbancamento dei rifiuti a partire già dall'anno corrente, e pertanto il potenziale insorgere di una criticità con il rischio di dover limitare l'ingresso alle discariche dei rifiuti derivanti dal ciclo di valorizzazione delle raccolte differenziate e di limitare altresì i servizi garantiti alle aziende del territorio per lo smaltimento dei rifiuti speciali. Ciò comporterebbe anche ricadute economiche negative sia per i gestori del servizio che in generale per gli utenti.

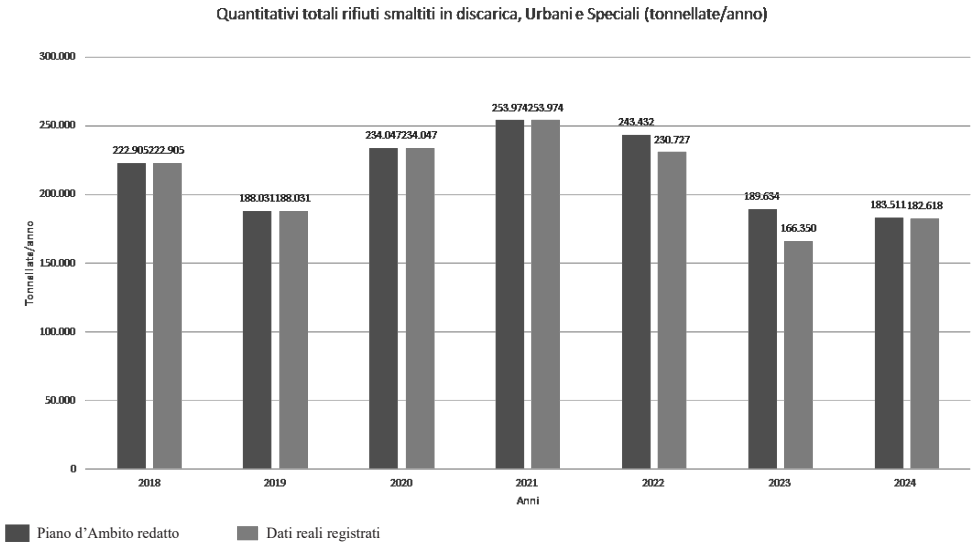
Le principali cause degli scostamenti verificatisi fra le previsioni di Piano e lo stato attuativo sono individuabili:

- per quanto riguarda la raccolta differenziata: nella mancata attuazione dei previsti progetti di raccolta connessi al PNRR; nel mancato sviluppo, in particolare, dei Centri di Raccolta e nella limitata implementazione di sistemi di raccolta del tipo porta a porta o basati su cassonetti informatizzati cd. "intelligenti";
- per quanto riguarda lo spazio di smaltimento: lo scostamento di circa 100.000 tonnellate nella capacità delle discariche (243.762 di ton. stimate contro 137.200 ton. effettive alla data del 31/12/25) è determinato principalmente dalla differenza nella valutazione estimativa al 31/12/2023 contenuta nel Piano riguardo alla capacità di abbancamento residua della discarica di Cà Asprete in Tavullia. La stima infatti è stata costruita sulla volumetria di abbancamento "teorica", come desumibile dalle letture topografiche, che tuttavia è risultata superiore al dato

reale per una serie di fattori particolarmente connessi ad una discarica che sta esaurendo la sua funzione, quali:

- la diversa dinamica di biodegradazione nella composizione dei rifiuti;
- gli assestamenti disomogenei nel corpo della discarica (con abbassamenti a macchia di leopardo);
- la difficoltà a realizzare strade di accesso e piazzuole di scarico;
- la difficoltà di muovere alcune parti del terreno di copertura per i possibili impatti odorigeni.

Il confronto sull'utilizzo degli impianti di smaltimento, come sintetizzato nella seguente figura:



ha confermato che le ipotesi di piano sono coerenti ma risultano differenti le componenti che formano la necessità di utilizzo. A fronte del mancato incremento della raccolta differenziata sono aumentate le necessità per la gestione del rifiuto indifferenziato (derivanti dai trattamenti meccanici biologici). A fronte del mancato incremento della raccolta differenziata e della sua qualità sono incrementate le necessità per la gestione dei flussi di sovvalli decadenti dalle attività di selezione e qualificazione (flussi registrati come rifiuti speciali con il codice europeo EER 191212: si ritiene che il 46% del totale dei rifiuti con questo codice siano attribuibili ai sovvalli della RD).

I sovvalli da RD possono considerarsi, come previsto dal Piano, corrispondenti a circa il 30% del valore complessivo di flusso di RD. Questo valore viene assunto come costante per effetto della mancata attuazione di sistemi di raccolta differenziata con maggiore controllo nella fase di conferimento e per l'assenza di impianti di valorizzazione della RD ad alta performance connessi al sistema pubblico.

A seguito delle attività di verifica di medio periodo e di monitoraggio ex art. 18 del Piano d'Ambito, è stato elaborato un *Atto di indirizzo* per l'aggiornamento del Piano d'Ambito (PdA) dei rifiuti (piano che, si ricorda, è stato approvato a fine 2023), nel quale si riepilogano preliminarmente i dati raccolti con l'attività istruttoria svolta dagli uffici dell'ATA 1, quindi si formulano le proposte di rimodulazione degli obiettivi strategici della pianificazione vigente.
L'atto di indirizzo, come detto, è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 18/03/2026.
I punti chiave dell'attività di verifica esposti nell'atto di indirizzo sono:

- analisi dei flussi (aggiornamento con gli ultimi dati ufficiali dell'anno 2024): da cui emerge che la produzione totale di rifiuti è in linea con le previsioni, con una riduzione della produzione annua del 12% (superiore all'obiettivo del 10%);
- analisi della Raccolta Differenziata (RD): da cui emerge una non coerenza rispetto alle stime (con emersione di una sottostima di circa 15.000 tonnellate). Ciò è dovuto al ritardo nella riorganizzazione dei sistemi di raccolta domiciliare/informatizzata, anche a causa del mancato arrivo di fondi PNRR;
- analisi del valore di produzione del Rifiuto Indifferenziato: essendo la RD più bassa del previsto, l'indifferenziato è aumentato del 23% rispetto alle stime, incidendo sulla capacità degli impianti;
- capacità residua degli impianti di smaltimento: al 31/12/2025 (sulla base degli ultimi dati reali disponibili seppur non ancora "ufficiali") restano solo 137.000 tonnellate di spazio abbancabile, a fronte di un fabbisogno annuo superiore a 180.000 tonnellate. La causa di questa criticità è rinvenibile nella sovrastima di capacità al 31/12/2023 indicata nel Piano d'Ambito con riferimento alla discarica di Cà Asprete di Tavullia.

  Come evidenziato nel Rapporto di Monitoraggio, non si tratta di una modifica di utilizzo della discarica nel tempo (a causa di conferimenti differenti da quelli previsti) bensì di una differenza nella determinazione della stima. Questa infatti è stata costruita sulla volumetria di abbancamento "teorica", come desumibile dalle letture topografiche, che tuttavia è risultata

superiore al dato reale per una serie di fattori, già evidenziati, particolarmente connessi ad una discarica che sta esaurendo la sua funzione.

L'*Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino - Atto di indirizzo* ha quindi individuato come "improcrastinabile" un intervento per prolungare le volumetrie delle discariche esistenti per affrontare le criticità nello smaltimento dei rifiuti che potrebbero sorgere già nell'anno 2026, **andando a coprire il fabbisogno del periodo 2026-2028.**
Si tratta di un orizzonte temporale ritenuto adeguato rispetto alle tempistiche necessarie per avviare e/o implementare soluzioni alternative per il prossimo futuro, considerando che i tempi di progettazione, autorizzazione e avvio operativo degli impianti di fine ciclo, richiedono una pianificazione anticipata.

3.2 Analisi dei flussi di produzione dei rifiuti e gestione del residuo

I principali parametri dei flussi di produzione dei rifiuti a livello di ATA 1 sono riportati di seguito.

Tabella 3.2 – Flussi di produzione per tipologia di rifiuti

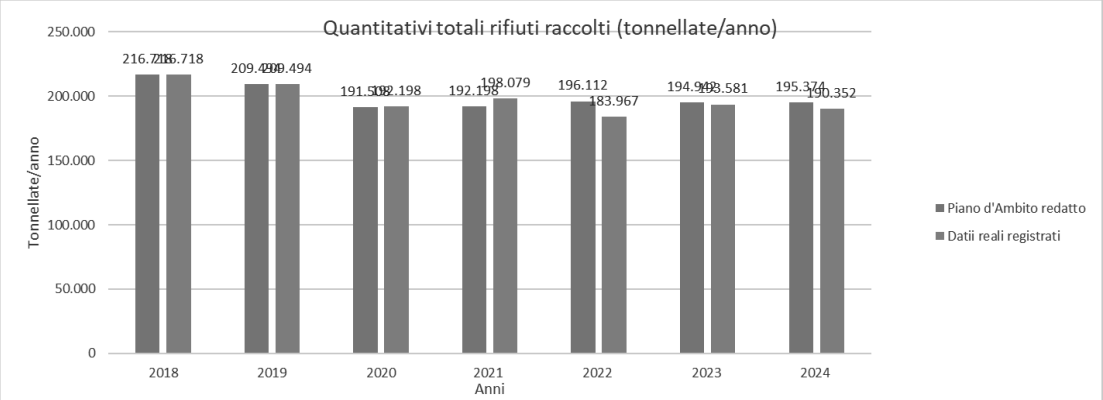
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Quantitativi totali raccolti (Tonn)	216.718	209.494	192.198	198.079	183.967	193.581	190.352
Quantitativi Racc. Diff. (Tonn)	151.486	148.950	138.652	145.685	132.828	142.530	139.119
Percentuale RD (%)	69,90%	71,10%	72,40%	73,55%	72,20%	73,63%	73,09%
Quantitativi Racc. indiff. (Tonn)	65.232	60.544	52.856	52.394	51.139	51.051	51.233
Percentuale RI (%)	30,10%	28,90%	27,60%	26,45%	27,80%	26,37%	26,91%

Il dettaglio dei flussi per comune è riportato nella seguente tabella.

prog.	Comune	2018			2019			2020			2021			2022			2023			2024		
		R. Indiff.	R. Diff.	Tot	R. Indiff.	R. Diff.	Tot	R. Indiff.	R. Diff.	Tot	R. Indiff.	R. Diff.	Tot	R. Indiff.	R. Diff.	Tot	R. Indiff.	R. Diff.	Tot	R. Indiff.	R. Diff.	Tot
		tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.
1	ACQUALAGNA	1.318	1.114	2.432	470	1.704	2.174	454	1.807	2.261	445	1.848	2.293	439	1.768	2.206	447	1.937	2.384	457	1.886	2.343
2	APECCHIO	268	681	949	287	715	1.002	230	726	956	206	851	1.057	201	817	1.017	205	848	1.053	217	897	1.114
3	BELFORTE ALL`ISAURO	47	248	295	54	270	324	72	249	321	63	257	320	64	243	307	71	245	315	62	258	320
4	BORGO PACE	54	222	276	78	213	291	81	227	308	58	242	299	51	244	295	53	229	281	51	214	265
5	CAGLI	1.007	2.670	3.677	1.081	2.646	3.727	1.089	2.614	3.703	1.003	2.860	3.863	1.045	2.725	3.770	1.066	2.789	3.855	1.088	2.790	3.879
6	CANTIANO	258	760	1.018	266	722	988	216	658	874	282	671	953	200	631	832	204	622	826	209	621	830
7	CARPEGNA	549	346	895	579	393	972	545	572	1.117	519	578	1.097	188	707	895	197	770	968	170	645	816
8	CARTOCETO	1.060	2.522	3.582	1.028	2.568	3.596	923	2.668	3.591	918	2.617	3.535	940	2.608	3.547	925	2.771	3.696	902	2.685	3.587
9	COLLI AL METAURO	1.663	3.791	5.454	1.591	4.030	5.621	1.596	3.946	5.542	1.659	3.865	5.524	1.667	3.964	5.631	1.407	4.129	5.536	1.189	4.376	5.564
10	FANO	10.919	25.599	36.518	9.759	27.490	37.249	8.937	26.812	35.749	9.351	26.032	35.383	9.375	25.552	34.927	9.301	26.082	35.383	9.174	26.509	35.683
11	FERMIGNANO	799	3.769	4.568	962	3.731	4.693	915	3.777	4.692	835	4.732	5.567	665	4.465	5.129	778	4.696	5.474	763	4.491	5.254
12	FOSSOMBRONE	1.736	3.008	4.744	1.582	3.125	4.707	1.377	3.169	4.546	1.362	3.168	4.530	1.345	3.088	4.433	1.331	3.153	4.483	1.335	3.237	4.572
13	FRATTE ROSA	79	326	405	94	367	461	102	421	523	93	388	481	92	350	442	93	407	500	97	327	424
14	FRONTINO	26	140	166	30	137	167	47	130	177	37	119	157	30	118	149	33	116	149	29	123	152
15	FRONTONE	188	535	723	187	582	769	157	498	655	142	475	617	138	464	602	141	459	600	144	496	640
16	GABICCE MARE	1.873	3.961	5.834	2.002	3.851	5.853	1.467	3.312	4.779	1.665	3.244	4.909	1.652	3.492	5.145	1.658	3.592	5.250	1.812	3.708	5.520
17	GRADARA	1.382	1.558	2.940	1.173	1.653	2.826	315	1.759	2.074	327	1.663	1.990	325	1.644	1.969	335	1.588	1.922	339	1.712	2.050
18	ISOLA DEL PIANO	70	159	229	71	159	230	65	153	218	64	158	221	65	135	200	62	122	184	55	129	183
19	LUNANO	174	637	811	155	741	896	109	731	840	105	719	824	105	665	770	118	690	808	125	714	840
20	MACERATA FELTRIA	547	523	1.070	232	648	880	241	613	854	262	725	987	257	620	877	286	644	930	258	652	910
21	MERCATELLO SUL METAURO	120	592	712	162	586	748	144	608	752	116	650	766	109	652	761	116	664	780	126	616	743
22	MERCATINO CONCA	145	392	537	159	403	562	158	394	552	125	391	515	126	380	506	132	374	506	128	380	508
23	MOMBAROCCIO	605	789	1.394	172	921	1.093	185	778	963	238	828	1.066	249	789	1.038	234	975	1.208	266	856	1.122
24	MONDAVIO	453	1.207	1.660	437	1.195	1.632	420	1.170	1.590	439	1.150	1.588	410	1.182	1.592	511	1.196	1.707	425	1.247	1.672
25	MONDOLFO	1.795	6.181	7.976	1.859	6.552	8.411	1.640	6.600	8.240	1.650	6.350	8.000	1.650	6.350	8.000	1.490	6.701	8.192	1.470	6.124	7.594
26	MONTE CERIGNONE	61	235	296	71	228	299	72	220	292	66	241	307	70	243	313	68	258	326	68	253	321
27	MONTE GRIMANO TERME	120	398	518	135	424	559	133	423	556	104	419	523	109	392	501	108	398	506	112	399	511
28	MONTE PORZIO	352	1.017	1.369	372	1.031	1.403	337	958	1.295	335	945	1.279	335	945	1.279	342	998	1.339	353	998	1.351
29	MONTECALVO IN FOGLIA	226	1.045	1.271	227	1.132	1.359	211	1.068	1.279	202	1.147	1.348	199	1.073	1.272	231	1.098	1.329	259	1.109	1.368
30	MONTECICCARDO*	398	387	785	443	438	881	452	449	901	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	MONTECOPIOLO	374	313	687	324	317	641	330	292	622	337	315	653	339	300	640	343	303	646	357	286	643
32	MONTEFELCINO	313	870	1.183	320	786	1.106	318	869	1.187	308	784	1.092	333	805	1.138	272	785	1.057	279	847	1.127
33	MONTELABBATE	1.055	4.381	5.436	666	3.575	4.241	671	3.254	3.925	806	3.878	4.684	874	3.898	4.773	872	3.451	4.323	861	3.020	3.881
34	PEGLIO	41	241	282	67	219	286	60	198	258	50	212	262	54	225	279	58	230	288	63	233	296
35	PERGOLA	1.195	1.839	3.034	1.136	1.793	2.929	1.036	1.826	2.862	1.050	1.873	2.922	1.021	1.826	2.847	952	1.765	2.717	935	1.833	2.768
36	PESARO	21.819	48.793	70.612	22.113	42.925	65.038	18.154	36.036	54.190	18.166	39.924	58.090	17.681	37.296	54.977	17.880	36.807	54.686	17.968	36.741	54.708
37	PETRIANO	516	811	1.327	278	969	1.247	218	985	1.203	238	895	1.132	315	903	1.219	317	869	1.186	307	843	1.151
38	PIANDIMELETO	186	746	932	159	877	1.036	161	933	1.094	162	1.070	1.233	162	1.044	1.206	160	1.092	1.252	166	1.094	1.260
39	PIETRARUBBIA	182	175	357	99	197	296	85	196	281	66	211	277	71	189	260	72	180	252	73	188	261
40	PIOBBICO	153	645	798	209	648	857	226	609	835	216	612	828	213	627	839	217	635	852	223	617	840
41	SAN COSTANZO	456	1.383	1.839	380	1.455	1.835	405	1.411	1.816	432	1.388	1.821	427	1.319	1.745	423	1.214	1.636	441	1.241	1.682
42	SAN LORENZO IN CAMPO	416	985	1.401	393	1.001	1.394	403	1.015	1.418	410	988	1.398	432		432	425	1.042	1.468	433	1.022	1.455
43	SANT`ANGELO IN VADO	463	1.596	2.059	385	1.590	1.975	382	1.618	2.000	360	1.924	2.284	344	1.777	2.122	365	1.771	2.135	369	1.670	2.039
44	SANT'IPPOLITO	201	571	772	204	579	783	188	629	817	221	619	840	213	651	864	216	667	883	219	666	885
45	SASSOCORVAROAUDITORE	1.325	1.673	2.998	484	2.188	2.672	466	1.997	2.463	475	2.060	2.534	489	2.007	2.496	449	1.926	2.375	484	2.013	2.497
46	SASSOFELTRIO	399	335	734	377	327	704	402	244	646	407	266	673	374	243	617	378	239	617	384	232	615
47	SERRA SANT`ABBONDIO	121	358	479	150	399	549	126	316	442	115	338	453	112	326	438	114	326	441	117	329	446
48	SESTINO**	445	124	569	419	164	583	415	117	532			0			0			0			0
49	TAVOLETO	195	309	504	81	352	433	81	298	379	101	306	407	85	266	351	80	271	350	86	256	342
50	TAVULLIA	694	3.057	3.751	666	3.141	3.807	782	2.978	3.760	1.015	3.424	4.439	888	3.470	4.358	839	3.265	4.104	852	2.899	3.751
51	TERRE ROVERESCHE	399	1.736	2.135	373	1.747	2.120	378	1.644	2.022	358	1.856	2.215	354		354	365	1.598	1.964	374	1.684	2.058
52	URBANIA	766	2.668	3.434	949	2.394	3.343	913	2.382	3.295	652	2.765	3.417	640	2.648	3.288	645	2.726	3.371	638	2.758	3.396
53	URBINO	3.647	6.987	10.634	3.023	6.635	9.658	2.516	5.705	8.221	2.099	5.991	8.089	1.941	5.897	7.838	1.845	5.697	7.543	1.960	4.491	6.450
54	VALLEFOGLIA	1.478	6.179	7.657	1.495	6.094	7.589	1.443	5.595	7.038	1.681	6.657	8.338	1.782	7.156	8.937	1.821	7.124	8.946	1.960	5.704	7.664
TOTALE		**65.135**	**151.583**	**216.718**	**60.467**	**149.028**	**209.495**	**52.848**	**138.658**	**191.506**	**52.394**	**145.685**	**198.079**	**51.244**	**139.178**	**190.422**	**51.051**	**142.530**	**193.581**	**51.233**	**139.119**	**190.352**

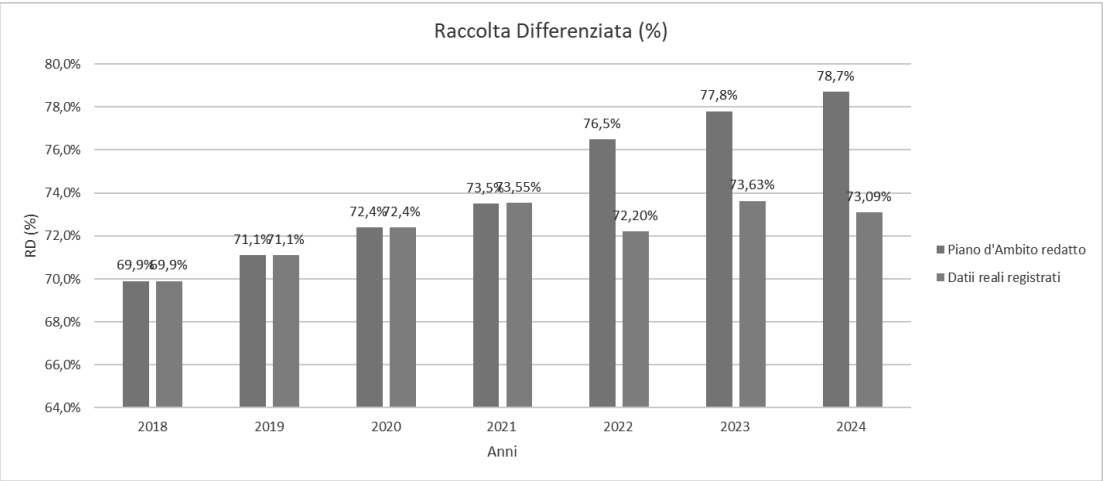
*	Comune assorbito all'interno del Comune di Pesaro a partire dal 2021
**	Non ricompreso all'interno della Provincia di Pesaro-Urbino, ma quantitativi che vanno lo stesso all'interno degli impianti

Dal punto di vista della produzione assoluta il seguente grafico evidenzia il confronto fra il Piano d'Ambito vigente e i dati registrati.



Il confronto dimostra che le ipotesi di piano sono risultate coerenti. Il confronto fra il dato 2024 (ultimo dato reale disponibile) ed il dato 2018 evidenzia che si è ottenuta una riduzione del 12% su base annua rispetto quella prevista del 10%

Analizzando i flussi di RD il seguente grafico evidenzia il confronto fra il Piano d'Ambito vigente e i dati registrati.



Il confronto dimostra che le ipotesi di piano sono risultate sovra stimate.

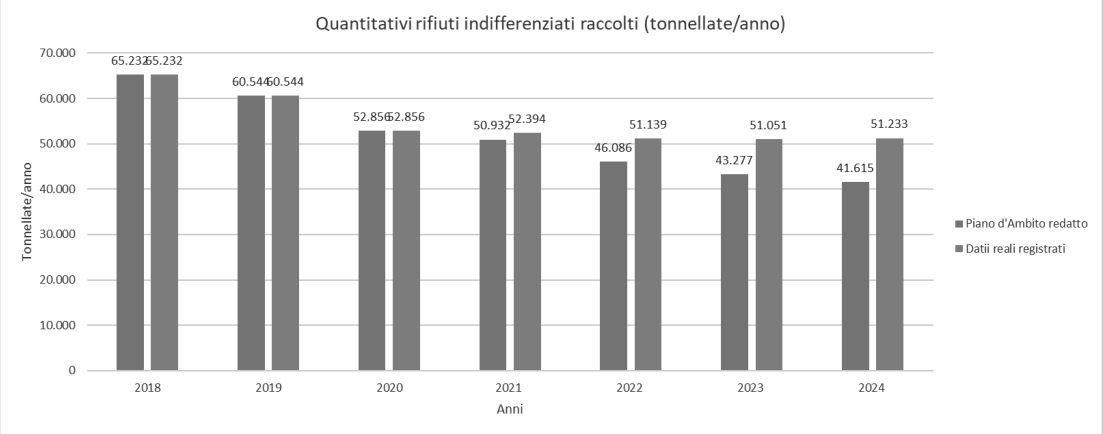
Il confronto fra il dato 2024 (ultimo dato reale disponibile) con quello previsto nelle ipotesi di piano mostra un flusso di RD intercettata inferiore del 10% (circa 15.000 tonnellate).

Il piano prevedeva la riorganizzazione dei sistemi di raccolta con il passaggio di tutti i Comuni dell'Ambito a sistemi di raccolta domiciliare o stradale informatizzata, l'obiettivo è stato conseguito solo in parte anche a causa del mancato riconoscimento ai Comuni dei fondi PNRR stanziati a questo scopo (vedi *par. 2.4 "Lo stato di attuazione del PNRR"*).

Le cause per il ritardo nella raccolta differenziata sono quindi individuabili nella mancata attuazione dei previsti progetti di raccolta connessi al PNRR, nel mancato sviluppo, in particolare, dei Centri di Raccolta e nella limitata implementazione di sistemi di raccolta del tipo porta a porta o basati su cassonetti informatizzati cd. "intelligenti".

In ogni caso l'alto livello di raccolta differenziata (%RD) raggiunto, che pone la provincia di Pesaro e Urbino al primo posto nella Regione Marche, necessita comunque di un accelerazione delle azioni di adeguamento territoriale ai sistemi previsti ma contemporaneamente una modifica specifica nella qualità dei materiali recuperati, obbligando ad attivare azioni e scelte impiantistiche che consentano un maggior controllo del flusso di RD conferita e lo sviluppo di impianti di valorizzazione maggiormente performanti.

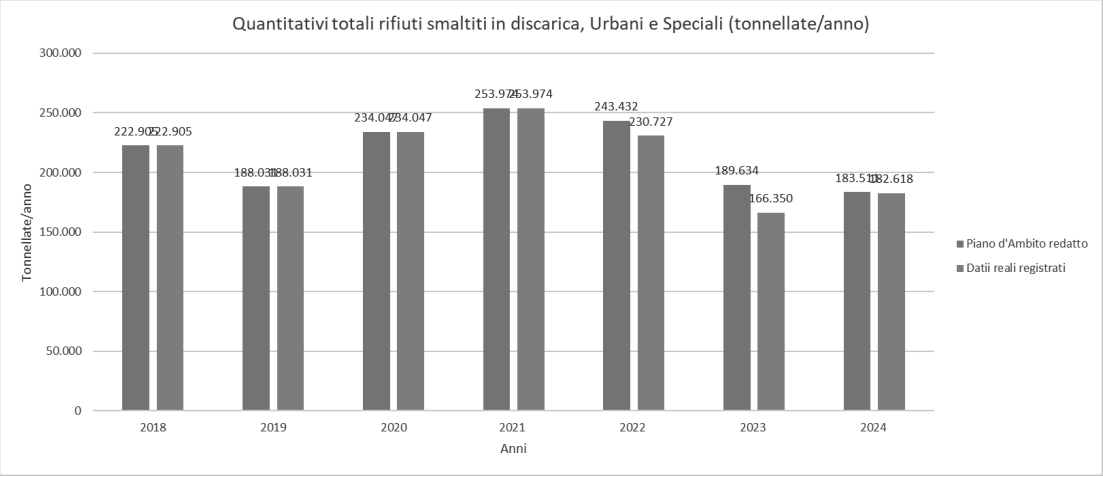
Il confronto relativamente ai flussi complessivi di rifiuto indifferenziato da gestire dimostra che le ipotesi di piano sono risultate sotto stimate.



Il confronto fra il dato 2024 (ultimo dato reale disponibile) con quello previsto nelle ipotesi di piano mostra un flusso di indifferenziato da gestire superiore al 23% (circa 10.000 tonnellate).

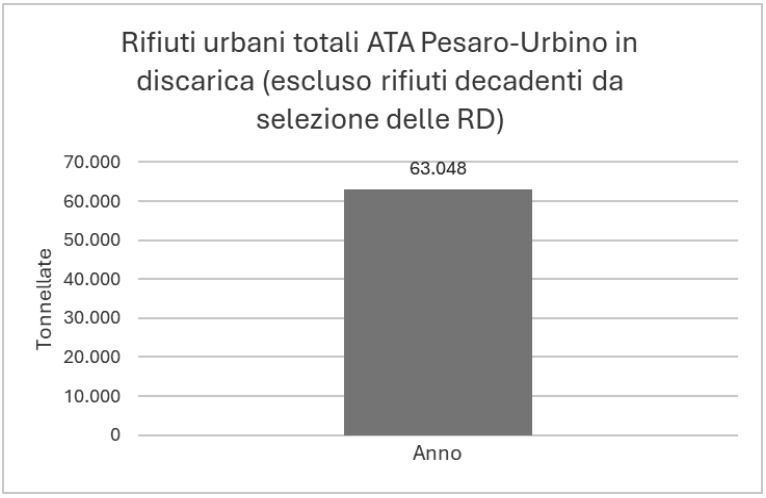
Come già detto il Piano prevede la riorganizzazione dei sistemi di raccolta con il passaggio di tutti i Comuni dell'Ambito a sistemi di raccolta domiciliare o stradale informatizzata. L'obiettivo è stato conseguito solo in parte anche a causa del mancato riconoscimento ai Comuni dei fondi PNRR stanziati a questo scopo. Va tenuto conto che i costi necessari a modificare i sistemi di raccolta ricadono interamente sulla tariffa del servizio e che, pertanto, tali modifiche devono essere sempre ben ponderate per evitare ripercussioni negative sui costi totali.
L'Aggiornamento conferma la necessità di accelerazione dei progetti territoriali nel rispetto delle indicazioni del Piano vigente che risultano coerenti e confermate.

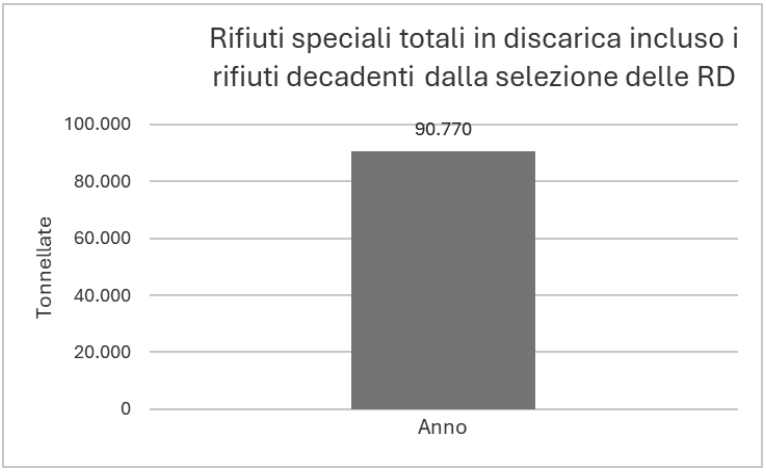
Si riporta di seguito il grafico dei quantitativi di flussi smaltiti in discarica - utilizzo (focus del presente Aggiornamento) con dettaglio dei dati stimati nel Piano d'Ambito vigente ed i dati registrati.



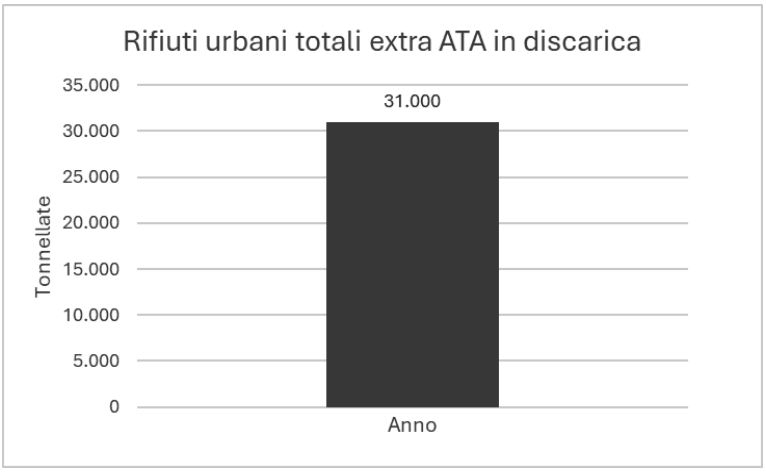
Il confronto dimostra che le ipotesi di piano sono coerenti. Analizzando le singole componenti nei seguenti grafici, risultano differenti le componenti che formano la necessità di utilizzo. A fronte del mancato incremento della raccolta differenziata sono aumentate le necessità per la gestione del rifiuto indifferenziato (derivanti dai trattamenti meccanici biologici).
A fronte del mancato incremento della raccolta differenziata e della sua qualità sono incrementate le necessità per la gestione dei flussi di sovvalli decadenti dalle attività di selezione e qualificazione (flussi registrati come rifiuti speciali con il codice europeo EER 191212 – si ritiene che il 46% del totale dei rifiuti con questo codice siano attribuibili ai sovvalli della RD). I sovvalli da RD possono considerarsi, come previsto dal Piano, corrispondenti a circa il 30% del valore complessivo di flusso di RD. Questo valore viene assunto come costante per effetto della mancata attuazione di sistemi di

raccolta differenziata con maggiore controllo nella fase di conferimento e per l'assenza di impianti di valorizzazione della RD ad alta performance connessi al sistema pubblico.





Il valore dei rifiuti speciali comprende i rifiuti decadenti dalla selezione delle RD equivalente a circa 41.700 tonnellate (dato 2024, corrispondente al 46% dei rifiuti speciali codice 191212). Il valore dei rifiuti speciali non decadenti dal ciclo RU risulta quindi di circa 49.000 tonnellate per l'anno 2024 – corrispondenti al 36% dei rifiuti urbani.



Il grafico precedente si riferisce al conferimento annuo nelle discariche dell'Ato1 dei rifiuti urbani provenienti dalla Provincia di Macerata in virtù dell'Accordo tra le Provincie di Pesaro e Urbino e Macerata valevole per il periodo 2024 / 2025.

Come si vede dalla Tabella che segue, confrontando i dati reali dei rifiuti abbancati nel 2024 e confermati anche nel 2025 (182.619 ton/anno) con la capacità di abbancamento residua effettiva al 31/12/2025, pari a circa 137.000 tonnellate, emerge la necessità di un immediato intervento sulle volumetrie degli impianti di discarica.

Tabella 3.3 – Scenario di esaurimento delle discariche

	Capacità residua PdA stimata	Abbancamento annuo (dati reali)		Capacita residua TEORICA	Capacità abbancamento residua EFFETTIVA
	31/12/2023	2024	2025	31/12/2025	31/12/2025
	ton	ton		ton	ton
Cà Asprete Tavullia	444.000	131.586	131.586	180.828	76.000
Monteschiantello Fano	165.000	51.033	51.033	62.934	61.200
Totali	**609.000**	**182.619**	**182.619**	**243.762**	**137.200**

Come è stato già evidenziato in precedenza, la principale causa dello scostamento verificatosi fra il dato reale e le previsioni di Piano, che portano ad una capacità residua "teorica" maggiore di circa

100.000 ton. rispetto al dato reale, è attribuibile allo scostamento nella valutazione estimativa al 31/12/2023 riguardo alla capacità di abbancamento residua della discarica di Cà Asprete in Tavullia. La stima infatti è stata costruita sulla volumetria di abbancamento "teorica", come desumibile dalle letture topografiche, che tuttavia è risultata superiore al dato reale per una serie di fattori particolarmente connessi ad una discarica che sta esaurendo la sua funzione (per maggiori dettagli si rimanda ai *paragrafi 2.6.2 e 3.1)*.

3.3 Analisi della riduzione della produzione rifiuti e delle azioni di prevenzione

L'analisi della riduzione della produzione dei rifiuti e delle azioni di prevenzione si inserisce in un quadro normativo definito dalla Legge Regionale Marche n. 15/1997, il cui articolo 9 stabilisce una precisa disciplina per il prelievo e la redistribuzione del tributo speciale per il deposito in discarica.
Tuttavia, l'efficacia di questo meccanismo di finanziamento ha incontrato ostacoli significativi nell'applicazione pratica all'interno del territorio dell'ATA. Infatti i dati relativi ai finanziamenti, evidenziano che a fronte di un volume complessivo di progetti validati per circa 1,88 milioni di euro, la gran parte degli interventi strategici è stata colpita da provvedimenti di revoca emanati dalla stessa Regione Marche tra il 2023 e il 2024.

Le revoche hanno interessato in modo trasversale le principali linee di intervento per la prevenzione. Progetti per la realizzazione ex novo o l'ampliamento di centri di raccolta e del riuso, fondamentali per intercettare i beni prima che diventino rifiuti, sono stati in gran parte annullati.
Analogo destino ha colpito i percorsi verso la tariffazione puntuale: i fondi destinati all'acquisto di sistemi informatici e tecnologie per la lettura dei conferimenti, oltre alle relative campagne di comunicazione sono stati revocati, lasciando agli enti locali l'onere di coprire tali investimenti con risorse proprie o attraverso le tariffe all'utenza.
In questo scenario solo rare eccezioni sono giunte a liquidazione, evidenziando una fragilità strutturale nel sistema di sostegno regionale alla prevenzione che rischia di rallentare il conseguimento degli obiettivi di riduzione fissati dal Piano.

Si ribadisce l'importanza dei centri dei centri del riuso come strumento ancora poco sviluppato. Secondo le linee guida regionali di cui alla DGR 764/2016, il titolare del centro del riuso è individuato

nell'Amministrazione Comunale che, tramite convenzione, può affidarne a terzi la gestione. La gestione dovrà essere preferibilmente affidata a favore di:

- cooperative sociali di tipo B;
- associazioni senza finalità di lucro.

In alternativa, al fine di accelerarne lo sviluppo, la gestione dei centri del riuso potrebbe essere affidata al gestore del servizio integrato dei rifiuti. Si evidenzia che i relativi costi sostenuti ricadono nei PEF secondo il metodo tariffario pro tempore vigente.

Il Gestore Marche Multiservizi nel periodo 2019-2024 ha distribuito circa 1.400 compostiere. Dispone inoltre di una fornitura di compostiere che, su richiesta, distribuisce gratuitamente agli utenti. Dopo una prima campagna di comunicazione del 2017, sono state nel tempo pubblicate altre comunicazioni dedicate al compostaggio domestico e, soprattutto in occasione di giornate dedicate ai temi ambientali (es. Giornata Mondiale dell'Ambiente), è stata richiamata l'attenzione degli utenti sulla possibilità di ritirare gratuitamente le compostiere.
Fino al 31/12/2024 è stato attivo un accordo tra MMS e la Onlus Gulliver per il Centro dei Riuso del Comune di Pesaro. A seguito del passaggio di gestione alla Onlus Festina Lente sono in corso le procedure di formalizzazione dell'accordo tra quest'ultima ed il Comune di Pesaro.
In relazione ai distributori di acqua il gestore gestisce 29 casette dell'acqua sull'intero territorio servito. Nel corso del 2024 sono stati erogati circa 2 milioni di litri di acqua, evitando produzione di oltre un milione di bottiglie di plastica da 1,5 litri, equivalenti a oltre 200 tonnellate di minori emissioni.
Dal punto di vista della Tariffa solo il Comune di Urbino ha regolamentato la riduzione della TARI per le utenze che effettuano il compostaggio domestico e questo comporta un interesse limitato da parte dei cittadini.
Aset gestisce direttamente la distribuzione dei composter per il compostaggio domestico per ii comuni di Fano e Pergola. Nel corso del 2024 sono stai consegnati 67 composter a Fano e 6 a Pergola.
Il dato complessivo dei composter distribuiti e attivi al 31/12/2024 è il seguente: Fano 2175, Pergola 471.
Relativamente al compostaggio domestico gli ispettori ambientali di Aset effettuano le verifiche annuali sul funzionamento dei composter consegnati a i cittadini in numero pari al 5% delle compostiere consegnate, così come previsto dalla vigente normativa regionale. In questo caso l'attività è effettuata su tutti i comuni che hanno attivato presso Aset il servizio degli ispettori ambientali. Nel

corso del 2024 i controlli effettuati per comuni interessati da questo servizio sono risultati 323 (Fano 167, Pergola 44, Colli al Metauro 39, Fossombrone 12, San Costanzo 61).
È in corso di completamento l'allestimento di un nuovo centro del riuso nel comune di Colli al Metauro che sarà attivo a partire dal prossimo mese di giugno. Il centro sarà adiacente al centro raccolta differenziata in via dei Laghi loc. Calcinelli e sarà aperto al pubblico due giorni alla settimana, i giorni e gli orari saranno definiti di concerto con l'amministrazione comunale.

3.4 Adeguamento della programmazione ai risultati del monitoraggio

La principale azione prevista dall'"*Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino - Atto di indirizzo*" oggetto della presente elaborazione riguarda lo spazio di smaltimento, in particolare **risulta necessario avviare azioni per realizzare ampliamenti volumetrici con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche esistenti, finalizzati all'incremento della capacità complessiva di abbancamento per garantire la copertura del fabbisogno di smaltimento nel periodo 2026-2028** senza ulteriore occupazione di suolo, che consentano di scongiurare criticità ambientali e gestionali e di soddisfare adeguatamente il fabbisogno dell'Ambito, con effetto già dal 2026, **permettendo la continuità degli abbancamenti nelle discariche d'Ambito oltre la scadenza del Piano (2026) e fino al 2028.**

Come anticipato, la verifica di medio periodo, i risultati del monitoraggio e gli ulteriori dati raccolti hanno individuato una capacità residua effettiva al 31/12/2025 pari a circa 137.000 tonnellate a fronte di un abbancamento annuo superiore a 180.000 tonnellate (vedi dato 2024).

Le azioni di rilievo necessarie al fine di dare continuità al Piano vigente (in coerenza con le previsioni già incluse nel Piano stesso) evitando l'insorgenza di elementi di criticità, si focalizzano nel realizzare un ampliamento volumetrico con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche esistenti, finalizzato all'incremento della capacità complessiva di abbancamento che ad oggi risulta insufficiente, con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno di smaltimento dell'Ambito per gli anni 2026, 2027 e 2028, senza necessità di localizzare nuovi impianti o di utilizzare ulteriore suolo.
Tale orizzonte temporale è adeguato rispetto alle tempistiche necessarie per avviare e/o implementare soluzioni alternative per il prossimo futuro, considerando che i tempi di progettazione, autorizzazione e avvio operativo degli impianti di fine ciclo, richiedono una pianificazione anticipata.

Dal momento che le discariche d'Ambito, sulla base dei dati reali dei conferimenti annui, risulteranno insufficienti già a partire dal 2026, si rende necessario avviare il prima possibile gli iter autorizzativi degli interventi sull'impiantistica sopra delineati.

Il presente Aggiornamento, così come previsto dall'*Atto di indirizzo* già approvato dall'Assemblea, individua per i prossimi anni la stessa necessità di smaltimento registrata per l'anno 2024 per i rifiuti del ciclo urbano ed una disponibilità di 50.000 t/anno per i rifiuti urbani prodotti nei territori regionali limitrofi. Il valore dei rifiuti speciali non decadenti dal ciclo RU è posto al 50% di incidenza rispetto alla quantità dei RU, in linea con il Piano Regionale vigente (PRGR 2015).

Il valore di necessità annua per i prossimi anni risulta pari a 232.455 t/a, distribuito secondo la seguente tabella, e **viene arrotondato a 234.000 t/a (valore massimo ipotizzato)**.

Tabella 3.4 – Stima dei conferimenti annuali nelle discariche (periodo 2026/2028)

	Monteschiantello	Cà Asprete
RU Indifferenziati (dato 2024)	17.585 ton/anno	33.649 ton/anno
RU Cimiteriali + Arenili (dato 2024)	5.000 ton/anno	7.000 ton/anno
RS Decadenti da urbani (*) 30% del flusso di RD (dato 2024)	15.779 ton/anno	25.957 ton/anno
Eventuali RU da altre ATA delle Marche - spazio a disposizione per necessità di territorio limitrofi	30.000 ton/anno	20.000 ton/anno
Somme flussi connessi al ciclo RU	**68.364 ton/anno**	**86.606 ton/anno**
Rifiuti speciali (valore max calcolato nel principio di 50% di incidenza della necessità per i rifiuti del ciclo RU)	34.182 ton/anno	43.303 ton/anno
Incidenza % speciali	*50,0%*	*50,0%*
Totali	**102.546 ton/anno**	**129.908 ton/anno**
Totale complessivo di ATO	**232.455 ton/anno**	

(*) - Riferimento PRGR "Parte seconda - Relazione di Piano: Proposta pianificatoria, cap. 13.4.4.3"

Tabella 3.5 – Stima dei conferimenti annuali nelle discariche (periodo 2026/2028) - Valore arrotondato

	Monteschiantello	Cà Asprete
RU Indifferenziati	18.000 ton/anno	34.000 ton/anno
RU Cimiteriali + Arenili	5.000 ton/anno	7.000 ton/anno
RS Decadenti da urbani (*)	16.000 ton/anno	26.000 ton/anno
Eventuali RU da altre ATA delle Marche	30.000 ton/anno	20.000 ton/anno
Somme	**69.000 ton/anno**	**87.000 ton/anno**
Rifiuti speciali (max)	34.500 ton/anno	43.500 ton/anno
Incidenza % speciali	*50,0%*	*50,0%*
Totali	**103.500 ton/anno**	**130.500 ton/anno**
Totale complessivo di ATO	**234.000 ton/anno**	

(*) - Riferimento PRGR "Parte seconda - Relazione di Piano: Proposta pianificatoria, cap. 13.4.4.3"

Devono quindi essere previsti due ampliamenti volumetrici con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche in uso che consentano di soddisfare il fabbisogno di conferimenti oltre la scadenza del Piano (2026) per arrivare fino al 2028. Nel caso di miglioramento della qualità delle RD (con riduzione dei flussi connessi ai sovvalli di queste) e di non utilizzo dello spazio previsto per i territori limitrofi, risulterà una capacità utile residua.

Vista la complessità delle tempistiche autorizzative risulta necessario avviare al più presto le attività progettuali e di richiesta di volumetrie incrementali c/o gli enti preposti.

Le due tabelle che seguono espongono la determinazione dell'entità degli incrementi ritenuti necessari, suddivisi per impianto, per il soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento dell'Ambito fino al 2028 (compreso).

Nella prima tabella l'unità di misura di riferimento è rappresentata dalle *tonnellate*, mentre nella seconda tabella dai *metri cubi (volumetria)*.

Tabella 3.6 – Necessità incrementi volumetrici per soddisfacimento fino al 2028 (compreso). CAPACITA' MASSIMA [ton]

	Capacità residua coltivabile come da valore registrato e comunicato dai gestori	Abbancamento annuo (stima basata sui dati 2024)			Ipotesi incrementi
	31/12/2025	2026	2027	2028	*2028*
	ton	ton			ton
Cà Asprete Tavullia	76.000	130.500	130.500	130.500	315.500
Monteschiantello Fano	61.200	103.500	103.500	103.500	249.300
Totali	137.200	234.000	234.000	234.000	564.800

Tabella 3.7 – Necessità incrementi volumetrici per soddisfacimento fino al 2028 (compreso). CAPACITA' VOLUMETRICA [mc]

	Capacità residua coltivabile	Abbancamento annuo (stima basata sui dati 2024)			Ipotesi incrementi	
	31/12/2025	2026	2027	2028	VOLUMETRIA NECESSARIA FINO AL TERMINE VERIFICA PdA 2028	VOLUMETRIA PROPOSTA FINO AL TERMINE VERIFICA PdA 2028
	mc	mc			mc	
Cà Asprete Tavullia	95.000	163.125	163.125	163.125	394.375	450.000
Monteschiantello Fano	76.500	129.375	129.375	129.375	311.625	300.000
Totali	**171.500**	**292.500**	**292.500**	**292.500**	**706.000**	**750.000**

Ai fini cautelativi per l'anno 2025 e 2026 sono stati utilizzati i dati registrati nell'anno 2024. Eventuali scostamenti reali per l'anno 2025 e 2026 non influenzano sensibilmente il risultato.

La volumetria proposta con riferimento alla discarica di Cà Asprete Tavullia (vedi ultima colonna della Tabella 3.7) è stata arrotondata per eccesso in ottica prudenziale, in considerazione delle particolarità già evidenziate (vedi *par. 2.6.2 "Sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia"*) che caratterizzano questa discarica giunta a fine ciclo e che, come abbiamo visto, hanno pesato sensibilmente anche nella stima delle capacità residue assunte nel Piano vigente.

Aspetti che si possono così sintetizzare:

- diversa dinamica di biodegradazione nella composizione dei rifiuti;
- assestamenti disomogenei nel corpo della discarica (con abbassamenti a macchia di leopardo);
- difficoltà a realizzare strade di accesso e piazzuole di scarico;

- difficoltà di muovere alcune parti del terreno di copertura per i possibili impatti odorigeni.

Si confermano, in quanto non sono modificate, rispetto al PdA vigente:

a. l'indicazione delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative;

b. le finalità;

c. gli obiettivi propri, e previsti dalle norme di riferimento;

d. le azioni attraverso le quali si intende raggiungere gli obiettivi, e la connessa stima degli effetti rispetto alle componenti ambientali interessate nelle aree in cui possano verificarsi i potenziali impatti;

e. l'indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione delle azioni;

f. le informazioni inerenti le risorse finanziarie da impiegare.

CONCLUSIONI

Il presente ***Aggiornamento del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino*** sviluppa, con dovizia di dati e di elaborazioni, i contenuti dell'*Atto di indirizzo di Aggiornamento del Piano* approvato dall'Assemblea dell'ATA 1 con propria deliberazione n. 2 del 18 marzo 2026, in assoluta aderenza allo stesso, e dando attuazione a quanto previsto nel Piano d'Ambito vigente, del quale costituisce un *addendum* attuativo focalizzato sulla risoluzione delle criticità emerse a seguito della verifica di medio periodo e del monitoraggio di Piano ex art. 18 del TUA. Criticità che riguardano in particolare la capacità residua di smaltimento delle due discariche attive nel territorio, ad oggi insufficiente.

Le azioni proposte dal presente Aggiornamento possono essere così riassunte:

Contenuti della verifica di medio periodo:
Aggiornamento della base dati dei flussi

Soluzione proposta con l'aggiornamento di Piano: Ai fini cautelativi per l'anno 2025 e 2026 sono stati utilizzati i dati registrati nell'anno 2024. Eventuali scostamenti reali per l'anno 2025 e 2026 non influenzano sensibilmente il risultato.

Contenuti della verifica di medio periodo:
Quantificazione della capacità di smaltimento delle discariche

Soluzione proposta con l'aggiornamento di Piano: capacità residua EFFETTIVA al 31/12/2025 pari a circa 141.000 tonnellate a fronte di un ABBANCAMENTO annuo superiore a 180.000 tonnellate (dato 2024).

*Necessità di un **IMMEDIATO INTERVENTO sulle volumetrie degli impianti** di discarica al fine di soddisfare le necessità di smaltimento fino al 2028 compreso.*

*Vengono quindi previsti **due ampliamenti volumetrici con prolungamento delle previsioni di utilizzo delle discariche esistenti, finalizzati all'incremento della capacità complessiva di abbancamento per garantire la copertura del fabbisogno di smaltimento nel periodo 2026-2028.***

Nel caso di miglioramento della qualità delle RD (con riduzione dei flussi connessi ai sovvalli di queste) e di non utilizzo dello spazio previsto per i territori limitrofi, risulterà una capacità utile residua.

Vista la complessità delle tempistiche autorizzative risulta necessario avviare al più presto le attività progettuali e di richiesta di volumetrie incrementali c/o gli enti preposti.

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord

Ordinanza n. 48 DEL 17/09/2026 R.D. 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii. -- Legge Regione Marche 09/06/2006, n. 5, art. n. 13. Comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 07.08.1990 n. 241, art.7, relativo al rilascio della concessione pluriennale di derivazione d'acqua pubblica da c.i. sotterraneo non tipizzato, tramite n. 1 pozzo ad uso irriguo, ubicato in Comune di Loreto, località Via Valdicerro di Sotto, su area distinta al C.T. Foglio 16, mappale 320. Ditta richiedente: "CENERELLI FILIPPO" con Sede Legale in VIA RECANATESE 62 – CASTELFIDARDO (AN). DR 2070 - Fascicolo 420.60.90/2026/GCMN/2758 – SIAR DAP n. 520531 (rinnovo concessione DAP n. 504440).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

RENDE NOTO

La Ditta "CENERELLI FILIPPO" con Sede Legale in VIA RECANATESE 62 – CASTELFIDARDO (AN), con istanza SIAR DAP **n. 520531 protocollo n. 0855197|18/06/2026|R_MARCHE|GRM|ITPC|A|420.60.90/2019/ITE/826, acquisita da questo Settore al protocollo n. 1094070| 10/08/2026 |R_MARCHE|GRM|GCMN|A, ha presentato domanda di rinnovo** della concessione pluriennale di derivazione d'acqua pubblica in oggetto.

In base alla domanda e alle successive integrazioni, la ditta ha richiesto di derivare **tramite n. 1 pozzo munito di n. 1 elettropompa, una portata massima di 0,86 l/s e un volume annuo massimo di mc 372, ad uso irrigazione agricola per una superficie di complessivi HA 00.67.24 circa.**

Ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e ss.mm.ii. - L.R. 9/6/2006 n. 5 art. 13.

ORDINA

- **l'affissione del presente Avviso per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla prima data utile, all'Albo Pretorio del Comune di Loreto.** Nel predetto periodo potranno essere presentate opposizioni ed osservazioni in bollo alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affisso il presente Avviso. **Allo scadere dei 30 giorni, codesto comune** dovrà restituire il referto di avvenuta pubblicazione al Settore Genio Civile Marche Nord, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione ***"non sono state presentate opposizioni ed osservazioni"***.
- La **visita locale d'istruttoria** di cui all'art. 8 del R.D. 1775/1933 e all'art. 13 della L.R. 5/2006, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, **é fissata per il giorno 03/11/2026, alle ore 9:30** con ritrovo in **Località Via Valdicerro di Sotto del Comune di Loreto (AN)**.
- La **pubblicazione della presente Ordinanza sul BUR della Regione Marche,** ai sensi della L.R. 5/2006 art. 13, inserendola nel prossimo numero utile.

COMUNICA

che la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.241/1990 e s.m.i.. A tale proposito si evidenza che:

- **l'Amministrazione procedente** è la Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord;
- **il Responsabile del Procedimento** è il geom. Corrado Pace, funzionario del Settore Genio Civile Marche Nord, sede di Ancona, PO concessioni e piccole derivazioni (Via Palestro, 19 – Ancona - PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it);
- **gli atti progettuali sono depositati** presso la Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord (Via Palestro, 19 – Ancona);
- **il procedimento deve concludersi** con l'adozione di un provvedimento espresso ai sensi della Legge 241/1990 art. 2, entro il termine di giorni 180 dalla data della presente Ordinanza per il procedimento di rilascio della concessione pluriennale a derivare acqua pubblica, così come stabilito all'art 13 della L.R. 9/6/2006 n. 5, salvo sospensioni o interruzioni dei termini.
- Inutilmente decorsi i suddetti termini di conclusione, **i rimedi esperibili in caso di inerzia** di questa Amministrazione sono quelli indicati all'art. 2, commi 9 bis e 9-ter della L. 241/90 e il soggetto a cui è attributo il potere sostitutivo in caso di inerzia è il Dirigente del Dipartimento Protezione Civile Dott. Ing. Stefano Stefoni.
- eventuali domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti se presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.
- ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990, i partecipanti al procedimento e i soggetti che riterranno di dover intervenire, hanno diritto: a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo i casi esclusione

dell'accesso indicati nell'art. 24 della L. 241/1990; b) di presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento. Tali comunicazioni dovranno pervenire al Responsabile del Procedimento entro il termine massimo della data fissata per la visita locale d'istruttoria.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 523/1904 -L.R. n. 5 del 09/06/2006, art.3 1- Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico- Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rinnovo della concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico (fiume Tronto), in sponda sinistra, ubicate nel Comune di Spinetoli (AP)- Richiedente: Giostra Claudio -

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con istanza acquisita al prot. n. 1232625 del 17/09/2026, il Sig. **Giostra Claudio** (CF: GSTCLD61B23T912M), residente a Spinetoli, via G. Di Vittorio 10, ha chiesto il **rinnovo della concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico in sinistra idrografica del fiume Tronto, nel territorio del Comune di Spinetoli (AP)**, Frazione Pagliare del Tronto, di superficie pari a mq 3200, catastalmente identificate al mappale n° 38, Foglio 13, da destinare, ai sensi dell'art.31, All. A) lett. L) della L.R. 5/2006 e s.m.i, **ad uso: ricreativo e appostamento fisso da caccia.**

La Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede di Ascoli Piceno del Settore Genio Civile Marche Sud, viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti **osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it o in forma scritta a Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud, Sede di Ascoli Piceno, viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno.

Dirigente
(Arch. Lucia Taffetani)

BANDI E AVVISI DI GARA

Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Marche

Avviso per il reperimento di sedi da adibire a Uffici dell'Agenzia delle entrate a Pesaro, Jesi e Ancona

INDAGINI DI MERCATO IMMOBILIARE

-- ESTRATTO DELL'AVVISO--

Questa Direzione avvia tre indagini di mercato per l'individuazione di immobili da adibire a sedi dell'Agenzia delle entrate per i seguenti uffici:
1. Direzione Regionale delle Marche e Direzione Provinciale di Ancona,
2. Direzione Provinciale di Pesaro e Urbino,
3. Ufficio Territoriale di Jesi.

Gli avvisi di indagine sono consultabili, insieme agli altri documenti di gara sul sito
https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/dr-marche - *Amministrazione trasparente - Bandi gara - Indagini di mercato*;
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 19 novembre 2026.
Amministrazione: Agenzia delle entrate – sede legale: Via Giorgione, n. 106 - 00147 Roma – Direzione Regionale delle Marche - Ufficio Risorse materiali – Via Palestro n. 15, 60122 Ancona - Telefono +39 071. 2274325-327,
indirizzo di posta elettronica:
dr.marche.rm@agenziaentrate.it,
indirizzo PEC
dr.marche.gtpec@pce.agenziaentrate.it

Ancona, 18 settembre 2026

IL DIRETTORE REGIONALE
Alfonso Orabona

BANDI DI CONCORSO

Provincia di Macerata

Bando pubblico per l'ammissione agli esami d'idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea - Anno 2026

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE

Vista la Legge 15 gennaio 1992, n. 21;
Vista la Legge Regionale 6 aprile 1998, n. 10;
Vista la Legge Regionale 3 aprile 2015, n. 13;
Visto il Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 13 marzo 2006;

RENDE NOTO

Che, ai fini dell'iscrizione ai ruoli dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, istituiti presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, è indetto un bando pubblico per l'ammissione agli esami volti al conseguimento della prescritta idoneità, con le modalità e nei termini di seguito specificati.

Qualora gli aspiranti candidati, dopo il conseguimento del titolo abilitativo, intendano iscriversi ai ruoli dei conducenti di veicoli o natanti istituiti presso Camere di Commercio situate in Province diverse da quella di Macerata, sono invitati ad informarsi preventivamente presso i rispettivi enti competenti, in merito all'accettazione del titolo abilitativo (per l'iscrizione ai suddetti ruoli) conseguito in Provincia di Macerata, in ragione delle differenti normative che disciplinano la materia in oggetto.

Articolo 1
Condizioni per l'ammissione e requisiti

Possono essere ammessi agli esami coloro che:

- siano cittadini italiani o iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea residenti in Italia, cittadini extracomunitari muniti di regolare permesso di soggiorno;
- abbiano la residenza anagrafica in uno dei Comuni ubicati nel territorio della regione Marche;
- abbiano compiuto il ventunesimo anno di età alla data di presentazione della domanda di ammissione all'esame;
- siano in possesso della patente prescritta dalle vigenti norme di legge, per la guida dei veicoli in relazione ai quali si chiede l'idoneità all'esercizio del trasporto pubblico non di linea;
- siano in possesso del Certificato di Abilitazione Professionale di cui all'articolo 116, comma 8 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di autovettura e motocarrozzetta;
- siano in possesso del titolo professionale marittimo di cui al R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione) e s.m.i., per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di natanti;

- non siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per delitti non colposi a pena restrittiva della libertà personale superiore a due anni;
- non siano stati sottoposti alle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

I suddetti requisiti devono essere posseduti entro la scadenza del termine fissato dal bando per la presentazione delle domande di ammissione agli esami.

Articolo 2
Domanda di ammissione, modalità e termine di presentazione

Coloro che intendono sostenere gli esami per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, rivolgono apposita domanda alla Provincia di Macerata, **in competente bollo (marca da 16 €)**, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito internet istituzionale dell'Ente, all'indirizzo: http://istituzionale.provincia.mc.it/

La domanda deve essere presentata entro il termine perentorio del 3 NOVEMBRE 2026, esclusivamente nel rispetto delle seguenti modalità:

A) Consegna a mano - La domanda, corredata dagli allegati richiesti, può essere consegnata in busta chiusa riportante la seguente dicitura **"AVTN26 Domanda ammissione esami autoservizi pubblici non di linea 2026"**, direttamente a mano presso l'Ufficio Archivio e Protocollo della Provincia di Macerata, in Corso della Repubblica n. 28, 62100 Macerata, nei seguenti orari:

- mattino: dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00;
- pomeriggio: martedì e giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

In tal caso, il rispetto del termine stabilito per la presentazione è comprovato dal timbro d'arrivo apposto dall'addetto alla ricezione, che ne rilascia ricevuta.

B) Spedizione postale - La domanda, corredata dagli allegati richiesti, può essere spedita a mezzo **raccomandata A.R. con avviso di ricevimento**, in busta chiusa recante sulla parte anteriore la dicitura **"AVTN26 Domanda ammissione esami autoservizi pubblici non di linea 2026"**, indirizzata a: **Provincia di Macerata Ufficio Trasporti - Corso della Repubblica n. 28 - 62100 Macerata**. In tal caso, il rispetto del termine stabilito per la presentazione è comprovato dalla data e dall'ora riportati sul talloncino applicato dall'Ufficio Postale accettante.

C) Trasmissione a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) - La domanda, corredata dagli allegati richiesti, deve essere trasmessa esclusivamente, a pena di irricevibilità, alla casella di Posta Elettronica Certificata istituzionale della Provincia di Macerata: provincia.macerata@legalmail.it **perentoriamente entro le ore 22.00 del giorno prestabilito quale termine finale per la presentazione e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- Il richiedente può trasmettere la domanda debitamente compilata in ogni sua parte (corredata dai relativi allegati) informaticamente mediante la PEC con firma digitale o firma elettronica qualificata.
- In alternativa alla firma elettronica qualificata o firma digitale del richiedente, la domanda può essere trasmessa utilizzando la PEC, mediante scansione di tutta la documentazione prevista dal bando (domanda sottoscritta con firma autografa del candidato e allegati) e del proprio documento di riconoscimento in corso di validità;
- se la domanda è sottoscritta con firma elettronica qualificata o firma digitale, il relativo certificato deve essere valido all'atto della ricezione da parte della Provincia di Macerata;
- domanda e allegati devono essere inviati in formato Portable Document Format (PDF o PDF/A), possibilmente in un unico file;

- nella domanda deve essere riportato il numero identificativo a quattordici cifre della marca da bollo utilizzata, che il richiedente deve annullare e conservare, per poi consegnare materialmente alla Commissione esaminatrice il giorno dello svolgimento dell'esame.
- come oggetto del messaggio, deve essere inserita la dicitura **"AVTN26 Domanda ammissione esami autoservizi pubblici non di linea 2026"**;

Le domande trasmesse per posta elettronica in formati diversi da quelli indicati e/o indirizzati a caselle di posta elettronica diverse da quella sopra indicata, saranno considerate irricevibili ed escluse dalla procedura d'esame.

È escluso ogni altro mezzo di presentazione.

La Provincia di Macerata declina ogni responsabilità connessa ad omissioni o ritardi relativi all'inoltro della domanda, per disguidi postali, dispersione di trasmissioni, fatti comunque imputabili a terzi, casi fortuiti o di forza maggiore o per errate spedizioni o trasmissioni elettroniche; non assume, inoltre, responsabilità alcuna per omissioni, ritardi o disguidi nell'invio di comunicazioni ai candidati, causati da omesse o errate indicazioni di recapiti, come pure da mancate o tardive segnalazioni circa eventuali cambiamenti degli stessi.

Nella domanda, il candidato deve dichiarare ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa):

- nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, cittadinanza e, per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, il possesso del permesso di soggiorno in corso di validità;
- l'idoneità per il conseguimento della quale intende sostenere l'esame (autovetture, motocarrozzette, natanti, veicoli a trazione animale);
- il possesso di tutti i requisiti indicati all'art. 1 del presente bando;
- di essere consapevole che quanto dichiarato nella domanda può essere soggetto ai controlli di legge, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, con le conseguenze di carattere amministrativo e penale previste dagli articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazioni mendaci o falsità di atti.

Per i portatori di handicap:

Allegare idonea certificazione rilasciata dalla struttura pubblica competente per l'accertamento della condizione di disabile, nonché specificare l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove d'esame, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, in relazione al proprio handicap, per sostenere le prove stesse.

Alla domanda devono essere obbligatoriamente allegati:

- copia fotostatica (fronte/retro) della patente prescritta per la guida dei veicoli per i quali s'intende conseguire l'idoneità, valida anche come documento d'identità;
- copia fotostatica (fronte/retro) del Certificato di Abilitazione Professionale;
- attestazione di versamento della somma di **€ 20,00** (venti/00) effettuato mediante la procedura PAGO PA, accedendo al sito istituzionale della Provincia di Macerata al link https://istituzionale.provincia.mc.it/accedi-ai-servizi/ alla voce Pagamenti on line, con la causale : ***"Rimborso spese istruttoria esami autoservizi pubblici non di linea 2026 ";***
- per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di natanti: copia fotostatica del titolo professionale marittimo;
- per i soli cittadini extracomunitari: copia fotostatica del permesso di soggiorno.

Non saranno prese in considerazione, ai fini dell'ammissione agli esami, le domande:

- presentate, spedite o trasmesse al di fuori del termine previsto dal presente bando;
- presentate, spedite o trasmesse con modalità diverse da quelle prestabilite dal presente bando;

- prive di sottoscrizione autografa o non firmate digitalmente;
- irregolari o incomplete ove non regolarizzate o integrate entro il termine fissato dalla Commissione.

Nei casi d'esclusione, non sono restituite le somme eventualmente versate a titolo di rimborso per le spese d'istruttoria, salvo per gravi motivi da comprovare, valutabili dalla Commissione.

Articolo 3
Programma degli esami

Gli esami vertono sulle seguenti materie:

- elementi di geografia e toponomastica delle Marche;
- normative regionali in materia di autoservizi pubblici non di linea;
- norme di esercizio tecnico, norme per la manutenzione dei veicoli, tutela dell'ambiente in relazione all'utilizzazione e manutenzione di veicoli;
- disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di sicurezza della circolazione e prevenzione degli incendi;
- norme comportamentali nei confronti dell'utenza portatrice di handicap.

Per il conseguimento dell'idoneità alla conduzione di veicoli a trazione animale, i candidati devono anche dimostrare di possedere nozioni in materia di manutenzione dei veicoli e nozioni sulla guida e la custodia degli animali di tiro.

Articolo 4
Modalità di svolgimento degli esami

Gli esami consistono in una prova scritta basata su quesiti a risposta multipla predeterminata.

Per ogni sessione, la commissione esaminatrice predispone schede differenziate, in relazione alle tipologie di veicoli per cui si procede all'accertamento dell'idoneità, contenenti ciascuna trenta quesiti estratti a sorte dagli elenchi pubblicati unitamente al presente bando.

La prova s'intende superata dai candidati che rispondono esattamente ad almeno ventiquattro quesiti.

I nominativi degli idonei saranno pubblicati sul sito internet istituzionale della Provincia di Macerata.

Articolo 5
Data e sede degli esami

L'esame si terrà nel giorno di **MARTEDI' 24 NOVEMBRE 2026** con inizio alle ore 9,00 presso la sala convegni della sede Prov.le decentrata sita in Via Velluti N° 41 a Piediripa di Macerata.

I candidati che hanno presentato domanda nei termini, se non ricevono comunicazione personale d'esclusione a mezzo lettera raccomandata A/R o PEC, s'intendono automaticamente ammessi a sostenere le prove, nella data e presso la sede indicate.

Ciascun candidato deve presentarsi munito di un valido documento d'identità (se cittadino extracomunitario, anche del permesso di soggiorno in originale), nonché della marca da bollo originale annullata, qualora abbia trasmesso la propria domanda di ammissione a mezzo Posta Elettronica Certificata.

La mancata presentazione nella data e ora prestabilite, ovvero la presentazione in ritardo oltre la conclusione dell'appello nominale, comporta l'automatica esclusione dagli esami, a prescindere dalle motivazioni addotte.

Articolo 6
Tutela della privacy

Tutti i dati di cui la Provincia di Macerata entra in possesso nell'espletamento delle procedure connesse al presente bando sono trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Titolare del trattamento dei dati è il dirigente del Settore Gestione del Territorio e Ambiente.

Articolo 7
Informazioni

Per informazioni e chiarimenti, gli interessati possono consultare il sito internet istituzionale della Provincia di Macerata, all'indirizzo: http://istituzionale.provincia.mc.it/ o telefonare al numero 0733.2481 (centralino), o al numero 0733.248246 (Servizio Trasporti).

Articolo 8
Norme applicabili e pubblicazione

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa rinvio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.
Questa Provincia si riserva di ottemperare alle eventuali ulteriori disposizioni normative che dovessero essere emanate prima dello svolgimento dell'esame, mediante pubblicazione di specifici Avvisi sul proprio sito internet istituzionale, aventi valore di notifica.

Il presente bando, comprensivo del modello di domanda e degli elenchi dei quesiti su cui vertono gli esami sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e all'albo pretorio della Provincia di Macerata. Tutta la documentazione è inoltre disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia di Macerata, all'indirizzo: http://istituzionale.provincia.mc.it/

Il Dirigente del Settore
Gestione del Territorio e Ambiente
(Arch. Maurizio Scarpecci)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

MARCA DA BOLLO € 16,00
O
NUMERO IDENTIFICATIVO
(per le domande trasmesse a mezzo PEC)

…..

Al Dirigente del Settore Gestione del Territorio e Ambiente
PROVINCIA DI MACERATA
Corso della Repubblica n. 28
62100 MACERATA

OGGETTO: Esami per il conseguimento dell'idoneità al trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea - ANNO 2026 - Domanda di ammissione.

Il/La sottoscritto/a……

Nato/a ……..……il…..…… e **residente a** ……..……(**Prov.** ….....)

CAP …..... **in Via**..... **N°** …….....

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___| **Telefono** ..

E-mail ….....**PEC..**.....

CHIEDE

di essere ammesso/a a sostenere l'esame per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea per conducenti di:

☐ **AUTOVETTURE** ☐ **MOTOCARROZZETTE** ☐ **NATANTI** ☐ **VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE**

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Testo Unico sulla documentazione amministrativa (DPR 445/2000), consapevole che quanto dichiarato può essere assoggettato a controllo, nonché delle sanzioni penali previste per i casi di dichiarazioni non veritiere e formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

☐ di essere cittadino/a italiano/a e di essere residente nel territorio della Regione Marche;

o in alternativa

☐ di essere cittadino/a di uno dei Paesi dell'Unione Europea _____residente in Italia nel territorio della Regione Marche ;

o in alternativa

☐ di essere cittadino/a extracomunitario munito di regolare permesso di soggiorno per motivi di studio o lavoro rilasciato il _____ da _____ con scadenza il _____e residente nel territorio della Regione Marche;

☐ di aver compiuto il ventunesimo anno di età alla data di presentazione di domanda;

☐ di essere in possesso della patente prescritta per la guida dei veicoli per i quali intende conseguire l'idoneità;

☐ di essere in possesso del Certificato di Abilitazione Professionale di cui all'articolo 116, comma 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di autovetture e motocarrozzette;

☐ di essere in possesso del titolo professionale marittimo di cui al R.D. 30 marzo 1942 n. 327 e s.m.i., per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di natanti;

☐ di non essere stato/a condannato/a con sentenza passata in giudicato per delitti non colposi a pena restrittiva della libertà personale per una pena superiore a due anni;

☐ di non essere stato/a sottoposto/a a misure di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159;

☐ di aver effettuato il versamento di € 20,00 per oneri di istruttoria tramite la piattaforma Pago Pa in data _____

PER I SOLI PORTATORI DI HANDICAP:

☐ di avere diritto ad eventuale ausilio (da specificare) e/o tempi aggiuntivi necessari per l'espletamento delle prove d'esame.

Chiede, inoltre, nel caso di superamento dell'esame, il rilascio del relativo attestato d'idoneità, previo assolvimento dell'imposta di bollo.

Recapitl per eventuali comunicazioni *(solo se diversi dai dati scritti nelle dichiarazioni iniziali)*:

L'indirizzo presso il quale inviare le comunicazioni relative all'esame è il seguente (**indicare solo se diverso da quanto indicato nelle dichiarazionio iniziali**):
SIG./SIG.RA _____
(via/piazza/ecc.) _____ N. _____
C.A.P. _____ COMUNE _____ PROV. _____

PEC:_____

ALLEGATI:
- Copia fronte/retro della patente prescritta dalle vigenti norme di legge per la guida del veicolo o natante per cui si chiede l'idoneità;
- Copia fotostatica del permesso di soggiorno (solo per i cittadini extracomunitari);
- Attestazione del versamento di € 20,00 per le spese di istruttoria;
- copia del Certificato di Abilitazione Professionale in corso di validità;
- copia del titolo professionale marittimo (solo per conducenti di natanti);

Informativa ai sensi del D.Lgs.30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). *Si informa che il trattamento dei dati raccolti sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza tutelando la riservatezza dell'interessato. I dati forniti saranno utilizzati nell'ambito del procedimento finalizzato al conseguimento dell'idoneità al trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, nonché per gli adempimenti conseguenti. Il trattamento dei dati sarà effettuato in forma cartacea, informatizzata e telematica. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed è finalizzato allo svolgimento delle predette finalità istituzionali. I dati raccolti potranno essere comunicati e diffusi, per le stesse finalità di carattere istituzionale, ad altri soggetti eventualmente coinvolti nel procedimento. Titolare del trattamento è la Provincia di Macerata e responsabile ne è il dirigente del Settore. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.*

Luogo _____ data _____ **FIRMA**

_____

QUESITI DELLA PROVA D'ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DELL'IDONEITA' AD ESERCITARE IL TRASPORTO DI PERSONE MEDIANTE AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA (L.R. 10/1998)

AUTOVETTURE - MOTOCARROZZETTE - VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE

Geografia e toponomastica delle Marche

1 *Qual'è la cima più alta del gruppo dei Monti Sibillini?*
- a) Monte Sibilla
- b) Monte Priore
- c) Monte Vettore

2 *In quale provincia si trova l'eremo di Fonte Avellana?*
- a) Ancona
- b) Pesaro
- c) Macerata

3 *Dove si trova la Basilica della Santa Casa?*
- a) Ancona
- b) Urbino
- c) Loreto

4 *In quale provincia si trova il Lago di Fiastra?*
- a) Ancona
- b) Macerata
- c) Ascoli Piceno

5 *In quale provincia di trova la valle del Fiume Tronto?*
- a) Pesaro
- b) Macerata
- c) Ascoli Piceno

6 *In quale città si trova il Palazzo dei Duchi di Montefeltro?*
- a) Ancona
- b) Urbino
- c) Camerino

7 *In quale città si trova il Museo della carta e della Filigrana?*
- a) Fabriano
- b) Fermo
- c) Ancona

8 *In quale provincia si trova la Rocca di Mondavio?*
- a) Ancona
- b) Pesaro
- c) Ascoli Piceno

9 *Quale dei seguenti fiumi scorre in territorio marchigiano?*
- a) Sesia
- b) Metauro
- c) Topino

10 *In quale città si trova il "Museo Archeologico Nazionale delle Marche"?*
- a) Ascoli Piceno
- b) Ancona
- c) Pesaro

11 *In quale città si trova l'Arena Sferisterio?*
- a) Macerata
- b) Tolentino
- c) San Severino Marche

12 *In quale città si trova l'Ospedale generale provinciale "C. e G. Mazzoni"?*

a) Macerata
b) Ascoli Piceno
c) Pesaro

13 *In quale città si trova lo Stadio "del Conero"?*

a) Ancona
b) Macerata
c) Ascoli Piceno

14 *In quale città si trova il Teatro Rossini?*

a) Urbino
b) Macerata
c) Pesaro

15 *Come si chiama l'Aeroporto di Ancona-Falconara?*

a) Leonardo da Vinci
b) Raffaello Sanzio
c) Giovan Battista Salvi

16 *Quale mare bagna le coste marchigiane?*

a) Mare Ionio
b) Mare Tirreno
c) Mare Adriatico

17 *'Quale delle seguenti città non è bagnata dal mare?*

a) Falconara
b) Marotta
c) Cingoli

18 *In quale provincia di trova il Comune di Sarnano?*

a) Ancona
b) Pesaro
c) Macerata

19 *Quale catena montuosa attraversa le Marche?*

a) Alpi
b) Appennino
c) Aspromonte

20 *Da quale lago ha origine il fiume Esino?*

a) Lago Trasimeno
b) Lago di Fiastra
c) Non ha origine da un lago

21 *Quale gola è caratterizzata dalla presenza delle più famose grotte marchigiane?*

a) Gola del Furlo
b) Gola di Frasassi
c) Gola dell'Infernaccio

22 *Quale dei seguenti Comuni non si trova nella provincia di Ascoli Piceno?*

a) Fossombrone
b) Offida
c) S.Benedetto del Tronto

23 *Quale dei seguenti Comuni non si trova nella provincia di Ancona?*

a) Osimo
b) Arcevia
c) Urbania

24 *Qual'è il nome della valle in cui è situata la città di Jesi?*

a) Valle del Cesano

b) Valle del Tronto

c) Valle dell'Esino

25 *Quale lago della Regione è noto per la sua origine glaciale?*

a) Lago di Fiastra

b) Lago di Pilato

c) Lago di Polverina

26 *La gola dell'Infernaccio si trova in un noto gruppo montuoso marchigiano. Quale?*

a) Catena dei Sibillini

b) Catena del Montefeltro

c) Catena del San Vicino

27 *In quale città si trova la cattedrale di San Ciriaco?*

a) Ascoli Piceno

b) Ancona

c) Pesaro

28 *Qual'è il porto più importante della regione Marche?*

a) S.Benedetto del Tronto

b) Ancona

c) Fano

29 *In quale Comune si trovano le Grotte di Frasassi?*

a) Fabriano

b) Genga

c) Jesi

30 *In quale provincia si trova il Monte Carpegna?*

a) Ascoli Piceno

b) Pesaro

c) Macerata

31 *In quale provincia si trova il Monte San Vicino?*

a) Ancona

b) Macerata

c) Ascoli Piceno

32 *In quale provincia si trova il Monte Catria?*

a) Ascoli Piceno

b) Pesaro

c) Macerata

33 *In quale provincia si trova il Monte Nerone?*

a) Ancona

b) Pesaro

c) Macerata

34 *In quale provincia si trova il Monte Vettore?*

a) Ascoli Piceno

b) Pesaro

c) Macerata

35 *In quale provincia si trova il Monte Conero?*

a) Macerata

b) Ancona

c) Ascoli Piceno

36 *La riviera del Conero si trova fra*

a) Senigallia-Fano
b) Sirolo-Porto Recanati
c) Civitanova Marche-Porto Recanati

37 *Il fiume Tronto si trova nella provincia di*

a) Macerata
b) Ascoli Piceno
c) Ancona

38 *Il fiume Tesino si trova nella provincia di*

a) Ascoli Piceno
b) Ancona
c) Pesaro

39 *Il fiume Chienti si trova nella provincia di*

a) Pesaro
b) Macerata
c) Ancona

40 *Il fiume Potenza si trova nella provincia di*

a) Ascoli Piceno
b) Macerata
c) Pesaro

41 *Il fiume Esino si trova nella provincia di:*

a) Macerata
b) Ancona
c) Ascoli Piceno

42 *Il fiume Metauro si trova nella provincia di:*

a) Ancona
b) Pesaro
c) Macerata

43 *Il fiume Misa si trova nella provincia di:*

a) Macerata
b) Ancona
c) Ascoli Piceno

44 *Il fiume Tenna si trova nella provincia di:*

a) Macerata
b) Fermo
c) Ancona

45 *Il fiume Conca si trova nella provincia di:*

a) Ancona
b) Pesaro
c) Ascoli Piceno

46 *La città di Camerino :*

a) Industriale
b) Universitaria
c) Commerciale

47 *La città di Urbino :*

a) Universitaria
b) Commerciale
c) Industriale

48 *Fabriano viene anche chiamata:*

a) Città del Verdicchio

b) Città della Carta

c) Città Ducale

49 *San Benedetto del Tronto viene anche chiamata:*

a) Città termale

b) Città delle palme

c) Città adriatica

50 *Quanti chilometri intercorrono fra Ancona e Ascoli Piceno?*

a) km. 125

b) km. 150

c) km. 140

51 *Quanti chilometri intercorrono fra Ancona e Fabriano?*

a) km. 95

b) km. 75

c) km. 85

52 *Come si chiama la strada che collega Fano a Fossombrone?*

a) Salaria

b) Flaminia

c) Settempedana

53 *Come si chiama la strada che collega Pesaro a Urbino?*

a) Flaminia

b) Urbinate n.423

c) Salaria

54 *Quale strada collega Marotta a Pergola?*

a) Strada Provinciale n.76

b) Strada Provinciale n.424

c) Flaminia

55 *Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e Amandola?*

a) km. 90

b) km. 43

c) km. 80

56 *Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto?*

a) km. 32

b) km. 80

c) km. 60

57 *Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e Fermo?*

a) km. 60

b) km. 85

c) km. 40

58 *Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e Porto San Giorgio?*

a) km. 95

b) km. 65

c) km. 80

59 *Che distanza c'è fra Macerata e Sarnano?*

a) km. 80

b) km. 39

c) km. 59

60 *Che distanza c'è fra Macerata e San Severino?*

a) km. 30

b) km. 10

c) km. 40

61 *Che distanza c'è fra Macerata e Civitanova Marche?*

a) km. 15

b) km. 25

c) km. 45

62 *Che distanza c'è fra Macerata e Porto Recanati?*

a) km. 20

b) km. 30

c) km. 40

63 *Che distanza c'è fra Ancona e Jesi?*

a) km. 40

b) km. 30

c) km. 50

64 *Che distanza c'è fra Ancona e Arcevia?*

a) km. 100

b) km. 64

c) km. 80

65 *Che distanza c'è fra Ancona e Senigallia?*

a) km. 30

b) km. 50

c) km. 40

66 *Che distanza c'è fra Ancona e Castelfidardo?*

a) km. 10

b) km. 23

c) km. 35

67 *Che distanza c'è fra Ancona e Loreto?*

a) km. 40

b) km. 28

c) km. 37

68 *Che distanza c'è fra Ancona e l'Aeroporto di Ancona-Falconara?*

a) km. 17

b) km. 27

c) km. 25

69 *Che distanza c'è fra Pesaro e Fano?*

a) km. 20

b) km. 12

c) km. 25

70 *Che distanza c'è fra Pesaro e Urbino?*

a) km. 50

b) km. 36

c) km. 60

71 *Che distanza c'è fra Pesaro e Pergola?*

a) km. 64

b) km. 84

c) km. 70

72 *Che distanza c'è fra Pesaro e Gradara?*

a) km. 15

b) km. 25

c) km. 30

73 *Che distanza c'è fra Pesaro e San Benedetto del Tronto?*

a) km. 105

b) km. 150

c) km. 180

74 *In quale città si trova il Teatro Pergolesi?*

a) Jesi

b) Ancona

c) Macerata

75 *A quale catena dell'Appennino marchigiano appartiene il Monte Cucco?*

a) Catena del Montefeltro

b) Catena del Catria

c) Catena dei Sibillini

76 *Il lago di Pilato si trova nelle vicinanze di un noto monte marchigiano. Quale?*

a) Monte San Vicino

b) Monte Carpegna

c) Monte Vettore

77 *Quale, dei tre territori indicati, confina con le Marche ad occidente?*

a) Emilia Romagna

b) Toscana

c) Repubblica di San Marino

78 *Una delle seguenti Regioni non confina con le Marche. Quale?*

a) Lazio

b) Abruzzo

c) Molise

79 *Qual'è la superficie totale, in kmq., della Regione Marche?*

a) 9.365

b) 15.761

c) 17.822

80 *Qual'è la provincia marchigiana avente la superficie territoriale più estesa?*

a) Ancona

b) Macerata

c) Pesaro

81 *Sassotetto è una località sciistica della Regione. In quale provincia si trova?*

a) Ancona

b) Macerata

c) Ascoli Piceno

82 *Uno dei tre fiumi indicati non scorre in territorio marchigiano. Quale?*

a) Potenza

b) Ticino

c) Esino

83 *In quale provincia si trova la Gola del Furlo?*

a) Pesaro

b) Macerata

c) Ascoli Piceno

84 *Quanti chilometri intercorrono fra Ancona e Macerata?*

a) km. 55

b) km. 50

c) km. 60

85 *Quanti chilometri intercorrono fra Pesaro e Ancona?*

a) km. 50

b) km. 60

c) km. 75

86 *Per andare da Ancona a San Severino Marche qual'è il percorso più breve?*

a) Ancona-Jesi-Cingoli-San Severino

b) Ancona-Osimo-Villa Potenza-San Severino

c) Ancona-Porto Recanati-Villa Potenza-San Severino

87 *Per andare da Ancona a Pesaro qual'è il percorso più breve?*

a) La Statale n. 16

b) L'Autostrada A/14

c) La Statale n. 76

88 *La Statale Adriatica n.16 collega*

a) Pesaro-Ancona

b) Ancona-Fabriano

c) Osimo-Macerata

89 *Come si chiama la strada che collega Recanati a Macerata?*

a) Septempedana n. 361

b) Valdichienti n. 77

c) Adriatica n. 16

90 *Come si chiama la strada che collega Osimo a Macerata?*

a) Valdichienti n. 77

b) Septempedana n. 361

c) Helvia Recina n. 571

91 *Quale strada collega Ancona a Fabriano?*

a) Arceviese n. 360

b) Vallesina n. 76

c) Adriatica n. 16

92 *Come si chiama la strada che collega Ascoli Piceno a San Benedetto del Tronto?*

a) Faleriense

b) Ascoli-Mare

c) Corinaldese

93 *Quale strada collega Civitanova Marche a Macerata?*

a) Adriatica n. 16

b) Maceratese n. 485

c) Picena n. 78

94 *Che distanza c'è fra Ancona e Porto d'Ascoli?*

a) km.100

b) km.80

c) km.90

Normativa

95 *Da chi viene rilasciata la licenza per l'esercizio del servizio di taxi?*

a) Regione

b) Comune

c) Motorizzazione Civile

96 *Da chi viene rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente?*

a) Regione

b) Comune

c) Motorizzazione Civile

97 *E' ammesso in capo ad un medesimo soggetto il cumulo di più licenze taxi?*

a) Si

b) No

c) Solo se titolare di licenza taxi da oltre 10 anni

98 *Da chi possono essere temporaneamente sostituiti i titolari di licenza per l'esercizio del servizio taxi?*

a) Da chi in possesso del certificato di abilitazione professionale

b) Da persona iscritta nel ruolo

c) Da chi in possesso di patente "D"

99 *Che cosa debbono obbligatoriamente avere installato a bordo le autovetture adibite al servizio di taxi?*

a) Il tassametro omologato

b) Il tassametro

c) L'impianto ricetrasmittente

100 *Come vengono applicate le tariffe per il servizio urbano?*

a) A tariffa multipla

b) A tariffa chilometrica

c) A secondo del percorso

101 *Nei comuni di minori dimensioni, le autovetture adibite a taxi possono essere esonerate dall'obbligo del tassametro?*

a) Si

b) No

c) Solo se autorizzati dalla Prefettura

102 *Il rilascio di autorizzazioni per il servizio di taxi e di noleggio con conducente sono accessibili a tutti i soggetti portatori di handicap?*

a) Si

b) No

c) Solo quelli individuati dalla Amministrazione comunale con Ordinanza sindacale

103 *Qual'è l'autorità preposta a determinare il numero degli autoveicoli da ammettere al servizio pubblico da piazza?*

a) Comune

b) Prefettura

c) Motorizzazione Civile

104 *Qual'è l'autorità preposta al rilascio della concessione per il trasporto di persone mediante servizio pubblico non di linea?*

a) Regione

b) Comune

c) Prefettura

105 *Qual'è l'autorità preposta al controllo del tassametro?*

a) Comune

b) Motorizzazione Civile

c) Guardia di Finanza

106 *I conducenti di autoveicoli da piazza possono lasciare guidare l'autovettura a persona estranea al servizio anche se munito del certificato di abilitazione professionale?*

a) Si

b) No

c) Previa autorizzazione della Prefettura

107 *In caso di avaria della autovettura adibita a taxi, la corsa debba essere sospesa, il passeggero che abbandona il veicolo ha l'obbligo di pagare:*

a) L'importo segnato dal tassametro

b) Nessun importo in quanto la corsa non è stata completata

c) L'importo spettante per l'intero percorso

108 *Il mancato rispetto delle tariffe da parte dell'esercente il servizio di taxi per abusiva regolazione del tassametro può determinare la revoca della licenza di esercizio?*

a) Si

b) No

c) Solo se recidivo

109 *La licenza comunale di esercizio può essere trasferita, senza l'assenso dell'autorità comunale, ad altra persona iscritta nel ruolo ed in possesso dei requisiti prescritti?*

a) Si

b) No

c) In caso di morte del titolare

110 *Cosa prevede la legge in materia di dispositivi atti a ridurre i carichi inquinanti?*

a) I veicoli debbono essere muniti di marmitta catalitica

b) I veicoli non debbono essere muniti di marmitta catalitica

c) E' facoltativo munire i veicoli di marmitta catalitica

111 *Cosa prescrive la legge in materia di revisione dei veicoli adibiti a taxi e n.c.c.?*

a) I veicoli devono essere revisionati entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e poi ogni due anni

b) I veicoli devono essere revisionati annualmente

c) I veicoli devono essere revisionati ogni dieci anni

112 *Si può prestare servizio in caso di tassametro guasto?*

a) Il servizio deve comunque essere espletato

b) Il servizio non deve essere espletato

c) E' facoltativo espletare il servizio

113 *Cosa prescrive la legge in materia di rinnovo della licenza?*

a) La licenza non deve essere rinnovata

b) E' facoltativo rinnovare la licenza

c) La licenza deve essere rinnovata

114 *La licenza per l'esercizio del servizio di taxi può essere conseguita da:*

a) Soggetti in possesso della cittadinanza italiana o in possesso della cittadinanza di un paese straniero facente parte della UE

b) Chiunque

c) Soggetti in possesso della cittadinanza di un paese straniero non facente parte della UE

115 *Quale tipo di C.A.P. è necessario per guidare un taxi?*

a) KA

b) KB

c) KC

116 *In materia fiscale:*

a) Il tassista deve tenere i corrispettivi fiscali

b) Il tassista non deve tenere i corrispettivi fiscali

c) E' facoltativo tenere i corrispettivi fiscali

117 *In materia di imposizione fiscale:*

a) Il tassista deve pagare l'IRPEF

b) E' facoltativo pagare l'IRPEF

c) Il tassista non deve pagare l'IRPEF

118 *In materia di assicurazione R.C.A.:*

a) Il tassista non deve pagare l'assicurazione R.C.A.

b) E' facoltativo pagare l'assicurazione R.C.A.

c) Il tassista deve pagare l'assicurazione R.C.A.

119 *In merito al tipo di autovettura da adibire al servizio di taxi:*

a) Può essere adibito a taxi qualsiasi tipo di autovettura

b) Si possono adibire a taxi solo le autovetture conformi alla tipologia stabilita dalla amministrazione comunale

c) Si possono adibire a taxi solo le autovetture aventi potenza superiore ai 20 cavalli fiscali

120 *Relativamente all'orario:*

a) Compete al tassista la scelta libera dell'orario

b) Non compete al tassista la scelta libera dell'orario

c) E' facoltativo per il tassista assumersi la scelta libera dell'orario

121 *Relativamente all'orario:*

a) E' facoltativo per il tassista rispettare l'orario impostogli

b) Il tassista non è tenuto a rispettare l'orario impostogli

c) Il tassista è tenuto a rispettare l'orario impostogli

122 *Relativamente al tragitto:*

a) Non spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del tragitto

b) E' facoltativo per il tassista assumere l'iniziativa in merito alla scelta del tragitto

c) Spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del tragitto

123 *Relativamente al tragitto:*

a) Spetta al tassista l'iniziativa di deviare dal cammino più breve per recarsi nel luogo richiesto dal passeggero

b) E' facoltativo per il tassista assumersi l'iniziativa di deviare dal cammino più breve per recarsi nel luogo richiesto dal passeggero

c) Non spetta al tassista l'iniziativa di deviare dal cammino più breve per recarsi nel luogo richiesto dal passeggero

124 *In merito alla ricevuta fiscale:*

a) Il tassista deve rilasciare la ricevuta fiscale

b) Il tassista non è tenuto a rilasciare la ricevuta fiscale

c) E' facoltativo per il tassista rilasciare la ricevuta fiscale

125 *Relativamente al carico di grossi animali:*

a) Il tassista può rifiutarne il carico

b) Il tassista può esigere il pagamento di una tariffa superiore a quella appositamente prevista dal Comune

c) Il tassista non può rifiutarne il carico

126 *In ordine alla prestazione di servizi richiesti dagli agenti della forza pubblica:*

a) Il tassista deve effettuare tali prestazioni

b) Il tassista non deve effettuare tali prestazioni

c) E' facoltativo per il tassista effettuare tali prestazioni

127 *Per quanto concerne l'uso delle cinture di sicurezza nei centri urbani:*

a) Il tassista non deve allacciare le cinture

b) Il tassista deve allacciare le cinture

c) E' facoltativo per il tassista allacciare le cinture

128 *Per quanto concerne la piombatura del tassametro:*

a) E' facoltativo provvedere alla piombatura del tassametro

b) L'autovettura adibita a taxi non deve avere il tassametro piombato

c) L'autovettura adibita a taxi deve avere il tassametro piombato

129 *Quale ente piomba il tassametro?*

a) Regione

b) Provincia

c) Comune

130 *Per immatricolare una vettura a taxi occorre una autorizzazione. Da chi viene rilasciata?*

a) Questura

b) Comune

c) Provincia

131 *Ogni quanti anni è obbligatoria la revisione per i taxi?*

a) tre

b) uno

c) due

132 *Chi delibera le tariffe per il servizio taxi?*

a) Provincia
b) Comune
c) Regione

133 *Chi propone il rinnovo delle tariffe?*

a) Comune
b) Organizzazioni Sindacali
c) Regione

134 *Quale autorità obbliga il tassametro?*

a) Motorizzazione Trasporti
b) Camera di Commercio
c) Comune

135 *Quando si mette in funzione il tassametro?*

a) Inizio corsa
b) Metà corsa
c) Fine corsa

136 *Quale ente rilascia la licenza taxi?*

a) Regione
b) Provincia
c) Comune

137 *Quale autorità può revocare la licenza?*

a) Provincia
b) Comune
c) Regione

138 *Per quali motivi si può revocare la licenza?*

a) Mancato rispetto dell'orario di servizio
b) Taxi sporco
c) Fallimento

139 *Ogni quanti anni si rinnova la licenza?*

a) due
b) uno
c) tre

140 *Dopo quanti anni è trasferibile la licenza?*

a) quindici
b) dieci
c) cinque

141 *Quale ente decide dove far sostare i taxi?*

a) Provincia
b) Regione
c) Comune

142 *Il tassista deve prestare servizio per tutta la rete italiana?*

a) Si
b) No
c) Facoltativo

143 *Il tassista deve rifiutare una corsa extraurbana?*

a) No
b) Si
c) Facoltativo

144 *Il tassista deve rifiutare una corsa urbana?*

a) No
b) Si
c) Facoltativo

145 *Al tassista è consentito pretendere una tariffa maggiore di quella indicata dal tassametro?*

a) Secondo il percorso
b) No
c) Si

146 *Il tassametro è obbligatorio in tutte le città o paesi?*

a) No
b) Si
c) Non indispensabile

147 *Il segnale "TAXI" deve essere luminoso?*

a) No
b) Si
c) Facoltativo

148 *Si deve asportare il segnale "taxi fuori servizio"?*

a) Facoltativo
b) Si
c) No

149 *Quale autorità accoglie i reclami?*

a) Regione
b) Questura
c) Comune

150 *Quale ente esamina eventuali reclami?*

a) Provincia
b) Comune
c) Regione

151 *E' facoltativo per il tassista assumere l'iniziativa in merito alla scelta del cliente*

a) Spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del cliente
b) Non spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del cliente
c) E' facoltativo per il tassista assumere l'iniziativa in merito alla scelta del cliente

152 *Che colorazione esterna deve avere l'autovettura da adibire a taxi?*

a) Giallo chiara
b) Bianca
c) Giallo scura

153 *Sono ammessi all'esterno delle autovetture fregi o fasce mono o policrome?*

a) Si
b) No
c) Solo nella parte anteriore

154 *Dove avviene lo stazionamento dei taxi?*

a) Luogo privato (garage)
b) Luogo pubblico
c) Spazi di sosta riservati

155 *Qual'è l'ente preposto alla determinazione delle tariffe?*

a) Amministrazione comunale
b) Amministrazione regionale
c) Amministrazione provinciale

156 *Dove avviene il prelevamento dell'utente?*

a) Nel territorio del comune

b) Fuori territorio comunale

c) All'estero

157 *Presso quale ente è istituito il ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea?*

a) Regione

b) Camera di Commercio

c) Comune

158 *Qual'è il requisito indispensabile per l'iscrizione al ruolo?*

a) Certificato di abilitazione professionale

b) Certificato penale

c) Certificato antimafia

159 *A che cosa serve l'iscrizione al ruolo?*

a) Per l'esercizio del servizio di taxi o autonoleggio con conducente

b) Per il rilascio del certificato di abilitazione professionale

c) Per l'iscrizione al registro mestieri ambulanti

160 *Relativamente al carico dei passeggeri:*

a) Il tassista può trasportare un numero di persone compreso nel limite massimo dei posti consentito dalle caratteristiche dell'autoveicolo

b) Il tassista può trasportare un numero di persone superiore al limite massimo dei posti consentito dalle caratteristiche dell'autoveicolo

c) Il tassista può trasportare un numero di persone superiore al limite massimo dei posti consentito dalle caratteristiche dell'autoveicolo solo per tragitti di breve percorrenza

161 *In merito alla pulizia dell'autovettura:*

a) Il tassista deve provvedere costantemente al mantenimento della pulizia del veicolo anche durante la sosta al posteggio

b) Il tassista può prestare servizio con il veicolo sporco

c) Il tassista non può prestare servizio con il veicolo sporco

162 *Il tassista, nell'esercizio del servizio, deve indossare una particolare divisa?*

a) Si

b) No, ma è necessario che adotti un abbigliamento decoroso

c) No, e può adottare anche un abbigliamento indecoroso

163 *In merito all'esposizione della tariffa:*

a) Il tassista non è tenuto ad esporre la tariffa

b) Il tassista è tenuto ad esporre la tariffa

c) E' facoltativo per il tassista esporre la tariffa

164 *In merito allo svolgimento del servizio urbano in presenza di neve o ghiaccio:*

a) Il tassista deve espletare il servizio

b) Il tassista non deve espletare il servizio

c) E' facoltativo per il tassista espletare il servizio

165 *L'uso delle corsie preferenziali:*

a) E' consentito

b) Non è consentito

c) E' consentito solo quando ci si accinge a particolari manovre

166 *Relativamente allo svolgimento di corse extraurbane in presenza di nebbia:*

a) E' facoltativo per il tassista effettuare la corsa

b) Il tassista non deve effettuare la corsa

c) Il tassista è tenuto ad effettuare la corsa

Circolazione dei veicoli e sicurezza

167 *Al fine di evitare il prodursi di incidenti stradali, il conducente controllerà sovente*

a) La rumorosità della marmitta

b) La convergenza e l'equilibratura delle ruote

c) Il livello dell'olio nella coppa

168 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Tenere sempre efficiente l'impianto di illuminazione e di segnalazione visiva
b) Controllare l'integrità del rivestimento interno del veicolo
c) Lasciare i catadiottri coperti di polvere per evitare che scoloriscano

169 *Deve essere eseguito con frequenza sull'impianto di illuminazione*

a) L'accertamento dell'accensione e del corretto funzionamento di tutte le luci
b) Il controllo della frequenza della corrente alternata
c) La misurazione della funzionalità dello spinterogeno

170 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Controllare periodicamente l'efficienza ed il funzionamento delle luci di posizione
b) Controllare periodicamente l'efficienza ed il funzionamento della pompa dell'acqua di raffreddamento
c) Sostituire le lampadine con altre di resistenza più elevata per assicurarle una maggiore durata

171 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Assicurarsi della pulizia ed efficienza degli specchi retrovisori interni ed esterni
b) Tenere sempre completamente aperti tutti i finestrini, d'estate, per non impolverare i vetri
c) In caso di lesioni al parabrezza, ricoprirle con nastro adesivo trasparente non colorato

172 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Utilizzare il tergicristallo se il parabrezza è appannato internamente
b) Verificare periodicamente le spazzole tergicristallo sostituendole se non sono in buono stato
c) Utilizzare esclusivamente vetri temperati

173 *In caso di avverse condizioni del tempo, prima di partire bisogna*

a) Pulire bene il parabrezza e i vetri che interessano la visibilità del conducente
b) Sostituire la ruota di scorta
c) Tirare il freno a mano

174 *In caso di avverse condizioni del tempo, prima di partire bisogna*

a) Cambiare l'olio dei freni
b) Controllare che le luci del veicolo funzionino tutte
c) Cambiare l'olio del motore

175 *La squilibratura dei freni può dipendere da*

a) Eccessivo gioco del pedale del freno
b) Frenatura effettuata con il cambio in folle
c) Tamburo ovalizzato

176 *Con freni squilibrati, può avvenire in frenata*

a) Lo spostamento del carico all'indietro
b) Che sia compromessa la stabilità del veicolo
c) Un consumo eccessivo del liquido del circuito frenante

177 *Se il veicolo, in fase di frenatura, tende a sbandare verso sinistra, il conducente deve*

a) Provvedere a far controllare l'equilibratura del sistema frenante
b) Mantenere il veicolo frenato a fondo e controllare l'andamento del veicolo con rapide sterzate
c) Far controllare il livello dell'olio nella coppa del motore

178 *Una frenatura poco efficiente o squilibrata può essere causata*

a) Dal logorio della frizione
b) Dal carico erroneamente ripartito o eccessivo
c) Dal tipo di olio usato nel differenziale

179 *Una frenatura poco efficiente o squilibrata può essere causata*

a) Dalla presenza dell'aria nel circuito frenante
b) Dal consumo eccessivo dei denti del freno a mano
c) Dall'eccessiva morbidezza delle guarnizioni frenanti

180 *Se, per rottura dell'impianto frenante, l'efficienza dei freni è limitata alle sole ruote dell'asse posteriore, è consigliabile*

a) Ridurre la velocità
b) Ridurre la distanza di sicurezza dal veicolo che lo precede
c) Ridurre la pressione dei pneumatici montati sulle ruote dell'asse anteriore

181 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Tenere presente che il freno di stazionamento può essere sempre come freno di soccorso
b) Tenere presente che lo spazio di frenatura si quadruplica se raddoppia la velocità
c) Controllare che la spia dell'olio freni sia correttamente accesa durante la marcia

182 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Avere cura di non produrre il riscaldamento dei freni per uso prolungato
b) Accertarsi del corretto funzionamento almeno del freno di servizio
c) Frenare a fondo su strada sdrucciolevole

183 *Sui penumatici occorre verificare frequentemente*

a) L'effetto della prova di frenatura a marcia indietro
b) Il loro peso
c) Lo stato di usura del battistrada

184 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Utilizzare pneumatici delle dimensioni previste dalla casa costruttrice
b) Diminuire la pressione dei pneumatici perché se ne migliora il raffreddamento
c) Aumentare la pressione dei penumatici per migliorarne l'aderenza

185 *Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,*

a) Utilizzare pneumatici di sezione più larga, purché di tipo omologato
b) Non cambiare mai la posizione dei pneumatici per permettere loro di adattarsi meglio
c) Sostituire i pneumatici molto consumati perché rendono meno efficace la frenatura

186 *I pneumatici con battistrada eccessivamente usurato*

a) Influiscono sulla stabilità del veicolo solo in curva
b) Sono pericolosi soltanto in caso di pioggia
c) Sono più soggetti alla foratura ed allo scoppio

187 *I pneumatici con lesioni sui fianchi che interessano le tele*

a) Si devono sostituire
b) Possono essere usati a bassa velocità
c) Costituiscono pericolo se tenuti ad elevata pressione

188 *Viaggiando con pneumatici dello stesso asse gonfiati con pressioni differenti*

a) Si compromette la tenuta di strada del veicolo
b) E' opportuno frenare più energicamente
c) Si affatica l'albero di trasmissione

189 *In presenza di cortei*

a) E' vietato interromperli
b) Se sono formati da autoveicoli si può sorpassare un veicolo per volta
c) Bisogna rallentare e fermarsi soltanto se si tratta di colonne militari

190 *Causa frequente di incidenti dovuti alle condizioni della strada può essere*

a) Fondo ghiacciato
b) Presenza di pista ciclabile
c) Presenza di spartitraffico

191 *Per adattarsi alle condizioni contrarie del tempo e prevenire incidenti stradali occorre*

a) Usare preferibilmente trombe bitonali
b) Aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede
c) Aumentare la velocità in modo da occupare per minor tempo la carreggiata

192 *In caso di strada sdrucciolevole il conducente deve*

a) Cercare di procedere a velocità quanto più possibile uniforme

b) Aumentare la velocità di marcia

c) Percorrere le forti discese con il cambio in folle, controllando la velocità mediante il freno

193 *In caso di pioggia occorre*

a) Procedere, di norma, con il pedale della frizione abbassato

b) Evitare l'appannamento dei vetri

c) Frenare energicamente

194 *In caso di forti piogge il conducente deve*

a) Evitare di azionare il freno in modo improvviso e non dosato

b) Aumentare la velocità di marcia, nel rispetto dei limiti di legge

c) Usare pneumatici a pressione inferiore a quella normalmente suggerita

195 *In caso di acquazzoni, il fenomeno dell'aquaplaning dovuto a qualche millimetro d'acqua sull'asfalto*

a) Fa scivolare le ruote sul terreno bagnato

b) Aumenta artificialmente l'aderenza

c) E' utile per la pulizia del veicolo

196 *In caso di acquazzoni, il fenomeno dell'aquaplaning dovuto a qualche millimetro d'acqua sull'asfalto*

a) Riduce lo sbandamento del veicolo

b) E' quasi un galleggiamento sull'acqua

c) E' più accentuato nelle strade a schiena d'asino

197 *Su strade coperte di neve occorre*

a) Evitare brusche manovre

b) Accendere i proiettori fendinebbia o quelli anabbagglianti

c) Frenare in caso di sbandamento del veicolo

198 *In caso di strada innevata il conducente deve*

a) Applicare le catene o i pneumatici per neve sulle ruote motrici

b) Applicare le catene sulle ruote posteriori, anche se la trazione è anteriore

c) Sui tratti in discesa posizionare il cambio in folle e controllare la velocità mediante il freno

199 *In caso di nebbia fitta è opportuno*

a) Entrare speditamente nel banco di nebbia per poterne uscire al più presto

b) Accendere i proiettori fendinebbia o, in mancanza, quelli anabbagglianti

c) Circolare con le sole luci di posizione accese

200 *In caso di nebbia fitta è opportuno*

a) Procedere ad una velocità adeguata alle proprie possibilità visive

b) Usare le luci abbaglianti con fascio di profondità

c) Procedere a zig zag per far meglio notare la propria presenza

201 *Si deve chiamare la polizia a seguito di incidente stradale*

a) Quando l'incidente abbia provocato feriti

b) Se non si riesce a mettere in moto il veicolo

c) Mai, in caso di danni solo ai veicoli

202 *Per limitare i consumi di carburante*

a) Conviene mantenere il più possibile costante la velocità

b) Conviene evitare percorsi pianeggianti

c) Si deve marciare ad un numero elevato di giri del motore

203 *L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli a motore può essere ridotto*

a) Limitando i consumi di carburante

b) Utilizzando costantemente il motore al regime massimo di rotazione

c) Tenendo il motore, durante le fermate, ad elevato numero di giri

204 *L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore a scoppio*

a) Non è influenzato dalla presenza del piombo nella benzina
b) Non dipende dalla regolazione degli organi di carburazione
c) Può essere ridotto facendo uso di veicoli dotati di marmitta catalitica

205 *L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore diesel*

a) Diminuisce se si lasciano accese le candelette di preriscaldamento
b) E' maggiore se il fumo di scarico presenta colore scuro
c) Non dipende dalla regolazione della pompa di iniezione

206 *Per ridurre l'inquinamento provocato dai veicoli con motore diesel bisogna*

a) Sostituire periodicamente il filtro dell'aria
b) Mettere l'antigelo nel circuito di raffreddamento
c) Marciare con frequenti frenature seguite da rapide riprese per tener pulito il collettore di scarico

207 *Per evitare rumori molesti durante la circolazione è opportuno o consentito*

a) Usare i dispositivi di segnalazione acustica con la massima moderazione
b) Sgommare alla partenza, al verde del semaforo, per sgombrare al più presto l'incrocio
c) Nelle fermate per esigenze di traffico, mantenere il motore in moto accelerando ripetutamente

208 *Per ridurre il rumore emesso dai veicoli a motore è necessario*

a) Che il dispositivo silenziatore applicato sull'autoveicolo sia efficiente
b) Eliminare la marmitta per migliorare il rendimento del motore
c) Introdurre paglietta di ferro nella marmitta

209 *Sono causa di rumorosità nei veicoli a motore*

a) L'uso dei freni a tamburo
b) Gli ammortizzatori scarichi
c) L'insufficiente livello del liquido nel circuito frenante

210 *Se lo sterzo si presenta più duro del normale può dipendente*

a) Dalla presenza del servosterzo
b) Da cattiva registrazione delle ruote
c) Da cattiva registrazione dei freni

211 *Se lo sterzo sfarfalla vibrando fortemente*

a) Può dipendere dalla trazione posteriore
b) Può dipendere dalla diversa inclinazione delle ruote anteriori
c) Può dipendente dalle asperità stradali

212 *Perché gli organi di sterzo contribuiscano alla sicurezza della circolazione:*

a) I pneumatici debbono essere correttamente gonfiati secondo i dati forniti dal costruttore
b) I pneumatici debbono essere tenuti a bassa pressione per aumentare l'aderenza
c) Bisogna lubrificare periodicamente il volante

213 *Sulla stabilità del veicolo in marcia influisce positivamente*

a) La corretta equilibratura delle ruote
b) La scolpitura dei pneumatici
c) Il tipo di motore

214 *Gli organi di sospensione elastica dei veicoli migliorano la sicurezza della circolazione perché*

a) Rendono meno morbida la marcia
b) Ammortizzano gli urti contro le asperità del suolo, rendendo più confortevole e sicura la guida
c) Consentono alla carrozzeria di seguire le asperità del terreno

215 *Gli ammortizzatori scarichi provocano*

a) La possibile rottura delle molle delle sospensioni
b) Un anomalo funzionamento dell'impianto elettrico
c) Un anomalo funzionamento del motore

216 *La insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere*

a) Dal veicolo troppo leggero perché scarico
b) Dalle sospensioni non più efficienti
c) Dal tipo di battistrada del pneumatico

217 *La insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere*

a) Dal tipo di sterzo
b) Dalla eccessiva pressione dei pneumatici
c) Dal portapacchi montato sulla vettura

Segnaletica e comportamento su strada

218 *Il segnale n. 4*

a) Presegnala il pericolo di caduta di massi da destra
b) Presegnala un tratto di strada non asfaltato
c) Presegnala una parete rocciosa battuta da forte vento laterale

219 *Il segnale n. 5*

a) Presegnala un impianto semaforico
b) Presegnala un attraversamento ferroviario senza barriere
c) Può presegnalare un passaggio a livello con semibarriere

220 *Il segnale n. 5*

a) Nei centri abitati equivale al segnale di indicazione PREAVVISO DI SEMAFORO
b) Preavvisa la presenza di un segnale di STOP
c) Presegnala la presenza di un ponte mobile

221 *Il segnale n. 6*

a) Presegnala la possibilità di un improvviso abbagliamento dovuto ad aeromobili a bassa quota
b) Vieta l'accesso negli aeroporti
c) Presegnala un insieme pericoloso di incroci stradali

222 *Il segnale n. 7*

a) Impone di arrestarsi perché il transito è vietato
b) Obbliga ad arrestarsi soltanto in caso di incrocio con altri veicoli
c) Obbliga a fermarsi all'incrocio in corrispondenza della striscia trasversale di arresto

223 *Il segnale n. 7*

a) Viene posto nella strada che gode del diritto di precedenza
b) E' utilizzato nelle intersezioni di particolare pericolosità
c) Obbliga ad arrestarsi al varco doganale

224 *Il segnale n. 7*

a) Indica l'obbligo di arresto ad un posto di blocco istituito dagli organi di polizia
b) Prescrive l'obbligo di fermarsi e di dare la precedenza nei sensi unici alternati
c) Si può trovare all'incrocio con una strada che gode del diritto di precedenza

225 *Il segnale n. 7*

a) E' posto di norma 150 metri prima dello incrocio
b) Obbliga ad arrestarsi per dare la precedenza solo ai veicoli provenienti da destra
c) Obbliga ad arrestarsi in ogni caso in corrispondenza dell'incrocio e dare la precedenza

226 *Il segnale n. 8*

a) Consente ad un autocarro di sorpassare un motociclo
b) Indica che la corsia di destra è riservata ai veicoli lenti
c) Si trova solo sulle strade extraurbane

227 *In presenza del segnale n. 8, si possono sorpassare*

a) I veicoli sprovvisti di motore
b) I quadricicli a motore
c) Le macchine agricole

228 *Il segnale n. 15*

a) Vieta il transito ai veicoli a braccia

b) Vieta il transito dei veicoli a motore durante le ore di mercato

c) E' un segnale di pericolo per gli autoveicoli

229 *Il segnale n. 16*

a) Vieta il transito a tutti gli autoveicoli

b) Non si applica ai taxi

c) Permette il transito a tutti i motoveicoli

230 *Il segnale n. 17*

a) Indica il divieto di transito agli autobus

b) Consente il transito ai pullman turistici

c) Consente il transito agli scuolabus

231 *Il segnale n. 18*

a) Vieta il transito ai veicoli merci con massa a pieno carico superiore a 3,5 ton.

b) Consente il transito ad un autocarro con tara di 3 ton. e portata di 2 ton. che viaggia scarico

c) Vieta il transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 ton. destinati al trasporto di persone

232 *Il segnale n. 18*

a) Vieta il transito a tutti gli autocarri carrozzati con furgone chiuso

b) Può essere munito di pannello integrativo con un diverso valore nella massa consentita al transito

c) Consente il transito a tutti gli autocarri carrozzati con cassettone aperto

233 *Il segnale n. 19*

a) Indica la massa complessiva consentita al transito degli autoveicoli per trasporto di cose

b) Vieta il transito di autobus di massa complessiva superiore a 10 ton.

c) Consente il transito di un autocarro da 4 ton. che traina un rimorchio da 4 ton.

234 *Il segnale n. 20*

a) Vieta il transito ai veicoli aventi una massa superiore a quella indicata

b) Nei centri abitati vale solo dalle ore 8 alle ore 22

c) Vieta il transito ai veicoli aventi sull'asse più caricato una massa superiore a quella indicata

235 *Il segnale n. 21*

a) Obbliga i veicoli aventi massa per asse superiore a 6,5 ton. a procedere a passo d'uomo

b) Vieta il transito ai veicoli aventi una massa per asse superiore a 6,5 ton.

c) Vale solo per autoveicoli con ruote gemellate

236 *Il segnale n. 22*

a) Indica la fine delle prescrizioni precedentemente imposte

b) Può indicare la fine di un cantiere di lavoro

c) Può indicare la fine di un centro abitato

237 *Il segnale n. 23*

a) Indica la fine del limite massimo di velocità

b) Vieta il transito ai veicoli che superano la velocità di 50 km/h

c) Indica la fine dell'obbligo di mantenere una distanza di sicurezza di almeno 50 metri

238 *Il segnale n. 24*

a) Vieta la sosta, ma non la fermata

b) Indica che la sosta è regolametata mediante disco orario

c) Nei centri urbani prescrive il divieto di sosta dalle ore 22 alle ore 8, salvo diversa indicazione

239 *Il segnale n. 24*

a) Consente la sosta soltanto ai veicoli a due ruote

b) Con pannello integrativo può vietare la sosta solo in alcuni giorni della settimana

c) Consente la sosta a veicoli della polizia, purché non rechi pericolo o intralcio alla circolazione

240 *Il segnale n. 25*

a) Vieta la fermata, ma consente la sosta

b) Vieta qualsiasi volontario arresto del veicolo

c) E' un preavviso di divieto di sosta

241 *Un parcheggio autorizzato*

a) E' delimitato da strisce verdi qualora sia custodito giorno e notte

b) Non consente la sosta ai privati se delimitato da strisce azzurre

c) E' delimitato da strisce gialle qualora sia riservato ai taxi

242 *L'aderenza delle ruote sul manto stradale è ridotta da*

a) Bassa velocità

b) Strada bagnata

c) Uso di marcia bassa

243 *In un centro abitato, allorché un pedone, fuori dalle strisce di attraversamento, non accenni a darci la precedenza, è opportuno*

a) Rallentare la velocità e, occorrendo, fermarsi per non investire il pedone

b) Cercare di richiamare la sua attenzione con qualsiasi mezzo perché ci dia la precedenza

c) Proseguire, senza curarci di lui, perché abbiamo la precedenza

244 *Quando in centro abitato ci imbattiamo in un corteo, è opportuno*

a) Fermarci sulla destra e attendere che la carreggiata si liberi

b) Se proprio abbiamo fretta, passare rapidamente usando il clacson in maniera continua

c) Cercare di farci strada interrompendo il corteo, ma con estrema prudenza

245 *In caso di incidente stradale, il conducente*

a) Se interviene l'autorità, deve solo far verbalizzare la propria versione dell'incidente

b) Deve annotare le generalità dell'altro conducente e gli estremi di patente, veicolo e assicurazione

c) Basta che si ricordi dell'esatta posizione dei veicoli dopo lo scontro

246 *Per individuare persone e veicoli in un incidente stradale*

a) Per l'individuazione dei veicolo, occorre verificare sempre il numero del telaio

b) Controllare un documento atto a consentire la rilevazione dell'identità del conducente

c) E' sufficiente chiedere le generalità

247 *L'individuazione dei testimoni, in caso di incidente stradale*

a) Serve solo se il conducente dell'altro veicolo è chiaramente una persona poco affidabile

b) Non occorre se interviene l'autorità; è bene però far verbalizzare la propria versione

c) Non serve se la responsabilità dell'incidente è dell'altro conducente

248 *Dopo un incidente stradale occorre*

a) Mettere l'apposito segnale di veicolo fermo, nella posizione prevista dal codice della strada

b) Solo di notte, apporre il triangolo in prossimità del veicolo

c) Coprire il veicolo con un telo di plastica

249 *Il veicolo, dopo un incidente stradale, può essere spostato*

a) In ogni caso, ma ricordandosi bene la posizione dei veicoli per riferirla all'autorità

b) Dopo che la polizia ha rilevato tutti gli elementi utili alla ricostruzione dell'incidente

c) Solo durante le ore diurne

250 *In caso di incidente, si deve segnalare il pericolo ai veicoli che sopraggiungono*

a) Con l'apposito segnale di veicolo fermo, se l'incidente provoca ingombro della carreggiata

b) Di notte, accendendo un fuoco in prossimità del veicolo incidentato

c) Suonando a intervalli regolari il dispositivo di segnalazione acustica

251 *Chi è civilmente obbligato a risarcire i danni provocati da un sinistro stradale*

a) Può, in alternativa, chiedere il pagamento di una oblazione

b) Non è tenuto a chiedere l'intervento degli organi di polizia, se non vi sono danni alle persone

c) Deve necessariamente richiedere l'intervento degli organi di polizia

252 *La responsabilità civile connessa al sinistro stradale*

a) E' esclusa per danni di lieve entità

b) Non grava sul conducente se questi prova di aver fatto il possibile per evitare il danno

c) E' aggravata dalla violazione di norme penali

253 *La responsabilità penale connessa al sinistro stradale sorge*

a) Qualora esso provochi lesioni, di qualsiasi entità

b) Allorché vengano violate norme contemplate dal codice penale o talune norme del codice della strada

c) In ogni caso in cui sia violato il codice della strada

254 *Se si stanno eseguendo terapie con farmaci che non hanno azione sedativa*

a) Non si può guidare in alcun caso

b) Si può guidare purché la patologia che ha dato luogo alla terapia sia compatibile con la guida

c) Si può guidare solo se assunti a dosaggio molto basso

255 *Chi assume o ha assunto abitualmente droghe*

a) Può conseguire o conservare la patente di guida limitatamente alle auto di piccola cilindrata

b) Può conseguire o conservare la patente previo parere favorevole della Commissione medica locale

c) Non può conseguire o conservare la patente di guida in nessun caso

256 *Per evitare rumori molesti durante la circolazione è opportuno o consentito*

a) Usare il clacson per sollecitare gli altri utenti, solo nei casi di grave ingorgo

b) Usare particolari cautele nei centri abitati

c) Suonare per richiamare un altro conducente solo se ha commesso una infrazione nei nostri riguardi

257 *Il segnale n. 10*

a) E' un divieto di sorpasso per i veicoli superiori a 3,5 ton. non destinati al trasporto di persone

b) Consente ad un autocarro di massa a pieno carico superiore a 3,5 ton. di sorpassare un motociclo

c) Vieta ad un autobus di 12 ton. di sorpassare un autotreno

258 *Il segnale n. 10*

a) Consente ad un autocarro di massa complessiva pari a 3,5 ton. di sorpassare un autoarticolato

b) Consente alle autovetture di sorpassare gli autocarri sulla corsia di destra

c) Fa riferimento alla massa del veicolo comprensiva del carico effettivamente trasportato

259 *Il segnale n. 11*

a) Vieta la circolazione alle carrozze a cavalli

b) Consente il transito ai veicoli a trazione animale muniti di pneumatici

c) Vieta il transito ai veicoli a motore

260 *Il segnale n. 12*

a) Vieta il transito ai pedoni

b) Obbliga a dare la precedenza ai pedoni

c) Indica un'area urbana riservata a parco giochi e divertimenti

261 *Il segnale n. 13*

a) Vieta il transito ai velocipedi

b) Consente il transito delle biciclette nelle ore notturne

c) Vieta il transito dei velocipedi azionati da motore ausiliario

262 *Il segnale n. 14*

a) E' un divieto di circolazione per motociclisti

b) Consente il transito ai motociclisti con il casco

c) Si riferisce ai soli motocicli di cilindrata superiore ai 125 c.c.

263 *Il segnale n. 1*

a) Preannuncia un dosso seguito da una cunetta

b) Preannuncia un tratto di strada con fondo deformato

c) Preannuncia una serie di dossi

264 *Il segnale n. 2*

a) Preannuncia un tratto di strada pericoloso per limitata visibilità

b) Preannuncia una strettoia

c) Preannuncia una cunetta

265 *Il segnale n. 3*

a) Vieta la svolta a destra al primo incrocio

b) Preannuncia un incrocio di due o più strade extraurbane regolato con circolazione rotatoria

c) Preannuncia una svolta a sinistra obbligatoria

266 *Il segnale n. 9*

a) Obbliga a mantenere una distanza di almeno 70 metri dal veicolo che precede

b) Preavvisa che a 70 metri inizia il divieto di transito per le autovetture

c) Obbliga il veicolo che precede a distanziare quello che lo segue di almeno 70 metri

267 *Il segnale n. 26*

a) Indica l'inizio del senso unico di circolazione

b) Indica la fine del doppio senso di circolazione

c) Non consente la svolta a sinistra

268 *Il segnale n. 27*

a) Preannuncia che non è consentito proseguire diritto

b) Preannuncia un senso unico

c) E' un segnale di indicazione

269 *Il segnale n. 28*

a) Indica che non è consentito proseguire diritto

b) Indica la facoltà di passare a destra o a sinistra di un'isola spartitraffico

c) Indica l'inizio della circolazione per file parallele

270 *Il segnale n. 29*

a) Impone di circolare ad una velocità di almeno 30 km/h

b) Indica il divieto di transito ai veicoli con massa complessiva superiore a 30 t

c) Vieta la circolazione ai veicoli che non sono in grado di marciare almeno a 30 km/h

271 *Il segnale n. 30*

a) È posto in corrispondenza di un viale misto, riservato sia ai pedoni che ai ciclisti

b) È posto in corrispondenza dell'inizio di una corsia riservata alle biciclette accanto ad un percorso pedonale

c) Preannuncia l'obbligo di parcheggiare la bicicletta e proseguire a piedi

272 *Il segnale n. 31*

a) È posto 150 metri prima di un attraversamento pedonale

b) Si trova direttamente in corrispondenza delle strisce dell'attraversamento pedonale

c) Indica un sottopassaggio

273 *Il segnale n. 32*

a) Consente la svolta a destra

b) Vieta la manovra di inversione di marcia

c) Preavvisa un'area di parcheggio sulla destra

274 *Il segnale n. 33*

a) Indica che non è possibile viaggiare ad una velocità più bassa di quella indicata

b) Indica la velocità che si consiglia di non superare in condizioni ottimali di traffico

c) Vieta di superare la velocità indicata

275 *Il segnale n. 34 indica*

a) Indica un'area di sosta ad uso esclusivo dei taxi in servizio

b) Indica un garage riservato ai taxi

c) Indica una corsia di marcia riservata ai taxi

276 *Il segnale n. 35*

a) Indica un parcheggio per le sole autovetture

b) Indica una strada riservata alla circolazione dei soli veicoli a motore

c) Indica una strada riservata solo ai taxi

Utenza portatrice di handicap

277 *Quale organo di occupa del trasporto dei portatori di handicap?*

a) Regione

b) Comune

c) Provincia

278 *Per il portatore di handicap è obbligatorio l'accompagnamento?*

a) Si

b) No

c) Limitatamente

279 *Esistono convenzioni speciali per il trasporto dei portatori di handicap?*

a) No

b) Si

c) Limitatamente

280 *Relativamente all'allestimento dell'autovettura per il trasporto dei portatori di handicap:*

a) Il tassista è obbligato a provvedere all'allestimento del veicolo in modo da consentire il trasporto dei portatori di handicap

b) Il tassista non è obbligato a provvedere all'allestimento del veicolo in modo da consentire il trasporto dei portatori di handicap

c) L'obbligo esiste solo in relazione a determinate autovetture

281 *Il portatore di handicap può usare il taxi per andare al cinema?*

a) No

b) Si

c) Limitatamente

282 *Il portatore di handicap può usare il taxi per andare fuori comune?*

a) Si

b) No

c) Limitatamente

Elementi di toponomastica

283 *Cosa si intende con la parola toponomastica?*

a) La rappresentazione grafica su di un piano di una determinata zona di terreno

b) Lo studio scientifico dei nomi di un luogo considerati nella loro origine e significato, nella pronuncia e nell'uso

c) Lo studio dei nomi di persona, o insieme di nomi propri di luogo, di una determinata area.

284 *A chi spetta la vigilanza del servizio relativo alla esecuzioe degli adempimenti topografici ed ecografici?*

a) Al Sindaco

b) Al Presidene della Provincia

c) Al Prefetto e all'Istat

285 *Il numero civico deve essere assegnato a baracche e simili?*

a) No

b) Sì

c) Sì, solo se adibite ad abitazioni

286 *Quando il numero civico non deve essere mai attribuito?*

a) Quando si tratta della porta di una chiesa

b) Quando si tratta di accesi a monumenti pubblici con presenza di altre unità immobiliari

c) Quando si tratta di una grotta anche se adibita ad abitazione

287 *Secondo le disposizioni Istat come deve essere attribuita la numerazione civica nel caso di una via, di un corso, di un viale, di un vicolo?*

a) In successione naturale (1,2,3,4, ecc.)

b) I numeri pari a destra, i dispari a sinistra

c) I numeri pari a sinistra, i dispari a destra

288 *Secondo le disposizioni Istat come deve essere attribuita la numerazione civica nel caso di una piazza, di un piazzale o di un largo?*

a) In successione progressiva naturale (1,2,3,4, ecc.)

b) I numeri pari a destra, i dispari a sinistra

c) I nmeri pari a sinistra, i dispari a destra

289 *Quando un edificio è composto da diverse unità immobiliari:*

a) deve avere più numeri civici esterni secondo le unità immobiliari presenti

b) deve avere un solo numero civico esterno

c) deve avere un solo numero civico esterno e tanti numeri interni per quante sono le unità immobiliari presenti

290 *La numerazione interna di un edificio deve essere:*

a) Ordinata progressivamente dal piano pù basso a quello più alto e da sinistra verso destra

b) Ordinata progressivamente dal piano pù basso a quello più alto e da destra verso sinistra

c) ordinata come stabilito dalla maggioranza dei condomini

291 *La spesa per l'apposizione della numerazione civica su di un edifico:*

a) può essere posta a totale carico dei proprietari dell'edificio

b) deve essere a totale carico del Comune

c) deve essere a totale carico dell'Istat

292 *Per cambiare il nome ad una strada occorre l'approvazione preventiva:*

a) del Consiglio Comunale

b) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, tramite le competenti soprintendenze per i beni storici e artistici

c) della Giunta Comunale

Veicoli a trazione animale

293 *Da quanti animali possono essere trainati gli appositi veicoli?*

a) solo da uno, di qualsiasi tipo 1

b) anche da più di uno, di qualsiasi tipo

c) solo da uno, se per servizio pubblico non di linea

294 *I veicoli a trazione animale possono disporre di un dispositivo di frenatura che agisce direttamente sul manto stradale?*

a) no

b) sì, se affiancato ad altro e diverso sistema efficace e di semplice manovra

c) sì, anzi è obbligatorio se superano la velocità massima di 30 km/h

295 *Quali dispositivi di segnalazione visiva anteriori e posteriori devono avere i veicoli a trazione animale?*

a) nessun dispositivo

b) due fanali + due catadiottri bianchi anteriori, due fanali + due catadiottri rossi posteriori

c) due fanali bianchi anteriori e due catadiottri rossi posteriori

296 *Quali dispositivi di segnalazione visiva laterali devono avere i veicoli a trazione animale?*

a) nessun dispositivo

b) un catadiottro arancione per ciascun lato

c) un catadiottro arancione sul lato sinistro, se la lunghezza complessiva supera i 7 m

297 *I veicoli a trazione animale devono essere dotati di un segnale mobile di pericolo?*

a) no

b) si

c) solo se circolano tra il tramonto e l'alba

298 *Quale sanzione si applica nel caso di circolazione di veicoli a trazione animale che non possiedano i dispositivi di segnalazione visiva o che ne possiedano di privi delle caratteristiche richieste?*

a) nessuna, perché non esiste alcun obbligo

b) una multa e il sequestro del veicolo

c) una sanzione amministrativa

299 *I veicoli a trazione animale possono avere ruote con cerchioni metallici?*

a) solo se la massa complessiva a pieno carico non supera 6 t

b) no

c) solo se la massa complessiva a pieno carico non supera 1 t

300 *I veicoli a trazione animale possono avere ruote gommate?*

a) solo se la massa complessiva a pieno carico supera 6 t

b) sì sempre

c) solo se la massa complessiva a pieno carico supera 1 t

301 *I cerchioni metallici delle ruote dei veicoli a trazione animale devono rispettare particolari disposizioni?*

a) sì, quelle precisamente indicate all'art. 66 del Codice della Strada

b) no, basta che siano perfettamente lisci

c) no, basta che abbiano una scolpitura analoga al battistrada degli pneumatici

302 *Quale sanzione si applica in caso di circolazione di veicoli a trazione animale con ruote non conformi alle disposizioni?*

a) nessuna, non esistono disposizioni obbligatorie

b) una multa e il sequestro del veicolo

c) una sanzione amministrativa

303 *Per poter circolare i veicoli a trazione animale devono possedere una targa?*

a) no

b) sì, identica a quelle delle autovetture

c) sì, di tipo particolare

304 *Quando viene rinnovata la targa dei veicoli a trazione animale?*

a) tali veicoli non hanno targa

b) quando cambiano alcune delle indicazioni contenute

c) solo in caso di vendita del veicolo

305 *Quale è l'autorità che rilascia la targa dei veicoli a trazione animale?*

a) tali veicoli non hanno targa

b) il Comune in cui risiede il proprietario del veicolo

c) l'Ufficio Periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

306 *Quale è l'autorità che iscrive in apposito registro i veicoli a trazione animale?*

a) tali veicoli non sono iscritti in alcun registro

b) il Comune in cui risiede il proprietario del veicolo

c) l'Ufficio Periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

307 *Quale sanzione si applica in caso di circolazione di veicoli a trazione animale con targa abusivamente fabbricata?*

a) nessuna, perché tali veicoli non hanno targa

b) una sanzione amministrativa e la confisca della targa abusiva

c) una multa e il sequestro del veicolo

308 *Quale sanzione si applica in caso di circolazione di veicoli a trazione animale privi di targa o con targa non aggiornata?*

a) nessuna, perché tali veicoli non hanno targa

b) una multa e il sequestro del veicolo

c) una sanzione amministrativa e la confisca della eventuale targa irregolare

309 *I Comuni possono destinare speciali aree per lo stazionamento dei veicoli a trazione animale adibiti a servizio di piazza?*

a) no, possono farlo solo per i taxi

b) sì, ma debbono delimitarle e segnalarle chiaramente

c) sì, è sufficiente l'esposizione di un segnale verticale

310 *I veicoli a trazione animale adibiti a servizio di piazza devono possedere ulteriori elementi di riconoscimento, rispetto agli altri?*

a) devono avere una targa recante "servizio da piazza" e numero e data di iscrizione nell'apposito registro

b) devono essere di colore nero

c) no

311 *Il servizio di piazza con veicoli a trazione animale ha particolari limitazioni di tipo territoriale?*

a) è obbligatorio all'interno del Comune, facoltativo per destinazioni esterne al Comune

b) non esiste alcuna limitazione

c) può essere svolto solo all'interno del territorio comunale

312 *Il servizio di piazza con veicoli a trazione animale può essere assoggettato a vincoli particolari da parte del Comune?*

a) non può essere dettata alcuna disposizione da alcun ente

b) il Comune può individuare tratti e zone in cui consentire il servizio per fini turistico-culturali

c) eventuali vincoli possono essere posti dalla Provincia

313 *Quale ente ha la funzione di rilasciare licenze per il servizio da piazza con veicoli a trazione animale?*

a) la Regione, che lo delega ai Comuni

b) il Comune, come competenza attribuita dallo Stato

c) la Provincia

314 *Quale sanzione si applica a chi adibisce veicoli a trazione animale a servizio di piazza senza aver ottenuto la relativa licenza?*

a) un richiamo

b) una sanzione amministrativa più la confisca della vettura

c) una multa

315 *Quale sanzione si applica a chi, esercendo servizio di piazza con vetture a trazione animale, non ottempera alle condizioni contenute nella relativa licenza?*

a) nessuna

b) una sanzione amministrativa, con ritiro della licenza

c) una multa

316 *Quale è l'età minima per poter guidare veicoli a trazione animale?*

a) diciotto anni

b) ventuno anni

c) quattordici anni se per uso proprio, diciotto se per servizio di piazza

317 *Quali disposizioni particolari si applicano alla sosta di veicoli a trazione animale?*

a) gli animali devono sostare solo nei centri abitati, in luoghi sufficientemente illuminati e perfettamente assicurati a dispositivi o sostegni fissi

b) non esistono particolari disposizioni, valgono quelle per la sosta degli autoveicoli

c) è sufficiente che i veicoli siano saldamente bloccati con il freno di stazionamento

318 *Quale sanzione si applica al conducente di veicoli a trazione animale che viola le norme sulla sosta degli animali?*

a) la stessa sanzione che si applica per chi viola le norme sulla sosta dei veicoli a motore

b) una sanzione amministrativa

c) una multa

319 *Quale obbligo specifico ha il conducente di veicoli a trazione animale?*

a) di non abbandonare mai la guida durante la marcia e controllare costantemente gli animali

b) di non fare schioccare la frusta

c) di marciare ben distante dal marciapiede, per non sporcarlo

320 *Quanti conducenti deve avere un veicolo a trazione animale?*

a) uno sino a tre animali, quindi due

b) uno

c) uno sino a due animali, quindi due

321 *Quale sanzione si applica in caso di violazione alle regole sulla conduzione di veicoli a trazione animale, per numero di conducenti o animali adibiti?*

a) un'ammenda

b) il ritiro della carta di circolazione

c) una sanzione amministrativa

322 *Come agiscono i freni dei veicoli a trazione animale con ruote a cerchioni metallici?*

a) direttamente sui cerchioni, a mezzo ceppi, tappi o tamponi comandati da manovella a vite meccanica o senza fine

b) direttamente sull'asfalto

c) su appositi tamburi

323 *In caso di veicoli a trazione animale a quattro ruote, su quali devono agire i freni come minimo?*

a) su tutte quattro

b) sulle due anteriori

c) sulle due posteriori

324 *Quali segnali visivi anteriori deve avere un veicolo a trazione animale?*

a) un fanale bianco sul lato sinistro

b) due fanali bianchi con luce visibile ad almeno 100 m più due catadiottri bianchi

c) nessun segnale particolare

325 *Quali segnali visivi posteriori deve avere un veicolo a trazione animale?*

a) un fanale rosso sul lato sinistro

b) due fanali rossi con luce visibile ad almeno 100 m più due catadiottri rossi

c) nessun segnale particolare

326 *I segnali visivi luminosi di un veicolo a trazione animale debbono essere elettrici?*

a) sì

b) non ne deve avere

c) no, possono essere anche a combustibile

327 *I catadiottri dei veicoli a trazione animale devono essere fissati rigidamente?*

a) sì

b) non sono necessari

c) no, possono anche essere sospesi ed oscillanti

328 *Di che colore deve essere il fondo delle apposite targhe dei veicoli a trazione animale destinati al trasporto di persone?*

a) rosso lacca

b) verde

c) azzurro

329 *In quale posizione rispetto ai passeggeri deve essere situata la postazione di guida di un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?*

a) qualsiasi

b) anteriore

c) anteriore o centrale

330 *Quale è il numero massimo di animali da tiro che può trainare un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?*

a) due

b) quattro

c) sei

331 *Quale è il peso massimo dei bagagli che possono essere trasportati in apposito vano in un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?*

a) 25 kg.

b) 100 kg.

c) 50 kg.

332 *Quale è la lunghezza massima di un veicolo a trazione animale da adibire a servizio di piazza, escluse le stanghe?*

a) 5,00 m

b) 4,50 m

c) 3,50 m

333 *Quali sono le larghezze massime ai mozzi delle ruote che non possono essere superate da un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?*

a) 1,60 m anteriori, 1,80 m posteriori

b) 1,80 m anteriori, 2,40 m posteriori

c) non c'è limite massimo

334 *Quante ruote può avere al massimo un veicolo a trazione animale per poter essere adibito a servizio di piazza?*

a) due

b) quattro

c) sei

335 *Quanti e quali dispositivi di frenatura deve avere un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?*

a) uno, di stazionamento e servizio, che agisce su tutte le ruote contemporaneamente

b) due, uno di servizio e uno di stazionamento, che agiscono su tutte le ruote contemporaneamente

c) due, uno di servizio e uno di stazionamento, di cui solo il primo deve agire su tutte le ruote

336 *Quale ente approva i veicoli a trazione animale da adibire a servizio di piazza?*

a) il Comune che rilascia la licenza

b) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

c) il Ministero dei Lavori Pubblici

337 *Come si verifica l'idoneità di un veicolo a trazione animale all'impiego in servizio di piazza, ai fini della sicurezza del traffico e delle persone trasportate?*

a) accertando la rispondenza alle caratteristiche tecniche e dimensionali previste dal regolamento al Codice della Strada

b) tramite autocertificazione del titolare della licenza

c) mediante un percorso di prova su strada, sotto la vigilanza dell'ufficio comunale che ne rilascia certificazione

338 *Ogni quanti anni devono essere revisionati i veicoli a trazione animale in servizio di piazza?*

a) due anni

b) cinque anni

c) sette anni

339 *Quale è l'età massima per condurre veicoli a trazione animale in servizio di piazza?*

a) sessant'anni

b) settantacinque anni

c) settant'anni

340 *Quale è l'età minima per condurre veicoli a trazione animale in servizio di piazza?*

a) quindici anni

b) diciotto anni

c) ventuno anni

341 *Quali caratteristiche deve avere un veicolo a trazione animale per poter acquisire la licenza comunale per servizio di piazza?*

a) le caratteristiche tecniche e le dimensioni specificate dal regolamento al Codice della Strada

b) le caratteristiche tecniche e le dimensioni specificate dal regolamento comunale

c) le caratteristiche tecniche e le dimensioni specificate dal regolamento al codice della strada e l'idoneità alla circolazione ai fini della sicurezza

342 *Quale è il prezzo per la fornitura di una targa per veicoli a trazione animale?*

a) Euro 6,20

b) Euro 21,69

c) Euro 42,35

343 *Chi stabilisce le modalità per il versamento del prezzo per la fornitura di una targa per veicoli a trazione animale?*

a) la Regione

b) il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

c) il Comune

TABELLA SEGNALI


Segnale n. 1


Segnale n. 2


Segnale n. 3


Segnale n. 4


Segnale n. 5


Segnale n. 6



Segnale n. 7


Segnale n. 8



Segnale n. 9


Segnale n. 10


Segnale n. 11


Segnale n. 12


Segnale n. 13


Segnale n. 14


Segnale n. 15


Segnale n. 16


Segnale n. 17


Segnale n. 18



Segnale n. 19



Segnale n. 20



Segnale n. 21


Segnale n. 22



Segnale n. 23


Segnale n. 24


Segnale n. 25


Segnale n. 26


Segnale n. 27


Segnale n. 28



Segnale n. 29


Segnale n. 30


Segnale n. 31


Segnale n. 32



Segnale n. 33



Segnale n. 34


Segnale n. 35

QUESITI PER ASPIRANTI CONDUCENTI DI NATANTI
ESAMI DI IDONEITA' ALL'ESERCIZIO DEL TRASPORTO DI PERSONE MEDIANTE AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA (L.R. 10/1998)

1 *Le norme che regolano i profili connessi alla sicurezza della balneazione vengono disciplinate da:*
- a) ordinanza dell'Autorità Marittima emessa ai sensi dell'art.59 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione.
- b) ordinanza comunale emessa ai sensi dell'art.59 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione
- c) legge statale

2 *L'organizzazione ed il coordinamento delle attività finalizzate alla ricerca ed al salvataggio della vita umana in mare spetta:*
- a) alla Protezione Civile
- b) ai Vigili del Fuoco
- c) al Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera

3 *Un'unità da diporto di L.F.T. 10 m. con o senza motore ausiliario è un natante?*
- a) sì, sempre
- b) no, è un'imbarcazione
- c) si, ma solo se di stazza inferiore a 3 T.S.L.

4 *Se nel corso del viaggio si verifica un evento straordinario relativo all'unità, alle persone presenti a bordo, o al carico, è necessario:*
- a) presentare formale denuncia ai Carabinieri
- b) presentare formale denuncia all'Autorità Marittima o Consolare
- c) presentare formale denuncia all'ufficio provinciale D.T.T. competente per territorio.

5 *Quando viene effettuata la prima visita periodica per le imbarcazioni abilitate alla navigazione senza limiti?*
- a) dopo 8 anni dall'iscrizione
- b) dopo 10 anni dall'iscrizione
- c) dopo 5 anni dalla data di costruzione.

6 *Quando vengono effettuate le visite periodiche di accertamento successive alla prima?*
- a) ogni 5 anni.
- b) ogni 10 anni per le imbarcazioni entro 12 miglia, ogni 8 anni negli altri casi.
- c) ogni 8 anni.

7 *Da chi vengono rilasciate le patenti per il comando e la condotta delle imbarcazioni da diporto senza alcun limite di distanza dalla costa?*
- a) solo dalle capitanerie di porto
- b) dalle Capitanerie di Porto e dagli Uffici Circondariali Marittimi
- c) dalle Capitanerie di Porto, dagli Uffici Circondariali Marittimi e dagli Uffici D.T.T.

8 *La patente viene sospesa:*
- a) in caso di assunzione di comando senza la prescritta abilitazione
- b) in caso di carenza funzionale delle dotazioni di bordo.
- c) in caso di assunzione del comando in stato di ubriachezza

9 *I monocoli possono conseguire la patente nautica?*
- a) sì, purché il visus dell'occhio non sia inferiore a 8/10 raggiungibile con correzione di lenti
- b) no
- c) sì, purché il visus dell'occhio superstite raggiunga i 10/10 con qualsiasi correzione di lenti

10 *Quando è obbligatoria la Assicurazione di Responsabilità Civile?*
- a) per tutte le unità
- b) per le imbarcazioni ed i natanti da diporto dotati di motore di potenza superiore ai 3 HP
- c) per tutte le unità con esclusione delle unità a remi e a vela non dotate di motore ausiliario, e ai motori amovibili di qualsiasi potenza

11 *I documenti di bordo possono essere tenuti a bordo in copia fotostatica?*
- a) sì, sempre
- b) no, sempre in originale
- c) sì, purché autenticata e solo in navigazione tra porti nazionali

12 *Le unità da diporto che navigano entro 3 miglia di distanza dalla costa:*
- a) non hanno l'obbligo delle dotazioni di bordo salvo i mezzi di salvataggio
- b) non hanno l'obbligo dei mezzi collettivi di salvataggio
- c) non hanno l'obbligo degli estintori

13 *I natanti da diporto devono essere immatricolati?*
- a) non obbligatoriamente, ma solo a richiesta, assumendo il regime giuridico delle imbarcazioni da diporto
- b) solo se dotati di un motore di potenza superiore ai 40.8 cv
- c) solo se adibiti ad uso privato

14 *Cos'è una nave da diporto?*
- a) un'unità da diporto di stazza superiore alle 25 T.S.L.
- b) un'unità da diporto in cui per la condotta dei motori è prevista specifica abilitazione
- c) un'unità da diporto di LFT superiore ai 24 m

15 *Quando vanno effettuate le visite occasionali alle imbarcazioni da diporto?*
- a) quando cambiano le condizioni di navigabilità e di sicurezza.
- b) quando l'imbarcazione cambia proprietario
- c) in caso di dismissione di bandiera.

16 *A quali visite è soggetta un'imbarcazione da diporto?*
- a) a una visita iniziale e a visite occasionali
- b) a una visita iniziale e a visite periodiche ogni 5 anni.
- c) alle visite periodiche e alle visite occasionali.

17 *Con quale frequenza si effettuano le visite ad una imbarcazione da diporto?*
- a) la prima dopo 8 o 10 anni a seconda dell'abilitazione e le successive ogni 5 anni.
- b) ogni 10 anni fino al 30° anno di vetustà e ogni 5 anni in seguito.
- c) la prima dopo 5 anni e le successive ogni 2 anni

18 *Il Certificato di Sicurezza viene rinnovato:*
- a) in occasione del trasferimento di proprietà.
- b) all'atto della revisione dei mezzi di salvataggio
- c) in seguito alle visite periodiche.

19 *Un'imbarcazione per la quale non è ancora conclusa la pratica per l'iscrizione può navigare?*
- a) no, mai
- b) si, con apposita licenza provvisoria.
- c) si, con il solo Certificato d'uso del motore.

20 *Qual è il periodo di validità della licenza provvisoria di navigazione per le navi da diporto con marcatura CE?*
- a) 180 giorni
- b) 90 giorni
- c) 30 giorni

21 *Qual è l'età minima per conseguire la patente per imbarcazioni da diporto ?*
- a) 16 anni per imbarcazioni a vela e 18 anni per imbarcazioni a motore
- b) 18 anni per la navigazione entro 12 miglia e 24 anni per la navigazione senza limiti
- c) 18 anni

22 *A chi va inoltrata la domanda per il conseguimento della patente nautica?*
- a) alla Prefettura o al Capo del Dipartimento Marittimo.
- b) agli uffici D.T.T., alle Capitanerie di Porto o agli Uffici Circondariali Marittimi competenti per territorio
- c) Ministero dei Trasporti.

23 *La patente nautica viene revocata:*
- a) in caso di assunzione di comando in stato di ubriachezza
- b) in caso di perdita dei requisiti fisici o morali
- c) in caso di espatrio

24 *Un ufficiale del Corpo di Stato Maggiore della Marina Militare in servizio permanente effettivo può conseguire la patente nautica senza esami?*
- a) solo se di grado non inferiore a Capitano di Corvetta
- b) si, sempre
- c) no, deve comunque sostenere un esame

25 *Il Certificato di Assicurazione R.C. va tenuto bordo?*
- a) si, sempre
- b) no, è sufficiente il contrassegno
- c) no

26 *Per il comando di un'imbarcazione da diporto è necessaria un'apposita abilitazione?*
- a) sì, conseguibile in seguito ad un esame
- b) no, è sufficiente la patente per unità da diporto
- c) non è necessaria alcuna abilitazione

27 *E' possibile con una patente nautica entro 12 miglia comandare una imbarcazione abilitata a navigare senza limiti ?*
- a) sì, ma solo entro 12 miglia dalla costa
- b) no, è necessaria la patente senza limiti
- c) no, a meno che non si richieda apposita estensione della patente

28 *Le unità a vela sono soggette all'obbligo dell'assicurazione?*
- a) no
- b) sì, se dotate di motore ausiliario
- c) sì, se di stazza lorda superiore a 25 TSL

29 *Può un natante senza marcatura CE navigare senza limiti di distanza dalla costa?*
- a) no, mai
- b) sì, quando abilitato e immatricolato
- c) sì, se di LFT non inferiore a 7,50 metri

30 *Quali mezzi di salvataggio deve avere un'imbarcazione che navighi senza limiti di distanza dalla costa?*
- a) un salvagente anulare; cinture individuali per ogni persona a bordo; un mezzo collettivo sufficiente per tutte le persone a bordo
- b) un salvagente anulare; cinture individuali per ogni persona a bordo; una zattera autogonfiabile sufficiente per tutte le persone a bordo
- c) un salvagente anulare; una zattera autogonfiabile sufficiente per la portata dell'imbarcazione

31 *Per quali unità da diporto è obbligatoria la bussola ?*
- a) per tutte
- b) per le unità che navigano entro 3 miglia dalla costa
- c) per le unità che navigano oltre le 6 miglia

32 *Quali unità hanno l'obbligo della cassetta di pronto soccorso?*
- a) tutte le imbarcazioni da diporto
- b) imbarcazioni e navi che navighino entro 3 miglia dalla costa
- c) imbarcazioni e navi che navigano oltre le 12 miglia

33 *Quali unità hanno l'obbligo della stazione radiotelefonica ad onde decametriche (HF)?*
- a) le imbarcazioni da diporto che navighino senza limiti di distanza dalla costa.
- b) le imbarcazioni da diporto di stazza superiore alle 25 TSL.
- c) le navi da diporto.

34 *Quali unità da diporto hanno l'obbligo dei razzi a paracadute?*
- a) tutte
- b) le unità che navigano oltre 3 miglia dalla costa
- c) le unità che navigano entro 6, entro 12, entro 50 miglia e senza limiti

35 *Quando la cassetta di pronto soccorso deve essere tenuta a bordo?*
- a) quando l'unità pratica attività di sci nautico
- b) solo sulle navi da diporto
- c) quando l'unità imbarca personale marittimo arruolato

36 *E' possibile alienare all'estero un'imbarcazione da diporto?*
- a) si, previo nulla-osta alla dismissione di bandiera
- b) solo per gli stati il cui governo è riconosciuto dal governo italiano
- c) no, è possibile solo per i natanti

37 *Cosa si intende con la definizione di natante da diporto?*
- a) ogni unità con scafo di lunghezza tra 2,5 e 24 m. destinata a fini ricreativi
- b) ogni Unità iscritta nei registri
- c) ogni Unità esente dall'obbligo di iscrizione

38 *Qual è la definizione di navigazione da diporto?*
- a) quella effettuata durante il periodo estivo lungo le coste nazionali
- b) quella effettuata con navi passeggeri da crociera
- c) quella effettuata a scopi sportivi o ricreativi dai quali esuli ogni fine di lucro

39 *Come si misura la stazza di una nave?*
- a) in metri cubi
- b) in tonnellate di stazza
- c) in chilogrammi

40 *Per l'esercizio dello sci nautico per conto proprio è necessaria la patente?*
- a) solo quando l'imbarcazione è immatricolata
- b) con qualsiasi unità utilizzata
- c) solo quando la potenza massima del motore supera 40,8 hp

41 *Quando si deve procedere a rinnovo della licenza di navigazione?*
- a) ad ogni passaggio di proprietà
- b) dopo dieci anni dal rilascio
- c) a seguito di modifica della stazza, nelle caratteristiche principali dello scafo, del motore e dell'ufficio di iscrizione e tipo di navigazione autorizzata

42 *Che particolarità devono possedere le persone che svolgono servizi complementari di bordo su navi da diporto?*
- a) avere più di 16 anni
- b) essere cittadini italiani
- c) appartenere alla Gente di Mare o della Navigazione Interna

43 *Può un'imbarcazione da diporto recarsi all'estero?*
- a) si, se in possesso di specifica autorizzazione
- b) si, se abilitata alla navigazione da intraprendere
- c) no, mai

44 *Cosa s'intende per locazione di unità da diporto?*
- a) il contratto con cui una delle parti si obbliga verso corrispettivo a far godere all'altra per un dato periodo di tempo l'unità da diporto
- b) il contratto con cui una delle parti in corrispettivo del nolo pattuito, si obbliga a compiere con l'unità da diporto una determinata navigazione
- c) il contratto con cui una delle parti effettua con l'unità da diporto di proprietà, la navigazione ordinata dall'altra parte entro un periodo di tempo convenuto

45 *Quanto è esteso il mare territoriale?*
- a) 6 miglia lungo tutta la costa
- b) 3 miglia dai punti foranei
- c) 12 miglia dalla linea di base

46 *Cos'è il certificato di dichiarazione di potenza del motore?*
- a) è il documento in cui sono indicate le caratteristiche tecniche del motore
- b) è l'abilitazione rilasciata ai conduttori dei motori delle imbarcazioni da diporto
- c) è il certificato di collaudo del motore dell'unità da diporto

47 *Cos'è un'Ordinanza emanata dal Capo del Circondario Marittimo?*
- a) un regolamento con valore di legge, con cui vengono disciplinate determinate attività marittime in un definito ambito territoriale
- b) un avviso di pericolosità per i naviganti
- c) consigli utili per gli utenti di porti e spiagge

48 *Che titolo deve possedere il proprietario che installa a bordo della propria unità da diporto un apparato radioelettrico a onde metriche (VHF)?*
- a) nessuna abilitazione
- b) il Certificato Limitato di Radiotelefonista per navi mercantili e il certificato radiotelefonico
- c) il Certificato Limitato di Radiotelefonista per navi di TSL fino a 150 tonn. Avente stazione di potenza superiore ai 60 W e la licenza di esercizio di impianto radioelettrico

49 *Che differenza esiste tra una nave ed un galleggiante?*
- a) nessuna
- b) la nave è quella che ha una stazza superiore a 500 TSL, mentre un galleggiante è quello che ha una stazza compresa tra 52 TSL e 449 TSL
- c) la nave è definita come qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua, anche a scopo di rimorchio, di pesa, di diporto o altro scopo mentre il galleggiante come costruzione mobile adibita a qualsiasi altro servizio attinente alla navigazione o al traffico in acque marittime o interne

50 *Quale forma è richiesta per gli atti relativi alla proprietà delle navi?*
- a) forma scritta (scrittura privata o atto pubblico)
- b) per navi superiori alle 25 TSL deve essere in forma scritta, se inferiore è sufficiente il "possesso vale titolo)
- c) nessuna

51 *L'iscrizione o la cancellazione di ipoteca per il bene nave che forma deve avere?*
- a) forma scritta (scrittura privata o atto pubblico)
- b) verbale da parte della persona che vanta il diritto sul "bene mobile registrato" come è la nave
- c) nessuna forma in particolare, è sufficiente mostrare il credito vantato nei confronti dell'attuale proprietario

52 *Per l'iscrizione delle imbarcazioni da diporto munite di marcatura CE quale atto è necessario?*
- a) atto di vendita unilaterale
- b) titolo di proprietà
- c) fattura autenticata

53 *Quando due navi sono in rotta di collisione?*
- a) quando il rilevamento rimane costante e la distanza diminuisce
- b) quando sia il rilevamento che la distanza sono costanti
- c) quando il rilevamento rimane costante e la distanza aumenta

54 *Tra due barche a motore chi ha la precedenza?*
- a) quella che viene da sinistra
- b) quella che viene da dritta
- c) la barca più grossa

55 *Con la patente per nave da diporto si possono condurre le imbarcazioni?*
- a) si, escluse quelle a vela
- b) si, tutte
- c) no, è necessaria quella per imbarcazioni

56 *I portatori di handicap possono conseguire la patente nautica?*
- a) si, è prevista una patente speciale
- b) si, una patente ordinaria che consente di assumere la direzione nautica con eventuale limitazione di validità
- c) no, non possono conseguire nessuna patente

57 *Le unità da diporto hanno l'obbligo di presentare la nota di informazioni?*
- a) no, sono esentate
- b) solo se provenienti o diretti versi porti extracomunitari
- c) solo le unità non marcate CE

58 *Ogni quanto tempo va rinnovata l'autorizzazione alla navigazione temporanea?*
- a) annualmente
- b) ogni due anni, con annotazione sul documento originale
- c) a seguito di modifica della ragione sociale dei cantieri, dei costruttori di motori marini e delle aziende di vendita

59 *Un cittadino italiano può assumere il Comando di unità di bandiera estera?*

a) si, purchè siano unità di bandiera dei Paesi dell'Unione Europea
b) si, sempre a prescindere dal Paese di bandiera dell'unità
c) no, mai

60 *Quali sono i documenti da presentare per l'iscrizione di una imbarcazione da diporto?*
a) il certificato di omologazione, il certificato di stazza e la dichiarazione di conformità dei motori marini
b) copia della fattura, la dichiarazione di conformità dello scafo, dichiarazione di potenza o di conformità del motore se e.b. o e.f.b., la dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte dell'intestatario della fattura ed il D.C.I. (Documento Costruzione e Integrazione)
c) il titolo di proprietà e il certificato di stazza

61 *Si può navigare solo con la denuncia di smarrimento della licenza di navigazione?*
a) no, mai.
b) si, se vistata dall'Autorità Marittima, con il certificato di sicurezza valido
c) si, vale come autorizzazione provvisoria alla navigazione per gg 30 unitamente al documento della copertura assicurativa, a condizione che il certificato di sicurezza sia valido e che sia stata presentata domanda di duplicato all'Autorità Marittima

62 *In quale sanzione incorre la persona che naviga con imbarcazione da diporto senza aver conseguito la patente nautica?*
a) viene denunciato presso l'Autorità Giudiziaria
b) viene irrogata una sanzione amministrativa che va da € 2.755 a € 11.017
c) viene irrogata una sanzione amministrativa che va da € 2.066 a € 8.263 e la sanzione della sospensione della licenza di navigazione per gg. 30

63 *Chi ha la competenza preminente sui controlli relativi alla sicurezza della navigazione da diporto?*
a) il Ministero degli Interni, dando specifiche direttive alle Forze di Polizia
b) il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, tramite le direttive del Ministro dei Trasporti
c) la Regione competente

64 *Nel caso in cui un'imbarcazione ha subito una falla a bordo:*
a) occorre farla riparare e sottoporla a visita occasionale
b) occorre farla riparare e controllare che possa navigare tranquillamente
c) occorre farla riparare necessariamente dalla casa costruttiva

65 *Per essere ammessi agli esami per il conseguimento della Patente per navi da Diporto*
a) bisogna dimostrare di aver compiuto 22 anni
b) bisogna dimostrare di aver compiuto 25 anni
c) bisogna dimostrare il possesso da almeno 3 anni della patente nautica per la condotta di unità da diporto a vela e motore "senza alcun limite"

66 *All'istanza per conseguire la patente nautica vanno allegati i seguenti documenti:*
a) copia documento, certificato medico, due foto e attestazioni di pagamento
b) copia documento, certificato medico, certificato penale, due foto e attestazioni di pagamento
c) copia documento, titolo di studio, due foto e attestazioni di pagamento

67 *Coloro che sono in possesso della patente nautica "entro le 12 miglia dalla costa" per conseguire l'abilitazione "senza alcun limite" devono:*
a) sostenere esame teorico e pratico
b) sostenere esame teorico integrativo sulle materie non comprese nel programma di esame previsto per l'abilitazione posseduta
c) sostenere solo l'esame pratico

68 *Si può convalidare la patente nautica prima della sua naturale scadenza?*
a) si.
b) no
c) si, ma non prima di tre mesi dalla data prevista

69 *Quali tra i seguenti documenti sono obbligatori per la navigazione di un natante munito di motore di potenza inferiore a 23 kW?*
a) dichiarazione di potenza del motore, licenza di navigazione, patente nautica
b) dichiarazione di potenza, certificato di assicurazione
c) tabella di deviazione, bussola, carta nautica, attestato di rischio

70 *Le patenti scadute possono essere sempre rinnovate?*
a) no, dopo 3 anni si perde il diritto.
b) no, dopo 5 anni si perde il diritto
c) si, purché il richiedente dimostri di possedere i requisiti fisici e morali previsti dalla legge.

71 *Chi può richiedere il rilascio dell'autorizzazione temporanea alla navigazione di prova?*
a) non è previsto il rilascio di tale autorizzazione
b) le società di navigazione
c) cantieri navali, aziende di vendita e costruttori di motori marini

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Anatomia Patologica

PREMESSA

Il presente bando è indetto in ossequio alle linee di indirizzo stabilite dalla DGRM n. 450/2023, allegato A, sezione 2 – recante "*Indicazioni per lo svolgimento delle procedure concorsuali della dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie del SSR",* in attuazione dell'art. 20, comma 4° lett. c) L.R. 19/2022.

In particolare, nelle linee guida sopra citate, in riferimento alle procedure di reclutamento del personale della dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie del Servizio Sanitario Regionale, è previsto che le stesse non vengano svolte in forma aggregata, considerate le difficoltà di reclutamento del personale di cui trattasi e le diverse peculiarità aziendali.

ART. 1 (INDIZIONE PROCEDURA)

In esecuzione della determina n. 1140 del 22/09/2026 del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro Urbino, ai sensi della DGRM n. 450/2023

È INDETTO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno ed indeterminato, di Dirigente Medico nella disciplina di **Anatomia Patologica** (Ruolo: Sanitario – Profilo Professionale: Medici - Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi).

La copertura dei posti a concorso è condizionata agli adempimenti previsti dall'art. 34-bis del D. Lgs n. 165/2001 e s.m.i.

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., al D.Lgs. 502/92, alla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 445/2000.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità.

ART. 2 (REQUISITI DI AMMISSIONE)

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

a) *Cittadinanza italiana,* salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ovvero essere titolare dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiario, o di essere cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (*indispensabile specificare di quale condizione si tratta*).
I candidati non cittadini italiani e non titolari dello *status* di rifugiato o di protezione sussidiaria devono possedere, inoltre, il seguente requisito:
- godimento dei diritti civili e politici nel Paese di cittadinanza.

b) *Godimento dei diritti politici*. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti ovvero dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
c) *Idoneità fisica alla mansione specifica del profilo a concorso:* l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica è effettuata dall'Ente prima dell'immissione in servizio con visita medica preventiva in fase preassuntiva ai sensi dell'art. 41 lett. e-bis D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.

Requisiti specifici:

a) *Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia*;

b) *Diploma di Specializzazione nella disciplina di* ***Anatomia Patologica*** o in disciplina equipollente ai sensi del DM 30.01.1998 e ss.mm.ii. o affine ai sensi del DM 31.01.1998 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 1, commi 547 della Legge 30/12/2018, n. 145, così come successivamente integrato e modificato, da ultimo con L. 3/07/2023 n. 87 di conversione con modificazioni del D.L. 10/05/2023 n. 51, art. 1, "*a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica i medici regolarmente iscritti sono ammessi alla procedura concorsuale per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo della medesima procedura, in graduatoria separata".*

Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DPR 483/97 il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Se conseguito all'estero il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

c) *Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi*, attestata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, anche contestuale alla domanda, indicante: provincia, data di prima iscrizione e numero di posizione nel registro.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n. 183/2011.

Al riguardo si fa presente che, ai sensi della sopraccitata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, fatti e qualità personali sono utilizzabili solo nei rapporti tra privati.
Nei rapporti con gli organi della P.A. e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà).

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.

ART. 3 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

Nella domanda di ammissione al concorso **(ALLEGATO A)**, esente da bollo, i candidati dovranno **obbligatoriamente** inserire un indirizzo di posta elettronica certificata (**P.E.C.**) personale e dichiarare, sotto la propria personale responsabilità *e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 20.10.2000, per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci*:

1) cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica ordinario;
2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale (P.E.C.) che, ad ogni effetto, sarà utilizzato dall'Azienda come domicilio digitale al quale inviare ogni necessaria comunicazione inerente alla procedura concorsuale ed alla gestione delle graduatorie, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi; l'Azienda non si assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso il domicilio digitale comunicato, di dispersione di comunicazioni dipendente da incuria, da inesatta indicazione o tardiva comunicazione di variazione;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;

4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e di non avere in corso procedimenti penali, né procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, nonché procedimenti penali a proprio carico ascrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 14/11/2022, n. 313. In caso contrario, devono essere indicate le condanne, i procedimenti a carico e ogni eventuale precedente penale, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione **(titoli di studio e iscrizione all'Albo dei Medici-Chirurghi)**;
7) la posizione nei confronti degli obblighi militari;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale;
10) gli eventuali titoli che danno diritto a precedenza, preferenza o riserva, allegando alla domanda i relativi documenti probatori;
11) per i candidati beneficiari della L. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) accertati ai sensi della L. 170/2010, l'eventuale necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992, purché certificati da apposita Struttura, da allegare alla domanda;
12) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/00, non deve essere autenticata ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità: la mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole, comprese quelle relative alla titolarità della casella di posta certificata.

Viene sottolineato che, ferme restando le conseguenze sotto il profilo penale, civile, amministrativo delle dichiarazioni false o mendaci, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle stesse.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:
1. la mancata sottoscrizione della domanda;
2. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
3. la mancanza della titolarità della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda;
4. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando;
5. la spedizione della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo;
6. la ricezione della domanda, se spedita tramite servizio postale, oltre il 5° giorno successivo alla data di scadenza, sebbene la domanda stessa sia stata spedita entro il termine di scadenza.

ART. 4 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

I candidati devono allegare alla domanda di ammissione al concorso:
- **un curriculum formativo e professionale**, datato e firmato, redatto sotto forma di autocertificazione secondo il modello allegato **(ALLEGATO B)**;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale decreto di riconoscimento del servizio prestato all'estero;

- l'eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di disabilità e/o DSA, con l'indicazione dell'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o degli strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- le eventuali **pubblicazioni** (per esteso ovvero abstract/poster), di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- **un elenco**, datato e firmato, dei titoli e documenti presentati;
- **dichiarazione sostitutiva** di certificazione o dell'atto di notorietà redatta sull'accluso modello **(ALLEGATO C);**
- **copia fotostatica di un documento** di riconoscimento in corso di validità;
- tutti quegli **ulteriori documenti** che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I candidati potranno attestare il possesso di tutti i titoli che riterranno utili agli effetti della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011 che di seguito si riportano:
"*le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà*".

Pertanto, considerato che l'Ente ai sensi delle sopra citata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 non può né richiedere né accettare i certificati, i candidati, per attestare stati, fatti e qualità personali, dovranno produrre esclusivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, di cui rispettivamente agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., redatte secondo lo schema allegato al presente bando (ALLEGATO C).

Si precisa che le dichiarazioni rese nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.

E' altresì possibile per il candidato autocertificare, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, la conformità all'originale delle copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

Le **pubblicazioni** devono essere edite a stampa; possono essere prodotte in originale o in fotocopia autenticata. In quest'ultimo caso è necessario che il candidato attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa mediante lo schema allegato (ALLEGATO C), che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Qualora il candidato presenti fotocopie semplici di più documenti, l'autocertificazione di conformità agli originali può essere unica, ma deve contenere l'elencazione completa con la specifica indicazione di ogni singolo documento al quale si riferisce.
In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre e tutti i riferimenti necessari alle successive verifiche d'ufficio in caso di emissione di provvedimenti favorevoli; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:
- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo definito/impegno orario ridotto), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato comprensive di giorno, mese, anno, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Per quanto riguarda eventuali servizi di dipendenza prestati presso Strutture private convenzionate, che il candidato intenda fare valere, i certificati presentati devono espressamente contenere l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma, eventualmente, nel curriculum formativo e professionale, intendendo la struttura non convenzionata.

Si precisa infine che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.
Ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

I candidati potranno, a richiesta e a loro spese, ritirare i documenti e le pubblicazioni allegati alle domande, ***non prima*** che siano trascorsi, senza ricorsi da parte degli aventi interesse, ***120 giorni*** dalla data di pubblicazione della determina di approvazione delle graduatorie all'Albo Pretorio dell'Azienda.

ART. 5 (MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo il modello allegato al presente bando (**allegato A**), sottoscritte dagli interessati e corredate dalla prescritta documentazione nonché dagli altri eventuali titoli, dirette **al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, P.le Cinelli, 4 - 61121 Pesaro**, devono essere inoltrate esclusivamente **mediante invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): *ast.pesarourbino@emarche.it*** unitamente a fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale.
Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.
Il candidato dovrà indicare nell'oggetto della pec la seguente dicitura: "*Domanda di ammissione al Concorso Pubblico a n. 1 posto di Dirigente Medico di Anatomia Patologica".*
In caso di invio tramite posta elettronica gli allegati alle istanze devono pervenire in uno dei seguenti formati previsti dalla normativa vigente in materia di conservazione:

FORMATI	ESTENSIONE FILES
PDF	.pdf
PDF/A (preferibile per garantire la conservazione a lungo termine)	
TIFF	.tif
JPG	.jpg .jpeg
OFFICE OPEN XML (OOXML)	.docx .xlsx . pptx
OPEN DOCUMENT FORMAT	.ods .odp .odg .odb
XML	.xml
TXT	.txt

Non saranno accettati files in formati diversi.
Per limitare il numero dei file/allegati si raccomanda di riunire i diversi documenti/immagini **in un unico file.**

Si raccomanda di non superare il limite complessivo di 100 MB per ogni invio/messaggio.

Nel caso le dimensioni dei file siano maggiori, è possibile effettuare invii multipli, inserendo, oltre agli allegati di ogni nuovo invio, una lettera di trasmissione in cui deve essere riportata l'indicazione della procedura, il numero dell'invio ed il numero totale degli invii (esempio: trasmissione istanza 1/2, trasmissione istanza 2/2).

La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da certificatore accreditato, oppure sottoscritta con firma autografa del candidato e successivamente trasformata in PDF.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file di formato diverso da quelli indicati, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

ART. 6 (TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana n.____ del _____, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. ___ del _____:

Scadenza per la presentazione delle domande:

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni o per la impossibilità di apertura/lettura dei files dipendenti dall'utilizzo ed invio in formati diversi da quelli sopra indicati.

ART. 7 (AMMISSIONE ED ESCLUSIONE)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (COMMISSIONE GIUDICATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 e della vigente normativa, dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino ed è composta dal Presidente, da due componenti e dal segretario.

Il Presidente è individuato con le modalità specificatamente previste dall'art. 25 lett. *a*) del D.P.R. 483/1997; dei due componenti, Dirigenti di Struttura Complessa appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6, comma 2, del DPR 483/97 ed uno designato dalla Regione; la funzione di Segretario è svolta da un dipendente amministrativo con qualifica afferente all'Area dei funzionari.

La Commissione di sorteggio è formata da tre componenti:
- un dirigente amministrativo dell'Azienda con funzioni di Presidente,
- due dirigenti o funzionari amministrativi dell'Azienda, di cui uno con funzioni di Segretario.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno in forma pubblica presso la sede della UOSD Gestione Risorse Umane dell'Azienda, sita in P.le Cinelli n. 4 - Pesaro, alle ore 11:00 del primo giovedì successivo al giorno di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, le suddette operazioni debbano essere rinviate o ripetute, le stesse saranno effettuate nel medesimo giorno e nella stessa ora di ogni settimana successiva alla prima estrazione fino alla totale individuazione dei componenti la commissione stessa.

ART. 9 (PROVE D'ESAME)

Le prove di esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, sono le seguenti:

prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina;

prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale
sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti ed attività connessi alla funzione da conferire.

La data, l'ora e il luogo della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4° Serie speciale "Concorsi ed esami" e contestualmente sul sito internet aziendale *https://www.astpu.marche.it* – sezione "*Bandi e concorsi*", **non meno di 15 gg.** prima dell'inizio della prova medesima. In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 gg. prima dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame con P.E.C. **almeno 20 gg.** prima della data di svolgimento delle stesse.

Nel caso in cui, con riguardo al numero dei candidati partecipanti, le prove del concorso possano concludersi presumibilmente nello stesso giorno, la convocazione dei candidati, per tutte le prove, avverrà direttamente con preavviso di almeno 20 gg.

I candidati sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove munite di un valido documento di identità personale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dal concorso quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà degli stessi.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza in una prova comporta l'esclusione dalla prova successiva e quindi dalla procedura concorsuale.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione delle graduatorie saranno effettuati nel rispetto delle norme del D.P.R. 483/1997.

I candidati sono invitati a consultare il sito aziendale dove saranno pubblicate eventuali ulteriori informazioni in relazione allo svolgimento del presento concorso pubblico.

ART. 10 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli,
b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta,
b) 30 punti per la prova pratica,
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10 punti,
b) titoli accademici e di studio: 3 punti,
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti,
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

In merito alla specializzazione, al fine di una sua valutazione è necessario che nel documento o nella eventuale dichiarazione sostitutiva prodotti dal candidato sia attestata la durata legale del corso.

ART. 11 (GRADUATORIE)

Al termine delle prove di esame la Commissione formula ***due graduatorie di merito*** dei candidati che hanno superato tutte le prove:
- una relativa ai candidati in possesso del ***diploma di specializzazione*** richiesto alla data di scadenza del bando (denominata da qui in avanti graduatoria dei Medici Specializzati);
- una relativa ai candidati in ***formazione specialistica*** iscritti, alla data di scadenza del bando, almeno al secondo anno del corso di specializzazione ai sensi dell'art. 1 comma 547 della L. 145/2018 e ss.mm.. (denominata da qui in avanti graduatoria dei Medici in formazione specialistica).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 della L. 145/2018 e ss.mm. l'eventuale assunzione ***a tempo indeterminato*** dei medici in formazione specialistica è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione da parte degli stessi e all'esaurimento della graduatoria dei medici specializzati.

Sarà cura dei Medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare tempestivamente a mezzo pec all'Azienda Sanitaria Pesaro Urbino (indirizzo: ***ast.pesarourbino@emarche.it***), mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo.

Entrambe le graduatorie di merito di cui al 1° cpv sono formulate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e ss.mm.ii. che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le suddette graduatorie di merito sono approvate con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, riconosciuta la regolarità del procedimento concorsuale, e pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nel sito internet aziendale *https://www.astpu.marche.it* nella sezione "*Bandi e concorsi*" e nel portale regionale *http://www.regione.marche.it – sezione "Bandi di concorso".*

Le graduatorie di merito rimarranno efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente a far data dalla loro approvazione.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati **nella graduatoria dei medici in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando.**

ART. 12 (MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE PER LE ASSUNZIONI)

La graduatoria dei Medici Specializzati sarà escussa nel rispetto dell'ordine di merito in graduatoria.

Il candidato che rifiuti l'assegnazione proposta o che non risponda nei termini indicati dall'art. 13 del bando decade dalla graduatoria.

Esaurita la graduatoria dei Medici Specializzati, qualora dovessero permanere ulteriori esigenze di reclutamento, sarà utilizzata, nel rispetto dell'ordine di merito, la graduatoria dei Medici in formazione specialistica, con priorità di chiamata per coloro che al momento dello scorrimento abbiano acquisito e comunicato l'intervenuto conseguimento della specializzazione secondo le modalità previste nel precedente articolo.

In mancanza di medici specializzandi che abbiano acquisito la specializzazione, potranno essere stipulati, in via residuale, secondo l'ordine di merito, contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 1, commi 548 bis e ter della Legge n. 145 del 30.12.2018 e ss.mm.ii. nei termini delle convenzioni stipulate dalla Regione Marche con gli Atenei di appartenenza.

A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, coloro che sono assunti ai sensi dell'art. 1 comma 548-bis della L. 145/2018 sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel caso di accettazione, rinuncia o mancata risposta alla chiamata per l'assunzione a tempo determinato ai sensi della normativa sopra citata, il candidato ancora in formazione specialistica non decade dalla graduatoria per l'utilizzo a tempo indeterminato.

Qualora non fosse possibile l'utilizzo della graduatoria dei Medici in formazione specialistica, l'Azienda procederà all'indizione di un nuovo concorso per completare il fabbisogno assunzionale.

La graduatoria dei Medici in formazione specialistica potrà essere utilizzata fino all'approvazione della graduatoria della nuova procedura concorsuale, per esigenze ulteriori rispetto ai posti messi a concorso.

Gli Enti del SSR che non dispongono di una propria graduatoria in corso di validità per profilo e disciplina di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'allegato A della DGR Marche n. 450/2023, potranno richiedere l'utilizzo delle graduatorie di cui alla presente procedura.

L'AST Pesaro Urbino, in ogni caso, mantiene comunque la priorità nell'utilizzo.

Nel caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altri Enti, il candidato che abbia già accettato l'assunzione a tempo indeterminato presso l'AST Pesaro Urbino, ancorché non abbia ancora sottoscritto il contratto, non può essere interpellato.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria decade dalla stessa e non può più essere chiamato per altre proposte.

Il candidato che rifiuti la proposta di assunzione per altre strutture/sedi dell'AST Pesaro Urbino diverse da quelle indicate a bando e/o da parte di un Ente diverso da quello per la quale ha concorso non decade dalla graduatoria.

In caso di più richieste da parte di altri Enti del SSR, verrà concesso l'utilizzo delle graduatorie sulla base dell'ordine di arrivo.

L'utilizzo delle graduatorie può avvenire anche per assunzioni a tempo determinato, ex art. 36 c. 2 D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., in subordine rispetto alle richieste a tempo indeterminato, ferma restando la posizione del candidato nella graduatoria a tempo indeterminato.

Il candidato che accetti o rifiuti l'assunzione a tempo determinato non decade dalla graduatoria a tempo indeterminato.

Le assunzioni a tempo indeterminato, in ogni caso, hanno la priorità su quelle a tempo determinato e, pertanto, provocano la risoluzione di diritto di eventuali rapporti di lavoro a termine nel frattempo instaurati.

ART. 13 (MODALITA' DI COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

L'Azienda comunica con i candidati mediante la P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al concorso.

Il candidato dovrà comunicare la disponibilità all'assunzione **entro 5 giorni** dal ricevimento della comunicazione.

Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia all'assunzione a tempo indeterminato e comporterà la decadenza dalla graduatoria.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito P.E.C. da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo P.E.C. indicato nella domanda.

ART. 14 (DECADENZA DALLE GRADUATORIE)

Il candidato è dichiarato decaduto dalle graduatorie di cui sopra al realizzarsi di uno dei seguenti casi:

1) la mancata risposta o la mancata accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte dell'AST Pesaro Urbino, titolare delle graduatorie entro il termine di cui all'art. 13;
2) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato, presso l'AST Pesaro Urbino o presso altro Ente del SSR che ha richiesto l'utilizzo delle graduatorie, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio nei termini assegnati;
3) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso altro Ente del SSR che ha richiesto l'utilizzo delle graduatorie.

ART. 15 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO)

L'Azienda procederà all'adozione dell'atto di assunzione ed a tutti i successivi adempimenti necessari per la stipula del contratto di lavoro e per l'immissione in servizio.

Deliberata l'assunzione, il candidato verrà invitato dall'Azienda a produrre tutta la documentazione prescritta ai fini della costituzione del rapporto di lavoro con l'osservanza delle modalità di cui al vigente C.C.N.L. Area Sanità.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato verrà dichiarato decaduto dalla nomina.

Il rapporto di lavoro si costituirà con la stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

La stipula del contratto individuale di lavoro con l'Azienda sarà subordinata all'effettuazione della visita medica preassuntiva di idoneità alla mansione specifica ed al giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del Medico Competente.

Nei contratti di lavoro stipulati con i vincitori della presente procedura concorsuale nonché con coloro che, utilmente collocati, verranno assunti, verrà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001.

In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni né la concessione di aspettative per assunzione con contratto a tempo determinato ex art. 10 comma 8 lettera b) del CCNL 10/02/2004 presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 16 (NORME FINALI)

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Trattamento dei dati personali

L'Azienda, con riferimento alle disposizioni normative vigenti a livello comunitario e nazionale in materia di protezione dei dati personali di cui al Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D.Lgs n. 196/2003 per la parte non abrogata, utilizzerà i dati personali e sensibili contenuti nella domanda di partecipazione al concorso ai soli fini della gestione della presente procedura, al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della stessa e all'instaurazione del rapporto conseguente.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura e dell'esame dei titoli e dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati. Il mancato conferimento dei dati determina l'impossibilità di compiere le operazioni necessarie all'espletamento della procedura stessa precludendone, conseguentemente, la partecipazione.

Per tutte le informazioni in materia di trattamento dei dati personali si fa espresso rinvio all'Informativa sul trattamento dei dati personali di dipendenti e terzi non dipendenti ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), pubblicata sul sito web dell'Azienda *https://www.astpu.marche.it,* a fondo pagina del sito alla Sezione "*Area Istituzionale - Privacy".*

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.S.D. Gestione Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino – P.le Cinelli, 4 – Pesaro, tel. **0721/366205-2971-2926-6210**, dalle ore 11:00 alle 13:00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il Direttore Generale
Dr. Alberto Carelli

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Territoriale
Pesaro Urbino
P.le Cinelli, 4
61121 - Pesaro

Il/la sottoscritto/a _____

C H I E D E

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ___ posto/i di Dirigente Medico nella disciplina di _____.

A tal fine consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti. Consapevole altresì di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto delle seguenti dichiarazioni, sotto la propria responsabilità dichiara:

1) di essere nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____;

2) di essere residente a _____ CAP ____ Via _____n. __ , recapiti telefonici _____ mail _____;

3) di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____ alla quale chiede di ricevere ogni eventuale comunicazione relativa al concorso, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione della stessa;

4) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente)_____;
ovvero
di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero di una delle condizioni previste dall'art. 38 D.Lgs. 165/2001 - testo vigente - per i cittadini dei Paesi Terzi *(è indispensabile specificare di quale condizione si tratta)* _____;

5) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ prov. _____(*indicare i motivi della eventuale non iscrizione o cancellazione*)_____;
I candidati non cittadini italiani e non titolari dello *status* di rifugiato o di protezione sussidiaria devono inoltre dichiarare:
□ di godere dei diritti civili e politici nello Stato di cittadinanza: _____;

6) di non avere riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali pendenti;
ovvero:
□ di avere riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti *(precisare la data del provvedimento, l'Autorità Giudiziaria che lo ha emanato o quella presso la quale penda il procedimento, gli artt. del Codice Penale contestati ed ascritti, specificando anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono e perdono giudiziale, beneficio non menzione)* _____
_____;

7) di essere in possesso del titolo di studio di _____
conseguito il _____ presso l'Università _____
unitamente a:
□ specializzazione in _____ conseguito il _____ presso l'Università _____ la cui durata legale è di n. ____ anni;
□ iscrizione al _____anno del corso di formazione specialistica in _____
_____ presso l'Università _____
(durata legale: n. ___ anni, data presunta conseguimento della specializzazione _____) e,

conseguentemente, si impegna a comunicare all'Azienda che ha indetto la procedura la data di avvenuto conseguimento del titolo di specializzazione;

8) di essere iscritto all'Albo _____ di _____ al n. ____ dal _____;

9) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;

10) di **non avere prestato** i servizi presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero:

□ di **avere prestato** i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni (*con specificate le cause di risoluzione*):

ENTE	PERIODO		QUALIFICA	TIPO DI RAPPORTO (*)
	DAL	AL		

** indicare se a tempo determinato, indeterminato, a tempo pieno o impegno orario ridotto (indicare in che misura)*

11) di non essere mai stato dispensato/destituito dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale;

12) di avere diritto alla precedenza o a preferenza, in caso di parità di punteggio per il seguente motivo _____;

13) di avere necessità, in quanto disabile ai sensi della Legge n. 104/1992 del seguente ausilio _____ _____ e/o, secondo quanto prescritto dalle relative norme, dell'applicazione di eventuali tempi aggiuntivi _____;

14) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali secondo il Decreto Legislativo n. 196/2003 e di avere ricevuto informativa sul trattamento dei dati personale ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (DGPR).

Allega i seguenti documenti:
- curriculum in formato europeo datato e firmato;
- elenco dei documenti e dei titoli prodotti;
- documento di riconoscimento in corso di validità;
- _____;
- _____.

Il sottoscritto dichiara che i documenti allegati alla presente istanza, dettagliatamente descritti nell'allegato elenco, sono conformi agli originali in proprio possesso ai sensi dell'art. 19 del D.P.R.445/2000 e s.m.i..

Il candidato dichiara di avere preso visione dei contenuti del bando e di tutte le clausole in esso contenute.

Data, _____ FIRMA

_____

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'

ALLEGATO B

CURRICULUM VITAE

Dr. _____



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
PEC	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**

ALTRE LINGUE	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente documento corrisponde a stati o fatti risultanti da documenti in proprio possesso ovvero presso le Pubbliche Amministrazioni ivi indicate.

Data _____

FIRMA

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto.....

nato a ..... il .....

residente in .....Via .....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76, D.P.R. 28.12.2000, n.445 per le dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti. Consapevole altresì di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Dichiara, altresi, di essere informato, ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____
(luogo e data) (il dichiarante)

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direttore di Struttura Operativa Complessa Direzione Medica stabilimento di Urbino

In esecuzione della determina del Direttore Generale n. 1148 del 22/09/2026 esecutiva ai sensi di legge,

È INDETTA

selezione pubblica per il conferimento di un incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa enunciato in epigrafe, in ossequio alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., del DPR 10 dicembre 1997, n. 484, del Decreto Ministeriale 30/01/1998 di classificazione delle discipline equipollenti, del CCNL Dirigenza Area Sanità nel tempo vigente, della L. 118 del 5/08/2022, art.20 e della Deliberazione della Giunta Regione Marche n. 215 del 27/02/2023 "art. 20 comma 4, lett. f, LR n. 19/2022: "*Linee di indirizzo per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del SSR. Modifica della DGRM 1503/2013*".

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

FABBISOGNO

PROFILO OGGETTIVO E SOGGETTIVO

ELEMENTI OGGETTIVI

Ambito territoriale e caratteristiche della popolazione:
L'area ospedaliera dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro Urbino si articolata in 3 stabilimenti ospedalieri DEA I livello (Fano, Pesaro e Urbino) ed un Ospedale di Base di area disagiata (Pergola).
Il bacino di riferimento che afferisce all'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Urbino coincide principalmente con l'ambito Territoriale Sociale n.3 (ente capofila Comunità Montana del Catria e del Nerone), n. 4 (ente capofila Comune di Urbino), n. 5 (ente capofila Comunità Montana del Montefeltro).
Inoltre dal momento della creazione dell'Area Vasta 1, confluita dal 01.01.2023 nella Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro Urbino (AST PU) a seguito della Legge regionale 19/2022, va comunque specificato che fanno riferimento alla Struttura ospedaliera di Urbino anche vari Comuni dell'entroterra orograficamente limitrofi o collegati, appartenenti all'ambito Territoriale Sociale n. 7 (ente capofila Comunità Montana Metauro), soprattutto gravitanti sulle zone vicine al Comune di Fossombrone, nonché Comuni di parte dell'ambito Territoriale Sociale n. 6 (Pergola e vari altri minori).

Quanto sopra rende ragione di un bacino di popolazione residente e afferente all'Ospedale di Urbino ammontante a circa 100.000 unità sul totale di residenti della Provincia di Pesaro e Urbino pari a 349.588; provincia caratterizzata da un indice di vecchiaia che vede 224,7 anziani ogni 100 giovani e che nelle aree interne è maggiore (dai al 1° gennaio 2025 - Fonte ISTAT 2025).

Articolazione e organizzazione aziendale: Con determina n. 995/2025 è stato adottato il nuovo Atto Aziendale che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'AST di Pesaro Urbino e individua le strutture

operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale. Il modello ordinario di gestione operativa delle attività dell'AST è l'organizzazione dipartimentale, con la finalità di garantire l'erogazione delle prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA) e l'equo accesso ai servizi, il coordinamento dell'intero percorso di cura attraverso l'integrazione ospedale-territorio e lo sviluppo di comportamenti clinico-assistenziali basati sull'evidenza. I livelli organizzativi aziendali sono integrati in rete sulla base di Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA), al fine di rispondere in modo mirato alle esigenze sanitarie, assicurando la migliore qualità dell'assistenza e la più efficace gestione delle risorse.

L'Azienda identifica il Presidio Ospedaliero quale articolazione organizzativa aziendale che aggrega funzionalmente tutti gli stabilimenti ospedalieri aventi sede nel medesimo territorio.
Il Presidio ospedaliero dell'AST Pesaro-Urbino comprende gli Stabilimenti di Fano, Pergola, Pesaro e Urbino.
Lo Stabilimento ospedaliero di Urbino rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la popolazione dell'entroterra della Provincia di Pesaro-Urbino.
Il bacino di riferimento che afferisce all'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Urbino coincide principalmente con l'ambito Territoriale Sociale n.3 (ente capofila Comunità Montana del Catria e del Nerone), n. 4 (ente capofila Comune di Urbino), n. 5 (ente capofila Comunità Montana del Montefeltro).
Inoltre dal momento della creazione dell'Area Vasta 1, confluita dal 01.01.2023 nella Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro Urbino (AST PU) a seguito della Legge regionale 19/2022, va comunque specificato che fanno riferimento alla Struttura ospedaliera di Urbino anche vari Comuni dell'entroterra orograficamente limitrofi o collegati, appartenenti all'ambito Territoriale Sociale n. 7 (ente capofila Comunità Montana Metauro), soprattutto gravitanti sulle zone vicine al Comune di Fossombrone, nonché Comuni di parte dell'ambito Territoriale Sociale n. 6 (Pergola e vari altri minori).
Quanto sopra rende ragione di un bacino di popolazione residente e afferente all'Ospedale di Urbino ammontante a circa 100.000 unità sul totale di residenti della Provincia di Pesaro e Urbino.

L'Ospedale di Urbino, come parte integrante del Presidio ospedaliero:

- assicura la fornitura di prestazioni specialistiche, di ricovero in urgenza e programmate, in degenza ordinaria a breve (DH, DS) e in regime ambulatoriale destinate a persone affette da patologie in fase acuta e post acuta che per gravità, complessità o intensità di cura non possono essere trattate nell'ambito dei servizi territoriali;
- persegue un'azione improntata alla continuità assistenziale ed all'approccio multi-specialistico e multi-professionale, attuato attraverso l'integrazione delle attività appropriate al caso, interne alla struttura ed esterne in stretta collaborazione con le Direzioni distrettuali;
- è parte della rete ospedaliera provinciale e, all'interno di un sistema di rete integrata, partecipa alla costruzione di percorsi clinico-assistenziali centrati sui bisogni del cittadino, secondo le logiche organizzative del modello "hub e spoke".

Nell'ambito della rete aziendale l'Ospedale di Urbino si integra con le articolazioni territoriali dei servizi sociosanitari dell'Azienda – come i Distretti, nonché il Dipartimento di Prevenzione, il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche – in qualità di articolazioni organizzative essenziali per il sistema di prevenzione e promozione della salute e di sicurezza sul territorio e per garantire l'assistenza con servizi di prossimità territoriale e domiciliare e delle cure intermedie.

Dotazione organica complessiva dell'Ospedale di Urbino: Lo stabilimento ospedaliero di Urbino conta circa 592 dipendenti di cui 95 dirigenti

n. posti letto accreditati

189 (166 ordinari, 23 DH/DS), cui 29 posti tecnici di area ospedaliera: 17 culle Nido e 12 letti dialisi

Attività core dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Urbino:

- Attività clinico assistenziale a media ed alta intensità, erogata mediante i servizi di: Medicina Generale e Lungodegenza Post-Acuzie (LPA), Geriatria, Cardiologia e UTIC ed elettrofisiologia, Oncologia e Senologia Oncologica, Gastroenterologia, Nefrologia e Dialisi ospedaliera, Medicina trasfusionale, Riabilitazione Specialistica;
- Attività Chirurgica Generale, in urgenza e programmata, con innovazione metodologica verso la mininvasiva e conservativa, Breast Unit, Chirurgia Ortopedica ordinaria e traumatologica anche in ambito pediatrico di età superiore ai 6 anni, Otorinolaringoiatria, Oculistica;
- Attività integrata con gli altri Stabilimenti ospedalieri dell'Azienda nell'ambito delle reti cliniche:
  - Punto nascita – ostetricia, ginecologia e pediatria di I livello;
  - Pronto soccorso – DEA di I livello – con OBI e MURG, Anestesia e Rianimazione, collegati alla rete delle emergenze territoriali;
  - Servizi generali in particolare diagnostici laboratoristici e diagnostica per immagini con una dotazione tecnologica di alta gamma

Nel dettaglio il Presidio Ospedaliero di Urbino, come delineato nel nuovo Atto Aziendale, si articola come segue:

Disciplina	**Posti letto degenza/ tecnici**	**Gestione emergenze**
CARDIOLOGIA	10	SI
CHIRURGIA GENERALE	25	SI
MEDICINA GENERALE	35	SI
NEFROLOGIA	1	SI
NIDO	17	SI
ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA	25	SI
OSTETRICIA-GINECOLOGIA	20	SI
OTORINOLARINGOIATRIA	2	SI
PEDIATRIA	6	SI
PSICHIATRIA	10	SI

TERAPIA INTENSIVA - RIANIMAZIONE	4	SI
U.T.I.C.	4	SI
MEDICINA D'URGENZA	5	SI

LUNGODEGENZA	15	NO
ONCOLOGIA	12	NO
SENOLOGIA ONCOLOGICA	/	NO
OCULISTICA	/	NO
RIABILITAZIONE	/	NO
GATROENTEROLOGIA	/	NO

Dalla creazione dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro Urbino (AST PU) a seguito della Legge regionale 19/2022 l'Ospedale di Urbino si colloca all'interno di una RETE OSPEDALIERA PROVINCIALE caratterizzata dalla presenza delle seguenti specialistiche:

Descrizione	**Disciplina**
STABILIMENTO DI FANO	CARDIOLOGIA, CHIRURGIA GENERALE, GERIATRIA, MEDICINA GENERALE, NEFROLOGIA, NIDO, NEUROLOGIA, OCULISTICA, OSTETRICIA-GINECOL., OTORINOLARINGOIATRIA, PEDIATRIA, PSICHIATRIA, TER.INT. – RIANIMAZIONE, GASTROENTEROLOGIA, ONCOLOGIA, PNEUMOLOGIA
STABILIMENTO DI PERGOLA	CHIRURGIA GENERALE, MEDICINA GENERALE, LUNGODEGENTI, RIABILITAZIONE INTENSIVA
STABILIMENTO DI PESARO	CARDIOLOGIA, CHIRURGIA GENERALE, EMATOLOGIA, MALATTIE INFETTIVE, MEDICINA GENERALE, NEFROLOGIA, NEUROCHIRURGIA, NIDO, ORTOPEDIA-TRAUMAT., OSTETRICIA-GINECOL., PEDIATRIA, PSICHIATRIA, UROLOGIA, TER.INT. – RIANIMAZIONE, U.T.I.C., MEDICINA URGENZA, ONCOLOGIA, DETENUTI, DAY-SURGERY

Altri Servizi intra-ospedalieri di interesse presso l'Ospedale di Urbino sono:

- blocco operatorio centralizzato pluri-specialistico (5 sale operatorie presso l'Ospedale di Urbino);
- ambulatorio chirurgico pluri-specialistico afferente all'UOC Chirurgia Generale di Urbino decentralizzato presso l'Ospedale di Comunità di Fossombrone;
- Gastroenterologia ed endoscopia digestiva (non effettua esami in emergenza / urgenza sulle 24 ore);
- diagnostica per immagini con apparecchiature TAC e RM e supporto di Medicina Nucleare;
- Centro Trasfusionale.

Di seguito si riporta l'attività svolta negli anni 2023-2024 e 2025 nel Presidio Ospedaliero di Urbino:

Ricoveri Ordinari e Day Hospital			
Anno	**2023**	**2024**	**2025**
Totale di cui:	6.338	6.462	6.343

Ordinari Day Hospital	5.447 891	5.614 848	5.470 873
Giornate Degenza	35.433	36.419	37.808
Degenza Media	6,5	6,5	6,9
Presenza Media	97,1	99,5	103,6
Tasso Utilizzo PL	60,3%	60,1%	63,2%
Peso Medio DRG	1,15	1,15	1,19
DRG chirurgici	2.163	2.831	2.085
DRG medici	3284	3.384	3.385

Pronto Soccorso			
Anno	**2023**	**2024**	**2025**
Totale accessi di cui:	22.407	22.831	22.007
Bianchi	391	419	429
Verde	10.746	11.287	10.527
Azzurro	5.096	4.780	4.788
Arancione	5.293	5.347	5.307
Rossi	879	998	959
Nero	2	-	-

Profilo oggettivo dell'U.O.C.

Mission e tipologia di attività:

La Direzione Medica di Presidio dello Stabilimento di Urbino, all'interno del Dipartimento del Presidio Ospedaliero e delle sue articolazioni, è l'organo responsabile dell'organizzazione igienico-sanitaria e gestionale dell'Ospedale di Urbino. Rappresentare lo snodo organizzativo e gestionale che collega il livello strategico dell'azienda sanitaria (Direzione Sanitaria) con quello operativo dei reparti clinici. Opera sulla base degli indirizzi stabiliti e delle deleghe attribuite dal Direttore Sanitario aziendale e concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla Direzione Generale. Nell'esercizio delle proprie competenze si avvale degli uffici in line e di staff aziendali. Cura la gestione e l'organizzazione generale delle strutture afferenti allo Stabilimento di Urbino, il coordinamento dei Dipartimenti sanitari e delle strutture complesse sia per le attività sanitarie di competenza, sia per garantire il necessario raccordo istituzionale con le strutture territoriali, assicurando qualità, continuità e appropriatezza nel rispetto delle normative vigenti.
Le sue funzioni principali si articolano nelle seguenti macro-aree:

1. Gestione Organizzativa

- Appropriatezza delle Cure: Assicura che le prestazioni erogate siano efficaci, efficienti e conformi ai protocolli clinici regionali e nazionali. Tramite la collaborazione con i Direttori delle Unità Operative e dei Dipartimenti

definisce l'organizzazione dell'attività di degenza, dei poliambulatori e dei servizi di diagnostica per garantire che le prestazioni erogate siano efficaci, efficienti e conformi ai protocolli clinici regionali e nazionali ed erogate nei tempi di attesa dovuti.

- Gestione delle Risorse: Sovraintende i turni del personale medico, le guardie e le reperibilità, oltre a supervisionare l'ammissione di specializzandi e volontari. Collabora alla programmazione e al monitoraggio della dotazione delle risorse umane necessarie all'organizzazione dei servizi aziendali e propone l'integrazione della pianta organica delle UU.OO. d'intesa con i Direttori.
- Budgeting: collabora nella definizione del processo di assegnazione del budget e degli obiettivi aziendali per Dipartimento e Struttura Complessa.
- Gestione dei dati statistici: sovraintende ed indirizza la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati di attività (ricoveri, day hospital, DRG, attività ambulatoriali, etc.); Supervisiona i flussi ministeriali di competenza (EMUR, SDO, CEDAP, IVG…); controlla la correttezza dei dati, del rispetto dei tempi di trasmissione e della loro completezza;
- Integrazione e collegamento tra le strutture complesse ed i Dipartimenti: collabora con la stesura di protocolli atti a favorire e supportare l'utilizzo di linee guida anche mediante la realizzazione di sinergie di lavoro su temi e progetti specifici di carattere interdisciplinare;
- Supporto al Direttore Sanitario nella gestione delle Unità di Crisi in caso di emergenze sanitarie;
- PEIMAF/PEIVAC: definisce secondo competenze i protocolli per la gestione delle maxi emergenze;
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività ambulatoriali e monitoraggio dei tempi di attesa;
- Audit clinico/organizzativo, protocolli e PDTA: Assicura lo sviluppo armonico e integrato tra gli ospedali di programmi di audit clinico e organizzativo; sviluppa il modello del team o reti assistenziali finalizzati a realizzare PDTA coordinando i Servizi e Settori coinvolti (Qualità, Appropriatezza, Risk management);
- Integrazione Ospedale-Territorio: promuove le soluzioni organizzative di percorsi integrati con i contesti territoriali;
- Gestisce i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e, su delega con le ATL e la Regione;
- Razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse disponibili: attraverso la metodologia dell'HTA (Health Technology Assessment) ed in accordo con altri servizi aziendali, persegue e vigila sull'efficacia, appropriatezza e sicurezza delle procedure e delle prestazioni erogate, specie del Presidio Ospedaliero, avvalendosi di competenze multidisciplinari per la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse disponibili (in particolare nella fase di introduzione di nuove tecnologie sanitarie) e degli assetti organizzativi, integrandosi con gli uffici in line e di staff aziendali per quanto di sua competenza e al fine di perseguire una valutazione multidimensionale;

-Digitalizzazione e PNRR: Collabora e promuove l'implementazione della digitalizzazione dei percorsi sanitari nell'ambito del PNRR;

- Capitolati e Appalti: collabora alla definizione dei capitolati dei principali appalti per le materie di competenza;
- Farmaci e dispositivi: vigila sull'uso, sulla sicurezza e sull'appropriatezza dei dispositivi e dei farmaci con particolare riferimento al governo della spesa farmaceutica e alla stewardship antibiotica;
- Formazione e Ricerca: collabora alla definizione del piano di formazione e aggiornamento del personale sanitario, in particolare medico e della dirigenza sanitaria. Collabora ai progetti di ricerca e di sviluppo aziendali, specie su aree tematiche volte alla reingegnerizzazione dei processi.

2. Igiene, prevenzione ed Edilizia Ospedaliera

- Prevenzione del Rischio: Vigila sulla sorveglianza e sul controllo delle infezioni ospedaliere.

Sicurezza Ambientale: Controlla la corretta gestione dei rifiuti ospedalieri, le procedure di sterilizzazione e i servizi di supporto (mense, pulizie);

- Buon Uso del Sangue: partecipa alle politiche di buon uso del sangue ed al monitoraggio delle stesse in linea con gli atti aziendali;
- Sorveglianza: Monitora l'applicazione delle normative sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute di pazienti e operatori del Presidio;
- Rischio Clinico: collabora con le strutture in staff ed il Risk Manager alle attività volte a ridurre gli eventi avversi e gli errori medici, promuovendo standard assistenziali elevati;
- Idoneità Strutturale: Assicura che gli ambienti ospedalieri rispettino i requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa;
- Edilizia ospedaliera: collabora con gli uffici in line o in staff per la pianificazione dei servizi e per la gestione delle interferenze derivanti di cantieri interni all'Ospedale;
- Bed Management e gestione del sovraffollamento: collabora al coordinamento e allo svolgimento delle attività di emergenza/urgenza per il tramite della funzione di Bed Management. Predispone procedure e protocolli per la gestione dei ricoveri programmati ed in urgenza oltre alla supervisione degli episodi di sovraffollamento del Presidio.

3. Funzioni Medico-Legali

- Cartelle Cliniche: È responsabile della corretta compilazione e della conservazione della documentazione clinica; autorizza il rilascio di copie delle cartelle cliniche e sovraintende alla corretta compilazione della documentazione sanitaria, inclusa la codifica delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO);
- Polizia mortuaria e di prelievo d'organi/trapianti: gestione della documentazione dei decessi, attività necroscopiche correlate ai decessi ospedalieri; collabora con le attività di donazione e trapianto d'organi e presiede la Commissione per l'accertamento di morte;
- Certificazioni/Denunce: IVG/CEDAP, dichiarazioni di nascita, malattie professionali, infortuni sul lavoro, altre certificazioni mediche;
- Rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- Tutela della Privacy: Garantisce il trattamento dei dati sensibili dei pazienti nel rispetto delle normative vigenti;
- Autorizzazioni: Vigila sulle attività del personale volontario, specializzando e in formazione all'interno dell'ospedale.

IL PERSONALE ASSEGNATO ATTUALMENTE ALLA STRUTTURA DI URBINO

Dirigenti Medici	3
Personale Infermieristico	5
Operatori Tecnici	1
Personale Amministrativo	1
Assistente Sociale	1

ELEMENTI SOGGETTIVI

COMPETENZE CLINICO-PROFESSIONALI, TECNICHE E SCIENTIFICHE

Il Direttore Medico di Presidio dovrà mostrare di possedere adeguate competenze professionali coerenti con l'organizzazione aziendale, tali da consentirgli di svolgere le funzioni delegate dal Direttore Generale e dal Direttore Sanitario dell'AST e sovrintende all'organizzazione e alla gestione delle attività sanitarie delle strutture afferenti al Presidio Ospedaliero. È ritenuta inoltre necessaria la conoscenza della normativa nazionale e regionale relativa ai diversi setting assistenziali ed in materia di autorizzazione ed accreditamento.

Le principali attività delegate al Direttore Medico di Presidio sono le seguenti:

- vigilanza sul rispetto delle norme igienico-sanitare della struttura;
- sorveglianza e verifica di denuncia delle malattie infettive;
- collaborazione nelle attività di prevenzione, profilassi e studio delle infezioni ospedaliere;
- partecipazione alle commissioni per il buon uso del sangue;
- Riprogettazione e gestione delle piattaforme produttive (sedute operatorie, distribuzione dei posti letto, aree ambulatoriali);
- Lay out degli spazi;
- Gestione delle emergenze organizzative;
- controllo in merito all'appropriatezza delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero erogate;
- vigilanza sul mantenimento dei requisiti autorizzativi e di accreditamento delle UU.OO./Servizi di afferenza previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia;
- gestione dell'attività necroscopica;
- organizzazione e controllo delle attività di archiviazione e conservazione delle cartelle cliniche;
- rilascio copia della documentazione sanitaria agli aventi diritto;
- collaborazione e controllo sulle attività di prelievo di organi/tessuti e raccolta di sangue cordonale;
- vigilanza sul corretto uso dei farmaci, degli stupefacenti, dei presidi sanitari e delle tecnologie sanitarie;
- collaborazione alla verifica dell'idoneità sanitaria del personale del Presidio ed alle pratiche in materia di radioprotezione;
- gestione dei flussi informativi;
- controllo della correttezza dei dati, del rispetto dei tempi di trasmissione e della loro completezza;
- raccolta, elaborazione, archiviazione e trasmissione dei dati di attività (ricoveri, day hospital, DRG, attività ambulatoriale, etc.) ai competenti Uffici (Ministero, Regione, Direzione Generale) e coordinamento degli uffici/dipendenti preposti alle singole funzioni;
- vigilanza sul rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali;
- supporto al Direttore Sanitario nella gestione delle Unità di Crisi in caso di emergenze sanitarie;
- collaborazione con i Dirigenti delle Professioni Sanitarie, Area Infermieristico-Ostetrica e Area Tecnica per la gestione delle attività sanitarie del personale infermieristico, ostetrico e tecnico;
- controllo dell'appropriatezza nella gestione dei turni di guardia e di reperibilità dei medici del P.O.;
- collaborazione con il Dirigente Responsabile del Blocco Operatorio nella organizzazione e gestione

dell'attività;

- collaborazione nell'organizzazione delle attività ambulatoriali e monitoraggio dei tempi di attesa;
- rilascio di pareri all'Ufficio A.L.P.I. in merito all'autorizzazione allo svolgimento di attività libero-professionali intramurale in regime di ricovero ed ambulatoriale e vigilanza in materia di tariffe e prestazioni;
- collaborazione con le Unità di Staff della Direzione Aziendale (Ingegneria Clinica, Qualità, Formazione, Rischio Clinico, Farmacia ecc.);
- applicazione norme e procedure finalizzate al governo del contenzioso ed alla gestione del rischio infettivo

COMPETENZE ORGANIZZATIVE E MANAGERIALI

- conoscenza dell'articolazione aziendale, dei modelli dipartimentali e del loro funzionamento;
- conoscenza dei dati epidemiologici della Regione Marche;
- competenze clinico-scientifiche necessarie per garantire la migliore offerta possibile con le risorse disponibili;
- padronanza delle tecniche di budgeting e capacità di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della Azienda e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- capacità di favorire l'appropriata allocazione delle risorse, con particolare riguardo alla spesa per il rinnovo delle attrezzature per obsolescenza;
- capacità di valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte cliniche e organizzative nonché dai comportamenti relazionali assunti al fine di gestire l'attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali ed umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- conoscenza delle tecniche di gestione delle risorse umane e capacità di coordinare e valutare il personale assegnato sia in relazione alle competenze professionali espresse che alla condotta organizzativa;
- capacità di definire obiettivi formativi, proporre iniziative di aggiornamento e implementare la formazione continua sul luogo di lavoro, anche in materia di sicurezza;
- capacità di comunicazione, diffusione delle informazioni e promozione dei cambiamenti organizzativi che meglio rispondano agli obiettivi della struttura complessa;
- capacità di esercitare la governance clinica in materia di sicurezza clinica, di appropriatezza, di rispetto delle priorità e dei tempi di attesa, di valutazione delle tecnologie sanitarie/HTA, di gestione integrata dei volumi di attività per specifiche prestazioni e di valutazione degli esiti;
- attenzione al monitoraggio degli eventi avversi, all'adozione di politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e capacità di implementare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori;
- capacità di supportare l'approccio assistenziale per processi, continuo e trasversale ai livelli di assistenza ospedaliera e distrettuale, valorizzando tutte le modalità di gestione orizzontale dei processi indicate dall'Atto Aziendale;

- capacità di favorire la flessibilità organizzativa e l'integrazione a livello aziendale, finalizzata al miglioramento dell'efficienza operativa nella gestione delle risorse (per esempi: spazi, apparecchiature, dispositivi, gestione delle emergenze, ecc);
- conoscere i processi di informatizzazione assistenziali e organizzativi (per esempio: cartella clinica, firma digitale, dematerializzazione delle prescrizioni, prenotazioni e refertazione, presa in carico, ecc.) e la loro integrazione nel contesto aziendale ed a livello regionale del fascicolo sanitario elettronico.

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione i candidati di ambedue i sessi in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 D. Lgs. 165/2001, come modificato ed integrato dalla Legge 6 agosto 2013, n. 97;

b) godimento dei diritti civili e politici. Non possono partecipare alla selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

c) idoneità fisica alle mansioni della posizione funzionale a selezione. L'accertamento di tale idoneità sarà effettuato a cura del Medico Competente prima dell'immissione in servizio;

d) limiti di età. La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, salvo quelli previsti dalla vigente normativa in materia di collocamento a riposo.

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997 la partecipazione alla presente selezione è riservata a coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti specifici**:

a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo;

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici, attestata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, anche contestuale alla domanda, ed indicante: provincia, data di prima iscrizione e numero di posizione nel registro, sottoscritta dall'interessato sotto la propria personale responsabilità.

E' consentita la partecipazione a coloro che risultino iscritti al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d) **anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina oggetto dell'incarico o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto dell'incarico.**

L'anzianità di servizio utile per l'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa deve essere maturata così come previsto dall'art. 10, primo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997.

Per i servizi equiparati, si fa rinvio agli artt. 11, 12 e 13 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997 nonché al D.M. Sanità del 30.01.1998 e s.m.i. sui servizi e sulle specializzazioni equipollenti;

e) curriculum formativo e professionale, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza;

f) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, DPR 484/1997.

L'attestato di formazione manageriale deve comunque essere conseguito dal dirigente con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico ex art. 15, comma 8, D.Lgs 502/1992 e ss.mm.ii.; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti, ad eccezione del requisito specifico di cui alla lettera f), devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

2. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente Bando (**ALLEGATO A**) sottoscritta dall'interessato, corredata della prescritta documentazione nonché degli altri eventuali titoli, non è soggetta all'imposta di bollo; la domanda di ammissione potrà essere presentata in una delle seguenti modalità:

a) tramite utilizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo pec:

ast.pesarourbino@emarche.it

Il candidato dovrà necessariamente avvalersi di un indirizzo di posta elettronica personale. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente ed univocamente riconducibile all'aspirante candidato. Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente avviso, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati con le seguenti modalità:

- trasmissione del documento di istanza originale informatico **p7m** sottoscritto con firma digitale del candidato, ai sensi del Regolamento UE n. 910/2014 *eIDAS* (*Electronic IDentification Authentication and Signature*) e delle conseguenti modifiche al D.lgs. n. 82/2005 *CAD* (*Codice dell'Amministrazione Digitale*);

oppure

- trasmissione in formato **pdf** della scansione del documento di istanza cartaceo sottoscritto con firma autografa del candidato (compresa scansione di un valido documento di identità); la mancata sottoscrizione comporterà l'esclusione dall'avviso.

L'invio tramite PEC, come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale a mezzo Raccomandata A/R, a norma dell'art. 65 comma 1 lett. c-bis del d.lgs. n. 82/2005 (C.A.D. Codice dell'Amministrazione Digitale). Si precisa che il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, resta comunque fissato nel giorno di scadenza del bando. Inoltre, la trasmissione della domanda via PEC potrà essere effettuata una sola volta; nel caso di più invii successivi si terrà conto solo del primo.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata non propria e/o da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato di questa Azienda.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Nell'invio tramite posta elettronica certificata gli allegati alle istanze devono pervenire in uno dei seguenti formati previsti dalla normativa vigente in materia di conservazione:

FORMATI	*ESTENSIONE FILES*
PDF	.pdf
PDF/A (preferibile per garantire la conservazione a lungo termine)	
TIFF	.tif
JPG	.jpg .jpeg
OFFICE OPEN XML (OOXML)	.docx .xlsx . pptx
OPEN DOCUMENT FORMAT	.ods .odp .odg .odb
XML	.xml
TXT	.txt

Non saranno accettati files in formati diversi.

Per limitare il numero dei file/allegati si raccomanda di riunire i diversi documenti/immagini in un unico file.

Si raccomanda di non superare il limite complessivo di 100 MB per l'invio/messaggio.

Per evitare di frammentare eccessivamente l'invio dei file e la relativa protocollazione, si consiglia di raggruppare istanza ed allegati in un unico file compresso. L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

Nell'**OGGETTO** della **PEC** deve essere **obbligatoriamente riportata la seguente dicitura**:

DOMANDA PARTECIPAZIONE SELEZIONE DI DIRETTORE STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DIREZIONE MEDICA STABILIMENTO DI URBINO

Prestare attenzione nel comporre il testo dell'**OGGETTO** della **PEC** come sopra indicato; nella digitazione non inserire spazi in più e non inserire simboli quali ed es.: * # - " _ ( )

b) a mezzo del servizio postale con Raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Azienda Sanitaria Territoriale AST Pesaro Urbino, P.le Cinelli, 4 - 61121 Pesaro

In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro datario dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno comunque ammessi al concorso i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio Postale accettante, perverranno all'Azienda con un ritardo superiore a 5 giorni.

c) presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Sanitaria Territoriale AST Pesaro Urbino, sito in P.le Cinelli, 4 – Pesaro ed esclusivamente secondo il seguente calendario: da lunedì a venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere consegnati in busta chiusa.

Si precisa che gli operatori dell'Ufficio Protocollo non sono abilitati al controllo circa la regolarità della domanda e dei relativi allegati. In tal caso la data di presentazione della domanda sarà comprovata dall'apposizione del timbro datario/segnatura di protocollo su una copia della stessa fornita direttamente dal candidato.
Per l'eventuale rilascio della ricevuta di avvenuta consegna il candidato dovrà presentarsi munito della fotocopia della propria domanda di ammissione, sulla quale verrà apposto un timbro di pervenuto.

Nel caso di presentazione delle domande in formato cartaceo secondo le modalità indicate ai punti **b**) e **c**) sul plico dovrà essere indicato il MITTENTE e riportata la seguente dicitura: "***DOMANDA PARTECIPAZIONE SELEZIONE DI DIRETTORE STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DIREZIONE MEDICA STABILIMENTO DI URBINO***".

È esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Le domande, indirizzate al Direttore Generale, unitamente alla documentazione allegata, devono essere inviate, **a pena di esclusione**, entro il

---

(*trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di selezione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*)

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei titoli è perentorio; la produzione o la riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

NON saranno **ACCETTATE** le domande che perverranno prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.

L'Amministrazione declina fin da ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo/PEC indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

A valere per le tre modalità sopra descritte **a) b)** e **c)**, l'eventuale invio successivo di integrazione della documentazione, entro i termini di scadenza, deve essere effettuato indicando obbligatoriamente nell'oggetto la seguente dicitura **"INTRGRAZIONE ALLA *DOMANDA PARTECIPAZIONE SELEZIONE DI DIRETTORE STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DIREZIONE MEDICA STABILIMENTO DI URBINO"***.

Non è consentita alcuna forma di integrazione della domanda dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle stesse; l'eventuale riserva di invio o l'invio / presentazione di documenti /integrazioni successivi sono privi di effetto.

Ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000 non viene richiesta l'autenticazione della sottoscrizione in calce alla domanda.

Le anzidette modalità di presentazione della domanda e della documentazione di ammissione alla procedura selettiva, per il candidato che intenda avvalersene, si intendono tassative.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE: CONTENUTO E CARATTERISTICHE

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

a) cognome, nome, C.F., data e luogo di nascita, residenza, numero di telefono, e-mail;

b) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale, presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. A tal scopo, il candidato dovrà comunicare tempestivamente ogni eventuale successiva variazione dell'indirizzo indicato nella domanda. L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare la PEC per ogni necessaria comunicazione relativa alla procedura selettiva, qualora lo ritenesse opportuno, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità e notifica degli atti trasmessi;

c) il possesso della cittadinanza italiana o equipollente ovvero di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 D. Lgs. 165/2001, come modificato ed integrato dalla Legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta: titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; titolari dello status di rifugiato; dello status di protezione sussidiaria);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime ovvero dichiarazione di godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

e) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso (in caso negativo dichiarare espressamente di non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso);

f) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per soli uomini);

g) i titoli di studio posseduti con l'esatta indicazione della data del conseguimento e della scuola che li ha rilasciati, nonché il titolo di abilitazione e di iscrizione all'albo professionale;

h) l'eventuale conseguimento dell'attestato di formazione manageriale;

i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

l) I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi previsti dalla normativa vigente.

m) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

La presentazione di DOMANDA PRIVA DI SOTTOSCRIZIONE

comporterà l'ESCLUSIONE dall'avviso pubblico

Inoltre, non possono accedere alla presente procedura coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Azienda, con provvedimento motivato, dispone in ogni momento l'esclusione degli istanti privi dei requisiti di partecipazione previsti dal presente bando.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** alla selezione i candidati devono allegare:

a) un elenco in carta libera, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati, i quali dovranno essere a loro volta numerati progressivamente;

b) copia fotostatica fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità;

c) dichiarazione sostitutiva Art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/ 2000 n. 445 (eventuale);

d) produzione scientifica (eventuale);

e) un *curriculum* formativo e professionale, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. 445/2000, datato e firmato, nel quale andranno indicati gli elementi necessari ad accertare le attività formative, professionali, di studio, direzionali - organizzative (inerenti la "MACRO-AREA CURRICULUM"), come da fac-simile allegato, di seguito riportate:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

2. posizione funzionale del candidato nelle strutture e sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

3. tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato negli ultimi 10 anni anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi misurabile in termini di volume e complessità;

4. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ai tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

5. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

6. partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;

7. produzione scientifica degli ultimi dieci anni valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali o internazionali, caratterizzate anche da filtri nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica, necessaria ad evidenziare la continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Le informazioni contenute nel *curriculum* professionale non potranno essere oggetto di valutazione se lo stesso non risulti redatto in forma di autocertificazione secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e trasmesso unitamente a fotocopia fronte/retro di documento di identità in corso di validità.

Le pubblicazioni debbono essere edite a stampa e obbligatoriamente allegate nell'interezza del loro contenuto al fine della valutazione e corredate da attestazione, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, che le copie dei lavori specificamente richiamati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sono conformi agli originali. Nel caso di invio cartaceo a mezzo servizio postale o mediante presentazione diretta, le pubblicazioni possono essere alternativamente prodotte in originale. **Nel produrre le pubblicazioni avere cura di evidenziare, sottolineandolo, il proprio nominativo e di indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti**.

Ai sensi dell'art. 15 – comma 1 – Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni non possono essere accettate, pertanto le stesse devono essere sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, come da fac-simile allegato.

Pertanto, il candidato, in luogo delle certificazioni rilasciate dall'Autorità competente, deve presentare dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:

- **dichiarazione sostitutiva di certificazione**: art. 46, DPR n. 445 del 28/12/2000, (es. stato di famiglia, iscrizione all'Albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione);

- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del DPR 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii, (ad es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, docenze, partecipazioni a congressi, convegni o seminari, conformità di copie agli originali - 19 e 47, DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii).

La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.**

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice. Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche non produrranno effetti.

L'Azienda effettuerà idonei controlli a norma dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 atti a verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte, con applicazione, in caso di falsa dichiarazione, delle gravi conseguenze - anche di ordine penale - di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii..

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR 28/12/2000 n. 445, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

5. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA SELETTIVA

Costituiscono motivi di esclusione dalla procedura selettiva in oggetto:

- la mancata presentazione della domanda secondo le modalità e termini di cui all'art. 2 del presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- la mancanza della titolarità della casella PEC utilizzata per l'invio della domanda;
- la mancanza dei requisiti generali e specifici necessari per l'ammissione.

6. VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Le operazioni di verifica relative alla sussistenza dei requisiti di ammissione dei candidati vengono effettuate a cura della U.O.S.D. Gestione Risorse Umane e l'ammissione viene disposta con atto formale dell'Azienda, nel rigoroso rispetto della normativa vigente (DPR n. 484/1997 e s.m.i., provvedimenti di classificazione delle discipline equipollenti, accordi Stato–Regioni che individuano le discipline nelle quali possono essere conferiti incarichi di direzione struttura complessa).

7. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di Valutazione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due Responsabili di strutture Complesse in regioni diverse dalla Regione Marche, da individuarsi tramite sorteggio dall'elenco unico nazionale costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN.

Qualora fosse sorteggiato più di un Direttore di Struttura Complessa della medesima Regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della Commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno due componenti della Commissione quali Direttori di Struttura Complessa in Regioni diverse da quelle ove ha sede l'Azienda.

Se all'esito del sorteggio la metà dei Direttori di Struttura Complessa non risulterà di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare, ove possibile, l'effettiva parità di genere nella composizione della Commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui sopra.

Per ogni componente titolare verrà sorteggiato almeno un componente supplente, fatta eccezione per il Direttore Sanitario.

Qualora l'elenco dei nominativi dei Direttori di Struttura Complessa nella disciplina non sia sufficiente ad assicurare il sorteggio dei n. 3 titolari e dei relativi n. 3 supplenti (quindi almeno sei), si procederà, in via prioritaria, all'utilizzo di tale elenco per i componenti titolari, mentre per i supplenti verrà predisposto un ulteriore elenco integrato con i nominativi dei Direttori di struttura complessa inquadrati in discipline equipollenti, ricomprese nel DM 30/01/1998 e ss.mm.ii.

Nel caso in cui i nominativi dei Direttori di Struttura Complessa nella disciplina a selezione siano pari o inferiori a tre, questi verranno individuati quali titolari al fine di garantire la comprovata esperienza dei commissari nella disciplina a selezione, mentre, per i restanti componenti, si effettuerà il sorteggio con i

nominativi dei Direttori inquadrati nelle discipline equipollenti a quella a selezione, ricomprese nel D.M. 30.01.1998 e s.m.i.

Le operazioni di **sorteggio** sono pubbliche e saranno effettuate alle **ore 11:00 del primo giovedì successivo a quello di scadenza** del termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione pubblica, **presso** la sede della **U.O.S.D. Gestione Risorse Umane dell'Azienda, sita in P.le Cinelli n. 4 - Pesaro**. Nell'eventualità che tali giorni siano festivi, le operazioni di sorteggio saranno svolte il primo giorno successivo lavorativo.

Qualora sia necessario differire o ripetere il sorteggio per sostituire uno o più componenti della Commissione, verrà dato avviso nella sezione *https://www.astpu.marche.it* – sezione "*Bandi e concorsi*", almeno 7 gg. prima della data fissata per il sorteggio medesimo.

L'ufficio del Personale provvede ad acquisire le dichiarazioni di incompatibilità nei confronti dei candidati ai sensi delle disposizioni normative vigenti, nonché la dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interesse o di altre situazioni nelle quali potrebbe essere compromessa l'imparzialità del giudizio, a tutela del buon andamento e della trasparenza della procedura selettiva.

Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito internet Aziendale.

Le funzioni di Presidente della commissione saranno assunte dal componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre Direttori sorteggiati. Per anzianità di servizio va intesa quella maturata come Direttore di Struttura Complessa.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

La Commissione di cui all'art. 7 del presente bando riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. La Commissione effettua la valutazione tramite "analisi comparativa dei *curricula*, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio".

La Commissione valuta i contenuti del *curriculum* e gli esiti del colloquio secondo i criteri ed i principi di cui al presente paragrafo ed attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo i criteri di seguito fissati.

Ambiti di valutazione

Gli ambiti di valutazione sono articolati nelle seguenti **MACRO AREE**:

a) **CURRICULUM**

b) **COLLOQUIO**

La valutazione dovrà essere specificatamente orientata alla verifica dell'aderenza al fabbisogno sotto il profilo soggettivo ed oggettivo.

La Commissione dispone per la valutazione complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

- **MAX. 30 punti per il CURRICULUM**

- **MAX. 70 punti per il COLLOQUIO**

MACRO – AREA CURRICULUM MAX PUNTI 30

In relazione al fabbisogno, verranno prese in considerazione le attività professionali, di formazione, di studio, di ricerca nonché della produzione scientifica del candidato, così suddivise:

a.1) **Esperienza professionale: max punti 10**

- tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- posizione funzionale del candidato nelle strutture e competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, dei ruoli di responsabilità rivestiti, dello scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e dei particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti.

a.2) **Prestazioni quali-quantitative: max punti 10**

- tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni (riferita al **decennio precedente** la data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del bando di avviso pubblico) effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Il relativo punteggio verrà attribuito in relazione a:

- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito;
- caratteristiche dell'azienda e della struttura in cui il candidato ha maturato le proprie esperienze, in relazione al fabbisogno oggettivo;
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato.

a.3) **Attività di formazione, studio, ricerca e pubblicazioni: max punti 10**

- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea universitario, laurea specialistica, laurea magistrale, di specializzazione o di attività didattica presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
- la produzione scientifica degli ultimi 10 anni, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate anche da filtri nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

MACRO – AREA COLLOQUIO MAX PUNTI 70

Il punteggio per la valutazione del colloquio (Max. 70 punti) verrà assegnato valutando:

- capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda;
- capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.

La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi, nonché dell'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione.

Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione nella macro-area del colloquio, l'Azienda può prevedere di richiedere ai candidati di predisporre, nel giorno fissato del colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione stessa. In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito della macro area in questione, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

I **candidati** in possesso dei requisiti richiesti saranno **convocati** per l'ammissione **al colloquio esclusivamente mediante PEC** (posta elettronica certificata) con **almeno 15 giorni di preavviso** rispetto alla data del colloquio.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Nei casi di effettiva necessità, al fine di non pregiudicare la celerità della procedura, questa Azienda Sanitaria potrà prevedere, a sua discrezione, l'eventualità che la commissione di valutazione possa partecipare ai lavori, nel rispetto della normativa vigente, con modalità telematiche per l'espletamento della prova orale del colloquio.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle relative operazioni gli altri candidati qualora la Commissione intenda gestire il colloquio con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione, sulla base dei punteggi attribuiti nella valutazione del curriculum e del colloquio, redige la graduatoria, il verbale delle operazioni e una relazione sintetica da pubblicare, prima della nomina, sul sito internet aziendale e li trasmette formalmente al Direttore Generale dell'Azienda unitamente alla graduatoria dei candidati idonei.

I candidati sono idonei quando raggiungono un punteggio almeno pari al 51% del punteggio massimo attribuibile.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO ED OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE

Il Direttore Generale dell'Azienda interessata conferisce l'incarico al primo classificato nella graduatoria di merito. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

Prima della nomina del candidato, l'Azienda pubblicherà sul proprio sito internet:

- il profilo professionale predelineato (fabbisogno soggettivo) del dirigente da incaricare sulla struttura complessa oggetto della selezione;

- i criteri di attribuzione del punteggio;

- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

- la graduatoria dei candidati;

- la relazione sintetica della Commissione di Valutazione.

L'atto di attribuzione dell'incarico di direzione sarà formalmente adottato decorsi almeno 15 giorni dalla pubblicazione sul sito internet delle informazioni sopra indicate ed è successivamente pubblicato con le medesime modalità.

Il termine massimo di conclusione della procedura selettiva, da individuarsi in mesi sei e da calcolarsi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande o, qualora successivo, dalla data di adozione della determina di nomina della commissione, è elevabile di ulteriori mesi quattro qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza, tra cui è annoverabile la numerosità delle domande pervenute. La procedura s'intende conclusa con l'atto formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore generale dell'Azienda.

10. ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO AL QUALE È CONFERITO L'INCARICO

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti.

L'incarico avrà durata di 5 anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal CCNL, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione aziendale o dalla Direzione di Dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del Codice Civile.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area della Dirigenza Medica/Sanitaria/Veterinaria e dai vigenti accordi aziendali.

11. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di sospendere o revocare, in tutto o in parte, il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di riaprire i termini qualora il numero di domande di partecipazione alla selezione risulti esiguo.

In caso di decadenza o dimissioni del dirigente incaricato, l'AST Pesaro Urbino procede alla sostituzione nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, attribuendo lo stesso mediante scorrimento della graduatoria dei candidati risultati idonei nella graduatoria di merito della procedura selettiva.

L'Azienda, con riferimento alle disposizioni di legge vigenti a livello comunitario e nazionale in materia di protezione dei dati personali, utilizzerà i dati contenuti nella domanda di partecipazione alla selezione ai soli fini della gestione della presente procedura e dell'istaurazione del rapporto conseguente.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura e dell'esame dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati. Con la presentazione e la sottoscrizione della domanda di partecipazione il concorrente manifesta il proprio libero, consapevole, informato e specifico consenso al

trattamento dei dati personali. Il mancato rilascio del consenso determina l'impossibilità di compiere le operazioni necessarie all'espletamento della presente procedura e conseguentemente preclude la partecipazione alla stessa. Ciascun candidato gode dei diritti riconosciuti dalle normative nazionali e comunitarie vigenti in materia di trattamento dei dati personali e può esercitarli rivolgendosi al titolare del trattamento i cui riferimenti e punti di contatto sono indicati nell'informativa.

Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione nel sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15 comma 7 bis lett. d) del novellato D. Lgs. n. 502/92.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si intendono qui richiamate le norme di legge vigenti in materia nonché i contenuti della DGRM n. 215 del 27/02/2023.

Espletata la procedura e decorsi sei mesi dalla comunicazione dell'esito, i candidati non scelti dovranno ritirare i documenti e titoli prodotti. Se non ritirati personalmente o su delega, la documentazione sarà distrutta.

Questa amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Copia del presente avviso, nonché fac-simile della domanda di partecipazione potranno essere reperiti nel seguente sito:

https://www.astpu.marche.it

sulla base delle seguenti indicazioni di ricerca: dalla ***Home Page*** selezionare ***AST Comunica*** e dalla sezione ***Esplora categoria*** selezionare ***Concorsi***.

L'ufficio competente del procedimento amministrativo è la U.O.S.D. Gestione risorse umane cui gli interessati potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti e informazioni dalle ore 11.30 alle ore 13.00, dal lunedì al venerdì (0721 1932506 – 0721 1932730).

IL DIRETTORE GENERALE

22

ALLEGATO A

SCHEMA DI DOMANDA

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE
AST PESARO URBINO
PIAZZALE CINELLI,4
61121 - PESARO

Il/la sottoscritto/a _____, C.F. _____
nato/a a _____ il ___/___/_____ e residente a _____ prov. (___)
in via _____ n. civico ___ tel. n. _____ e-mail _____
in attuazione della determina n. _____ del _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di **DIRETTORE DI STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DIREZIONE MEDICA STABILIMENTO DI URBINO**

A tal fine, sotto la propria responsabilità (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/00 e s.m.i.) consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti, delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e s.m.i., nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto delle seguenti dichiarazioni (art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

- di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente) ovvero di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero di una delle condizioni previste dall'art. 38 D.Lgs. 165/2001 - testo vigente - per i cittadini dei Paesi Terzi (è indispensabile specificare di quale condizione si tratta) _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ prov. (___) (indicare in alternativa i motivi della non iscrizione o cancellazione);
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali pendenti ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti *(precisare gli artt. del Codice Penale e di Procedura Penale)* _____;
- di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;
- di essere in possesso dei **requisiti specifici di ammissione:**

a) diploma di Laurea in **Medicina e Chirurgia**, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____;

b) abilitazione all'esercizio della professione di **Medico-chirurgo**;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ al n. _____ dal _____;

d) **specializzazione in** _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____;

e) **anzianità di servizio di anni** _____ **nella disciplina di**:

_____;

f) **curriculum formativo e professionale**;

g) **attestato di formazione manageriale SI** ☐ **NO** ☐ *(impegnandosi in tal caso al suo conseguimento entro un anno dall'inizio dell'incarico)*

- di aver prestato (e di prestare) i sotto indicati servizi presso Pubbliche Amministrazioni (indicare eventuali cause di risoluzione):

Ente	Periodo Dal	Al	Qualifica e Disciplina	Tipo di rapporto (*)	Cause di risoluzione

(*) **indicare se a tempo determinato o a tempo indeterminato e se a tempo pieno o tempo definito con indicazione dell'orario effettuato.**

- di avere diritto, ai sensi della L. 104/1992, di ausilio _____ per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, nonché, alla necessità di tempi aggiuntivi previsti dalla normativa vigente;

- di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR);

Chiede inoltre di ricevere ogni eventuale comunicazione relativa alla seguente procedura con la seguente modalità*:*

mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: _____

Allega i seguenti documenti:

- curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- elenco dei documenti e dei titoli prodotti;
- attestato dell'attività specifica quali-quantitativa (qualora non siano già indicati nel curriculum);
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva Art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/ 2000 n. 445 (eventuale);
- produzione scientifica (eventuale);
- _____.

L'istanza vale come autocertificazione in via definitiva per quanto attinente alle dichiarazioni contenute, in luogo delle relative certificazioni ai sensi e per gli effetti delle nuove disposizioni di cui all'art.15 della Legge n.183 del 21/11/2011, fatto salvo il potere di controllo e verifica sulla veridicità delle dichiarazioni stesse da parte dell'Amministrazione procedente.

(*data*) _____ **(*firma)***_____

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE **del Dott. _____** allegato alla domanda di partecipazione

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DIREZIONE MEDICA STABILIMENTO DI URBINO

Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero (Area di sanità pubblica)

*Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 il sottoscritto **dichiara** quanto segue:*

DATI PERSONALI	
Cognome e Nome	
Luogo e Data di nascita	
Indirizzo (residenza)	
Indirizzo (domicilio)	
Telefono	
E-mail e PEC	
Nazionalità	
Titoli accademici e di studio *Elencare separatamente ciascun titolo accademico conseguito evidenziando per ognuno l'Ente e l'anno di conseguimento.* - *lauree* - *specializzazioni* - *dottorati* - *master* - *corsi di perfezionamento*	
1. Tipologia delle istituzioni e ***tipologia delle prestazioni erogate*** *Elencare:*	

25

- *la tipologia delle istituzioni in cui il candidato ha svolto la sua attività* - *la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime* *Il candidato in alternativa all'autodichiarazione può allegare attestazione rilasciata dall'Azienda presso la quale la suddetta attività è stata svolta.*	
2. Esperienze lavorative E*lencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto evidenziando per ognuno:* - *nome e indirizzo dell'Azienda / Ente (specificare se pubblica o privata o privata accreditata/convenzionata con il SSN)* - *periodo lavorativo (DA gg.mm.aa. – A gg.mm.aa.)* - *qualifica ricoperta, disciplina e tipologia del rapporto di lavoro (lavoro subordinato, incarico libero professionale con numero di ore svolte per l'espletamento dello stesso, ecc.)* - *principali mansioni e responsabilità (specificare l'attribuzione di eventuali **incarichi di direzione di**: **strutture complesse, strutture semplici, strutture semplici dipartimentali** e la normativa di riferimento), lo scenario organizzativo ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti.*	
3. Tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate *Concerne l'attività/casistica misurabile in termine di volume e complessità riferita al **decennio precedente** alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale.*	
4. Soggiorni di studio o di addestramento prof.le E*lencare le singole attività attinenti la disciplina effettuate in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a*	

tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori precisando struttura, attività svolta, periodo (DA gg.mm.aa. – A gg.mm.aa.).	
5. Attività didattica E*lencare le singole attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione dell'anno accademico, della materia e delle ore annue di insegnamento.*	
6. Corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente o relatore E*lencare le singole partecipazioni a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero in qualità di* ***docente o relatore evidenziandone il ruolo*** *Indicare per ogni evento l'ente Organizzatore, il titolo, la durata, con /senza esame finale.*	
7. Produzione scientifica ESCLUSIVAMENTE DEGLI ULTIMI 10 ANNI E*lencare le singole pubblicazioni edite a stampa indicando per ognuna titolo, autori, rivista scientifica.* *Ai sensi dell'art. 8, co.5 del DPR n.484/97 i* ***CONTENUTI*** *dei* ***singoli lavori devono essere allegati*** *alla domanda in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (allegare elenco numerato progressivamente in relazione alla corrispondente pubblicazione).* *Nel produrre le pubblicazioni avere cura di evidenziare, sottolineandolo, il proprio nominativo e di indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.*	
Attività di ricerca	

E*lencare le singole attività di ricerca pertinenti svolte.*	

Il sottoscritto è consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che , inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000).

E' informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell' art. 13 del D.L.vo 196/03 e s.m.i.. In particolare dichiara di essere a conoscenza che, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula inviati dai concorrenti presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

Data _____ *Firma* _____

Allegato alla presente, fotocopia documento di identità n. _____

Rilasciato il _____da _____

28

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (Art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/ 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in Via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

le dichiarazioni di cui sopra hanno la stessa validità degli atti che sostituiscono

Che le fotocopie dei seguenti documenti:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

sono la riproduzione totale o parziale dei corrispondenti originali in mio possesso

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo data) _____

Il Dichiarante

_____

N.B: Si allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità

29

INRCA - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ancona

POR MARCHE - Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione straordinaria per mesi 12, di n. 1 dirigente Farmacista (Disciplina di Farmacia Ospedaliera) in staff al controllo di gestione e alla UOSD flussi informativi sanitari e gestione liste d'attesa per supporto al progetto del gruppo di lavoro multidisciplinare "il farmacista nel controllo di gestione"

S I R E N D E N O T O

Che in esecuzione della determina del Direttore Generale IRCCS INRCA n. 370/DGEN del 23/09/2026 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo pieno e determinato per mesi 12, dei seguenti posti per i POR IRCCS INRCA Marche:

- **N. 1 POSTO DI DIRIGENTE FARMACISTA (DISCIPLINA DI FARMACIA OSPEDALIERA)**

La copertura è comunque subordinata anche ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, così come novellato dall'art. 9 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 ai sensi della L. 7 agosto 2015, n. 124, alla permanenza delle esigenze straordinarie di reclutamento finalizzato alla costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare con la UOC Controllo di gestione e la UOSD Flussi Informativi Sanitari e Gestione Liste d'Attesa, volto alla realizzazione del progetto di Istituto "Il Farmacista nel controllo di gestione".

La procedura per l'espletamento del presente avviso pubblico è disciplinata dalle norme di cui al D. Lgs. 30/03/2001 n. 165, al D.P.R. 9/5/94 n. 487, al D.P.R. 28/12/2000 n. 445, al D.P.R. 10.12.1997 n.483, così come recepito dall'Ente per la parte compatibile, al D.L. n. 18/2020 e ss.mm.ii., al D.P.R. n. 484 del 10.12.1997, e dai CC.CC.NN.LL Area Sanità di riferimento e s.m.i.,

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. Area Sanità per il personale della Dirigenza.

ART. 1 (REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE)

Possono essere ammessi all'Avviso, per titoli e colloquio, gli aspiranti in possesso dei seguenti requisiti generali e particolari:

1) Cittadinanza Italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea (già CEE) valgono le disposizioni di cui all'art.11 del D.P.R. n.761/79, dell'art.38 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165.

2) Età non inferiore ad anni 18. Ai sensi dell'art.3 della Legge n.127/97, la partecipazione al suddetto avviso pubblico non è più soggetta al limite massimo di età.

3) Idoneità fisica all'impiego;

4) **Titolo di studio:**

- **diploma di laurea in Farmacia**
- **Specializzazione** nella disciplina oggetto dell'avviso (**Disciplina di Farmacia Ospedaliera**) ovvero in disciplina equipollente o affine o affine ai sensi del DM 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del suddetto D.P.R. n. 483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del S.S.N. diversi da quelli di appartenenza.

5) **Iscrizione all'Ordine dei Farmacisti**, attestata da autocertificazione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti anzidetti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

ART. 2 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE).
La domanda di partecipazione all'avviso pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, connettendosi al sito web aziendale **www.inrca.it** ed accedendo alla piattaforma dal link: **https://inrca.selezionieconcorsi.it** presente nella sezione dedicata ai bandi di avviso, compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'**ALLEGATO 1** che costituisce parte integrante del presente bando.

Per la presentazione della domanda il candidato dovrà seguire le seguenti modalità:
- accedere alla piattaforma registrandosi alla stessa (la registrazione richiederà l'inserimento dei propri dati anagrafici ed il possesso di un numero di cellulare e di un indirizzo e-mail privato);
- dopo la registrazione, accedere alla piattaforma dal link pervenuto nella propria mail o tramite sms utilizzando le credenziali di accesso ottenute (user id e password);
- dopo aver letto la guida alla compilazione della domanda (manuale d'uso) pubblicata nella piattaforma, compilare la domanda on-line seguendo tutti i campi obbligatori e dichiarando, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1) dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza e eventuale domicilio che, se diverso dalla residenza, verrà preso a riferimento dall'Azienda per ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso);
2) un indirizzo di posta elettronica ordinario (e-mail) nella disponibilità del candidato e l'eventuale indirizzo di posta elettronica certificata personale (P.E.C.); in tal caso l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare la PEC per ogni comunicazione relativa alla presente procedura, qualora lo ritenesse opportuno, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti;
7) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
8) le attività formative e professionali;
9) le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, case di cura convenzionate o accreditate nel profilo a concorso o in qualifiche corrispondenti e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11) i servizi prestati all'estero nel profilo a concorso, se riconosciuti;
12) la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;

13) eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza allegando alla domanda i relativi documenti probatori;
14) l'eventuale necessità di ausili per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, per i beneficiari della L. 104/1992; ovvero l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, così come prescritti dalle relative norme, che andranno certificati da apposita Struttura che attesti la disabilità riconosciuta, da allegare alla domanda;
15) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata;

Il candidato, al termine della compilazione, dovrà scaricare la domanda, stamparla e apporre la firma autografa a regolarizzazione della stessa e delle dichiarazioni in essa contenute, scansionarla in formato pdf e ricaricarla tramite la funzione di upload nell'apposita sezione della piattaforma, ai fini dell'acquisizione agli atti dell'Istituto. Sarà ritenuta valida anche la presentazione di domanda sottoscritta mediante firma digitale/elettronica di titolarità del candidato.
La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato conclude correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema informatico il messaggio di avvenuto inoltro della domanda.
Il candidato riceverà, altresì, e-mail contenente la copia della domanda presentata.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura selettiva:
1. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
3. la mancata apposizione della firma in calce alla domanda di partecipazione inoltrata (ammessa anche la firma digitale/elettronica) ovvero il mancato o non corretto caricamento della domanda sottoscritta nell'apposita sezione dedicata del portale;

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file allegato alla piattaforma di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

ART. 3 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)
Il candidato, attraverso la procedura telematica, dovrà allegare alla domanda la copia digitale esclusivamente dei seguenti documenti, tramite file in formato PDF:
- il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero secondo le procedure della L. 735/1960;
- l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova selettiva, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica: pertanto **il candidato non dovrà allegare il proprio curriculum vitae.**

ART. 4 (TERMINI DI SCADENZA)

La domanda dovrà pervenire al sistema, a **pena di esclusione**, entro le ore 23:59 del **trentesimo (30°) giorno** decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n° ___ del _____).
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.
Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

Dopo tale termine la piattaforma interrompe automaticamente tutti i collegamenti in corso e non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare eventuali aggiunte o modifiche alla stessa.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali non si assume responsabilità alcuna.
L'Istituto e chi per esso non assumono responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito.

ART. 5 (MODALITA' DI RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE)

Il candidato, nella presentazione della domanda telematica, dovrà attenersi alle indicazioni sotto riportate.
Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare alle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011, che di seguito si riportano:
"*Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà*"
Nessuna certificazione rilasciata dalla P.A. dovrà essere trasmessa da parte del candidato.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.
Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nello specifico, nella compilazione della domanda telematica:
- la dichiarazione relativa ai titoli di studio necessari per l'ammissione deve essere resa nella sezione "*Titoli accademici e di studio*" ed il candidato dovrà indicare la struttura presso la quale il titolo è stato conseguito e la data del conseguimento.
  Il titolo di studio conseguito all'estero deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, il riconoscimento al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità, che dovrà essere allegato alla domanda;
- le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione "*Titoli accademici e di studio*";

- i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Titoli di carriera"*. Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale); deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera;
  Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio
- i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"*; le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time; deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera.
  Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;
- i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato devono essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time e se detti Istituti abbiano provveduto o meno all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale, come previsto dagli artt. 25 e 26 del D.P.R. 761 del 20/121979;
- i periodi di servizio prestati all'estero o presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, devono essere rese nella sezione *"Titoli di carriera"*, di cui sopra; il candidato dovrà specificare l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento.
  Il candidato, qualora non abbia ottenuto il riconoscimento del servizio, dovrà indicarlo;
- i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto dell'avviso pubblico o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili, nella sezione *"Titoli di carriera"*, in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile;
- i servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"*;
- la frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* indicando la denominazione dell'Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;
- gli incarichi di docenza conferiti da Enti pubblici dovranno essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* e dovranno contenere: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte.

Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova prevista, specificando altresì, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).

ART. 6 (AMMISSIONE ED ESCLUSIONE).

All'ammissione dei candidati provvede, con atto deliberativo, il Dirigente Responsabile dell'U.O. Amministrazione Risorse Umane IRCCS INRCA.

Saranno ammessi alla procedura selettiva in oggetto i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dal presente avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso mediante pubblicazione nella sezione Concorsi/Avvisi del sito web di Istituto ***www.inrca.it***.

ART. 7 (COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione esaminatrice, da costituirsi ai sensi di quanto disposto dal Regolamento di cui al D.P.R. 10.12.1997 n.483, formulerà la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei, in base alla quale il Dirigente Responsabile dell'U.O. Amministrazione Risorse Umane IRCCS INRCA procederà alla nomina dei vincitori del presente avviso.

ART. 8 (PROVA D'ESAME)

La prova di esame sarà quella del **COLLOQUIO** vertente sulle materie inerenti la disciplina di cui all'avviso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; sulla conoscenza dei principi di legislazione sanitaria nazionale e regionale, sulla documentazione sanitaria, sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sulla disciplina del rapporto di lavoro del personale del Servizio Sanitario; sulla tutela della privacy in ambito sanitario.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato esclusivamente nel sito internet aziendale ***www.inrca.it***, sezione Concorsi/Avvisi, non meno di 10 giorni prima dell'inizio della prova.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova selettiva nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dalla procedura selettiva, quale che ne sia la causa anche se non dipendente dalla volontà del singolo concorrente.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del D.P.R. 10.12.1997 n.483.
I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere la prova muniti di un valido documento di identità personale.

ART. 9 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME).

La valutazione dei titoli verrà effettuata da parte di apposita Commissione sulla base dei titoli presentati dai candidati, secondo il Regolamento di cui al D.P.R. 10.12.1997 n.483, così come recepito dall'Ente per la parte compatibile, in applicazione dell'art.75 dello stesso D.P.R. con riferimento alle apposite linee guida emanate dal Ministero della Sanità per gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.
I punti complessivi messi a disposizione della Commissione sono 64 e, ai sensi della normativa vigente, sono così ripartiti:

a) Titoli di carriera	**p. 10**
b) Titoli accademici e di studio	**p. 2**
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	**p. 15**
d) Curriculum formativo e professionale	**p. 5**
e) Colloquio	**p. 32**

In relazione alla prova del colloquio, cui viene attribuito un punteggio massimo di **32 punti**, **si precisa che il punteggio pari alla sufficienza, utile per la collocazione in graduatoria, è fissato in 22/32**.

Titoli di carriera saranno così valutati:

a) servizio reso presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti: punti 1 ad anno (il servizio prestato in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25% (affine) e del 50% (altra disciplina);
b) servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti: punti 0,50 ad anno.
c) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili.
d) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensili considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni.
e) i periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro.
f) In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli accademici e di studio.
I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto della attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale;

Pubblicazioni e titoli scientifici.
a) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori.
b) La commissione deve, pertanto, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
   1) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
   2) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità;
c) i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire;

Curriculum formativo e professionale
a) nel curriculum formativo e professionale, sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;

ART. 10 (GRADUATORIA).

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria dei candidati dichiarati idonei e la trasmette al Dirigente Responsabile dell'U.O. Amministrazione Risorse Umane per i provvedimenti di competenza.

La graduatoria di cui al precedente paragrafo è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, degli eventuali titoli di preferenza. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio è preferito il candidato più giovane di età ai sensi di quanto previsto dall'art.3 comma 6° della Legge n.127/97, come integrato dall'art.2 comma 9° della Legge n.191/98.

La graduatoria è approvata con determina del Dirigente Responsabile dell'U.O. Amministrazione Risorse Umane IRCCS INRCA e pubblicata esclusivamente nel sito internet aziendale ***www.inrca.it***, sezione Concorsi/Avvisi.

La graduatoria pubblicata sarà efficace e valida per la durata prevista dalla normativa vigente e potrà, all'occorrenza, essere utilizzata, entro i limiti di validità della stessa, con atto formale, nei limiti del budget assegnato e dei limiti di spesa sul personale, per il conferimento di eventuali ulteriori incarichi professionali per la medesima professionalità.

I vincitori dell'avviso pubblico in oggetto, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta ed a pena di decadenza, saranno invitati a presentare all'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, i documenti elencati nella richiesta stessa.

Scaduto inutilmente tale termine, l'Amministrazione comunicherà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

La nomina decorrerà a tutti gli effetti, dalla data di effettivo inizio del servizio.

Il presente bando tiene integralmente conto delle disposizioni di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative. A tal fine è a disposizione dei candidati la necessaria modulistica con l'indicazione dei modi e dei casi di autocertificazione.

Si richiama la legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art.57 del D.Lgs. 30.03.2001 n.165.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio al Regolamento Generale dell'Istituto così come modificato ed integrato dagli accordi nazionali di lavoro.

ART. 11 (MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ISTITUTO E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

Ogni comunicazione ed ogni notificazione relativa al presente concorso verrà effettuata mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto, sezione Concorsi/Avvisi, e varrà come notifica per tutti gli interessati.
È onere pertanto dei candidati consultare il sito Web d'Istituto.
L'Amministrazione si riserva la possibilità di effettuare specifiche comunicazioni relative alla procedura a mezzo pec o nella area riservata del portale all'interno dell'apposita sezione dedicata alla procedura in oggetto.

L'Istituto comunicherà con i candidati risultati vincitori ai fini della definizione delle relative proposte di assunzione mediante indirizzo di P.E.C. indicato nella domanda di ammissione al presente concorso.
Il candidato dovrà comunicare la disponibilità all'assunzione, entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione.
Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia all'assunzione a tempo determinato e comporterà la decadenza dalla graduatoria.

ART. 12 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO).

L'IRCCS INRCA procederà all'adozione dell'atto di assunzione ed a tutti i successivi adempimenti necessari per la stipula del contratto di lavoro e per l'immissione in servizio.
Il candidato, nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Istituto), dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall' IRCCS INRCA e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro.
Il rapporto di lavoro si costituirà con la stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.
La stipula del contratto individuale di lavoro con l'IRCCS INRCA sarà subordinata all'effettuazione della visita preassuntiva di idoneità alla mansione specifica e all'espressione del giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del medico competente.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.

ART. 13 (NORME FINALI).

L'IRCCS INRCA si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile ed in particolare quelle di cui al D. Lgs. 30/03/2001 n. 165, al D.P.R. 9/5/94 n. 487, al D.P.R. 28/12/2000 n. 445, al D.P.R. 10.12.1997 n.483, così come recepito dall'Ente per la parte compatibile e al D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 nonché dai CC.CC.NN.LL della Dirigenza Medica e Veterinaria e s.m.i..
In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.
Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata, si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della presente procedura.
Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'UOC Gestione Risorse Umane dell'Amministrazione IRCCS INRCA, sita in Ancona - Via Santa Margherita n. 5 (tel. 071/8004774)
Ancona, 23 settembre 2026

Per il Direttore Generale
(Dott.ssa Maria Capalbo)
Il Dirigente Responsabile dell'U.O.C.
Amministrazione Risorse Umane
(Dott.ssa M. Grazia Palermi)
Documento informatico firmato digitalmente
f.to

ALLEGATO 1

MODALITA' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: **Google Chrome** o **Mozilla Firefox**.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.

Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase1: Registrazione nel sito aziendale

1- Accedere al sito web **https://inrca.selezionieconcorsi.it**

2- Effettuare la registrazione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato copia digitale di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte-retro). **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica certificata, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi.**

3- Attendere la P.E.C. contenente il link a cui collegarsi per attivare la registrazione. Una volta eseguito il collegamento al link, è possibile inserire il codice fiscale e la password ricevuta per accedere al portale. Dopo aver compiuto l'accesso al portale, è possibile modificare la password.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico
1- Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.

2- Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".

3- Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

☐ **Passo 1 di 3**

prevede la compilazione dei seguenti dati:
☐ requisiti generali;

☐ requisiti specifici;

☐ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

☐ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla eventuale preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;

☐ autorizzazione al trattamento dei dati personali;

☐ **Passo 2 di 3**

prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
☐ titoli di carriera;

☐ titoli accademici e di studio;

☐ pubblicazioni e titoli scientifici;

☐ curriculum formativo e professionale;

☐ titoli di preferenza e di precedenza;

☐ upload degli allegati alla domanda;

☐ **Passo 3 di 3**

permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4- Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;

5- Firmare la domanda, (consentita anche la firma digitale con certificato rilasciato da certificatore accreditato);

6- Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;

7- Recuperare la domanda firmata (consentita anche la firma digitale con certificato rilasciato da certificatore accreditato) e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";

8- Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;

9- Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare la candidatura al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà la comunicazione di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo/protocollo, data e ora di invio.

La mancata ricezione della comunicazione di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Nel caso in cui, una volta creata la domanda, il candidato si disconnetta dalla piattaforma informatica senza completare le operazioni che consentono di allegare ed inviare la candidatura, il medesimo potrà concludere la procedura accedendo all'Area Riservata, alla sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccando su "**INVIA**" ed eseguendo le operazioni indicate nei suddetti punti 7-8-9 della "Fase 2: Candidatura on line alla procedura".
La sezione "CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI" consente altresì al candidato di controllare lo stato della domanda ed eventualmente di ritirare o apportare modifiche alla domanda:

- Per **ritirare una domanda già inviata**, accedere nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e cancellare definitivamente tutti i dati già inseriti.

- Per apportare **modifiche alla domanda già inviata**, accedere nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e successivamente su "**RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI**". Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line della procedura"

- Per apportare **modifiche alla domanda non ancora inviata**, accedere nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e successivamente su "**RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI**". Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di

partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line della procedura".

La sezione "**AGGIORNA DATI ANAGRAFICI**", all'interno dell'Area Riservata, consente al candidato di aggiornare, in ogni momento, i propri dati anagrafici e recapiti.

ASSISTENZA TECNICA:
Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AVVISI

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Piano stralcio di assetto idrogeologico dei bacini regionali delle Marche - revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) delle aree pai interagenti con le previsioni della ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 - aggiornamento: areale n. AI129 - comune di Petriolo (Mc).

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'articolo 68, commi 4-bis e 4-ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in esito alle attività conoscitive e di verifica condotte nell'ambito del vigente accordo con il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione sisma 2016 ha disposto l'aggiornamento dell'Assetto Idrogeologico del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche emanando il seguente decreto di aggiornamento definitivo:

- **D.S. n. 182 del 22.09.2026 - Comune di Petriolo (MC): areale n. AI129**

Ai sensi della delibera n. 68 del 26 maggio 2026 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, il quadro conoscitivo di pericolosità e rischio del PAI distrettuale frane è conseguentemente allineato alle risultanze del presente aggiornamento.

Le disposizioni di cui all'articolo 1 del citato decreto, costituiscono immediata variante del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche.

Il suddetto decreto è pubblicato nel sito web dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, al seguente link:
https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1202633&IdDelibere=3389

È possibile consultare le nuove mappe di pericolosità e/o rischio e la relazione tecnica sul portale webGIS dell'Autorità al seguente *link*:
https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936

selezionando nel Layer mappa **"5. Rischio Idrogeologico"** e poi selezionando -> ***il tematismo del PAI interessato dalla modifica"***

L'aggiornamento di Piano ha effetto dalla data di pubblicazione dell'avviso per estratto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Craftex Srl

Pubblicazione del titolo di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza totale di 4808,96 kWp su area ricadente all'interno dei 500 ml. da zone produttive con relative opere di connessione in Comune di Trecastelli (AN) Loc. Monterado Via Ripabianca

ISTRUTTORIA PROGETTO ELETTRODOTTO

☒ Pubblicazione prevista dall'art.4 della L.R. 19/1988

Il sottoscritto STADLER LUKAS in qualità di legale rappresentante della Società CRAFTEX SRL codice fiscale 01175200219 indirizzo sede legale Via STRADIVARI n°6 Comune di BOLZANO (BZ) indirizzo p.e.c. craftex@legalmail.it

AVVISA CHE

IL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON POTENZA TOTALE DI 4808,96 KWp SU AREA RICADENTE ALL'INTERNO DEI 500 ML. DA ZONE PRODUTTIVE DA REALIZZARSI IN LOC. MONTERADO VIA RIPABIANCA E RELATIVO ELETTRODOTTO, E' STATO DEPOSITATO IN COMUNE DI TRECASTELLI (AN) CON RICHIESTA ON-LINE 505/2025 PROT. 13079 DEL 04/11/2025, ED IL COMUNE DI MONDOLFO (PU), PER QUANTO DI SUA COMPETENZA HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE CON DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI N.252 DEL 21/09/2026.

Bolzano 21/09/2026

FIRMA

Stadler Lukas

(firma digitale)

e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise

AtenaID_59947545 _ Realizzazione di una nuova linea BT interrata ed aerea, per l'adeguamento e potenziamento della linea esistente, da realizzarsi all'interno del territorio del comune di Treia (MC).

La scrivente e-distribuzione S.p.a. – Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Abruzzo Marche e Molise - Unità Territoriale Macerata, nella persona del suo Responsabile Ing. Massimo D'Agostini (Cod. Fiscale DGS MSM 86L27 A123 O), nato il 27/07/1986 a Alatri (FR), email: massimo.dagostini@e-distribuzione.com, pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it, come da Procura (Notaio Nicola Atlante, Repertorio n. 67726, Raccolta n. 35236 del 28/03/2023) registrata all'Ufficio delle Entrate di Roma 5, il 29/03/2023 N. 3080 Serie 1/T,

RENDE NOTO

che si provvederà al rifacimento di un tratto di linea elettrica BT in cavo aereo esistente per l'adeguamento e potenziamento della linea esistente, all'interno del comune di Treia (MC). É prevista la posa di un cavo quadripolare ad elica visibile a neutro portante con conduttori in alluminio tipo Al 3x70x54,6 mmq e la sostituzione dei sostegni non idonei e/o ammalorati. Il progetto prevede anche la realizzazione di un tratto di linea BT in cavo interrato quadripolare a neutro concentrico con conduttori in alluminio tipo AI 3x95+35C mmq fino al contatore esistente di proprietà Verdini. La posa del cavo avverrà mediante scavo a cielo aperto su stradella privata.
L'intervento di ricostruzione sarà realizzato nel territorio del comune di Treia.
La predetta opera si rende necessaria per potenziamento della linea BT esistente a seguito di verifica del valore di tensione con esito negativo su richiesta della ditta Verdini Graziella.

L'intervento sarà ubicato in diverse particelle nel comune di Treia (MC).

Comune di Treia:

- **Foglio di Mappa 95 del Comune di Treia, particelle n. 274, 1157, 1203, 1202, 1193, 989, 988, 1079, 1085, 1014, 1199, 1228, 198, 789, 24**

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:

Linea elettrica MT in cavo aereo:

- *Frequenza:* **50 Hz**
- Tensione nominale: **400 V**
- Lunghezza linea MT**: 515 m**
  cavo quadripolare ad elica visibile in Al 3x70+1x54.6 mmq
  Isolamento: **con polietilene reticolato XLPE**

Linea elettrica MT in cavo interrato:

- **Tensione nominale: 400 V**
- Lunghezza linea: **38; metri**
- **Cavo quadripolare a neutro concentrico tipo Al 3x25+16C mmq**
- **Isolamento: con polietilene reticolato XLPE**

Le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovrebbero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse a E-Distribuzione S.p.a. – Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Abruzzo Marche e Molise - Unità Territoriale Macerata, tramite pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Marche.

Roma, 22/09/2026

MASSIMO D'AGOSTINI
Il Responsabile

Sunprime Agira Srl

Realizzazione di linea elettrica per la connessione di due impianti fotovoltaici nel comune di Fano (PU)

Il sottoscritto Antonio Mazzitelli in qualità di procuratore della Società Sunprime Agira srl con sede in via Fabio Filzi n. 7 – 20124 Milano (MI), e-mail sunprimeagira@pec.it iscritta nel registro delle imprese Milano Monza Brianza Lodi C.F./P.iva 13399140964.

DICHIARA CHE

L'impianto sarà allacciato alla rete di *e-distribuzione* **tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "TRE PONTI", uscente dalla cabina primaria AT/MT FANO Z.I..**

La connessione della nuova utenza sarà realizzata come segue:

- Costruzione di una cabina di consegna MT "DM -87" (dim. int. 8,7m x 2,5m)
- Installazione montaggi elettromeccanici DY9 00/4 in cabina di consegna;

- Installazione di due scomparti Utente in cabina di consegna
- Posa linea cavo interrato in doppia terna Al 3x(1x185) mm^2 su asfalto per circa 18 m interrato dentro tubi unificati in polietilene ad alta densità (D = 160 mm);
- Posa linea cavo interrato in doppia terna Al 3x(1x185) mm^2 su terreno per circa 7 m interrato dentro tubi unificati in polietilene ad alta densità (D = 160 mm);
- Posa di 2 giunti;
- Realizzazione di accesso dedicato a cabina;
- Installazione apparecchiature per telecontrollo UP e modulo GSM
- Posa del sistema di misura dell'energia prodotta a cura del PRODUTTORE.
- Installazione complesso di misura dell'energia immessa a cura di e-distribuzione

Secondo quanto all'Art.9,8 del TICA in cui il Produttore (Sunprime Agira srl) ha facoltà di richiedere le autorizzazioni necessarie per conto del Gestore di rete (e-Distribuzione) che si occuperà della realizzazione delle opere di rete e del suo successivo esercizio.

Il tracciato dell'opera interessa in particolare i seguenti terreni identificati al catasto del Comune di Fano (PU) al Foglio n. 52, con la particella n. 233 e 262.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 6 giugno 1988 n. 19 e successive modificazioni, le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Marche – P.F. Rete elettrica regionale, Autorizzazioni energetiche, Gas ed Idrocarburi, Via Tiziano 44, 60125 Ancona, pec regione.marche.energia@emarche.it entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Milano, 21/09/2026

Firma del Dichiarante

Antonio Mazzitelli
Procuratore
Sunprime Agira S.r.l.

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
  ufficio.bollettino@regione.marche.it

  referenti Ufficio Pubblicazione BUR:
  Avv. Carmen Ciarrocchi
  Maurizio Vecchio
  Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
  regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

http://bur.regione.marche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. PIETRO TAPANELLI.

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.regione.marche.it/bur

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)